LA STAMPA

ANNO 124. N. 5 · SABATO 6 GENNAIO 1990 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 · L. 1000

I DELITTI IMPUNITI

PERCHE' SCATTA LO SDEGNO

POICHE' l'onorevole Forlani è nato come persona prudente e meditativa, è augurabile che non si lasci distrarre dal coro unanime contro le sue dichiarazioni a favore della pena di morte, né sopraffare dalle interpretazioni autentiche che gli sono piovute addosso dall'interno del suo partito, secondo le quali il suo sarebbe soltanto uno «scatto di sdegno». C'è da sperare invece che tanto Forlani quanto i suoi critici meditino sulla natura eminentemente politica e non emozionale delle cause che provocano del tutto legittimamente simili scatti.

La somma di queste cause si riassume nel fatto che in Italia i peggiori criminali escono di galera con più facilità di quanta alle forze dell'ordine occorra per metterceli. Senza andare troppo indietro, rifacciamoci alla cronaca recente. La signora Gigliola Guerinoni ha ammazzato a martellate il proprio amante, è stata catturata, regolarmente processata, condannata. Ma poiché in carcere soffriva molto (altra spiegazione non è dato trovare), è stata rimessa in libertà. Può muoversi, telefonare, guardare la televisione, farsi intervistare, riacquistare il suo look. Il signor Giuseppe Strangio (apparentemente uno della banda che ha rapito Cesare Casella) era stato anche lui catturato, processato e condannato, ma poiché in carcere prometteva di diventare un bravo ragazzo (anche qui migliore spiegazione non c'è), aveva avuto un permesso premio di sette giorni. Ha potuto così darsi alla latitanza e organizzare nuovi crimini. Seguendo lo stesso esempio, nei primi nove mesi del 1989, secondo dati forniti dal ministro dell'Interno Gava, più di 700 detenuti, tra cui certamente boss mafiosi e mozzatori di orecchie, hanno pensato di trasformare in definitivo un permesso provvisorio di libera uscita.

Di fronte a fatti come questi, tanto ripetuti da essere sistematici, lo sdegno è la più comprensibile e salutare delle reazioni. Ma può questo sdegno arrivare fino al punto di invocare la pena di morte per i reati più gravi? Chi lo nega e si oppone usando l'argomento che essa non sarebbe un deterrente contro il crimine, si mette su un terreno sdrucciolevole e tutto in discesa. Perché, se è intuitivo pensare che la pena capitale non costituisce un freno contro un delitto passionale, è tutto da provare che essa non lo sarebbe quando si decida di mettere in piedi una «industria del crimine» come quella dei sequestri, dato che non c'è industria che non faccia un preventivo costi-benefici.

Meglio allora chiudere la questione attenendosi al dettato costituzionale. Ma chi, contro la pena capitale, invoca il quarto comma dell'articolo 27 della Costituzione non può dimenticare che esso è scritto per evitare «trattamenti contrari al senso di umanità», non per evitare trattamenti penali seri, rigorosi e rispettati.

Invece questo è ciò che accade. Mentre la Costituzione fissa una deterrenza contro il crimine nella giusta pena, le leggi attuali e il modo in cui sono applicate riducono di fatto tale deterrenza; fra crimine commesso e pena inflitta non c'è più rapporto giuridico certo (perché scontare una pena è diventata questione soggettiva) né relazione morale appropriata (perché anche il condannato ai più efferati delitti viene rimesso

Marcello Pera

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

NORIEGA «PENTITO»

Pena leggera se collabora

Manuel Noriega potrebbe ricevere negli Usa una condanna lieve se denunciasse altri narcotrafficantes. Sembra questa la proposta della Casa Bianca, anche se Bush ha smentito. Al generale le autorità Usa chiederanno presumibilmente anche di non vuotare il sacco sulle trame centro-americane della Cia, di cui Noriega è un ex collaboratore.

I SERVIZI DI Ennio Caretto A PAGINA 3

Annunciato l'ingresso nella «banda stretta» europea

La lira ha svalutato

Ribasso intorno al 3 per cento

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La lira ha svalutato, unica fra le monete europee, in un riallineamento dello Sme che era apparso improrogabile dopo le tensioni registrate nelle ultime ore sui mercati valutari. La decisione consente alla moneta italiana di abbandonare la fascia di oscillazione del 6 per cento, di cui godeva dalla nascita dello Sme, e di adeguarsi alla banda del 2,25 comune alle altre monete. Un comunicato del Comitato monetario, diramato poco prima di mezzanotte, fissa la nuova parità centrale della lira rispetto all'Ecu a quota 1529,70: ciò rappresenta, secondo le prime sommarie interpretazioni, un ribasso di poco superiore al 3 per cento.

Soltanto oggi, tuttavia, le autorità monetarie europee renderanno note le parità centrali bilaterali, quelle cioè fra la lira e le altre monete del sistema. Secondo i primi calcoli la nuova banda superiore di oscillazione rispetto al marco tedesco, grande protagonista degli ultimi giorni in seguito al cedimento del dollaro, dovrebbe essere fra 748 e 765. La svalutazione, cioè, avrebbe rispettato le realtà già stabilite dai mercati valutari: la nuova parità centrale, afferma il comunicato, «riflette approssimativamente la quota di mercato, con il risultato che il limite inferiore d'intervento rimarrà invariato». Ieri il marco aveva chiuso in Italia a 750,65 lire e successivamente, a New York, aveva toccato le 758 lire.

«I ministri, i governatori e la Commissione — afferma il documento — accolgono la decisione come un contributo per il rafforzamento dello Sme». Essi inoltre «incoraggiano il governo italiano, in vista della liberalizzazione dei movimenti di capitali, ad assumere le misure necessarie per un'ulteriore riduzione del deficit fiscale».

Nessun'altra delle monete europee è stata coinvolta nell'operazione. Molte delle tensioni quindi restano. La forza del marco (e in seconda linea del fiorino olandese) lasciano quindi prevedere possibili riassestamenti in tempi brevi: un vero riallineamento, discusso e concordato dai ministri finanziari e dai governatori delle banche centrali. Ieri, per l'operazione-lira, questi non si sono nemmeno riuniti e hanno risolto tutto per telefono.

Sono trascorsi tre anni — è un record — dall'ultimo riallineamento, quello del 12 gennaio 1987. Una tale tenuta è indice di successo del sistema, la prova definitiva che gli accordi del Louvre (1987) e la crescente integrazione delle politiche monetarie dei Dodici hanno creato una nuova stabilità monetaria. Ma a Bruxelles si osserva che il riassestamento della lira era essenziale in vista dell'avvio — 1° luglio — della prima fase dell'unione monetaria.

Fabio Galvano

DA LUNEDI'

Parte la «deregulation»

ROMA. Via libera alla deregulation valutaria. Lunedì Renato Ruggiero, ministro del Commercio con l'Estero, firmerà il primo decreto in materia. Aziende e professionisti non saranno più tenuti a cedere all'Uic entro 120 giorni la valuta acquisita direttamente all'estero in cambio di prestazioni o servizi. Sarà solo il primo passo di una manovra a tappe che, entro luglio, porterà all'abbattimento dei controlli sui movimenti di capitale dei cittadini italiani. Lo annuncia in un'intervista lo stesso Ruggiero, precisando che le ultime difficoltà riguardano i problemi fiscali. La tensione sui mercati monetari di questi giorni, quindi, non frena la marcia dell'Italia verso l'Europa dei capitali. Il governo intende accelerare i tempi e presentarsi con le carte in regola all'appuntamento della presidenza italiana di turno della Cee, prevista proprio dal 1° luglio.

L'INTERVISTA DI Ugo Bertone A PAGINA 13

Mannoia racconta i retroscena della strage e rivela: voluta dai palermitani, i catanesi non c'erano

«Emmanuela Dalla Chiesa doveva morire»

Il pentito: «Massacrata perché aveva sposato il generale»

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Carlo Alberto Dalla Chiesa? «Era un rompiballe, conduceva un lavoro impegnativo contro Cosa Nostra e stava sulle scatole a tutti, ma Nitto Santapaola non c'entra con la sua uccisione». All'appello del primo maxi-processo la deposizione-fiume di Francesco Marino Mannoia ha sorpreso tutti.

Nell'aula bunker il pentito delle cosche vincenti ha detto che il delitto Dalla Chiesa (3 settembre '82) fu deciso «con spavalderia» dalla «cupola» e ha sostenuto che l'agguato fu opera del gruppo di fuoco della borgata Ciaculli, dominio di Michele Greco il «papa».

Il prefetto, nei suoi cento giorni trascorsi a Palermo, aveva messo i bastoni tra le ruote all'organizzazione criminale, promuovendo una seria azione nella quale aveva coinvolto tutte le forze dell'ordine.

Quindi, smentendo le conclusioni raggiunte due anni fa nel primo processo per l'omicidio Dalla Chiesa, il cui verdetto condannò all'ergastolo anche il boss numero uno di Catania, l'imprendibile «Nitto» Santapaola, Marino Mannoia ha escluso che all'agguato abbiano partecipato tiratori scelti inviati dal clan catanesi. «Non vedo perché i catanesi dovessero venire a Palermo, per questo delitto il loro aiuto non era necessario», ha ribadito.

L'aula-bunker è sprofondata nel silenzio. «Le cose che dico possono apparire fantascientifiche ma sono la pura verità», aveva premesso il pentito, al quale è già stata sterminata la famiglia, prima di cominciare il suo racconto. Ma le sue parole hanno superato ogni attesa.

Marino Mannoia ha confermato che nella nona sezione del carcere dell'Ucciardone, dove lui era detenuto, i boss brindarono quando arrivò la notizia della morte del prefetto-generale. «Qualcuno ha detto: ubriachiamoci alla faccia di Dalla Chiesa. Io non sono uno stinco di santo, ma non ho mai gioito per un delitto».

E, dicendosi «molto turbato, ma abbastanza lucido e senza riserve mentali», Mannoia ha spiegato anche l'uccisione di Emmanuela Setti Carraro, la giovane sposa di Dalla Chiesa ammazzata con il marito e con l'unico agente della scorta, Domenico Russo. «Non fu uccisa per caso, anche la sua morte era stata voluta e progettata dalla mafia. E' stata sforacchiata più di lui, è stata massacrata perché era una p... che si era sposata con il generale Dalla Chiesa. Se non si pensa come il demone che c'è in Cosa nostra non si può capire». «Non sono parole mie — ha precisato riferendosi all'epiteto rivolto alla vittima — e mi scuso con la corte e con la memoria della donna».

Antonio Ravidà

ALTRI SERVIZI A PAGINA 11

Il generale Dalla Chiesa con la moglie Emmanuela Setti Carraro

Intervista con Donna Assunta Stramandinoli, che intende riaprire i giochi per l'elezione del nuovo segretario msi

«Fini? Si è perso per strada. Rauti? Non lo voglio»

La battagliera vedova di Almirante: salverò la tradizione di mio marito

ROMA. «Gianfranco Fini? Due anni fa l'avevo sostenuto fino in fondo, ma che vuole, è un giovane rimasto smarrito senza la presenza di mio marito. Pino Rauti? No, questa storia del nazional-popolare non mi piace proprio. Il mio dissenso è completo: con lo sfondamento a sinistra finiremo col perdere altri voti...».

Donna Assunta Stramandinoli, vedova Almirante, è un vulcano. Da pochi minuti è rientrata, in gran fretta, nel suo appartamento al quartiere Parioli proveniente dal rifugio di Levico Terme, con un'idea fissa in testa: «Sono voluta rientrare in anticipo — dice — proprio per seguire da vicino questo congresso del msi». Sessantacinque anni, piccola, bionda, Donna Assunta è donna di gran temperamento, temuta e ascoltata nel partito che il marito ha guidato per 23 anni. Da quando il vecchio capo dei fascisti italiani è morto, «casa Almirante» è lei. E' lei il punto di riferimento dei tantissimi nostalgici dell'unico grande duce del post-fascismo italiano. E anche quando Giorgio Almirante era vivo, Assunta Stramandinoli ne era l'ascoltatissima eminenza grigia. I pettegoli raccontano che il suo consiglio fu determinante nella scelta di Fini come erede di Almirante.

Un idillio già finito?

Gianfranco Fini, in fin dei conti, non fu scelto da mio marito per capacità o per intelligenza, ma perché voleva fare un salto di generazione. Fini non ha avuto il tempo e la coscienza di quello che gli è capitato in mano.

Troppo giovane?

Ma che vuole, a 38 anni non si è più bambini. Politicamente Fini è come uno che ha avuto una burrasca lungo la strada. Ha salvato tutto quello che ha potuto, ma Almirante non è un uomo che possa essere sostituito dalla sera alla mattina. Chiunque al suo posto avrebbe sbagliato. Chiunque...

Ma non è stata lei a volere Gianfranco Fini al posto di suo marito?

Sì, l'ho sostenuto con forza. Era giusto che si saltasse una generazione. Finalmente a questo giovane non si poteva dire "sei stato nella Repubblica sociale, sei stato fascista". Nessuno gli poteva dire niente. Il problema è che mio marito non pensava di finire così presto e riteneva quindi di poter dare a Fini le indicazioni giuste. Se poi il giovane si fosse ribellato, facendo di testa sue.

Dicono che lei non abbia perdonato a Fini l'aver proposto la presidenza del msi a Rauti, che fu avversario di Almirante. E' vero?

Debbo confessare che ho molto dissentito da quella proposta. Sa perché? Dopo la sconfitta al congresso di Sorrento di due anni fa, Rauti si è opposto all'elezione di mio marito alla presidenza del partito. E Rauti lo sapeva che mio marito stava molto male. No, questo non glielo perdono, non considero Rauti all'altezza di stare seduto dove lo è stato mio marito, mi dispiace doverlo dire. Almirante è un uomo a cui tutti dovevano riconoscenza, tutti, dico tutti. E se si è uomini intelligenti, la sconfitta bisogna accettarla.

E suo marito come considerava Pino Rauti?

Mio marito ha fatto tanto per lui. Nel 1972 lo ha fatto eleggere deputato e in che modo! Con una marea di voti. Almirante stimava Rauti perché lo considerava un uomo intelligente, capace, preparato. Mai nulla di personale. Dissentiva per la sua linea politica. Ma non per quella di adesso, perché Rauti non è mai stato un uomo di sinistra. Anzi. Ordine nuovo era tutto il contrario.

Ma allora, Donna Assunta chi vorrebbe alla guida del msi?

Io vedrei bene una segreteria collegiale. Né gli uni né gli altri avranno la possibilità di lavorare pienamente.

Ma servirà un segretario?

Sì, ci vuole un segretario. Personalmente sono innamorata dell'onorevole Trantino, che è un uomo perbene, al di sopra della mischia, grande preparazione politica. Ma non credo che accetterebbe. Penso che a trovare l'uomo giusto potrebbe pensare l'onorevole Tremaglia, che è stato legato a mio marito da sempre, coerente con la sua linea politica.

Andrà al congresso di Rimini?

Certo che ci andrò e mi batterò perché questo partito rimanga ben fermo nella sua tradizione.

Fabio Martini

OGGI

PROBLEMI IN LITUANIA PER GORBACIOV: SALTA LA VISITA DI KINNOCK

■ Michail Gorbaciov dovrà ridurre temporaneamente i suoi impegni esteri, concentrandosi sulle gravi crisi che si stanno accavallando nelle Repubbliche baltiche, in Azerbaigian e nella sempre disastrata economia sovietica. E' quindi saltata la visita a Mosca del leader laborista britannico Neil Kinnock, perché il segretario generale del pcus compirà una delicatissima visita di tre giorni in Lituania, dove il partito comunista si è scisso.

Emanuele Novazio A PAGINA 4

PER LE BANCHE INTERVIENE IL GOVERNO

■ Sulla vertenza dei bancari deciderà il governo. Lo ha detto il ministro del Lavoro Donat-Cattin che ieri ha incontrato le parti: «Non è una vertenza facile, le posizioni sono molto lontane. Prima di decidere se avviare la mediazione voglio sentire Andreotti e i ministri». Donat-Cattin ha chiesto ai sindacati di sospendere gli scioperi.

Francesco Grignetti A PAGINA 7

SALERNO: OMICIDA IN LIBERTA' 7 ORE DOPO IL DELITTO

■ All'una ha ucciso il genero con una fucilata, alle 16 si è costituito, alle 20, dopo essere stato ascoltato dal magistrato, ha fatto ritorno a casa, nel Salernitano, libero e senza alcun obbligo di sorveglianza speciale. E' stato applicato il nuovo codice di procedura penale.

Edoardo Scotti A PAGINA 8

MORTO BRIGHENTI IL «RE» DEL TROTTO ITALIANO

■ E' morto Sergio Brighenti, il più prestigioso guidatore del trotto italiano. Aveva 80 anni. Nella sua carriera aveva vinto 5116 corse e ottenuto 21 mila piazzamenti. E' stato il guidatore di Delfo e soprattutto del grande Tornese, con il quale si impose in tutto il mondo.

Angelo Caroli A PAGINA 17

DALLA PRIMA PAGINA

PERCHE' SCATTA LO SDEGNO

in libertà). E mentre la Costituzione parla di «senso di umanità» della pena, le leggi attuali cambiano linguaggio; sovente impastate di una miscela inquinata di malinteso garantismo e umanitarismo, esse di fatto usano il vocabolario del senso del perdono.

Lo scandalo che la gente avverte e subisce sta esattamente qui. Come qui sta la causa politica che muove l'indignazione. Ci si indigna non perché la Costituzione non prevede la pena di morte, ma perché lo Stato non applica la pena giusta. Ci si indigna non perché si vorrebbe torturare i criminali, ma semplicemente perché si vorrebbe che le forze dell'ordine li catturassero e la magistratura li mantenesse in galera per tutto il tempo fissato dalla legge. E ci si indigna non perché la legge manca, ma perché essa è carente o inapplicata o raggirata o affievolita da mille indulgenze.

Quando questa indignazione è coltivata a lungo e senza sbocchi, genera fatalmente un senso di impotenza e poi di frustrazione e smobilitazione. Lo stesso stanza dell'onorevole Forlani ne è la migliore testimonianza. Se esso arriva fino all'estremo di invocare la pena di morte, significa che l'impotenza è estrema. Solo quando si avverte che la legge civile è sistematicamente disattesa si torna a invocare quella del taglione.

Marcello Pera

Per cambiare la legge elettorale e introdurre quella maggioritaria in tutti i Comuni

Il partito-referendum in marcia

Ma fra pr, cattolici e il pci spuntano le divisioni

ROMA. Una alla volta sono venuti fuori, ognuno con le sue preferenze e con le sue condizioni. La sortita di Achille Occhetto in favore del referendum sulla riforma elettorale ha fatto venire allo scoperto i veri protagonisti dell'operazione che punta a sconvolgere i giochi della politica italiana con l'obiettivo di favorire la nascita di due schieramenti alternativi, uno conservatore e l'altro progressista.

Tutti hanno risposto all'appello — dal democristiano Mario Segni al presidente delle Acli, Giovanni Bianchi, dai radicali a liberali come Alfredo Biondi —, per il timore di perdere la paternità di un'operazione che hanno preparato con cura. E, alla fine, piano piano, è apparso il partito del referendum.

Così, il treno che potrebbe cambiare le regole della politica si è messo in moto. E già all'orizzonte si intravedono i segni premonitori della bufera che potrebbe provocare le reazioni dei difensori dello «status quo»: il vertice della dc è irritato, e quello socialista lancia già degli altolà (da Ugo Intini a Carlo Tognoli, a Giuliano Amato); ma nel psi c'è anche chi, come Claudio Signorile, vuole porre la questione all'interno del partito, e chi, come l'ex ministro socialista Massimo Severo Giannini, è tra i promotori dell'operazione.

Ma quel variegato cartello che punta a cambiare le attuali leggi elettorali attraverso referendum abrogativi non è ancora d'accordo su tutto. Ognuno dei protagonisti ha le sue storie, i suoi calcoli, le sue prudenze, le sue proposte.

C'è il filone cattolico-democristiano, quello che raccoglie esponenti della dc come Segni e Bartolo Ciccardini, intellettuali come Pietro Scoppola, le Acli, personalità della Fuci, e trova seguaci anche nella Cisl.

Sono loro quelli che debbono muoversi con la maggiore cautela. Devono stare attenti a conciliare il loro impegno nell'iniziativa con quello nella dc. In più sono consapevoli di avere degli scomodi compagni di strada. E se Mario Segni mette le mani avanti e avverte che, una volta realizzata la riforma, lui e il pci «si ritroveranno in schieramenti opposti», Scoppola continua a mantenere una certa diffidenza verso i radicali.

L'obiettivo vero di questa parte è quello di utilizzare il referendum per spingere il Parlamento ad affrontare le questioni elettorali, «per uscire fuori — come spiega Segni — dall'attuale situazione di stallo».

E, tra le proposte sul tappeto, oltre a quella che punta a introdurre il sistema maggioritario in tutti i Comuni e il collegio uninominale all'inglese per il Senato, mettono anche un'ipotesi di modifica della legge elettorale della Camera che punirebbe i partiti minori.

Ma Segni già sta facendo marcia indietro anche perché quest'ultima proposta non piace ai radicali. Pannella e soci, infatti, punteranno soprattutto sull'introduzione dell'uninominale che per loro è una battaglia storica. I radicali, in ogni caso, saranno i sostenitori più convinti dell'iniziativa: è questa la proposta su cui vogliono rilanciare il partito (la riforma elettorale sarà il tema centrale del loro prossimo congresso di Rimini), ed è sempre questo lo strumento con cui intendono ridare respiro all'alleanza laica (il liberale Biondi e, probabilmente, il repubblicano Del Pennino sono della partita) e con cui vogliono continuare ad incalzare i socialisti.

Non per nulla, torna la polemica con il partito di Bettino Craxi: il presidente dei deputati del pr Calderisi, ad esempio, respinge le riserve costituzionali sull'uso del referendum in materia elettorale e ricorda ai socialisti che qualche anno fa anche loro avevano tenuto in cantiere proprio un'iniziativa del genere.

Infine, i comunisti che hanno colto al volo l'occasione per scompaginare un quadro politico che li vede emarginati. Occhetto ha intenzione di appoggiare il referendum (sarà l'argomento della prossima riunione del governo-ombra) anche per presentarsi al prossimo congresso del pci con un'iniziativa politica concreta in piedi. Lo stato maggiore del pci ha, però, delle perplessità sull'estensione del sistema maggioritario in tutti i Comuni.

«Rischiamo di regalare — spiega Franco Bassanini, capogruppo dei deputati della sinistra indipendente — tutte le giunte alla dc».

Ma tra posizioni e propositi diversi, c'è un bersaglio comune a tutto il partito del referendum: la posizione di rendita del psi sullo scenario politico. Forse è proprio questo per tutti loro l'avversario da battere e, probabilmente, il vero nemico che hanno di fronte e col quale devono fare i conti.

Augusto Minzolini

SECONDO AMATO

«La Corte Costituzionale dirà no»

ROMA. Il referendum per la modifica delle leggi elettorali del Senato e degli enti locali «è destinato a cadere nella inammissibilità». Lo afferma il vicesegretario del psi, Giuliano Amato, in una intervista pubblicata oggi sul quotidiano socialista l'«Avanti!». «Il referendum — aggiunge Amato — così come sembra articolato, non può ottenere il risultato abrogativo cui aspira. La Corte Costituzionale ritiene non ammissibile un referendum abrogativo quando esso provoca un vuoto che impedisce il funzionamento di una istituzione essenziale. Ora, l'idea di sopprimere nella legge elettorale del Senato il quorum del 65 per cento necessario al candidato per essere eletto e di abolire nella legge per l'elezione negli enti locali la soglia del numero degli abitanti al di sotto della quale l'elezione è maggioritaria e al di sopra è proporzionale, provoca inequivocabilmente la decadenza delle leggi esistenti, non già una sua modifica.

«Un'altra preclusione — aggiunge Amato — deriva sicuramente dalla leggibilità dei quesiti sottoposti agli elettori che finiscono per avere un significato diverso da quello scritto». Secondo il vice-segretario socialista, inoltre, «se il significato giuridico del referendum appare discutibile, quello politico-istituzionale lascia ancora più perplessi». [Ansa]

Dc9 di Ustica

Gheddafi «Fu colpa degli Usa»

TRIPOLI. Il leader libico Muammar Gheddafi ha affermato che la tragedia del Dc9 Itavia di Ustica fu provocata dagli Stati Uniti («Volevano uccidermi») e per la prima volta ha fornito la sua versione su quanto avvenne il 27 giugno del 1980 nei cieli del Mediterraneo.

Parlando in una conferenza stampa, ieri sera a Tripoli, Gheddafi ha ripetuto le accuse agli americani, ma ha precisato che il suo aereo personale «stava volando da quella zona diretto in Italia per riparazioni». Lui non era a bordo, ha aggiunto, ma gli americani non lo sapevano: «credevano che fosse proprio su quel jet e hanno cercato di abbatterlo con un missile per eliminare un pericoloso nemico».

Gheddafi non ha spiegato nei particolari cosa sia successo e ha solo detto che, invece di colpire il suo aereo personale «hanno abbattuto l'aereo italiano», il volo Itavia Bologna-Palermo con 84 persone a bordo, «e colpito un altro aereo della Libia».

Non ha spiegato se, con questo secondo accenno, si riferisse al Mig-23 della Jamajria caduto sulla Sila.

Un caso ancora controverso, mai chiarito a fondo: secondo alcune versioni italiane, l'aereo militare sarebbe precipitato proprio quel giorno. Secondo altre, la caduta si sarebbe verificata almeno 15 giorni dopo. [Ansa]

DALL'ITALIA

La Malfa accusa «Il governo fa poco»

ROMA. «Nonostante la situazione all'interno della maggioranza sia caratterizzata da buoni rapporti e l'opposizione comunista sia debole perché il pci è alle prese con il suo dibattito interno, il governo fa poco». Lo ha detto Giorgio La Malfa a *Parlamento in*, il settimanale politico di Antequattro. «Il governo — ha precisato il segretario del pri — non sta facendo una politica antinflazionistica, non sta mettendo a posto la finanza pubblica, è travolto dagli scioperi». [Agi]

Sondaggio, all'Italia piace il pentapartito

ROMA. Le prospettive per il pentapartito sono rosee: la maggioranza degli italiani, infatti, ritiene che il ministero Andreotti «senza ostacoli» (33%) o «attraverso una verifica dopo le elezioni amministrative» (22%) riuscirà a raggiungere la scadenza naturale del suo mandato, fissata per il '92. E' quanto emerge da un sondaggio condotto dall'Abacus per *Parlamento in*. Il 22 per cento degli intervistati, però, è convinto che entro quest'anno si avrà «un'inevitabile crisi». [Agi]

Msi, Rauti all'attacco «Fini deve ritirarsi»

ROMA. Dopo che l'incontro tra i due protagonisti della corsa alla segreteria dell'msi, Pino Rauti e Gianfranco Fini, è finito senza alcun accordo, Rauti rilancia l'invito al suo antagonista a ritirare la propria candidatura e si dice «preoccupato» per le sorti del partito. Fini, ha detto Rauti, «non ha né numeri, né consenso». [Ansa]

Formica: «Combattere anche l'elusione»

ROMA. Il ministro delle Finanze, Rino Formica, analizzando la situazione politica ed economica italiana in una intervista che sarà pubblicata lunedì da *Il mondo*, afferma che «il secondo semestre del 1990 vedrà una grande effervescenza politica». Diversa la previsione del ministro sui primi mesi dell'anno: «Il barometro politico segna stagnazione». Per quanto riguarda l'azione del governo per la lotta all'evasione fiscale, dopo l'approvazione della Finanziaria, Formica ha detto che «molto del chiasso intorno all'evasione era uno schermo innalzato dai manipolatori di verità, di quelli che gridano alla lotta all'evasore, ma tacciono su quella a chi elude protetto dalle leggi. Meglio fare una lotta a chi sta nel buio, invece che a chi sta già alla luce». [Ansa]

CONTINUA L'ERUZIONE

Una nube di cenere sul vulcano dell'Alaska

Una colonna di cenere e pomice alta centinaia di metri si alza dal vulcano Redoubt, a Sud-Ovest di Anchorage, in Alaska. L'eruzione del vulcano, che era rimasto inattivo per 25 anni, sta causando problemi agli aerei che utilizzano la rotta polare. Qualche settimana fa un Boeing è stato costretto ad un atterraggio di emergenza, con la fusoliera bucata dai detriti espulsi dal vulcano.

Il segretario psi resta in ospedale, ma solo per i controlli

«Craxi ora sta bene»

Il ricovero nella clinica milanese è dovuto a «una forma influenzale» Dopo l'incertezza delle prime notizie, ieri il comunicato dei medici

MILANO
DALLA REDAZIONE

Bettino Craxi sta meglio, anche se per alcuni giorni dovrà rimanere in osservazione nella camera 234 dell'ospedale San Raffaele. Il segretario socialista era stato ricoverato nella serata di giovedì «per una sindrome influenzale febbrile con importante componente bronchitica», come si legge nel bollettino medico reso noto ieri a mezzogiorno dal professor Guido Pozza, direttore della cattedra di clinica medica dell'istituto San Raffaele. Un ricovero che, sempre giovedì sera, aveva allarmato i palazzi della politica romana.

Il segretario del partito socialista già mercoledì notte aveva accusato i primi disturbi: poca febbre, non più di 37,5 gradi la temperatura, ma forti complicazioni bronchiali con difficoltà respiratorie. Era in Brianza insieme con la moglie ed altri amici per alcuni giorni di vacanza. Giovedì mattina è stato visitato da un medico. Nel pomeriggio, in assenza di miglioramento, è stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale di Cantù. E in serata, in ambulanza, il trasferimento al San Raffaele di Milano 2, stanza singola, due agenti della Digos alla porta, secondo piano, reparto di medicina generale.

«Il paziente — spiega ancora il professor Pozza, che è anche medico di fiducia di Craxi — attualmente sta bene, e approfittando di questo episodio verrà sottoposto ad una serie di accertamenti diagnostici di carattere generale». Secondo l'ufficio stampa del San Raffaele «l'onorevole Bettino Craxi è stato colpito da una forma influenzale che in questi giorni sta affliggendo migliaia di persone». Dunque la «cinese» ha colpito in alto e ha mandato Craxi in ospedale. Nessun'altra complicazione, assicurano i medici. E il diabete, di cui Craxi soffre da tempo, non c'entra.

La notizia del ricovero d'urgenza e le prime informazioni ufficiose dal San Raffaele avevano alimentato le voci più incontrollabili. E la riservatezza dei medici, gli eccessi nel minimizzare («è solo un attacco d'influenza»), avevano messo in circolo interpretazioni e dubbi. Ma i medici, e con decisione, hanno voluto smentire tutto, a partire dalla voce che Craxi avesse accusato un lieve infarto. Analisi e controlli dei prossimi giorni, assicura il professor Pozza, «sono esami di routine». E Bettino Craxi fa sapere ai suoi che ne approfitterà per riposarsi.

Solo i parenti e la segretaria sono ammessi nella stanza 234 del San Raffaele. Giovedì sera Craxi era arrivato accompagnato dalla moglie Anna Moncini e mezz'ora dopo è stato raggiunto dal cognato Paolo Pillitteri, sindaco di Milano, con la moglie Rosilde Craxi. Ieri mattina gli ha tenuto compagnia il figlio Bobo. Nella stanza al secondo piano, singola, c'è un televisore a colori. Craxi, se non ha visite, passa il tempo leggendo. In portineria arrivano telegrammi e messaggi di auguri e di pronta guarigione.

I radicali favorevoli alla riforma elettorale

Pannella: va raccolta la sfida del nuovo pci

ROMA. Marco Pannella non vuole «lasciar cadere» la sfida lanciata dal segretario del pci, Achille Occhetto, al partito radicale e al mondo laico. Ieri, al consiglio federale del suo partito, il leader radicale ha posto la questione dei rapporti con il pci. «Contrariamente ai silenzi di Altissimo e La Malfa — ha detto — i radicali devono dare una risposta al pci perché la sua evoluzione rappresenta l'unico fatto nuovo nel degrado del sistema politico italiano. Inoltre, e mi sembra un fatto storico, il partito comunista sembra ormai indirizzato verso la strada dell'uninominalismo».

Proprio sul tema della riforma elettorale Pannella ha fatto una proposta: «Il sistema uninominale deve essere una battaglia di tutti noi radicali. Chiedo a tutto il partito transnazionale di pronunciarsi in favore di una riforma in senso anglosassone in Italia per poi proseguire questa azione anche all'Est». «E' l'unico sistema — ha affermato — che non ha prodotto partitocrazia e malcostume politico».

Anche il liberale Antonio Baslini ha mostrato interesse per le proposte di Occhetto. «Il referendum — ha detto — è uno strumento necessario per smuovere le cose e se Occhetto ci sarà vicino sarà possibile cambiare realmente il sistema». Per il radicale Massimo Teodori «il referendum sulla legge elettorale, intorno a cui si sta coagulando un grande, inedito schieramento trasversale, è la vera leva riformatrice con cui tutti dovranno fare i conti».

L'interlocutore dei radicali deve essere il pci, sostiene Teodori, poiché il psi si è arroccato su una politica di potere e i laici «hanno dimostrato la loro sclerosi impedendo che la costituente laica andasse avanti». [Ansa]

Botteghe Oscure

«Occhetto è stato frainteso»

ROMA. Con un comunicato dell'ufficio stampa, il pci torna su alcune affermazioni del segretario Achille Occhetto, fatte nella conferenza stampa dell'altro ieri. In particolare quella in cui, rispondendo ad una domanda, Occhetto ha auspicato che «le generazioni attuali — ricorda il comunicato — possano essere quelle che superano gli odi e i rancori che storicamente hanno diviso la sinistra italiana».

«Ci sono giornali che hanno titolato come se questa frase si riferisse agli "oppositori" interni: il che è un falso. O come una generale e generica accusa alla sinistra di essere portatrice di odio: il che non corrisponde minimamente né allo spirito, né al senso delle cose dette, tutte ispirate alla speranza e alla fiducia in una sinistra che, rinnovandosi, si unisca in una prospettiva di alternativa». [Ansa]

Il filosofo pci

Luporini «Sono contro il nuovo corso»

FIRENZE. La mozione con cui il segretario del pci, Achille Occhetto, intende rifondare il partito mira ad egemonizzare i partiti e i movimenti di sinistra. In contrasto con le tesi della segreteria del partito, due esponenti di primo piano della cultura fiorentina, membri del comitato centrale del pci, i professori Cesare Luporini e Aldo Zanardo hanno convocato ieri una conferenza stampa per presentare un appello a sostegno della mozione Natta-Ingrao-Tortorella: «Il punto di massima divergenza fra le due mozioni — ha spiegato Luporini, secondo il quale il centralismo democratico non è affatto finito — è nel modo di concepire i processi unitari da instaurare nella sinistra». E quello «della mozione numero uno» (il nome di Occhetto non è mai stato pronunciato ndr.) è «un modo vecchio, tacitamente egemonico». [Agi]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Marcello Sorgi [illegible]
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Verna Estero, GianPaolo Ormezzano Cronache Italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pio Ravotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Fauceli 120, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. [illegible] del [illegible]
La tiratura de La Stampa di [illegible] 1990 è stata di [illegible] copie

Rivelazioni sul piano di Washington per evitare i rischi del processo all'ex dittatore

Bush punta su Noriega pentito

Mite condanna se rivelerà le mosse dei narcos

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Noriega «pentito», che mette la Dea, l'antinarcotici americana, sulla pista dei baroni della cocaina, e che in cambio riceve una condanna lieve, assicurandosi anche la protezione dell'Fbi, vita natural durante? Sì, se avrà successo il piano della Casa Bianca, svelato l'altro ieri da un anonimo funzionario al «New York Times», e nella sostanza non smentito da Bush in una successiva conferenza stampa. A quindici giorni dall'invasione, 24 ore dopo l'arrivo di Noriega a Miami in manette, Washington, isolata politicamente in America Latina, è alla ricerca di una via d'uscita dall'impasse in cui si è cacciata.

L'accenno che gli Usa potrebbero accettare un compromesso se il generale vuotasse il sacco sui narcotrafficanti», come ha scritto il «New York Times», il funzionario lo ha fatto dopo che Noriega ha ricusato il tribunale federale di Miami e si è dichiarato prigioniero politico. La Casa Bianca ha capito che l'ex dittatore non collaborerà senza una grossa contropartita; non solo, ma cercherà di causare gravi danni a Bush e ad altri leader americani con le rivelazioni sulla Cia, al cui servizio rimase per quasi un ventennio, e sullo scandalo Iranagate. «Noriega attirerebbe la nostra attenzione — ha spiegato il funzionario al «New York Times» — se ci mettesse sulle tracce dei baroni della cocaina». Bush, interpellato dai giornalisti, è stato ambiguo. «Non abbiamo nulla da nascondere — ha risposto —, la nostra posizione è forte, non vogliamo fare affari con Noriega, andremo fino in fondo». «Ma il generale — ha aggiunto — in base alla nostra legge ha il diritto di cercare un compromesso».

E' d'accordo l'ex dittatore, nascosto in una cella segreta sotto il tribunale di Miami detta «il sommergibile»? Secondo l'avvocato difensore Frank Rubino, no. «Noriega è innocente delle accuse mossegli» ha dichiarato il legale. «E' un capo di Stato deposto da una potenza straniera, gli Usa, non un narcotrafficante. Penso che per i preparativi ci vorranno almeno nove mesi, per il processo sei, e sono certo che alla fine il governo perderà». Ma gli Stati Uniti hanno i mezzi per costringere il generale a collaborare: possono a esempio incriminarlo in base a una nuova legge antidroga che prevede anche la pena di morte. Passare ai «pentiti» — ce ne sono già cinquemila in America — è nell'interesse di Noriega che non sarà richiamato in aula per parecchi giorni.

Nella conferenza stampa Bush è apparso sulla difensiva su molti problemi. Per quanto riguarda il processo dell'ex dittatore, ha detto che non aprirà più bocca per non influenzarne lo svolgimento. Parlando delle critiche mossegli dai Paesi latinoamericani, ha annunciato che conta di superarle inviando il vicepresidente Quayle in missione di pace. Ha assicurato che l'invasione di Panama è un episodio a sé, non un precedente per la gestione dei rapporti coi governi vicini. Bush ha anche affermato che la protesta di Mosca non ritarderà il riavvicinamento tra Usa e Urss. «Il passato è passato» ha concluso il Presidente. «Bisogna guardare avanti, alla ricostruzione del Panama... Spero di ritirare al più presto il massimo numero di truppe possibile e di fornire a Endara aiuti economici». La Casa Bianca ha indicato che alla fine del mese resterà a Panama solo la guarnigione del Canale, 14 mila uomini contro i 24 mila attuali.

Le dichiarazioni di Bush hanno tradito l'allarme della Casa Bianca per le reazioni negative di tutto il Terzo Mondo e di alcuni alleati al suo intervento a Panama e alla umiliazione pubblica inflitta a un leader straniero seppure odiato come Noriega. Il Presidente si è reso conto che l'incredibile consenso riscosso in patria non è stato condiviso all'estero e che il processo a Noriega e gli sviluppi a Panama rischiano di intaccarlo. Il generale nasconde parecchi scheletri nell'armadio: si sa, ha scritto il Washington Post, che nell'86 propose alla Casa Bianca di assassinare per suo conto i capi sandinisti in Nicaragua.

Tra i media americani inoltre non mancano le riserve sulla cosiddetta operazione giusta causa». La scorsa settimana, Bush parlò in tv mentre arrivavano all'aeroporto le prime bare dei caduti a Panama. Sugli schermi apparvero in diretta il Presidente, ignaro dell'accostamento, che sorrideva da una parte, e i feretri dall'altra. Molta gente telefonò alla Casa Bianca accusando Bush d'insensibilità. [e. c.]

A Panama è tornata la normalità: un soldato americano si fa pulire gli stivali da un lustrascarpe

IL GENERALE AL PAPA

«Grazie per l'ospitalità»

CITTA' DI PANAMA. Prima di lasciare la Nunziatura, Noriega ha consegnato al rappresentante del Vaticano, José Sebastian Laboa, una breve lettera diretta al Papa, in cui il generale esprime a Giovanni Paolo II il suo ringraziamento per averlo accolto nella sede diplomatica. Monsignor Laboa ha smentito di avere dato un ultimatum a Noriega, cui avrebbe intimato — secondo quanto riferito da un funzionario americano — di lasciare l'ambasciata entro 24 ore. «Se ne è andato di sua spontanea volontà», ha detto Laboa.

Il presidente della Repubblica Dominicana, Joaquin Balaguer, ha detto infatti che il suo Paese è pronto a ospitare la moglie e le tre figlie di Noriega, che al momento sono rifugiate nell'ambasciata cubana in attesa di un salvacondotto. [Ansa-Afp]

Dopo l'arresto

L'ex dittatore in lacrime «Che errore arrendermi!»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il crollo è improvviso. «Ho sbagliato, ho sbagliato, non dovevo uscire dalla nunziatura»: Noriega si prende il volto tra le mani e scoppia in lacrime. E' in tuta di volo, ha le manette ai polsi, le catene ai piedi e attorno alla vita che lo assicurano alla parete dell'aereo. Gli agenti della Dea, l'antinarcotici, si sentono imbarazzati. Sono in maggioranza di origine cubana, alcuni hanno lavorato a Panama per anni. Di colpo, l'ex dittatore non fa più paura, fa pena. «Mi general — lo esorta uno in spagnolo — coraggio». Noriega si asciuga gli occhi, indica il Vangelo che si è portato dietro insieme con tre rosari, un regalo del nunzio pontificio monsignor Laboa. «Leggetemene un poco» dice di nuovo imperioso. Gli agenti della Dea eseguono. E' uno dei momenti più bizzarri del lungo volo verso gli Usa, la notte di mercoledì scorso.

Il viaggio di Noriega è stato raccontato al «Washington Times» da uno dei presenti, che ha chiesto di restare anonimo. Il generale sale a bordo in divisa, ammanettato, tra i poliziotti e i militari americani armati, mentre «girano» le telecamere del Pentagono. Bush ha deciso di consegnare le immagini dell'umiliazione del nemico ai posteri: Noriega non è un capo di Stato, ma un comune criminale, ed è accolto come tale. Un agente della Dea recita in spagnolo all'ex dittatore, disorientato e livido in volto, i diritti riconosciuti dalla legge americana. Il gigantesco C130 decolla subito. Due ufficiali medici spogliano Noriega, gli misurano subito la pressione, gli ascoltano il cuore. «Per vostra sfortuna, sono sano come un pesce», dichiara secco il generale. Gli agenti della Dea lo mettono a sedere guardato a vista. Noriega ne riconosce uno: «Avrei giurato che ci sareste stato anche voi», gli dice. Poi la crisi di pianto: «Che cosa ho fatto, che cosa ho fatto!».

Sono quasi sei ore di volo, Noriega cambia umore in fretta. A un certo punto chiede ai poliziotti dove sono nati. «Ah, Cuba», dice. «E' un bel Paese, ammiro Castro». L'ex dittatore discute delle «notevoli riforme introdotte di recente da Fidel». E' un modo indiretto di criticare gli Stati Uniti, e gli agenti della Dea non gli danno corda. «Mi general — gli chiede invece uno — mi fa un autografo?». «Come no — ribatte Noriega — possiamo anche scattare qualche fotografia insieme». Gli vengono tolte le manette e la catena alla vita, ma non quelle ai piedi, i flash scattano, per qualche minuto sorridono tutti, l'ex dittatore è a suo agio, fa dediche scherzose, sembra un divo, propone di mandare una foto anche a Bush. Arriva l'equipaggio, il generale mette la data e la firma sui registri di bordo, c'è uno scambio di battute, gli permettono di visitare la cabina di pilotaggio. Più tardi, gli servono un caffè e un panino. A mezzanotte si spengono le luci, ma Noriega non dorme: rivive la sua uscita dalla nunziatura.

Il generale ha lasciato con riluttanza la protezione del Vaticano alle 20,50, dopo aver ascoltato una messa speciale. Ha telefonato alla moglie e alle tre figlie, tutte rifugiate nell'ambasciata cubana, e all'amante Vicky Amado. Ha anche scritto un biglietto di ringraziamento al nunzio, monsignor Laboa: «Le sono molto grato dell'ospitalità — dice — e della luce che mi ha portato». Si è congedato prima col saluto militare poi con un silenzioso abbraccio dai suoi ultimi ufficiali. Nelle tenebre, ha inciampato due volte attraversando il giardino, e padre Villanueva, che lo seguiva, lo ha sorretto. Fuori della nunziatura lo ha ricevuto il generale Cisneros, dell'alto comando Usa. «Pregherò per voi ogni giorno», gli ha gridato alle spalle don Villanueva. «Grazie», ha risposto l'ex dittatore, mentre alcuni marines gli stringevano ai polsi le manette. Di corsa, i marines lo hanno fatto salire su un elicottero in attesa, e trasferito sul C130 all'aeroporto Howard.

Poco prima di sbarcare alla base di Homestead presso Miami un agente della Dea scuote Noriega dai suoi pensieri, gli restituisce la divisa e gli leva le catene dei piedi. Quasi di peso, lo mettono su un'auto della polizia in attesa sulla pista al centro di un corteo interminabile. Antonio Manuel Noriega, l'uomo un tempo più potente del Centroamerica, finisce al tribunale federale di Miami, in una cella segreta sotterranea. Giovedì pomeriggio, quando compare davanti al magistrato per l'incriminazione per traffico di droga, sul palazzo volteggia un aereo monoposto con uno striscione che irride all'ex dittatore, «By by Tony». A Città di Panama, le immagini di Noriega in aereo appaiono in tv tra la sorpresa generale, e monsignor Laboa freme: protesta che gli americani gli avevano promesso di non mostrare il prigioniero ai media, condanna le catene e le manette, la foto segnaletica che comparirà poi su tutti i giornali.

Ennio Caretto

DAL MONDO

Etiopia, offensiva della guerriglia Oromo

ADDIS ABEBA. In Etiopia si è acceso un nuovo focolaio di rivolta. L'Olf, il Fronte di liberazione della tribù Oromo, ha lanciato un'improvvisa offensiva nella parte occidentale del Paese e, secondo informazioni diffuse via radio, durante una furiosa battaglia i ribelli avrebbero ucciso 957 soldati governativi, ne avrebbero feriti 200 e catturati 120. Inoltre, avrebbero assunto il totale controllo della città di Asosa, 490 chilometri a Ovest di Addis Abeba. Una conferma indiretta è venuta dall'ufficio dell'Alto Commissario per i profughi dell'Onu. E' dall'inizio degli Anni 70 che gli Oromo rivendicano l'autodeterminazione, ma finora si erano limitati a impegnare le forze governative con sporadiche scaramucce. [Ansa-Agi]

«Bush non ha a cuore i diritti umani»

NEW YORK. Il presidente George Bush ha mostrato durante il suo primo anno alla Casa Bianca una grande noncuranza per la causa dei diritti umani», sostiene un rapporto annuale pubblicato dal gruppo «Human Rights Watch», stigmatizzando in particolare l'atteggiamento verso la repressione in Cina e in alcuni Paesi dell'America Latina, come El Salvador e il Guatemala. [Ansa]

Rft, oltre 700 mila i profughi dall'Est

BONN. I profughi tedeschi e di origine tedesca arrivati in Germania federale nel 1989 sono 720.909, rispetto ai 242.605 del 1988. Secondo i dati resi noti ieri a Bonn da un portavoce del ministero dell'Interno, gli emigrati dalla Ddr sono stati 343.854, con un aumento del 281 per cento, un livello mai raggiunto dalla fine della Seconda Guerra Mondiale. I profughi di origine tedesca provenienti da altri Paesi dell'Europa orientale hanno fatto registrare un incremento dell'86 per cento: in totale 377.055 persone. Tra questi ultimi, il contingente maggiore (250.340) ha il passaporto polacco. [Ansa]

Ddr, Erich Honecker ha un cancro ai reni

BERLINO. Erich Honecker, l'ex leader della Germania Est, arrestato per corruzione e abuso di potere, ha un cancro ai reni e il suo stato di salute non consente la sua carcerazione. Lo ha detto la procura generale della Ddr. Da ieri Honecker non è più agli arresti domiciliari. [Ansa]

Da 40 anni nei boschi per sfuggire Stalin

MOSCA. Nascostosi nei boschi nel 1947 per timore delle repressioni staliniane, il sessantottenne Ivan Bushilo ha fatto ritorno solo ora al suo villaggio natale, Bostyn, in Bielorussia, per stabilirsi nella casa di una sua nipote: la storia di questo «Robinson Crusoe dei boschi» è stata riferita ieri dalla «Tass». Nel 1947, il maresciallo dell'Urss Gheorghi Zhukov, astro dell'Armata rossa, cadde in disgrazia presso Stalin. Bushilo, che aveva combattuto ai suoi ordini contro i tedeschi, venne accusato da un poliziotto locale di essere un «nemico», e cercò di difendere l'onore proprio e quello del maresciallo. «Il poliziotto, in risposta, lo minacciò di mandarlo dietro le sbarre, e a quei tempi non si trattava di vuote parole», scrive la «Tass». [Ansa]

Anticoncezionale maschile negli Usa

WASHINGTON. Le autorità sanitarie degli Stati Uniti hanno autorizzato la sperimentazione del primo «vaccino» anticoncezionale maschile mai messo a punto, ma gli esperti hanno detto che se anche i risultati della prova saranno positivi ci vorranno almeno dieci anni prima che il prodotto sia messo in commercio. Il vaccino dovrebbe provocare nell'organismo una reazione immunologica, in grado di bloccare per almeno uno o due anni la produzione degli spermatozoi. Nelle prove fatte sui ratti e sui conigli, è stato finora efficace al cento per cento. A differenza della «pillola», il vaccino non immette nell'organismo sostanze esterne, limitandosi a stimolare la produzione di sostanze naturali. Sembra inoltre che diminuisca il rischio di tumore alla prostata. Resta ancora da verificare, però, che il vaccino non provochi una caduta del desiderio sessuale. [Ansa]

Durante il 1989

Assassinati nel mondo 58 giornalisti

BRUXELLES. La Federazione internazionale dei giornalisti (Fig), riunitasi ieri a Bruxelles, ha reso noto che nel 1989 sono stati 58 i giornalisti uccisi nell'esercizio del loro lavoro (due terzi dei quali in Sud America), e ha sollecitato un'iniziativa internazionale per tutelare la professione.

L'aumento del 12 per cento rispetto all'anno precedente è prova che i giornalisti «sono sempre più le vittime di quei governi che vogliono la censura e a questo scopo sono disposti a fare ricorso alla violenza», ha detto in una conferenza stampa Mia Doornaert, presidente della Fig.

Il problema della sicurezza dei giornalisti sarà inserito nell'agenda dei lavori sia dell'Assemblea delle Nazioni Unite, che si riunirà in aprile, sia di quella dell'Organizzazione internazionale del lavoro, in novembre. [Agi]

Merce e servizi hanno costi irrisori: caduto il Muro arrivano speculazioni, contrabbando e lavoro nero

Berlino Est razziata dallo shopping occidentale

I cittadini assistono impotenti, i decreti del governo restano lettera morta

BERLINO EST
DAL NOSTRO INVIATO

E' quasi impossibile trovare posto in un ristorante di Berlino Est. Al Palazzo della Repubblica, per esempio, che di ristoranti ne ha tre, bisogna prenotarsi con tre mesi di anticipo, si potrà cenare nella prima settimana di aprile. In un altro ristorante, il cinese Peking, se si ha fortuna si entra in lista di attesa e per chi ha fame i tempi si riducono anche a una sola settimana. Ma qui una cena senza pretese costa sui 180-200 marchi, pari a una settimana dello stipendio medio di un cittadino della Ddr, a tre mensilità di affitto, a venti chilogrammi di carne, a due quintali abbondanti di pane. E' la follia dei prezzi di questo Paese, nessun abitante può permettersi questo lusso.

Rimangono, per gli stranieri, i cosiddetti ristoranti «in valuta», dove bisogna pagare in marchi pesanti occidentali. Per un pasto, un cittadino della Germania comunista dovrebbe sacrificare un intero stipendio al cambio corrente al mercato nero, che è di uno a sei. Per cui c'è gente che in questi locali non ha mai messo piede in tutta la vita. Un'attrice famosa, un docente universitario, uno scrittore — per esempio — ai quali dovevo una cena. Non trovando posto in un locale tipico berlinese, abbiamo dovuto ripiegare su un ristorante «in valuta». Ne furono felici come bambini, l'attrice famosa, il professore e lo scrittore, benché non proprio giovanissimi. Hanno confessato poi: «Oggi è stato un grande giorno».

Martedì prossimo saranno due mesi che il Muro di Berlino è stato aperto, ora i cittadini della Ddr possono viaggiare dopo 28 anni di prigionia. Ma già un altro muro è sorto nel mezzo della città, da quando a Natale i Wessis, i tedeschi occidentali, possono venire senza formalità nella Ddr. E' il muro invisibile della valuta, che divide gli abitanti dell'ex capitale in ricchi e poveri. I primi ora invadono ogni giorno Berlino Est con le tasche piene di marchi orientali acquistati al cambio nero, i secondi sono declassati al ruolo di paria.

Ieri, per la prima volta dopo dieci anni, a Berlino Est è stata reintrodotta un'usanza occidentale dell'economia di mercato, quella dei saldi invernali. I prezzi, già assai bassi, sono stati ridotti persino del 50%, per cui a un tedesco occidentale che avesse cambiato al mercato nero era possibile comprare un paio di stivali di pelle per l'equivalente di quattromila lire e un paio di pantaloni da donna per mille lire. Gli occidentali ne hanno approfittato svuotando gli scaffali, benché sia vietato vendere ai non residenti.

La corsa agli acquisti da parte dei Wessis ha indotto il governo a misure restrittive che però pochi rispettano. E' vietato, per esempio, vendere ai non residenti carne, biancheria, abiti per bambini, conserve, zucchero, grassi, uova, frutta, persino mandorle e uva passa. E ai doganieri è stato dato l'ordine di essere severi. Ma, un po' per mancanza di personale, perché molti dazieri sono fuggiti a Ovest, e molto perché è impossibile controllare le centinaia di migliaia di persone che passano attraverso il Muro, il contrabbando fiorisce nei due sensi, di valuta verso Est e di merci verso Ovest.

Proprio ieri è venuta un'altra ordinanza governativa che vieta agli occidentali di usufruire di certi servizi che nella Ddr costano un decimo e anche meno che in Occidente. I Wessis non possono più portare la biancheria a lavare, le scarpe a riparare e gli abiti a cucire a Berlino Est. Un'eccezione è stata fatta per i parrucchieri, che sono affollati quanto i ristoranti.

C'è anche l'altra faccia della medaglia, a beneficio di migliaia di abitanti di Berlino Est che vanno a lavorare abusivamente a Ovest. Un cameriere, che ogni fine settimana lavora in un ristorante a Ovest, dice: «Prendo 200 marchi pesanti, pari a 1200 marchi leggeri. In due giorni guadagno così più che in un mese a casa».

Qualcuno rimpiange già il Muro: l'arrivo dei Wessis è stato accompagnato dall'arrivo di droga e di propaganda dell'estrema destra, e sulla Ddr incombe la minaccia dell'Aids, qui quasi inesistente (80 casi su 17 milioni di abitanti), contro le circa 7 mila infezioni registrate nella sola Berlino occidentale.

Tito Sansa

Per preparare la visita in Lituania ha annullato l'incontro con il laborista Kinnock

Gorbaciov alla «prova baltica»

E Baku protesta: in piazza centomila persone

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le crisi che s'intrecciano, dall'Azerbaigian in preda ai fermenti islamici al Baltico scosso dalle tensioni autonomistiche che hanno contagiato il partito; il dissesto dell'economia e le penurie alimentari, alle soglie di un inverno che tutti annunciano difficile e qualcuno teme decisivo per la perestrojka, costringono Gorbaciov a smorzare «temporaneamente» il suo impegno esterno, e per qualche settimana forse vedremo il capo del Cremlino affacciato a una ribalta meno smagliante e in occasioni meno distese e più severe.

Anche se, precisava ieri il portavoce Gherasimov, non è vero che «tutti gli impegni internazionali del Presidente siano stati annullati, come troppo in fretta s'è detto, e a saltare sarà soltanto la visita del laborista Kinnock, prevista per il 13 gennaio: come altre volte in momenti complicati, «l'attenzione di Gorbaciov dovrà concentrarsi soprattutto sugli affari interni», confermava un alto funzionario del pcus. A partire da una visita delicatissima nella ribelle Lituania della scissione comunista: forse già da mercoledì prossimo e per tre giorni, secondo Radio Mosca.

Gli allarmi che hanno accolto, sui mercati finanziari dell'Estremo Oriente, le notizie sul rinvio della visita del leader laborista, rimbalzate da Londra, sono probabilmente esagerati dunque. Ma che Gorbaciov abbia di fronte una delle stagioni più difficili dall'avvio della perestrojka, cinque anni fa, non c'è dubbio: le prossime settimane imporranno due scadenze che potrebbero segnare una svolta nel cammino faticoso della riforma e nella vita agitata del partito, senza contare gli effetti imprevedibili della crisi al confine con l'Iran, dove le tensioni nazionali e le rivalità etniche si sposano alle esasperazioni e alle spinte dell'integralismo islamico. Giovedì, riferiva ieri il portavoce del ministero degli Esteri azero, un gruppo di dimostranti ha sventrato le protezioni di frontiera, mentre centomila persone manifestavano a Baku, la capitale azerbaigiana, per solidarietà con quanti da domenica sfilano lungo ottocento chilometri di confine.

Le prove più serie potrebbero essere tuttavia altre, e concentrarsi in uno, o più probabilmente due Plenum: quello dedicato alla scissione del partito lituano decisa il mese scorso, e quello «allargato», di poco successivo ma da tenersi entro gennaio, in preparazione del ventottesimo Congresso. Saranno momenti chiave per la vita del Paese e il futuro della perestrojka, legati da una necessità politica che si fa sempre più urgente e impetuosa: ce n'è abbastanza per rinviare qualche incontro non decisivo.

La scadenza lituana, dunque. Quel che deciderà il Plenum, avrà effetti a catena, sulle relazioni fra il pcus e i partiti «nazionali» che vogliono affermare la propria indipendenza da Mosca: la Lettonia e l'Estonia, che ha già formalizzato il multipartitismo con la registrazione del «Partito socialdemocratico dell'indipendenza», potrebbero seguirne l'esempio, ma il contagio potrebbe estendersi ad altre Repubbliche, coagulare le aspirazioni all'indipendenza che hanno invaso l'Urss.

E' escluso che la scissione lituana possa rientrare: due interviste ad esponenti dei due partiti comunisti, quello fedele a Mosca e quello autonomo, pubblicate ieri da «Sovietskaia Rossia», esprimevano l'abisso che separa gruppi fino a ieri riuniti nello stesso partito, il pcus, e la partecipazione popolare alla svolta è troppo grande per un ripensamento. Gorbaciov dovrà trovare il modo, ancora una volta, di «trattare con la storia»: nessuno pensa che il Segretario Generale userà la forza per domare i ribelli di Vilnius, ma una ritirata con l'enfasi della sconfitta sarebbe un duro colpo per lui, e un altro rischio.

Perché quel che si sta giocando è l'insieme dei rapporti di potere all'interno della Federazione Sovietica, il ruolo del partito come «custode» della riforma e della società. Per questo il Plenum dedicato alla preparazione del ventottesimo congresso che si svolgerà in autunno potrebbe forzare gli equilibri, perché assorbirà le prime onde d'urto dello scisma lituano, e forse di altre svolte che potrebbero seguire presto. La delicata fase politica che precederà il Congresso ne sarà influenzata, perché uno dei temi principali, al Congresso, sarà il rapporto fra il centro e la periferia, e nel partito c'è già chi teme un esito drammatico ai dibattiti, chi intravede un pcus indebolito e costretto a confrontarsi con il terribile spettro della scissione su scala federale.

Emanuele Novazio

DOPO PRAGA

Varsavia vuole liquidare il Comecon

VARSAVIA. Anche il governo polacco ritiene che il Comecon, il mercato comune del blocco comunista, abbia fatto il suo tempo e sia arrivato, quindi, il momento di sostituirlo con una struttura più elastica.

Il fatto è ancor più significativo se si considera che un invito in tal senso è venuto, a tre giorni dalla riunione che i rappresentanti dell'organizzazione terranno a Sofia, da uno dei quattro comunisti che fanno parte dell'esecutivo, il responsabile del commercio con l'estero Marcin Swiecicki. «La formula dell'integrazione basata sul coordinamento dei programmi è sorpassata — ha dichiarato al giornale «Zycie Warszawy» —: è venuto il momento di creare un'organizzazione sostitutiva nuova e più libera».

Facendo seguito alle dichiarazioni rilasciate durante la visita a Varsavia del ministro cecoslovacco delle Finanze Vaclav Klaus, il quale aveva auspicato l'instaurazione di rapporti economici bilaterali fra i Paesi membri del Comecon (Urss, Bulgaria, Cuba, Cecoslovacchia, Germania Est, Ungheria, Mongolia, Polonia, Romania e Vietnam), Swiecicki ha espresso la convinzione che a Sofia verranno poste le basi per un nuovo tipo di legami intercomunitari, non ignorando il ruolo della Comunità europea.

[Ap-Agi]

Il negoziato è fermo dal 1987

Saddam ha proposto un piano di pace L'Iran non risponde

BAGHDAD. Il presidente iracheno Saddam Hussein ha proposto un piano in tre punti per rilanciare le trattative di pace con l'Iran, arenatesi poco dopo la cessazione del fuoco che nell'agosto del 1988 pose fine a otto anni di guerra. Hussein propone incontri diretti tra i due governi da tenersi alternativamente a Baghdad e a Teheran, sempre sotto gli auspici delle Nazioni Unite, come avvenuto finora; la liberazione senza condizioni di tutti i prigionieri di guerra ammalati o inabili; e la ripresa dei collegamenti aerei tra le due capitali da parte delle compagnie nazionali, la Iran Air e la Iraqi Airways.

Saddam ha esposto il suo piano in un discorso rivolto alla nazione alla radio e televisione, in occasione del 69° anniversario della costituzione dell'esercito nazionale.

Saddam ha proposto che la ripresa del negoziato di pace con Teheran sia condizionato al reciproco impegno di concludere nel termine massimo di tre mesi. «Il dialogo diretto avrà come obiettivo di raggiungere un'intesa sull'interpretazione delle clausole della risoluzione 598 del Consiglio di sicurezza dell'Onu, e di stabilire un calendario per la sua applicazione, purché i colloqui siano conclusi in un termine che non superi i tre mesi».

La risoluzione 598, adottata nel luglio del 1987, spianò la strada alla cessazione del fuoco, ma le trattative poi avviate con la mediazione dell'Onu si arenarono presto, anche se sul fronte le armi hanno continuato a tacere. Teheran insisteva perché l'Iraq si ritiri da tutto il territorio occupato dopo l'apertura delle ostilità prima di arrivare al trattato di pace, mentre Baghdad insisteva che si definisse prima una nuova linea di confine, che gli riconoscesse il pieno controllo su tutto lo Shatt-al-Arab — il corso d'acqua dove confluiscono i fiumi Tigri ed Eufrate prima di gettarsi nel Golfo Persico, e che costituisce l'unico sbocco a mare per l'Iraq —. In base a un trattato che risale agli anni dell'ultimo scià, Reza Pahlevi, l'Iran aveva ottenuto dall'Iraq il riconoscimento della linea mediana del corso d'acqua come confine tra i due Paesi, ma Saddam ha sostenuto in seguito che si trattò di una concessione strappata ad un Iraq debole, mentre per le necessità di navigazione il suo Paese non può prescindere dall'utilizzare l'intero corso d'acqua.

Nel suo discorso televisivo Saddam ha anche tessuto le lodi dei progressi fatti dall'industria militare irachena, e ha ammonito Israele contro la tentazione di attaccare gli impianti scientifici e militari del suo Paese dopo il recente lancio di missili di lunga gittata, e di un razzo che Baghdad sostiene essere in grado di mettere in orbita un satellite.

[Agi]

PAURA IN CIELO

Boeing perde un motore, tutti salvi

Un Boeing 727 della compagnia americana Northwest ha perso ieri un motore (come si vede nella foto) mentre era in volo da Miami a Minneapolis. Il pilota è stato costretto ad effettuare un atterraggio di emergenza a Tampa in Florida. Tutte le 145 persone a bordo sono rimaste illese. A far staccare il motore dalla fusoliera avrebbe contribuito la sostanza disinfettante di una delle toilette, che perdeva a causa di una valvola difettosa.

ISRAELE

Lo afferma il giornale laborista confermando le accuse di Shamir a Weizman

«Anche Peres parla con l'Olp»

Secondo il «Davar», un ginecologo teneva i contatti con Tunisi dietro istruzioni del vicepremier
Un messaggio di Baker: «Per ora gli Usa non cercheranno di avviare il dialogo con Arafat»

GERUSALEMME
NOSTRO SERVIZIO

Il vicepremier e leader laborista Shimon Peres è coinvolto nel fitto dialogo, diretto e indiretto, in corso da molti mesi fra personalità politiche israeliane e l'Olp. Lo hanno confermato ieri la radio militare israeliana e il quotidiano laborista «Davar», a pochi giorni dall'improvvisa crisi di governo aperta, e subito ricomposta, da Yitzhak Shamir allo scopo di ribadire la netta opposizione del governo da lui presieduto a qualsiasi contatto con l'organizzazione di Yasser Arafat che — ha ribadito — è «il peggiore nemico di Israele».

L'uomo che da tre anni fa la spola fra Gerusalemme e gli uffici dell'Olp a Tunisi è il dottor Ahmed Tibi, un giovane ginecologo arabo-israeliano attivista del movimento per i diritti civili «Ratz». Lo scopo originale della sua mediazione, hanno scritto i giornali, era la ricerca delle tracce di alcuni soldati israeliani dispersi in Libano nel 1982.

Ma negli ultimi mesi lo Shin Bet e il Mossad, i due servizi di sicurezza, si sono resi conto che egli riferiva a Tunisi precisi dettagli sul contenuto dei dibattiti del gabinetto ristretto israeliano. E' stata una sua conversazione telefonica da Tunisi con il ministro Ezer Weizman, ascoltata nel novembre scorso dagli agenti di sicurezza e riferita a Shamir, a provocare la crisi politica dei giorni scorsi.

Secondo il «Davar», altre due persone presero parte a quella telefonata: Peres, che istruì Weizman di dire a Tibi che l'Olp avrebbe fatto bene a non respingere il «piano Baker» per l'avvio di un dialogo israelo-palestinese al Cairo, e Bassam Abu Sharif, stretto consigliere di Yasser Arafat, che a un certo punto si inserì nella conversazione con il ministro israeliano. La radio militare ha aggiunto di aver appreso da fonti governative che Peres ha convocato Tibi al suo ritorno in Israele per avere un ampio aggiornamento sulle posizioni dell'Olp verso il piano Baker. Secondo alcuni osservatori è probabile che Tibi abbia riferito anche al ministero della Difesa il contenuto dei suoi colloqui a Tunisi.

Il quotidiano laborista ha fatto un lungo elenco degli incontri faccia a faccia avvenuti fra membri dell'Olp ed esponenti del partito di Shimon Peres che pure, ufficialmente, è tuttora contrario al coinvolgimento della centrale palestinese nel processo di pace. Sfruttando una serie di convegni internazionali, alte personalità dell'Olp come Nabil Shaat, Abu Mazen (Mohammed Abbas) e lo stesso Bassam Abu Sharif hanno avuto colloqui con l'ex ministro degli Esteri Abba Eban e con il deputato Aryeh Eliav; secondo fonti bene informate, in questa attività sarebbe coinvolto anche Yossi Beilin, il più stretto collaboratore di Peres. D'altra parte Khaled El Hassan, uno dei padri fondatori di Al Fatah, si è incontrato con Elazar Granot, leader del partito socialista israeliano e Abed A Rezah Yihia, rappresentante dell'Olp in Giordania, con Ely Halali, un membro del comitato centrale del likud, il partito di Shamir. Altri messaggi fra Gerusalemme e Tunisi sono passati attraverso numerosi esponenti palestinesi dei territori occupati e deputati arabi della Knesset.

Ieri il quotidiano «Yediot Ahronot» ha rivelato il contenuto di un messaggio privato inviato dal segretario di Stato James Baker ai quattro principali esponenti del governo israeliano. Baker assicura che per il momento gli Stati Uniti non cercano di avviare un negoziato fra Israele e l'Olp, ma respinge la richiesta del governo di Gerusalemme che il previsto incontro al Cairo, fra una delegazione israeliana e una palestinese, sia dedicato esclusivamente al progetto di elezioni nei territori. Respinge inoltre la posizione israeliana secondo cui la delegazione palestinese dovrebbe essere composta esclusivamente da abitanti dei territori occupati.

[f. s.]

ECOLOGIA

L'odissea della Khark 5: si tenterà, in pieno oceano, di travasare il greggio su un'altra nave

La Spagna respinge la petroliera-incubo

Non potrà attraccare alle Canarie: «E' troppo pericoloso»

MADRID
NOSTRO SERVIZIO

La «Khark 5», la super petroliera iraniana che ha provocato una gigantesca marea nera — 300 chilometri quadrati di estensione, da Casablanca a Safi — che s'avvicina sempre di più al litorale atlantico del Marocco, non potrà attraccare, come aveva richiesto giovedì il governo di Teheran, nel porto spagnolo di Santa Cruz di Tenerife, una delle isole Canarie, per cercare di travasare nella raffineria statale «Cepsa» le 200 mila tonnellate di greggio che ancora racchiude all'interno delle sue stive.

Il travaso, tecnicamente molto difficile e pericoloso, si tenterà nelle prossime ore in pieno Oceano, dove, grazie a condizioni atmosferiche che le previsioni indicano favorevoli, la «Khark 5», gravemente danneggiata dall'incendio che la colpì lo scorso 19 dicembre, cercherà di alleggerirsi del pericolosissimo carico «passandolo» ad un'altra petroliera iraniana arrivata in zona.

Questa la difficile ma logica decisione del governo spagnolo che ieri mattina, dove un lungo Consiglio dei ministri, ha deliberato di non accogliere la richiesta del governo iraniano — in realtà un vero e proprio «Sos» diplomatico — che invece ricercava una rapida soluzione al problema creatosi dopo l'incidente verificatosi 17 giorni or sono a bordo della «Khark 5». Il governo González ha seguito alla lettera le indicazioni fornitegli dal «gabinetto di crisi» riunitosi d'urgenza giovedì notte nel ministero degli Esteri. «La massima priorità è di fare in modo che il travaso del greggio in alto mare si realizzi con le massime misure di sicurezza per evitare danni ecologici irrimediabili nella zona delle Canarie», ha dichiarato il portavoce del governo González Rosa Conde.

Il rischio che il governo iraniano voleva assumesse l'esecutivo spagnolo era, obbiettivamente, troppo grosso. Se fosse stato accettato, González avrebbe corso il rischio di esporre le isole Canarie — una delle più redditizie zone pescherecce e soprattutto uno dei più importanti poli turistici spagnoli — ad un purtroppo probabile disastro ecologico. La «Khark 5» infatti è seriamente danneggiata, ha uno squarcio enorme proprio nel mezzo del gigantesco serbatoio, si mantiene a galla grazie al traino di quattro rimorchiatori, il ponte è semisommerso e sbanda paurosamente a sinistra.

«La mina galleggiante senza destino prefissato» — questo è il titolo di ieri del più importante quotidiano delle isole Canarie, il «Diario de las Palmas» —, allontanata ieri mattina da corvette della marina militare spagnola fuori dalle acque del Regno, si è diretta ieri pomeriggio verso l'isola portoghese di Madeira — da dove è stata allontanata dalla marina di Lisbona giovedì notte — per poi dirigersi in una zona a Sud delle isole Canarie, dove oggi, se le condizioni del mare continueranno ad essere buone, si tenterà il difficilissimo travaso.

La decisione di Madrid è stata accolta con un sospiro di sollievo dalle autorità delle isole Canarie — che si erano opposte all'attracco della «Khark 5» a Tenerife — e dai gruppi ecologisti locali, come l'Ascan, «perché, nonostante quanto dichiarato dalla marina mercantile spagnola, la petroliera sta lasciando dietro di sé una scia di petrolio larga cinque metri che è lunga decine di miglia marine».

Gian Antonio Orighi

ARABIA SAUDITA

Sono escluse dai dati ufficiali le numerose lapidazioni di adultere

Nell'89 mozzate 120 teste

Le esecuzioni in piazza, fra canti e applausi

RIAD. L'Arabia Saudita nel 1989 ha decapitato oltre 120 persone — senza considerare le adultere, uccise per lapidazione, di cui non si conosce il numero —. Nell'89 i giornali di Riad hanno riferito l'esecuzione di almeno 105 criminali comuni, annunciate dal ministero dell'Interno. Inoltre sedici cittadini del Kuwait, sciiti, accusati di essere implicati negli attentati alla Mecca, hanno avuto la testa tagliata con la sciabola.

Le più recenti decapitazioni dell'89 risalgono a venerdì 29 dicembre, quando due cittadini indiani sono stati uccisi nel Sud-Ovest del Paese, a Alfayoaliyah (erano accusati di avere assassinato un egiziano). Lo stesso giorno, a Medina, è stata amputata la testa a due sauditi, non si sa per quali crimini. Risultano in aumento anche le altre punizioni corporali, ma la stampa ne parla di rado, e contarle è impossibile. Il 29 dicembre è stata amputata la mano destra a un saudita che, dice il ministero, aveva perpetrato vari furti. Alcuni mesi fa l'agenzia ufficiale saudita annunciò l'amputazione della mano destra a dodici individui implicati in aggressioni a mano armata. Molte le flagellazioni, specie per traffico di droga.

Oltre ai giustiziati, il gruppo di sciiti implicati nell'attentato alla Mecca ha subito altre punizioni: quattro uomini sono stati condannati a lunghe pene detentive e a frustate in numero compreso fra mille e millecinquecento, in ragione di 50 «per sessione di supplizio», specificano le autorità. Fatto nuovo, dopo essere stati decapitati, i cadaveri di «quattro banditi da strada» sono rimasti per due giorni esposti al pubblico, su una piazza di Riad. Erano praticamente crocifissi, con la testa in qualche modo riattaccata. A Riad le esecuzioni sono fatte il venerdì subito dopo la preghiera, sulla piazza della moschea di Eid (la Festa). Sono molto popolari e attirano migliaia di spettatori. Appena una testa cade, è un coro di canti e di urla di gioia, e una parte del pubblico danza. E' celebre in tutto il regno Saeed al-Sayaf, il boia di Riad, che ha 60 anni. Recentemente ha dichiarato al quotidiano «al-Medina» di avere tagliato oltre 600 teste e 300 mani in 35 anni di carriera.

«Tanta severità intende dimostrare che il regno saudita applica alla lettera la Sharia, la legge islamica, e che non deve imparare lezioni da nessuno, specialmente dall'Iran» commenta un diplomatico occidentale. Il principe Nayef, ministro dell'Interno, respinge le accuse dei vari gruppi umanitari: «Sono ingerenze nei nostri affari interni. Noi seguiamo non le leggi convenzionali, ma la legge divina».

[Ansa-Afp]

Docenti, quadri, funzionari si riciclano frettolosamente per far scordare anni di cieca obbedienza

A Bucarest, nella rete dei camaleonti

Trionfa ancora il mercato nero, e la carne non riappare

BUCAREST
DAL NOSTRO INVIATO

Ufficialmente impegnato in una riunione, Ion Dodu Balan, 60 anni, magnifico rettore dell'Università di Bucarest, in realtà se ne sta barricato nel suo ufficio, in compagnia dei suoi tremori. A occhi bassi, rigirando un fiammifero tra le dita, recita l'atto di pentimento. «Sento nella mia coscienza una colpa profonda, nulla può dar l'idea del mio tormento. Ma che altro potevo fare? Se avessi rifiutato l'incarico mi avrebbero buttato via. E poi neppure un romeno su mille poteva immaginare che Ceausescu fosse un criminale comune. Parlava di sé con tanta modestia...».

«Lei deve essere vissuto in una torre d'avorio», obietta con garbo Chesaru Radu-Mihai, lo studente che ci accompagna nell'irruzione. Ha trascorso il settembre tra la cella d'isolamento e la camera di tortura della Securitate, in un carcere «dove l'unico diritto che avevi era quello di raccontare tutto». Nel gruppo clandestino «Aquile di Brincoveanu», dieci giovani in tutto, era entrato per questo motivo: «Mi vergognavo di essere romeno, una nazionalità che si accompagnava all'aggettivo di vile».

Ion Dodu Balan non solo sapeva che la sua università era piena di spie, che gli studenti sparivano nelle segrete della Securitate e che non sempre tornavano, ma era un ingranaggio, già in quanto alto dignitario della cellula universitaria comunista, di un sistema fondato sulla delazione e sulla manipolazione servile delle coscienze e della cultura. E' stato rapido nel togliere il ritratto di Ceausescu e correre dagli studenti per giurare che anche lui era con la rivoluzione. Questo voltafaccia non lo salverà dall'estromissione, richiesta ora anche dal collegio dei docenti, ma gli ha evitato la fine occorsa ad alcuni suoi conoscenti.

Il poeta di corte, Dragos, è sparito, per alcuni morto suicida, per altri linciato. Un altro cantore di Ceausescu, Adrian Paunescu, è stato catturato dai rivoluzionari davanti all'ambasciata americana, dove probabilmente intendeva chiedere asilo, e da allora nessuno l'ha più visto.

Ma i giorni dell'ira sono finiti e il tremulo esercito dei camaleonti, spediti i telegrammi di felicitazione al Fronte e corso in aiuto della vittoria, si scopre decimato ma ancora in sella. Direttori di fabbriche, funzionari, kulturniki delle università e delle case editrici, politruk, cioè addetti al controllo politico: un ceto medio di dirigenti per gran parte organico alla dittatura. Ma è l'asse portante dello Stato e il Fronte non può liberarsene subito. «I conti li faremo dopo», ci dicono nella redazione di «Romania Libera». Ma se questa gente non sarà estromessa, commenta lo storico Andrei Pippidi, «potrebbe dividere la società dal governo e perpetuare l'assoluta mancanza di carattere, una malattia sociale che questo dicembre, pur restituendoci l'onore, non ha debellato».

La libertà è una lunga fila. Davanti alle edicole, per leggere l'ultima puntata del lusso babilonese dei Ceausescu: ecco la descrizione della residenza di Snagov, una delle tante, dove c'era anche un triclinio per il compagno Corbu, il cane del dittatore, uno dei più fortunati abitanti del Paese; un Renoir sottratto al museo nazionale; e le cronache della corte di Luigi XIV sul comodino di Elena Ceausescu, l'imperatrice.

Ma la più grande sorpresa è ancora la città dei topi, il reticolo di tunnel nel quale si muovevano i terroristi. Un mostruoso doppio della città visibile, un'altra Bucarest che spesso era sotto gli occhi di tutti. Chi poteva immaginare che dietro i vetri oscurati all'ultimo piano del Palazzo Reale non vi fossero saloni, ma feritoie e arsenali? Queste scoperte sinistre alimentano un'inquietudine che si sposa — racconta Zoe Petre, incaricata di storia greca e romana — «ad una cultura del sospetto che portiamo quasi tatuata nelle coscienze. Eppure in autobus basta che tre persone comincino a parlare senza diffidenza perché tutti si uniscano alla discussione».

Negli ultimi giorni, finita la caccia ai terroristi, è cominciata la caccia ai depositi segreti di alimentari. Da quando ne è stato trovato uno, gigantesco, in un edificio statale, il pessimo caffè austriaco è tornato nei negozi di «delicatese», ad un terzo del prezzo che costava a novembre, quando comunque era introvabile. Sono riapparse le banane, le arance, perfino gli ananas, dopo sei anni. La carne non ancora. Il mercato nero è ancora enorme, e per gran parte nelle mani del personale degli alberghi, che dopo il tramonto in genere esce dall'indolenza e dall'irascibilità degli alticci solo quando fiuta qualche traffico. «E' come se per noi la seconda guerra mondiale fosse finita adesso», ha scritto il poeta Marin Soreanu, probabilmente senza voler alludere a questa economia di guerra.

L'altra fame, quella di immagini, viene soddisfatta dalla tv, che in una settimana ha offerto ai romeni i film all'indice: «Il grande dittatore» di Chaplin, «Via col vento», «E.T.». Poi il rock, i monologhi del Fronte, la retorica dei militari, e, attraverso alcune interviste, i primi tentativi di scoprire i misteri di questi 25 anni.

Le prime scoperte dicono quanto duro sarà il futuro della Romania. Il Paese sarebbe impestato dall'Aids, un'indagine finora segreta, ma non è chiaro quanto attendibile, dà un 28 per cento di sieropositivi tra 482 bambini sotto i tre anni: poiché i genitori invece sono sani, si ritiene che l'origine del contagio sia ancora da individuare. La produzione di cereali, 80 milioni di tonnellate secondo le statistiche ufficiali, in realtà è di 16. Il settore petrolchimico, un tempo l'asse dell'economia, è in condizioni disperate, e solo il gas sovietico garantirà che i termosifoni restino accesi tutto l'inverno, anche nelle scuole, dove la temperatura finora prescritta era di tre gradi.

Anche per queste condizioni da sottosviluppo, le domande di cultura e di democrazia restano ancora sullo sfondo. I Ceausescu sono spariti dalle librerie lasciando un gran vuoto nelle vetrine: si stamperà anche il decimo volume delle opere del poeta nazionale, Eminescu, bloccate perché certi accenni ai difetti dei governanti, per quanto scritti nel secolo scorso, parevano allusivi al regime di Ceausescu.

Guido Rampoldi

I PARTITI MINORI

«Rinviamo le elezioni»

BUCAREST. Cinque partiti politici romeni hanno chiesto alle autorità il rinvio a settembre delle elezioni previste per aprile e un controllo internazionale sotto l'egida delle Nazioni Unite. Il portavoce Niculae Costel ha precisato che se queste richieste non saranno accolte, i cinque partiti boicotteranno il voto. Costel ha spiegato che non sarebbe equo tenere le elezioni in aprile, in quanto il Fronte di salvezza nazionale ha il controllo di tutti i mass media, oltre che mezzi economici e materiali enormi, contro un'assoluta carenza da parte degli altri partiti. «Non ci fidiamo del Fsn — ha detto Costel —, ci sono troppi comunisti nel suo seno».

Ieri il viceministro dell'Economia, Constantin Bostina, contestatissimo dall'opinione pubblica per i suoi legami col passato regime, è stato destituito per ordine del presidente del Fronte, Iliescu.

[Ansa]

Fuga in Cina

Il «Piano M» di Ceausescu

WASHINGTON. Nicolae Ceausescu aveva un piano per fuggire in Cina in caso di rivolta. E da Pechino avrebbe potuto dirigere una controrivoluzione organizzata dalla Securitate. Lo ha rivelato Ion Pacepa, l'uomo che fu il capo della polizia segreta del Conducator fino al '78, quando fuggì negli Stati Uniti.

Secondo il «Piano M», come venne denominato il progetto di emergenza, gli uomini della Securitate dovevano infiltrarsi tra i civili e agire con azioni di commando partendo da bunker segreti. Ceausescu, poi, avrebbe avuto a disposizione rifugi «insospettabili» in Austria e Svizzera qualora non fosse riuscito a raggiungere la Cina.

Al tempo in cui Pacepa era ancora il capo della Securitate, gli uomini del Conducator costruirono cunicoli, gallerie e camminamenti sotterranei, un sistema che metteva in comunicazione la residenza di Ceausescu con altri edifici nella capitale e due aeroporti alla periferia.

[Ap-Agi]

Mosca: aspettavamo la rivolta

E oggi Shevardnadze a Bucarest con gli aiuti

MOSCA. Alla vigilia del suo viaggio a Bucarest, il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze ha scritto ieri sulla «Komsomolskaja Pravda» che Mosca non aveva nessun dubbio sull'imminenza di un'insurrezione popolare in Romania e che Ceausescu «tentò» d'accusare il Cremlino e altri governi del Patto di Varsavia di tramare contro di lui. Ma, afferma Shevardnadze, tale insinuazione non aveva il minimo fondamento.

Il numero due del Cremlino, atteso oggi per la prima visita di un alto esponente sovietico nella capitale romena dopo la caduta del Conducator, fa il punto sulla situazione e le prospettive dei rapporti tra il gigante sovietico e la Romania del dopo-Ceausescu in un articolo pubblicato dall'organo della federazione giovanile del pcus.

«In un'atmosfera di crescente crisi — scrive — l'agonizzante regime di Nicolae Ceausescu tentò di accusare Mosca e altri Paesi del Patto di organizzare azioni antigovernative in Romania e di interferire negli affari interni del Paese». «Avevamo previsto gli avvenimenti romeni?» si chiede Shevardnadze, e risponde che l'ambasciata sovietica a Bucarest inviava al Cremlino rapporti rivelatisi esatti, da cui era chiaro che la situazione poteva scoppiare ad ogni momento. «Posso dire in tutta sincerità che non ci facevamo nessuna illusione sulla natura del regime di Ceausescu e la sua popolarità. Era chiaro che le persone più colte e civili non accettavano tali metodi di governo. Ma nessuno poteva predire quando sarebbe avvenuta l'esplosione o quale forma avrebbe assunto».

Quanto successo in Romania, afferma, sono eventi fuori dell'ordinario e costituiscono una svolta nella vita di questo Paese. Il popolo ha rovesciato un regime totalitario e sta esercitando il diritto di scegliere liberamente la strada del suo sviluppo. I giovani hanno svolto un ruolo immenso in questa lotta cruenta, soprattutto nella sua fase finale». Shevardnadze ribadisce il pieno appoggio del Cremlino al Fronte di salvezza nazionale, che ha preso in mano le redini del potere a Bucarest e sta attuando trasformazioni democratiche con una rapidità stupefacente».

«E' naturale — dice Shevardnadze — che in questo momento difficile i patrioti della Romania hanno bisogno del sostegno dei loro alleati e dell'intera comunità internazionale. Il governo sovietico, avendo subito riconosciuto il Consiglio del Fronte di salvezza nazionale, ha stabilito un contatto permanente attraverso l'ambasciata sovietica».

Shevardnadze rende noto che negli ultimi giorni di dicembre l'Urss ha fornito alla Romania medicinali per un valore di 700 mila rubli, oltre un miliardo e mezzo di lire.

«La nostra politica estera è orientata verso il dialogo franco con alleati e partner. Cerchiamo congiuntamente l'equilibrio degli interessi per conseguire una qualità nuova nei nostri rapporti, tale da conformarsi agli alti ideali della democrazia e della libertà».

[Ap-Agi]

AMNISTIA

Liberi i detenuti politici

BUCAREST. Il governo romeno ha deciso un'amnistia per tutti i detenuti politici dal 1947 a oggi. Il provvedimento si estende anche a tutti gli altri reati purché per pene inferiori a tre anni.

L'articolo 1 del decreto legge, che si applica ai reati politici commessi dopo il 30 dicembre 1947 e fino al 22 dicembre 1989, definisce come reati politici, puniti in quanto tali durante il regime comunista, quanto segue: «l'espressione della protesta contro la dittatura e il culto della personalità, contro il terrore e l'abuso di potere da parte degli allora detentori del potere politico, atti e fatti per il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dell'uomo, per ottenere i diritti civili e politici, economici, sociali e culturali, e per l'abolizione di misure discriminatorie, atti e fatti commessi per aver attuato qualunque altra forma di rivendicazione democratica».

[Ansa]

BULGARIA

I bulgari difendono la legge introdotta da Zhivkov che proibisce l'uso di nomi musulmani

Sofia s'infiamma: i turchi ci minacciano

In migliaia assediano il Parlamento, proteste in altre città

SOFIA. Migliaia di persone hanno manifestato ieri, per tutto il giorno, davanti al palazzo dell'Assemblea nazionale di Sofia, protestando contro le nuove norme proposte per ridare ai bulgari di lingua turca e di religione musulmana i loro nomi tradizionali.

Manifestazioni antiturche si sono avute anche in altre città della Bulgaria, anche se la stampa, il partito comunista, e l'Unione delle forze democratiche (il cartello dell'opposizione) continuano ad invitare alla ragionevolezza ed al dialogo.

«La Turchia ai turchi, la Bulgaria ai bulgari» e «Ci avete traditi»: questi alcuni degli slogan scanditi per ore ed ore fino a ieri sera davanti al Parlamento da cittadini bulgari provenienti soprattutto da Kardzali e Haskovo (250 chilometri a Sud di Sofia) e da Razgrad (400 chilometri a Nord della capitale), zone in cui la presenza della minoranza turca è massiccia e, quindi, più sentita la protesta dei bulgari contro le decisioni del 29 dicembre.

In quella data, il Consiglio dei ministri ed il Comitato centrale del pc bulgaro hanno proposto l'abolizione delle norme restrittive emesse nel 1984 da Zhivkov, che obbligavano i cittadini di lingua turca e di religione musulmana ad assumere nomi bulgari.

Anche a Plovdiv (la seconda città del Paese, 250 chilometri a Sud di Sofia) c'è stata ieri una manifestazione di protesta, durante la quale lo stesso segretario del pc locale ha contestato la decisione.

Pantelej Journal Paciov, primo segretario del pc di Plovdiv, ha infatti dichiarato, di fronte ad una grande folla, il suo dissenso dalle decisioni del governo e del Comitato centrale del partito perché, a suo parere, sarebbero lesive dei diritti dei bulgari.

A Silistra, una città sul Danubio ai confini con la Romania, alcuni pope ortodossi hanno suonato le campane chiamando la gente a raccolta in chiesa per chiedere la benedizione di Dio sulla Bulgaria e per contestare la proposta che favorirebbe i turchi.

A Kardzali (nel cuore di una regione dove abita la maggior parte del milione di cittadini bulgari di lingua turca) quasi tutte le fabbriche sono entrate in sciopero, hanno funzionato solamente gli ospedali ed alcuni servizi essenziali.

Esponenti del partito comunista bulgaro e rappresentanti dell'Unione delle forze democratiche hanno ribadito, invece, il loro appoggio alle proposte del 29 dicembre, invitando la gente al dialogo, alla collaborazione, e ad evitare lo sciovinismo, il fanatismo ed il fondamentalismo di ogni specie.

Le proposte del 29 dicembre dovrebbero essere discusse ed approvate dall'Assemblea nazionale il 15 gennaio.

In tutte le manifestazioni di protesta la gente gridava, fra i molti slogan, «Referendum, referendum»: chiede che le norme sul problema della minoranza turca siano sottoposte al giudizio di tutti i bulgari.

Fonti del partito ed esponenti dell'unione delle forze democratiche hanno però messo in rilievo che un referendum, in una materia così delicata, finirebbe proprio per limitare e annullare i diritti della minoranza.

Ieri sera, davanti al Parlamento, molti manifestanti hanno gridato: «A Kardzali i turchi hanno cominciato a sventolare dalle finestre delle loro case bandiere turche. Nei ristoranti gestiti dai turchi ai bulgari non viene dato da mangiare se non parlano il turco».

[Ansa]

Palermo, il sindaco dc «sgridato» da Pappalardo durante la Messa di Capodanno

Il vescovo abbandona Orlando?

Fra cardinale e primo cittadino si è rotta una lunga amicizia
«Finiamola con la retorica, più che i discorsi servono i fatti»

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

L'abbraccio, alla fine, fu caloroso, come si conviene a due vecchi amici. Da una parte il cardinale, il grande fustigatore dei vizi palermitani; dall'altra il sindaco Orlando, la faccia pulita, il rinnovatore. Ma anche l'utopista, l'inconcludente, come dicono i suoi denigratori. L'abbraccio di Capodanno, dopo la consueta Messa celebrata in Comune, assumeva un significato particolare. Serviva a stemperare il gelo provocato dalle parole di Pappalardo. Che aveva detto di così grave Sua Eminenza? Perché tutti si guardavano stupiti ad ogni passaggio del discorso che suonavano come bacchettate sulle dita del sindaco? Sì, anche se i toni erano pacati, come si addice alle liturgie, una vecchia amicizia forse veniva messa in discussione. Ritornavano argomenti usati fino a quel momento da quanti davano addosso alla giunta anomala. «Certo la nostra città e i suoi organismi amministrativi non sono sede in cui si debba svolgere non so quale politica internazionale o nazionale, ma quella intesa in senso propriamente etimologico: che si interessa, cioè, del retto governo della città». Fin troppo facile leggere, in queste parole, un appunto alle aspirazioni di Orlando per i grandi temi. E rintracciare le tesi di quanti rimproverano al sindaco di avere poca attenzione per i bisogni della gente, di preferire i dibattiti su argomenti lontani alla soluzione di problemi gravi come la siccità, i poveri, i quartieri emarginati.

«Giova anche sottolineare — incalzava Pappalardo — che ai fini di una credibilità non può bastare un discorso retorico sul servizio all'uomo, ma occorre un effettivo e provato atteggiamento di servizio a favore del cittadino più umile; non un elaborato discorso sull'amministrazione, ma una efficiente amministrazione; non solo complessi progetti in ordine ad inveterati problemi, ma la reale, seppur graduale, soluzione di questi».

Quanto lontani i discorsi di qualche anno prima, quando Orlando, voluto da De Mita, riceveva la «delega» per rifondare moralmente la politica della città. Era settembre del 1985, Pappalardo benediceva il neosindaco, eletto non senza traumi e con una dc spaccata.

Cosa è cambiato adesso? Il sindaco non vede nelle parole di Pappalardo un rimprovero alla giunta. «Le spinte al cambiamento — dice — sono molto più diversificate di qualche anno fa. Allora la figura del cardinale funzionava come unico centro motore, oggi di motori ce n'è più d'uno». E forse, in questa risposta diplomatica, trova spazio la scuola di Padre Sorge.

Sua eminenza tace, anche di fronte alle proteste di Simona Mafai, consigliere comunista, partito alleato di Orlando. La Mafai ha scritto al sindaco: «Sono indignata del discorso di Pappalardo». La sua protesta fa riferimento anche alle considerazioni del cardinale sul crollo del marxismo e, in conclusione, l'ex senatrice chiede di sopprimere il rito della Messa di Capodanno in Comune.

E allora? Pappalardo abbandona Orlando? Non c'è la prova, anche se i due non sembrano affiatati come un tempo. Ma forse la verità è che la loro è stata sempre un'amicizia avversata. Principalmente da alcuni settori della curia che, un po' per vecchi legami mai recisi, un po' per interessi di natura economica — le proprietà immobiliari nel centro storico — non hanno mai cambiato referenti politici, in una città dove uomini dei partiti e della Chiesa si sono sempre sostenuti a vicenda. Cosa rimproverano, questi, al sindaco? L'emarginazione dagli affari pubblici del conte Cassina, luogotenente dell'Ordine del Santo Sepolcro: la sua famiglia è sempre stata in confidenza con prelati, istituti religiosi e con l'apparato curiale. E Orlando lo ha tagliato fuori, togliendogli l'appalto della manutenzione stradale.

Non a caso gli scontri più ricorrenti, più aspri, Orlando li ha avuti con monsignor Giuseppe Carcione, ex responsabile amministrativo della curia, e con monsignor Giuseppe Pecoraro che ne ha preso il posto. Sullo sfondo, il progetto miliardario per la realizzazione di un complesso edilizio in via Maqueda, nel cuore della vecchia Palermo. Nemmeno Orlando, dopo tanti anni, è riuscito a far decollare l'investimento sul quale la curia punta molto. Ciò gli è stato spesso contestato.

Leoluca Orlando

Salvatore Pappalardo

Tutti ricordano lo scontro, all'Hotel Palace di Mondello, presente il cardinale, fra Orlando e Pecoraro. All'accusa di questi («Altro che rinnovamento, questa giunta fa acqua da tutte le parti»), il sindaco replica: «Caro monsignore, l'unica cosa che abbiamo in comune noi due è lo stesso Dio. La mia concezione della vita non coincide con la sua. E' lei, non io, ad andare a cena con quegli imprenditori affaristi che hanno costruito le scuole che ora vanno a pezzi. E' lei che ha installato le scuole private della curia nei quartieri dove le passate giunte non hanno voluto costruire quelle pubbliche». Con Carcione non va meglio. Al prelato che commentava caustico «è meglio che faccia il professore, il sindaco non sa farlo», Orlando ha risposto per iscritto ricordandogli le regole del buon cattolico. Questo accadeva soltanto ieri. Cosa avverrà ora che si apre la guerra delle liste? Nella dc, ad ogni vigilia elettorale, le amicizie e gli odi degli uomini della Chiesa hanno sempre avuto un grande peso. E le prossime amministrative hanno già il sapore di una resa dei conti.

Francesco La Licata

Dopo il no di Silvio Berlusconi

Mondadori, è saltato l'armistizio proposto dal giudice Papi

MILANO. La mediazione tentata dal giudice Clemente Papi è saltata, e la guerra continua. A meno di un ripensamento da parte di Fininvest e la sua accettazione dello schema proposto dal magistrato (Papi si è detto disponibile a riprendere il discorso), il confronto si trasferisce ora in sede di sindacato Amef (domani mattina alle 11) e giovedì prossimo alla assemblea della finanziaria.

Ieri, infatti, i legali di Fininvest e Formenton si sono recati dal magistrato con una controproposta che è stata respinta dalla Cir. Brevissimo il commento di Papi: «Missione fallita, riprende la battaglia e ognuno farà la sua parte. Mi dispiace per tutti, perché abbiamo perso questi giorni. Se qualcuno si farà avanti, sarò ben contento di dargli una mano».

Giovanni Panzarini, legale della Cir, ha commentato: «Il Tribunale ha fatto una proposta che per la Cir è apparsa estremamente gravosa. Tuttavia, in vista dell'interesse della Mondadori, al cui sviluppo ha contribuito, la Cir si è detta disposta ad accettare la mediazione. Ci è stata poi comunicata una inaccettabile proposta avanzata dalla Fininvest, che stravolge il significato di quella del Tribunale, essenzialmente incentrata sul ruolo di ago della bilancia degli amministratori nominati dal custode giudiziario, Renzo Polverini».

Sembra che Fininvest e i Formenton abbiano sottoposto a Papi la seguente formula: un consiglio Mondadori di dieci membri, di cui sei per Formenton e Fininvest, due per Cir e due nominati dal Tribunale. La composizione voluta da Fininvest garantirebbe, insomma, ai Formenton e a Berlusconi la guida del gruppo editoriale.

Nel frattempo, il settimanale «Panorama» (in edicola lunedì) ha anticipato il testo dell'accordo stipulato il 21 dicembre 1988 tra Cir e i Formenton. Sebbene molte parti fossero già note, il testo pubblicato aggiunge alcune novità. C'è la conferma del ricorso all'arbitrato nel caso di controversia. Il che significa che la vertenza aperta davanti al giudice Papi non darà luogo a una causa ma a un arbitrato. Inoltre, dopo la cessione alla Cir del loro pacchetto Amef nel gennaio 1991, il patto garantisce tra l'altro ai Formenton una presenza paritetica nella guida della società per altri cinque anni. Panorama, infine, riporta una proposta di mediazione avanzata da Berlusconi a Scalfari e Caracciolo che restituirebbe loro nell'Editoriale l'Espresso una quota in grado di renderli mediatori tra le due parti. Secondo il settimanale, questa apertura non convincerebbe Scalfari, il quale pretenderebbe per sé e per Caracciolo un ruolo di ago della bilancia addirittura in Mondadori.

Valeria Sacchi

L'Istituto Superiore di Sanità ha consegnato ieri il rapporto

«Acna, niente diossina»

In 12 campioni solo tracce «mille volte inferiori al limite tollerabile»
Lo stabilimento non riaprirà l'8 gennaio: è stato confermato il rinvio

ROMA. Non c'è diossina nelle acque di scarico dell'Acna, lo stabilimento chimico Enimont di Cengio, ai confini tra Piemonte e Liguria. Ovvero: è presente in quantità talmente basse (mille volte inferiori al limite tollerabile), da non suscitare preoccupazioni.

E' questo il verdetto dell'Istituto Superiore di Sanità, consegnato ieri al comitato tecnico-scientifico per l'Acna riunito al ministero dell'Ambiente. Il rapporto, una ventina di pagine, è stato illustrato dal direttore del laboratorio di analisi dell'Istituto, Alessandro Di Domenico, considerato uno dei maggiori esperti mondiali nel campo delle diossine.

L'analisi è stata effettuata su 12 campioni prelevati in vari punti dove affiorano le acque che trafilano dal terreno inquinato dagli scarichi. Un campionamento che, secondo il professor Di Domenico «non è tuttavia ancora sufficiente a escludere totalmente la presenza di diossina» dalla fabbrica di vernici di Cengio, da decenni accusata di inquinare la Valle Bormida.

«Nella maggior parte dei campioni non c'è evidenza di diossina — ha spiegato Di Domenico — almeno stando alla soglia di rilevamento possibili. Soltanto in due campioni si sono rilevate delle tracce, sia pure non allarmanti».

Una valutazione molto prudente dunque. Per il tecnico dell'Istituto Superiore di Sanità, infatti «l'urgenza con cui le analisi sono state compiute, non darebbe quelle garanzie «assolute» considerate indispensabili. Per questo motivo il comitato tecnico-scientifico ha ritenuto opportuno proseguire gli accertamenti analitici. Di Domenico ha annunciato a questo proposito una convenzione tra il ministero dell'Ambiente e l'Istituto Superiore di Sanità per un monitoraggio sulle diossine. Allo scopo sono già stati stanziati 500 milioni.

Ma pure con queste cautele, l'autorevole responso dovrebbe mettere fine alle polemiche innescate giusto 2 mesi fa, quando un laboratorio torinese, la ... Marconi Technologies, lanciò l'allarme-diossina. Sulla base di prelievi compiuti per conto delle Usl di Acqui e di analisi effettuate dall'università del Missouri, sembrava che la presenza di «diossina 2-3-7-8 tetracloro» nelle acque reflue fosse addirittura 64 mila volte superiore al limite tollerabile.

Quell'allarme fu immediatamente ridimensionato da un gruppo di esperti convocati dai ministeri dell'Ambiente e della Sanità. Quei valori — dissero i tecnici — sembravano così alti perché erano stati interpretati male e confrontati con i limiti massimi tollerabili, non per i rifiuti, ma per le acque potabili. Citando un recentissimo rapporto dell'Organizzazione Mondiale di Sanità, i tecnici di fiducia dei due ministeri avevano ricordato che «tracce minime di diossina — variabili da poche ad alcune centinaia di parti per trilione — sono riscontrabili in tutti i campioni di suolo e sedimenti analizzati dall'Oms». [m. g. b.]

In caso di condanna

Sofri annuncia «Non ricorrerò in appello»

ROMA. «Se dovessi essere condannato, non ricorrerò in appello». Lo ha detto in un'intervista all'*Espresso* l'ex-leader di Lotta continua Adriano Sofri, accusato di essere fra i mandanti dell'omicidio Calabresi.

Sofri spiega la sua decisione con due motivazioni: «La prima è legata al concetto, oltraggioso per la giustizia, ma indubbiamente corrente, per il quale in Italia si condanna in prima istanza e si assolve in appello: io voglio escludere dal mio orizzonte l'eventualità di sperimentare lo scambio fra primo grado e appello». La seconda ragione, continua Sofri, «riguarda il modo in cui ciascuno cerca di disporre del suo tempo. Io ho messo la mia vita in mora per un anno e mezzo. Dopo la sentenza vorrò tornare libero di me, dei miei pensieri e delle mie parole, per le colorate strade del mondo o nel cortile di una prigione». [Agi]

Francesca Mambro

«Perchè uccisi il neofascista Mangiameli»

BOLOGNA. «Dopo dieci anni non so ancora perché hanno ammazzato mio marito». Così ha risposto ieri ai giudici Rosaria Amico, vedova di Francesco Mangiameli, il neofascista ucciso da Valerio Fioravanti e Francesca Mambro, che ammettono l'omicidio ma non la motivazione data dall'accusa («sapeva troppo» sulla strage di Bologna). «Se la signora Amico è d'accordo, penso di doverle una spiegazione in privato», ha chiesto la Mambro al presidente, che ha autorizzato l'incontro. Rosaria Amico ne è uscita scossa: «Non dico niente, sono cose personali. Certo non è stato un colloquio fra amiche».

«Volevo spiegarle — ha raccontato la Mambro — che abbiamo ucciso suo marito perché non aveva rispettato certe regole. Non so se ha capito, comunque mi ha fatto pena, in fondo ha perso un marito a causa nostra». [Ansa]

Venditori ambulanti

«Quel decreto sugli immigrati è mostruoso»

ROMA. «Una vera e propria mostruosità politica e giuridica»: così il presidente della Five (venditori ambulanti), aderente alla Confcommercio, Franco Gioacchini, ha definito il decreto del governo sulla sanatoria per gli immigrati extra-comunitari.

«Perché — ha spiegato Gioacchini — è politicamente mostruoso che il governo, dopo aver colpevolmente tollerato per anni il fenomeno dell'immigrazione clandestina, pretenda ora di coprire i propri ritardi con un velo di demagogia.

«Ed è anche una mostruosità giuridica la sanatoria che autorizza per il passato e per il futuro gli immigrati ad esercitare attività commerciali, soprattutto ambulanti, anche se non possiedono i requisiti che lo Stato pretende da quegli italiani che svolgono o intendono svolgere quelle stesse attività». [Agi]

VIA VENETO

Marc'Aurelio in formato Mundial

Una statua dell'imperatore che regge un pallone è stata sistemata nella più famosa via di Roma dall'associazione dei commercianti

Il ministro del Lavoro deciderà se fare da mediatore dopo aver sentito Andreotti

Banche, interviene il governo

Donat-Cattin: sospendete gli scioperi

ROMA. Sarà il governo a decidere sulla vertenza dei bancari. Il ministro del Lavoro, Carlo Donat-Cattin ha incontrato ieri le parti e si è riservato di sentire il presidente del Consiglio Andreotti e i ministri finanziari prima di decidere se avviare ufficialmente la mediazione. «Le posizioni sono distanti — ha detto Donat-Cattin — e molto rigide. Per trovare una soluzione intermedia dovrà funzionare la fantasia».

Uscendo dallo studio del ministro, i rappresentanti delle banche non hanno mostrato particolare ottimismo. Carmelo Petyx, presidente di Assicredito: «La trattativa diretta sarebbe la più naturale. Ma partiamo da posizioni assai distanti. Quanto al parabancario, noi chiediamo che le aziende si possano muovere su basi di mercato». Più positivi i commenti dei sindacati: non sono stati ancora sospesi gli scioperi previsti, ma basterà una richiesta ufficiale del ministro per farli rinviare.

Il ministro del Lavoro ha ascoltato a lungo le due delegazioni. Poi l'annuncio che si procederà ad «ulteriori approfondimenti, anche in sede di governo». Il che vuol dire che Donat-Cattin si è reso conto che la partita è estremamente complessa, e che non vuole muoversi senza la copertura politica di Andreotti. Comunque tenterà.

Insistendo, poi, sull'importanza della vertenza («Ormai uno sciopero delle banche è un danno per tutta la collettività, il governo è tenuto ad intervenire»), Donat-Cattin ha mandato un segnale ai ministri finanziari Guido Carli (Tesoro) e Paolo Cirino Pomicino (Bilancio): non sono soltanto gli utenti e le aziende a essere danneggiate, — ha detto in sostanza —, il Paese intero ne risente. Carli e Cirino Pomicino, peraltro, sono anche i titolari politici degli istituti di credito pubblici, che sono la parte più importante del sistema creditizio italiano. Se il governo premesse per una chiusura rapida della vertenza, insomma, i vertici delle banche pubbliche non potrebbero non tenerne conto. E ovviamente la posizione delle associazioni di categoria ne uscirebbe ammorbidita.

«Il desiderio di Acri e Assicredito — ha spiegato Donat-Cattin — di avviare subito le trattative su orari e stipendi non può essere minimamente esaudito: i sindacati ritengono cruciale decidere, come prima cosa, chi dovrà beneficiare di questo contratto. I banchieri lo vogliono applicare soltanto a una parte degli attuali dipendenti, ritenendo che altri (gli addetti al parabancario e ai servizi accessori, quali vigilanza e elaborazione dati, ndr.) debbano avere il contratto del commercio o di altro tipo. Per i sindacati invece è una questione di sopravvivenza: la spaccatura contrattuale li colpirebbe al cuore. E anch'io ritengo inutile mettermi al tavolo se non si risolve prima questo problema».

Il ministro parlerà della questione con i suoi colleghi nella prossima riunione a palazzo Chigi. Dalle sue dichiarazioni, però, traspare una certa perplessità: «Un ministro del Lavoro non deve ascoltare soltanto i sindacati, ma deve guardare con attenzione anche il problema dei costi delle aziende. Le banche italiane sono svantaggiate rispetto a quelle europee: i costi sono maggiori del 13-15 per cento. Ma ho l'impressione che le banche, essendo garantite da un sistema chiuso per tanti anni, non abbiano premuto l'acceleratore nel migliorare la loro organizzazione e le economie di scala. Adesso che arriva la concorrenza, si agitano».

La posizione di Donat-Cattin soddisfa i sindacati. «Registriamo positivamente attenzione e sensibilità alle nostre legittime preoccupazioni su una materia così delicata. Pertanto giudichiamo utile attendere gli ulteriori approfondimenti che il ministro si è riservato di fare anche in sede governativa».

I sindacati aspettano. Hanno già fissato per il 10 gennaio una nuova riunione delle loro segreterie per valutare quanto dirà il ministro. Che è stato chiaro: «Se ci sono scioperi io non intervengo».

Francesco Grignetti

IL MINISTRO CITA MANZONI

«Il torto non è mai tutto da una parte»

ROMA. «Il torto e la ragione non si dividono mai con un taglio netto. L'ha detto Manzoni, ma non cercate la frase nell'ultima versione televisiva dei "Promessi Sposi" perché non c'è». Il ministro del Lavoro Donat-Cattin, incontrando i giornalisti al termine dell'incontro di ieri, cerca di sdrammatizzare sulla vertenza dei bancari. Il ministro più volte ha detto di considerare le banche un «servizio essenziale», non escludendo di far scattare la precettazione per i lavoratori in sciopero. L'ha ribadito anche ieri: «Io non mi intendo troppo di leggi. Ma in un'economia moderna, le banche sono cruciali. Troppa gente ormai usa lo sportello per ritirare la pensione o lo stipendio. E se queste chiudono per venti giorni, si viene a colpire il diritto costituzionale all'esistenza». Ma è ottimista o no, il ministro del Lavoro, sull'esito del suo intervento? E quali potrebbero essere le strade per una mediazione? «Non intendo rispondere — dice Donat-Cattin —. Io devo trattare con questi signori e mi guardo bene dallo scoprire le mie carte. L'unica cosa che posso dire, da vecchio sindacalista, è che non mi sono mai piaciute le trattative che partono in discesa. Poi si bloccano».

Ma il governo spingerà sui banchieri perché si chiuda presto la trattativa? «Noi non facciamo manovre a spinta». [f. gr.]

Carlo Donat-Cattin

Il pagamento arriverà il mese successivo alle dimissioni

La pensione «subito»

Al via un'iniziativa dell'Inps per ridurre al minimo i tempi di attesa
Dati e documenti necessari saranno chiesti in anticipo all'interessato

Buone notizie per chi, nei prossimi mesi, compirà la fatidica età per la pensione. E' al via, infatti, una nuova iniziativa dell'Inps, con una sigla di tutto rispetto: «Pensione subito». Come dire: lasci il lavoro e ti ritrovi nella buca delle lettere il tanto sospirato libretto di pensione. Nessuna soluzione di continuità tra stipendio e «salario differito».

L'iniziativa prende le mosse da alcune province-campione. Di che si tratta è presto detto: gli esasperanti tempi d'attesa per la liquidazione della pensione sono ormai un lontano ricordo. Quasi tutte le sedi dell'Istituto liquidano ora i trattamenti in tre-quattro mesi; il che non vuol dire, si intende, che per alcuni particolari casi l'attesa non si protragga per tempi superiori. Ma il salto di qualità che l'Inps ha fatto in questi ultimi anni è universalmente riconosciuto.

Ed è proprio in questo particolare momento, psicologicamente ed economicamente molto delicato per il lavoratore (il distacco dal lavoro e l'inizio di una nuova vita di pensionato) che si inserisce l'operazione «Pensione subito», che segue a ruota le due precedenti iniziative dell'ente (estratto-conto ed archivio dei contributi).

L'Inps ha tutte le notizie di tipo assicurativo e contributivo relative ai propri iscritti. Sa cioè esattamente quando il tal soggetto compirà i 55 anni (se donna) o i 60. E lo sa con mesi di anticipo rispetto all'evento. Perché dunque, prima del compimento dell'età pensionabile, non mettere il soggetto in «preallarme», richiedendogli tutti quei dati o quei documenti indispensabili per la liquidazione della pensione? E ancora: perché non compilare addirittura il modulo di domanda, con le generalità del futuro pensionato, inviandoglielo poi a domicilio per l'indispensabile firma e per l'indicazione di quei dati personali o di quegli elementi lavorativi che l'Inps ignora?

Acquisita in anticipo la domanda e l'indispensabile documentazione, l'Inps metterà in moto la macchina e nel momento in cui il lavoratore lascerà la scrivania o il banco di lavoro riceverà come regalo di compleanno il libretto di pensione.

Detta così, l'operazione può apparire di una semplicità sconcertante, ma l'impegno profuso dall'ente previdenziale investe risorse non indifferenti. Vediamole nel dettaglio. In vista della pensione, l'Inps si farà vivo con un «pacchetto» di proposte e di suggerimenti. Il tutto accompagnato da una lettera di presentazione dell'iniziativa, in cui il direttore generale dell'ente, Billia, spiega quel che il futuro pensionato dovrà fare per mettere in movimento la macchina dell'Istituto. Nella busta vi sarà anche il modulo di domanda, semplificato al massimo, che servirà all'interessato per fornire quelle notizie sul suo passato lavorativo che l'Ente non è in grado di conoscere (eventuale servizio militare, assenze per maternità, eccetera).

Infine, l'estratto-conto dei contributi ricavati dagli archivi dell'Inps, che ogni lavoratore potrà agevolmente controllare. Per ultimo, l'invito a prendere contatto con l'ufficio «Pensione subito» che sarà dotato di linee telefoniche dirette. Un appuntamento con i funzionari dell'Inps per chiarire gli ultimi, eventuali dubbi. Il passo successivo sarà il segnale di partenza per avviare quell'operazione che consentirà al lavoratore di riscuotere la pensione il mese successivo alle dimissioni.

Mario Sbratta

Indagine dell'Istat

Casa e benzina «responsabili» del caro-vita

ROMA. «Elettricità e combustibili» ed «abitazioni» sono le due voci che hanno fatto maggiormente lievitare il costo della vita negli ultimi tre mesi del 1989. E' quanto si apprende dai dati diffusi dall'Istat sull'andamento dell'inflazione.

Il tasso annuo di incremento, ovvero la variazione dell'indice rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, ha mostrato una tendenza analoga a quella dell'indice generale per i capitoli «alimentazione» e «beni e servizi vari», mentre per il capitolo «abbigliamento» si è registrata una sostanziale stabilità da gennaio a settembre, una sensibile crescita a ottobre ed un rallentamento nell'ultimo bimestre. Complessivamente il tasso di incremento si è mantenuto oltre il 6% a partire da febbraio, segnando una tendenza al rialzo nel primo semestre e toccando la punta massima del 7% a giugno e luglio. [Agi]

DALL'**ITALIA**

Medici in sciopero il 15 e il 16 gennaio

ROMA. Il 15 e il 16 gennaio saranno in sciopero i 65.000 medici e i 4500 veterinari della Cosmed. Il 23 gennaio, inoltre, si terrà una manifestazione in concomitanza con la ripresa della discussione alla Camera del disegno di legge per il riassetto del servizio sanitario nazionale. [Agi]

E martedì prossimo si fermano le Poste

ROMA. La privatizzazione del servizio espressi decisa dal ministro Mammì non piace al sindacato, che ha proclamato una giornata di sciopero. Martedì prossimo, quindi, si asterranno dal lavoro i dipendenti delle poste e dei telefoni. Secondo i sindacati, anziché appaltare ai privati una parte dei servizi, «occorrerebbe avviare in tempi brevi la riforma dell'azienda». [Adn-Kronos]

I Cobas delle ferrovie «Marini è in malafede»

ROMA. Il «Coordinamento dei macchinisti uniti» si riunirà lunedì per decidere «ulteriori iniziative di lotta». I Cobas, inoltre, hanno sostenuto di essere «indignati» con il segretario generale della Cisl Franco Marini, «che difende il diritto di sciopero dei bancari mentre si scaglia contro lo sciopero dei macchinisti». Il coordinamento ha detto di non poter «non sottolineare la malafede di chi si erge a difensore dei diritti dei lavoratori quando più gli fa comodo». [Ansa]

Oggi l'«Avvenire» non è in edicola

MILANO. Oggi non è in edicola il quotidiano cattolico *Avvenire* per un'agitazione dei giornalisti della testata. Lo sciopero è il primo di un pacchetto di tre giorni deciso dall'assemblea dei redattori, che chiedono un adeguamento degli organici e la definizione di un piano editoriale di rilancio. [Ansa]

Confesercenti: inutile il «redditometro»

ROMA. I coefficienti presuntivi di reddito contengono — secondo la Confesercenti — forti elementi di incongruenza e iniquità. «Pur trattandosi di una forfetizzazione — si legge in una nota —, questi adempimenti sono inutili e punitivi, perché non tengono conto nella definizione meccanica di un reddito minimo dell'utilizzo degli impianti, della professionalità ed imprenditorialità come elementi soggettivi che producono reddito». [Ansa]

Il disegno di legge vieta l'importazione di animali esotici o protetti, chi già li ha dovrà denunciarli

I Verdi: «Una tassa sui leoni in casa»

Previste multe dai 5 ai 50 milioni per chi li nasconde

ROMA. I Verdi vogliono sfruttare «l'effetto pantera» e mentre il felino compare e scompare nella campagna romana, lanciano un'importante campagna legislativa contro l'abitudine di tenere animali esotici in casa.

L'onorevole Anna Maria Procacci ha presentato ieri un disegno di legge che vieta ai privati di «importare, commerciare, detenere animali esotici o protetti». Chi ce li ha già in casa potrà tenerli — «altrimenti non sapremmo dove metterli», spiega Procacci — ma dovrà dichiararli entro 60 giorni alla Usl.

In questo modo sarà finalmente possibile fare un censimento nazionale. I proprietari dovranno pagare una tassa che sarà stabilita dai Comuni e commisurata al numero, alla rarità e al valore degli animali. E le multe per chi violerà la legge saranno salatissime: dai 5 ai 50 milioni.

«Chiederemo la corsia preferenziale in Parlamento per stroncare al più presto questa insensata moda dell'esotico in salotto», ha spiegato Procacci. «Gli animali sono spesso vittime delle nevrosi umane e questa di volere a tutti i costi un pezzo di giungla in casa è una delle nevrosi peggiori».

Quanto è diffuso il fenomeno? Finché non sarà fatto un censimento, sarà difficile avere un'idea precisa perché la consuetudine di tenere animali esotici in casa varia molto da una regione all'altra. Ma il fenomeno sembra effettivamente essersi propagato molto negli ultimi anni.

A titolo di esempio basta ricordare che nel secondo trimestre dell'89, la sede milanese dell'Ente nazionale per la protezione degli animali (Enpa) ha fatto sequestrare ben 514 animali, tra cui molti esotici protetti da leggi e convenzioni internazionali: pappagalli amazzonici, testuggini, caimani, coccodrilli, uistiti e altre scimmie.

L'Italia è firmataria della Convenzione di Washington, che regola il commercio internazionale di animali e vieta la vendita di alcune specie protette. Ma l'articolo 7 della Convenzione dice che il divieto non vale per giardini zoologici, parchi faunistici, circhi.

In questo modo, migliaia di animali esotici arrivano ogni anno in Italia e quando non servono più agli zoo o ai circhi, sono venduti ai privati, spesso a prezzi stracciati. Un leoncino costa dalle 300 alle 500 mila lire, un piccolo leopardo si può avere per un milione e mezzo, uno zebù indiano costa sulle 600 mila lire. E i circhi minori svendono i loro animali per somme ancora minori.

Non è detto, però, che la legge presentata dai Verdi sia davvero in grado di raggiungere il suo obiettivo. La Convenzione di Washington vieta ai privati il commercio e la detenzione di alcune specie protette, ma non di tutti gli altri animali, come invece specifica il ddl presentato ieri dai Verdi.

«A mio avviso la loro proposta non andrà avanti», dice Silvano Traisci, presidente dell'Enpa di Torino. «Viola una normativa già in vigore e dunque mi pare che sia anti-costituzionale. Sarebbe stato più utile vietare il commercio agli zoo e ai circhi, che invece possono farlo in base alla Convenzione di Washington. Ma invece di riflettere su queste cose, i Verdi hanno preferito fare in fretta, sull'onda emotiva di quella pantera che vaga per la Casilina».

Ma il momento sembra comunque propizio per disciplinare un settore prevalentemente clandestino. Tant'è che il presidente della commissione Difesa, Valerio Zanone, ha chiesto che venga portato all'esame della Camera il suo vecchio progetto di legge sulla tutela della fauna e dei diritti degli animali.

«Zanone è stato l'antesignano tra i politici in questo campo — ha detto Procacci — ma finora il suo pacchetto, che ha quasi dieci anni, è rimasto ad ammuffire. E' proprio per evitare questo che abbiamo preferito un testo molto snello, limitato al commercio di esotici ai privati».

Procacci riconosce che la vicenda della pantera ha spinto i Verdi ad anticipare la presentazione del disegno di legge di qualche giorno e che il testo avrebbe potuto essere più efficace. Ma alle critiche di Traisci, i Verdi rispondono che se non si sfrutta il momento favorevole generato dal felino, anche questa iniziativa rischia di ammuffire alla Camera.

Traisci pensa che una via migliore per limitare il commercio di animali esotici è quella di rendere più complicate possibile le norme per la loro detenzione in casa, come già succede in Piemonte. Dal 1986, chiunque acquisti un animale deve denunciarlo alla Usl, dimostrare con tanto di planimetria che vivrà in un ambiente adeguato e infine deve sottoporsi ad un esame di etologia.

«Abbiamo cercato di creare una vera pastoia burocratica — dice Traisci — e il deterrente sembra aver funzionato. Da quando la norma è entrata in vigore, le richieste per acquistare animali esotici si sono praticamente ridotte a zero».

Andrea di Robilant

BRACCONAGGIO **UCCISI SEI AIRONI NEL PARCO**

ROMA. Nuovo atto di bracconaggio nell'oasi naturale di Punta Alberete (Ravenna), dove sono stati uccisi sei esemplari di airone cinerino e poi appesi ad uno dei cancelli dell'oasi. L'airone cinerino è un uccello di palude, caratterizzato da un lungo collo e lunghe zampe (da ciò gli deriva l'appellativo di «trampoliere»).

In Italia è presente tutto l'anno e durante l'inverno numerosi esemplari, provenienti dal Nord Europa si fermano nei nostri ambienti palustri per svernare. In particolare gli aironi si concentrano nelle zone palustri del Delta del Po.

Francesco Mezzatesta, segretario generale della Lipu (Lega italiana protezione uccelli) ha detto che «l'uccisione degli aironi non è che la punta dell'iceberg-bracconaggio che il più delle volte passa inosservato. Basti pensare che al centro recupero rapaci di Parma arrivano in media 1000 esemplari l'anno di falchi e aquile feriti». [Agi]

Risarcimento

All'orfano ustionato 885 milioni

MILANO. Un «martinitt» ha ricevuto un risarcimento di danni di 885 milioni. Il piccolo, otto anni, è ospite del popolare istituto milanese che assiste i ragazzi rimasti senza famiglia ed è una delle istituzioni più conosciute a Milano.

La sua storia è drammatica. La sera del 28 ottobre 1987 il piccolo Silvio, insieme con un compagno di 14 anni, nell'ambito di un programma educativo dell'istituto, partecipava alla pulizia delle cucine. Ad un certo punto l'accensione di una lampadina incendiò una bottiglia di alcol usata per la pulitura delle piastre dei fornelli.

Il piccolo Silvio fu avvolto dalle fiamme e trasformato in una torcia ardente. Restò per giorni in punto di morte, ma si salvò. Ad un prezzo enorme. Dopo nove mesi di degenza all'ospedale di Niguarda e altrettanti di riabilitazione, il bimbo è tuttora costretto a vivere completamente fasciato e a subire continui interventi chirurgici, avendo riportato ustioni gravi sull'80 per cento del corpo.

L'avvocato Annamaria Cipolla, curatore del bimbo, ha citato in giudizio i presunti responsabili civili e penali dell'episodio, chiedendo un risarcimento di due miliardi.

Ieri in pretura la querela è stata ritirata essendo stata raggiunta tra le parti una transazione sulla base di un pagamento di 885 milioni che saranno versati dall'amministrazione dell'istituto in cui avvenne l'infortunio e dalla compagnia di assicurazione che copre i rischi dell'istituto stesso.

La somma sarà investita in titoli di Stato e tenuta a disposizione del bimbo per il quale è in corso la procedura di adozione. [r. cri.]

Stato civile di Torino

4 GENNAIO 1990

Margherita Airola ved. Orbech (Nonna Rita)

cav. Vincenzo Giordano

Clara Grifoni

Clara Grifoni

Amalia Vernej

Gino Sciaioni

Giovanna Cerutti ved. Lano

Irene Mortiliaro ved. Barberis

Fortunata Bonsignori ved. Caponi

Laura Bonamico

Angela Calderoni vedova Gendini

Rosa Bonifacio ved. Lauteri

Andrea Sabioni

Andrea Sabioni

Clara Ostellino ved. Matta

Clara Ostellino ved. Matta

Clara Ostellino ved. Matta

Pietro Tuninetti

Vittoria Griffone ved. Demichelis

Aldo Dughera

Concetta Soletti

Antonello Bonu

Agostino Fasciola

Maria Vaschetti

Tullio Vitale

Maria Avori ved. Marchesi

Francesco Mollo

Agostino Di Figlia

Bernardo Cannella

cav. Edoardo Pontiglio

Silvano Brossiero

Tarsisio Scotto (Paolo)

ANNIVERSARI

Ilaria Vignola

Francesca Schellino in Marengo

Renzo Bianchi

Francesco Porporato

Carlo Cordara

Barbara Scaravaggi

RINGRAZIAMENTI

Giovanni Boccardo

L'Osservatore Romano ha definito gravi le affermazioni del segretario della dc

«Pena di morte, Forlani sbaglia»

Con la legge attuale i rapimenti sono diminuiti

ROMA. E' sempre polemica sulle dichiarazioni del segretario della dc Arnaldo Forlani che si è detto favorevole a ripristinare nel nostro Paese la pena di morte per punire i sequestratori che uccidano l'ostaggio. Ieri è sceso in campo «L'Osservatore Romano», quotidiano della Santa Sede, che ha definito «gravi» le affermazioni di Forlani, rilevando che «praticamente tutte le forze politiche si sono schierate contro la proposta, salvo alcune frange del msi». Il segretario comunista Achille Occhetto ha rinnovato le sue pesanti critiche. Oggi si terrà a Roma sotto la sede della dc una manifestazione di protesta di radicali e giovani liberali e socialdemocratici. Dp ha inviato in regalo a Forlani una copia del volume di Cesare Beccaria «Dei delitti e delle pene».

Ma, ci si chiede, quali sono le pene previste per gli autori di un rapimento? Sono sufficienti? Il sequestro di persona a scopo di estorsione è punito in Italia dall'articolo 630 del codice penale. Tale norma ha subito tra il '74 e l'80 tre modifiche fino alle attuali pesanti sanzioni. Ma un risultato positivo lo si è ottenuto. Si è infatti passati dai 75 rapimenti del '77 ad appena 10 nello scorso anno. Una riduzione notevolissima che dovrebbe far riflettere.

Attualmente chi rapisce una persona per procurare per sé od altri un ingiusto profitto come prezzo della liberazione, rischia una condanna da 25 a 30 anni di carcere. Ma vi è l'ergastolo se il sequestrato viene deliberatamente ucciso. Sono, invece, previsti 30 anni di reclusione se dal sequestro deriva comunque la morte dell'ostaggio come conseguenza non voluta dell'autore del rapimento. Queste pene rischiano di restare sulla carta perché la legge Gozzini consente al condannato che abbia tenuto una buona condotta in carcere di tornare in libertà con largo anticipo.

Fino al 24 ottobre scorso, in base ad una discutibile sentenza delle sezioni unite penali della Cassazione, in caso di morte dell'ostaggio era competente a giudicare i responsabili il tribunale, e non la corte d'assise, come avviene per tutti gli altri omicidi (la questione è comunque all'esame della Corte Costituzionale). Ora, invece, non ci sono più dubbi perché il nuovo codice di procedura penale attribuisce alla corte d'assise la competenza a giudicare anche i sequestratori che abbiano ucciso la persona rapita.

Per i complici, che dissociandosi dagli altri banditi fanno in modo che la persona sequestrata riacquisti la libertà, «senza che tale risultato sia conseguenza del prezzo della liberazione», si applicano le più lievi pene previste dell'articolo 605 del codice penale: da 6 mesi ad 8 anni di reclusione. Se, tuttavia, l'ostaggio viene ucciso, in conseguenza del sequestro, dopo la liberazione, la pena è più pesante: da 6 a 16 anni di carcere.

Se, invece, un sequestratore «pentito» si adopera per evitare che sia prolungata la prigionia dell'ostaggio o aiuta concretamente polizia o carabinieri o l'autorità giudiziaria nella raccolta di prove decisive per l'individuazione o la cattura degli autori del sequestro la pena dell'ergastolo è sostituita da quella della reclusione da 12 a 20 anni e le altre pene sono ridotte da un terzo a due terzi.

Se alla conclusione di un processo per sequestro di persona il tribunale riconosce una circostanza attenuante la pena dell'ergastolo è sostituita dalla reclusione da 24 a 30 anni, mentre la pena a 30 anni di reclusione è sostituita da quella da 20 a 24 anni. Se, infine, concorrono più circostanze attenuanti, la pena dell'ergastolo non può essere comunque ridotta al di sotto dei 15 anni di carcere, mentre la pena a 30 anni di reclusione non può in ogni caso scendere al di sotto dei 10 anni di carcere.

La riduzione delle pene per i rapitori «pentiti» che liberano l'ostaggio è stata ritenuta legittima dalla Corte Costituzionale, presieduta da Leopoldo Elia, con sentenza n. 143 del 16 maggio '84. Nella sua originaria formulazione l'articolo 630 del codice penale prevedeva pene più miti: da 8 a 15 anni di reclusione per chi rapisce una persona per ottenere il pagamento di un riscatto, mentre da 12 a 18 anni se il colpevole conseguiva il suo intento. Con la legge n.497 del 14 ottobre '74, che per la prima volta introduceva sconti per i sequestratori «pentiti», le pene per i responsabili furono aumentate, rispettivamente, da 10 a 20 anni e da 12 a 25 anni di carcere. La seconda modifica risale al 21 marzo '78 (erano i giorni del sequestro di Aldo Moro da parte delle Br) quando il governo emanò il decreto-legge n. 59 (poi convertito nella legge n. 191 del 18 maggio '78), che si differenziava lievemente dal testo attuale del 30 dicembre '80.

Pierluigi Franz

PERMESSI

«In troppi li usano per poter evadere»

ROMA. Sotto accusa, ancora una volta, è la legge sulla riforma carceraria, meglio conosciuta come legge Gozzini dal nome dell'ex senatore della sinistra indipendente che ne fu l'ispiratore. Sia Raffaele Strangio, il presunto capo della banda che tiene ancora prigioniero Cesare Casella, catturato nei giorni scorsi e già condannato a 23 anni, sia uno dei quattro banditi che sequestrarono Dario Belardinelli sono fra quelli che avendo usufruito di permessi, grazie alla nuova legge, non hanno più fatto ritorno in carcere. Dall'entrata in vigore della riforma carceraria (10 ottobre 1986) al 30 novembre del 1988 sono stati 59.421 i permessi-premio concessi, e 526 detenuti si sono resi uccel di bosco. Una media dello 0,88 per cento, che è salita però nei primi nove mesi del 1989 all'1,86 per cento con 710 mancati rientri fra le sbarre su 38 mila permessi.

Un'esperienza che ha preoccupato magistrati, poliziotti e lo stesso ministro dell'Interno Gava, che da mesi reclama una revisione della riforma carceraria. Approvata tre anni fa, la legge Gozzini prevede infatti che al detenuto possa essere riconosciuto un abbuono di pena di 90 giorni l'anno e gli consente permessi di allontanamento dal carcere di 45 giorni l'anno. A decidere è il tribunale di sorveglianza sulla base del comportamento del detenuto e della sua pericolosità.

Caso Casella, verso l'accordo

L'esattore dei rapitori trasferito a Pavia Investigatori ottimisti

REGGIO CALABRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Alle 18 al comando compagnia dei carabinieri di Locri arriva l'ordine di trasferimento a Pavia di Giuseppe Strangio, arrestato la notte della vigilia di Natale in Aspromonte, dopo un conflitto a fuoco con i gruppi intervento speciale dei carabinieri, che si erano finti emissari della famiglia Casella per consegnare la seconda rata del riscatto.

L'ordine è della Procura della Repubblica del tribunale di Pavia. Strangio sarà trasferito questa mattina, dopo un ultimo colloquio che avrà, nel carcere di Locri, con il suo legale, avvocato Sandro Furfaro.

La notizia, che arriva dopo giorni di malcelata polemica fra magistrati, coincide con altri due appelli al silenzio stampa: uno da Pavia, l'altro dalla Procura Generale di Milano. Si ha la sensazione di essere a una svolta decisiva, al momento della verità. Filtrano valutazioni positive sui messaggi inviati dai rapitori. Non si parla di dubbi sull'autenticità della foto.

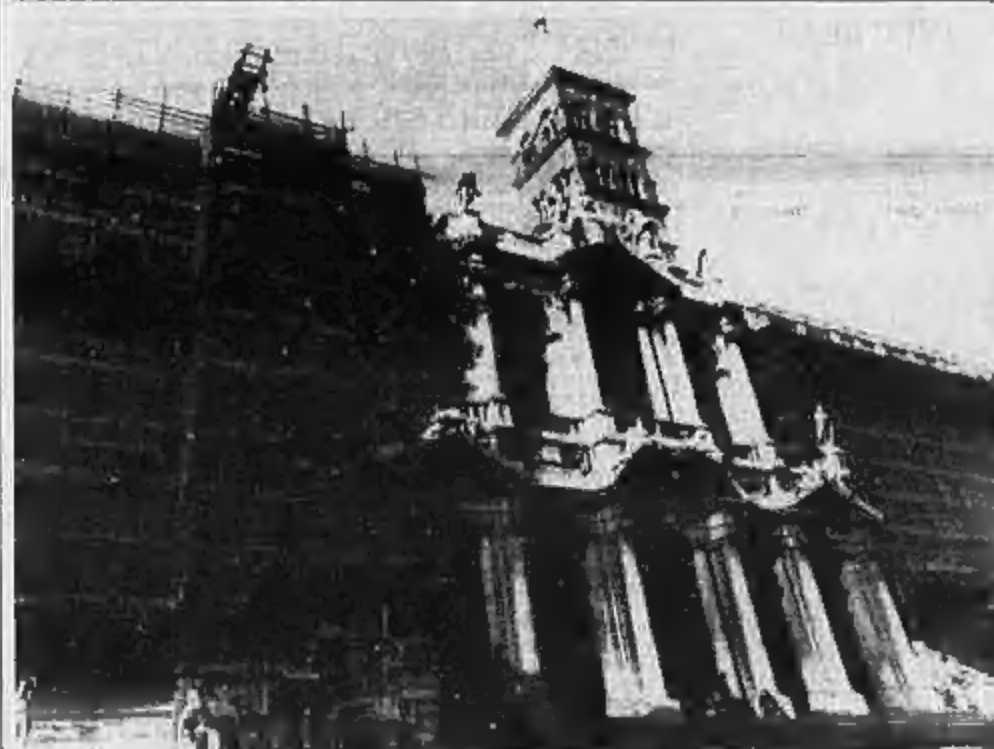
Si sente vicina la liberazione del ragazzo. Da che cosa stiano traendo queste convinzioni i magistrati e le forze dell'ordine non si sa bene, ma è indubbio che ora appaiono distesi molti volti che nei giorni scorsi — specie dopo il conflitto a fuoco tra carabinieri del Gis e il gruppo di Giuseppe Strangio in Aspromonte — erano tesi e lasciavano trasparire una notevole preoccupazione.

Per loro la prova che Cesare è in vita, fornita attraverso la foto e le due firme (quella sulla stessa foto e l'altra in calce alla lettera indirizzata al «Caro papà»), nella Locride è ritenuta valida, anche se per la conferma ufficiale si aspetta il «verdetto» del dottor Vincenzo Calia, sostituto procuratore di Pavia che dirige le indagini.

«I Casella poi — è stato sottolineato da alcuni investigatori — hanno fatto sapere pubblicamente di avere la piena disponibilità della somma richiesta. Questo, senza dubbio, facilita la conclusione di questa maledetta vicenda. E' probabile, anzi, che qualche contatto ci sia già stato tra gli emissari della banda e quelli della famiglia del ragazzo rapito».

Sembra anche che la stretta sorveglianza dei giorni scorsi sia stata alquanto allentata, anche se non sono mancate le battute.

Infatti dopo il «rastrellamento» casa per casa dell'altro ieri notte a Bovalino, dove il 2 gennaio erano state fatte recapitare la foto di Cesare e le altre tre lettere al professor Antonio Delfino, i carabinieri assieme ad agenti di pubblica sicurezza e Guardia di Finanza hanno setacciato Platì, un altro dei paesi «caldi», indicati come possibile prigione dell'ostaggio e rifugio dei suoi sequestratori. [c. l.]

SOTTOSCRIZIONE

Un giornale francese per Santa Maria Maggiore

ROMA. L'allarme l'aveva lanciato monsignor Dadaglio, arciprete di Santa Maria Maggiore: la più antica basilica della cristianità va a pezzi. Piove dal tetto su preziosi mosaici, i cornicioni minacciano di franare, l'impianto elettrico è da rifare e via elencando. Servivano otto miliardi e mezzo. Intanto i lavori cominciavano: ponteggi, schermature attorno all'imponente monumento. L'altro ieri da Parigi una iniziativa a ridare speranza ai custodi del monumento: «Paris Match», la rivista parigina, lanciava una sottoscrizione tra i suoi lettori.

Salerno, grazie al nuovo codice di procedura penale: l'assassino ha 72 anni

In libertà 7 ore dopo il delitto

«Ho ucciso a fucilate mio genero, lo meritava»

SALERNO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

All'una ha ucciso il genero esplodendogli una scarica di pallini al volto col fucile da caccia, alle 15 si è costituito presentandosi al carcere, alle 20, dopo essere stato ascoltato dal magistrato, ha fatto ritorno a casa, libero e senza alcun obbligo di sorveglianza speciale.

La vicenda giudiziaria di Antonio Contursi, un contadino settantaduenne di Scafati, un centro agricolo in provincia di Salerno, è di quelle destinate a fare testo nei manuali della più recente giurisprudenza penale. Nei confronti dell'anziano omicida, il sostituto Leonida Primicerio della procura della Repubblica di Salerno ha applicato alla lettera il dettato dell'articolo 275 del nuovo codice di procedura penale che al quarto comma prevede la concessione della libertà agli imputati ultrasessantacinquenni per i quali non sussistono pericoli di fuga o di inquinamento delle prove.

La decisione del giudice è stata accolta con entusiasmo dall'intera comunità agricola di Scafati che nelle ore precedenti alla costituzione di Antonio Contursi si era dichiarata disponibile a fornire la più ampia testimonianza sulle angherie subite dal nonnino-omicida.

«Non avevo intenzione di uccidere mio genero — ha detto l'anziano contadino all'uscita dal carcere — ma non potevo fare altrimenti nei confronti di un individuo che ha rovinato la vita di mia figlia e dei miei nipoti».

I fatti risalgono alla notte precedente. Nella sua abitazione al pian terreno di un piccolo stabile di periferia, Antonio Contursi dorme placidamente. Nella stanza accanto fanno altrettanto i due nipoti, Franco e Antonio, di 7 e 9 anni, e la figlia Raffaela.

La donna, 41 anni, due anni prima si è separata dal marito, Pasquale Longobardi, 39 anni, un piccolo imprenditore che a causa dell'alcol aveva dissipato una fortuna in denaro rendendosi protagonista di violenze nei confronti dei figli e della consorte, con continui pestaggi e richieste di denaro che la signora Raffaela era costretta a farsi dare dall'anziano genitore.

Nei due anni di separazione le minacce e le aggressioni all'abitazione dei Contursi si erano fatte sempre più frequenti come pure le ubriacature dell'energumeno, ormai noto in paese per le aggressioni ai passanti.

Intorno alle 21 Pasquale Longobardi, in preda ai fumi dell'alcol, si sdraia sulla strada centrale del paese e blocca il traffico. Un'autoambulanza lo trasporta di peso all'ospedale da dove esce tre ore dopo per recarsi a casa del suocero. Sul balcone-ingresso dell'abitazione (è ormai l'una di notte) Longobardi comincia a inveire contro la moglie. Vuole altro denaro. «Apri o sfondo la porta», urla con la voce impastata dal vino. I piccoli Franco e Antonio sono terrorizzati. Il nonno imbraccia il vecchio fucile da caccia e scende in strada attraverso il secondo ingresso che dà su un cortile interno allo stabile e affronta l'energumeno che per niente intimorito inizia con grandi spallate a infierire contro l'anta del balcone.

Il vetro dell'infisso si è infranto con gran fragore e dall'interno dell'appartamento le invocazioni della signora Raffaela e dei due bambini sono diventate insopportabili per Antonio Contursi che alza la canna del fucile e fa fuoco. La scarica di pallini investe al volto Longobardi che stramazza al suolo e muore all'istante.

Poi la fuga di Antonio Contursi, la costituzione al carcere e la libertà. Tutto nel giro di mezza giornata. Quando il giudice gli ha detto di poter tornare a casa Antonio Contursi è rimasto sconcertato. «Veramente non ho avvertito nessuno per farmi venire a prendere. Non potrei dormire in cella per stanotte?», ha chiesto al magistrato.

Edoardo Scotti

La Procura apre una indagine sulla donna spirata in ambulanza perché non c'era posto

Ospedali sotto inchiesta a Genova

Per la morte della novantenne cui è stato negato il ricovero

GENOVA
DALLA REDAZIONE

L'ufficio della procura di Genova ha aperto un'inchiesta «contro ignoti» per la drammatica morte sull'autoambulanza, in autostrada, della novantenne Caterina Conte, genovese, che, colpita da emorragia polmonare e ormai in coma, non aveva trovato ricovero in nessuno dei tre ospedali genovesi dotati di reparto di rianimazione. Anche l'assessorato alla sanità della Regione ha disposto un'indagine amministrativa per accertare eventuali responsabilità od omissioni. Lunedì prossimo, 8 gennaio, l'assessore Giuseppe Josi, socialista, ha convocato i direttori sanitari e i primari anestesisti dei tre maggiori nosocomi, San Martino, Galliera e Sampierdarena, che hanno complessivamente i 37 posti letto di rianimazione della città.

Decollerà, quasi certamente, con qualche mese di anticipo (considerato che ormai siamo in campagna elettorale), la riforma della centralizzazione «informatica» della situazione dei posti letto e dei reparti degli interventi d'urgenza in Liguria, mentre s'annuncia una nuova rovente polemica sulla riorganizzazione dei servizi e sulla nuova dislocazione dei posti letto.

Ancora una volta, l'ospedale di San Martino, le cui vicende negli ultimi dodici anni ha sfiorato gli estremi del paradosso e del grottesco, è al centro delle polemiche: aveva toccato, una decina d'anni fa, la dimensione elefantiaca di 4250 posti letto, diventando il maggior ospedale d'Europa. Oggi, invece, dimostra l'ingovernabilità d'una tale dimensione anche perché non ha personale per coprire un servizio di 1500 posti letto.

Il caso di Caterina Conte morta dopo alcune ore di odissea tra pubbliche assistenze, ospedali minori, interventi d'urgenza e telefonate concitate, ha riaperto tutte le ferite che erano appena socchiuse. In Regione, inoltre, da ieri mattina fioccano, specie dall'opposizione comunista, le interrogazioni.

Ma com'è andata veramente? Si poteva salvare la povera donna? A 36 ore dal fatto, sia pure in attesa degli esiti dell'autopsia e delle indagini giudiziaria e amministrativa, si può forse parlare più di errore che di omissione. Caterina Conte, 93 anni, era in fin di vita: aveva un tumore esteso in tutto il torace, un'emorragia intensa l'aveva stremata. In effetti, come confermano i referti, è giunta a San Martino in fin di vita e forse la sua sorte era segnata. Non le sono mancate le cure — hanno affermato il sovrintendente sanitario della Usl XIII, professor Gaetano Cavallero e il direttore sanitario del San Martino, professor Gian Franco Cioppina —. Caterina Conte è stata sempre assistita da un primario anestesista e adagiata in una autoambulanza speciale per la rianimazione, dotata di strumenti modernissimi. Inoltre, a San Martino, al pronto soccorso, è stata curata dall'anestesista di turno, per oltre tre quarti d'ora, prima del disperato trasferimento a Pietra Ligure. Forse — questo è il punto che chiariranno le inchieste e le perizie — sarebbe stato sufficiente ricoverare la donna in un reparto di medicina interna, di cardiologia o di affezioni polmonari, dove potevano esserle prestate efficaci cure. Resta un fatto: anche se non è morta a causa del viaggio in autoambulanza, la Conte è morta dopo che in un capoluogo di Regione di oltre 700 mila abitanti non si era trovato un letto d'ospedale.

Mancano i loculi, il deposito è pieno: così interviene l'Usl

Maschere antigas al cimitero

A Vicenza 250 bare sono in lista di attesa

VICENZA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sembra una scena da film dell'orrore: strane figure con maschere sul viso che si aggirano fra decine di bare accatastate. Sono invece gli operai del cimitero maggiore di Vicenza. Costretti dall'Usl a portare le maschere antigas per evitare gli odori che stagnano nel grande deposito. Dove dal dicembre dello scorso anno sono parcheggiate circa 250 bare in attesa che si liberi un posto.

Un problema, quello del cimitero che si trascina da tempo. Soprattutto da quando la gente ha cominciato a preferire il loculo alla nuda terra. «Non c'è più spazio — spiega Mauro Zanella, consigliere comunale del pci che ha sollevato il problema ancora nell'88 — anche perché adesso non ci si può più prenotare ma si chiede il posto sul momento. Così si fa un "finto" funerale mentre la salma finisce in cantina: solo l'anno scorso si sono accumulate quelle 250 bare».

«Siamo arrivati anche a 300 — commentano dall'ufficio funerario del Comune —. Il fatto è che dei 1800 morti a Vicenza ogni anno, circa 900 finiscono al cimitero maggiore. Di questi almeno 450 sono destinati ai loculi, l'altra metà viene seppellita in terra. Ma posto nei loculi non ce n'è più, anche se una piccola percentuale è emigrata nei cimiteri minori intorno alla città. Il fatto è che adesso ci sono più soldi, tutti vogliono il loculo».

Così la soluzione per qualcuno è quasi obbligatoria: chiudere il cimitero maggiore e aprirne uno di nuovo. «L'amministrazione sta appaltando l'ultimo lotto di terreno disponibile — dice Zanella —, dovrebbero ricavarne circa 10 mila posti: oltre a quello non si può andare perché vicino al cimitero c'è la strada». Solo che per ora non sono nemmeno stati fatti gli espropri.

Ma per i vicentini che se ne vanno non c'è pace neanche sotto terra. I cadaveri infatti restano praticamente intatti per anni: colpa del terreno che non decompone il materiale organico abbastanza in fretta. «Il terreno non mineralizza, passa il tempo ed è come se uno fosse stato appena seppellito», dicono gli addetti al cimitero. E i corpi devono essere riesumati, come vuole la legge.

Intanto al servizio funerario è stata consegnata una piccola parte di loculi in attesa di prepararne altri 1300. «Con questi ci mettiamo in regola per un anno e mezzo, forse due — calcola un impiegato —, ma se dopo non arrivano gli altri posti tornerà tutto come prima».

Alessandro Mognon

Il magistrato di Cosenza che ha ordinato la perizia vuole controllare le lesioni sul corpo del giovane

Nuove ombre sul suicidio di Bergamini

Il calciatore travolto da un camion davanti alla fidanzata
Si parlò di implicazioni con il Totonero e presunti debiti

REGGIO CALABRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Fu davvero suicidio quello di Donato Bergamini? Il centrocampista del Cosenza il 18 novembre scorso venne travolto da un autotreno sulla statale ionica, quasi al confine tra Calabria e Basilicata: sul suo caso si riaprono interrogativi. Quello su un possibile omicidio colposo, quello di una disgrazia della stradale.

Su questo «giallo» che ancor oggi appassiona a Cosenza non soltanto la tifoseria, che ha perso uno dei suoi beniamini, forse ne sapremo di più non appena il direttore dell'istituto di medicina legale dell'Università di Ferrara consegnerà ai magistrati le risultanze della perizia che ha effettuato sul cadavere dell'atleta ed avrà risposto ai molti quesiti che gli sono stati elencati.

La riesumazione del cadavere nel piccolo cimitero di Boccaleone di Argenta, in provincia di Ferrara, dove «Denis» — così lo chiamavano amici e tifosi — era nato e dove è stato inumato, è avvenuta il 18 dicembre. Soltanto l'altro ieri, però, — e non se ne conoscono i motivi — è stata data la notizia di questa perizia effettuata dal professor Francesco Abate.

«Nulla di eccezionale o di misterioso», ha dichiarato il dottor Ottavio Abate, sostituto procuratore della Repubblica di Castrovillari, competente per territorio delle indagini. «Dopo i primi accertamenti — ha continuato — ho ritenuto doveroso un approfondimento attraverso una perizia necroscopica e la mia richiesta è stata accolta dal giudice delle indagini preliminari, il dottor Montrone, che, a sua volta, ha delegato il suo collega di Ferrara.

«Sono io — prosegue — ad essere meravigliato per lo stupore che c'è su queste perizie che, invece, possiamo definire di routine».

Di più il magistrato non ha voluto dichiarare. Ha preferito trincerarsi dietro al consueto «segreto istruttorio», quando gli sono stati chiesti alcuni particolari sui quesiti posti al perito e sugli interrogatori che aveva condotto dopo la tragica fine del calciatore e che hanno interessato principalmente la fidanzata ventenne della vittima, Isabella Internò, e il conducente dell'autotreno, Raffaele Pisano.

Il dottor Ottavio Abate ha comunque specificato: «Le indagini, e quindi anche la perizia, tendono a ricostruire l'accaduto. Ed a proposito della perizia aggiungo che si ritiene possa essere utile, perché ci permetterà di sapere, ad esempio, se le lesioni riscontrate sul corpo di Bergamini sono compatibili con la dinamica dell'incidente». E infine: «Ripeto: nessun sospetto; nessuna ipotesi».

Quindi, nessuna indiscrezione sugli ultimi giorni del calciatore, sui presunti motivi che lo avrebbero spinto al suicidio o che potrebbero esserci dietro il «giallo», pur se tifosi, ma anche gente comune, sembrano poco convinti di quel che si è detto e scritto su questa misteriosa, incredibile fine di un giocatore giovane, benvoluto e stimato, sufficientemente affermato e ben pagato.

Donato Bergamini viveva a Cosenza ormai da vari anni e si doveva trovar bene se andava anche affermando: «Mi hanno offerto 200 milioni, più di quanto avevo intenzione di chiedere alla dirigenza». A Cosenza aveva anche una ragazza, Isabella Internò, con la quale si trovava al momento dell'incidente, ed alla quale si era rivolto in toni drammatici nel pomeriggio di sabato 18 novembre. Era la vigilia dell'incontro casalingo tra il Cosenza ed il Messina, la squadra era andata in ritiro e si trovava al Cinema Garden, ma Bergamini, con una scusa, aveva lasciato i compagni.

Al telefono aveva detto alla fidanzata: «Passo a prenderti», e dopo pochi minuti era sotto casa di Isabella con la sua Maserati bi-turbo. La breve passeggiata in auto si era però trasformata in una lunga e veloce corsa, dapprima in autostrada, poi sulla statale 106: centocinquanta chilometri con «Denis» alla guida che ripeteva in modo monotono alla ragazza: «Se mi vuoi bene, devi venire con me in Grecia. Raggiungiamo Taranto e ci imbarchiamo. Non ti posso dire il perché». A Roseto Capo Spulico la sosta ai margini della strada con Isabella che continuava a chiedergli spiegazioni di questa sua strana richiesta e delle sue decisioni. Pochi attimi appena, e poi il pesante automezzo lo ha travolto.

Si è detto che il calciatore era forse perseguitato da uomini del Totonero che lo avevano minacciato e si ricordò anche una misteriosa telefonata che Bergamini, in vacanza dai genitori, aveva ricevuto qualche giorno prima. Dopo quel colloquio il giovane era apparso stravolto al padre. Si disse anche che l'atleta aveva debiti e si insinuarono voci di legami con persone poco raccomandabili. Tifosi e semplici cittadini non ci hanno mai creduto. Il magistrato, giustamente, vuole vagliare ogni ipotesi: la tesi del suicidio non convince in pieno.

Enzo Laganà

Donato Bergamini, il giovane calciatore morto in circostanze misteriose, era un idolo dei tifosi del Cosenza

Sulle strade

Meno incidenti nell'89

ROMA. Settecento morti e 58.000 feriti in meno, oltre ad un minor numero di incidenti stradali (ne sono stati rilevati, infatti, 236.586 contro i 293.762 del 1988) sono stati registrati nell'89 sulle strade italiane rispetto al 1988. La flessione si è verificata nonostante l'aumento dei veicoli circolanti, che sono passati da una media giornaliera di 6.293.000 nel 1988 a 6.418.000 nello scorso anno.

L'aumentata presenza della polizia stradale e dei carabinieri, potenziati fra l'altro negli organici, insieme ad un più corretto comportamento dell'automobilista, ha portato ad una diminuzione di tutte le infrazioni del codice della strada, passate da 6.703.477 nel 1988 a 5.522.634 nel 1989, in particolare di quelle del titolo 8 del codice della strada, relative alle norme di comportamento degli automobilisti (sono passate da 2.808.942 a 1.858.146).

A raggiungere tali risultati, secondo la polstrada del Viminale, ha decisamente contribuito anche l'installazione sulle principali arterie della rete viaria nazionale di apparecchiature e dispositivi per i controlli automatici delle infrazioni. Infine l'ultimo contributo positivo è derivato dal comportamento più corretto degli automobilisti che hanno maggiormente rispettato i limiti di velocità in precedenza del tutto disattesi. [Agi]

A Carpi

Un morto «estraneo» nella tomba

CARPI. C'è un morto di troppo all'interno di un monumento funerario. Due famiglie di sangue blu si stanno infatti contendendo l'esclusiva di un mausoleo, una tomba nel cimitero di Carpi appartenuta ai Pio Savoia, stirpe guerriera che s'insediò nella città nel lontano 1318 e la governò fino al 1525, quando Carlo V tolse loro il principato per donarlo agli Estensi. I Pio si fregiavano del titolo di Savoia in virtù di una concessione fatta loro dai Duchi anche se non discendevano dalla dinastia.

La vicenda è scoppiata qualche giorno fa quando Alberto Pucci, un ingegnere carpegiano da anni residente a Rapallo, ha inviato un esposto al sindaco di Carpi nel quale dice di aver scoperto, nella tomba di famiglia che già ospitava i genitori Emilio Pucci e Linda Gualdi in Pucci, una salma di troppo. «Nel sepolcro — si legge nell'esposto — è stata tumulata senza alcun avvertimento né autorizzazione, il 13 dicembre 1986, Adele Gandolfi Barbi, rimuovendo la lapide e scrivendole sopra il nome. Poiché detta signora non ha titolo ad occupare la tomba, chiedo che tale abuso venga sanato».

Appena ricevuto il documento, in Comune hanno iniziato le ricerche. Ed è saltato fuori che la famiglia Gandolfi, al momento della sepoltura della congiunta, presentò in municipio, all'ufficio Servizi cimiteriali, un albero genealogico che sembrava dimostrare la discendenza dai Pio Savoia. A quel punto il Comune ritenne di poter collocare anche Adele Gandolfi nella stessa tomba. In base alle documentazioni rilasciate, gli amministratori hanno stabilito che entrambe le famiglie, i Pucci e i Gandolfi, sono di «sangue blu», e come tali hanno diritto a tumulare nella medesima sede i propri defunti. «Da parte nostra — spiega l'assessore competente, Milena Castellazzi — non c'è stato alcun abuso. Si tratta di una controversia tra due famiglie che rivendicano la discendenza dai Pio Savoia». Adesso però, vista la difficile situazione di «convivenza» il Comune ha chiesto ai rappresentanti dei due ceppi famigliari una nuova documentazione che consenta di stabilire con esattezza la discendenza dai Pio. Quei Pio Savoia che hanno lasciato segni del loro passaggio a Carpi: il Castello, la piazza, svariate chiese. Oltre, naturalmente, alla contesa cappella funeraria. [r. q.]

Sui monti di Cortina: Pietro, 13 anni, è scivolato in un canalone di 200 metri

Tragico gioco sulla neve

Muore figlio adottivo di Franco De Benedetti

CORTINA D'AMPEZZO. Tragedia sulla neve per Pietro De Benedetti, 13 anni, figlio adottivo di Franco De Benedetti. Il ragazzo ha perso la vita a 2500 metri di quota, in località Ra Vallex, sopra Cortina.

Si trovava lì in vacanza assieme al padre, presidente e amministratore delegato della Olivetti information services, una società del gruppo di Ivrea che si occupa di servizi informatici e software e al fratello Juanito, quattordici anni, lui pure adottato in Perù dall'industriale.

Proprio con il fratello e altri amici, Pietro aveva preso la funivia per salire fino al rifugio e di lì ridiscendere con gli sci. Arrivati in cima i giovani avevano però deciso di cambiare programma.

Deposti sci e bastoncini accanto alla piccola baita di legno, si erano messi a scherzare tra loro scivolando sui pendii innevati.

Un gioco che avevano fatto già molte altre volte in passato, ma che stavolta si è tramutato in dramma per il nipote di Carlo De Benedetti. Il ragazzo è infatti uscito dal pendio, finendo in un canalone ghiacciato lungo il quale ha rotolato per duecento metri, prima di fermare la sua corsa in fondo al dirupo.

Gli altri ragazzi, spaventati, hanno urlato. Dal rifugio è uscita gente. Tutti sono accorsi sull'orlo del precipizio. E' scattato immediatamente l'allarme.

Si è invocato l'intervento del personale della funivia. Il caposervizio, Giorgio Bolognani, si è calato per oltre sessanta metri, inutilmente.

Dal telefono del rifugio si è tentato di avvertire la famiglia. Il padre era fuori casa, a colazione. E' stata allora raggiunta la madre del ragazzo, a Torino. Intanto, da Cortina, si era attivato il Centro operativo soccorso alpino della Guardia di Finanza che ha fatto intervenire l'elicottero del Servizio urgenza ed emergenza medica.

Il velivolo, con a bordo la guida alpina Luigi Salton, si è immediatamente alzato in volo. Agganciata ad un cavo, la guida si è fatta calare nel dirupo. Una lunga discesa prima dell'atteso segnale: il ragazzo era stato localizzato. Salton si è avvicinato, lo ha sollevato. Ma le sue prime parole via radio hanno smorzato l'entusiasmo dei soccorritori: «E' morto».

La ferita al capo subita durante la caduta e le fratture riportate avevano già ucciso Pietro De Benedetti. La guida non ha potuto far altro che agganciare il suo corpo inanimato al cavo e l'ha fatto risollevare dall'elicottero, tra lo sgomento della piccola folla che si era radunata in ansia sull'orlo del precipizio.

Gli agenti del commissariato di Cortina stanno indagando per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente che ha suscitato profonda emozione nella località di vacanza del Bellunese.

Non è la prima sciagura che accade durante queste feste a Cortina. Il giorno di Natale una valanga ha travolto una giovane del luogo, il cui corpo non è ancora stato ritrovato, nonostante le continue operazioni di ricerca.

E non è neppure la prima volta che proprio quel punto si rivela pericoloso. Sempre lì, sei anni fa, una bambina tedesca di dodici anni era scivolata nel dirupo per oltre ottanta metri. Allora però la spessa coltre di neve che ricopriva abbondantemente le rocce aveva attutito l'urto, salvandola. Le scarse precipitazioni di questo inverno sono invece costate la vita a Pietro De Benedetti.

Un altro mortale incidente sulle località sciistiche si è verificato ieri in Val Gardena. Un turista di Reggio Emilia, Salvatore Prati, di quarantasei anni, mentre discendeva la non impegnativa pista di Col Raiser di Santa Cristina ha perduto gli sci.

Nella caduta ha picchiato più volte la testa sul margine non innevato della pista sulla quale era stata cosparsa neve artificiale. Sul luogo è accorso il medico della Croce Rossa, ma invano: lo sciatore era morto all'istante. [a. s.]

Dopo lo scandalo a Catania, controlli del Nas in tutta Italia: che dice il produttore

Latte per animali a colazione in corsia

I malati insorgono, le analisi confermano le loro accuse

CATANIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nella tazza della colazione dei malati c'era latte adatto agli animali. Un intruglio denso e insapore che i ricoverati all'ospedale Santa Marta di Catania si sono guardati bene dal bere e che, sottoposto ad analisi di laboratorio, è risultato composto, in parte, da latte per uso zootecnico.

La vicenda, risalente alla scorsa settimana, è venuta alla luce dopo una denuncia presentata alla magistratura dal professor Riccardo Vigneri, presidente dell'Unità sanitaria locale numero 35, dalla quale dipende l'ospedale Santa Marta.

Nel suo esposto, il responsabile della Usl rende noti i dati delle analisi disposte dal servizio di dietologia dell'ospedale. Il latte, prodotto dalla Steril Garda di Castiglione delle Stiviere in provincia di Mantova, veniva allungato con latte in polvere in uso per l'alimentazione degli animali. Una circostanza, questa, che, se risultasse vera, porterebbe a ipotizzare reati di truffa, frode alimentare e sofisticazione.

Ma le indagini sono ancora agli inizi. Prima che vengano formulate accuse precise è necessario attendere i risultati delle perizie disposte dalla magistratura.

Ma un provvedimento cautelativo è già stato comunque preso. I Nas, nuclei antisofisticazioni dei carabinieri, stanno procedendo al controllo delle confezioni da un litro del latte distribuito dalla Steril Garda.

La scoperta del latte adulterato risale alla mattina del 29 dicembre scorso. Sia gli ammalati che il personale addetto alla distribuzione dei pasti si accorgono che c'è qualcosa che non va. Il latte è più denso del solito, ha un odore e un sapore inconsueti. Viene avvertito il servizio di dietologia della Usl. Si chiede l'intervento dell'Istituto di Igiene e profilassi. I risultati delle analisi sui campioni prelevati hanno provocato il finimondo. Accuse, sospetti, precisazioni da parte di tutti gli interessati.

Il primo a parlare è Antonio Miceli, amministratore dell'Alidea, la ditta che ha in appalto la fornitura di pasti pronti nei presidi sanitari della Usl 35. «Noi — dice — in questa vicenda non c'entriamo per nulla. Abbiamo un fornitore che si chiama Interal. Una ditta che in passato ci aveva fornito latte di altre marche e di recente ci aveva fatto avere questo della Steril Garda. Se il latte risulterà davvero adulterato siamo intenzionati a chiedere i danni».

Anche a Castiglione delle Stiviere, nella sede della Steril Garda, sembrano cadere dalle nuvole. La ditta è una delle maggiori del settore: duecento dipendenti; cinquemila quintali di latte al giorno proveniente da fornitori italiani e stranieri. «Contestazioni precise fino a questo momento non ne abbiamo avute — dice uno dei responsabili dell'azienda, Giovanni Martinelli —, solo la copia di un verbale di prelievo di alcuni campioni di latte per accertamenti. Da parte nostra abbiamo la coscienza a posto. Anche se non ce la sentiamo di escludere che qualche fornitore ci abbia dato, a nostra insaputa, una partita di latte adulterato». Viene fuori così che l'elenco delle analisi che le aziende del settore debbono compiere su ogni fornitura non comprende indagini capaci di stabilire se latte per uso zootecnico viene venduto per l'alimentazione umana. Ora però sarà la magistratura a compierle.

Nino Amante

Il pentito racconta le vendette, le stragi, e fa i nomi di tutti gli uomini della «cupola»

«Ecco i capi e i killer della mafia»

Mannoia: «Anche avvocati tra gli uomini d'onore»

[illegible]

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

La sua «verità» Francesco Marino Mannoia l'ha ripetuta fino in fondo, con diligenza. Ha citato nomi e fatti. Ha stupito tutti affermando che [illegible] i killer che uccisero il generale Dalla Chiesa e la moglie non c'erano «catanesi» (quegli stessi, come Nitto Santapaola, che sono stati condannati all'ergastolo). Una sola zona d'ombra ha lasciato sulla sua puntigliosa audizione. «[illegible] sa dei politici [illegible] vuole parlarne?» gli ha chiesto a un certo punto l'avvocato Alfredo Galasso, della parte civile di Nando e Rita Dalla Chiesa. E il pentito pronto, quasi a sfidarlo: «[illegible] voglio parlarne». L'avvocato Galasso ha [illegible] con amarezza: «Tace per scelta, non perché non sappia».

Silenzio anche sulle infiltrazioni dei boss negli appalti pubblici, il nero filone che costituisce terreno di coltura per i collegamenti [illegible] mafia, politica e pubblica amministrazione.

Gli avvocati. Marino Mannoia non è andato per il sottile nelle ore di domande e risposte, non esitando per esempio a parlare di «avvocati uomini d'onore». E' accaduto quando Vincenzo Gervasi, pure della parte civile di [illegible] Chiesa, gli ha domandato come i boss detenuti all'Ucciardone, beffandosi dei controlli, riescano a comunicare con l'esterno. «Attraverso i parenti e uomini d'onore che vengono a fare visita — ha [illegible] — e alcuni avvocati che sono anch'essi uomini d'onore. Ma di questi non intendo parlare perché si tratta di fatti che non hanno attinenza con la presente materia processuale».

E «uomo d'onore» il pentito ha anche definito l'avvocato Salvatore Chiaracane, imputato di associazione mafiosa, conosciuto — ha precisato — nel carcere di Trani, in Puglia, dov'erano reclusi insieme [illegible] Giovambattista Bontate. «Fu lui che [illegible] presentò» ha proseguito Marino Mannoia. Le sue affermazioni su non meglio precisati avvocati che sarebbero mafiosi hanno spinto l'avvocato Frino Restivo, presidente della camera penale, a un primo passo. Restivo ha annunciato che oggi chiederà al consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori legali di «assumere iniziative a tutela della deontologia e onorabilità della classe forense palermitana».

Mannoia tesse un implacabile [illegible] d'accusa sul filo d'una tensione che si è mantenuta al massimo. Il pentito arriva gratificato con un «val e c...», vol[illegible] [illegible] esplicativo come più non [illegible] può, da un suo cugino, Antonino Costantino, imputato a piede libero durante il confronto, nel tardo pomeriggio. La replica del pentito è giunta come uno schiaffo quando Costantino ha chiesto: «Vorrei sapere giorno, mese e anno in cui [illegible] commesso questi fatti». E dopo averlo mandato «a quel paese», Marino Mannoia rivolto [illegible] cugino: «Sei figlio dello zio Agostino e tra noi c'è un legame di sangue. Più mi schiero contro di te e più ti salvo la vita. Ho detto che non sei uomo d'onore, che vuoi di più? Però è vero che hai raffinato con me eroina nel 1979 e nel 1980».

L'offesa. «Non voglio neanche vederlo in faccia — aveva detto poco prima Marino Mannoia al presidente che gli aveva annunciato l'imminente faccia a faccia —, perché non ha mandato neanche un mazzo di fiori per [illegible] morte di mia madre, [illegible] sorella e mia zia assassinate». Il pentito ha anche [illegible] che tempo fa Antonino Costantino scambiò per lui in una banca di Cefalù, la bella località turistica a 60 chilometri da Palermo, dollari frutto del traffico di droga.

La cupola. Marino Mannoia ha parlato della campagna di sterminio scatenata [illegible] corleonesi che, con Salvatore Riina, hanno assunto da [illegible] la guida di Cosa Nostra pronti a disfarsi di chiunque si opponga. [illegible] potere nelle mani di una supercosca al di sopra di tutte le altre, non [illegible] era [illegible] visto. Marino Mannoia rivela l'identità dei boss membri della «cupola» come già avevano fatto Tommaso Buscetta e Salvatore Contorno. «Michele Greco, Salvatore Riina, Giuseppe e Giacomo Gambino, Francesco Madonia, Pippo Calò, Bernardo Brusca; Antonino Rotolo, un ruolo marginale aveva «Nenè» [illegible], [illegible]ntre Michele Greco e Salvatore Riina, i super-boss, venivano anche rappresentati da Pino Greco «Scarpa» (da tutti gli altri sempre chiamato, invece, «Scarpuzzedda», ndr) e da Bernardo Provenzano».

Francesco Marino Mannoia, il pentito delle cosche vincenti

Per Pippo Calò non ha mezzi termini: sebbene sia in carcere da anni ne è sempre [illegible] effettivo. Delle mafie si [illegible] morti o pentiti.

I killer. Ha anche fatto i nomi dei killers della potente, sanguinaria cosca di corso dei Mille, quella della camera della morte in piazza Sant'Erasmo, che secondo lui sono «Pietro Senapa, Salvatore Rotolo, Giuseppe Spataro, Antonino Marchese, Vicenzo Sinagra «Tempesta», Pietro Alfano, Francesco Tagliavia e Giuseppe Marchese». E al presidente Vincenzo Palmegiano che gli ha chiesto se fossero proprio killer, ha risposto: «Siamo tutti killer, anch'io, signor presidente, ho le mie responsabilità».

Del fratello minore Agostino, fatto sparire con la lupara bianca nell'aprile dell'anno scorso, Marino Mannoia aveva già parlato l'altro ieri, all'inizio dell'audizione, come di un sicario. Ieri l'ha confermato, ribadendo che il gio[illegible], il 6 agosto del 1985, fece parte del commando che esplose 115 colpi di fucile mitragliatore sovietico Kalashnikov nell'agguato in via Croce Rossa. Furono massacrati il vicequestore Ninni Cassarà, vicecapo della squadra mobile, e l'agente che lo scortava, [illegible] Antiochia, di soli 20 anni. «Gli AK-47 (appunto i Kalashnikov, ndr) erano a disposizione soltanto delle «famiglie» [illegible] Resuttano e Ciaculli, e mio fratello lo ebbe da quella di Resuttano, quando partecipò all'omicidio [illegible] vicequestore Ninni Cassarà. Punto e basta».

Il pentito, ricordando i delitti dei suoi congiunti, ha negato di essere «animato da spirito di vendetta» e sull'uccisione, il 23 dicembre, di [illegible] zio Carlo Schiavo, pure imputato nel dibattimento in corso, ha mormorato: «Hanno fatto questa bravata e vorrei capire perché». E con un improvviso e imprevisto tono conciliante, di chi sta per davvero dalla parte della giustizia, s'è anche occupato degli innocenti: «Non è giusto — ha detto — che paghino persone che [illegible] c'entrano con l'organizzazione». Per evitare di dare l'impressione di tenersi sul vago, ha poi ammonito i fratelli Salvatore e Pietro Marsalone, imputati anche loro, «a stare attenti perché [illegible] cercando protezione da chi potrebbe procurare loro sgradite sorprese».

Le esecuzioni. La ferocia dei boss è stata il motivo conduttore della requisitoria del pentito. Per esempio, Antonino Grado non volle tradire il cugino Salvatore Contorno, condannato a morte dopo il pentimento e sostenne che non ne aveva notizie da un bel po' di tempo. [illegible] per sua sfortuna, qualcuno li vide insieme e riferì. La solidarietà familiare fu punita. Grado venne [illegible]. Identica sorte toccò a Francesco Mafara, per lo stesso motivo.

Ultimata la deposizione, il presidente ha chiesto a Marino Mannoia se volesse assistere al proseguo [illegible] dibattimento e lui ha risposto: «No, rinuncio permanentemente». Quindi tutti via dall'aula-bunker. Il processo riprenderà mercoledì.

Antonio Ravidà

Su cauzione di due milioni di dollari

Il boss Gambino è tornato libero

NEW YORK. John Gambino, il mega-boss della mafia americana arrestato dopo le [illegible]zioni del pentito Mannoia, è stato rilasciato dai giudici Usa su cauzione di due milioni di dollari. L'uomo dovrà però rimanere agli arresti domiciliari e portare al braccio una fascia di riconoscimento.

La richiesta di libertà provvisoria era stata fatta ieri dallo stesso Gambino al giudice federale Kathleen Roberts di New York per motivi di salute. Con una gamba che si [illegible] stancamente e con la mano destra che cercava di tenere il braccio sinistro penzolante, Giovanni Gambino aveva chie[illegible] di essere rimandato a casa tra i suoi familiari. Il boss aveva detto al magistrato di capire tutto ciò che stava accadendo attorno a lui e anche la natura delle accuse che gli venivano rivolte, ma di avere urgente bisogno dell'assistenza medica degli specialisti che lo curano e dell'affetto della sua famiglia.

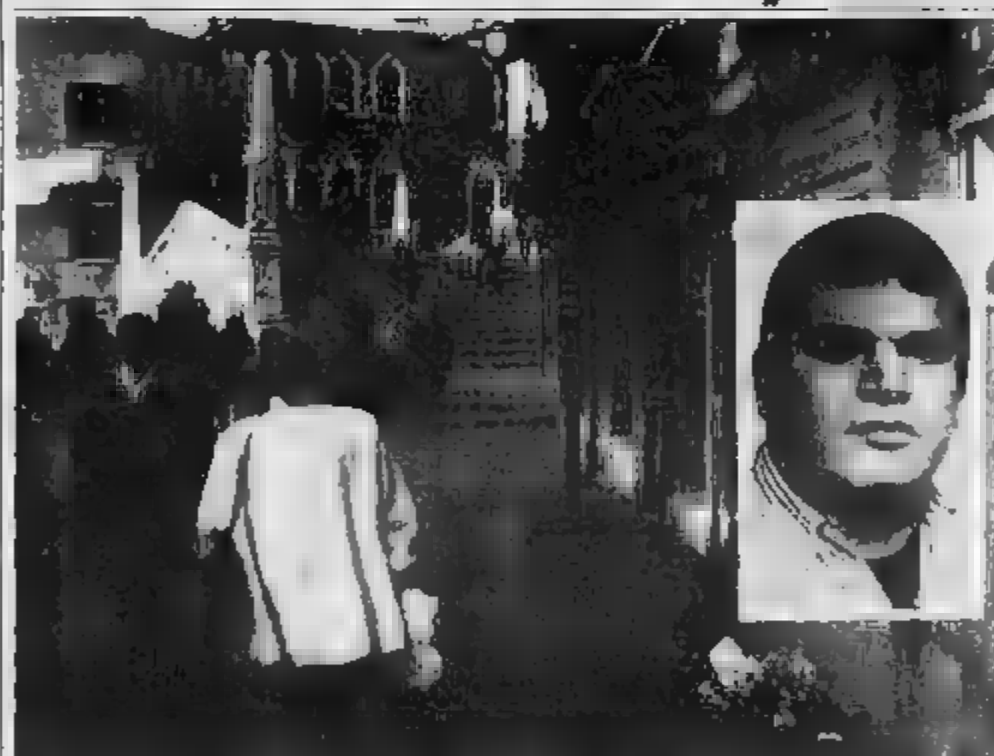
Gambino era stato arrestato l'altro ieri [illegible] [illegible] 19 (ora [illegible] New York) vicino alla sua abitazione nella zona di Bensonhurst a Brooklyn su mandato di cattura [illegible] procura federale di New York. Il boss è accusato di traffico di stupefacenti, di associazione per delinquere e di partecipazione a numerosi altri delitti. Le autorità giudiziarie statunitensi lo considerano un «pezzo da novanta».

L'avvocato del boss, Robert Ellis, ha spiegato ai giudici che le condizioni di Gambino, 49 anni, sono precarie per una trombosi cerebrale che nel 1985 lo ha lasciato semiparalizzato dal lato sinistro.

Il sostituto procuratore Francis Fragos era dapprima scettico sulla richiesta. «Al "Metropolitan correctional center", il carcere federale, — aveva detto — Gambino riceve già tutta l'assistenza di cui ha bisogno e la somministrazione dei farmaci avviene secondo il controllo degli specialisti. Se lo liberiamo può scappare». Ma qualche ora dopo il giudice ha cambiato idea e ha firmato l'ordine di libertà provvisoria. (Ansa)

Assassinato da due killer in trattoria a Venezia: da capo storico della «mala» a cacciatore [illegible] turisti

Ucciso il «Marziano», ladro d'altri tempi

Venti anni fa [illegible] uno dei sette uomini d'oro
Famoso per i colpi falliti a Parigi e Düsseldorf

In questa trattoria è stato ucciso Giancarlo Millo (foto piccola), uno dei «7 uomini d'oro» di 20 anni fa

VENEZIA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una «rosa» di pallini la ha presa in pieno petto. E intanto, sparava anche una pistola. E' crollato al tavolo della trattoria, [illegible] la gente urlava. [illegible] ragazza svenivа: ammazzato nel più classico stile mafioso.

Così è morto l'altra sera, alle [illegible] e [illegible] quarto, Giancarlo Millo, detto «Marziano», 46 anni, [illegible] della vecchia mala di Venezia, [illegible] da anni ormai considerato piuttosto ai margini [illegible] grosso giro. Diventato un tranquillo «intromettitore», cioè uno di quei personaggi che accolgono i turisti al Tronchetto o a San Giuliano, per dirottarli verso i motoscafi e [illegible] vetrerie che dicono loro.

Tutto è accaduto in modo fulmineo nella trattoria del bar «Al Poggio», a un centinaio di [illegible] dal casinò invernale. Millo il «Marziano» abita nei paraggi: da quando si è separato dalla moglie ha affittato una [illegible] insieme al fratello Giorgio nella locanda «Smeraldo», per poche lire. Come al solito, cena in quella trattoria.

Alle nove e un quarto entrano due figure con il passamontagna calato. Uno ha un fucile a pompa, l'altro un'automatica. Si precipitano al tavolo dove l'uomo sta cenando con la convivente, il fratello e un amico. Sparano tre colpi, Millo non fa neppure in tempo ad accorgersi: si accascia sotto il tavolo in un lago [illegible] sangue. Il fratello cerca di proteggere [illegible] donna. L'amico, Giorgio Manfrin, 35 anni, viene ferito a un braccio, mentre si butta a terra per cercare scampo. All'ospedale dirà: «Ne ho visto uno solo. Ho sentito tre colpi. Non so altro».

Due ragazze romane, sedute con altri amici al tavolo accanto, urlano, una sviene. Ci [illegible]no 10 turisti a un terzo tavolo, e alcuni avventori [illegible] bancone. I titolari della trattoria in quel momento sono dietro al banco. «Mi sono chinata a prendere una bottiglia — dice la moglie del proprietario —. All'improvviso la luce [illegible] è spenta. Poi hanno cominciato a sparare». E' tutto quello che ricorda.

Sicuramente qualcuno aveva preparato accuratamente l'agguato: i due killer sono andati a colpo sicuro. Certamente c'era un terzo uomo che aspettava su un barchino, a motore acceso, scomparso poi nell'intrico [illegible] canali. Le battute della polizia non hanno dato esito. Sono [illegible]ti effettuati alcuni fermi di [illegible]pregiudicati, per controllare gli alibi.

Per quel che riguarda il movente, si rovista nel mondo dell'abusivismo, quello che si occupa del turismo ai limiti della truffa. «Di solito, un'esecuzione di questo genere viene fatta per un debito grosso che non è stato onorato», dicono alla polizia. Ma aggiungono: «Una volta, [illegible] [illegible] era una cosa importante. Oggi si ammazza per molto meno».

Il «Marziano» era una figura storica della mala veneziana. Conosciuto come uno dei «sette uomini d'oro», [illegible]ti dalla Gendarmerie vent'anni fa mentre cercavano di svaligiare una gioielleria in boulevard Saint-Germain a Parigi, era passato attraverso molti mestieri. Aveva cominciato come buttafuori nei locali notturni, ed è lì che si era conquistato il soprannome di «Marziano» perché, con la [illegible] enorme mole e i [illegible] modi sbrigativi, [illegible] un [illegible] duro per gli indesiderati.

[illegible] [illegible] [illegible] dedicato al contrabbando delle «bionde» ed è diventata mitica la sua impresa: solo, in mezzo al mare, nelle nebbie di un'alba livida, durante il trasbordo degli scatoloni di sigarette viene scovato dall'elicottero della Guardia di Finanza, che quasi lo schiaccia sull'acqua. E lui con un remo comincia a picchiare le rotale dell'elicottero, per farlo cadere in acqua. Impresa da marziani.

[illegible] senz'altro la fama se la guadagna con le peripezie [illegible] banda dei «sette uomini d'oro»: [illegible] banda del buco, esperta in furti [illegible] scasso, come quella celeberrima dei «soliti ignoti» di Monicelli. Tanto attiva e famosa a Venezia da essere persino esportata. Al[illegible]no due volte, quelle due andate a finire con le manette: una a Parigi, l'altra a Düsseldorf.

A Parigi, i sette avevano fatto un buco nel pavimento e da lì si erano calati nella gioielleria «Arts et Bijoux». [illegible] avevano tardato troppo ad andarsene, lasciando il tempo a una guardia giurata d'informare la Gendarmerie. A Düsseldorf il buco era stato fatto nel muro: ben tre [illegible] d'allarme messi fuori combattimento. Tutto bene, se non si fossero fatti ingolosire da [illegible] vetrina che conteneva orologi Rolex. Lì c'era un quarto allarme, silenzioso, collegato direttamente con la polizia.

Mario Lollo

Grave la moglie

Fuga di metano uccide a Roma un pensionato

ROMA. Un [illegible] di [illegible] anni, Silvio Guerriero, è morto l'altra notte a Roma, nella sua abitazione al quartiere Salario, per una fuga di gas. La moglie, Elsa Ommer, di 62 anni, è ricoverata in gravi condizioni. A scoprire l'accaduto e a dare l'allarme è stata la figlia della coppia, Claudia. Ai soccorritori la ragazza ha raccontato di essersi insospettita perché i genitori [illegible] rispondevano al telefono. Per questo ha voluto andare a vedere cosa fosse successo.

Responsabile [illegible] tragedia ancora una volta [illegible] impianto di riscaldamento a gas. «Ma in questo caso — hanno detto i vigili del fuoco — a provocare la fuga di gas è [illegible]to [illegible] corto circuito nell'impianto elettrico [illegible] caldaia: si è rotta la valvola di sicurezza e il gas ha cominciato a fuoruscire. Le finestre chiuse hanno trasformato l'appartamento in una [illegible] gas». (Ansa)

Nozze con 400 invitati a Mandas (Cagliari): le benedirà il prete che consegnò il riscatto

Oggi sposi i fidanzatini rapiti nell'84

Dieci mesi prigionieri in una grotta, pagarono 700 milioni

MANDAS

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si [illegible] appartati in auto alla periferia di Mandas (centro di circa 3000 abitanti, al confine tra le province di Cagliari e Nuoro), quando dal buio si materializzarono diversi banditi armati e mascherati. Era il 10 febbraio del 1984: [illegible] Pisano e Annalisa Pittau, 23 e 21 anni, riacquistarono la libertà solo il 10 dicembre, dopo il versamento di un riscatto di 700 milioni consegnato da un sacerdote agli uomini incappucciati. E con una veste talare indosso, il ragazzo raggiunse Cagliari, mentre la giovane lo seguì solo qualche ora più tardi, dopo che i fuorilegge avevano terminato di [illegible] una per una le banconote.

Cinque [illegible] fa la storia [illegible] Franco e Annalisa tenne con il fiato sospeso vasti settori dell'opinione pubblica. Trepidarono, si commossero e poi festeggiarono in tanti per i fidanzatini [illegible] Mandas. [illegible] [illegible] grandi sforzi di fantasia, erano stati subito ribattezzati i giovani. La paurosa avventura ha rafforzato il legame che li univa, ha trasformato un rapporto tra ragazzi in qualcosa di estremamente serio: oggi i due si inginocchieranno davanti all'altare della parrocchia di San Giacomo, a Mandas, per diven[illegible] marito e moglie.

Sarà [illegible] replay della festa della liberazione: allora due ali [illegible] folla plaudente a salutare il ritorno a casa, oggi 400 invitati. Sarà una giornata di gioia, [illegible] su una nube: neanche un pensiero [illegible] sequestratori rimasti impuniti (furono arrestati in sei, dopo un anno ottennero gli arresti domiciliari, poi gli indizi si sfaldarono fino a perdere del tutto consistenza). Benedirà le nozze il sacerdote che con grande coraggio si presentò ai sequestratori con i 700 milioni del riscatto, don Osvaldo Puddu.

«Siamo felici. Il passato è dimenticato: i banditi ci trattarono con grande umanità. Il lavoro e la solidarietà della gente ci hanno aiutato a dimenticare», spiegano mano nella mano i fidanzatini. Superato l'inevitabile shock, Franco Pisano ha ripreso l'attività di imprenditore nel settore edile, al fianco del padre Emilio, protagonista [illegible] [illegible] [illegible] trattative con i rapitori. Si è tuffato nella politica, ricoprendo l'incarico di assessore nell'amministrazione comunale del paese, dopo essere stato eletto, [illegible] indipendente, nella lista democristiana. Annalisa Pittau, capelli neri a caschetto, occhi verdi, fisico slanciato, si occupa della gestione di un negozio di scarpe [illegible] ha aperto assieme al futuro marito.

I due, insomma, sono riusciti a rientrare nella normalità. [illegible], anche se ora non vogliono ammetterlo, riacquistata la libertà, per un lungo periodo furono turbati da incubi notturni. Non riuscivano a dimenticare quei mesi trascorsi nelle grotte dell'Ogliastra, regione che si affaccia sulla costa orientale della Sardegna.

Il passato è passato, scatta la rimozione. Rimesse in piedi le finanze dopo il durissimo salasso, della paurosa avventura si ricordano solo le conseguenze positive. «L'avventura di cinque anni fa ci ha spronato a fare di più. Ci ha aiutato moltissimo. [illegible] saremmo dovuti sposare nei mesi scorsi. Poi, per vari motivi, abbiamo spostato la data», conclude Franco Pisano. E ricorda l'incoraggiamento ricevuto da [illegible] vecchio saggio [illegible] paese dopo la liberazione: «Dopo la notte viene il giorno».

Corrado Grandesso

Precipitazioni ridotte del 90%, diminuiscono le riserve d'acqua pura: difficoltà per i piccoli centri

Un inverno a secco per il Nord Italia

Gli esperti: «Un fenomeno ciclico, muterà a fine secolo»

La neve non scende, le piogge, soprattutto nel Nord della penisola, [illegible] sempre più scarse, molti ghiacciai si ritirano, alcuni scompaiono. A sentire gli studiosi, o a consultare le statistiche più recenti, c'è di che preoccuparsi, almeno per l'immediato, anche se l'allarme a proposito di una temuta «desertificazione» delle nostre regioni, lanciato alcuni mesi fa da un gruppo di scienziati, non pare del tutto giustificato.

Non solo: se è vera la teoria dei cicli naturali, che molti [illegible] stengono storicamente verificata, il finire del secolo ci potrebbe riportare a una situazione meteorologica «normale».

E se si guarda alle statistiche più complete, con dati attendibili di 60-70 anni fa, quei fenomeni che oggi ci appaiono preoccupanti, come la drastica diminuzione delle piogge, finiscono per essere la ripetizione di quanto è già accaduto in passato, per esempio tra il '25 e il '35. Quando non non si parlava ancora né di effetto serra, né tantomeno di buco d'ozono, i grandi accusati delle attuali mutazioni climatiche.

Secondo il generale Marcello Loffredi, meteorologo, il deficit di precipitazioni rispetto alla media stagionale è oggi del 90 per cento al Settentrione, del 60 nell'Italia Centrale e del 20-30 al Sud: nell'autunno '89 è accaduto esattamente il contrario di quel che era successo nell'88, cioè siccità al Sud e pioggia al Nord. «L'allarme, per adesso — spiega il meteorologo — è comunque ingiustificato. E sulle cause della situazione climatica non ci sono ancora verità documentabili, ma soltanto ipotesi. Ipotesi, fa capire il generale Loffredi, che potrebbero cadere fra pochi anni: «Certamente l'intervento dell'uomo sull'ambiente si è fatto sentire: ma di qua a [illegible] conclusioni [illegible] me, il passo è ancora lungo e senza prove».

I motivi della situazione contingente sono da ricercare nella persistenza anomala di [illegible] tice polare che fa scendere aria fredda sull'America settentrionale fino ad incontrarsi con la corrente del Golfo. Le perturbazioni che nascono si scaricano prima di arrivare in Europa, dove transitano, in ogni caso, a Nord. Le poche piogge che si sono registrate a Sud e a Est sono dovute a correnti dai Balcani che si scontrano con quelle africane. Finché non si sbloccherà questa situazione non ci sarà né pioggia né neve ma questo non è ipotizzabile prima dell'ultima decade di gennaio.

Più preoccupato della situazione idrica appare il professor Augusto Biancotti, geologo, segretario del Comitato glaciologico italiano: «Da tre anni — dice — rileviamo che l'80 per cento dei nostri ghiacciai stanno regredendo, mentre tra l'82 e l'84 il 70 per cento stava ancora avanzando, anche se di po[illegible] di [illegible] metri all'anno. Il ghiacciaio del Monviso, in Val Varaita, è ormai completamente coperto dalla morena, quelli [illegible] Gelas e del Clapier, sull'Argentera, sono in rapida regressione. Solo quello della Brenva [illegible] lentamente». Conseguenza è il calo di portata delle sorgenti ad alta quota: «Diminuiscono le ultime riserve di acqua pura che abbiamo, quella [illegible] senza atrazina. Tuttavia è stato calcolato che nei ghiacciai del Trentino sia contenuto un volume d'acqua pari ad un terzo delle precipitazioni di tutto l'anno sull'intera regione».

E' così grave la situazione? Biancotti, che sembra aver fiducia nella teoria delle variazioni climatiche cicliche, sulla quale sta lavorando con dati della stazione meteo del Monte Rosa, parla di «ragionevole preoccupazione», ma respinge le ipotesi di «desertificazione».

E l'ingegner Fulvio Meucci, direttore del Servizio acqua dell'associazione nazionale fra le municipalizzate, nega che vi siano situazioni drammatiche, salvo qualche caso isolato: «Riserve ce ne sono ancora». Tranquillizzante anche la dichiarazione dell'ingegner Rovori, direttore tecnico dell'Acquedotto di Torino. «Calano le sorgenti d'alta e media montagna, nei limiti soliti per questa stagione: ma la falda da cui peschiamo ha comunque il suo ricarico».

Gianni Bisio

LA GEOGRAFIA [illegible] CITTA' SENZA PIOGGIA

I DATI SONO IN MILLIMETRI, TRA PARENTESI LA MEDIA DELL[illegible]ECIPITAZIONI NEGLI ANNI PRECEDENTI

CITTA'	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
BOLZANO	8,6 [51]	39 [64]	16 [30]
UDINE	19 [142]	67 [95]	42 (87)
TORINO	0,5 [52]	9 [26]	16 [33]
MILANO	5,5 (98)	26 [83]	8 (60)
VERONA	2,2 [69]	42 [72]	6 [98]
VENEZIA	5,4 (85)	27 [78]	9 [61]
GENOVA	10 [155]	26 [183]	25 [105]
PIACENZA	15 [89]	38 [60]	1 [63]

Guerra tra le Belle arti e gli alberghi

«Via le antenne da San Marco»

VENEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Margherita Asso, la sovrintendente ai beni architettonici e ambientali, ha dichiarato guerra alla Ciga, la società di alberghi di lusso che fa capo all'Aga Khan Karim. Pomo della discordia sono quelle antenne paraboliche bianche da un metro e ottanta di diametro che servono per captare le trasmissioni televisive via satellite.

Per la sovrintendente quelle antenne sono abusive: l'installazione ha bisogno di un'autorizzazione preventiva dell'ufficio periferico dei beni culturali, da lei presieduto. La signora, che per la [illegible] intransigenza a Venezia ormai tutti chiamano la «Lady di ferro», come se fosse Margaret Thatcher, [illegible] dunque denunciato la cosa al pretore.

Intanto, le lettere che dispongono la rimozione di tutte le antenne [illegible] partite dall'assessorato all'Edilizia privata: ce n'è una per il Danieli, in Riva degli Schiavoni, una per l'Europa & Regina, di fronte alla Basilica della Salute, una per il Gritti, che si trova vicino al ponte dell'Accademia.

«Non escludo che altri in città abbiano un'antenna parabolica, e [illegible] a farla franca — ha dichiarato la Asso — ma al Danieli, in pi[illegible] bacino San [illegible], proprio no. Non sono disposto a tollerarlo». Qualche albergo, come il Londra accanto al Danieli e alcuni altri al Lido, [illegible] già provveduto, anche senza aspettare le sollecitazio[illegible] della sovrintendente, a togliere l'antenna, in [illegible] che il caso si chiarisca.

Dal canto suo, la Ciga ha fatto ricorso al Tar del Veneto per ottenere una sospensiva del provvedimento dell'assessorato. Ma presto interverrà il pretore, che dovrà giudicare se l'installazione delle antenne si debba [illegible] derare «danneggiamento al patrimonio storico e artistico nazionale», come chiede [illegible] sovrintendenza. Il magistrato inoltre dovrà valutare se [illegible] stata violata la legge del 1939 che tutela le zone monumentali e artistiche d'Italia. [m. l.]

Confinate «in soffitta» migliaia di opere d'arte danneggiate dall'Arno nel '66

A Firenze è ancora alluvione

Il lungo elenco del ministro dei Beni culturali: «Ma tanti tesori sono già stati recuperati». La Soprintendenza: «Gli specialisti ad alto livello sono pochi e mancano i fondi per pagarli»

FIRENZE. Gran parte del patrimonio artistico fiorentino danneggiato dall'alluvione [illegible] 1966 è ancora in attesa di re[illegible]. Per questo, anziché esposta nei musei fiorentini, si trova accatastata nei sotterranei e nelle soffitte degli enti preposti [illegible] beni artistici.

Lo ha ammesso il ministro per i Beni culturali Ferdinando Facchiano, rispondendo a un'interrogazione parlamentare del comunista Elio Gabbuggiani. L'elenco fornito dal ministro è sconcertante.

Sarebbero circa 350 i dipinti tuttora custoditi nei sotterra[illegible] del [illegible] di Bacco a palazzo Pitti, dopo aver subito i primi sommari interventi successivi al disastro. Un altro centi[illegible] di dipinti su tavola, ha detto Facchiano, [illegible] trovano nel cenacolo di Foligno e «richiedono, nella loro grande maggioranza, interventi delicati, lunghi e costosissimi di trasporto su tela delle superficie pittori[illegible]. Anche il «soffittone» di Palazzo Pitti ospiterebbe qualche decina di opere (alluvionate e non) in attesa di restauro, nonché diverse altre della galleria palatina e delle gallerie fiorentine in «deposito fisiologico».

Altri 200 pezzi tra dipinti su tela e su tavola e sculture lignee «spesso in drammatiche condizioni di conservazione» [illegible]ro invece sparcheggi[illegible] alla Fortezza da Basso in attesa di venir ricondotte, dopo il risanamento, alle [illegible] di provenienza o a una collocazione che ne consenta la fruizione pubblica.

Non meno preoccupanti appaiono le condizioni degli affreschi. «Una imponente quantità di affreschi staccati, [illegible] — ha riferito [illegible] il ministro nella sua risposta — è ospitata in vari locali: soffitte del cenacolo di San Salvi, villa Corsini, [illegible] da Basso, laboratori privati, ma è concentrata soprattutto nella limonaia di villa Corsini».

Infine, vi sono i depositi delle ville medicee di Petraia e di Poggio a Caiano dove, all'indomani della piena dell'Arno, vennero sistemate centinaia di suppellettili liturgiche lignee spesso ridotte in condizioni disperate.

Il ministro ha riferito anche su quello che è stato fatto finora per il restauro delle opere conservate nei depositi fiorentini, e ha citato il recupero dei [illegible] monocromi delle tre serie relative agli apparati funebri di Filippo II di Spagna, di Enrico IV di Francia, di Margherita d'Austria, di 17 tavole alluvionate, del ciclo di affreschi della confraternita di San Pierino a Firenze, di varie tele e della cantoria d'organo della chiesa collegiata dell'Impruneta, degli arredi lignei del convento di San [illegible] a Fiesole, del collegio Cicognini e del [illegible] vatorio di San Nicolò a Prato, nonché di varie opere del museo Horne e di quello dell'opera [illegible] Duomo a Firenze.

L'elenco delle opere in attesa [illegible] restauro è quantitativamente impressionante. E qualitativamente? «Non è questo il punto — risponde Monica Bietti, ispettore storico dell'arte presso la Soprintendenza di Firenze —, il valore storico di quelle opere è comunque elevatissimo. Sono molte opere e tutte molto importanti, alcune delle quali costituiscono autentici capolavori».

Perché allora non si accelera[illegible] i tempi per il loro recupero? «Non è una questione di incuria — dice Monica Bietti —. In 23 anni molto è stato fatto. I depositi sono stati svuotati della metà del loro contenuto, ma un buon lavoro ha costi elevatissimi. Occorre effettuare veri e propri salvataggi, delicatissimi, con trasporti di colore e altre operazioni tecnicamente difficilissime. Gli esperti in grado di effettuarle ci sono, ma sono molto pochi. E quindi non è più una questione [illegible] tempi, [illegible] piuttosto di fondi. Occorre una programmazione, che dovrebbe [illegible] supportata da un fondo speciale all'anno. E' meglio che quelle opere restino in soffitta piuttosto [illegible] vengano affidate a mani che non siano quelle giuste». [r. cri.]

[illegible] sul Mediterraneo centrale si instaurano deboli correnti settentrionali che attenuano le condizioni [illegible] instabilità presenti sulle regioni meridionali, mentre il settore nord-orientale viene raggiunto da aria fredda e instabile.

TEMPO PREVISTO sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia nuvolosità [illegible]. Sulle restanti regioni generalmente [illegible] o poco nuvoloso. Fo[illegible] dense e banchi di nebbia in Valpadana in intensificazione durante le ore notturne.

[illegible] pressoché stazionaria al Centro e al Nord; in [illegible] aumento al Sud.

[illegible] orientali: deboli al Nord e al Centro, moderati con rinforzi al Sud.

MARI poco mossi i bacini centro-settentrionali, mossi o molto mossi quelli meridionali.

[illegible] cielo in prevalenza nuvoloso con isolate precipitazioni. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile associata a qualche precipitazione più probabile sulle zone appenniniche. Nebbie e gelate al Nord e nelle zone interne del Centro.

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	−6	3	Firenze	−2	10	Bari	3	9
Verona	−7	−3	Pisa	−3	10	Napoli	4	11
Trieste	1	7	Ancona	0	4	Potenza	−3	1
[illegible]	−6	6	Perugia	1	6	S.M. Leuca	7	10
Milano	−4	−7	Pescara	1	7	R. Calabria	8	14
Torino	−6	5	L'Aquila	−1	3	Palermo	13	15
Cuneo	−7	6	Roma Urbe	−4	12	Catania	10	13
Genova	3	12	Roma Fium.	1	11	Alghero	2	14
Bologna	−6	4	Campobasso	0	2	Cagliari	4	16

[illegible]

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	2	4	nuvoloso	Lisbona	9	15	nuvoloso
Atene	0	6	nuvoloso	Londra	8	9	nuvoloso
Bangkok	23	34	sereno	Los Angeles	7	18	sereno
Berlino	-2	3	nuvoloso	Madrid	1	11	sereno
Bruxelles	1	6	nuvoloso	Montreal	3	8	pioggia
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Mosca	-18	-13	nuvoloso
Copenaghen	-1	3	nuvoloso	New York	3	8	nuvoloso
Dublino	8	10	nuvoloso	Parigi	-2	8	nuvoloso
Francoforte	0	7	nuvoloso	Pechino	-8	2	sereno
Gerusalemme	8	11	pioggia	Rio de Janeiro	22	30	nuvoloso
Ginevra	-2	0	nuvoloso	Sydney	17	24	nuvoloso
Helsinki	-1	0	nuvoloso	Tokyo	3	11	sereno
Honolulu	22	26	sereno	[illegible]	-4	-1	nuvoloso
Il Cairo	11	18	nuvoloso	Vienna	np	np	np

[illegible] DALL'[illegible]

Treni in Piemonte Nuovi orari

TORINO. Da lunedì 8 gennaio cambieranno gli orari sulla li[illegible] ferroviaria Torino-Alessandria. Il locale 10045 «Torino Alessandria» partirà dalla stazione di Porta Nuova alle 14.35 (anziché 14.25), arriverà ad Asti alle 15.28 (anziché 15.19) e terminerà la corsa ad Alessandria alle 16.00 (anziché 15.51). Il tre[illegible] diretto 2019 «Torino Genova» partirà dalla stazione [illegible] Porta Nuova alle 17.00 (anziché 16.55) arriverà ad Asti alle 17.38 (anziché 17.32), ripartirà alle 17.39 (anziché alle 17.33), arriverà ad Alessandria alle 17.58 (anziché alle 17.55) e r[illegible]rtirà per Genova Brignole al[illegible] 18.00. Il treno locale «Torino Alessandria» in partenza dalla stazione di Porta Nuova [illegible] 7.35 arriverà ad Asti alle 8.39 (anziché alle 8.32) ripartirà alle [illegible] (anziché alle 8.33) [illegible] arriverà ad Alessandria alle 9.19 ([illegible] alle 9.00).

Esplosioni sull'Etna

CATANIA. L'attività esplosiva del cratere di sud-est dell'Etna è continuata [illegible] ricadute di scoria e ceneri sui centri del versante nord-ovest del vulcano, in particolare a Maletto, Bronte [illegible] I sismografi dell'osservatorio di Acireale hanno registrato un aumento dei tremori localizzato però alle alte quote del vulcano. [Ansa]

[illegible] il freddo in Alto [illegible]

BOLZANO. L'intenso freddo che da diversi giorni attanaglia la provincia di Bolzano, ha [illegible] sato la prima vittima. E' Giovanni Erlacher di 59 anni, [illegible] San Martino in Val Badia. Mentre rientrava a [illegible] l'uomo è scivolato in una scarpata. Svenuto, ha [illegible] l'intera notte all'addiaccio, con una temperatura che oscillava intorno [illegible] meno 15 gradi. Quando ieri mattina è stato notato e soccorso, era ancora in vita, ma è morto poco dopo il ricovero in ospedale per assideramento. [Agi]

Ancora allarme rosso per lo smog a Milano

MILANO. E' ancora [illegible] aumento l'inquinamento dell'aria a Milano. Il fenomeno è favorito dall'alta pressione e dall'assenza di vento che impediscono la dispersione degli agenti inquinanti provocati dagli impianti di riscaldamento e dai gas di scarico delle auto. La prima soglia di attenzione del biossido di azoto (no2), fissata a 200 microgrammi per metro cubo, è stata superata l'altro ieri in 11 zone dell'area metropolitana: solo una delle tredici centraline di rilevamento non ha registrato il superamento. [Ansa]

Domenica al [illegible]

CAGLIARI. Una quarantina di detenuti [illegible] carcere «Buoncammino» di Cagliari domani potranno assistere a uno spettacolo del circo di «Miranda Orfei» [illegible] alcuni giorni ha piazzato il suo tendone alla periferia del capoluogo sardo. L'iniziativa, [illegible] ha spiegato il direttore della casa circondariale, Pasqualino Granara, [illegible] nelle «attività» [illegible] alla rieducazione e al reinserimento [illegible] detenuti più meritevoli. [Ansa]

Palermo, catturato mafioso latitante

PALERMO. Il latitante Giuseppe Bonetti, 32 anni, condannato a otto anni di reclusione per appartenenza a una «banda di tiro» in Piemonte e coinvolto nell'omicidio [illegible] agente della polizia stradale, è stato catturato. Bonetti è considerato un elemento particolarmente pericoloso e legato alla mafia. [Ansa]

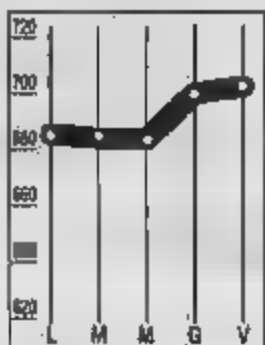
Figurine sporcaccione Chiesti danni a sindaco

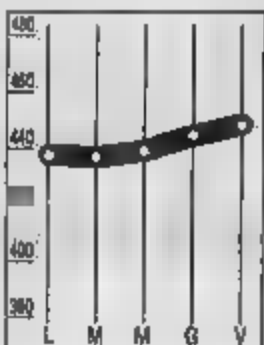
RAVENNA. Il direttore della «Masters edizioni» di Milano, Dario Pizzardi, creatore delle figurine «le sporcaccione», vendute da ottobre in edicola, vuole chiedere il risarcimento dei gravi danni subiti, in conseguenza alla lesione della propria immagine, che deriva dall'iniziativa del sindaco di Lugo di Romagna e [illegible] consiglieri che nei giorni scorsi hanno chiesto la messa al bando delle figurine. «La nostra pubblicazione — afferma Pizzardi — vuole solo suscitare ilarità o ironia, attraverso immagini e frasi di uso corrente tra i bambini e appare criticabile soltanto dopo i malevoli giudizi del sindaco». [Ansa]

DOLLARO
1267,745

Dollaro di nuovo in forte calo ai fixing europei. A Milano il biglietto verde è stato quotato 1268 lire; con una perdita [illegible] quattordici punti rispetto alle 1282 fatte registrare al fixing precedente.

MARCO
750,60

Marco in salita sui mercati europei. La divisa tedesca [illegible] superato il tetto delle 75[illegible] lire, arrivando a Milano [illegible] quotata 750,65 lire, contro le 749,5 fatte segnare alla chiusura di giovedì.

COMIT
+0,13%

Lieve rialzo in Borsa, con l'indice a 701,12 punti. Molto richiesti gli assicurativi, le Fondiaria salgono del 2,10%, e le Toro del 2,05%. Tra i bancari le Mediobanca crescono dello 0,29% e le Nba dell'1,44%.

[illegible]
+0,35%

Ancora un passo avanti del Ristretto, con l'indice Ibi a quota 445,09. Buon rialzo di Pop. Novara (+1,21%), mentre la Pop. Milano resta invariata. Crescono anche B. Subalpina (+1,63%) e Bialfe (+2,33%).

Lira e capitali, si stringono i tempi per l'appuntamento con l'Europa senza barriere

Da lunedì deregulation valutaria al via

Ruggiero: «Con gradualità ce la faremo prima di luglio»

ROMA. «Il primo decreto lo firmerò lunedì mattina. Poi, con gradualità e intensità crescente, proseguiremo [illegible] strada della liberalizzazione valutaria». Ma ce la faremo, ministro, prima di luglio? «Assieme a Carli e alla Banca d'Italia valuteremo i singoli passaggi. L'obiettivo è preciso: la deregulation [illegible] comunque esser fatta entro luglio. Il nostro programma, fatto di passaggi g[illegible]duali, può farci completare l'iter prima di luglio». L'Italia, insomma, inizia in maniera ufficiale il [illegible] viaggio verso la piena integrazione finanziaria, le tensioni sulla lira non frena[illegible] la corsa.

Renato Ruggiero, ministro del Commercio con l'Estero, inaugura così l'anno più delicato per il suo ministero. L'obiettivo è quello di pilotare l'Italia alla caduta degli steccati valutari. Ma un'altra scadenza incombe: il trattato del Gatt, ovvero l'intesa che regola gli scambi commerciali tra un centinaio di Paesi.

Sarà il ministro italiano, nel semestre di turno di presidenza della Comunità, a guidare la delegazione dei Dodici alla firma dell'accordo sui commerci mondiali, prevista per i primi di dicembre a Bruxelles dopo tre anni di trattative. E la fase finale [illegible] confronto tra Usa, Cee e Giappone, tra ricchi e Sud del [illegible]do si annuncia difficile in mezzo a minacce di protezionismo e alle speranze e i timori legati ai nuovi mercati dell'Est.

Due tappe difficili ma a Ruggiero queste [illegible]de piacciono. Cominciamo [illegible] la deregulation. «Partiamo da lunedì — spiega il ministro —. Allora fir[illegible] la prima misura, già annunciata nei giorni scorsi. Riguarda le disposizioni sulla valute che le imprese e i cittadini detengono per diretta acquisizione all'estero».

E poi? [illegible] gradualmente, a tappe di settimane o [illegible]esi, verranno i provvedimenti più impegnativi». Tutto già risolto? «Restano i problemi di natura fiscale», soprattutto i controlli contro l'evasione.

Passiamo al Gatt. «A Bruxelles, a fine anno, si chiuderà il ciclo di trattative iniziato in Uruguay tre anni fa. E può essere una data molto importante. Da noi si fa un gran parlare del '93, ma sarebbe il caso di parlare di quel che può cambiare a partire dal primo gennaio del '91».

Ovvero? «Guardi, l'Uruguay round si può concludere con risultati interessanti ma di modesta portata politica oppure, e non lo escludo in una [illegible] densa di mutamenti come quella attuale, può scaturire un sistema di scambi mondiale all'altezza dei tempi, un accordo che possa annullare la minaccia degli Anni [illegible]: la creazione di aree regionali, l'Europa della Cee all'Est contrapposta [illegible] si[illegible] Usa-Canada, o addirittura ad un'alleanza tra l'America e i Paesi dell'area [illegible] Pacifico».

E che può fare l'Italia? «Andiamo con ordine, magari partendo da un esempio che ci tocca: i pomodori. Washington ha raddoppiato i dazi sulle nostre importazioni. L'Italia, assieme al Brasile, è l'unico Paese che sia stato punito dalla legge commerciale americana, ovvero da quel comma 301 che permette agli Stati Uniti di prendere misure unilaterali contro i partners commerciali ritenuti scorretti».

E qual [illegible] la colpa italiana? «Nessuna. La misura è stata presa come ritorsione contro il divieto Cee [illegible] importazione [illegible] carne agli ormoni. Per [illegible] volte [illegible] Comunità ha presentato ricorso [illegible] [illegible] e nove volte gli Usa si sono opposti al veto. Non è stato possibile fare nulla».

E allora? «Allora hanno ragione gli americani quando dicono che si devono difendere con una legge [illegible]rci[illegible], perché le regole del Gatt non offrono garanzie. [illegible] allora diamo vita a un tribunale vero e a una legge eguale per tutti! Creiamo un nuovo ordine mondiale degli scambi adeguato ai tempi. Altrimenti ci rimetteremo tutti».

Perché? «Perché l'economia sta andando avanti. Esiste [illegible] finanza globale sempre più aggressiva e proprio gli Usa chiedono al Gatt libertà nei servizi a livello mondiale. Ma non ci può essere una finanza globale [illegible] [illegible] sistema degli scambi equo».

Sembra un discorso utopico... «Occorre che la Cee, primo partner commerciale del mondo, sappia elaborare una strategia degna del suo peso di fronte ai cambiamenti. Fino a ieri c'era un ordine governato solo dagli Usa e non è andata male visto che [illegible] 40 anni gli scambi sono cresciuti di 40 volte. [illegible]so è cresciuto il peso dell'Europa e del Giappone, si affacciano i Paesi dell'Est e l'Urss. Ci sono le richieste della Cina e di Taiwan. E' cambiato il rapporto Nord-Sud».

Ovvero? «Non esiste più solo un Sud povero. Ci [illegible] Paesi di [illegible] industrializzazione, Paesi emergenti, aree più povere. Abbattiamo nel tempo le barriere protettive contro l'import di queste nazioni. E l'Italia, gli industriali tessili, hanno accettato di fissare una data [illegible] riguardo».

«Ma apriamo gradualmente anche questi [illegible] a vantaggio soprattutto dei più poveri, che magari hanno difficoltà ad esportare prodotti tessili in Italia o in Francia [illegible] possono competere [illegible] [illegible] emergenti, tipo l'India [illegible] una forte domanda interna. Eppoi [illegible] dimentichiamo che la produzione, non solo la finanza, si è fatta globale. Tante industrie si sviluppano [illegible] maniera verticale da Nord a Sud coinvolgendo tanti Paesi. Se non si danno regole certe al Gatt si rischia di frenare questo processo».

E allora? «Al Gatt si [illegible] comunque risultati: si ridurranno gli aiuti all'agricoltura da parte dei Paesi più ricchi, si stabiliranno accordi sui servizi, sulla tutela della proprietà intellettuale e degli investimenti diretti all'estero, sulla liberalizzazione, ma con garanzie, dei prodotti tessili. Cose importanti ma, a mio avviso, modeste [illegible] fronte alle esigenze del mondo».

Ugo Bertone

FONTE: OCSE - MONDO ECONOMICO

In Italia potrebbero calare i tassi

Il costo [illegible] denaro potrebbe diminuire in Italia fin [illegible] prossimi mesi. Tutto dipenderà [illegible] quel [illegible] modo [illegible] cui i mercati reagiranno alla [illegible]mai prossima liberalizzazione dei movimenti di capitale a breve ed [illegible] restringimento della banda di oscillazione [illegible] lira all'interno dello Sme. La previsione di una possibile discesa dei tassi [illegible] interesse in breve tempo è contenuta nella «Lettera Atic», la rivista della associazione dei tesorieri delle banche in collaborazione con il centro studi Prometeia. «Se i mercati reagiranno favorevolmente al restringimento della banda e le parti sociali terranno comportamenti [illegible] con la permanenza dell'Italia in un accordo di cambi fissi all'interno della Comunità — dicono i tesorieri — già a partire dai primi mesi del [illegible] vi potrebbero essere effettive riduzioni dei [illegible] di interesse interni». [illegible] convincere i tesorieri di questa opportunità è sostanzialmente la congiuntura internazionale ed in particolare la situazione [illegible] mercato statunitense dove già oggi esistono reali possibilità di diminuzione dei tassi. «Il problema — [illegible] la [illegible] — è quindi quello di cercare di inserire anche l'Italia in questo processo di allentamento delle politiche monetarie».

[illegible]

L'economia non corre più

ROMA. L'economia italiana continua a marciare a ritmo sostenuto, ma negli ultimi mesi si sono registrati i primi lievi segnali di rallentamento. I conti economici relativi al [illegible] trimestre '89, resi noti ieri dall'Istat, confermano infatti che il prodotto interno lordo, valutato ai prezzi del 1980 e depurato della componente stagionale, è cresciuto dello 0,8% rispetto al secondo trimestre '89.

[illegible]i confronti del corrispondente periodo del [illegible] l'aumento è stato del 2,6%. [illegible] primo e nel secondo trimestre [illegible] 1989, c'era invece stato, rispetto agli stessi trimestri dell'[illegible], un aumento del 3,2% e del [illegible].

All'espansione del Pil si è accompagnata una contenuta crescita delle importazioni, che sono salite solo dello 0,3%. [illegible] detto [illegible] che nel secondo trimestre dell'89 le vendite all'estero avevano raggiunto valori particolarmente [illegible]. L'aumento delle risorse disponibili risulta così pari allo 0,7%.

Analizzando in dettaglio le componenti della domanda, [illegible]mentano, rispetto al trimestre precedente, soprattutto gli investimenti fissi lordi (+0,9%) ed i consumi finali interni (+0,4%). [illegible] flessione, invece, le esportazioni [illegible] beni e [illegible] (-0,8%). La crescita degli investimenti deriva da aumenti nella spesa per macchine ed attrezzature (+1,6%) e per i mezzi di trasporto (+1,4%).

[illegible] [illegible] congiunturale [illegible] consumi finali interni, invece, è dovuta principalmente all'aumento dei consumi collettivi (+0,8%). Anche i consumi delle famiglie salgono dello 0,4%, specie [illegible] gli acquisti di beni semidurevoli (+1,1%) e di beni non durevoli (+0,3%). Stazionari, invece, i consumi di beni durevoli e di servizi.

L'Italia, con [illegible] mossa unilaterale, ha svalutato di circa il 3 per cento per portare la parità centrale ai livelli attuali

[illegible] alle stelle, la lira nella [illegible]

Poehl: occorreranno grandi sforzi per mantenere la moneta nella fascia

LA MONETA TEDESCA [illegible]

[illegible] Dollaro ai minimi, marco record, lo Sme è sempre [illegible]o pressione. Bankitalia sta guidando la lira verso il riallineamento e la banda stretta. A Milano il biglietto verde è stato fissato a 1268 lire (14 punti in [illegible]o rispetto alle 1282 di giovedì), mentre a Francoforte ha chiuso a 1,6882 marchi con una perdita di poco più di un pfennig rispetto agli 1,7088 precedenti. Sempre a Milano il marco, nonostante gli interventi [illegible] Bankitalia, si è spostato a 750,65 lire (contro le 749,5 di giovedì) raggiungendo il nuovo massimo storico. A New York il marco è addirittura volato a 756 lire. Il dollaro è sceso sotto 1,68 marchi. La Banca d'Italia con questi interventi ripetuti sembra voler segnalare [illegible] non gradire un apprezzamento del [illegible] al di sopra delle 750 lire: secondo i piani di Ciampi anzi il nuovo valore centrale dovrebbe essere attorno alle 748,56. Fonti bancarie ben informate ritengono che il passagg[illegible] alla fascia [illegible] sia stato pienamente approntato e che la decisione finale spetti ora solo al governo italiano. A conferma che la Bundesbank ritiene di avere in pugno la situazione, il vice presidente dell'Istituto, Helmut Schlesinger, ha detto lapidariamente che [illegible] marco forte è un buon marco». Schlesinger [illegible] anche aggiunto: «Il marco è ancora basso» in termini reali rispetto ai livelli di due anni fa e ha precisato che la Bundesbank ritiene che la continua riduzione degli squilibri delle bilance commerciali sia un fattore importante nei suoi interventi.

ROMA. Ieri notte la lira è entrata nella «banda [illegible] del Sistema monetario europeo, l'annuncio è venuto da Bruxelles, a mercati chiusi. Si è trattato di una mossa unilaterale italiana, per portare la «parità centrale» (perno delle oscillazioni ammesse per il cambio, ristretto [illegible] 6 per cento attuale al 2,25 per cento) pressappoco sulle attuali quotazioni di mercato, 748 lire per un marco tedesco.

Sarà un impegno duro, che vincolerà a un più stretto controllo dell'inflazione. «Occorreranno grandi sforzi per mantenere la lira all'interno della banda stretta» prevede senza peli sulla lingua il governatore della Banca centrale tedesca, Karl-Otto Poehl, in una intervista all'*Espresso*. Il pri di Giorgio La Malfa chiede al governo «una messa a punto» che renda più incisivo il risanamento della finanza pubblica. Ma non sembra che al momento il governo stia preparando nuovi provvedimenti economici.

Nell'intervista Poehl ha anche precisato che «alcuni dei maggiori membri dello Sme non sono preparati ad utilizzare [illegible] riallineamento come strumento per l'aggiustamento dei conti con l'estero, comportandosi, in un certo senso, qu[illegible]si come se fossero in un'u[illegible] monetaria».

E subito dopo ha aggiunto: «A [illegible]sa degli attuali forti squilibri commerciali tra i Paesi della Comunità un numero sempre maggiore di partecipanti al mercato sostiene che in una certa [illegible] è necessario un riallineamento valutario». Visto, però, [illegible]e alcuni Paesi [illegible] intendono ricorrere a questo strumento per aggiustare i loro conti con l'estero (Francia in testa), il presidente della Bundesbank ritiene che sia «ancora più importante puntare ad una politica comune, in modo da ottenere la stabilità dei prezzi e la convergenza delle performances economiche di tutti i Paesi dello Sme».

Parlando della lira, Poehl sottolinea anche come «un elemento chiave, nella prima fase del processo di integrazione monetaria ed economica in Europa, sia la partecipazione di tutti i Paesi della Comunità al meccanismo di cambio del sistema monetario europeo con pari diritti e doveri per tutti ed è per questo che sarebbe auspicabile la prossima piena partecipazione da parte dell'Italia».

Poehl si è soffermato anche sul «super-marco». Si tratta, secondo il governatore della Banca centrale tedesca, «in primo luogo di una correzione della sottovalutazione, completamente ingiustificata, del marco fino alla metà del 1989»: la Repubblica federale ha infatti «uno dei tassi d'inflazione più bassi tra i Paesi industrializzati ed è allo stesso tempo una delle economie a più forte crescita».

Questi elementi «sicuramente giustificano una più alta valutazione [illegible] marco, almeno nei confronti delle valute fluttuanti». «Un marco forte — conclude Poehl — è inoltre auspicabile allo scopo di contenere, almeno in tendenza, i consistenti avanzi commerciali tedeschi».

Il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi [illegible] pilotato la lira nella banda [illegible] dello Sme

Per la lira insomma comincia un nuovo difficile viaggio. La Banca d'Italia ieri è intervenuta in modo piuttosto sensibile sui mercati a sostegno della nostra moneta, per frenarne la discesa rispetto al marco tedesco, come già aveva fatto il giorno precedente sulla piazza di New York (a Milano il cambio è stato poi fissato a 750,65). E ciò ha spinto alcuni operatori a ritenere che il livello desiderato per il riallineamento sia stato [illegible] raggiunto e addirittura [illegible]perato. Il calcolo tecnico della vigilia (invarianza dell'attuale margine superiore di oscillazione con la banda del 6%, adattato a una banda del 2,25%) si è rivelato esatto: la nuova parità centrale lira-marco sarà a quota 748. Ma in occasioni precedenti la Banca d'Italia aveva preferito precostituire più ampi margini per successive variazioni del cambio. **[r. e. s]**

Le voci di difficoltà del leader sovietico fanno cambiare marcia ai mercati

Gorby «frena» le Borse

Tokyo trascina l'Europa al ribasso

ROMA. Il storos ha rallentato la corsa. L'ondata di entusiasmo che martedì aveva attraversato le maggiori borse mondiali è ormai sopita. Il segnale è partito giovedì notte da Wall Street (quando l'indice Dow Jones aveva chiuso a 2796,08 punti; 13,65 in meno di mercoledì) ma si è fatto più consistente ieri mattina a Tokyo dove la seduta ha risentito fortemente della notizia rimbalzata da Londra sul rinvio di tutti gli impegni di politica estera del leader del Cremlino Mikhail Gorbaciov per il ... gennaio. L'indice medio Nikkei, che già giovedì aveva aperto il 1990 in calo, è sceso dell'1,13 per cento perdendo 438,12 yen e chiudendo a 38.274,76 yen di fronte alla possibilità che, come hanno commentato gli operatori, il rinvio degli impegni di Gorbaciov stia a indicare una fase di instabilità in Urss, nonostante il ministero degli Esteri si sia detto all'oscuro di tutto.

Dopo un'apertura in netto ribasso, l'indice medio ha continuato a perdere quota facendo registrare nel primo pomeriggio un ribasso pari all'1,6% per poi risalire sull'onda di ordini d'acquisto ispirati dal calo del costo dei titoli.

Lo scossone alla Borsa di Tokyo non è piaciuto al ministro francese dell'Economia Pierre Beregovoy che ha invitato a mantenere «la testa fredda» davanti «alle voci o pseudo voci sulla situazione interna sovietica, che sembrano aver provocato la forte flessione della Borsa di Tokyo. Interrogato dalla rete televisiva «Antenne 2» il ministro francese ha poi osservato che le piazze finanziarie d'Europa occidentale sono spinte al rialzo dall'apertura dei Paesi dell'Est che, a suo avviso, sarà benefica «per l'economia europea tutta intera».

Le notizie provenienti da Mosca hanno innervosito anche la borsa di Francoforte che ha chiuso in ribasso (-0,81%) anche se al di sopra dei minimi raggiunti in giornata. Il mercato ha infatti recuperato, nella seconda metà della seduta, una parte delle consistenti perdite registrate in apertura, quando era stato sommerso da un'ondata di vendite.

Nella seconda parte della seduta tuttavia gli investitori tedeschi, tagliati fuori dalla recente avanzata del listino di cui sono stati protagonisti soprattutto gli stranieri, hanno deciso di approfittare dei prezzi vantaggiosi per riempire i propri portafogli.

Anche Piazza Affari ha avuto una seduta a fasi alterne: ad una partenza opaca, caratterizzata da scambi e prezzi poco vivaci, ha fatto seguito un finale in recupero che ha evidenziato, secondo gli operatori, una buona ... del mercato. Anche ieri le contrattazioni si sono prolungate fino alle 14,30 e l'indice Comit è terminato a 701,12, in ... dello 0,15%.

L'ipotesi più accreditata è che le cautele di inizio seduta siano state determinate dalle notizie sull'andamento negativo della borsa valori di Tokyo, dalla frenata subita da alcune principali piazze europee e da isolate preoccupazioni, poi dissoltesi, sulle condizioni di salute del segretario del partito socialista, Bettino Craxi.

La buona ripresa dimostrata dal mercato viene interpretata da molti operatori come preludio ad una nuova fase di rialzo: il verdetto spetterà comunque alla prima seduta della prossima settimana. Tra i titoli guida, ... i diffusi realizzi, ... stati alcuni miglioramenti nel dopolistino. Le Montedison, terminate a 2076 lire (meno 1,66 %) hanno recuperato 10 lire, mentre le azioni di risparmio sono passate dalle 1249 lire della chiusura (meno 0,79) alle 1255 del «dopo».

L'unico a trarre giovamento dalle vicende moscovite sembra essere l'oro che ha accentuato vistosamente il trend rialzista già manifestatosi nel pomeriggio di giovedì a Londra (396,50 dollari l'oncia al fixing) e confermatosi nella serata newyorkese, dove il metallo giallo ha concluso le contrattazioni con un guadagno di 4,50 dollari l'oncia, a 398,75 dollari. Al fixing pomeridiano di Londra l'oro è stato fissato ieri a 405 dollari l'oncia, con un balzo di quasi 9 dollari rispetto al fixing precedente. [r. e. s.]

ASSICURAZIONI

Le Generali si alleano con i giapponesi

Novità in vista per le Generali. La compagnia di Trieste avrebbe raggiunto un accordo di collaborazione con la Taisho Marine and Fire, terza società assicurativa giapponese, per sviluppare iniziative comuni in Europa e nelle regioni vicine. La notizia, diffusa dal quotidiano economico giapponese Nihon Keizai Shimbun (Nikkei), sarebbe stata annunciata da un portavoce della Taisho, che avrebbe aggiunto che lo scorso mese di novembre il presidente della compagnia nipponica, Haruo Takeda, si sarebbe recato in Italia per incontrare Enrico Randone. La Taisho, secondo l'intesa, investirebbe inizialmente 500 mila dollari per acquisire una quota del ... del capitale della filiale turca delle Generali, la Generali ...gorta.

Ciò costituirebbe il primo passo per sviluppi all'interno della Comunità europea, dei Paesi dell'Est (in particolare in Ungheria, dove le Generali sono già presenti) e del Medio Oriente. Secondo il Nikkei, le due società dovrebbero annunciare entro la fine del mese le modalità della loro collaborazione, che comprenderebbe anche lo scambio di personale specializzato. La Taisho avrebbe inoltre richiesto recentemente alle autorità borsistiche francesi l'ammissione delle proprie azioni alla Borsa di Parigi dal prossimo febbraio.

Il ministro Pierre Beregovoy

ECONOMIA **FLASH**

Bassetti compra la Jalla

La Bassetti (gruppo Zucchi) ha acquistato dal gruppo Vev-Prouvost, il 100% della francese Jalla. L'acquirente pagherà circa 16 miliardi di lire, pari al valore del patrimonio netto della Jalla e subentrerà poi gradualmente al gruppo venditore in un finanziamento di ... miliardi. Nell'89 la Bassetti ha realizzato un fatturato consolidato di 226 miliardi (+21,6% sull'88). La Jalla produce asciugamani e accappatoi e fattura 70 miliardi di lire.

Un buon '89 per la Comit

Esercizio '89 positivo per la Comit; dopo aver concluso il primo semestre con un risultato lordo di gestione di 448 miliardi, un incremento del 36,91% rispetto all'analogo periodo dell'88, a cui si aggiungono 92,9 miliardi di plusvalenze derivanti ... sione di quote partecipative, nel quadrimestre ... la ge... denaro è aumentata del 10%. L'istituto prevede di ...dere l'esercizio con un utile operativo del tutto soddisfacente.

Sicilbanco, torna Salamone

Ottavio Salamone il direttore generale del Banco di Sicilia che ha rassegnato nei giorni scorsi le dimissioni in polemica per la mancata ricapitalizzazione dell'istituto, è tornato ieri al lavoro dopo che il ministro del Tesoro aveva respinto la sua lettera. Salamone ha poi incontrato il presidente della Regione Sicilia, Rino Nicolosi, che ha confermato la volontà di nominare presto il nuovo presidente dell'istituto e di restituire concorrenzialità al Banco.

All'Enel ... generatori eolici

L'Enel ha acquistato dall'inglese Wind Energy Group ... mega-generatori eolici per un valore di tre miliardi. I generatori, della cui fornitura ed assistenza è stata incaricata l'Aeritalia, hanno una potenza di 300 kilowatt e possono erogare fino ad un milione di kilowattore l'anno, pari al fabbisogno di 250 utenti.

Chip ... Fujitsu

La giapponese Fujitsu ha annunciato la messa a punto di un chip sperimentale superveloce con una capacità di 1000 miliardi di operazioni al secondo, tale da aprire la via a un supercomputer delle dimensioni di un computer portatile. La versione operativa del nuovo chip è stata già realizzata e collaudata, ma per la produzione commerciale passeranno almeno dieci anni.

Proroga per i mutui

I clienti del Fonpiemonte l'istituto di credito fondiario del Piemonte e della Valle d'Aosta potranno pagare le semestralità dei mutui in scadenza il 31 dicembre ... fino al 10 gennaio 1990 senza pagare interessi di mora.

Durissima requisitoria di Calvet, presidente del gruppo Peugeot-Citroën

Si rafforza il fronte «anti giap»

Nel settore auto 140 mila addetti in pericolo

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Se ogni anno ... prodotte in Europa, da qui al Duemila, un milione e mezzo di auto giapponesi ciò significherà matematicamente la scomparsa di uno dei sei grandi costruttori (Fiat, VW, Psa, Ford Europa, Opel, Renault)».

«Non solo. Sette vetture giapponesi importate vogliono dire un posto di lavoro cancellato nell'industria automobilistica della Cee. Un impiego giapponese creato in Europa significa due europei distrutti. L'apertura delle frontiere continentali equivale alla scomparsa di 140.000 posti di lavoro. Questi sono dati, il resto sono chiacchiere».

Una requisitoria implacabile quella di Jacques Calvet, presidente del gruppo Psa (Peugeot-Citroën), apparsa ieri su «Le Monde». Calvet è da tempo alla testa del movimento anti-giapponesi che si sta rinforzando tra i ranghi degli industriali europei. Ma finora non aveva adottato ... duri.

Un'intera pagina del quotidiano parigino gli è stata concessa per spiegare i pericoli di un'invasione «gialla» nel prossimo decennio.

«Gli industriali nipponici — dice Calvet — non sono affidabili. Promettono posti di lavoro assolutamente teorici perché distruttori di altri impieghi. Il conto alla fine sarà in passivo per gli europei, come dimostra l'esperienza americana che abbiamo sotto gli occhi: 360.000 impieghi persi nell'industria automobilistica in cinque anni (1985-90) proprio a causa dell'arrivo massiccio dei giapponesi. Un suicidio finanziario e occupazionale tanto più grave se si considera l'insolente salute delle grandi holding nipponiche.

Col solo «cash» oggi disponibile — scrive Calvet — la Toyota potrebbe contemporaneamente comprare, senza alcuna difficoltà finanziaria, Volkswagen e Psa. E' con tali colossi che occorre fare i conti, e gli europei — in particolare le autorità di Bruxelles — mostrano edi es... buoni sentimenti un po' naifs. Vogliono progressivamente aprire le frontiere «in ... di una dottrina del libero scambio che finora è esistita solo nella fantasia dei professori di economia politica» e i giapponesi sono pronti ad invadere a basso costo.

L'Europa comunitaria — «fortezza di sabbia» come la definisce Calvet — lo scorso anno ha importato dal Giappone 1.212.000 automobili e ne ha esportate 111.500, quasi tutte di alta gamma. Per il presidente di Psa questa è una vera dimostrazione di protezionismo, tanto più tenace in quanto fondato soprattutto sulla mentalità dei giapponesi.

«Anche se a Tokyo fossero eliminate tutte le attuali barriere tariffarie o tecniche i sudditi del Sol Levante «non acquisterebbero mai un prodotto straniero se uno analogo di produzione nazionale fosse presente sul mercato. Come è il caso dell'automobile. Per loro il commercio internazionale è un incontro di pugilato: dare tanti colpi cercando di ... alcuno. Vivono in un'autentica economia di guerra».

Il dito accusatore di Calvet si punta sulla Gran Bretagna, considerata il cavallo di Troia dei giapponesi in Europa. «Se si costruisce, come fanno i giapponesi, una fabbrica a... do solo personale giovane e molto qualificato dopo una selezione rigida, si può economizzare — in confronto ad uno stabilimento esistente da tempo — un impiego su due. E l'arrivo dei giapponesi non porta vantaggi al consumatore se ... a breve termine. Una volta schiacciati i concorrenti non hanno scrupoli ad aumentare fortemente i loro prezzi, come già successo nell'hi-fi, nelle moto, nella fotografia».

Morale della filippica di Calvet: nella Comunità Europea occorre mantenere le attuali quote contingentate di vetture made in Japan, e questo «per almeno altri dieci anni».

Paolo Patetti

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	105.500	(105.400)
Cr. Agr. Bresciano	7.585	(7.630)
Banca del Friuli	25.200	(25.200)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	17.150	(17.150)
Banca Pop. Comm. Industria	19.900	(19.800)
Banca Pop. Bergamo	20.190	(20.100)
Banca Pop. Brescia	7.850	(7.800)
Banca Pop. Crema	46.000	(44.700)
Banca Pop. Cremona	10.890	(10.800)
Banca Pop. d'Emilia	121.000	(121.330)
Banca Pop. Intra	13.900	(13.800)
Banca Pop. Lecco	11.840	(11.850)
Banca Pop. Lodi	17.350	(17.100)
Banca Pop. Luino e Varese	13.840	(13.830)
Banca Pop. Milano	9.590	(9.580)
Banca Pop. Bresciana	17.500	(17.800)
Banca Pop. Novara	15.700	(15.500)
Terme di Bognanco	745	(745)
Aviatour	2.500	(2.530)
Italiana incendio e vita	230.000	(229.050)
Banca Brianteа	15.550	(15.250)
Citibank Italia	5.410	(5.470)
Banca Prov. Napoli	6.700	(6.800)
Banca Legnano	6.800	(6.750)
Banca Ind. Gallaratese	11.050	(11.550)
Banca Prov. Lombarda	3.890	(3.980)
Banca Prov. Lombarda prv	3.940	(3.930)
Banca Subalpina	4.600	(4.580)
Banca Perugia	1.360	(1.360)
Credilwest	10.800	(10.900)
Finance ord.	41.100	(41.080)
Finance prv	20.610	(20.510)
Cr. Bergamasco	40.000	(40.200)
Baffa	8.220	(8.010)
Frette	7.500	(7.500)
Zerowatt	5.250	(5.150)
Casamme	2.585	(2.550)

L'ultima inchiesta della Commissione Cee

In Europa un posto solo ai «qualificati»

BRUXELLES. Gli industriali europei hanno intenzione di assumere di più, ma solo personale qualificato. Se non lo fanno in misura maggiore, è perché temono che i licenziamenti — se si rendessero necessari — sarebbero troppo difficili e onerosi. E' quanto appare da un'inchiesta condotta per conto della Commissione europea, dalla quale risulta anche che, rispetto a un'analoga indagine condotta nel 1985, è più evidente la mancanza di personale qualificato e, in parecchi casi, l'insufficienza delle capacità di produzione utilizzate e la convenienza a ricorrere a subfornitori. Con una media settimanale di 39 ore lavorate (con minimi scarti nazionali, salvo le 44 ore in Portogallo), i dipendenti delle industrie comunitarie utilizzano gli impianti per una media di 66 ore. In Italia si arriva a 73 ore, con punte leggermente superiori in Gran Bretagna, Belgio e Olanda. In media, solo il 37% di queste persone lavora in squadra, il 14% presta la propria opera il sabato, il 7 la domenica e l'11% in ore notturne. L'Italia ha il record della chiusura dell'intera impresa industriale per ferie (2,8 settimane annue), contro 2,6 in Francia e 2,5 in Gran Bretagna, e solo 1,1 settimane in Germania. Il 38% delle industrie italiane chiude per quattro settimane annue, contro una media comunitaria del 20%. Esistono, sottolinea la Commissione europea, margini di manovra perché l'industria arrivi a dissociare i tipi di lavoro dalla durata di sfruttamento degli impianti, anche se i tassi di utilizzo degli impianti tendono a ... scere. La positiva congiuntura in atto fa anzi nascere qualche strettoia che minaccia di limitare la produzione. L'attività appare condizionata in particolare dalla domanda interna.

[illegible]

PERTH. Giorgio Lamberti (nella foto) ha ottimamente esordito, [illegible] prima giornata del meeting internazionale valevole per [illegible] circuito «World Cup 1990», vincendo in 55"34 i 100 farfalla. Successi anche per Annalisa Nisiro nei [illegible] [illegible] (2'34"76) e Lorenza Vigarani nei 200 dorso (2'16"23).

OGGI IN TV

- 9,40 Sci. Piancavallo, spec. femm. Coppa del mondo, 1ª manche — Svizzera
- 10,15 Sci. Da Kranjska Gora, spec. masch. C.d.M., 1a manche — Svizzera-Tmc
- 11,30 Speciale Campo base, rep. — Capodistria
- 12,30 Calcio. 90x90, rubrica Mondiali: sint. Finlandia-Galles, qualif. mond. — Tmc
- 12,25 Sci. Da Piancavallo, slalom spec. femm. Coppa del mondo, 2ª manche — Svizzera
- 12,55 Sci. Da Kranjska Gora, spec. masch. C.d.M., 2ª manche — Raitre-Svizzera-Tmc
- 13,00 Rally. Speciale Parigi-Dakar — Capodistria
- 13,00 Rally. Parigi-Dakar — Odeon
- 13,15 Tuttocampionati — Raidue
- 13,30 Calcio. Calciomania — Italia 1
- 13,45 Basket. Sottocanestro, rep. — Capodistria
- 13,50 Sci. Sint. spec. femm. Coppa del mondo da Piancavallo — Tmc
- 14,10 Rugby. Un tempo di Nuefinea Calvisano-Brescia, serie A1 — Raitre
- 16,00 Atletica. Cross del Campaccio — Raiuno
- 16,15 Boxe. Da Mosca, Migliaccio-Baluer (massimi) u Parisi-Rubaldino (leggeri) — Raiuno
- 17,00 Pallavolo. Sint. Eurostyle Montichiari-Philips Modena serie A1 masch. — Raidue
- 17,45 American ball. varietà Usa — Capodistria
- 18,00 Basket. Un tempo di Nuvenia Magenta-Saturnia Viterbo, serie A1 donne — Raidue
- 18,45 Derby, tg sportivo — Raitre
- 18,53 Dribbling, rotocalco del sabato — Raidue
- 19,00 Attualità sport — Svizzera
- 19,30 Sportime, tg sportivo — Capodistria
- 20,00 Rally. Parigi-Dakar, 9ª tappa — Capodistria
- 20,15 Lo sport, tg sportivo — Raidue
- 21,00 Calcio. Diff. Real Madrid-Atletico Madrid, camp. spagnolo — Capodistria
- 22,25 Sabato sport — Svizzera
- 22,45 Pattinaggio. Torneo Bercy — Capodistria
- 23,30 Rally. Speciale Parigi-Dakar, rep. — Odeon
- 23,45 Calcio. «Dodici città per un mondiale: Torino»; sci, sint. gig. m. Kranjska Gora; ciclocross, gara int. di Sobilea O. — Raitre

Maifredi, allenatore mancato e futuribile della Juve, cerca col Bologna una vittoria di prestigio

Che bello sarebbe battere la Signora

«Il pressing è la nostra arma»

BOLOGNA. Come sarà per Gigi Maifredi questa Epifania-vigilia anti Juventus? «Sarà un'Epifania prepartita, ossia un sabato c[illegible] tutti gli altri». Il tecnico non si scompone. Davvero l'incontro non ha [illegible] sapore diverso per chi da ragazzo (e anche dopo) per la signora bianco[illegible] [illegible] perduto la testa? Nel soggiorno del centro sportivo di Casteldebole, Maifredi sfoglia i giornali. Fuori la temperatura è polare: —7. Maifredi è proprio tetragono alle vibrazioni affrontando gli amati juventini? «Ora le emozioni le provo soltanto per il Bologna — insiste — e poi non è più un impatto: questa è la quarta volta. Ammetto che dopo quello rossoblù viene il tifo b[illegible]».

Tre partite, mai una vittoria. Sarà la volta buona? Che cosa proverebbe Maifredi? «Una [illegible] gioia, come del resto la proverei [illegible] altri squadroni mai superati. Li aspettiamo tutti a Bologna; meno l'Inter. La nostra squadra ha bisogno di [illegible] successo per arrivare alla Coppa Uefa. Meglio correre su due binari. Per la Coppa Italia la trasferta di Napoli sarà come [illegible] finale. Per il campionato questa partita è importante».

Gigi è a Bologna ormai da tre anni e si è ben calato nello spirito buontempone dei petroniani [illegible]. Sa interpretarli [illegible] fisicamente. Grande e grosso, occhi furbi, mobilissimo, ciuffo ribelle da scanzonato ragazzone ultraquarantenne, ama la compagnia goudiosa, si diletta a fare il teatrante. E prende la vita con filosofia senza mai drammatizzare. Tutta[illegible] è prontissimo a caricare o a ricaricarsi correggendo la rotta, [illegible]i facendo finta di niente. «E' un allenatore straordinario, [illegible] tipo unico che sa galvanizzarti, che senti vicino anche quando è lontano cento metri», così lo ha descritto Cabrini.

[illegible] ha fatta [illegible] strada Maifredi in tre anni! Arrivò sotto le due torri (saltando dalla C2 alla [illegible] da... abusivo. Ricordate le polemiche dell'Associazione allenatori per quel patentino non regolare? Adesso Gigi sale in cattedra a [illegible] nel prestigioso palazzo dei notai, a 200 tecnici delle giovanili che cos'è il suo calcio; a distinguere fra la sua zona (quattro difensori in linea con due centrali [illegible] arretrano a turno a seconda delle circostanze) e quella di Sacchi (arretra sempre soltanto Baresi) o di Scoglio «che è zona soltanto sulla carta»; a fare autocritica per quella formula dei tre centrali subito abbandonata dopo il primo e unico esperimento proprio contro la Juventus lo scorso anno (1-4 a 10' dal termine), ma ancora vagheggiata con elementi adatti; a sognare una squadra avveniristica con due quintetti, uno in difesa e uno in attacco, ciascuno con i propri schemi. [illegible] stavolta Maifredi davvero se ne andrà [illegible] Bologna? «E' un discorso prematuro». Se potesse scegliere riaggancerebbe la Juventus che si lasciò sfuggire lo [illegible] [illegible] permette di non rispondere?» taglia con un sorriso.

Torniamo alla partita. «E' importante, ma non particolarmente. La Juventus è uno squadrone e come tale rappresenta per noi un altro esame di maturità. Avremo la misura abbastanza esatta di quel che siamo ora, dei nostri progressi. Attraversiamo un buon momento: con la Roma abbiamo giocato una grossa partita e meritavamo [illegible] di [illegible]. Non sono insoddisfatto dei 18 punti [illegible] suggellano il girone: [illegible] potevano essere tranquillamente [illegible] in più. La squadra ha ritrovato la fiducia in se stessa: l'ottimo pressi[illegible] m[illegible] negli ultimi tempi è una conseguenza logica».

Merito di Waas? «Waas è un grosso giocatore, rapido e concreto. E' stato utilissimo. E Giordano, potendo giocare nella posizione che più gradisce, ne guadagna. Il merito però è di tutti. Certo, il gioco più frizzante piace maggiormente [illegible] pubblico».

E sicuramente piace di più a Maifredi, profeta delle tre pun[illegible]. Il tecnico spera in un grande pubblico, domani. E' leggermente deluso dai bolognesi, se non proprio freddi, troppo tiepidi. Li vorrebbe più coinvolti, più passionali. Basterà la Juve, piena di problemi? «Speriamo. Ma dei problemi degli altri io non parlo, non lo faccio m[illegible]». Eppure Maifredi avrà analizzato e approfondito questi problemi che angustiano i bianconeri per poterne approfittare. Lui dice di no. Dice che si cura soltanto del Bologna (ma è una bugia). Domani Maifredi ritroverà Marocchi. C'è stata frizione non piccola col giocatore. Ora come sono i rapporti? «Marocchi con me era grandissimo, [illegible] ricordo così. Gli dirò: ciao Ciccio, come va? Mi pare basti».

Enzo Masi

Gigi Maifredi sulla panchina del Bologna insieme al presidente Corioni; sopra, l'ex bianconero Cabrini, grande estimatore del [illegible]

C'è Juani[illegible]

Un difensore per la Juve

TORINO. L'intenso presente, che prevede la doppia trasferta di Bologna (campionato) e Pescara (Coppa Italia) nel giro di quattro giorni, non distoglie i dirigenti bianconeri dal guardare più avanti, alla prossima stagione. E se a Torino il riserbo, come di consueto, è massimo da Saragozza rimbalza la notizia, data [illegible] manager Carlos Capota, di un interesse bianconero per il terzino Juanito che milita nel locale Real.

Ventiquattro anni, nativo di Tenerife, Juanito era vicino [illegible] accordarsi con il Real Madrid quando ha saputo della Juventus: e Ruben Sosa, l'attuale laziale suo ex compagno di squadra, gli avrebbe consigliato di non lasciarsi sfuggire l'occasione. Così Juanito adesso guarda all'Italia con grande interesse: sotto [illegible] ancora per [illegible] anno, può comunque svincolarsi per 360 milioni [illegible] pesetas, poco meno cioè [illegible] quattro miliardi di lire.

[illegible] attesa che gli eventi maturino, Zoff — rabbuiato per co[illegible] qualcuno [illegible] distorto alcune dichiarazioni di Maifredi riferentisi a lui — completerà oggi la preparazione dei bianconeri, per poi guidare la squadra verso Bologna. La formazione è de[illegible] alle assenze dello squalificato Bruno (che comunque [illegible]guirà la squadra, per poi giocar[illegible] a Pescara) e dell'infortunato Brio, il tecnico [illegible] spostando Bonetti al centro e inserendo Napoli come difensore di fascia. Inoltre partiranno anche i due «primavera» [illegible] e Rosa, destinati [illegible] panchina.

«Preferisco giocare sulla fascia — dice Bonetti — dove posso partecipare maggiormente alla manovra della squadra. Ma siamo in emergenza e quin[illegible] sono pronto ad adattarmi [illegible]le esigenze».

(c. p.)

Aveva 68 anni e sino all'87 aveva gareggiato nelle piste di tutto il mondo: poi una coraggiosa denuncia sul «marcio» dell'ippodromo di San Siro

[illegible] Brighenti, il «pilota» [illegible]

Il più amato driver del trotto si era imposto in 5115 corse

E' morto il «pilota». Sergio Brighenti, il più popolare e carismatico driver del trotto italiano, si è spento giovedì pomeriggio a Milano per collasso cardiocircolatorio, al termine di una lunghissima malattia. Ave[illegible] vinto 5116 corse, su tutte le piste del mondo, ed ottenuto 21 mila piazzamenti. Le sue imprese con Tornese e con Delfo sono fra le pagine più intense della nostra ippica.

Brighenti era nato a Castelnuovo Sotto (Reggio Emilia) il 28 [illegible] 1921. Sposato [illegible] Anna Campodonico, aveva due figli, Maurizio ed Elisabetta. La salma sarà tumulata a Roma, la prossima settimana, nella tomba di famiglia.

La sua carriera di guidatore cominciò prestissimo, nel 1939, a 18 anni. La passione per i cavalli lo aveva assalito qual[illegible] anno prima quando sua madre, rimasta vedova, si risposò con Paolo Jemmi, allenatore e guidatore [illegible]. A 16 anni arrivò a San Siro, a 18 esordì. Alla fine della guerra riprese l'attività e nel 1946 si piazzò secondo nella classifica nazionale driver, tra Ugo Bottoni e Romolo Ossani.

Fu l'inizio di un periodo eccezionale: nel '50 [illegible] Altissimo vinse Derby, Nazionale e Giovanardi. Nel '55 arrivò allo scudetto dei driver, anche grazie ai successi di Oriolo ed Assisi.

Nel 1957, dopo il «divorzio» con la fiorentina scuderia Kyra, cominciò a guidare Tornese. Negli anni successivi fece incetta di gran premi.

E il primo gennaio del 1983, sotto la neve, Milano festeggiò l'abbandono delle corse del mitico sauro [illegible] una cerimonia indimenticabile: Brighenti e [illegible] sfilarono per le vie del centro, applauditi da una folla incredibile. Prima di arrivare al 1987, anno del definitivo ritiro dalle corse (ma già dall'80 aveva molto diradato i suoi impegni), altre vittorie celebrarono il driver emiliano, fra queste le imprese di Bobavo, Pack Hanover, Freddy e Delfo.

Uomo burbero, di poche e rauche parole, Brighenti era un uomo singolare: amatissimo dalle folle e dagli uomini di scuderia, invidiato e talvolta criticato dai colleghi, aveva il pregio unico di saper trasformare i cavalli. Le sue mani ruvide e soprattutto la sua voce erano in grado di mettere le ali anche al più pigro dei trottatori.

Non amava [illegible] [illegible] («perché non voglio [illegible] balle» spiegava agli amici) ma quando si decise a parlare, cinque anni fa, mise a nudo tutti i difetti dell'ambiente, denunciando le infiltrazioni della malavita a San Siro. Non aveva paura, di niente e di nessuno: mandava a quel paese i più facoltosi proprietari ed i più austeri presidenti [illegible] giuria. Ha amato pochi cavalli: intensamente Tornese (che gli diede la notorietà mondiale) e passionalmente Delfo (che riteneva il più forte). Ha [illegible] [illegible] stupenda, [illegible] è arrivato alla commozione solo due volte: quando s'impose, nel '59, nel «Nazionale» con Tornese battendo l'asso francese Jamin e [illegible] '77 a New Yo[illegible] quando, dopo aver vinto con Delfo l'International Trot, venne portato in trionfo dai nostri immigrati.

Ha [illegible] molto, quasi tutto, ma è stato troppo presto considerato «superato». Le sue braccia, le sue mani, la sua voce hanno dovuto cedere, oltre che all'avanzare [illegible]gli anni, anche alle metodiche di allenamen[illegible] «svedesi», ai nuovi criteri di alimentazione, all'uso frenetico degli [illegible]izzanti. Lui lo ha capito e si è tirato da parte. Ma è rimasto il più amato.

Angelo Conti

Sergio Brighenti con Delfo, il cavallo ritenuto più forte, dopo la vittoria nell'International Trot del 1977 a New York

Con l'incognita intorno al sostituto di Manfredonia, i giallorossi affrontano un ciclo favorevole

Roma travolta da insolita ambizione

«Perché non pensare allo scudetto?»

ROMA. I giallorossi controllano le prossime tre partite che il calendario assegna loro e sorridono. C'è la possibilità di fare l'en plein, c'è la possibilità di trovarsi, mercoledì 17, a quote [illegible] in classifica, [illegible] tante speranze per il futuro.

Radice, però, non se la sente di accettare questo tipo [illegible] discorso, per lui [illegible] chia teoria «andiamo avanti alla giornata, [illegible] facciamoci troppe illusioni». Una frase che ripete anche oggi proprio alla vigilia della gara con l'Udinese, che vedrà la Roma orfana [illegible] Manfredonia e Desideri, due pedine fondamentali.

Chiaramente [illegible] preoccupazione maggiore, per il tecnico, è quella riguardante la perdita di Manfredonia. Lionello, in effetti, era quello che dava garanzie precise alla zona difensiva, che creava i presupposti per il rilancio delle azioni, era su di lui che si basavano i compagni quando gli avversari aggredi[illegible]. Radice queste cose non le dice: è troppo esperto per [illegible] capire che parlando della difficile soluzione del problema, creerebbe delle complicazioni psicologiche per chi [illegible] andare in campo e tentare [illegible] fare «il Manfredonia». Così la frase detta da Radice in epoca non sospetta — [illegible] sosteneva alla vigilia [illegible] campionato — appare meno complicata.

E' certo, comunque, che la Roma ha superato lo choc di Bologna: lo ha dimostrato ampiamente nella partita di Coppa Italia con l'Ascoli che, fra l'altro, ha permesso proprio a Radice di capire il vero valore di Stefano Pellegrini, ormai candidato numero uno a prendere la maglia di Manfredonia, anche se al ragazzino manca l'esperienza e la grinta dello sfortunato compagno.

Un problema è anche quello della sostituzione di Desideri. «Sta andando a mille, ha capito perfettamente la geometria del gioco ed è anche diventato un goleador eccellente», parole che il buon Gigi ripete proprio per evitare facile esaltazione da parte dei tifosi giallorossi.

Desideri, fuori squadra per squalifica, dovrebbe essere sostituito da un altro ragazzino: Giovanni Piacentini, modenese, poco più che ventenne, proveniente da Padova, che ha bruciato le tappe per arrivare al cuore di Radice.

Mentre il tecnico predica tranquillità e continua a ripetere la sua ormai nota frase, c'è chi, nella Roma, ha voglia di uscire allo scoperto, di dichiararsi convinto che la squadra è tornata ad essere una possibile protagonista per la corsa verso lo scudetto. Uno di questi è Rudi Voeller che analizza la situazione interna, guarda quello che accade nelle altre squadre e sentenzia: «Perché la Roma non può pensare allo scudetto? Perché si parla tanto di altre formazioni che in classifica [illegible] no alla pari con noi, e non della Roma come avversaria [illegible] Napoli? Abbiamo la possibilità [illegible] salire ancora, siamo in buona forma e non abbiamo, come invece altre, gli impegni europei che in un certo modo affaticano e stressano: per questo dico che noi possiamo puntare veramente in alto».

Ed ecco, quindi, che le prossime tre partite (Udinese in casa, Ascoli fuori e Genoa al «Flaminio») diventano fondamentali a incominciare da quella di domani con l'Udinese, appunto.

«Già, sulla [illegible] tutto appare facile, tutto sembra semplice. [illegible] proprio queste le partite che nascondono più delle altre carte insidie. Occorre concentrazione, [illegible] prendere mai nulla sottogamba. Sarebbe un guaio gr[illegible] fare attenzione, altro che storie!». Ecco Radice, sempre realista, sempre più deciso a mantenere il giusto clima nella squadra. E l'ottiene a tal punto che, pur avendo già deciso l'utilizzazione di Pellegrini, mantiene sulla corda anche Tempestilli che, è bene dirlo, potrà venire buono in [illegible] futuro non tanto lontano.

«Non [illegible] deve guardare l'Udinese in base alla sua attuale classifica: l'arrivo di Marchesi, poi, può essere [illegible] per [illegible] uno scossone all'ambiente». Questa la Roma di oggi, una Roma del dopo-Manfredonia, che sembra voler veramente tornare ad essere «la magica Roma».

Virgilio Cherubini

DOMANI

La Juve da Manfredonia

BOLOGNA. Lionello [illegible] ha letto i quotidiani e ha cominciato a capire quello che gli è successo sabato scorso al quinto minuto della partita col Bologna. «L'altro giorno lo avevo preparato — ha raccontato la moglie Carolina — spiegandogli che ancora [illegible] al [illegible] con certezza se quello che lo [illegible] colpito è stato [illegible] infarto. Lionello non è [illegible] impressionato più [illegible] tanto, ha [illegible] che bisognerà aspettare gli esami definitivi e che lui spera [illegible] continuare a essere un calciatore». Sotto il profilo sanitario non ci sono [illegible] novità. Domani, quasi certamente, Manfredonia uscirà dal reparto di cardiologia e parlerà per qualche minuto con i giornalisti. Subito dopo, probabilmente, [illegible] la moglie e i due figli, lo [illegible] della [illegible] partirà per una vacanza in [illegible] località che la famiglia e i medici vogliono tenere segreto. Domani mattina Manfredonia riceverà la visita della Juventus che giocherà a Bologna.

Voeller. Il tedesco è convinto che anche la Roma possa lottare per il titolo

CALCIOFLASH

Chiuso per ghiaccio il campo di Milanello

MILANO. I campi ghiacciati di Milanello hanno costretto Sacchi a cambiare programma. Oggi il Milan, che ieri ha osservato un giorno di riposo per smaltire le fatiche della mezz'ora di gioco con il Verona di mercoledì sera, si allenerà a Linate, dove il terreno è meno duro e si trasferirà a Milanello [illegible] ritiro solo in [illegible] alle 18,30.

Il caso [illegible] Dinamo all'esame dell'Uefa

BERNA. Il caso [illegible] Dinamo Bucarest, che secondo le autorità romene deve [illegible] all'antico nome di Unirea Tricolor con effetto immediato, verrà esaminato la prossima settimana dalla commissione delle competizioni interclub dell'Uefa. Lo hanno dichiarato ieri a Berna alcuni responsabili dell'organizzazione che hanno così contraddetto le affermazioni jugoslave secondo le quali un cambiamento di nome comporterebbe automaticamente la squalifica dalle competizioni europee. Dopo avere ribadito che si tratta di un «imprevisto», l'Uefa ha aggiunto che aspetta alcune chiarificazioni da parte della federazione romena prima di pronunciarsi. La squadra romena incontrerà il Partizan Belgrado il 7 e il 21 marzo per i quarti di coppa delle Coppe.

Il ct cecoslovacco chiede un sindacato

VIENNA. I cambiamenti politici in Cecoslovacchia avranno effetti positivi anche sull'attività sportiva, e in particolare sul calcio, secondo Jozef Venglos, allenatore della nazionale cecoslovacca che affronterà l'Italia nella prima f[illegible] dei mondiali '90. In un'intervista al quotidiano austriaco «Kurier», Venglos sostiene che il suo Paese ha bisogno di professionisti sul modello occidentale ed anche [illegible] sindacato dei calciatori. Venglos si è detto convinto che la sua squadra si classificherà [illegible] secondo posto, dietro all'Italia, nel girone della prima fase, seguita da Austria e Usa.

Confermata squalifica a [illegible]si dell'Ancona

MILANO. La Disciplinare ha respinto i ricorsi presentati dall'Ancona per [illegible] per 2 turni, dal Messina contro l'inibizione fino al 31 gennaio dell'allenatore Buffoni e del dirigente Maiorana fino al [illegible] gennaio, e [illegible] Barletta contro la squalifica per due giornate [illegible] Signorelli.

Argentina contro Diaz il 10 a Montecarlo

BUENOS AIRES. L'Argentina torna in Europa per disputare mercoledì a Montecarlo [illegible] amichevole con il Monaco di Diaz, il centravanti argentino, grande escluso della gestione Bilardo. La tournée dei biancocelesti proseguirà in America Centrale, dove la «seleccion» giocherà con il Guatemala il 14 gennaio, il 17 gennaio a Los Angeles con il Messico. Della comitiva partita per Montecarlo fa parte soltanto Troglio [illegible] gli italiani, mentre Maradona, Dezotti, Caniggia, Sensini e Balbo non parteciperanno.

All'inizio del girone di ritorno solo il Milan senza diffidati

Sono in 61 a tremare

Bologna, Juventus, Lazio e Lecce [illegible] sei giocatori vicini alla squalifica
Finora sono stati 134 i turni di sospensione: 14 sono toccati al Genoa

[illegible] Sono [illegible] i giocatori [illegible] A che domani non potranno scendere in campo nella prima giornata del girone di ri[illegible] del campionato perché squalificati. La formazione più penalizzata è la Sampdoria con due: Cerezo e Mannini. Le squadre che hanno tutta la rosa disponibile, infortuni permettendo, sono: Bari, Bologna, Inter, Lazio, Lecce, Milan, Napoli, Udinese e Verona.

Dall'inizio della stagione, compresa quindi la prima fase della coppa Italia, il giudice sportivo, avvocato Sergio Artico, ha inflitto 134 turni di sospensione, o[illegible] in meno rispetto a quanti ne aveva comminati nel girone d'andata della scorsa stagione, ma allora la prima fase della coppa Italia era stata più lunga.

La squadra più colpita finora è il Genoa con 14 giornate, seguita da Ascoli e Cesena [illegible] 12. Nella precedente annata era toccato alla Lazio e [illegible] Pisa il titolo di formazioni più cattive con 13. La società più corretta risulta essere l'Inter, che ha onorato lo scudetto con due soli giocatori bloccati per una giornata ciascuno, copiando in questa particolare classifica il Milan che n[illegible] passata stagione con il tricolore cucito sulle maglie aveva avuto due soli squalificati. I più «cattivi» sono risultati quest'anno l'argentino del Verona Sotomayor, fermato per quattro giornate consecutive il 31 ottobre per [illegible] di violenza su un avversario e atto osceno verso il pubblico», e altri tre [illegible] hanno sommato anche loro 4 turni di sospensione: il brasiliano della Lazio Amarildo e gli italiani Agostini (Cese[illegible]) e Bonetti (Juventus).

L'anno scorso il massimo delle squalifiche [illegible] prima parte del torneo [illegible] stato di tre giornate, tra i più puniti il pisano Cuoghi «per aver morsicato a [illegible] gamba il doriano Cerezo», lo straniero [illegible] Cesena Jozic e quello dell'Ascoli Cvetkovic. Anche allora c'era un Bonetti, Ivano, che gioca tuttora nel Bologna. Il record [illegible] squaliflche l'ha comunque ottenuto nel finale di stagione, il romanista Conti, che a sei giornate dal termine è stato sospeso per sei turni «per aver gravemente insultato l'arbitro» che l'aveva espulso durante Roma-Ascoli.

Il campionato riparte [illegible] 61 giocatori diffidati che dovranno fare molta attenzione perché al primo cartellino giallo [illegible] automaticamente squalificati dal giudice. Le squadre più penalizzate sono Bologna, Juventus, Lazio e Lecce con sei calciatori ciascuna. Un solo club, il Milan, non ha alcun giocatore in pericolo.

Infine l'avvocato Artico ha inflitto finora in serie A due squalifiche di campo: il 13 settembre scorso alla Cremonese dopo la partita con il Genoa, squalifica che la società lombarda ha dovuto scontare, mentre la Lazio, punita per i disordini scoppiati al Fl[illegible] durante la partita con l'Atalanta del [illegible] novembre è stata graziata dalla Caf che [illegible] tramutato la squalifica in [illegible] milioni di multa e diffida.

Nino Sormani

SERIE B

Tornato dagli Usa, il presidente si è recato al Filadelfia

Borsano sprona il Toro

«Preferisco difendere sconfitte come Messina, anziché certi pareggi»
«In generale sono soddisfatto: la B è stata affrontata in modo giusto»

TORINO. Dieci minuti prima che avesse inizio l'allenamento, al Filadelfia è giunto l'ingegner Gian Mauro [illegible]o. Il presidente, tornato [illegible] poco dagli Stati Uniti, si è infilato negli spogliatoi: un colloquio di poco più di un quarto d'ora con [illegible] squadra, che durante [illegible] sua [illegible] senza [illegible] subito la prima sconfitta della stagione, per rinnovare [illegible] certo gli auguri, ma soprattutto per incoraggiarla a stringere i denti. L'obiettivo è di superare [illegible] periodo che non si può definire dei migliori, e probabilmente il presidente avrà invitato alcuni giocatori a impegnarsi maggiormente per ritrovare [illegible] di un tempo.

L'ingegner [illegible], al quale la rabbia di [illegible] perduto due punti e la [illegible] della classifica è già sbollita, è parso tranquillo e fiducioso del futuro: «Preferisco difendere una sconfitta co[illegible] quella di Messina [illegible] non un certo tipo di [illegible] — ha affermato —. Non s[illegible] venuto per far prediche e strigliare nessuno, ma per ringraziare tutti i giocatori per ciò che han fatto e faranno. Quello che il Torino sta vivendo è un periodo un po' disastrato a causa dei numerosi infortuni e malanni che hanno colpito la squadra, ma non è emergenza in quanto non mancano i rincalzi».

«Domenica torneremo a vincere con grinta rinnovata — ha aggiunto —. Nello spogliatoio ho riscontrato unità e voglia di combattere, una comunità di intenti che non può portare che a dei risultati».

Al presidente è stato quindi chiesto quale sia il suo giudizio sul rendimento della squadra e soprattutto sugli stranieri, che avrebbero dovuto fare la differenza, alla fine del girone di andata.

«Sinceramente — ha risposto — non mi aspettavo che a questo punto del campionato il Toro fosse già così saldamente piazzato. Vuol dire che ha saputo affrontare nel modo giusto un impegno difficile come la serie B. Il bilancio globale è positivo: naturalmente un consuntivo è sempre costituito da più fattori, alcuni dei quali anche negativi ma suscettibili di miglioramento».

«Per quanto riguarda gli stranieri — ha quindi proseguito — se non hanno dato i risultati sperati occorre tener conto che spesso si sono trovati in difficoltà per l'ostruzionismo praticato [illegible] nostri avversari. Muller sta forse attraversando un [illegible]riodo un po' negativo, come accade a tutti, ma è un giocatore che può e deve esserci utile e che dovrebbe anche imparare ad assoggettarsi a certe regole che, mi rendo conto, a 23 anni possono essere difficili da accettare».

Il Toro però avrebbe forse potuto fare meglio. «Anche altre squadre che all'inizio del campionato figuravano tra le favorite del torneo avrebbero potuto fare meglio, come ad esempio il Como e l'Avellino, che ora navigano in cattive acque. Io credo che molte formazioni della serie [illegible] a giocare sui campi di B incontrerebbero i nostri stessi problemi».

Debora Vaglio

TOTOCALCIO

BOLOGNA-JUVENTUS. I rossoblù, che non superano i bianconeri da 16 anni, sperano nell'aggancio clamoroso. Torinesi con la difesa disastrata ma [illegible] Schillaci in più.
CREMONESE-INTER. Dopo [illegible] ottenuto a spese del Milan il loro unico [illegible] su interno gli uomini di Burgnich ci riprovano con i nerazzurri. Dezotti contro Kli[illegible]-Serena.
FIORENTINA BARI. I viola, [illegible] vincono da 5 giornate e non possono consentirsi altri passi falsi. Coi Bari — oltre al fattore campo — hanno dalla loro l'archivio: i pugliesi a Firenze non la spuntano dal '49.
VERONA-ATALANTA. I veneti si giocano le scarsissime chances che la classifica [illegible] concede, l'Atalanta occupa un'affollata zona Uefa. Passato equilibrato.
LECCE-GENOA. I salentini in casa sono imbattuti, i rossoblù di Scoglio in trasferta fanno risultati. Nei sei precedenti a Lecce i liguri hanno però ricavato un misero puntícino.
MILAN-CESENA. Scarse chances ai romagnoli: i rossoneri (11 punti nelle ultime 6 gare) sfoggiano al [illegible] il titolo mondiale. Lo stadio di San Siro è tabù per i bianconeri.
NAPOLI-ASCOLI. Gli azzurri in casa hanno sfiorato il pieno punti, l'ultimo «2» dei bianconeri (che al San Paolo non hanno mai vinto) è vecchio di 8 mesi.
ROMA-UDINESE. I giall[illegible] in gran forma (però senza Desideri) ricevono i friulani reduci da tre ko. A Roma i bianconeri cercano ancora il primo successo.
SAMPDORIA-LAZIO. I blucerchiati sono in serie positiva da 7 domeniche, i biancazzurri da 6. Passato in perfetto pareggio.
COSENZA-TRIESTINA. Calabresi attesi da un compito difficile: la Triestina di Giacomini ha totalizzato 7 punti su 6 ed ha raggiunto la periferia della zona promozione.
PARMA-PISA. I locali, i più puntuali in zona gol, in serie utile da 13 turni ricevono la squadra meno perforata. In palio il primo posto, chi la spunterà?
SAMBENEDET.-CASARANO. Si lotta agli opposti fronti: i marchigiani sono in odore di C2, il Casarano punta deciso alla serie B. Non esistono precedenti.
CASTEL DI SANGRO- FANO. Per il Fano, reduce da due K.O., viaggio difficile: gli abruzzesi in casa sono imbattuti da 13 mesi.

Bruno Colombero

CONCORSO N. 20

	squadra 1ª	squadra 2ª			
1	Bologna	[illegible]	X	1	2
2	Cremonese	Inter	X		
3	[illegible]	Bari	1		
4	H. Verona	Atalanta	X	2	
5	Lecce	Genoa	X	1	
6	[illegible]	[illegible]	1		
7	Napoli	[illegible]	1		
8	Roma	Udinese	1		
9	Sampdoria	Lazio	1	X	2
10	Cosenza	Triestina	X	2	
11	[illegible]	Pisa	X	1	
12	Sambenedett.	Casarano	X		
13	Castel Di Sangro	Fano	X		

ILTEMPO

Si delinea un passaggio di mano tra l'alta pressione continentale russa e l'anticiclone delle Azzorre. Nella frattura tra i due troverà modo di [illegible] una perturbazione di limitata estensione, ma in grado di produrre annuvolamenti ed occasionali precipitazioni lungo il versante orientale della penisola. Produrrà anche un parziale dirada[illegible] delle nebbie sulle regioni padane.

BOLOGNA	nebbia in casa	6°
CREMONA	nuvoloso	5°
FIRENZE	parz. nuvoloso	3°
VERONA	nebbia in dirad.	5°
LECCE	nuv. pioggia?	10°
MILANO	nebbia in dirad.	7°
NAPOLI	parz. nuvoloso	11°
ROMA	parz. nuvoloso	[illegible]
GENOVA	variabile	10°
COSENZA	nuvoloso	8°
PARMA	parz. nuvoloso	6°
S. BENED.	nuvol. - pioggia?	8°
CAST. DI SAN	nuv. - nevischio	3°

CHI C'E' [illegible]

	[illegible]TI	INDISPONIBILI	IN DUBBIO
ASCOLI	ZAINI	CASAGRANDE - ALOISI	CVETKOVIC - GARLINI
[illegible]	EVAIR	—	STROMBERG
BARI	—	LORENZO - BRAMBATI - MONELLI DI GENNARO - MAIELLARO	—
BOLOGNA	—	POLI - GEOVANI	—
CESENA	PIERLEONI	LEONI - JOZIC PIRACCINI - HOLMQVIST	ANSALDI
[illegible]SE	GUALCO	—	RIZZARDI
FIORENTINA	—	VOLPECINA - NAPPI ZIRONELLI	—
GENOA	AGUILERA	—	—
[illegible]	—	FERRI - MANDORLINI - RIVOLTA	[illegible]
JUVENTUS	BRUNO	BRIO	—
LAZIO	-	MARCHEGIANI - SCLOSA - SOSA	TROGLIO
LECCE	—	RIGHETTI	VIRDIS
MILAN	—	GULLIT - BORGONOVO	EVANI - FUSER
NAPOLI	—	FRANCINI - CRIPPA	—
[illegible]	—	MANFREDONIA - DESIDERI	BEROLIN - TEMPESTILLI
SAMPDORIA	MANNINI - CEREZO	PELLEGRINI - VIALLI	—
[illegible]	—	GARELLA	VANOLI - ODDI PAGANIN - BRUGNERA
VERONA	—	—	—

[illegible]

Prima scheda dell'anno senza appuntamenti di rilievo, ma con alcune «fisse» plausibili. Una, ottissima, alla prima corsa dove La Testa Rossa (affiancata dal compagno di allenamento Littoriale) sembra avere compito agevole: il segno 2 è dunque atteso. Furio d'Uso (gr. 1), alla quarta corsa, sembra un altro perno della scheda, mentre anche Gatto d'Ausa (gr. X) all'ultima offre garanzie.

CONCORSO N. 1

PRIMA CORSA Milano (trotto)	2 2 / x 2
SE[illegible]ORSA Milano (trotto)	1 1 / 1 x
TERZA CORSA Bologna (trotto)	x 1 / 1 x
QUARTA CORSA Napoli (trotto)	1 1 / x 2
QUINTA CORSA Firenze (trotto)	2 1 2 / 1 2 2
SESTA CORSA [illegible] (trotto)	x [illegible] / 1 x

La Coppa in Jugoslavia con due slalom e i soliti problemi di un inverno senza neve

I paletti fra cannoni e prati

In una pista artificiale Furuseth all'attacco di Zurbriggen
Ritorna Marc Girardelli, Tomba forse venerdì [illegible] Schladming

KRANJSKA GORA
DAL NOSTRO INVIATO

Il tormentatissimo cammino di Coppa, ritoccato praticamente ogni giorno con brevi note che paiono cupi e perdenti bollettini di guerra, riprende oggi e domani qui a Kranjska Gora con due slalom speciali, gli unici, data la brevità dei tracciati, che si riesce ancora ad allestire a furia di cannonate. Naturalmente non c'è neve, come in gran parte dell'Europa, solo un'esile lingua di ghiaccio adagiata fra i prati, e va già bene (si fa per dire) che la temperatura di notte scenda sotto lo zero, altrimenti non sarebbe neppure possibile programmare la neve artificiale, croce e delizia di questo povero inverno nostro.

Molte cose sono state dette e scritte sulla neve sparata dai cannoni, che è pericolosa e che magari inquina, e l'ultimo intervento è stato di Eric Demetz, il presidente della Coppa, il quale ha ricordato che solo l'innevamento artificiale permette la disputa delle gare, sia pure con continui cambiamenti di calendario, e che dunque la situazione è questa, prendere o lasciare. Ovviamente, ha aggiunto Demetz, quelli che vogliono lasciare devono prima pensarci un po' sopra e valutare per bene i guai che la soppressione delle competizioni avrebbe sugli interessi economici dell'industria, del turismo bianco e degli stessi atleti.

Il denaro muove il mondo dello sci, ma il fatto che venga posto come pregiudiziale non diminuisce né tantomeno autorizza gli errori degli uomini. Da qualche parte la neve esiste, sulle montagne d'Europa, bisogna solo saper scegliere le località e le date senza costringere il circo a troppe contorsioni.

Ad esempio, uno di questi errori è stato evitato in extremis, buon segno. Il gigante del 14 a Saint Moritz, che doveva recuperare quello di Kranjska Gora obbligando gli [illegible] a un vero tour de force, è stato annullato per problemi [illegible] neve molle e pericolosa. Per l'organizzazione della gara si è fatta avanti l'Alto Val badia ed è probabile che la località italiana la spunti: altrimenti che vantaggio avremmo nell'offrire alla Coppa addirittura un presidente?

Se non verrà la neve vera, avremo una stagione agonistica disastrosa, certamente atipica per quanto riguarda i risultati. Kitzbuehel rischia di dover rinunciare alla combinata del cinquantennio, con gli alberghi già prenotati da mesi, ma il problema è soprattutto degli atleti che non sanno più dove e come prepararsi. Infortuni e difficoltà di programmazione degli allenamenti rischiano di inquinare la coppa, anche se al comando della classifica, e con [illegible] prospettiva di arrivare primo alla fine, c'è un campione vero come Pirmin Zurbriggen. Il quale in questo weekend per slalomisti dovrà guardarsi [illegible] ritorno di Ole-Christian Furuseth, il norvegese volante, che ben conosce il ripido pendio di Kranjska Gora.

Intanto ieri pomeriggio, senza [illegible] si è p[illegible] anche Marc Girardelli. Il ricordo della terribile caduta del Sestriere [illegible] app[illegible] e l'austro-lussemburghese, al quale per quattro volte è stato tolto il sangue al fianco per eliminare un vasto [illegible], ha in pratica promesso di scendere in pista. «Ma non correrò per vincere, solo per provare a me [illegible] che non [illegible] paura», ha detto Girardelli. Non vincerà, Marc, ma la cosa importante è il [illegible] poco alla volta il [illegible] ritrova i suoi eroi feriti. E Tomba? I medici di Bologna hanno detto che l'azzurro è okay, lunedì toccherà al prof. Taglialbue, capo dell'équipe [illegible] federale, dare l'imprimatur ufficiale alla ripresa dell'attività agonistica. Alberto, arrabbiatissimo per i due slalom regalati a Kranjska Gora, ha dichiarato [illegible] intende scendere in pista già venerdì fra i pali stretti di Schladming. Noi pensiamo [illegible] sia difficile, i tempi [illegible] troppo stretti. A meno che non vinca la volontà dell'eroe di tornare al più presto alle [illegible] e alla vittoria. O il desiderio degli sponsor di [illegible] di nuovo in vetrina il campione, fate [illegible] po' voi.

Carlo Coscia

[illegible]

Zurbriggen è il leader

[illegible] Alla vigilia [illegible] due slalom in programma oggi e domani a Kranjska Gora, in Jugoslavia, Pirmin Zurbriggen [illegible] al comando della classifica di Coppa con [illegible] punti. Dieci le gare finora disputate: tre speciali, tre giganti, due superG e una libera. [illegible] notare che sette prove si [illegible] svolte fuori dall'Europa, due [illegible] Australia ad agosto e cinque in Usa e Canada. [illegible].

Coppa del mondo: 1) Zurbriggen (Svi) 120 punti; 2) Furuseth (Nor) 118; 3) Bittner (Ger) 78; [illegible] Eriksson (Sve) 77; [illegible] Mader (Au) 75; 6) Girardelli (Lus) 64; 7) Gstrein [illegible] 50; [illegible] Tomba (Ita), Stangassinger (Au) e Piccard (Fra) 48; 11) Henning (Sve) 46; 12) Ladstaetter (Ita) 31. **Coppa di slalom:** 1) Bittner e Gstrein punti 45; [illegible] Furuseth 42; 3) Girardelli 41; 4) Stangassinger 37; 5) Zurbriggen 29; 6) Tomba 26; 7) Mader 19; [illegible] Accola (Svi) 18; 9) Ladstaetter 16; 10) Okabe (Gia) 15; 11) Grigis (Ita) [illegible] McGrath (Usa) 8.

In vetta. Lo svizzero Zurbriggen è al comando della Coppa del Mondo

SPORT [illegible]

[illegible]
[illegible] Campaccio

S. GIORGIO [illegible] LEGNANO. Due volte secondo, a Parigi e Bolzano, nei primi impegni della stagione di cross, Francesco Panetta cerca oggi pomeriggio (tv diretta su Raiuno alle 14.45) il primo successo nel classico Campaccio. Avversari di rango il portoghese Canario, il francese Thiebaut e il keniano Meta. Tra gli italiani anche Alberto Cova, Gozzano, Allegro, Terzer e Boffi.

[illegible]
Anticipo tv [illegible] Eurostyle e Philips

Giornata ricca di appuntamenti per [illegible] pallavolo. [illegible] anticipi nell'A1 maschile: a Montichiari l'Eurostyle ospita (tv [illegible] Raidue) l'imbattuta Philips mentre in serata (ore 20,30) esordio a Bologna (contro la lanciatissima Mediolanum) per il nazionale statu[illegible] Adam Johnson (24 anni, schiacciatore di 1,96) ingaggiato dalla Buffetti [illegible] posto del [illegible] Lilepuu. Programma completo per l'A1 femminile (ore 17,30) [illegible] Telcom Sesto-Teodora Ra; Nausicaa Rc-Yoghi An; Ina Pg-Paracericoa Spezzano; Assovini Be-Pescopagano Mt; [illegible] Rc-Ceramica Caltagirone; Cemar [illegible] Noventa Vicent.; Edilfornaciai S. Lazzaro-Conad [illegible]. In [illegible] femminile (girone A) interessante sfida a Pinerolo (ore 20,30) tra [illegible] Galup e la capolista Sipp Cassano mentre l'Accorsero Savigliano gio[illegible] Lecco. In A2 maschile la Brondi, con il bulgaro Anghelov come allenatore al posto di Simov (nominato dt), cerca domani (ore 17) la terza vittoria consecutiva ospitando [illegible] Asti la Conad Prato.

[illegible]
Canè [illegible] semifinale a Wellington

WELLINGTON. Paolo Canè si è qualificato per le semifinali del torneo neozelandese, prima prova dell'ATP Tour '90, battendo l'i[illegible] Gilad Bloom. Quarti: [illegible] Sanchez-Fromberg 6-4, 6-3; Canè-Bloom 7-6 (7-1), 2-6, 6-3. Torneo [illegible] Adelaide, quarti: Arias-Koevermans 6-3, 6-4; Fleurian-Potier 6-3, 3-6, 6-1.

BOXE
Parisi oggi [illegible] ring a [illegible]

MOSCA. L'olimpionico Parisi, primo pugile professionista italiano ad esibirsi in Urss, combatte oggi pomeriggio a Mosca (diretta tv su Raiuno alle 15,15) contro l'anziano messicano Rubaldino. Sul ring della capitale sovietica anche il peso massimo Migliaccio, opposto allo statunitense [illegible].

VELA
Steinlager 2 vince la terza tappa

AUCKLAND. L'imbarcazione neozelandese Steinlager 2, [illegible] Peter Blake, ha [illegible] 3ª tappa della Withbread, regata to[illegible] al mondo, giunta ad Auckland, precedendo di soli 6' Fisher & Paykel.

COSI' PER SPORT

Ma Giorgio Lamberti non è Franceschi

GIORGIO Lamberti e Giovanni Franceschi [illegible] due nomi [illegible] cognomi assai diversi. I due, nuotatori, appartengono a epoche distinte, ancorché vicinissime, del nostro sport. Li accomuna [illegible] fatto che entrambi hanno vinto titoli europei. Come un giornalista sportivo, che è poi quello che scrive queste righe, possa scambiarli, ed attribuire, due volte nella stessa pagina, [illegible] — Lamberti — quello [illegible] l'altro — Franceschi — ha sperimentato, cioè l'autoemoperfusione con autodenuncia, [illegible] grande mistero. Dell'errore, apparso nella pagina dedicata all'atleta nostro dell'anno, il giornalista si scusa vivamente, con Lamberti e la [illegible] famiglia e la Federnuoto e il giornale e i lettori.

Semplicemente un nome che frulla in testa al posto di un altro, in quel momento in cui le dita battono l'articolo, una confusione che appare inspiegabile alla luce dei moderni sistemi di indagi[illegible] dentro se stessi. Se [illegible] qualcosa di più, come per esempio la fine di [illegible] giornalista che si presumeva onnivoro, o almeno una sua grave indigestione di nomi e di cifre, lo diranno altri, lo dirà il tempo. Il giornalista non può che giurare che sapeva che quello dell'autoemoperfusione era Franceschi, che non sa come gli sia venuto [illegible] mente Lamberti, che pur essendo [illegible] nuotatore agonista affoga nell'errore nell'umiliazione.

LA rivista statunitense «Bicycling» [illegible] condotto [illegible] la rivista [illegible]liana «La bicicletta» ha riprodotto da [illegible] un'inchie[illegible] su sesso [illegible] ciclismo. Non che se [illegible] sentisse il disperato bisogno, [illegible] ormai viene «collegato» troppo a tutto, entra in troppi binomii, non se ne può più. Però ci sono risultanze interessanti e divertenti, e [illegible] può essere [illegible] chiave per un rilancio [illegible] ciclismo anche da noi.

Sesso, America, sport: gli ingredienti ci sono tutti perché in Italia si faccia attenzione alla cosa, se non altro per l'aspetto pruriginoso. L'inchiesta è infatti abbastanza hard, [illegible] interventi medici per dare veste scientifica.

Comunque, ecco qualche scampolo. Pre che l'84 per cento delle persone che praticano in maniera abbastanza costante il ciclismo, anche a livello turistico, mentre pedalano pensino al sesso. Il 46 per cento dei giovani ciclisti sotto i 21 anni ha incontrato (siamo sempre negli Usa, ricordatelo) la partner sessuale durante una gita in bicicletta. Il 25 per cento ha fatto l'amore durante un'uscita sulle due ruote. Può interessare [illegible]pere che fra i ciclisti gli eterosessuali sono ben l'88 per cento, contro l'8 per cento di omosessuali, il [illegible] per cento di bisessuali e un 1 per cento di incerti.

[illegible] le donne, il 68 per [illegible] delle cicliste pensa che i ciclisti siano sessual[illegible] più attraenti di altri (gli uomini ricambiano [illegible] 60 per cento). Il 42 per cento [illegible] ha avuto esperienze sessuali [illegible]ite l'attività ciclistica. E abbastanza stranamente, fra donne e uomini, l'83 per cento trova sexy l'abbigliamento ciclistico, secondo [illegible] goffo assai. Sempre per le donne, la consapevolezza della salute del proprio corpo che il ciclismo dà è importantissimo per una proficua e felice vita sessuale.

Gian Paolo Ormezzano

[illegible]

L'Osservatore

[illegible] «[illegible] cavalcata»

N'GUIGMI
NOSTRO SERVIZIO

[illegible] carovana [illegible] Parigi-Dakar, che fa tappa [illegible] pressi del lago Ciad, si sono abbattute stavolta [illegible] critiche [illegible] giornale vaticano. «L'Osservatore romano» definisce la gara una «intollerabile» e «folle cavalcata» in un «deserto assediato dalla povertà».

Nel corsivo, intitolato «Il deserto della Parigi-Dakar», il quotidiano scrive che «nemmeno alla lontana la Parigi-[illegible] può essere assimilata a una competizione sportiva se lo sport è qualcosa di più di un grande [illegible]raum in cui tutto è spettacolarizzato, perfino le tragedie».

E aggiunge: «Si è al cospetto di una retorica tutta nuova che, in [illegible] e per fini affaristici, tende a trasformare il sano agonismo, l'inventiva, la naturale [illegible] delle manifestazioni sportive in un [illegible] spirito di avventura che nasce e si alimenta sotto il marchio consumistico e mercantile, di esasperate sponsorizzazioni».

Ieri, [illegible] fine della ottava tappa di 483 km, Edy Orioli in sella alla Cagiva è giunto secondo alle spalle di Peterhansel (Yamaha). L'italiano ha conservato la leadership del raid, in cui guida la classifica generale con oltre [illegible] minuti di [illegible]taggio sul forte corridore francese.

Risultati qu[illegible] regolari nelle auto, dove le Peugeot — senza avversari — [illegible] ottenuto l'ormai consueta tripletta con Vatanen, Waldegaard e Wambergue. Si lotta per il quarto posto tra lo spagnolo Servia con la Range Rover e Ambrosino con la quarta Peugeot. Si è ritirato Clay Regazzoni, protagonista giovedì di un capottamento.

[p. p.]

Classifica auto: 1. Vatanen-Berglund (Peugeot [illegible]05 T16») 11 ore 53'17''; 2. Waldegaard-Fenouil (Peugeot «405 T16») a 1 ora 02'06''; 3. Wambergue-Da Silva (Peugeot [illegible] T16») a 2 ore 23'15''; 4. Servia-Puig (Range Rover) a 3 ore 44'59''; 5. Ambrosino-Baumgartner (Peugeot «205 T16») a 4 ore 32'37''.

Moto: 1. Orioli (Cagiva) 38 ore 13'25''; 2. Peterhansel (Yamaha) a 32'31''; 3. Mas (Yamaha) a 38'51''; 4. Lalay (Suzuki) a 13'37''; 5. Neveu (Yamaha) a [illegible]8'42''; 6. Picco (Yamaha) a 1 [illegible] 11'35''; 7. De Petri (Cagiva) [illegible] 44'01''.

L'ABBONAMENTO '90

IL PIACERE DI LEGGERE, IL PIACERE DI RISPARMIARE.

"La Stampa" degli anni '90 raddoppia il tasso di informazione. Tanto di guadagnato per tutti. Ancor più per l'abbonato, che tra tutti i lettori è il re degli affari. Abbonandovi, infatti, ogni copia de "La Stampa" vi costerà, lira più lira meno, quanto vi costava... nell'86.

Significa che una copia su tre è gratis o, se preferite, che 3 mesi di lettura sono a costo zero. Insomma, un vero e proprio business. In più, per gli abbonati fortunati, ci sono in palio 2 magnifiche Y10 Lancia Autobianchi e 28 TV color Magnadyne 15 pollici. Ancora 2 estrazioni: 31 gennaio, 31 marzo. Ovviamente, prima vi abbonate più possibilità di vincere avete.

LA STAMPA

TARIFFE D'ABBONAMENTO CON RECAPITO POSTALE VALIDE FINO AL 31/01/1990

6 NUMERI SETTIMANALI	308 COPIE L'ANNO	L. 235.000	L. 763 OGNI COPIA
7 NUMERI SETTIMANALI	359 COPIE L'ANNO	L. 245.000	L. 683 OGNI COPIA

CON UN CONTRIBUTO DI 65.000 LIRE, I RESIDENTI IN TORINO CITTÀ POSSONO USUFRUIRE DEL SERVIZIO DI CONSEGNA A DOMICILIO ENTRO LE ORE 7,30 (ESCLUSO IL LUNEDÌ).

L'ABBONAMENTO '90. ACCOMODATEVI.

Ma non è tutto: un supplemento di sole 25.000 lire vi permetterà di ritirare, a scelta, 2 giornalieri per sciare al Sestriere, oppure 6 biglietti per entrare nelle più importanti sale di prima visione a Torino, oppure una prestigiosa penna Aurora Marco Polo con pennino dorato, oppure la collezione completa (14 volumi) di Tuttoscienze, oppure la collana completa di Terza Pagina (10 volumi).

Una serie di proposte il cui valore, se fate due conti, è fino a quattro volte superiore. A tutto questo si aggiunge un ulteriore vantaggio: l'Operazione Abbonato Garantito, la speciale iniziativa che offre in omaggio a tutti coloro che rinnovano l'abbonamento 5 buoni per ritirare gratuitamente in edicola una copia de "La Stampa" qualora non dovessero ricevere la loro copia personale o riceverla in ritardo.

Ma non dimenticate che l'abbonamento è anche un bellissimo regalo per le persone più care, per i clienti più importanti o per i vostri collaboratori più affezionati.

Un regalo che vi farà [illegible] per un anno intero. Un regalo che vale doppio perché porta con sé tutti gli altri vantaggi dell'abbonamento, compreso il sorteggio dei premi. Troppo comodo? No, tutto dovuto per chi si abbona a "La Stampa".

Come abbonarsi. Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli de "La Stampa" in [illegible] Roma 80, dove potrete anche ritirare il regalo eventualmente scelto. Ma potete abbonarvi anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul C/C 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino, o presso qualsiasi banca, [illegible] bonifico bancario. In questi due ultimi casi dovete indicare nella causale [illegible] versamento il tipo di regalo scelto, che vi sarà recapitato per posta al vostro indirizzo. Per qualsiasi informazione, il servizio abbonati (Salone La Stampa, via Roma 80, Tel. 011/6568334-6568335) è a vostra disposizione.

IL «[illegible]» A PAVAROTTI

La giuria [illegible] Premio Gemini presieduta da Andreotti ha attribuito i riconoscimenti '89 a Mario Monicelli, Luciano Pavarotti, Rossella Falk, Turri Ferro e Franco Bruno. La consegna dei «Gemini» avverrà al Quirinale il 22 gennaio. I premiati [illegible] vuti da Francesco Cossiga.

SALVO RANDONE [illegible]

Salvo Randone è stato costretto a sal[illegible] uno [illegible] «Poveri davanti a Dio» di Cesare Giulio Viola al «Bion[illegible] di Palermo [illegible] fastidiosa bronchite. Il produttore Mario Bucciarelli [illegible] detto che, secondo i [illegible], il grande [illegible] sarà in grado [illegible] recitare l'8 gennaio.

LA [illegible] «MAX [illegible]»

Oggi al Teatro Due [illegible] Parma [illegible] Gericke» di Manfred Karge, interpretato da Elisabetta Pozzi. Tratt[illegible] da un vero fatto di cronaca racconta di Ella, sposa di Max Gericke. Il marito dopo un anno e mezzo muore di cancro. Ella decide da quel momento di essere lui, Max manovratore di gru.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Sabato 6 Gennaio 1990 • 21

Si chiude stasera il megashow di Raiuno: vigilia polemica con una Oxa scatenata

Fantastico e i suoi numeri

ROMA. [illegible] puntata stasera del megashow di Raiuno «Fantastico», arrivato proprio alla fine, dato che [illegible] collaudata formula [illegible] funziona più [illegible] bene e per l'anno prossimo la Rai avrebbe detto basta. E' la puntata dei milioni, con [illegible]namento dei biglietti ai 6 film finalisti e la proclamazione del vincitore. E, come in ogni chiusura, è tempo di tirare le som[illegible].

I bilanci degli artisti. «Come a scuola — dice il di[illegible] di Raiuno Fuscagni — il primo e l'ultimo giorno sono i più belli: per me [illegible] tutti promossi». E' un'atmosfera di ringraziamenti, congratulazioni e complimenti, con Magalli che si autocongratula per [illegible] uscito vivo e dà appuntamento a «Lascia o raddoppia» con Gamba[illegible]; la Martines che loda Mi[illegible] per averla valorizzata e invita il pubblico a guardarla nel film «Paesi d'amore», prossimamente in tv; [illegible] che spergiura di [illegible] divertito al punto che ne farebbe subito un altro: «Perché "Fantastico" è un'esperienza affascinante che mi ha insegnato a parlare dentro la telecamera e non, come a teatro, al pubblico in sala». Poi, zac, scoppia la bomba Oxa. Amareggiata e infastidita, Anna Oxa, solito occhialino [illegible] e berrettone da monello, confessa che se glielo avessero detto prima come sarebbe stato, lei a questo «Fantastico» [illegible] avrebbe mai partecipato. Dice: «Credevo di poter fare [illegible] che con Montesano [illegible] ero riuscita a fare, credevo di proseguire su quella linea, invece nessuno si è preoccupato di far uscire bene il mio personaggio. [illegible] costretta a ritirarmi in un angolo a cantare le mie canzoni. Certo, anche grazie a "Fantastico" ho avuto un disco [illegible] platino. Ma non mi basta: chiedevo professionalità ho trovato improvvisazione». E' delusa per non esser stata utilizzata come attrice, ce l'ha col regista Angiolella e con gli autori Amurri, Verde e compagni, non [illegible] è sentita difendere a sufficienza dalla [illegible].

I bilanci degli altri. Soddisfatto [illegible] cinema, Anica Agis e Ministero dello Spettacolo, che ha visto aumentare i suoi in[illegible]. Soddisfatti quelli della Lotteria [illegible] venduto trentaquattro milioni di biglietti e avere incassato 122,4 [illegible] di lire, un po' meno [illegible] 134 dell'anno scorso, ma sempre una bella cifra. Soddisfatta la Rai per [illegible] avuto circa 10 milioni di cartoline a sostegno del gioco per il film migliore. Soddisfatto, o almeno [illegible] dice, perfino Mario Maffucci, il dirigente da cui dipende il programma, per gli 8 milioni e mezzo e il 38[illegible] share, ottenuti in media in questi mesi. Otto milioni che si giustificano, sostiene, con la considerazione che il pubblico televisivo del sabato [illegible] quest'anno [illegible] diminuito: [illegible] milioni e rotti contro i 24 dei giorni feriali. «I numeri, anche quelli dell'Auditel, vanno saputi [illegible]. [illegible] il «Fantastico» di quest'anno [illegible] questione di numeri: la delusione non è stata tanto data dalle cifre quanto dalla qualità del programma privo assolutamente di una idea portante, di una ossatura degna del varietà. Unico elemento usato come filo conduttore [illegible] infatti la gara tra i film italiani portati alla ribalta del teatro delle Vittorie. E non è sufficiente.

L'ultima puntata. Gran finale da notte [illegible] Befana con solito pioggia di miliardi: primo premio 4 miliardi, gli altri a seguire. Lo spettacolo è costruito interamente su questa distribuzione di denaro a mezzo lotteria e video. Da un lato, in diretta, si assisterà all'abbinamento tra i sei biglietti vincenti estratti stamattina presso il Ministero delle Finanze e i film usciti dalla selezione [illegible] pubblico («L[illegible]» «Speriamo che sia femmina», «Per grazia ricevuta», «Tutta colpa del Paradiso», «La notte di San Lorenzo», e «Polvere di stelle»). Dall'altra parte, sempre in diretta, con Gabriella Carlucci, collegamento con la società Atesia che attraverso [illegible] sondaggio [illegible] 5 mila telefonate, dirà tra le un[illegible] e mezzanotte il titolo [illegible] film più [illegible] dagli italiani. In mezzo ospiti. Il Trio, Phil Collins, Frassica, Angela Luce, Edoardo De Crescenzo, Nunzio Rotondo, i Pooh, Chris Rea, il vincitore [illegible] Castrocaro Zucchi[illegible]. Morandi canterà «Varietà» e «Bella signora», accompagnato da Angela [illegible] e dal duo Robert e Caro, amici bolognesi suoi e di Lucio Dalla. Nanni Loy, Ornella Muti e Verdone saranno i concorrenti del giochino sul cinema. E che faranno i ballerini scesi in sciopero sabato [illegible] i colleghi [illegible] di «Fame»? Danzeranno [illegible] far storie. Anche questa è una tradizione: a chiudere «Fantastico» c'è sempre la protesta di una categoria, che rientra, ottenuta la riapertura delle trattative con l'azienda e tante scuse.

Simonetta Robiony

Qui a fianco i quattro conduttori di «Fantastico», Anna Oxa, Massimo Ranieri, Alessandra Martines, Giancarlo Magalli. Sotto Phil Collins uno degli ospiti della puntata che forse chiuderà l'intero ciclo

Chi ha pagato i 22 miliardi

Le spese, dirette e indirette, sono state ripartite tra Rai, sponsor, ministero dello Spettacolo

Quanto costa «Fantastico», e chi [illegible] paga? Il c[illegible] della trasmissione è di 22 miliardi e 800 milioni, così ripartiti: spese [illegible]rette, 14 miliardi; risorse interne Rai, 3 miliardi e 800 milioni; altri costi e spese generali, [illegible] miliardi.

I 14 miliardi di [illegible] dirette sono stati pagati da: Rai, 5 miliardi; sponsor Henkel, 5 miliardi; ministero del Turismo e Spettacolo, 4 miliardi (più 780 milioni [illegible] Iva). Gli 8 miliardi e 800 milio[illegible] di risorse interne, altri costi e spese generali sono stati pagati dalla Rai.

A questi costi si aggiungono 4 miliardi e 800 milioni spesi per le trasmissioni di supporto («Fantastico bis», etc.): [illegible] miliardi e 800 milioni pagati dalla Rai, 1 miliardo (più 180 milioni di Iva) pagato [illegible] ministero [illegible] Turismo e Spettacolo. Il ministero ha anche partecipato alle spese promozionali per «Fantastico», nella seguente misura: 1 miliardo e 500 milioni per manifesti e stampe; 180 milioni per comuni[illegible] pubblicitarie nelle sale cinematografiche; 300 milioni per spese generali.

Il ministero del Turismo e Spettacolo ha dunque finanziato «Fantastico» con una cifra globale di 7 miliardi e 930 milioni.

L'industria del cinema ha finanziato «Fantastico» con una cifra che viene valutata in 16 miliardi, [illegible] considerazioni discutibili ma non astratte. Lo scorso anno sono stati venduti 39 milioni di biglietti della Lotteria, con una «redemption» [illegible]: s'intende per «redemption» la partecipazione attiva al gioco, con relativo uso del bollino e invio della cartoli[illegible].

Quest'anno era stata prevista la vendita [illegible] milioni [illegible] biglietti della Lotteria, con una «redemption» [illegible] 20%: stavolta, per «redemption» s'intende l'uso del bollino che consente di andare al cinema con lo sconto del 30%. Questo 20% corrisponde a 9 milioni di persone; moltiplicando per 8 milioni le [illegible] lire dello sconto, si ottiene la cifra di 16 miliardi di mancati introiti [illegible] parte dell'industria del cinema, forma [illegible] finanziamen[illegible] indiretto a «Fantastico».

Sanremo, ogni cantante italiano in coppia con un interprete internazionale. Un'altra novità, torna l'orchestra

Il Festival cerca star, e lo straniero è alle porte

Nella lista-arrivi Tina Turner, Rod Stewart, David Bowie e gli Eurythmics

Tina Turner, unica superospite sicura del Festival di Sanremo

MILANO. Al suono dell'orchestra dal vivo come nei bei tempi andati, il Festival di Sanremo del Quarantennale, dal 28 febbraio al 3 [illegible] gareggerà a coppie. Un cantante italiano e uno straniero, anche se formalmente qu[illegible] ultimi sono fuori gara. E la discografia italiana è [illegible] in [illegible] multinazionali: di interamente italiane restano soltanto la Ricordi e la Fonit Cetra, che è della Rai; [illegible]nostante questo, le coppie tardano a formarsi, anche perché non [illegible] ancora stata chiusa la lista [illegible] partecipanti (scade lunedì 8 il tempo di presentazio[illegible] dei candidati) e le case dei candidati [illegible] rischio» preferi[illegible] attendere prima di buttarsi alla ricerca di un partner.

I nomi degli aspiranti cominciano a circolare. Si tratta del [illegible]lito «medio livello» che è appannaggio naturale di Sanremo, senza per ora candidature clamorose, di quelle che cambierebbero d'un sol colpo il volto al Festival. [illegible] forse Aragozzini [illegible] an[illegible] tramando nell'ombra per risollevarsi dal volori del Fato.

[illegible] che propongono Riccardo Fogli e Alberto Fortis, e fra i giovani Fasano; dalla Polygram le vecchie Orme irrobustite da [illegible] gruppo boliviano, che sperano di cantare in coppia con [illegible] Makeba; poi Peppino Di Capri, Sandro Giacobbe, Lorella Cuccarini, il [illegible]mico Giorgio Faletti e fra i giovani due gruppi, Timoria e i Cento, e Rosalinda Celentano. La Bmg Ariola offre Scialpi (accoppiamento possibile: Tom Sawyer o Mecano), Paola Turci [illegible] Toquinho, e fra i giovani [illegible] Gaì; la DDD, [illegible] tempo piccola casa tutta italiana, ormai al 50 per cento venduta alla BMG, proporrà forse Enzo Jannacci e Lijao fra le Novità.

La Emi [illegible] più tetragona, «fedele alla linea»: [illegible] sempre a memoria d'uomo, offre Cutugno, Ricchi e Poveri e Fiordaliso; ma gli accoppiamenti di cui si parla sono curiosi: Cutugno-Mireille Mathieu (la vuole lui), Fiordaliso-Pet [illegible], Ricchi e Poveri-Manhattan Transfer. Per le novità, il gruppo «Proxima». La Wea propone Massimo Ranieri, in coppia [illegible] Randy Crawford, e Grazia Di Michele (con Linda Ronstadt o [illegible] Kim Carnes). La Cgd, ex-italiana associata Wea, offre i Pooh, Augusto Daolio ex leader dei Nomadi (il che fa capire che i Nomadi si [illegible] purtroppo sciolti). Orietta Berti: di abbinamenti non si parla; fra le Novità, Lipstick, band di ragazze rock'n'roll, e gli Orixà prodotti da Pino Daniele.

Nella sopravvissuta e sparu[illegible] discografia italiana, la Ricordi propone, senza abbinamenti, i fratelli Marcella e Gianni Bella, e si parla anche di Milva e di Gino Paoli; fra i giovani, Masini. La Fonit Cetra offre [illegible] rediviva Patti Pravo in una lambada in cui sarebbe affiancata dagli esperti in materia Kaoma; Mia Martini nella «Nevicata del '56», [illegible]ugo in «E... tu sì», Mietta in «Vattene Amore» di Minghi, per bissare il successo '89. Fra i nuovi, il gruppo TSA.

Sono le candidature certe, alle quali si affiancheranno nello scorrer del tempo altri stranieri, fra i quali probabilmente alcuni dei temuti «cadaveri eccellenti» di provenienza non anglosassone, come Gilbert Bécaud, José Feliciano, Roberto Carlos. Una bella e prestigiosa certezza è invece Tina Turner, amica personale di Aragozzini, confermata come superospite straniera fuori gara, insieme con una manciata di altre star tutte super: si parla di Rod Stewart, Joe Cocker, David Bowie, Eurythmics. E [illegible] Quincy Jones, produttore di [illegible] Jackson, che in quel periodo è in Europa per promuovere il proprio disco e potrebbe addirittura trasformarsi in un lussuoso direttore d'orchestra (visto che l'orchestra questa volta c'è).

Per «Sanremo International», [illegible] primo [illegible] Festival sempre in tv da Sanremo, si fanno invece i nomi dei Depeche Mode, dei bravissimi francesi Les Negresses Vertes, Curiosity [illegible] The [illegible], [illegible] Wet Wet, Sam Brown, Lisa Stanfield, Chris Rea, Tanita Tikaram, Nick Kamen, Everything But The Girl. Roba da [illegible] tutto il mondo giovanile.

Intanto, [illegible] proprietario dell'Ariston tornato in pista ricorda che il suo teatro ha la fossa per l'orchestra. Un po' di spazio in più, per confortare gli eventuali orfani [illegible] Palafiori (che non saranno certo [illegible] rare fra gli addetti ai lavori).

[m. ven.]

A Roma «Esperienze erotiche a basso livello» di Clare McIntyre: brave le interpreti

Il bagno, un testimone d'amore

Le conversazioni intime di tre ragazze inglesi

ROMA. Sotto il titolo di «Eros X tre» il Teatro Proposta di Mario Lanfranchi presenta al Teatro Tordinona di Roma una trilogia di spettacoli che annuncia dedicati al teatro erotico contemporaneo, e nei comunicati parla di trasgressione [illegible] i congegni interpretativi del comico, della satira e del grottesco».

Sono formule sotto cui in passato è stato gabellato praticamente di tutto, e possono giustificare un [illegible] di prudenza nello spettatore; ma la reputazione di due [illegible] tre autori annunciati, l'americano David Mamet e l'inglese Joe Orton, è lì per rassicurarci.

Inoltre, notizia lieta anche questo, il testo di Clare McIntyre, [illegible] del [illegible] nome fino ad oggi praticamente sconosciuto, nonché quello con cui la singolare stagione ha avuto inizio, appare degno di trovarsi in tanta compagnia.

Attrice, giovane, la McIntyre si è vista rappresentare circa un anno fa al Royal Court di Londra questo «Low Level Panic», ora un po' disinvoltamente ma [illegible] ingiustificatamente né senza spirito reintitolato dal traduttore Lanfranchi «Esperienze erotiche a basso livello»: commedia di conversazione quasi senza intreccio, certo basata su esperienze [illegible] e tutte le ragazze che calate in una grande città per lavorare o per studiare, abbiano diviso un appartamentino e soprattutto un bagno con alcune coetanee non scelte ma incontrate magari leggendo un annuncio, e divenuto la loro [illegible] alleata contro un mondo indifferente o ostile, quando non addirittura minaccioso.

Ma dicevamo del bagno. E' in questo territorio neutro, dove ci si prepara alle sortite e dove si prestano i primi soccorsi dopo gli scontri, che si svolgono le sette o otto scene di durata variabile nelle quali si articola l'ora e venti (senza intervallo) dello spettacolo.

Delle tre ragazze che parlano fra loro o monologano, colte in [illegible]enti della giornata e della notte, non sappiamo altro che quanto esse dicono di sé, e che non le rende certo originali.

Sono, presumibilmente, impiegate; sono nubili; e sono perennemente impegnate nella ricerca di un partner. Una, la più scorbutica, si sta rimettendo da una esperienza odiosa, l'incontro con certi giovinastri di strada che se non è risultato in una vera e propria violenza, le ha lasciato addosso un senso di sopraffazione subita e di insicurezza; una, la più estroversa, divulga senza reticenze le proprie fantasie a sfondo sessuale mentre combatte una lotta senza speranza [illegible] i chili di troppo; una, la più solcecherella, pensa solo a lisciarsi e a dare consigli sui cosmetici, ma è quella che [illegible] gli uomini, e [illegible] c'è da meravigliarsene.

Il cartello di vietato ai minori di 18 anni che fa bella e anacronistica mostra di sé all'ingresso del teatrino sarà dovuto, immagino, al linguaggio un po' sboccato che ogni tanto le ragazze usano fra loro, mettendosi in libertà, dopotutto sono al riparo da occhi e orecchi indiscreti. [illegible] avviene in particolare nella scena di apertura, con la più repressa del terzetto che avendo trovato una rivista porno [illegible] spazzatura, ne legge meravigliata e disgustata dei brani alla più giunonica, mollemente [illegible]sa nella [illegible] da bagno. Ma benché la traduzione conservi qua e là un per me niente affatto sgradevole retrogusto dell'inglese di partenza, l'adattamento è stato compiuto con garbo, e la naturalezza con cui le tre infilano qualche termine forte nel loro linguaggio, oltre ad essere divertente, è sempre perfettamente plausibile.

Anche come regista Lanfranchi è stato discreto e sornione, all'inglese, per l'appunto, [illegible]vendosi lungo i binari di un realismo non eccessivamente sbandierato, e ottenendo prestazioni impeccabili dalle attrici. [illegible] delle quali, Francesca Rossiello (la complessata) e Rosa Genovese (l'ochetta) sono perfettamente adeguate alle rispettive parti. Anche la terza, Alessandra Costanzo, la [illegible]za sovrappeso che fallisce con gli uomini perché troppo aggressiva, lo è, e inizialmente le risate che ottiene sono dovute al buonumore con cui finge di prendere in giro il proprio fisico rubensiano.

[illegible] andando avanti ci convince di possedere anche altre doti, fra cui due occhi grandi ed estremamente espressivi, e un talento comico assolutamente genuino. Il festoso successo della serata dipende in [illegible] parte da lei.

Masolino d'Amico

Alessandra Costanzo e Rosa Genovese nello spettacolo diretto da Lanfranchi

PRIME CINEMA

«Harry, ti presento Sally» diretto da Bob Reiner con Meg Ryan e Billy Crystal

A letto con il migliore amico

Una divertente commedia sulla nuova coppia
Dieci anni per scoprire di essere innamorati

L'AMICIZIA può essere [illegible] variante dell'amore? Dopo «Sesso, bugie e videotape», ecco un altro film sulla giovane generazione americana che fatica a mettere d'accordo sentimento e sesso, restia all'amore-passione e sedotta dall'amore-amicizia: ma qui il tema è affrontato nello stile d'una commedia sentimentale classica, molto brillante, molto divertente, molto ben fatta.

Lui e lei si c[illegible] appena laureati, restano amici mentre ciascuno fa a New York la propria vita, ha i propri amori, le proprie esperienze: si vedono, si confidano guai e felicità, si consolano e [illegible]izzano e si criticano a vicenda, ridono, passeggiano, si telefonano a lungo, piangono un po', vanno a mangiare insieme, litigano, organizzano trame per accoppiare i rispettivi migliori amici, discutono aspirazioni e lavori rispettivi. Ci vogliono oltre dieci anni perché si riconoscano innamorati e vadano a letto insieme, ma chissà se il sesso aggiunge o toglie qualcosa al loro legame: «Per quanto tempo un uomo può sopportare la donna con cui ha fatto l'amore?», chiede lei, e lui: «Da trenta secondi a una notte».

Tra umorismo e crepacuore, la nuova coppia ideale si muove in un paesaggio urbano romantico quanto la Manhattan di [illegible]y Allen, al ritmo perfetto d'un dialogo spiritoso ed epigrammatico. L'amore più [illegible]temporaneo è accompagnato dalle vecchie canzoni più fascinose e ruffiane: «Autumn in New York», Gershwin, Rodgers e Hart, Benny Goodman, Duke Ellington; Sinatra, Armstrong e Ella Fitzgerald come interpreti, e anche l'inevitabile tema musicale di «Casablanca». Il film è scritto (e coprodotto) da Nora Ephron, intelligente narratrice d'umori conflittuali. E' diretto (e prodotto) da Rob Reiner, già autore di «Stand by Me» e de «La storia fantastica», regista capace d'immettere nei prodotti industriali sensibilità, sincerità e divertimento autentici, e specialmente interessato ai singles dopo il suo divorzio dalla regista Penny Marshall. Tra gli interpreti tutti adeguati, la più brava è Meg Ryan, abbastanza manierata [illegible] dotata d'un brio, di tempi, versatilità e simpatia di vera commediante, che s'esprimono nei momenti dolenti come nella comicità con cui finge un orgasmo parossistico in mezzo a un ristorante affollato.

Lietta Tornabuoni

I due brillanti protagonisti del film: lei è Meg Ryan, lui Billy Crystal

HARRY, TI PRESENTO SALLY
(When Harry Met Sally)
di Rob Reiner
con Meg Ryan
Billy Crystal
Carrie Fisher
Bruno Kirby
Produzione americana 1989
Commedia
Cinema Romano di Torino

In Inghilterra

La tv trasmette l'Europa

LONDRA. L'Orient Express portava a Londra da tutta Europa viaggiatori e [illegible] di esotiche avventure di viaggio; ora, «Europe Express», un nuovo programma televisivo di Channel 4, offre alla Gran Bretagna reportage, notizie, fatti e curiosità da tutto il Continente.

David Lloyd, di Channel 4, ha incaricato Daniel Wolf, della società di produzione Diverse Production, di realizzare il programma, costruito in dieci puntate, che andranno in onda da stasera 6 gennaio, ogni sabato dalle 19,15 alle 20. La collocazione di «Europe Express» dimostra che non solo i giornali di qualità — in particolare il «Financial Times» —, ma anche le [illegible] televisive hanno finalmente riconosciuto la cen[illegible]à dell'Europa per il proprio Paese.

La nuova trasmissione cerca di liberarsi da un rigido e limitato punto di vista nazionale: infatti, per la prima volta nella storia dei programmi televisivi, sono stati ingaggiati quattro corrispondenti [illegible] britannici, che parlano correntemente altre tre lingue europee: [illegible] Maloney, una giornalista francese che lavora a Parigi, Klaus Schwagrainne, un produttore tedesco di Berlino, Clyde Joyce, un giornalista di origine austriaca inviato a Vienna, e Isabella Stasi, già collaboratrice di «La Stampa», inviata a Roma.

Ogni numero di «Europe Express» è articolato in [illegible] corrispondenze, ciascuna di un [illegible] diverso. Il pezzo forte della puntata d'esordio di stasera sarà la prima intervista concessa da Milos Jakes, dopo la sua deposizione dalla carica di segretario del partito comunista cecoslovacco. Dall'Italia Isabella Stasi riferisce sulla polemica riguardo le «fuitine», ovvero le fughe per successivo matrimonio riparatore, intervistando notabili cittadini di San Biagio Platani (Agrigento). Per i prossimi numeri ha già preparato un breve documentario sulle «Mamme Coraggio» di Padova — le madri di tossicomani in lotta contro gli spacciatori — e una intervista con Michele Pantaleone sul fenomeno dei pentiti, e, in particolare, sulla vicenda di Francesco Marino Mannoia, il primo pentito della mafia appartenente a una famiglia vincente.

Se «Europe Express» riuscirà finalmente a scalfire le immagini stereotipate dei Paesi continentali, fortemente radicate nella coscienza britannica, rappresenterà un importante — e raro — contributo della Gran Bretagna nella costruzione dell'Europa unita.

[g. a. m.]

Gawronski

Big Bang ritorna su Rete 4

ROMA. «Il nostro scopo non è quello di spiegare, quanto incuriosire, gettare un seme soprattutto fra i giovani, stimolare in loro l'interesse per un'idea che poi potranno sviluppare, di[illegible]gliendoli, inoltre, dagli altri programmi che sono deleteri». Jas Gawronski [illegible] su Retequattro da domani, ogni domenica alle 22,30, con la nuova serie di «Big Bang», trasmissione scientifica che in dodici puntate monografiche racconterà il mondo che ci circonda, nelle [illegible] concrete problematiche quotidiane. Gli argomenti sono: musica, [illegible] la verifica di un'idea universale di musicalità, il dominio del caos sia in natura [illegible] nella matematica, il traffico nelle città, la salute, l'inquinamento, i progetti per combattere l'acqua alta nella laguna di Venezia, la società dei consumi e dei rifiuti, l'approv[illegible] energetico.

«Purtroppo sia "Big Bang" che gli altri programmi analoghi si abbeverano allo stesso mercato, che è poi quello ame[illegible]. Cerchiamo di italianiz[illegible] il più possibile gli argomenti trattati, ma da noi la produzione documentaristica di questo tipo è poverissima; [illegible] abbiamo una tradizione di filmati scientifici. Piano piano dovremmo collaborare tutti, dal pioniere Piero Angela agli altri, per ridurre l'input straniero e valorizzare l'Italia» dice Gawronski, 54 anni, ex corrispondente dall'Est europeo, poi inviato in Vietnam, quindi corrispondente dagli Usa e dall'85 conduttore scientifico per la Fininvest. «La risposta del pubblico per stimolare una produzione nazionale c'è. Basta vedere le richieste che ci arrivano, soprattutto dalle scuole, per le quali dobbiamo istituire un servizio gratuito di cassette».

Jas Gawronski non si ritiene un esperto del settore: «E' un vantaggio, perché io stesso divento un test per la comprensione del pubblico. Io sono contrario a quel gergo per addetti ai lavori che imperversa sul video, a cominciare dalla cronaca politica. Per conto mio trovo complicate persino le previsioni del tempo».

La formula collaudata di «Big Bang» è basata sull'abbinamento conduttore-filmati. Non ci sono mai capiti. Perché? «Perché da noi non ci sono intellettuali con capacità di intrattenimento. Se ne avremmo da anni anche in Italia una trasmissione come la francese "Apostrophe", che riesce ad affrontare con piacevole leggerezza argomenti apparentemente pesanti come libri e letteratura. "Big Bang" non deve [illegible] tribuna per chi si parla addosso o vuole farsi vedere».

[a. pie.]

[illegible] TV

Finalmente la Rai se n'è accorta «Fantastico» soffre di elefantiasi

■ Fluff — Trasmissione che ha tratto gran vantaggio dall'aver abbandonato assurdi «processi» (che si trasformavano in esaltazioni dei programmi e dei loro protagonisti) per una civile riflessione su tv e massmedia — si è parlato di Fantastico; e il funzionario Rai Maffucci ha ribadito che un'ora è finita, si deve voltare pagina. Fantastico, ineliminabile perché supporto della lotteria Italia, avrà comunque, dopo [illegible]ci anni, un altro volto e un'altra struttura.

Sono lieto perché le sue parole concordano con quanto da un pezzo questa rubrica va dicendo. Si tratta di levare Fantastico da una incancrenita dimensione di elefantiasi, di fasto inutile, di importanza eccessiva per cui da settembre a gennaio figura come clou della televisione, fiore all'occhiello e arma vincente della tv pubblica. Oggi Fantastico è uno show costosissimo che pompa alla Rai risorse enormi le quali potrebbero in parte essere dirottate altrove; è un varietà di stampo antiquato, un contenitore dove anche il poco di buono che c'è viene sommerso dall'immane cagnara, una cagnara che vale poi soltanto ed esclusivamente per la lotteria e per i miliardi che stasera si dispen[illegible] orbi [illegible] orbi.

Presenti a Fluff c'erano Massimo Ranieri e il regista Angiolella: i quali sostenevano a ragione che le precedenti edizioni strombazzatissime, specie quella con gli sproloqui di Celentano, non erano affatto migliori di questa ossia erano gravate dagli stessi guai. Difatti: l'edizione Celentano aveva sollevato il polverone di un scandalo fasullo per le ben note prediche deliranti, e il polverone aveva coperto il resto dello spettacolo, quanto di più conformista e noioso [illegible] potesse immaginare.

Il male che [illegible] porta dentro Fantastico [illegible] dovuto al suo impianto pachidermico, alla quantità abnorme di puntate che esauriscono interpreti e autori, ai [illegible] risvolti burocratici imposti dalla lotteria [illegible] adesso si aggiungono i pesanti [illegible]blighi derivanti dalle sponsorizzazioni. E' stato inutile — anche quest'anno lo si è fatto — arruolare a suon di decine di milioni «nomi» internazionali che [illegible] hanno fatto il loro numero e sono scappati via, restando estranei allo spettacolo. [illegible] è stato pure inutile ingaggi[illegible] i cosiddetti comici dissacranti, vedi Benigni, e dargli licenza di dire quello che gli passava per [illegible] testa a patto di immettere dell'ossigeno; [illegible] basta una persona, con i suoi cinque minuti di estro, a puntellare la baracca che si sfascia.

Senza contare — ed è un argomento da riprendere — [illegible] ormai i comici dissacranti, per quanto le sparino grosse, non fanno più effetto: sabato scorso Benigni ne ha dette di tutti i colori, ma l'esito è stato modesto, cioè non c'è stata nessuna reazione, e il pubblico ha ascoltato battute che dovevano essere feroci sino all'insulto con la tranquilla indifferenza (e una punta di sazietà) di chi, queste cose, gridate e tanto enormi da apparire bambinescamente inverosimili, le ha [illegible] troppe volte, e le considera «normali».

Torniamo al discorso di prima. I carrozzoni sono ormai condannati, e la Rai fa bene ad annunciare che Fantastico cambierà pelle. Lo vedremo ricomparire alla fine di quest'anno agile, fresco, giovane, pimpante e pungente? O, d[illegible] tante chiacchiere e promesse, il cambiamento slitterà e tutto rimarrà com'è adesso?

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Le [illegible] di Fellini

LA CITTA' DELLE DONNE
1980 su Odeon alle 20,30; dur. 140'

Federico Fellini, uno dei primi e più battaglieri nemici degli spot selvaggi nei film, è destinato ancora una volta a vedere una sua opera importante ma[illegible] dalla pubblicità. E', com'è noto, il film surreale e beffardo con cui Fellini rivolge il suo occhio malizioso polemico affettuoso all'universo femminile e al [illegible] ruolo dell'uomo in [illegible] universo, abbracciando tutti, femmine e maschi, nella [illegible] paradossale e spesso crudele ironia di metafore. Un uomo scende dal treno per seguire in aperta campagna una bella donna apparentemente disponibile, e lei lo ri[illegible]bia sino ad una grande villa dove si agita un macroscopico [illegible]gresso di femministe, [illegible] donne — della realtà, dei sogni e degli incubi — della sua vita; e c'è anche un alter ego, il dottor Katzone, che in una grottesca galleria conserva i ricordi-reliquie delle sue imprese erotiche. Infine, il grande processo con la condanna a vivere, e [illegible] simbolica mongolfiera. Il viaggiatore è Marcello Mastroianni e con lui [illegible] Prucnal, Ettore Manni, Jole Silvani, e una schiera di donne giovani e vecchie, belle e brutte, perfide dolci ossessionate secondo [illegible] visione geniale e deformante di Fellini.

LA [illegible]
1979 su Raidue alle 20,30; dur. 165'

E' un film molto legato al momento politico in cui è stato realizzato, e dove il regista Ettore Scola ha voluto tracciare il quadro ironico tagliente amaro di una società intellettual-mondana di sinistra a Roma tra crisi personali, politiche, e sentimentali. Nel [illegible] gruppo — in cui sarà stato fa[illegible] a Roma [illegible] personaggi reali dell'epoca — si distinguono Jean-Louis Trintignant (di professione sceneggiatore), Mastroianni (giornalista), Serge Reggiani (funzionario tv), Tognazzi (produttore cinematografico), [illegible] (comunista attivista), e Stefania Sandrelli.

Stefania Sandrelli in «La terrazza», Raidue alle 20,30

INVESTIGAZIONE LETALE
1986 su Raitre alle 20,30; dur. 104'

E' un fantapolitico britannico di spionaggio diretto da Simon Langton e interpretato da Michael Caine, Edward Fox, John Gielgud, Nigel Havers: un uomo indaga sulla morte del figlio [illegible] in [illegible] incidente dalle circostanze sospette, e arriva con testardaggine fino ai vertici dei servizi segreti; ma le sue indagini sono costellate di morti misteriose.

LA CORSA PIU' PAZZA [illegible] N. 2
1984 su Italia 1 alle 20,30; dur. 108'

Nuove paradossali avventure e nuove folli acro[illegible] in questo scatenato road-movie che si rifà direttamente [illegible] primo dell'81: regista è sempre l'ex stuntman [illegible] Needham, protagonista [illegible] Burt Reynolds, e con lui Dom De Luise, Dean Martin, Sammy Davis, Shirley Mac Laine, Telly Savalas, e Frank Sinatra.

ANNA DEI MIRACOLI
1963 su Raitre alle 16; dur. 107'

E' un film che il regista Arthur Penn ha tratto, seguendolo piuttosto fedelmente, dal noto dramma di William Gibson. E' la storia di una educatrice, Anne Bancroft, chiamata in una casa ad as[illegible] [illegible] ragazzina cieca e sordomuta.

IL CRITICO SEGNALA

MUSICA MATTUTINA
Alle 10 su Raitre

Pregevole concerto dalla Chiesa di Sant'Ignazio in Roma, protagonista l'Ensemble strumentale del [illegible] dell'Opera: il programma comprende composizioni di Corelli, Bach, Alessandro Marcello, Tartini, Tele[illegible], Ives e Rota.

[illegible] NEL P[illegible]
Alle 17 su Raiuno

Condotta da Gianni Minà prosegue la rassegna dei ventiquattro Paesi che inviano squadre ai prossimi campionati mondiali di calcio: stavolta è alla ribalta la Spagna e interverranno atleti a suo tempo famosi come Alfredo Di Stefano e Luisito Suarez.

QUATTRO COLONNELLI
Alle 17,30 su Radio 2

Dagli archivi Rai la registrazione di una commedia dell'attore e [illegible]ore Peter Ustinov, «L'amore dei quattro colonnelli», nella traduzione di Vitaliano Brancati. Si [illegible] di una bizzarra, estrosa, poetica pièce in cui s'aggirano nel dopoguerra quattro colonnelli — un americano, un inglese, un f[illegible] un russo — in [illegible] dimensione tra il comico e il surreale.

PATETICO [illegible]
Alle 21 su Radiotre

Un'edizione di lusso di Werther di Massenet (opera scritta nel 1886, rifiutata dagli impresari, e rappresentata con grande successo nel 1892). Protagoni[illegible] Federica Von [illegible] e José Carreras; direttore Davis [illegible] l'orchestra di Londra.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 12; 13,30; 18,15; 20; 22,40; 0,30
- 9,25 Piancavallo. **Sci: Coppa [illegible] mondo.** Slalom speciale femm.
- 10,10 **Sci: Coppa del mondo.** Slalom speciale maschile
- 11 — **Santa Messa.** Da Lecco
- 12,05 **Anteprima «Mercato del sabato»**
- 12,30 **Check-up.** Nel programma si parlerà di andropausa
- 13,55 **TG1 - Tre minuti di...**

POMERIGGIO
- 14 — **Prisma.** Si parlerà dei cinquant'anni di Mina. Gino Paoli festeggia tre suoi successi: La gatta, Il cielo in una stanza, Sassi
- 14,45-18,30 **Sabato sport**
- 15,30 **Artisti d'oggi: Mino Maccari**
- 17 — **Un mondo nel pallone.** La nazione scelta da Gianni Minà è la Spagna. In studio il premio Nobel per la Letteratura Camilo José Cela, la regina del flamenco Cristina Hoyos
- [illegible] **Il Vangelo della domenica**
- [illegible] **Il Sabato dello Zecchino**

SERA
- 20,30-0,30 Dal Teatro delle Vittorie in Roma Massimo Ranieri in **Fantastico.** Con Anna Oxa e con Alessandra Martines. Serata finale. A contendersi il primo premio di 4 miliardi i 6 biglietti della Lotteria Italia abbinati ai sei film finalisti. In attesa dell'estrazione gli [illegible] Pino Daniele, Gianni Morandi, Phil Collins, Chris Rea e il trio Lopez Marchesini Solenghi ne «I promessi sposi»
- 0,40 Sabato Club. **Così [illegible] la guerra** (1944). Film comm. Regia E. Nugent, con Danny Kaye, Dana Andrews, Goldwyn Girls

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,15
- 7,55-10,05 **Mattina 2. La Befana**
- 8-9-10 **Tg 2 - Mattina**
- 11 — **Sereno variabile.** Si affronterà il tema dei Parchi italiani mettendoli a confronto con quelli del resto del mondo: Yellowstone, il Grand Canyon, il Kosciusko.
- 12 — **Raffaella, venerdì sabato e domenica.** Raffaella Carrà presenta **Ricomincio da due,** con Sabrina Salerno, Scialpi
- [illegible] [illegible] Studio Tv 1 di Roma. La [illegible], e pesca nella Tv della settimana
- 16 — **Buona Befana** con [illegible]
- 17-18,55 **Rotosport**
- 17 — **Pallavolo: Partita di campionato**
- 18 — **Pallacanestro: Partita di campionato**
- 18,55 **Tg 2 - Dribbling.** Faccia faccia tra Azeglio Vicini e alcuni giornalisti sportivi. Si ricorderà la vittoria dell'Italia nel 1934
- 20 — **Tg 2 - Lo sport**
- 20,30 **La terrazza** (1980). Film commedia di Ettore Scola, con Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman, Jean-Louis Trintignant, Marcello Mastroianni, Serge Reggiani, Stefano Satta Flores, Stefania [illegible]
- 23,30 **Vedrai,** settegiorni tv
- 23,45 **Tg 2 - Notte sport** - Kranjska [illegible]. **Sci: Coppa del mondo,** slalom speciale maschile. Sintesi - Piancavallo. **Sci: Coppa del mondo,** slalom speciale femminile. Sintesi - Sottiletta Olona. Ciclocross: **Gara internazionale**

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23,25
- 10,00 **Musica Musica: I concerti di [illegible]**
- 12 — **Magazine 3,** il meglio di Raitre. Enrico Montesano parlerà del musical. Il tema della puntata sarà introdotto dal film «The Rocky horror picture show».
- 12,25 **Black and blue**
- 12,55 **Sci: Coppa del mondo.** Slalom speciale masch.
- 14,10 **Rugby: Partita di campionato**
- 16,05 **Anna dei miracoli** (1962). Film drammatico di Arthur Penn. Con Anne Bancroft, Patty Duke, Victor Jory.
- 17,50 **Schegge**
- 18,10 **Dancemania,** varietà musicale
- 18,45 **TG 3 - Derby** di Aldo Biscardi
- 19,45 **Blob/Cartoon**
- 20,30 **Michael Caine, un uomo senza qualità (VI) Investigazione letale** (1986). Film di Simon Langton, con Michael Caine, Edward Fox, Nigel Havers
- 22,15 **Harem,** con Catherine Spaak. Il tema della puntata parlerà di amore, lavoro e rivalità con gli uomini. Ospiti Lucia Poli, Maria Teresa Ruta, Irene Bignardi. L'uomo dell'harem sarà il giornalista Antonio Padellaro
- 23,15 **Appuntamento al cinema**
- 23,40 **Magazine 3,** il meglio di Raitre
- 0,25 **20 anni prima**

[illegible]
- [illegible] **La [illegible],** film
- 10,25 **Natale al cinema**
- 10,30 **Cose mie**
- 12 — **Cara tv.** L'astrologo Branko svelerà l'oroscopo di Canale 5 del 1990. Filmati pubblicitari d'epoca (biscotti Motta, whisky e sigarette) commentati da Cecchi Paone. Ospiti in studio Mario Pacchenino, topo di cineteca
- 12,40 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Cari genitori**
- 14,15 **Il gioco dell[illegible]**
- 15 — **Agenzia [illegible]**
- 15,25 **La mia amica Shirley.** Una povera cambina milionaria, film con Shirley Temple, Alice Faye. Regia di Irving Cummings
- 16,57 **Natale al cinema**
- 17 — **Speciale: 1990 un anno in tv**
- 17,30 **Natale al cinema**
- 18 — **OK il prezzo è giusto**
- 19 — **Il gioco dei 9,** gioco con Raimondo [illegible] Sandra Mon[illegible]
- [illegible] **Tra moglie e marito**
- 20,30 **Sabato al circo.** Conducono Gigi e Andrea, Enrico Beruschi, Massimo Boldi, Cristina D'Avena. Sabina Stilo tornerà a Sabato al Circo per essere madrina della notte della Befana. Massimo Boldi sarà il «Re magio Baldassarre»
- 23,00 **Una cometa a Los Angeles,** film tv con Jack Warden, Glen Shaw. Regia di Mel Damski
- 1,00 **Natale al cinema**
- 1,07 **Hollywood Beat,** telefilm. Chi dice donna...
- 2,07 **Cover up,** telefilm. La chiave del tesoro
- 3,07 **Natale al cinema**

ITALIA 1
- 7 — **L'uomo di Singapore,** telefilm
- 8 — **Bim bum bam,** cartoni
- 9,45 **Tarzan e i cacciatori d'avorio,** film con Lex Barker, Joyce Mac Kenna. Regia di Kurt Neumann
- 11,25 **Natale al cinema,** news
- 11,30 **Happy Days,** telefilm. La vita continua, 2ª parte
- 12 — **Barzellettieri d'Italia** di Antonio Ricci
- 12,03 **Nata [illegible]**
- 13 — **Calciomania**
- 14 — **Robin Hood,** telefilm
- 14,35 **Speciale Jonathan.** Si comincia dalla Nuova Zelanda con gli arrivi della regata velistica Whitbread, si passa in Libia per la gara Parigi Dakar
- 15,30 **Batman,** telefilm
- 16 — **Bim bum bam,** cartoni
- 18,05 **Arnold,** telefilm
- 18,30 **Musica è**
- 19,27 **Natale al cinema,** news
- 19,30 **Genitori in blue jeans,** telefilm. Pescatori di molluschi
- 20 — **Cristina,** telefilm
- 20,30 **La corsa più pazza d'America n. 2,** film prima visione tv con Burt Reynolds, Dom De Luise. Regia di Hal Needham
- [illegible] **Willy [illegible] e la fabbrica di cioccolato,** film con Gene Wilder, [illegible] Albertson. Regia di Mel Stuart
- 0,15 **Parigi-Dakar,** sport (12ª puntata)
- 0,45 **Barzellettieri d'Italia,** di Antonio Ricci
- 0,48 **Natale al cinema,** news
- 1 — **[illegible] laguna [illegible] Maratona - Il mostro [illegible] laguna nera,** film
- [illegible] **La vendetta del mostro,** film
- 2,50 **Il terrore sul mondo,** film

RETE 4
- [illegible] **Il virginiano,** telefilm, Il difficile accordo
- 10 — **Una vita da vivere,** teleromanzo
- 10,50 **Aspettando il domani,** teleromanzo
- [illegible] **Così gira il mondo,** teleromanzo
- 12,10 **Strega per amore,** telefilm, Una crema di bellezza geniale
- 12,40 **Ciao ciao,** [illegible]
- 13,40 **Buon pomeriggio,** rubrica, in studio Patrizia Rossetti
- 13,42 **Sentieri,** teleromanzo
- 15,40 **Dynasty,** telefilm
- 17 — **General Hospital,** teleromanzo
- 18 — **Febbre d'amore,** teleromanzo
- 19 — **C'eravamo [illegible] amati,** show, [illegible] Barbareschi
- [illegible] [illegible] **dire sì,** telefilm, [illegible]
- 20,30 **C'era una volta,** [illegible] Sophia Loren, Omar Sharif. Regia di Francesco Rosi
- 22,40 **Gride del fondo,** [illegible], in viaggio con [illegible] (ultima puntata)
- 23,10 **Parlamento In,** news a cura di Emilio Carelli. Conduce Cesara Buonamici
- 23,35 **Regione 4,** news, settimanale regionale
- [illegible] **L'erede di Robin Hood,** film con Al Hedison, [illegible] Laverick. [illegible] di George Sherman
- 1,45 [illegible] **Wolfe,** telefilm, Se dovesse succedermi qualcosa
- 2,45 **Natale al cinema**

TV FLASH

[illegible] E PAOLI A [illegible]
Alle 14 su Raiuno

Mina compie cinquant'anni, il film «La dolce vita» trent'anni, Gi[illegible] Paoli festeggia il trentennale di tre suoi successi: «La gatta», «Il cielo in una stanza» e «Sassi». Di qu[illegible] ed altre curiosità si parlerà a Prisma il settimanale di cultura [illegible] Tg1 a [illegible] di Gianni Raviele. Inter[illegible] alla trasmissione Gino Paoli e Valeria Ciangottini, la giovane interprete [illegible] «La dolce vita».

[illegible] SPAAK
Alle 22,15 su Raitre

Amore e lavoro, rivalità [illegible] il sesso maschile: questo è il tema [illegible] «Harem» la trasmissione condotta da Catherine Spaak. L'argomento sarà affrontato [illegible] Lucia Poli, sorella dell'attore Paolo Poli che parla della rivalità con il fratello, [illegible] Maria Teresa Ruta, e Irene Bignardi. L'uomo dell'Harem di questa settimana sarà il giornalista Antonio Padellaro.

DEBUTTA RAFFAELLA
Alle 12 su Raidue

[illegible] il nuovo programma [illegible] Raffaella Carrà intitolato «Raffaella, venerdì, sabato e domenica». Insieme alla conduttrice che ritorna così alla Rai, ci sa[illegible] S[illegible] Salerno e Scialpi, [illegible] regia sarà di Sergio Japino. Il programma [illegible] articolato [illegible] tre parti divise in altrettanti giorni. Il «talk show» del sabato e della domenica è intitolato «Ricomincio da due» e potrà contare, oggi, sulla presenza di un «padrino» d'eccezione come il presidente della Rai, Enrico Manca che terrà a battesimo il programma.

«MAGAZINE»
Alle 12 su Raitre

La decima puntata di «Magazine 3, il meglio di Raitre», sarà spezzettata per la messa in [illegible] da della coppa del mondo di sci. La puntata verrà replicata dopo l'edizione della notte [illegible] Tg3. «Invitato speciale» di questa settimana sarà Enrico [illegible]sano che parlerà [illegible] musical.

[illegible]
Alle 11 [illegible] Raidue

Sereno variabile, il programma condotto da [illegible]aldo Bevilacqua, affronterà il tema delle leggi in discussione sui parchi italiani mettendoli a confronto con alcuni [illegible] i più suggestivi del mondo: [illegible] quello di Yellowstone, il più antico, istituito dal presidente americano Grant nel 1872; il Grand Canyon; il parco Serengeti in Africa, in cui [illegible] può ammirare la più grande quantità di animali, e il Kosciusko nelle montagne australiane che conserva ancora foreste di eucalipto.

MONTECARLO

Telegiornale: 20
- 11,20 **Petrocelli,** telefilm
- 12,20 **Sport show,** con Giacomo Mazzocchi e Flavia Filippi. **Sci: Coppa del Mondo**
- 17 — **Il capitano Nemo e la città sommersa,** film
- 19 — **Navy,** telefilm
- 20,30 **I ragazzi della compagnia C,** film di Sidney J. Furie
- 22,45 **King Sunny Ade,** musicale
- 24 — **La zingara rossa,** film di Joseph Losey con Melina Mercouri, June Laverick, Keith Mitchell

ODEON TV
- 13 — **Speciale top motori Parigi-Dakar**
- 14,30 **Forza Italia,** replica
- 15,30 **Una settimana di batticuore,** sceneggiati
- 18 — **Remi,** film e cartoni animati
- 19,30 **Kimba,** cartone animato
- 20 — **Excalibur,** replica
- 20,30 **La città delle donne,** film con Marcello Mastroianni, Mattea Longo di Federico Fellini
- 23,30 **Speciale top motori Parigi-Dakar,** replica
- 24 — **Promo che passione**

SVIZZERA

Telegiornale: 14; 17,45; 19,45; 22,05
- [illegible] [illegible] [illegible] speciale femminile
- 13 — **Sci: slalom speciale maschile**
- 14,00 **Disdorim,** telefilm
- 15,35 **Film**
- 17,10 **Orizzonte**
- 17,55 **Scacciapensieri,** cartoni
- 18 — **Il vangelo di domani**
- 18,40 **Alfazeta**
- 19 — **Attualità sera**
- 22,30 **Martedì sport**
- 23,55 **Teletext notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 18,45
- 13,45 **Settecanestro**
- 14,30 **Basket, campionato universitario N.C.A.A.**
- 15,30 **Campo base**
- 16 — **Calcio,** Campionato inglese
- 17,45 **Americanball**
- 18,15 **Fish Eye**
- 19 — **Campo base,** Ambrogio Fogar
- 19,30 **Sportime,** quotidiano sportivo
- 20 — **Rally - XI Parigi/Dakar**
- 20,25 **Campionato spagnolo**
- 22,45 **Calcio - Campionato inglese**
- 0,30 **Juke box**

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10; 12; 16; 19; 23; 6-9 Ondaverde; 8,30 GR 1 Scienza; 9 Week-end, varietà radiofonico; 9,30 Santa Messa; 10,10 Black-out; 11 Incontri musicali del mio tipo; 11,45 Cinecittà; 12,30 Una donna nella Rivoluzione. Eleonora Pimentel e la Repubblica Partenopea del 1799; 13,20 Sanremo, una storia italiana; 14 Spettacolo; 15 Da sabato a sabato; 16,27 Teatro insieme; 17,15 Il cuore; 17,30 Autoradio; 18 Obiettivo Europa-Spettacolo; 18,30 Musicalmente; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,20 Al vostro servizio; 19,55 Black-out; 20,33 Ci siamo anche noi; 21 Dottore, buonasera; 21,30 Giallo sera; 22 Musica notte. Musicisti di oggi: Carlo Galante - Alessandro Solbiati; 22,27 Teatrino. Canguro vuol dire non lo so; 23,05 La telefonata; Raistereouno: 18-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,07; 19,30; 22,30. 6-7,30 Fine settimana di radiodue: «La vita a parole». 7 Bollettino del mare. 8 Giocate con noi; 8,05 Un poeta, un autore: incontro quotidiano con la poesia dell'età moderna; 8,45 Non è mai troppo F.O.F.; 9,05 Mille e una canzone; 10,12 Tutti i colori del giallo; 11 Hit Parade; 12,10 GR regione - Ondaverderegione; 12,45 Hit Parade; 14,15 Programmi regionali; 15 Cherchez la femme; 15,30 Bollettino del mare; 15,37 Hit Parade; 16,32 Mille e una canzone; 17,32 Invito a teatro. L'amore dei quattro colonnelli; 19,50 Radiodue Rivera jazz; 21 Stagione Sinfonica Pubblica 1989-'90; 22,50 Non è mai troppo F.O.F.; 23,10 Poesia e musica; Raistereodue: 18-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45. 6 Preludio. 7 Calendario musicale. 7,10 La Bell'Europa; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (I parte). 10 Orione; 11,10 Concerto del mattino (II parte). 11,45 Giornale Radio Tre - Notizie flash; 12 Un'opera per la parola; 13 Note per la danza; 14 La Bell'Europa; 14,48 Controsport; 15 Dalla Basilica di San Marco in Roma incontri di musica sacra-contemporanea. 15,45 Teatro Nazionale Italiano Ludus del Re e di Erode. 16,15 Dall'auditorium Domenico Scarlatti di Napoli. Autunno Musicale; 17,45 Visita a corte: i Gonzaga; 18,15 Dal Teatro Filarmonico di Verona. Pianista Valery Grohovsky; 19,15 Folkoncerto; 20 Forum internazionale; 20,35 LA Bell'Europa; 21 Werther. Dramma lirico; 23,25 Intermezzo.

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30
- 8 — **Mattina con Cinquestelle,** attualità
- 12,30 **Voglia di [illegible]: giovani interpreti**
- 15 — **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
- 19,30 **Documentario Quark**
- 20,30 **Il piccolo Archimede,** film di Gianni Amelio con John Steiner, Laura Betti
- 22,30 **Opera lirica: Il barbiere di Siviglia**

VIDEOMUSIC
- 7 — **Corn Flakes**
- 8 — **I Video della mattina**
- 11,30 **Easy Listening**
- 12,30 **On the air**
- 13,30 **Super hit**
- 14,30 **Sabato in musica**
- 21,30 **On the air**
- [illegible] **Best of blue night**
- 24,40 **Notte rock**

ITALIA 7
- 14 — **L'amico di famiglia,** film di Robert Thomas, Jean Marais, Danielle Darrieux
- 16,00 **Speedy,** sport, replica
- 17,10 **Super 7,** cartoni animati
- 19,00 **Il pianeta delle scimmie,** telefilm
- 20,30 **Wanted Sabata,** film
- 22,15 **Colpo grosso,** quiz
- 23,15 **Il silenzio si paga con la vita,** film di William Wyler con Anthony Zerbe, Lee J. Cobb
- [illegible] **Colpo grosso,** quiz, replica
- 2,05 **La pattuglia del deserto**

RETE A
- 9 — **Teleclub,** rotocalco
- 14 — **Un'autentica peste,** telefilm
- 15 — **Natalie,** telenovela
- 17,30 **Il ritorno di Diana,** telenovela
- 18,30 **Sentieri di gloria,** sceneggiato
- 19,30 **Natalie,** telenovela
- 20,25 **Il ritorno di Diana,** telenovela, con Lucia Mendez
- 21,15 **Natalie,** telenovela, con Victoria Ruffo
- 22 — **Sentieri di gloria,** sceneggiato con Ignacio Lopez Tarso

LA STAMPA

TORINO

Sabato 6 Gennaio 1990 — CRONACA — via Marenco 32, telefono 65.681

Nelle prime code per le svendite con sconti dal 20 all'80 per cento

Saldi, saldi, che passione

Via alla stagione di affari e di inganni

Scatta il momento magico delle svendite di stagi[illegible], dei grandi affari e delle gra[illegible] illusioni. I saldi, ufficialmente, s'inizieranno soltanto lunedì (il periodo fissato per legge [illegible] dall'8 gennaio [illegible] marzo). Ma il desiderio di bruciare le tappe con i cartellini dei prezzi ribassati o le vetrine rese cieche da una provvisoria tappezzeria [illegible] carte ha convinto più d'un negoziante a lanciarsi già [illegible] questa prima settimana dell'anno [illegible] «vendite promozionali». C'è tutto e di tutto, compresi [illegible]rietà e «inganni».

In via Roma sono già partite quasi tutte le jeanserie, [illegible] ragazzotti in contemplazione davanti a una vetrina che tra gli ultimi giubbotti a 75-80 e 98 mila [illegible] l'uno mescola anche i jeans «Nuovi arrivi» a [illegible] mila lire il paio. Con [illegible] dal 20 al 50 per cento, una maglietta d'angora è «stracciata» a 19.900 lire e il pullover da 69 mila è sceso a 34.900 e pantaloni di velluto a costa a 39.900 lire.

Dietro [illegible] vetrine tappezzate di Coveri, il direttore Evaristo Viola guarda soddisfatto gli scaffali già mezzi svuotati: lo sconto dell'8[illegible] ha fatto andare a ruba anche camicie da uomo a quadri neri e blu elettrico che aveva in negozio da troppo tempo: «Da 115 mila siamo scesi a 19.900; se le contendono».

Antonella Ciuffrida, responsabile di Stefanel, angolo piazza Castello, blazer da uomo 70% lana a 94.500 lire e cappotto [illegible] donna in pura lana fucsia a 129.600, attacca i «saldi selvaggi»: «Non dovrebbero incominciare prima di febbraio». E Pier Carlo Provelli, direttore di Scotland: «E' un suicidio collettivo: qualcuno è [illegible] partito a dicembre. A gennaio i cappotti si vendono normalmente. E invece li svendiamo, stravolgendo [illegible] commercio». Denuncia: «C'è anche [illegible] tecnica di vendita [illegible] approvvigionamenti effettuati attraverso blocchi dove il rapporto prezzo-prodotto è sproporzionato e illusorio». I saldi da Scotland partiranno [illegible] venerdì prossimo: cami[illegible] [illegible] seta da 100 a [illegible] mila; maglie mohair scontate del 40%: 154.800; abiti da donna in jersey a 380 mila e cappotti in lana per lui a 480 mila.

Se Durando [illegible] le pellic[illegible] alla seconda metà di gennaio (giacca in volpe a un milione 480 mila), Cacharel per i bimbi ha già mosso i genitori abbassando i prezzi dal 30 al 50 per cento. Scarpe da Sergio [illegible] come [illegible] Bruschi (ma è quasi impossibile trovare [illegible] numero 37 o 38: abbondano i 39-40). Da Ferragamo, foulard a 75 mila lire anziché 175 mila, cardigan a 175 [illegible] (erano 260.000) e anche scarpe estive «dalla sede di Firenze» a 90 mila.

Se anche i grandi magazzini approfittano del momento e l'Upim vende il bianco a peso, [illegible] lire il chilo, mentre Standa oltre all'abbigliamento mette in sconto anche profumi e soprammobili, è l'alta moda pronta a fare la parte del leone. Maesanovo, in via Santa Teresa, punta su Ferré, [illegible] giacche da uomo da 146 a [illegible]0 mila e tailleur nero e bianco a [illegible] milione 155 mila, abiti in jersey a 575 mila (erano 960.000). E Fendi con pelletteria, dal portafogli [illegible] stivali (lavorazione coccodrillo, 79 mila lire contro le 449 mila di prima) e abbigliamento (cardigan giro collo a 29.900 lire, tailleur a 399 mila, abito in velluto verde [illegible] gonna a fiori a 295.000) l'altro [illegible] aveva una coda di clienti di dieci metri.

In via Bogino [illegible] Vendôme sta allestendo la «promozione»: s'inizierà a metà settimana, [illegible] con un particolare: «Nel pieno rispetto delle clienti abituali», Carlo e Luisa Piazza dedicano esclusivamente a loro dieci giorni (l'invito è in un biglietto personale); soltanto dal 22 la vendita sarà pubblica. E chi subisce il fascino dell'alta moda pronta troverà soddisfazione. [illegible] sono maglie e cappelli a [illegible] mila lire il pezzo, abiti in lana a [illegible] mila lire, giacche da [illegible] (60% cachemire) a 116 mila, pellicce ecologiche a 460 mila e abiti [illegible] sera da [illegible] mila a un milione. Qualche curiosità «firmata»? E' al 60 per cento in meno: il cappotto di Karl Lagerfeld in lana grigia con revers giallo [illegible] a 760 mila lire e quello [illegible] Scherrer in tweed spigato a 460 mila. Sono le [illegible] «stoni d'oro» della moda.

Simonetta Conti

[illegible] code per le svendite [illegible] via Roma (sopra Stefanel). Da sinistra Cacharel Bimbi, [illegible] ultimi ritocchi nella Maison Vendôme, Pier Carlo Provelli [illegible] Scotland

Un'ipotesi per il tredicista

Complimenti sig. Miliardo

Il laboratorio è al piano terra di via Le Chiuse 51, proprio dietro la tabaccheria [illegible] via San Donato dove è stata giocata la fortunata schedina che ha portato a Torino due miliardi e 200 milioni.

Nella zona tutti dicono che è lui. C'è chi lo indica silenziosamente per la strada, chi accenna e chi [illegible]. Scherzo? Vo[illegible]

Sulla porta nessuna targhetta, ma la segnalazione che è arrivata anche alla cronaca de La Stampa («E' lui che ha vinto, ma non posso darvi il mio [illegible]mi») è esatta: lì c'è proprio lo studio di Domenico Spadaro, 30 anni, odontotecnico.

Suoni il campanello e viene ad aprire un giovane: «Spadaro? Sono io, scusate sono al telefono...». Si entra, lui riprende [illegible] conversazione all'apparecchio: «... devo lasciarti, è arrivata gente, ti richiamo, devo parlarti di certi [illegible] interessi». Chiude la telefonata.

«Eccomi: chi siete, cosa volete?». Complimenti signor Spadaro, abbiamo saputo che ha vinto due miliardi al totocalcio. «Ma va là, chi ve lo ha detto?». Scusi, nessuno lo am[illegible] di solito. «Avete sbagliato indirizzo, io sono un odontotecnico».

Tutti dicono che ha vinto lui

Perché gli odontotecnici non possono fare [illegible] 13 ed essere miliardari? «No, non dico que[illegible] [illegible] vi [illegible] che se [illegible] vinto quei soldi oggi sarei qui, tra dentiere, protesi, mastici». Signor Spadaro, è il sistema migliore per mascherare [illegible] vincita: continuare a lavorare come [illegible] nulla fosse [illegible]. «Due miliardi... prego sediamoci [illegible] po'».

Ci si siede. «Guardi, è [illegible] scherzo, mi creda. Io [illegible] gioco neppure al Totocalcio. Sono appassionato di cavalli, vado in quella ricevitoria di via San Donato, è [illegible] a casa mia, per giocare al Totip. Ma non ho mai compilato una sola schedina di Totocalcio». Signor Spadaro, [illegible] effetti quello che le ha fatto vincere i due miliardi era un sistema [illegible] compilato... «Voi insistete dicendo che sono miliardario, [illegible] realtà [illegible] non [illegible] vinto [illegible] bel niente. Non ho fortuna; una volta, col Totip, ho incassato pochi biglietti da mille. Due miliardi: ma lo dice lei che li ho vinti».

No, [illegible] io, [illegible] qualcuno che la conosce bene, perché ci ha dato elementi molto precisi. «Uno scherzo, [illegible] [illegible]. Lo scorso anno avevo ricevuto una telefonata da [illegible] ditta milane[illegible] [illegible] chiedeva conferma per una grossa ordinazione di dentiere e protesi, decine [illegible] milioni, [illegible] io [illegible]vo fatto. Era uno scherzo. Ma quel giorno [illegible] il primo di aprile: oggi siamo alla vigilia della Befana». Spadaro, dica la verità: non c'è da vergognarsi se si sono vinti due miliardi. «Io non [illegible] vergogno, [illegible] li [illegible] vinti». Scusi se insisto, ma lei deve averlo confidato a qualcuno e quel suo amico lo ha saputo. «Io non ho giocato quella schedina e quindi non ho vinto proprio nulla».

«Ma non saprei come investirli»

Signor Spadaro, dunque uno scherzo? «Sono sincero: sì». Peccato: pensi che due miliardi, facendo quattro conti [illegible] [illegible] tasche, le avrebbero assicurato quasi [illegible] milioni [illegible] interesse netto al [illegible]se. «Ma io non saprei neppure come investire due miliardi». Guardi: un po' [illegible] Bot, un po' in CCT, poi qualche azione. «Grazie, seguirò il vostro consiglio»

[e. mas.]

Domenico Spadaro ha vinto?

Qualche biglietto da centomila per un corredino da fare invidia ai «diavoli» di Apollinaire

E così il pornoshop esce dal sottoscala

Alla Crocetta prima boutique del sesso con ingresso sulla via

DALL'Inghilterra arrivano i corsetti di «cirè», un tessuto artificiale che emana strani bagliori e aderi[illegible] [illegible] corpo, [illegible] bene per costumi da ballo e anche da bagno, ma benissimo, pare, per teatrini erotici casalinghi. Se si vuol spendere qualcosa di più ci sono le guêpière in pelle e le scarpette di vernice, tacco a spillo alto una buona spanna, acuminato e feticistico. Oppure una muta [illegible] gomma da palombaro del [illegible]: dentro [illegible] [illegible] caldo, ma [illegible] fuori l'effetto è assicurato.

Prezzi e oggetti vengono illustrati con tono distaccato e sorridente dal signor Renato Salvi, che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ultimi tocchi al [illegible] nuovissimo negozio di materiali [illegible] in via Marco Polo, zona Crocetta. Ufficialmente si apre il prossimo martedì, 9 gennaio. Si chiama, come scrisse Orazio in una sua celebre ode, «Carpe diem». La sigla [illegible] da anni, [illegible] dietro la targhetta c'era un magazzino piccolo e affollato che [illegible] affacciava [illegible] [illegible] portone.

Ora basta. Per [illegible] porno comincia [illegible] [illegible] era: mai più nel sottoscala. Lo spaccio del proibito [illegible] diventato un negozio come tutti gli altri, elegante, [illegible] vetrine e vetrinette e [illegible] m[illegible] adeguatamente esposte. Non tutte: le cassette e certe riproduzioni iperrealistiche di ciò che la biancheria normal[illegible] [illegible] [illegible] sono confinate nel retro, evitate al [illegible].

A prima vista, la zona che si affaccia sulla strada sembra [illegible] boutique di gusto pesantuccio, dove corpetti [illegible] po' spettrali, reggiseni, mutande, calze e stivaloni stanno appesi nelle bacheche, infilzati come farfalle d'un sogno notturno. Frangette, bracciali, borchie ed anelli parlano il linguaggio stereotipato e monotono della versione commerciale dell'erotismo, la pornografia. Qualche biglietto da centomila, e si mette insieme un corredino da fare invidia a quei «diavoli in amore» inventati da Guillaume Apollinaire all'inizio del secolo.

Il poeta francese che pubblicò i capolavori della letteratura erotica dovette forzare la porta dell'Inferno (era la parte della Biblioteca Nazionale di Parigi dove si conservavano i libri proibiti e sequestrati): ma ora quell'Inferno è aperto a tutti, anzi sovraffollato. Forse stiamo udendo i primi rintocchi della campana a morto anche per l'inferaotto della cultura di massa, il circuito dei «pornoshop» che ha sostituito le biblioteche proibite dei nostri nonni ed è dilagato grazie alle videocassette.

Lasciamo da parte gli aspetti odiosi delle sue zone «clandestine», gli episodi rivoltanti di sfruttamento di minori, la dimensione illegale di questo mondo: [illegible] resto fino a ieri emanava qualche [illegible] sulfureo da sgabuzzini disadorni, dove [illegible] ammonticchiato un po' di tutto e dove appunto contava solo [illegible] «prodotto», l'oggetto [illegible] vendita. D'ora in poi, come per i [illegible]tersivi e i cioccolatini, forse conterà di più la confezione.

Il negozio diventa elegante e arioso, arredato bene, sorridente e impersonale, senza complicità, senza sottintesi. Abbandona i cortili e gli androni, apre le sue vetrine sulla strada. «Credo che il pubblico femminile avrà meno remore ad entrare» taglia corto il signor Salvi. Ma chissà che lo stesso risultato non potesse essere raggiunto [illegible] una distribuzione di nasi e baffi finti ai potenziali clienti. Lo diceva anche George Bataille, autore [illegible] passato [illegible] [illegible]: dove finirà l'erotismo, [illegible] un po' di trasgressione?

Mario Baudino

I NUMERI

Neonate

Quante e quali sono le aziende neonate nella nostra provincia? Negli ultimi tre anni, in grande maggioranza finanziarie, che battono addirittura gli esercizi pubblici (1320 contro 1200) (Fonte: Camera di commercio)

Saldarini, con un prelato della Cei, condurrà domani gli «esercizi spirituali»

Signori assessori, convertitevi

Gli amministratori cristiani invitati a riflettere

«Chi ha tanto parlato in questi giorni non ha capito nulla. Il Vescovo è un pastore: in questa occasione si rivolge ai cristiani. A quei cristiani torinesi che cercano una motivazione di fede nel loro impegno di pubblici amministratori e politici. La Curia è indignata dalle interpretazioni che i giornali hanno riportato dell'invito dell'Arcivescovo al "ritiro spirituale"».

Don Lello [illegible]o, [illegible] episcopale territoriale, è molto seccato. E' chiaro, dice, che la lettera ai politici di monsignor Saldarini, pubblicata da La voce del popolo il [illegible] dicembre scorso, è stata mal compresa. [illegible] aggiunge che a volte la cattiva comprensione ha carattere strumentale, ma il [illegible] tono lo lascia intendere.

Il «ritiro» è in programma per domani dalle 9,30 alle 12,30 all'Oasi Maria Consolata di Cavoretto. Gli «iscritti», sindaco in testa, sono circa 150. L'incontro si svolgerà in modo «molto semplice» e a «guidarlo» sarà un illustre prelato.

Chi? Monsignor Attilio Nicora, responsabile per la Cei dell'applicazione del nuovo Concordato. Il titolo d'un quotidiano economico l'aveva definito il «Supermanager della Chiesa Spa» perché gestisce anche le finanze ecclesiali.

Per la meditazione dei politici torinesi, monsignor Nicora, «caro confratello» dell'arcive[illegible] Saldarini «che tanta esperienza ha acquisito nel dialogo tra Chiesa e società civile», ha scelto la «Lettera di San Paolo a Tito». Domattina ne verrà distribuita una copia a ogni partecipante: la leggeranno tutti insieme, dal versetto 11 [illegible] secondo capitolo al versetto 8 del terzo (qui a fianco pubblichiamo parte del testo). Poi rifletteranno [illegible] contenuto.

«Ma chi pensa di andare a Cavoretto per dire la sua si sbaglia di grosso» ammonisce ancora don Birolo: [illegible] tratta [illegible] una riunione d'ascolto e preghiera. L'unico a parlare sarà sua eccellenza monsignor Nicora. Il ritiro culminerà con la celebrazione dell'Eucarestia».

Quindi, niente «consiglieri e assessori insieme [illegible] preti a parlare di politica», come aveva ipotizzato qualcuno. Il politico potrà soltanto ascoltare e meditare: composto e in silenzio.

Ma che significa tutto ciò? Una risposta si può trovare nella lettera dell'arcivescovo che il settimanale cattolico, organo della Curia, ha pubblicato la vigilia di Natale.

E proprio con gli auguri per [illegible] «solennità [illegible] Natale di Gesù» esordisce nel suo invito monsignor Saldarini: «... Mi [illegible] in dovere come vostro vescovo di porgere un sincero augurio anche a tutti coloro che sono impegnati in campo politico e amministrativo. Come Pastore di questa Chi[illegible] di Torino non posso non essere al fianco di coloro che lavorano per il be[illegible] comune, in situazioni [illegible] sempre facili sia per la respo[illegible]bilità delle scelte su problemi com[illegible]plessi sia per il rigore etico che esso richiedono».

Al terzo capoverso, l'Arcivescovo ricorda San Paolo che scrive a Timoteo. Non casuale, certo: le due lettere a Timoteo e quella a Tito, oggetto della meditazione di domani, sono «pastorali», trattano dei doveri dei capi della comunità cristiana «con paterno calore». I politici torinesi, dice monsignor Saldarini, «sappiano che io prego per loro obbedendo all'esortazione di San Paolo al suo discepolo Timoteo». Poi: «Prego perché il potere [illegible] in spirito di servizio per il bene co[illegible] di tutti [illegible] giustizia e nell'onestà. (...) [illegible] abbiamo bisogno di essere aiutati, sostenuti e incoraggiati nel cammino di fedeltà al senso vero del proprio servizio, compreso il [illegible]zio dell'autorità».

Infine, il [illegible] invito per [illegible] mattinata di riflessione, «a tutti i cristiani impegnati co[illegible] parlamentari, amministratori, membri di consigli regionali, provinciali, comunali, e consiglieri di circoscrizione della città».

Invito ad «ascoltare e riflettere», sottolinea adesso con forza il vicario territoriale don Birolo, «non a prendere la parola». Per chiacchierare, tutt'al più, chi verrà potrà fermarsi a colazione.

Eva Ferrero

Lo [illegible]

S. Paolo: «Ricordate di essere sottomessi ai magistrati...»

Monsignor Saldarini

Oggetto della meditazione, domani, la «Lettera di San Paolo a Tito»: «Capitolo 2. (...) E' apparsa infatti la grazia di Dio che ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere con sobrietà, giustizia e pietà in questo mondo, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo. (...) Questo devi insegnare, raccomandare e rimproverare con tutta autorità. (...) Capitolo 3. Ricorda loro di esser sottomessi ai magistrati e alle autorità, di obbedire, di essere pronti per ogni opera buona; di [illegible] parlar male di nessuno; di evitare le contese, di [illegible] mansueti, mostrando dolcezza verso tutti gli uomini. Anche noi un tempo eravamo insensati, disobbedienti, traviati, schiavi di ogni sorta di passioni e di piaceri, vivendo nella malvagità e nell'invidia, degni di odio e odiandoci a vicenda. (...) Quando però si sono manifestati la bontà di Dio e il suo amore per gli uomini, egli ci ha salvati (...) Questa parola è degna di fede e perciò voglio che tu insista in queste cose (...)».

I lavori alla caserma Pugnani sono fermi, in attesa di una decisione

Compromesso con l'Edil. pro

Un parcheggio gratis (mezzo miliardo) [illegible] il Palagiustizia

Puntuale, con l'inizio del nuovo anno, si ripre[illegible] la spinosa questione del Palazzo di Giustizia. La giunta ne discuterà martedì prossimo, esaminando i passi avanti compiuti nella trattativa tra sindaco, assessori e Edil.pro., l'impresa del gruppo Iri concessionaria dei lavori.

All'appuntamento, Maria Magnani Noya intende arrivare con una proposta. E così, nei giorni scorsi, gli assessori Andrea Galasso (Legale), Gian Paolo Collu (Lavori Pubblici) e Gian Paolo Zanetta (Patrimonio) si sono incontrati con i rappresentanti dell'impresa romana. «Un'ipotesi c'è, ma è prematu[illegible] parlarne» affermano gli interessati. E aggiungono: «Le nostre idee le abbiamo dette, adesso attendiamo risposte».

Lavori bloccati

Un passo indietro, per comprendere l'ultima puntata della vicenda. I lavori del Palazzo di Giustizia sono affidati in concessione alla Edil.pro, che ha spuntato una «provvigione» del 10 per cento sull'intero importo. Tocca a lei bandire le gare per la costruzione dei diversi l[illegible] dell'opera, seguire i lavori, occuparsi [illegible] collaudi. Al Comune spetta il controllo e l'approvazione degli atti.

Il primo lotto consisteva nella demolizione delle caserme Pugnani e Sani, ormai completata. Il secondo riguarda il «grosso» dell'opera (180 miliardi); è collegato con il terzo (opere accessorie, 30 miliardi). Le procedure d'appalto per il secondo lotto sono ferme da mesi. Alcune ditte, infatti, hanno [illegible]o davanti al Tar l'esclusione del gruppo di imprese che la Edil.pro. intende invitare; soltanto tre [illegible] sedici che avevano fatto domanda. E il Tar ha ordinato la riammissione (con riserva) di due consorzi di imprese (capofila Gtm e Holzmann). Nel frattempo, procedure bloccate e accese polemiche, chiuse [illegible] le dimissioni dell'assessore Giovanni Porcellana.

Il Comune propone

Cosa fare a questo punto? La proposta del Comune prevede innanzitutto il rilancio della concessione, secondo quanto previsto dal documento che regolava i rapporti tra Comune ed Edil.pro. La «provvigione» [illegible] 10 per cento resterebbe immutata, ma scenderebbe a zero per le eventuali varianti in [illegible] d'opera e a pochi punti percentuali in caso di revisione prezzi. L'impresa romana si assumerebbe l'onere del progetto e della direzione lavori del parcheggio più vicino al Palazzo, facendo risparmiare al Comune oltre [illegible] miliardo. In più, si accollerebbe l'eventuale [illegible]zioso con le imprese. Ma [illegible] Edil.pro, come detto, [illegible] ha ancora risposto.

Altro problema, e cruciale. Come rilanciare le procedure d'appalto? L'amministrazione sembra propendere per una gara «allargata»: le lettere d'invito sarebbero dirette alle imprese già scelte (Recchi, Grandi Lavori e Compagi), alla Gtm e alla Holzmann. Se tutto andrà bene, il ritardo accumulato non sarà comunque inferiore ai sei mesi. La conclusione dei lavori potrebbe avvenire nel 1993.

Insomma, una via intermedia tra l'azzeramento di tutte le procedure fin qui adottate e la conferma di una linea che si è rivelata un percorso a ostacoli. Ostacoli tutt'altro che finiti. Ieri, in giunta, il sindaco ha annunciato: «Il Comitato di controllo ha sospeso la delibera che nominava il presidente della commissione di vigilanza sull'opera». E' Alfredo Gomez de Ayala, il più alto magistrato del Tar Piemonte.

Giampiero Paviolo

I democristiani ci vanno con la moglie

Pri al sindaco: rappresenta la città del peccato o della virtù?

Il sindaco **Maria Magnani Noya** appare un po' incredula. «Ma davvero non ci sarà dibattito?», domanda. E dice: «Allora che dialogo è?». Ma parteciperà ugualmente al ritiro spirituale proposto dall'arcivescovo, monsignor Giovanni Saldarini. Ci andrà con il segretario **Daniele Cantore** e **Franca Prest**, che ieri, ammalata **Elda Tessore**, l'ha sostituita alla conferenza municipale [illegible] venerdì nella funzione di capogruppo del psi. Dice Prest: «Sono cattolica. In collegio ho fatto tanti esercizi spirituali. Mi sono sposata in chiesa». Assente sarà, [illegible], l'ex sindaco **Giorgio Cardetti**. E proprio per «la mancanza del dialogo, sostituito da una predica e da [illegible] messa».

L'invito dell'arcivescovo ha avuto tuttavia [illegible] successo inatteso. Domenica saliranno a Cavoretto più di 150 politici. [illegible] staranno tutti?

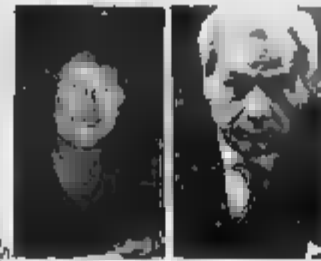
Tra i tanti «applausi» incomincia, però, a trasparire qualche dubbio. La Voce Repubblicana, quotidiano del pri, polemizza: «Guardiamo con rispetto all'invito [illegible] dall'arcivescovo Saldarini... Ma a che titolo andrà il sindaco, [illegible] socialista Magnani Noya che, anch'ella, ha annunciato di essere presente e orante all'iniziativa? Non sappiamo se sarà in rappresentanza della città, della sua parte più virtuosa, di quella peccatrice o di quella in attesa di redenzione».

Tartaglia (sì), Carpanini (no)

«Forse, — conclude la "Voce" — il senso è un altro, oltre ogni facile laicismo... A Torino gli ultimi anni sono stati ricchi di episodi di malcostume pubblico. Evidentemente in quella città..., per imparare a [illegible]bare non bastano i maghi. Ci vogliono gli esorcisti».

«Domani [illegible] altri impegni», afferma il capogruppo del pci **Domenico Carpanini**. Saliranno invece all'Oasi, i consiglieri comunisti **Flavia Bianchi**, **Giovanni Ferrero** e **Fiorenzo Alfieri** con il segretario [illegible]rgio **Ardito**. Aggi[illegible] Carpanini: «Esercizi spirituali? Non ne ho mai [illegible] anche se da ragazzo ho frequentato le medie dai Fratelli delle Scuole cristiane».

Tutti pronti i dc, con in testa il capogruppo **Franco Pizzetti**. L'assessore **Pino Bracco** ci andrà con la moglie **Leila Picco**. «Mi pare un'iniziativa utile [illegible] — dice Pizzetti —. Spe[illegible] che tutti i presenti ne abbiano capito lo spirito». Pizzetti di esercizi spirituali è esperto: «Li ho fatti anche se ho studiato alla scuola pubblica».

Il demoproletario **Guido Lo**-

Jona (no), Antinoro (sì)

ganà non ha così pensato [illegible] partecipare a «ritiri» e [illegible] andrà a Canossa dall'arcivescovo», anche perché [illegible] è stato invitato. «Io l'invito l'ho ricevuto e ci sarò», afferma al contrario **Giovanni Cipresso**, capogruppo facente funzione del psdi, in assenza di **Baldassarre Furnari**. Aggiunge: «Certo, esercizi spirituali da ragazzo ne ho fatti, con i boy-scouts».

«Non mi sono mai posto il problema della fede, sono agnostico, quindi me ne starò a [illegible]sa», dichiara **Paolo Barcucci**, della lista verde, che precisa di [illegible] mai [illegible] «dimestichezza [illegible] ritiri o esercizi spirituali». **Luisa Carello**, capo-

Carello (no), Pizzetti (sì)

gruppo del pri, invece, li ha fatti e appare irritata: «Probabilmente [illegible] repubblicano [illegible] al ritiro, [illegible] non perché siamo laici (io sono cattolica e praticante), solo perché non abbi[illegible] [illegible]vuto inviti. E poi, per dirla tutta, questa commistione fra politica e religione è abbastanza strambe». Anche il missino **Michele Antinoro**, vice di **Ugo Martinat** in Sala Rossa, non ha ricevuto nulla. «Ma sono cattolico e sarò presente».

Luciana Jona, pli, vice dell'avvocato **Vittorio Chiusano**, all'invito [illegible] risposto con [illegible] cortese «no, grazie». Spiega: «Sono di confessione ebraica e non so se altri del mio gruppo aderiranno [illegible]».

Angelo Tartaglia capogruppo della sinistra indipendente ha già risposto «sì» all'appello di monsignor Saldarini. «Sarò presente con il professor Avanzini — dice —. Non so, invece, se ci sarà Baffert. [illegible] **Franco Prina** non ha ricevuto inviti e forse non ci sarà». Un solo rammarico: «A questa iniziativa è stata data troppa pubblicità. E mancano pochi mesi alle elezioni...».

Giuseppe Sangiorgio

BOLLETTINO [illegible]

Venerdì 5 gennaio

[illegible] su [illegible] e Valle d'Aosta, cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso con nebbie e gelate; dal pomeriggio tendenza all'aumento della nuvolosità alta e sottile. Visibilità: discreta [illegible] sibile riduzione durante le [illegible] notturne e mattutine per [illegible]. Temperatura: [illegible]

TEMPERATURE
Massima 4,4
Minima -5,3
Media -1,8
Record del mese ultimi 50 anni
Massima 19,4 — 18 gennaio 1983
Minima -16,8 — 10 gennaio 1945
Aeroporto di Caselle
Massima 4,4
Minima -6,5
Pressione 1029 hPa
Umidità 90%

VENTI
Deboli da Est

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale in questo mese	0
Normale in questo mese	47,1
Totale in questo anno	0

[illegible]

Il Sole sorge alle ore 8 e 8 minuti tramonta alle ore 17 e 3 minuti

La Luna si leva alle ore 12 e 33 minuti cala (il giorno successivo) [illegible] 4 e [illegible] minuti

Primo quarto 4 gennaio ore 11
Luna piena 11 gennaio ore 6
Ultimo quarto 18 gennaio ore 22
Luna nuova 26 gennaio ore 20

Mercurio: la sua falce è 129 volte minore della lunare.
Venere: si avvicina prospetticamente al Sole di 1,5° al giorno.
Marte: visibile al mattino, 7° a Nord-Est di Antares.
Saturno: a 1647 milioni di km dalla Terra, distanza in aumento [illegible] a domani.
Il fenomeno: alle ore 22 Saturno è in congiunzione col Sole, circostanza sfavorevole per l'osservazione dei pianeti esterni, perché si vedono nella stessa direzione del Sole e sono alla massima distanza.

Specchio dei tempi

Così i lettori salutano il 1990: [illegible] gesto d'amicizia, l'ennesimo allarme contro botti e petardi, un ricordo-lezione, la ricetta anti-solitudine - Navi non a misura di handicappato - Il sabato per bancari e asili

[illegible] lettrice ci scrive:

«1° gennaio 1990 ore 11: [illegible] affaccio alla finestra per ammirare [illegible] spettacolo offerto [illegible] natura in questi giorni di gelo. Tre uomini tentano, inutilmente, di pulire i vetri delle macchine dei pochi automobilisti che giungono al semaforo.

«Vedo arrivare un ragazzo in bicicletta che si ferma, chiama a sé i tre uomini e offre loro [illegible] denaro. I tre sorridono e ringraziano. Il ragazzo se ne va, forse alla ricerca di qualcun altro [illegible] far sorridere.

«Grazie, ragazzo in bicicletta, per coloro che hai voluto allietare in questo primo giorno dell'anno, e grazie della commozione offerta a me che, per i dispiaceri e problemi [illegible] nel 1989, ritenevo logico non preoccuparmi delle sofferenze altrui. Buon [illegible] ragazzo sconosciuto che, incurante del freddo, hai distribuito la [illegible] bontà. Non so cosa augurarti che tu non abbia già nel tuo cuore».

[illegible] [illegible]zia Lolli

Una lettrice [illegible] scrive:

«La mia è un'amara riflessione a proposito delle vittime e dei danni dei petardi [illegible] ogni 1° gennaio. [illegible] si fa per evitare tutto ciò? Si continuano a dare statistiche sui morti per droga, Aids, e così via. [illegible] quante altre sciagure si potrebbero evitare proibendo l'uso dei petardi!

«Forse morire ustionati, o rimanere ciechi o mutilati, avere l'auto o la casa incendiata non è abbastanza grave da proibire la vendita di simili ordigni?».

Nicoletta Lupoli

Un lettore [illegible] scrive:

«E' l'ultimo giorno dell'anno, fuori è un [illegible] scoppio di botti, mi viene in mente un fatto lontano. [illegible] (1921) anch'io feci scoppiare un cosiddetto botto (non ricordo come si chiamassero allora), ma incappai in [illegible] "civich", e fui portato alla sezione [illegible] via Catania, [illegible] un [illegible] di ragazzi e madame per accompagnamento. Mia madre pagò lire cinque e 5 cent[illegible] di multa. I miei vicini [illegible] casa e conoscenti mi calcolaro[illegible] un futuro dinamitardo. Fu l'unica multa della mia vita. Non esiste più questa legge?».

Aldo Cimberle

Una lettrice ci scrive:

«Capodanno 1990. A causa di inaspettati "orecchioni" sono sola. Marito e figlio invitati al tradizionale pranzo con i nonni e io sto preve[illegible] inizio il 1990.

«Il mio menù comprende: salmone, tortelloni alla fonduta [illegible] tartufo, cappone. Dalla filodiffusione giungono le note di "Le Ebridi" di Mendelssohn-Bartholdy.

«Riflessione: non è poi così brutta la solitudine. E' ciò di cui noi non la sappiamo riempire che ci manca. Se invece di musica mi beassi con una lettura sarebbe lo stesso.

«Forse questo mio scritto è un po' troppo epicureo, imputabile di scarso senso civile e mero consumismo (vedasi salmone), ma ha una morale: chi apprezza la cultura non potrà mai dire di essere solo».

Cristina Cenuti

Un l[illegible] ci scrive:

«Leggo sul giornale [illegible] si addestrano scimmie per aiutare i disabili. Sono così le "Tirrenia" potrà mettere detti animali a servizio sulle proprie navi-traghetto come sulla "Nomentana" tragitto Porto Torres-Genova nella cabina per disabili dove per avere l'acqua o la toilette bisogna uscire da detta cabina e entrare faticosamente in un'altra cabina e anche pagare il biglietto di prima classe; lascio a voi immaginare in quale stato d'animo ci si possa trovare e quale umiliazione in mezzo a duemila persone, con tanto di etichetta [illegible] "handicappato" fuori della cabina come se il di[illegible] fosse un appestato».

Paolo [illegible]

Una lettrice ci scrive:

«Sono [illegible] bancaria e, come tutti [illegible] appartenenti alla [illegible] categoria, sono ansiosa di sapere se sarò costretta a lavorare al sabato. Pur non esultando in caso di soluzione positiva, posso favorevolmente immedesimarmi nei vari utenti che, per diversi motivi, possono usufruire del servizio bancario solo in tale giorno della settimana.

«A questo punto pongo però un mio (e penso non solo mio) problema: ho una bambina di pochi mesi che ho iscritto all'asilo nido. Ne ho dovuto purtroppo scegliere uno privato, piuttosto caro, in quanto quelli comunali a cui mi sono rivolta chiudono 15 giorni nel periodo natalizio, quasi tre mesi in quello estivo e non saltano neppure un "ponte", e io in tali occasioni non ho nessuno a cui affidare mia figlia.

«Ora mi chiedo: io sarò disponibile, come bancaria, a prestare un servizio anche al sabato ma allora perché i suddetti asili non dovrebbero rimanere aperti per tanti, come me, che ne hanno bisogno quasi 12 mesi su 12?».

Barbara Grand

Polemiche sul caso Casella: come sono finiti i grandi rapimenti

Sequestratori, con licenza

Detenuti modello (e scarcerati) i boss

Sino all'estate [illegible] Lorenzo Racca era in carcere a Cuneo: scontava i 30 anni inflittigli per i rapimenti della suocera di Agnelli, Carla Ovazza, dell'industriale di La Loggia Emilio Biangino Bosco, e di Adriano Ruscalla, l'imprenditore morto durante la segregazione e il cui cadavere [illegible] restituito alla famiglia.

Dietro le sbarre, Racca s'era sempre comportato da detenuto modello: la sua buona condotta indusse i giudici di sorveglianza a concedergli un permesso-premio. Era la fine di giugno: il capo della 'ndrangheta andò dalla famiglia, [illegible] a Sommariva Bosco. Sarebbe dovuto rientrare in cella il 7 luglio. L'hanno atteso invano: da quel giorno, il suo nome figura nell'elenco dei ricercati, con accanto l'avvertenza: «Soggetto pericoloso».

Tra la legione di sequestratori che hanno imperversato a Torino negli Anni Settanta e Ottanta, Lorenzo Racca è l'unico ad aver riguadagnato la libertà approfittando della legge Gozzini sui benefici ai reclusi che ieri l'altro l'onorevole dc Arnaldo Forlani ha definito: «Folle».

Però, quanti altri rapitori [illegible] liberi cittadini dopo aver collezionato pesanti condanne che sono state espiate solo in minima parte. Li ha restituiti alla società la cronica incapacità della giustizia di celebrare i vari gradi di giudizio nei tempi stabiliti dalla legge.

In pratica, ogni sequestro [illegible] ha il suo «condannato» che è invece, libero. Gli esempi abbondano. Tra i più sconsolanti, quello di Mario Ursini, considerato lo stratega del rapimento dell'industriale Paolo Alessio che fruttò alla gang un riscatto di 4 miliardi e mezzo. Gravato da una pena a 27 anni per questo reato, e dall'ergastolo per omicidio inflittogli dalla corte d'assise che ha processato il clan dei catanesi, da mesi Ursini ha lasciato la cella: vive a casa sua, ad Avigliana. Perché [illegible] scaduti i termini della detenzione preventiva. E' libero, ha solo l'obbligo di non allontanarsi dal paese.

La decorrenza dei termini ha salvato da lunga galera, almeno sinora, anche un altro sequestratore di Carla Ovazza: Giuseppe Sergio. Dopo un'altalena di verdetti favorevoli e contrari, nel 1984 Sergio si sentì infliggere dalla corte d'appello 25 anni. Era appena stato scarcerato dopo 6 anni di reclusione. Non [illegible] il verdetto definitivo della Cassazione e scomparve.

Scomparso, [illegible] ricomparso in circostanze drammatiche, è pure Antonio Giampaolo, dell'omonimo clan di S. Luca, il paese dell'Aspromonte diventato il regno dei sequestri. Da anni Antonio è latitante: la sera di Natale, insieme al compare Giuseppe Strangio, la notte di Natale si presentò agli emissari inviati dalla famiglia di Cesare Casella per riscuotere l'ultima rata del riscatto ignorando che a essi s'erano sostituiti i carabinieri degli interventi speciali. Giampaolo ha avuto maggior fortuna del complice, è riuscito a fuggire.

Continua a far funzionare l'industria dei rapimenti grazie alla decorrenza della detenzione preventiva: è stato condannato a 13 anni per aver partecipato, nel 1981, al sequestro dell'industriale di Avigliana, Alma Rosa Brusin. Delitto ideato e compiuto, secondo l'accusa, dal clan dei Giampaolo, i cui componenti [illegible] stati protagonisti in tutti i processi sulla 'ndrangheta messi a segno nella nostra città dalle cosche di S. Luca sul finire degli Anni 70: Talladira, Coretto, Navone, Scaglione, Giordano e Crosetto. Nel procedimento per Alma Rosa Brusin, Antonio era imputato di essere stato il carceriere dell'ostaggio.

Altri boss sono liberi perché malati. E' il caso del fratello del latitante Lorenzo Racca, Giovanni Andrea: dei 30 anni che deve espiare ne ha [illegible] dietro le sbarre dieci: poi, la cattiva salute, certificata periodicamente dai medici nominati dai giudici, gli ha fatto ottenere un differimento dell'esecuzione [illegible]. Racca abita a Sommariva, con la propria famiglia e quella di Lorenzo.

A Sanremo, invece, abita Michele Condoluci, condannato a 18 anni e 8 mesi per il rapimento di Marco Gatta, nipote del fondatore della Lancia. Per i sanitari, soffre di un'ernia iatale, altro male incompatibile con il regime penitenziario.

Sia Racca sia Condoluci dovrebbero tornare in prigione se le loro condizioni miglioreranno. Ugualmente, dopo il verdetto conclusivo della Cassazione dovrebbe ridiventare recluso Mario Ursini.

Claudio Giacchino

Carla Ovazza durante il processo. Sopra di lei (secondo da sinistra) Lorenzo Racca, alle sbarre accanto ai complici. A sinistra (nella foto grande) Alma Rosa Brusin mostra come si coprivano il volto i rapitori. L'industriale Paolo Alessio che pagò 4 miliardi e mezzo per ritornare [illegible] e (in basso) Mario Ursini condannato a 27 anni ma scarcerato per decorrenza termini e tuttora in libertà

Una storia

Sfuggì anche ai parenti

Tra i tanti beneficiati, almeno sino ad oggi, dalle scadenze dei termini della carcerazione preventiva, singolare è la vicenda di Michele Guerrisi, condannato a 13 anni per aver partecipato al rapimento di Carla Ovazza.

Nel 1987, dopo aver scontato più della metà della pena, Guerrisi chiese, ed ottenne, di usufruire della semilibertà.

Raggiunse la famiglia a Fossano e cominciò la [illegible] vita: lavoro di giorno in una piccola azienda, la sera in cella. A metà dell'anno scorso ottenne un «permesso-premio»: durante le [illegible] natalizie [illegible] avrebbe lavorato e non sarebbe più dovuto andare a dormire in carcere. Però, gli era vietato uscire da Fossano. Invece, dopo qualche giorno, i congiunti avvisarono i carabinieri: «Michele è scomparso». Non intendevano affatto denunciarlo, pensavano che al parente fosse accaduto qualcosa di brutto. Così Guerrisi, appena tornò a casa fu privato della semilibertà e rispedito in carcere.

Dopo la tragedia di Claviere parla l'ingegner Vinchi direttore dell'Associazione costruttori

Dilettanti con «facoltà di uccidere»

Per diventare installatori basta una domanda d'iscrizione

Marina Faletti, il magistrato

Il pubblico ministero Marina Faletti ha avviato l'inchiesta sulla morte di Laura Bonamico, Nicola Molnar, Augusto Ferri, Giovanni Castelli Dezza e Giovanni Tauiolo, uccisi dall'ossido di carbonio a Claviere. Dopo gli «avvisi di garanzia» all'artigiano Giacomo Arnaud, e Renato Piccoli e Mariella Paola (proprietari dell'appartamento), ci sarà una perizia sullo scaldabagno. Anche i vigili [illegible] hanno inviato al magistrato un dossier sul condominio «Il tetto». Solo dopo l'Epifania inizieranno gli interrogatori degli indiziati.

La tragedia di Claviere ha portato alla ribalta una situazione preoccupante su come vengono installati gli elettrodomestici a gas e altre apparecchiature. L'ingegner Roberto Vinchi, direttore dell'Assistal piemontese (Associazione nazionale costruttori di impianti, corso Stati Uniti 38), è perentorio: «Nel [illegible] degli installatori regna l'anarchia. Non c'è alcuna legge che regoli l'abilitazione a questa professione». Aggiunge: «Da anni aspettiamo che il Parlamento provveda, ma tutto è fermo in commissione». Paradossalmente, anche un [illegible] può da un giorno all'altro diventare installatore di impianti elettrici o a gas. Nessuno lo vieta.

«Mentre negli altri Paesi europei — precisa l'ingegner Vinchi — le autorizzazioni vengono concesse soltanto dopo severi esami e prove, da noi non esiste nulla. Ci sono sì dei corsi professionali ma sono insufficienti».

Come si diventa installatori? «Molto semplice — dice il direttore dell'Assistal —: basta una semplice iscrizione alla Camera di commercio come azienda individuale. E non c'è alcun accertamento tecnico e professionale sulle effettive capacità dell'aspirante artigiano-installatore».

«Per i piccoli impianti — aggiunge il direttore Assistal — è necessaria una garanzia. Ciò è possibile rendendo obbligatorio il rilascio della dichiarazione di conformità (o autocertificazione), da parte dell'installatore. Questo secondo le tecniche di sicurezza sancite dalla normativa nazionale per gli impianti a gas (Unicig)».

Sono diversi anni che, alla decima commissione della Camera, sono fermi alcuni progetti di legge. Questo dovrebbe regolamentare, con accertamenti sui requisiti professionali, i tecnici installatori. «Con una commissione di [illegible] — precisa l'ingegner Vinchi — si dovrebbe poi fornire l'abilitazione a svolgere questo mestiere. Ritengo che per gli impianti più complessi sia necessario anche un progetto».

«Come associazione — prosegue — abbiamo più volte sollecitato l'iter legislativo: aspettiamo ancora. Occorre [illegible] gere che la legge non ha oneri per lo Stato. Però fornisce all'utente la garanzia che i lavori sono stati eseguiti secondo le norme tecniche. S'impongono poi collaudi e verifiche da parte di esperti».

Anche alla Regione Piemonte sono fermi tre progetti di legge sulla installazione degli impianti. In Val d'Aosta invece è in vigore una legge per il settore elettrico; un'altra è della Regione Abruzzo. «Sono però iniziative singole — conclude il direttore dell'Assistal —: serve una legge nazionale unificatrice di queste disposizioni. Che devono essere uguali in tutta Italia. Comunque, è bene sapere, che il prezzo dell'impianto è in rapporto a qualità e [illegible]».

Giuliano Dolfini

Lunedì vernissage in Borgo Dora: con sciantose e champagne, una serata fin de siècle

Bal Musette in via Stradella

Attilio Lutrario junior ha riorganizzato il mini-impero paterno
Così è risorta la «curva del divertimento», con 4 punti-spettacolo

Sciantose con gambe lunghe e affusolate al [illegible] seducente e sfrenato di un can-can; cabarettisti con gag taglienti; camerieri-attori che s'aggirano fra i tavoli disegnati da Mollino e tanti applausi dal pubblico seduto su eleganti sedie Thonet. Potrebbe essere la descrizione di una serata fin de siècle in un tabarin di Parigi o in un teatrino entre deux guerres a Vienna. Da lunedì 8, come in un magico revival, queste scene gaudenti prenderanno consistenza al Café Chantant-Bal Musette di via Stradella 10, nel Borgo Dora di Torino, un tempo quartiere di proletari e oggi zona trafficata di terziario avanzato.

Attilio Lutrario jr, in compagnia del Rjazan Teatri, ha riorganizzato e ristrutturato il mini-impero dello spettacolo creato dal padre morto due anni [illegible]. Così, in un angolo alquanto triste della metropoli subalpina, è risorta la cosiddetta «curva del divertimento» con quattro punti spettacolo davvero interessanti. Le Roi per chi ama il ballo liscio, il [illegible] Lutrario che in pochi anni su [illegible] di Giugiaro tornerà a ospitare compagnie di prosa, il Le Roi estivo al di là della strada a fianco [illegible] giardinetti (un po' spelacchiati per la verità e che negli Anni 30 si chiamava in lingua anglo-italiana «Blechenduait») e adesso il Bal Musette rimesso a nuovo con programmi ambiziosi.

Al vernissage di lunedì parteciperà il bel mondo della Torino che conta, almeno così assicurano gli organizzatori. «Vogliamo rilanciare il cabaret e un [illegible] tipo di divertimento sofisticato» sottolinea con malcelato orgoglio Lutrario jr. Di «sofisticato», per il momento, c'è il prezzo perché un ingresso costa 50 mila, consumazioni escluse. [illegible] il programma, che al momento copre i mesi di gennaio e febbraio, promette cose scoppiettanti. Si comincia con Bruno Gambarotta e Mario Marenco che, assieme ai cabarettisti Rufus e Paride, daranno [illegible] a battute e controbattute ritmate dalla H[illegible] Band, gruppo di bravi jazzisti torinesi. Poi, nei [illegible] delle serate, si avvicenderanno Paolo Conte, Piero Chiambretti, Walter Chiari, M[illegible] Zucca, Enzo Jannacci e via di seguito [illegible] altri idoli [illegible] della spettacolo leggero nazionale e internazionale.

Una curiosità, [illegible] è anche [illegible] chicca. Sul palcoscenico del rinnovato Bal Musette farà da protagonista, a fianco di star e stelline, anche il pianoforte a mezza-coda tutto rosa che per anni usò Fred Buscaglione. Sì, perché questo chansonnier [illegible] de Turin cantò per anni al Lutrario le [illegible] deliziose e roche [illegible] ironiche: nome glorioso a fianco di altri che lo hanno preceduto e seguito. Come Cesare Pavese che andava nella sala-danze per ascoltare [illegible] e rumbe che gli regalavano scene d'America e come Gorni Kramer che, in compagnia della sua fisarmonica, creava impareggiabili virtuosismi pencolanti tra ritmo e melodia.

Albi Icardi è una vivace pubblicitaria che in questi giorni si fa in mille per far conoscere l'iniziativa di via Stradella. Ma ai torinesi di vecchia data basta [illegible] Lutrario per [illegible] un immediato messaggio di p[illegible]cità. Tanti di loro ricorderanno l'estivo «Blechenduait» con pavimento a quadrati bianchi e neri concepiti dal bulgaro Nico[illegible] Diulgheroff nel lontano '26. Sopra quei disegni si [illegible] consumate danze vorticose, amo[illegible]zi finiti male e amori conclusi lietamente, giochi di sguardi, baci in penombra pre[illegible] [illegible] passioni con rubacuori giunti dal centro e dalla periferia. Sulla scia di questo amarcord erotico-danzante, lunedì risorgerà il Bal Musette in una Torino dove sartine, rumbe e gazzose [illegible] la bi[illegible]la sono ormai pezzi colorati [illegible] mondo della nostalgia e dei sogni.

[illegible]

I tavolini [illegible] Lutrario disegnati [illegible] Mollino e (sopra) Fred Buscaglione

Il pianoforte rosa di [illegible] Buscaglione, che occuperà il posto d'onore nella sala

Lunedì il voto in Sala Rossa

La mappa è completa ecco i nomi del sottogoverno

Dopo l'accordo raggiunto dalla dc, ieri notte alle 3, il problema nomine ritorna a Palazzo Civico. E lunedì sarà esaminato in Consiglio comunale: in discussione 2 poltrone nel consiglio di amministrazione dell'Istituto bancario San Paolo (con 4 candidati); una al Teatro Regio; 4 alla Sagat, la società che gestisce l'aeroporto di Caselle; 7 al consorzio Po-Sangone (ma i pretendenti sono 8); 7 all'Usl numero 4 che gestisce l'ospedale Maria Vittoria, con 2 contendenti (di maggioranza e d'opposizione) per la presidenza.

Regio e Sagat non dovrebbero avere problemi: Elda Tessore (psi) sarà vicepresidente dell'ente; mentre all'aeroporto la spunteranno i 4 aspiranti alle 4 poltrone: il dc Martino Nigra (Bodrato), il psdi Gianfranco Battistello, il pri Gianfranco Gianti e il pci Angelo Tromboni.

Per il resto, invece, ci sarà battaglia, forse anche nel pentapartito: al San Paolo, per esempio, fra i quattro candidati per due posti c'è ancora il socialista Claudio Bellavita, presentato dalla sinistra di Giorgio Cardetti, mentre gli eletti dovrebbero essere il dc Giorgio Lombardi (gruppo Lega) e il repubblicano Gianfranco Gambiliani Zoccoli. Outsider Ezio Avigdor (pci).

Un candidato in più anche al Consorzio Po-Sangone, dove per sette posti saranno in lizza l'andreottiano Umberto Giardini (designato dalla dc alla presidenza), Roberto Vinchi (pli), Bruno Salis (pri), Antonio Pezzolari e Mavilia Santero (entrambi psi), Sebastiano Gurrieri (psdi) e Franco Tecchiati (pci).

Infine, l'Usl del Maria Vittoria, dove Liberato Cuoco, presidente designato dal psi di Giusi La Ganga, sarà in ballottaggio [illegible] Enzo Infante indicato dalla sinistra indipendente. Nessun problema, invece, per il comitato di gestione dove dovrebbero essere nominati i dc Fabrizio Fabri (Comunione e liberazione-Goria) e Armando Marello (Coldiretti); il psi Pasquale Falaia, il comunista Franco Rubiolo e chi perderà il confronto per la presidenza.

A questo organigramma si è arrivati ieri notte, al fotofinish di una direzione democristiana durata più di 5 ore. E a sbloccare nomine ferme ormai da oltre un anno, per il nodo «San Paolo», è stato necessario l'accordo fra le correnti di Silvio Lega (Gava) e di Vito Bonsignore (Andreotti) da mesi ai ferri corti. Così, ritirate le candidature di Elio Borgogno e Agostino Angeleri, la poltrona è stata assegnata al professor Giorgio Lombardi (Lega), vincente sull'ex assessore regionale Riccardo Sartoris (Botta) votato dagli uomini di Goria e su Pierpaolo Bigone, sostenuto dal gruppo Donat-Cattin.

Caduti i veti incrociati interni alla dc, la girandola delle poltrone nel pentapartito si è sbloccata. Ora rimane l'ultimo scoglio: lunedì in Sala Rossa.

[g. san.]

Elda Tessore, va al Regio

Armando Testa: «Ma quali avventure! Si andava là per ballare e fare amicizia»

Che notti, quelle notti

Armando Testa, un ragazzo e un tram

«Ma quali avventure al Lutrario d'estate! La mia unica grande gioia era quella di trovare lungo i binari del tram un biglietto da [illegible] lira abbandonato da qualcuno: così lo potevo tornare a casa «sbafando» una corsa. Sa, ogni biglietto dava diritto a 19 corse e alla fine di una giornata con tutti ne usufruivamo». Armando Testa, noto pubblicitario, negli Anni Trenta era un ragazzotto che amava tanto ballare («ero un terza categoria, quasi un campioncino del fox e del valzer» confessa con enfasi) e dunque frequentava con assiduità il Lutrario disegnato da Djulgheroff e che chiamavano «Blechenduait» (quello della versione estiva). Ascoltiamo qualche ricordo.

Testa, all'epoca, abitava in corso Regina Margherita, angolo via [illegible]chigli. Per risparmiare [illegible] facevo tutto a piedi, da casa sino in via Stradella. E al ritorno notturno, salutati amici ed eventuali amichette conosciuti in quel «templetto» dove il peccato era ampiamente assolvibile, speravo nella vera avventura che era quella di trovare un biglietto del tram per strada.

«Al Lutrario andavo per ballare e fare amicizia con le ragazze, ma mai per "caricarle" come si dice oggi» aggiunge Testa. «Per quel tipo di "avventura" preferivo altre situazioni. Al Lutrario-Blechenduait mi [illegible] per ballare ritmi che in altri locali cittadini erano [illegible]nati con minor frequenza: come la rumba, ad esempio, che sembrava un ritmo peccaminoso».

Il Lutrario Anni Trenta era frequentato da uomini e donne che arrivavano anche dalla provincia. «Per questo mi piaceva più degli altri — fa notare Testa — proprio perché era una sorta di internazionalismo formato casalingo. Fare amicizia era più facile e persino le ragazze sembravano più disponibili e più belle. E per conoscerle bastava [illegible] un'aranciata».

(ed. ball.)

Parlano i mini-calciatori dopo l'arresto dei responsabili dell'Us Real Cavour

Quei tre? «Brave persone»

I ragazzini difendono gli allenatori-pedofili

In piazza Arbarello, fra i ragazzi che giocano a pallone negli spazi impossibili ricavati [illegible] parcheggio, sono in [illegible]rocchi a ricordarsi di loro. E liquidano l'argomento con due sole parole: «Brave persone».

Teresio Tanca, 49 anni, celibe, decoratore, [illegible] Giulia di Barolo; Franco Cravero, 38 anni, celibe, operaio (posteggiatore part-time presso la discoteca Woodstock) corso Regina Margherita [illegible] Giovanni Gonella, 49 anni, celibe, operaio, via Don Bosco 85, per loro sono agli «allenatori». Che siano stati arrestati con accuse infamanti (dalla violenza carnale alla cor[illegible] di minorenni) nel quadro dell'ormai tentacolare indagine sulla pedofilia torinese, sembra non interessarli neppure.

[illegible]iti dal [illegible] (fra 12 e 14 anni) che si rincorrono sulla [illegible] battuta hanno vestito la maglia gialla dell'U.S. Real Cavour, la squadra juniores che [illegible] stata fondata e finanziata proprio dai tre presunti pedofili. A quella squadra (senza sede e senza campo) sono rimasti attaccati in tanti. Poco importa che, negli ultimi mesi, la compagine si sia praticamente sciolta, dopo essersi [illegible] al campionato Uisp.

I carabinieri del maggiore Pasquale Lavacca hanno lavorato parecchio sulla piste calcistico, cercando di mettere in [illegible] possibili «attenzioni» dei tre arrestati verso i mini-calciatori. Ma non è emerso nulla di significativo: l'atteggiamento del presidente Tanca, del direttore sportivo Cravero e dell'allenatore Gonella sarebbe stato sempre irreprensibile, in campo e negli spogliatoi.

I «ragazzini», il terzetto andava [illegible] a cercarli presso un comune amico: il libraio Sergio Brunelli, uno degli uomini-chiave dell'organizzazione. Proprio nei pressi del chiosco di pubblicazioni [illegible] di via Po [illegible] le «presentazioni», mentre gli incontri si consumavano in altre sedi. I militari del Nucleo operativo hanno accertato che gli ambienti preferiti [illegible] pied-à-terre della [illegible]chia Torino, ma [illegible] giardini pubblici (Valentino e Giardini Reali) e persino auto parcheggiate nelle vie più buie.

L'inchiesta, a questo punto, rischia di arrestarsi momentaneamente. C'è l'urgenza di chiudere, per motivi procedurali, una prima tranche per arrivare al processo [illegible] dodici persone arrestate. Questa esigenza potrebbe portare ad una pausa di alcune settimane. Poi ci saranno da chiarire i numerosi aspetti ancora [illegible].

A cominciare dalle quattrocento videocassette pornografiche (molte girate artigianalmente), sequestrate in un deposito del Brunelli, ed ancora allo studio degli investigatori: [illegible] merosi «spezzoni», che compaiono anche nel bel mezzo di filmini pornografici industriali, sembra ritraggano ragazzi torinesi. Quel materiale [illegible] era probabilmente destinato al mercato cittadino (dove c'erano troppi rischi) ma smerciato in Emilia ed anche all'estero, soprattutto nella Germania Federale.

Angelo Conti

A destra, in alto, Franco Cravero e, sotto, Giovanni Gonella. Qui sopra, Teresio Tanca

BIANCA & [illegible]

La [illegible] dell'Unicef

Ieri alle 12 in Municipio una bambina di quattro anni, Elisa Chiavassa, ha estratto i biglietti vincenti della lotteria di Natale organizzata dagli operatori del Balon e dagli espositori [illegible] Fiera Gran Balon a favore dell'Unicef. I commercianti avevano distribuito gratuitamente ai [illegible] clienti 8060 biglietti. Ecco i numeri vincenti:

1° premio, una Fiat Panda offerta dall'Associazione Commercianti Balon, al biglietto serie F 0415.

2° premio, una Tv a colori offerta dai commercianti Balon Nuovo, al biglietto serie I 0687.

3° premio è un forno a microonde offerto dai commercianti Balon Nuovo, vinto dal biglietto serie F[illegible]7.

4° premio, una carrozzina per bambini offerta dall'Unicef, al biglietto serie D 0625.

Romania, appello ai [illegible]

L'Associazione medici dentisti ha fatto proprio l'appello alla solidarietà per i romeni, lanciato dall'ex presidente, dottor Achim Berlovan, esule da oltre 40 anni a Torino. Ha, infatti, promosso fra i colleghi una sottoscrizione. Il denaro che dovrà essere [illegible] indicando come causale «Pro Romania» sul c/c postale [illegible], intestato all'Amdi — sezione provinciale, Largo Re Umberto 118, [illegible] Torino — verrà convertito in materiale medico e odontoiatrico.

Ma sciare si può

Un fine settimana alla ricerca della neve per gli amanti dello sci. L'assessorato provinciale alla montagna ha compiuto un'indagine nei [illegible] turistici per chiarire la situazione. «Purtroppo — dice l'assessore Ivan Grotto — si ripete la situazione di scarso innevamento, con gravi danni al turismo». Grotto ha incontrato operatori, sindaci ed amministratori dell'Alta Val Susa per discutere queste difficoltà: «Sulla via Lattea (che tocca Sestriere, Sansicario, [illegible] d'Oulx, Cesana e Claviere) c'è neve naturale sciabile mantenuta con gli impianti di innevazione artificiale». Inoltre vi sono possibilità di discese a Bardonecchia, sugli impianti dello Grand Roche di Beaulard. «Purtroppo — precisa un comunicato della Provincia — ci sono difficoltà a Pragelato; [illegible] e [illegible] funziona la seggiovia dei 13 laghi che dispone dei cannoni sparaneve». Anche in Val di Lanzo sono aperte due piste ad Ala di Stura agibili per l'innevamento artificiale. Aperte anche le piste di pattinaggio a Chialamberto e Viù. La più sfortunata è la Valchiusella, dove la neve non si è vista. Gli operatori hanno avuto un [illegible] con Grotto e con l'assessore al Turismo Francisci. «Se continuerà il bel tempo — ha precisato la Provincia — dovremo ottenere da Regione e [illegible] interventi per affrontare la crisi».

La Lega va sul Po

La Lega per l'Ambiente da metà febbraio avrà una nuova sede ai Murazzi, al numero 57. I locali sono stati dati in concessione dal Comune. Il riscaldamento sarà assicurato da un impianto particolare: un minicogeneratore elettrico per il risparmio energetico. La Lega avrà anche un nuovo numero telefonico: 8123386.

La Befana in [illegible]

Oggi alle 15 la Befana arriva in elicottero nel parco «Le Serre» di via Tiziano Lanza a Grugliasco. La manifestazione è stata organizzata dall'Assessorato al commercio e dall'Ascom e prevede anche la distribuzione di duemila calze con regali ai bambini e l'inaugurazione della [illegible] «Inventa la città» realizzata dagli studenti.

Quattro chiacchiere con i bambini torinesi che festeggiano l'Epifania, mentre Ivrea già si annuncia il carnevale

Scusa, chi è la Befana?

«Una calza appesa al letto nella notte»

Nessun tributo pubblico all'attempata Befana. Torino celebra l'Epifania — ripristinata come festività cinque anni fa — in forma esclusivamente familiare. Si sono estinte per [illegible] le varie «Befane» di quartiere e di piazza. E la ricorrenza rimane proprietà dei soli bambini, i quali, per smaliziati che siano, non intendono affatto rinunciare al rito affettuoso (e goloso) della calza di dolci.

Curiosamente, i primi a non sognarsi di rompere l'incantesimo sono i genitori. Quasi tutti gli intervistati affermano di perpetuare volentieri la tradizione per una più o meno consapevole fede nella sua validità pedagogica, nella sua capacità cioè di mantenere vivo e aperto l'immaginario tele-saturo dei propri figli. La storia della Befana viene dunque ancora raccontata, fra qualche nostalgia e qualche imbarazzo, e i bambini se la bevono volentieri, assetati di mito come sono.

La disillusione è da datarsi intorno ai sei anni ed avviene in modo indolore. Comunque, passa qualche tempo prima che i bambini ammettano che i gestori della Befana sono papà e mamma: spesso, anche quando in realtà lo sanno benissimo, stanno al gioco. Oppure no.

«Figuriamoci se credo alla Befana. Sono cresciuta», dice con aria di sfida Alice Peyles, sette anni e mezzo. Suo fratello Tommaso, 4 anni, salta su vivacemente: «Io sì che ci credo, invece. E com'è fatta, che tipo è? Tommaso assume un tono dubbioso, [illegible] sentommaso, e sbotta: «Non l'ho mai vista, faccio a saperlo?» Ci riflette un momento e ride: «E poi, la Befana è mia sorella».

Ha idee chiare Ilaria Tortella, 7 anni: «E' vecchia, viaggia su una scopa e ha i [illegible] tutti strappati». E piace crederci? «Certo che mi piace. La calza dove te la trovare?» «Appesa al letto». [illegible] Ferrantino, 9 anni: «Che Befana non esiste, l'ho scoperto a sei anni: me l'ha detto mio fratello». E ti è dispiaciuto? «Un po'. Ma la calza voglio riceverla lo stesso», puntualizza. Luigi Palmieri, 4 anni e mezzo, si illumina tutto: «La Befana? Ci credo, eccome! E mi aspetto anche una bella calza di cioccolatini».

[illegible] colpa del gasolio? L'unico tipo di carbone conosciuto dai bambini è ormai quello dolce, commestibile. E di fatto sembra del tutto scomparsa l'immagine punitiva della Befana: per tutti i bambini è soltanto un'arzilla vecchietta dispensatrice di premi.

Per i bambini l'Epifania continua dunque ad essere la data del sogno. Storicamente, rappresenta l'intersezione fra la tradizione cristiana della «manifestazione» di Gesù al mondo ed antichissimi riti pagani. Il punto [illegible] è rappresentato dai doni: quelli dei Magi e quelli attesi nell'anno che s'inizia, propiziati [illegible] rogo della «vecchia», simbolo del passato di cui ci si vuole [illegible].

Maria Chiara Bonazzi

Primi da sinistra, Tommaso, 4 anni, accanto alla sorella Alice. Luigi Palmieri, 4 anni e mezzo.

Sopra, Lina Ferrantino, 9 anni. Sotto, Ilaria Tortella, 7 anni.

Con pifferi e tamburi

L'appuntamento è per le [illegible] di questa mattina, davanti al municipio di Ivrea. Di qui il gruppo dei Pifferi e Tamburi inizierà la sua sfilata per le vie e le piazze della città al suono della «Diana», la [illegible] che annuncia il [illegible] Carnevale. Una sveglia in musica che gli eporediesi attendono con particolare emozione.

I Pifferi sono gli eredi di una tradizione centenaria che si rifà [illegible] bande militari al seguito di Napoleone. In prima fila, questa mattina non ci sarà più Giovanni Fornero Monia, il decano del gruppo, morto pochi giorni fa all'età di 77 anni. Aveva cominciato a [illegible] Pifferi all'età di quattordici anni: «Un vero simbolo per il nostro gruppo — lo vedevamo arrivare sempre puntuale [illegible] dell'Epifania anche se nei giorni precedenti il medico gli sconsigliava di uscire e marciare per quasi due [illegible] di fila».

I Pifferi piacevano tanto all'ingegner Camillo Olivetti che però, preso dai suoi impegni nell'azienda, non riusciva a seguirli durante la sfilata dell'Epifania. Aveva [illegible] incaricato il Caffè della Stazione di preparare per loro un'abbondante colazione: dopo essersi rifocillati, il barista componeva il numero di telefono dell'ingegner Camillo: davanti [illegible] cornetta i Pifferi eseguivano alcune marce per ringraziare il loro generoso ammiratore.

La 183ª edizione dello storico Carnevale di Ivrea prevede alle 11, davanti all'ingresso del municipio, la consegna della sciabola e della feluca al nuovo Generale. Si tratterà quest'anno di un'«autoconsegna» in quanto Maurizio Neviani, protagonista maschile della manifestazione, succederà a se stesso. La mattinata si concluderà con la processione del Podestà, impersonato da Costantino Garda, accompagnato dai Credendari, alla cappella dei Tre Re Magi di Monte Stella.

Anche a Chivasso la Befana accende i primi fuochi di Carnevale. [illegible] il lancio di un pallone aerostatico davanti al municipio, sarà inaugurata la festa che avrà il suo momento ufficiale nel Teatrino di piazza Dalla [illegible]. Stamane [illegible] presentati anche i due personaggi principali: la [illegible] Toloira e l'«Abbà». «Bela Tolera» del Carnevale 1990 sarà Barbara Facchino, 22 anni, una graziosa [illegible] bionda che abita in frazione Torassi; il [illegible] «Abbà» è Piervanni Mortarotti, 52 anni, commerciante.

Oggi è carnevale anche a Monastero, in Val di Lanzo. In questo Comune si tiene la manifestazione d'apertura del Comitato carnevalesco Valli Lanzo e Basso Canavese, che raggruppa e coordina una trentina di Comuni. Alle 11,30 ritrovo in frazione Chiaves e polenta [illegible] in piazza; alle 14,30 prima sfilata dei carri.

A CORTINA

La morte di Pietro De Benedetti

Pietro De Benedetti, 13 anni, figlio adottivo di Franco, amministratore delegato della «Olivetti information service» frequentava la seconda media alla «Lorenzo il Magnifico», corso Matteotti 9; era partito per Cortina d'Ampezzo con la famiglia e il fratello Juanito, all'inizio delle vacanze natalizie. Il rientro era previsto per domani sera. La sua morte (di cui diamo notizia in altra parte del giornale) è avvenuta ieri sulle nevi a Cortina d'Ampezzo. Profondo il cordoglio fra i compagni di scuola. Molti poi le telefonate a «La Stampa» per chiedere conferma della notizia che si era diffusa in città nella tarda serata. Pietro è descritto dai compagni come un ragazzo molto vivace. Era di origine peruviana; come il fratello Juanito, 9 anni, anch'egli adottato dall'industriale. La famiglia di Franco De Benedetti [illegible] grattacielo di via Viotti 1, piazza Castello.

SERVIZIO A PAG. 10 del primo fascicolo

STUPEFACENTI

Una ragazza costretta alla completa dipendenza dalla droga

Spacciatore con schiava

Lui 46 anni, lei studentessa di 18
Arrestato anche un terzo uomo

Aveva in casa persino una schiava. [illegible] studentessa diciottenne che, in cambio di una dose di eroina al giorno, era pronta a concedersi ed a badare alle sue esigenze. I carabinieri [illegible] operativo [illegible] a nudo la squallida vicenda quasi per caso, proprio nel corso di una normale operazione di servizio. I militari della «sezione catturandi» si erano infatti recati in corso Rosselli 105/10 per notificare un ordine di carcerazione ad Antonio Fadda, [illegible] anni, pluripregiudicato per reati di stupefacenti. Non l'hanno trovato, ma nel suo appartamento c'erano Giuseppe Maccarone, 46 anni, stipe di nascita, in compagnia di Tiziana Nuzzo, diciottenne.

La strana coppia, ma soprattutto i precedenti del Maccarone (armi e traffico di stupefacenti), hanno [illegible] in allarme i carabinieri che hanno deciso di effettuare alcuni pedinamenti. Il Maccarone è stato così visto compiere giri strani in giardini, soprattutto nella zona Cit Turin-Madonna di Campagna.

Quando i sospetti di spaccio sono diventati certezza, gli uomini del maggiore Lavecca hanno deciso di agire. Giuseppe Maccarone è stato bloccato in piazza Benefica, subito dopo [illegible] confabulato con una coppia di tossicodipendenti. Parte in tasca, e parte nascosta in auto, i militari hanno trovato circa 10 grammi di eroina. Hanno effettuato una perquisizione dell'appartamento di corso Rosselli 105/10. Qui, dopo aver recuperato un buon quantitativo di sostanza da taglio (lattosio), bilancia elettronica e bustine, i militari hanno notato una busta, [illegible] quale erano stati nascosti 22 grammi di droga pesante.

Sia il Maccarone, sia la Nuzzo [illegible] stati arrestati e sono ora a disposizione del magistrato. L'inchiesta è comunque proseguita anche per rintracciare Antonio Fadda, considerato complice ed amico della coppia (al punto da dar loro in uso l'appartamento). Il Fadda è [illegible] anche lui sorpreso in piazza Benefica e arrestato. [a. con.]

Giuseppe Maccarone, 46 anni

Quattro condanne per una gang torinese

Erano grossisti di eroina e coca

Antonietta [illegible], 23 anni

Angelo Tattoli, 26 anni

Una banda, ritenuta tra le più importanti organizzazioni criminali scoperte negli ultimi tempi a Torino per lo spaccio della droga, sgominata nell'autunno scorso, è comparsa ieri davanti ai giudici del tribunale di Torino. Quattro persone (tre uomini e una donna) sono state condannate perché riconosciute colpevoli di aver costituito una gang specializzata nello spaccio di grandi quantitativi di eroina e cocaina. Quattro altri imputati sono stati invece assolti «per non aver commesso il fatto».

I giudici hanno inflitto diciotto anni e tre mesi di reclusione (oltre a 150 milioni di multa) a Rocco Zappavigna, il «capo» della banda, 38 anni, originario di Taurianova (Reggio Calabria) e a Pasquale Iemino, il «cassiere», 33 anni, di Gioiosa [illegible] (Reggio Calabria). Sono stati invece condannati a tredici anni di carcere e 50 milioni di multa Angelo Tattoli, 26 anni, di Torino. A sette anni e sei mesi, oltre a 20 milioni di multa, Antonietta Fedele, 23 anni, anche lei di Torino.

Gli ultimi due, che [illegible] sposati, abitavano in un appartamento che avevano trasformato in una vera e propria «base» per lo spaccio della droga.

Sono stati invece assolti «per non aver commesso il fatto» altri quattro imputati: Antonio Rodi, 34 anni, originario di Locri (in provincia di Reggio Calabria), Antonio Maggi, 35 anni, di Brindisi, Vincenzo Loreoti (35), di Rocca di Neto (Catanzaro) e Maria Altomare Liberti trentaduenne, originaria di Orta Nova (in provincia di Foggia), convivente del capo.

Alla prima udienza del processo era stata stralciata la posizione di Enzo Lucia, 36 anni, di Parenti (in provincia di Cosenza), ritenuto dall'accusa uno dei membri di spicco della banda, poi condannato dal tribunale di Biella (Vercelli) a 18 anni di reclusione per reati analoghi.

L'organizzazione [illegible] sgominata nell'autunno dell'88 dopo lunghe indagini condotte dai carabinieri di Torino e Milano oltre che dalla Criminalpol piemontese e grazie alle «confidenze» di uno spacciatore biellese, Lanfranco Bernardi, che aveva più volte acquistato stupefacenti dalla banda.

Il 12 ottobre di quell'anno i militari [illegible] scoperto nell'alloggio dei coniugi Tattoli sostanze stupefacenti con le quali si sarebbero potute ricavare oltre 20 mila dosi di eroina. Nell'ordinanza di rinvio a giudizio dei 9 imputati era [illegible] sottolineata la rilevanza dell'organizzazione, economicamente molto florida.

E' in progetto

Casa-anziani presto a Settimo?

Settimo [illegible] in programma una «residenza sanitaria» che potrà accogliere persone non autosufficienti e handicappati, secondo un progetto elaborato da Comune e Usl [illegible].

Dice il presidente del comitato di gestione dell'Usl, Sisfari (psi): «Contiamo di ottenere i fondi di una recente legge. Non avendo strutture ospedaliere, Settimo potrebbe [illegible] la precedenza. La residenza consentirebbe di non gravare più sui ricoveri torinesi».

L'area scelta è in [illegible] Sansio, sui terreni della cascina Bordina, dove in un primo tempo era prevista la stazione dei carabinieri, che [illegible] verrà realizzata in via Regio [illegible], con la ristrutturazione dell'ex stabilimento Sioma. Il progetto, affidato all'ingegner Casolo, è pronto: 100 posti letto per non autosufficienti e 20 per handicappati. Il costo preventivato, [illegible] miliardi.

E' stato fermato da una pattuglia di vigili

Zingarello di 9 anni ruba un'auto e fugge

Capelli ricci, occhi svegli e una passione irrefrenabile per le auto. Ziyed Sulemajnovic, 9 anni, zingaro (i genitori ed i fratelli da alcuni giorni sono ospiti del campo nomadi di strada dell'Arrivore), è stato bloccato due volte mentre faceva slalom alla guida di una vettura rubata. Martedì ha anche provocato un incidente con un ferito.

L'ultima avventura è di ieri pomeriggio, quando una pattuglia di vigili urbani in corso Potenza si è vista passare davanti una Golf targata Bari. Dal finestrino si scorgeva appena una testa riccia. La vettura è stata bloccata in via Stradella. Ziyed, in punta al sedile, ha sorriso divertito a basta.

Alla Centrale è cominciato l'accertamento su chi fosse il novello Patrese. Così si è scoperto che il bimbo siavo [illegible] nuovo a queste avventure. Un'altra pattuglia lo aveva già fermato martedì alle 15,30 in largo Gottardo. Era su di una 127 rubata pochi minuti prima.

Ziyed era scappato a gambe levate, ma un passante più veloce lo aveva bloccato e consegnato ai vigili urbani. Questi lo avevano riportato in strada dell'Arrivore dai genitori giunti nei giorni scorsi da Cagliari. Ma tra le due bravate c'era stata anche un'altra segnalazione: con una rossa Ford terrorizzava gli automobilisti per le strade di Madonna di Campagna.

Ieri sera i vigili urbani lo hanno portato in questura, per l'identificazione. Poi hanno avvisato la procura del Tribunale dei minori. Ma per la giovanissima età Ziyed non è punibile, quindi è stato riaccompagnato nel campo di via dell'Arrivore. I genitori (che hanno un foglio di via per il ritorno in Jugoslavia), hanno detto: «Noi? Non sapevamo nulla. Non è nemmeno capace di andare in bici. Figuriamoci in auto».

Basket, alla vigilia del girone di ritorno Guerrieri rivela il piano per tornare in A

Ipifim, fuga per la vittoria

«Più ordine in regia grazie ad Abbio»
«Vedrete [illegible] Dawkins ai massimi livelli»

Prima al giro di boa della [illegible] A2, con undici vittorie in quindici partite, l'Ipifim affronta il girone di ritorno partendo da Cremona, [illegible] l'obiettivo [illegible] staccare anche le avversarie più irriducibili, la Garessio 2000 Livorno, con la quale divide il primato, e la Jollycolombani Forlì, terza a due punti.

L'andata si è conclusa per l'Ipifim con l'importante successo [illegible] nella [illegible] della Banca Popolare. «Forse non abbiamo giocato [illegible] — ammette il coach Dido Guerrieri — ma abbiamo saputo mantenere la lucidità in un incontro ricco di insidie, portando a casa due punti d'oro. Il bilancio a metà campionato, con il titolo di campione d'i[illegible] della serie A2, è più che soddisfacente. «L'anno scorso con l'Irge [illegible] 9 vittorie, quest'anno siamo già [illegible] a quota 11: ciò non significa che abbiamo la promozione in tasca, ma se sapremo [illegible]re la calma nei momenti difficili e contro i fattori esterni (malattie, infortuni, squalifiche, arbitraggi e via d[illegible]) il primo posto non potrà sfuggirci».

L'inserimento di Dawkins è forse l'aspetto che soddisfa maggiormente l'allenatore dell'Ipifim: «Adesso tutti esaltano Darryl per il [illegible] cento nel tiro — sottolinea Guerrieri — fino a qualche mese fa la maggior parte dei critici si aspettava da un momento [illegible] l'altro che il nostro pivot bruciasse la palestra o picchiasse i suoi compagni di squadra: mi spiace di averli delusi, ma Dawkins si allena bene, si comporta bene, gioca bene. Certo, qualche difettuccio [illegible] ancora, come quello di attardarsi a protestare con gli arbitri quando l'azione si è spostata nell'altra metà campo, ma nessuno è perfetto».

L'esplosione di Alessandro Abbi[illegible] il giovane playmaker promosso dalla squadra juniores, è un altro motivo di grande soddisfazione. «Problemi di abbondanza in regia? Ben venga l'abbondanza, visto che dobbiamo [illegible] migliorare e non potrebbe essere altrimenti: [illegible] squadra era profondamente cambiata rispetto all'anno [illegible] e i primi mesi della stagione mi sono serviti per far conoscere fra loro i giocatori. Possiamo migliorare in difesa: chiedo più applicazione a Kopicki. Della Valle e Vidili, ma le statistiche smentiscono il luogo [illegible] della retroguardia [illegible]labrodo. Anzi: siamo la squadra che concede le peggiori percentuali alle avversarie nel tiro [illegible] tre, la quinta [illegible] tiro da due».

Un'Ipifim destinata a crescere, non p[illegible] che allontanarsi in [illegible] alla serie A2: «Piano, piano. La serie A2 resterà un ginepraio anche nel girone di ritorno confermando quello che sto dicendo dall'inizio [illegible] campionato: c'è grande equilibrio e quindi nessuna squadra è in grado di ammazzare il campionato. Il livello tecnico è cresciuto notevolmente, si gioca anche meglio, con buona pace di [illegible] continua a storcere il naso».

La discesa verso [illegible] campionato comincia da Cremona: «La Braga ha cambiato un americano, quindi è tornata ad essere indecifrabile — sostiene Guerrieri —: certo, questo Grandholm non sarà un fuoriclasse [illegible] giocare in A2 a Cremona invece che a Milano nella Philips, ma è alto 2 metri e 12, prende rimbalzi, tira bene [illegible] sotto che da fuori. E poi la Braga, se [illegible] vuole retrocedere, deve giocare in casa sempre [illegible] coltello tra i denti. Invece [illegible] siamo avvisati: anche a Cremona farà molto caldo, come a Sassari. Auguriamoci che per noi si ripeta il verdetto della trasferta sarda».

Renato Botto

Dido Guerrieri, coach dell'Ipifim, fa il pensoso ma è gongolante dopo gli 11 successi dell'andata

In serie B

Ragazze Rbm all'esame Rbo

I tornei minori [illegible] basket riprendono con le squadre maschili torinesi di B e C impegnate in trasferta, la Nuova Italtermica (B2) a Rovereto, Cus e Gal[illegible] (serie C) rispettivamente a Tortona ed [illegible]. Nel cartellone di questo fine settimana spicca quindi l'incontro di [illegible] B femminile [illegible] Rbm Ivrea e Riccelli Rho, questa sera (ore 21) nella palestra di via dei Cappuccini 16. L'Rbm, che ha perso per tutta la stagione la pivot Martini (distacco [illegible] tendine d'Achille) difende la sua posizione di centro classifica contro una squadra in lotta per i play-off.

Programma nutrito anche in C femminile: c'è il derby Energia-Automata (via Massari 114, ore 16), Sisport Fiat-Ranger Gallarate (via [illegible], ore 20,15) e Telsport Moncalieri-Zeta Esse Ti Biella (via Einaudi 12, ore 18,30). La capolista Guvar, senza Folisi, Bonetto e Taccoli gioca a Lonate Pozzolo contro la seconda in classifica.

In D [illegible] Pino-Saluzzo, Bi.Vi. Moncalieri-Vercelli, Rbm Ivrea-Cisal Omegna. Crocetta ed Europa giocano in trasferta.

SPORT [illegible]

[illegible]
[illegible] alle 14,30

[illegible] ripresa dei campionati giovanili propone oggi Juventus-Cosena (campo Combi, [illegible] 14,30) e Reggiana-Torino nel campionato Pri[illegible] Juventus-Pro Vercelli in Orbassano, ore 15) e domani Torino-Cuneo (campo Filadelfia, ore 10,30) per il «Berretti». Per il campionato Allievi si disputano Juventus-Sampdoria, domani al «Combi» [illegible] 10,30) e Cremonese-Torino.

[illegible]
[illegible] al [illegible] Tappari

A Lucento, a[illegible] campo di corso Lombardia 107, i Giovanissimi [illegible] Torino, Juventus, Lucento e Victoria Ivest danno vita alla nona edizione del Memorial Tappari organizzato dalla società A.C. Lucento. Oggi si giocano le semifinali (ore 14,30: Lucento-Juve; ore 15,45: Torino-Victoria Ivest), domani, stessi orari, le finali.

BOCCE
[illegible] poule a quadrette

Intenso week-end boccistico alla vigilia della ripresa dei campionati. Oggi si gioca il Trofeo [illegible] alla Colombo, poule a quadrette ABBC. Coppie di categoria D di scena alla Cambianese, mentre formazioni CD si affronteranno al Mossetto; a La Costanza gara a terne CD Lol. Domenica gara a quadrette BCCC a La Lucciola, e a terne al Pozzo Strada e al Borgonuovo per giocatori di categoria CD.

ATLETICA
Corso per ufficiali di gara

Il Comitato regionale della Fidal e il Gruppo Giudici organizzano un corso per Ufficiali di gara di atletica. Possono partecipare persone di ambo i sessi che abbiano compiuto i 16 anni. Informazioni e iscrizioni [illegible] martedì e giovedì (dalle 21 alle 22,30) [illegible] la sede del Comitato regionale Fidal a Torino, in [illegible] Stati Uniti [illegible] tel. 53.82.21.

SCI
Slalom maschile e femminile

Si gareggia oggi e domani sulla pista Karfen di Ala di Stura. A partire dalle 9,30 è in programma lo slalom speciale omologato [illegible] per ragazzi e allievi. E' in palio il Gran premio Tecnica.

CALCIO
Mathi in amichevole [illegible]

Oggi alle 14,30, incontro amichevole [illegible] l'Albese di particolare interesse, per vedere all'opera tanti [illegible] dall'allenatore D'Alessandro ai giocatori Chiarlo, Ferrarese, Gambatesa, Giordano, Serpico e Rista.

Bocce, la Rivolese

A 96 anni apre ai giovani

Torna la [illegible] per le bocce. Nelle città di Rivoli e Collegno questo sport, che ha radici antichissime, sta vivendo un nuovo periodo di splendore. Le novità più importanti riguardano la società bocciofila Rivolese, che ha sede ai piedi del castello, ed è tra le più antiche d'Italia, e Collegno. In quest'ultima città gli appassionati sono centinaia, sparsi nei numerosi circoli, alcuni di grande tradizione.

«Sicuramente è uno sport popolare — osserva il sindaco Franco Miglietti — e come amministrazione comunale abbiamo deciso di venire incontro alle esigenze degli appassionati. E' nostra intenzione, infatti, [illegible] bocciodromo co[illegible] che permetta di svolgere l'attività anche durante i mesi invernali. [illegible] è ancora un progetto definitivo, [illegible] lo stiamo studiando attentamente insieme ai tecnici e alle commissione competente».

Per quanto riguarda la società [illegible] Rivolese i dirigenti stanno preparando un programma ambizioso. Il sodalizio, che vanta ormai 96 anni di attività, ha intenzione di aprire le porte [illegible] questo sport ai giovani.

«Stiamo studiando la possibilità di organizzare dei corsi per i ragazzi delle scuole — spiega il vicepresidente Aldo Pesce — per riuscire ad avvicinare i giovani a questo sport».

Negli ultimi anni l'attività della bocciofila Rivolese ha visto un notevole impulso: in particolare sono state spese decine di milioni per adeguare i venti campi alle norme di sicurezza e per migliorare i servizi esistenti. I soci, inoltre, hanno raggiunto quota 640.

Gli occhi sono ora puntati sulla squadra di serie B: «Sicuramente il nostro fiore all'occhiello — dice il direttore sportivo Agostino Querro — anche se per mantenerla dobbiamo fare degli sforzi notevoli. Vogliamo potenziarla e siamo alla ricerca di uno sponsor e di altri giocatori. Il campionato infatti è lungo e impegnativo.

«Sempre più spesso, anche nelle bocce, è necessario [illegible]re degli ingaggi ai giocatori, è ormai scomparsa [illegible]tti la gestione dilettantistica delle società. Inoltre [illegible] emergendo buoni elementi [illegible] formazioni [illegible] e D che sicuramente riusciranno a imporsi in futuro».

Luca Ponzi

Il maratoneta di Rivarolo è tra i favoriti con il celebre compagno di squadra per il campionato mondiale di [illegible]

Durbano sulle orme di Bordin

«Laurea» in Francia per il podista-contadino?

Alle gare internazionali disputate con i più bei nomi del podismo mondiale, affianca il lavoro di contadino con suo padre, nella cascina alle porte di Rivarolo. Proprio l'ostinata volontà delle genti di campagna gli ha permesso di raggiungere livelli agonistici invidiabili.

Walter Durbano, [illegible] uomo [illegible] punta della Paf di Verona, è il favorito in questi giorni di selezione per i campionati mondiali di [illegible] che si disputeranno nel prossimo febbraio in Francia.

[illegible] nonostante [illegible] sua preparazione fisica, Durbano [illegible] nasconde qualche perplessità: [illegible] è sufficiente e [illegible] conviti di valere molto. [illegible] sogna dimostrare di [illegible] il numero uno». L'anno scorso di vittorie ne ha collezionate [illegible] po'. Ad ottobre è riuscito addirittura a battere il leader nazionale della corsa, Gelindo Bordin.

[illegible] successo alla Susa-Avigliana [illegible] soddisfazione più grossa. «L'[illegible] chiodino» [illegible] l'è [illegible] alla fine dell'estate, quando a Bari s'è aggiudicato il titolo di campione italiano di mezza maratona. «Quella vittoria mi è costata molti sacrifici. Gli allenamenti incessanti, [illegible] forza di volontà sono stati [illegible] ingredienti principali per conquistare il titolo». Ed ancora una volta nella sua carriera appare la caparbietà contadina, di cui va fiero. «In fondo è soltanto grazie a quella che sono andato avanti. [illegible] l'ha inculcato Sandro Musso, [illegible] pensionato che, dieci anni fa, mi vide correre [illegible] per la prima volta in una gara di paese».

Poi, come in una favola a lieto fine, è arrivata la fortuna. Dapprima [illegible] Torino, che, nel giro [illegible] pochi anni, ha fatto di Durbano un vero atleta, [illegible] la Paf, che, al momento di trasformarsi in [illegible]dra portavessillo dell'Italia, ha deciso di annoverarlo tra le file della Nazionale [illegible].

Oggi Walter Durbano è un professionista della corsa. I grandi appuntamenti internazionali ormai lo vedono sempre ai vertici delle classifiche. A New York, alla mitica maratona del 30 [illegible], è stato lui a «tirare» Bordin fino a metà gara, preparandogli così il terreno per l'arrivo in [illegible] posizione assoluta. Racconta ancora Walter Durbano: «Adesso però devo pensare anche al mio futuro. Soltanto imponendomi di qualificarmi e [illegible] vincere i Mondiali di cross posso sperare di raggiungere i livelli di Gelindo».

Ed è anche per questo motivo che da [illegible] mese a questa parte Walter è tornato nella sua Rivarolo a ricaricarsi psicologicamente e fisicamente.

Lodovico Poletto

[illegible] IN CANAVESE [illegible]

Benetti l'uomo da battere

[illegible] quest'anno la stagione agonistica del podismo in Canavese si inizia il 18 marzo, a Forno, con il trofeo Val, competizione in cui ha sempre trionfato il podista di casa Sergio Benetti. Ed anche per quest'anno il numero [illegible] gare sarà particolarmente sostenuto: «Almeno una [illegible]na — sostengono gli organizzatori — e dovre[illegible] dire [illegible] a tanti, lasciando fuori competizioni [illegible] paese». Intanto anche la voce che proprio Benetti quest'anno avrebbe [illegible] l'addio alle corse è stato [illegible] smentita dall'interessato che [illegible] ripreso la preparazione fisica. Con il prossimo [illegible] torneranno a gareggiare anche quelli che sono stati i protagonisti del campionato canavesano edizione 1989. Piervanni Giolitto, Massimiliano Fenai, Marco Borgra, hanno tutte le intenzioni di darsi da fare per sfatare il mito Benetti. In campo femminile la novità è il ritorno alle maratone di Amabile Salerino.

Walter Durbano, 26 anni, nell'89 ha mietuto successi battendo anche Bordin

Sponsor a go-go per il vicecampione iridato 1989 del Lombardore

Golden boy del motocross

«Un '90 da mondiale», parola di Alex Puzar

I suoi tifosi lo hanno già soprannominato il golden boy del [illegible] per i favolosi contratti che riesce a scucire ai suoi sponsor. Alessandro Puzar, nuovo re del fuoristrada a 21 anni, ha avuto nell'89 [illegible] stagione [illegible] conquistando una serie di vittorie [illegible] solo in Italia ma su tutte le piste del mondo che lo hanno portato ai vertici delle classifiche iridate.

Al [illegible] esordio con una macchina [illegible] ufficiale nel campionato del mondo della classe 125 cc, Alessandro Puzar (Alex per i suoi tifosi), piemontese di Cave, ha ottenuto un grande secondo [illegible] alle spalle di Trampas Parker, un americano quasi italiano visto che risiede stabilmente nel nostro [illegible] ed è in possesso di una licenza della Federazione motociclistica.

Tra i due rivali si è ingaggiata una bella lotta su tutti i circuiti iridati e lo statunitense l'ha spuntata per pochi punti. Il vicecampione del mondo è riuscito a [illegible] sei grandi premi (Germania Occidentale, Italia, Brasile, Francia, Argentina e Spagna) ottenendo complessivamente [illegible] la sua Suzuki le vittorie in [illegible] manches.

Dice [illegible] Rocca, presidente del Motoclub Augusta Praetoria di Lombardore, per il quale Alex corre: «Non c'è dubbio [illegible] Puzar rappresenta la grande speranza del motocross italiano. E' passato esattamente un lustro dagli ultimi trionfi mondiali di Michele Rinaldi e Corrado Maddii nella classe 125: poi, dopo l'84, [illegible] qualche modesto piazzamento e tante delusioni. Ora il nostro pilota è in grado di ripetere Rinaldi: [illegible] lo ha promesso».

Al posto d'onore nel mondiale 125, Puzar ha aggiunto nella passata stagione il titolo italiano nella stessa cilindrata e terzo posto nella [illegible] cc. Le vittorie in serie gli hanno fruttato, dicono i bene informati, almeno 250 milioni tra ingaggi degli sponsor e premi, e non è poco per un ragazzo che alla vigilia della stagione d'oro voleva smettere, amareggiato per alcune [illegible] che [illegible] andavano per il verso giusto. Quest'anno, ha già deciso, correrà solo nella classe 250 cc e ovviamente il suo traguardo è il titolo iridato.

Stagione meno fortunata invece per Paolo Caramellino, il pilota del Cross Country di Moncalieri. [illegible] nazionale ha vinto la Coppa Italia articolata in sei prove, ma all'estero non ha avuto successo. Sul viale [illegible] tramonto è avviato Maurizio Dolce: il forte pilota canavesano sta meditando di abbandonare. «La passione dei giovani per il motocross è in diminuzione — dice il presidente Rocca —, proprio mentre ritorna l'int[illegible] del pubblico».

Piero Galasco

Il settebello di Aversa e Capobianco tenta la risalita in serie A

Torino 81, il sogno continua

Un decennio sulla breccia nella pallanuoto

La Torino '81, seconda negli ultimi due campionati di serie B, è la squadra che dà [illegible] lustro alla pallanuoto torinese. «Il suo nome porta la data d'inizio della nostra avventura, una scommessa che dura [illegible] dieci anni — dice l'allenatore Mattia Aversa — [illegible] quando Giovanni Capobianco [illegible] io, [illegible] trambi napoletani e ex pallanuotisti provenienti dalla scuola partenopea decidemmo di [illegible] ventare [illegible] nuova società per gli atleti della Sisport Fiat Ricambi, che ha cessato la sua attività nell'80. Da quel momento — prosegue Aversa — malgrado i pochi mezzi e la [illegible] sponsor abbiamo disputato dignitosamente [illegible] campionati raggiungendo, nell'86, anche il traguardo della serie A».

Oggi nella piscina Olimpica di corso Sebastopoli 113, comincia il campionato di preparazione alla Coppa Italia che partirà dal 24 febbraio. Le trenta formazioni di [illegible] B [illegible] Nord sono state divise in piccoli gironi (il nostro ha riunito Piemonte e Lombardia) che porteranno alla qualificazione di dodici squadre che a loro volta disputeranno due semifinali e una finale. «Questo precampionato — precisa l'allenatore — è l'attività ufficiale che permette alle varie società di migliorare la propria preparazione».

La prima partita che vede in acqua i torinesi contro i bergamaschi della Libertas, non potrà giovarsi del sostegno del pubblico, in qu[illegible] l'Olimpica manca di tribune. La piscina Comunale di corso Galileo Ferraris, dotata di posti a sedere, è però disponibile per le rimanenti tre partite in casa che impegneranno la Torino '81 il 13 [illegible]naio, alle 17,30, con la Gesa; il 21, alle 16, con la Snam di Milano; e il 27, alle 17,30, con la Fanfulla.

L'incontro odierno vedrà in azione una Torino '81 molto rinnovata, l'età media dei giocatori si aggira intorno ai 23-24 anni. Della vecchia guardia [illegible] rimasti Franco Macchia e il capitano Gianni Hinek; nel gruppo intermedio, dai 26 anni in giù, rientrano Andrea Cavallo, Massimo Franci, Walter Gallino, Bruno Gilli e Franco Nettuno, mentre i giovani come Paolo Andrisani, Alberto Arduino, Baldassarre Ciciola, Gabriele Fabiotti e Simone Aversa, che non ha ancora compiuto 16 anni, stanno iniziando adesso. I portieri sono tre: Edoardo Gambuzzi, Gabriele Rossetti e Fra[illegible] Cicciriello.

«In Piemonte [illegible] manca una tradizione per questo sport — conclude Aversa — l'allenamento è duro, le ricompense magre, e in aggiunta ogni giorno i ragazzi devono pagare mille lire, quale prezzo d'ingresso in acqua».

Giulia Paduio

DOVE [illegible]

CINECLUB

Ancora Bergman

[illegible] rassegna «Il cinema di Ingmar Bergman» offre oggi, al Massimo 1, il film «L'ora del lupo», del 1967, con [illegible] von Sydow, Liv Ullmann e Erland Josephson. E' uno dei film più confessatamente autobiografici del regista svedese. Il protagonista, Johann Borg, è un pittore famoso e insoddisfatto, ostile [illegible] mondo, nemico [illegible] suoi ammiratori, «padrone» geloso della sua donna, che si esclude dalla gente e ha due terrori, che non riesce a vincere: le ore della notte e [illegible] diario [illegible] quale annota e moltiplica le sue angosce. Johann e Alma, la sua fidanzata, sono invitati in un castello dove abita un'isolata cerchia di aristocratici, falsa e maligna. Si discute di [illegible] e del demonismo di Mozart. Johann si sente superiore agli [illegible] e [illegible] per vincere le sue suggestioni morbose, quando tra gli invitati compare una donna che anni prima egli [illegible] [illegible] amato. La donna incarna il tempo che è passato, è la vendetta del [illegible] sesso, il rimprovero [illegible] [illegible] quello che Johann ha lasciato andare e perduto. Davanti alla visione, l'uomo impazzisce. «"L'ora del lupo" è terribilmente [illegible] personale — [illegible] detto Bergman —. Tanto personale che [illegible] predisposto anche un prologo e un epilogo, ambientati nello studio cinematografico, per racchiudere il film dentro un giorno. [illegible] seduto nello studio e raccontavo agli attori come m'era venuta l'idea [illegible] film...».

Le proiezioni sono alle 16,45, [illegible] 18,30, alle 20,45 e alle 22,30, in via Montebello 8, tel.87.10.48.

[illegible]

Chiusura

Ultimo week-end per due mostre, in città e fuori. Chiude domani alla Mole Antonelliana «L'altro Ego - I volti cari all'anima dei poeti da Baudelaire a [illegible]». L'orario per oggi e domani è dalle 10-13 e 14-19. Si conclude sempre domani, alla Palazzina [illegible] Caccia di Stupinigi, l'esposizione dei «Tesori del Palazzo Imperiale di Shenyang». L'orario, oggi e domani, è continuato, dalle 10 alle 18,30. Ingresso 5 mila lire.

PRESEPE

E' meccanico

La Befana [illegible] porta via le feste, come s'usa, ma è ancora aperto al pubblico, nella [illegible] San Vincenzo de' Paoli di via Sospello 124, il presepe meccanico di 120 metri quadrati e di oltre cento statuine realizzate in cartapesta da artisti della Calabria e in terracotta da artigiani pugliesi, napoletani e siciliani. L'allestimento, curato dall'Associazione italiana amici del presepio, è aperto ai visitatori dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18, fino al 20 gennaio (tel. 298.720).

[illegible]

Ultimi giorni

Scadenza irrinunciabile delle feste natalizie torinesi, «Trappola per topi» di Agatha Christie chiude le sue repliche domani [illegible] Teatro Nuovo (corso Massimo d'Azeglio 17, sempre alle 20.30). L'allestimento è del Teatro della Tradizione Popolare, regia [illegible] Girolamo Angione, telefono 65.55.52 (25, 19; [illegible] e 15 mila).

Chiude domani al Teatro Colosseo (via [illegible] Cristina 73) anche «I legami pericolosi» di Paolo Poli e [illegible] Ombani. Stasera lo spettacolo è alle 21, domenica alle 16. Regia e interpretazione [illegible] Paolo Poli, con Milena Vukotic. La messa in scena è tratta dal romanzo epistolare di Laclos. Prenotazioni al Gobetti, via Rossini 8, telefono 67.77.87 (25 e 18 mila).

Nature morte e nudi in mostra da «Salamon»

Donne di Ajmone

Sono esposti tele e disegni

Sono tutte degli ultimi due anni le sessantacinque opere di Giuseppe Ajmone esposte da Gian Alvise Salamon (a Torino, in via Cosseria 6, sino al 15 gennaio).

Fra queste una quindicina di tele, anche vaste, dipinte ad olio, alcuni pastelli e venticinque bianchi e neri nei quali il «ricercare» condotto tra disegno e non-disegno (per dire di quel loro straordinario chiaroscuro), soprattutto nella suite dell'«Omaggio a Balzac» insiste e consiste nel cogliere neppur tanto la plastica linea d'un nudo femminile, quanto quella luce interiore capace di far sentire il fruttuoso impatto d'una visione mentale. E con essa il decantarsi di un ricordo fino a raggiungere l'essenza dell'immagine, ma anche quanto a volte ne rimane, come un lacerto salvatosi dall'ultima correzione.

«Interno con due figure», olio su tela di Giuseppe Ajmone

Bisogna però aver visto le tele del 1968-69 in cui Ajmone aveva dipinto il povero corpo, nudo e gonfio, d'una suicida, annegata — [illegible] spoglia abbandonata alle correnti del Sesia che se l'era trascinata via — per comprendere il bisogno del pittore di ricuperare attraverso i suoi sensi (intendo senza mediazioni letterarie e ben altrimenti di quanto poteva essere accaduto in una scultura di Rodin che riporta ad una propria temperie espressiva e al diverso spirito del suo linguaggio) la [illegible] sodezza carnale da ricontemplare [illegible] rigoglio d'un nuovo modello.

Ma nulla più di quella memoria naturale, fatta di cose viste e sofferte, fatte proprie in talune circostanze di tempo e di luogo, in quel certo loro paesaggio [illegible] reale, sotto quella luce, hanno la capacità di riproporsi attraverso il filtro dell'immaginazione, ritrovando gli antichi struggimenti o magari la drammatica meditazione su Bacon che è pur sempre il puntuale riflesso di un'angoscia del vivere quotidiano.

Di qui viene, forse, anche il senso metamorfico che investe le figure di Ajmone, con il morire e il rinascere delle cose nel silenzio di certe nebbiose atmosfere colorate.

Le si trovano stese a volte [illegible] di là d'una vetrata, come ne «I [illegible] d'autunno» segnati dalla natura morta sul davanti e dall'indistinto paesaggio sullo sfondo; ma anche negli «Interni con figure» dove la luce rinvigorisce ancora una volta il nudo femminile, accanto al viluppo di ombre brune e violette, in cui s'avvolge l'altra immagine.

Ed è lo stesso emblema del decadimento che s'intuisce nell'esibizione invereconda, [illegible] non volgare, d'una nudità sottolineata da un segno pittorico come da un tono della tavolozza: agli antipodi di un'aura maliziosa, alla Boucher, ma sotto il dominio di una stregata ambiguità che sa anche di morte.

Angelo Dragone

Al Sestriere

[illegible] auto [illegible]

Domani, alle 9, [illegible] pista ghiacciata del lago Losetta [illegible] Sestriere, si terrà la seconda tappa del «Sestriere's [illegible] Adventure», prova di abilità di guida con vetture Alfa Romeo 75 e Go-Pro, kart protetti [illegible] [illegible] gabbia tubolare. [illegible] e kart [illegible] [illegible] a disposizione dell'organizzazione.

Alla manifestazione (la prima tappa, che ha avuto luogo il 17 dicembre scorso, ha [illegible] di iscrizioni) può [illegible]tecipare chiunque sia in pos[illegible] della patente automobilistica: con quota d'iscrizione di 100 mila lire, verranno anche rilasciati il patentino amatoriale Csai e un «certificato di salute».

Ogni concorrente effettuerà [illegible] manches [illegible] qualificazione e potrà scegliere il miglior punteggio tra i due passaggi. Chi ha già partecipato alla prima prova e sarà anche al via della terza e ultima, in programma domenica 4 febbraio, concorrerà con il proprio punteggio totale al Trofeo Sestriere's Motor Adventure, rappresentato dalla possibilità di partecipare ad un rally-sprint (25 ch[illegible] di prove speciali), [illegible] volante di una Fiat Uno turbo, messa a disposizione dagli organizzatori.

Le iscrizioni si ricevono alla segreteria del Sestrieres S.p.A. (tel. 0122/76276) e alla scuola di guida su ghiaccio (tel. 0122/76651).

[illegible]

[illegible] a cura di Gabriele Ferraris

Torna il jazz al [illegible] Lori

Quelli del «Caffè Loris» [illegible] corso Vittorio Emanuele 64 ci hanno preso gusto: e così, anche se si è conclusa la fortunata collaborazione [illegible] il Centro Jazz, non rinunciano ai concerti. Anzi, per l'anno nuovo presentano un calendario di appuntamenti ancora più fitto: al «Loris» il jazz sarà di [illegible] due volte la settimana, il sabato e il lunedì.

Ogni lunedì, infatti, il caffè di corso Vittorio Emanuele proporrà al suo pubblico un quintetto jazz capeggiato dal trombettista Giorgio Balma, mentre al sabato, a partire da stasera, ci sarà il flautista Dino Pellissero con il suo [illegible] formato [illegible] Pino Russo alla chitarra, Dino Contenti al contrabbasso e Davide Graziano alla batteria. Unica eccezione sarà sabato 13, quando al «Loris» si esibirà il gruppo dell'ottimo trombettista torinese Flavio Boltro.

I concerti del sabato [illegible] s'iniziano [illegible] 22,30, quelli del lunedì alle [illegible]. L'ingresso è gratuito, ma è richiesta una consumazione.

Un altro locale che affronta l'anno nuovo pieno di iniziative è il «Pinco Pallino», che ha lasciato la vecchia sede [illegible] piazza Montanari per trasferirsi al «Kennedy's Pub» di largo Tirreno 123. Ecco le prime proposte: lunedì ci [illegible] un concerto jazz del trio Penna, Mari e Petracca, martedì musica classica con il Complesso giovanile d'archi di Torino, giovedì blues con i Fast Train Blues Band.

Alla musica dal vivo dedicherà spazio, in questa stagione, anche la discoteca «Tope» [illegible] via La Chiusa 13: il primo appuntamento è fissato per [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] rock Blue Velvet.

Cristina D'Avena e la beneficenza

La cantante dei Puffi, la famigerata Cristina D'Avena, eroina degli infanti teledipendenti, terrà un concerto a Torino, [illegible] Palasport, domenica 21 gennaio alle 16. Lo spettacolo, organizzato da Radio Stuff [illegible] il patrocinio — ci assicura il promoter — dell'assessorato all'Istruzione, rivela [illegible] scopo benefico: infatti parte dell'incasso sarà devoluto all'Unione genitori italiani contro i tumori dei bambini.

Ricordiamo che i biglietti [illegible] spettacolo di Cristina D'Avena costano 15 mila lire più il diritto di prevendita, e si trovano da Rock & Folk, Music Center, Ricordi, Discolò, Poma Dischi, New My Music, Discorso, Hot Point, Dischetto, Fan's Shop, Punto Musicale, Videomusic, [illegible] Colosseo; Astori (Rivoli), Disco Shop (Settimo), Discostar (Grugliasco), Punto Musica (Chivasso), Magic [illegible] (Pinerolo), Zelli (Carignano), Az Music (Carmagnola), Radio Alfa Canavese (Cuorgnè).

Radio Stuff organizza anche i concerti di Van Morrison (22 gennaio al «Colosseo», ingresso 30 e [illegible] mila lire), Francesco Baccini (29 gennaio allo «Jumarra», [illegible] mila lire), e Litfiba (30 gennaio allo «Studio 2», 18 mila lire). I prezzi dei biglietti si intendono al netto dei diritti di prevendita.

[illegible] di Marco [illegible]

Marco Tardito, sassofonista jazz-funky piuttosto noto per l'intensa attività nei locali torinesi, suona stasera in trio alla birreria «Manhattan» di largo Giachino (ore 22). Tardito è musicista estremamente duttile, impegnato in gruppi di diversa ispirazione, dal jazz al rock (Sax Appeal, Rudi Trudi, Air Taxi e altri ancora) sarà poi lunedì in quintetto alla «Divina Commedia» di via San Donato 47 che riprende l'attività concertistica dopo la pausa festiva.

Alla «Divina Commedia» le prossime serate vedranno protagonisti la Momo Big Band (9 gennaio), i Magritango (11 gennaio) gli Out Sound (12 gennaio).

MANGIAR [illegible] a cura di Edoardo Ballone

A Gallo Grinzane

La Befana porta tajarin e una miss

Corso Garibaldi 101
Nuova gestione
Cena della Befana
a 35 mila con vini
Chiuso lunedì
[illegible]. 0173/62 030

A Gallo, frazione di Grinzane Cavour, oltre al benemerito indirizzo del torrone Sebaste, c'è pure un locale che da appena un mese è passato di gestione e che ora è guidato da due giovanissimi fratelli: il [illegible] Paolo Affori (chef) e il venticinquenne Maurizio che sta in sala coadiuvato dal futuro suocero [illegible] Paolo. Tutto in famiglia, dunque all'Antica Locanda del Centro. Nonostante il cambio di timone, in questo locale di scenografia rustica si continua a mangiare alla piemontese, o più precisamente alla langarola: anche se le ricette sono un tantino «riviste» dal cuoco di cognome lombardo ma di ormai lunghe radici albesi. Interessanti il flan [illegible] peperoni, gli agnolotti di zucchini e il filetto ai funghi della Langa. Si paga sulle 30 mila [illegible] vini, ma per stasera è prevista la «cena della Befana» a prezzo a menù fisso (35.000 con vini). E qui la carta vinicola è davvero ricca, né potrebbe essere altrimenti fra queste colline.

La [illegible] porta queste sere in locanda un menù con quattro antipasti, due primi (agnolotti del plin e tajarin alla crema di tartufo), il «festival [illegible] selvaggina» dai tanti assaggi (di pelo o di piuma), dessert. E a mezzanotte elezione della miss (ma doveva proprio esserci questo rito alquanto banale?)

Antichi menù

[illegible] crapulone

Giovanni Vialardi
cuoco di Casa Savoia
Una sua ricetta
(datata 1854)
Tutti i sapori
dell'inverno

Il cuoco ottocentesco Giovanni Vialardi, gran suggeritore di [illegible] in [illegible] Savoia, così scriveva: «L'inverno, da dicembre a tutto febbraio, è la più ricca e feconda stagione d'ogni cosa per formare le delizie della [illegible]vola e somministra bastantemente tutto [illegible] che si desidera. E per comprovare [illegible] [illegible] affermazione, il Vialardi proponeva questo menù, nel [illegible] A sentire lui era possibile gustarlo appieno (nonostante [illegible] 19 sostanziose portate) ed era [illegible]sibile a tutti (anche se le [illegible] erano per buongustai di [illegible] portafoglio).

Sentite: per cominciare, zuppa alla purè di lepre con crostini; [illegible] [illegible] [illegible] daino o capriolo in salsa all'inglese: fritture di palato di bue (così!) e creste [illegible] galli; costolette alla [illegible] guarnite da [illegible] ragout alla finanziera; filetti di pernice decorati alla Nivernaise; timballo di piccioni; storione stufato con cipolline al Madera; tacchino e tartufi [illegible] del Perigord. [illegible] po[illegible] [illegible] sorbetto, per poi tornare a fare i crapuloni. Vialardi suggerisce olive farcite, prosciutto cotto, burro fresco e funghi all'aceto. Probabilmente a questo punto sarete [illegible] [illegible] (anche se soltanto a parole): allora vi [illegible]munico poche altre ricette come quella delle beccacce lardate, cavolfiori [illegible] [illegible] tartara fredda e charlotte alla [illegible].

GLI [illegible]

IL CIRCO

Sta per finire

Ancora due giorni in città per il Circo Internazionale Tribertis, ospite dell'area [illegible] a Palazzo a [illegible] in via Ventimiglia. Tre gli spettacoli in programma oggi e domani: alle 16, 17,30 e 20,30. Il prezzo dei biglietti varia, a seconda degli ordini di posti, dalle 12 alle [illegible] mila lire. Per informazioni, telefonare allo 011/696.60.08.

[illegible] [illegible]

Un corso-base

C'è tempo sino al 25 gennaio per iscriversi al corso-base su «Bilancio e controllo di gestione» a [illegible] [illegible] Scuola di Amministrazione Aziendale, via Ventimiglia 116. L'iniziativa si svolgerà dal 5 al 9 febbraio. Docenti i professori Luigi Brusa e Piero Pisoni dell'Università di Torino. Informazioni più dettagliate allo 011/63.52.35.

[illegible]

Serie di lezioni

S'inizia martedì 9, al Cambridge College, corso Vittorio Emanuele 108, il corso di alfabetizzazione musicale. Le varie lezioni in programma affrontano l'argomento attraverso un metodo adottato in Gran Bretagna. Informazioni più dettagliate allo 011/530171.

TECNICA VIDEO

Un concorso

Proseguono le iscrizioni per partecipare al corso di formazione in «Tecnica Video» finanziato dalla Cee e dal ministero del Lavoro. Dura quattro mesi ed è comprensivo di lezioni teoriche e pratiche, realizzate in collaborazione con la Rai e il Cineflat. Dirige Daniela Rissone. Il bando del concorso è in visione all'assessorato alla Gioventù del Comune in via Assarotti 2. Per informazioni più dettagliate, occorre telefonare allo 011/57653620.

FOTOGRAFIA

Una mostra

Prosegue al Museo dell'Automobile, [illegible] Unità d'Italia 40, la [illegible] «Bruna Biamino - Fotografie 1989». Il pubblico può visitarla tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 9 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30. Sino [illegible] 21 gennaio.

[illegible]

Le capitane

E' in programma oggi e domani nei locali in via San Quintino 25 il corso di formazione per capitane di gruppi majorettes. Argomenti: le varie tecniche [illegible] twirling, la psicologia di gruppo, la coreografia, la storia del [illegible] majorettes. Per informazioni, telefonare allo 011/553306.

CINEMA D'ESSAI

Tesseramento

«Oltre la telenovela, il cinema d'essai» è lo slogan del tesseramento 1990 dell'Aiace. La quota d'iscrizione è di 12 mila [illegible] (ridotti a 10 mila). La tessera, che dà diritto a sconti nei cinema, teatri e negozi convenzionati, è in vendita tutti i giorni, escluso il sabato, alla sede dell'Associazione in Galleria Subalpina. Orario: 15,30-18,30. Per ulteriori informazioni, occorre telefonare [illegible] 011/538962.

«Ritorno al futuro 2» è il film più gettonato nelle feste natalizie

Zemeckis, [illegible] primato

E Walt Disney è sempre gradito dai bimbi

La classifica [illegible] film più visti da venerdì [illegible] dicembre a mercoledì 3 gennaio batte bandiera americana. In vetta c'è l'avvincente [illegible] [illegible] al futuro 2» di Robert Zemeckis, dominatore al botteghino ad un anno esatto dal [illegible] di «Chi ha incastrato Roger Rabbit?» opera dello stesso regista. In programmazione al Reposi ed al Fiamma, «Back to the future 2», questo il titolo originale, ripropone le mirabolanti avventure dell'ormai collaudata coppia formata da Michael J. [illegible] e Christopher Lloyd.

Il film ha divertito in sei giorni 20.787 persone. Al secondo posto si colloca, [illegible] [illegible] scorsa settimana, l'avvincente «Sorvegliato speciale» [illegible] John Flynn con Sylvester Stallone nell'inedito ruolo di un detenuto modello costretto a [illegible] [illegible] vessazioni a cui è sottoposto da un sadico direttore di carcere (Donald Sutherland). Lo propone l'Ideal. Sempre numerosi i fans di Stallone: 11.942 ne hanno apprezzato ancora una volta l'indubbio vigore. In terza posizione compare il primo film italiano: «Willi Signori e vengo da lontano» di e con Francesco Nuti. L'attore toscano interpreta un cronista di nera coinvolto per caso in un incidente stradale ove muore un giovane in attesa di un figlio dalla propria bella partner (Isabella Ferrari). Egli si presta ad avere più cura del nascituro con [illegible] impegno che suscita la gelosia della fidanzata. [illegible]to [illegible] [illegible]ca, il film piace al pubblico: 9297 le presenze al Lux.

Com'è tradizione, non mancano in questo periodo i lungometraggi con cartoni animati. Il più gradito ai bambini è «Oliver & Company»; il ventisettesimo lungometraggio della Walt Disney si piazza al quarto posto della graduatoria con 8736 biglietti venduti tra il Capitol e il Charlie Chaplin 1. Il concorrente «Alla ricerca della valle incantata» [illegible] Don Bluth (produ[illegible] Steven Spielberg) è invece soltanto in dodicesima posizione con 3528 spettatori al Doria. A non fallire ai botteghini è [illegible] una volta Paolo Villaggio: diretto da [illegible] Parenti [illegible] singolare «Ho vinto la lotteria di Capodanno», è quinto in classifica avendo fatto ridere complessivamente 8264 persone in tre locali (Adua, Cristallo, Eliseo Rosso). In sesta e settima posizione si confermano rispettivamente il piccante «Orchidea selvaggia» con Mickey Rourke (6380 spettatori tra Eliseo Grande e Nazionale Uno) e «Sono affari di famiglia» del regista Sidney Lumet (6145 tagliandi strappati tra [illegible] Grande e l'Eliseo Blu).

Cala, invece, l'affluenza di Ghostbusters, da oltre un mese in contemporanea all'Arlecchino e all'Olimpia 1, assestatosi al nono posto con 4614 presenze e superato da «Il bambino e il poliziotto» di Carlo Verdone, film che ha richiamato 4744 simpatizzanti dell'attore romano.

Da «Ritorno al futuro 2»

Lunedì 1 gennaio sono andate al cinema (i rilevamenti sono a cura dell'Agis) 31.274 persone, circa 12 mila in meno di Santo Stefano, giorno più cinematografico dell'anno. (d. ca.)

Al Teatro Juvarra «Cibi Gridati» con la compagnia del Bagatto e ispirato a Brillat Savarin

Signori, a tavola: la [illegible] è [illegible]

Padrone e servitore preparano un pranzo per una fanciulla

L'uomo è ciò che mangia. Ossia il cibo non è solo sostentamento, ma espressione di cultura, di sentimenti, di differenze sociali. Questo sembra dire la Compagnia del Bagatto con il suo «Cibi Gridati», testo e regia di Laura Malaterra, tratto da «Fi[illegible]logia del gusto» di Anthelme Brillat Savarin, interpreti Marco Maria Ghio e Giuseppe Gromi, presentato l'altra [illegible] al Teatro Juvarra e in cartellone fino a domenica.

La «Fisiologia del gusto» di Brillat Savarin è il primo e unico libro filosofico [illegible] cucina: una ricerca sui principi generali della gastronomia, i sensi, il gusto, l'appetito. Brillat Savarin cerca di cogliere il senso del «saper mangiare», che poi, si fonda sul bisogno fisiologico di nutrirsi, ma sul desiderio psicologico di provare piacere. Un'operazione particolare, per i nostri giorni di mense aziendali e di fast food.

Il filo conduttore dello spettacolo è, appunto, il cibo. Sul palcoscenico due personaggi, un padrone di casa e il suo servitore, [illegible] preparando un pranzo per Albertine, ideale fanciulla amata dal padrone. Il cibo diventa il modo di comunicare fra i due, in tanti momenti carichi di tensione, di ironia, di poesia, anche se profondamente diverso è il vincolo che li unisce ad esso. Fame cronica per l'uno, speculazione filosofica, quasi «metacibo», per l'altro.

Il padrone di casa inizia ad evocare gusti, sapori, aromi. Simbolo volta a volta di ricchezza, di salute, di sensualità, il cibo è innanzitutto pane, e la carica simbolica del pane sorge prepotente dalle parole dei protagonisti. «La pace e il pane sono beni rari» dice il padrone. Ed [illegible] nello spettatore scene di lotta per la sopravvivenza, di differenze sociali. Il cibo raffinato parla francese, e così [illegible]che il padrone di casa si m[illegible] e ela[illegible] «volaille» e «fondue aux aubergines», nello sconforto e incomprensione più totale del servitore.

Ma il cibo non è solo sopravvivenza: è a[illegible]he mito della genuinità, ricordo di una forse mai esistita età dell'oro. Il cibo è religione, come viene spontaneo nell'accostamento del pane [illegible] vino, l'altro alimento base dell'umanità. Il vino, [illegible] rappresenta l'ebrezza, l'euforia, il piacere di vivere. Che induce [illegible] sonno, uguale per il servo e per il padrone, perché ognuno [illegible] salva con il sonno. Il cibo è arte, unisce precisione e fantasia, genio e accuratezza, e il risultato finale è «come un bel quadro, perché [illegible] piatto è diverso da un altro».

E, soprattutto, il cibo è incontro, condivisione, modo di comunicare fra gli uomini. I rapporti umani sono «un mangiarsi a vicenda»: se si desidera tanto una persona, non le si dice forse «Ti mangerei»? Questo sembra [illegible] messaggio conclusivo dello spettacolo quando, infine, appaiono i cibi tanto a lungo acclamati e desiderati e, come in un quadro, la tavola si colora, illuminata dalle candele. Si aspetta Albertine, che però non arriverà mai. E che valore ha il cibo, se non [illegible] condiviso?

[r. all.]

Una scena di «Cibi [illegible]» con Marco Maria Ghio e Giuseppe Gromi

Recite di gennaio

[illegible] e l'Epopea di [illegible]

Questi gli appuntamenti [illegible] gen[illegible] del Teatro Juvarra. [illegible] al 18 il «G.S. Proposte» mette in scena «Soledad» di Maria Rosa Manzio, regia di Giuliano Becchetto, [illegible] Patrizia Terreno, musiche di Paolo Mosele, scene di Giovanni Borgarello. [illegible] 19 al 21 la compagnia Panna Acida rappresenterà «Riso integrale» di e con Carlino Torta e [illegible] Zannoni, regia di Carlina Torta, sovrapposizione surreale di storie intriganti e comiche.

Il Teatro Moderno, dal [illegible] al [illegible] proporrà «L'epopea del West» di David Riondino e Daniele Trambusti, regia di Alessandro Benvenuti, storia di una nazione narrata da altri punti di vista. Dal 30 [illegible] in [illegible] «Speciale Soirée», band di musicisti-cantanti di Grambadò, Aringa & Venturini. [r. a.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Sala	Programma
Adua 200 c. Giulio Cesare 67 Tel. 85.85.21 Tram 4, Bus 50/51 Ingr. 8000/Ascs 5000	**Le ragazze della Terra sono facili** di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Wayans (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalla mini-piscina di una manicure, emergono un giorno tre alieni aitanti e pelosi in cerca di amore. N. V. [illegible] 35' Commedia Or.: 16; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30
Adua 400 c. Giulio Ce[illegible] Tel. 85.85.21 Tram 4, Bus 50/51 Ingr. 8000/Ascs 5000	**Ho vinto la lotteria di Capodanno** di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43' [illegible] Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30
Ambrosio c. V. Emanuele II 52 Tel. 54.70.07 Tram 1 Bus 60/61/64/64s/67 Ingresso 8000	**Sono affari di famiglia** di Sidney Lumet con S. Connery, D. Hoffman, M. Broderick (Usa '89) — Un nonno ladro, un padre onestissimo e un nipote avventuriero e rampante coinvolti insieme [illegible] furto da un milione di dollari. N. V. 1h 55' Commedia Or.: 15,50; 17,50; 20,10; 22,30
Ambrosio F. c. V. Emanuele II 52 Tel. 54.70.07 Tram 1 Bus 60/61/64/6[illegible] Ingresso 8000	**Notturno indiano** di A. Corneau con J. H. Anglade, C. Celarie (Francia 1989) — In viaggio per l'India, alla ricerca di un amico o di se stesso, un uomo incontra la miseria e le molte verità della vita. Dal romanzo di Tabucchi. N.V. 1h 45' Drammatico Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Arlecchino c. Sommeiller 22 Tel. 58.71.80 Tram 4/16 Bus 41/63 Ingresso 8000	**Ghostbusters II** di I. Reitman con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis, S. Weaver (Usa '89) — Gli acchiappafantasmi tornano per combattere lo spirito di un tiranno del '500 che rapisce un bimbo e invade le fogne di New York. N. V. 1h 45' Fantastico Ap.: 15,15. Film: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Capitol v. San Dalmazzo 24 Tel. 54.08.05 Tram 13 Bus 55/56/60/72 Ingresso 8000	**Oliver & Company** Abb. a Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '89) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' Cart. an. Or.: 1[illegible] 20,40; 22,25
Centrale v. Carlo Alberto 27 Tel. 54.01.10 Tram 16, Bus 61 Ingr. 8000/Ascs 6000	**L'amico ritrovato** di J. Schatzberg con J.Robards, C.Anholt, S.Jefford (G.B. Francia R.f.t.) — Il ricordo dell'infanzia in Germania e di un' amicizia negata dagli eventi tormentano un maturo avvocato ebreo, finché... N. V. 1h 45' [illegible] Ore 15,50; 18,10; 20,20; 22,30
C. Chaplin 1 v. Garibaldi 32/E Tel. 54.52.45 Tram 13 Bus 5/72 Ingr. 8000	**Oliver & Company** Abb. a Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '89) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una [illegible]. N. V. 1h 22' Cart. an. Or.: 14,45; 16,20; 17,55; 19,30; 21,05; 22,40
C. Chaplin 2 v. Garibaldi 32/E Tel. 54.52.45 Tram 13 Bus 5/72 Ingr. 8000	**L'attimo fuggente** di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 08' Drammatico Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Cristallo v. Gobbi 6 Tel. 850.71.00 Tram 1 Bus 47/61/67 Ingresso 8000	**Ho vinto la lotteria di Capodanno** di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43' Commedia Or.: 15,20; 17,10; 18,50; 20,40; 22,40
Doria v. Gramsci 9 Tel. 54.24.22 Tram 4/12/15 Bus Ingresso 8000	**Alla ricerca della valle incantata** di Don Bluth prod. Lucas-Spielberg abb. a Il cucciolo di Oscar (Usa '89) — Milioni di anni fa in un mondo instabile in continua trasformazione un gruppo di dinosauri ricerca una valle [illegible] sopravvivere. N. V. 1h 20' Cartoni animati Or.: 15,20; 17,05; 18,50; 20,40; 22,25
Eliseo Grande Piazza Sabotino Tel. 447.52.41 Tram 15/16 Bus 33/33a/42/55 Ingr. 8000	**Orchidea selvaggia** di Zalman King con Mickey Rourke, J.Bisset, C.Otis (Usa '89) — In Brasile, tra il carnevale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme nel sesso e nei sentimenti. Viet. 18. Erotico Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Eliseo Blu Piazza Sabotino Tel. 447.52.41 Tram 15/17,30/20/22,30 Bus 33/33a/42/55 Ingr. 8000	**Sono affari di famiglia** di Sidney Lumet con S. Connery, D. Hoffman, (Usa '89) — Un nonno ladro, un padre onestissimo e un nipote avventuriero e rampante coinvolti in un furto da un milione di dollari. N. V. 1h 55'. Commedia Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Eliseo Rosso [illegible] Tel. 447.52.41 Tram 15/16 Bus 33/33a/42/55 Ingr. 8000	**Ho vinto la lotteria di Capodanno** di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43'. Commedia Or.: 15; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40
Empire p. Vittorio Veneto 5 Tel. 871.642 Tram [illegible] Bus 53/55/56/61/70 Ingr. 8000	**Scene di lotta di classe a Beverly Hills** di P. Bartel con J. Bisset, E. Begley, R. Stanley (Usa '89) — Tra sesso, scommesse e voglie di successo due signore bene, una divorziata, l'altra vedova, abilmente manovrate dai rispettivi domestici. Viet. 14. 1h 44' Commedia Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30
Faro v. Po 30 Tel. 83.22.14 Tram 13/15 Bus 55/56/61 Ing. 8000	**Indiana Jones e l'ultima crociata** di Steven Spielberg con H. Ford, S. Connery (Usa) — 1938: Indiana Jones e suo padre ricercano il Graal. In giro per il mondo, affrontano la loro diversità di carattere tra nazisti e fanatici religiosi. N. V. 2h 15' Avventura Ap.: 15,10. Film 15,20; 17,40; 20; 22,20
Fiamma c. Trapani, 57 Tel. 315.2057 Tram 2/33/42/56 Ingresso 8000	**Ritorno al futuro 2** di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Rispolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un tranne... N. V. 1h 47' Fantastico Or.: 16; 18,10; 20,20; [illegible]
Ideal c. Beccaria 4 Tel. 521.43.16 Tram 10/15 Bus 46/46a/51/52/71 Ingresso 8000	**Sorvegliato speciale** di John Flynn con Sylvester Stallone, Donald Sutherland (Usa 1989) — In un carcere un direttore cattivo è alle prese coi detenuti. Uno in particolare è la sua croce: un duro che non si arrende mai. N. V. 1h 42' Avventura Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
King Kong CINESTUDIO v. Po 21 Tel. 839.76.02 Tram 13/15/16 Bus 55/56/61 Ingr. 8000, rid. 6000	**Le ragazze della Terra sono facili** di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Wayans (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalla mini-piscina di [illegible] una manicure, emergono un giorno tre alieni aitanti e pelosi in cerca di amore. N. V. 1h 35' [illegible] Or.: 16,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30
Lilliput v. XX Settembre 15 bis Tel. 53.71.60 Tram 4/12/15 - Bus 57/57a/58/58a/63/63a/68 Ingresso 8000	**E' stata via** di P. Hall con P. Ashcroft, G. James, J. Fox (G. B. '89) — Ribelle e caparbia una vecchietta un po' matta arriva in casa dei pronipoti dopo 60 anni di manicomio. La aspetta una donna nervosa e insoddisfatta. N. V. 1h 43' Commedia Or.: 16,45; 18; 20,15; 22,30
Lux Galleria S. Federico Tel. 54.12.83 Tram 4/12/15 Bus 58/58a/61 Ingresso 8000	**Willy Signori e vengo da lontano** di e con Francesco Nuti, con I. Ferrari, A. Haber (Italia '89) — Da Milano all'Africa un giornalista di nero confuso tra il fratello paralitico, la fidanzata crudele, un nuovo amore e la voglia di un figlio. N. V. 1h 39' Commedia Or.: 14,25; 16,25; 18,25; 20,30; 22,30
Nazionale 1 v. Pomba 7 Tel. 812.41.73 Tram 18 Bus 60/61/64/64s/67 Ingr. 8000	**Orchidea selvaggia** [illegible] King con Mickey Rourke, J.Bisset, C.Otis (Usa '89) — In Brasile, tra il carnevale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme nel sesso e [illegible] sentimenti. Viet. 18. [illegible] Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Nazionale 2 v. Pomba 7 Tel. 812.41.73 Tram 18 Bus 60/61/64/64s/67 Ingr. 8000	**Le ragazze della Terra sono facili** di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Wayans (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalla mini-piscina di una manicure, emergono un giorno tre alieni aitanti e pelosi in cerca di amore. N. V. 1h 35' Comm[illegible] Or.: 15; 16,48; 18,35; 20,30; 22,30
Olimpia [illegible] v. Arsenale 31 Tel. 53.24.48 Tram 4/12/15 Ingresso 8000	**[illegible] II** di I. Reitman con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis, S. Weaver (Usa '89) — Gli acchiappafantasmi tornano per combatte[illegible] spirito di un tiranno del '500 che rapisce un bimbo e invade le fogne di New York. N. V. 1h 45' Fantastico Or.: apertura 15,30, film 15,45; 18; 20,15; 22,30
Olimpia 2 v. Arsenale 31 Tel. 53.24.48 Tram 4/12/15 Bus 57/57a/58/58a Ingresso 8000	**Black Rain (Pioggia sporca)** di R. Scott con Michael Douglas, Kate Capshaw, Ken Takakura (Usa '89) — Alla ricerca di un killer giapponese un poliziotto di New York riacquista i valori perduti grazie [illegible] ad un suo collega locale. V. M. 14 2h 05' [illegible] Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Reposi v. XX Settembre 15 Tel. 53.14.00 Tram 4/12/15 Bus 58a/63/63a/68 Ingresso 8000	**Ritorno al futuro 2** di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Rispolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio [illegible] futuro. Nel 2015 un tranne... N. V. 1h 47' [illegible] Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Romano Gall. Subalpina Tel. 51.01.45 Tram 12/15 Bus 61/72/[illegible] Ingr. 8000	**Harry, ti presento Sally...** di R. Reiner con B. Cristal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un [illegible] una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N.V. 1h 35' [illegible] ap. 14,30. film 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Studio Ritz v. Acqui 2 T. 83.05.21 Tram 13 [illegible] Ingr. [illegible] 6000	**L'attimo fuggente** di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: In un austero college del Vermont un p[illegible]sore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 08' Drammatico Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Torino via Bucci, 6 Tel. 530.353 [illegible] Tram 4-12-15 Ingr. 8000/Ascs 6000	**Non guardarmi: non ti sento** di Arthur Hiller con Richard Pryor, Gene Wilder (Usa '89) — Testimoni casuali [illegible] un sordo e un cieco sono inseguiti da chi vuole eliminarli. In fuga l'uno supplirà all'handicap dell'altro. N. V. 1h 41' Commedia Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Vittoria v. Roma 356 Tel. 51.17.88 Tram 4/12/15 Bus 34/34/58a/61 Ingresso 8000	**Il bambino e il poliziotto** di e con Carlo Verdone, con Federico Rizzi, Alessandra Franceschi (Italia '89) — La dolce e scanzonata realtà di un bambino tutto furbizie viene a contatto con quella di un commissario della scorza tenera. N. V. 1h 45' Commedia Or.: 15,25; 17,45; 20,05; 22,25
Zeta v. Cibrario 56 Tel. 749.28.07 Tram 13/16 Bus 71 Ingresso 8000	**Palombella [illegible]** di e con Nanni Moretti, Silvio Orlando, Mariella Valentini (Italia) — Michele del pci, giocatore di pallanuoto, perde improvvisamente la memoria. La riacquisterà durante una partita in trasferta. N. V. 1h 29' N. V. Commedia Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

ALTRE VISIONI

Sala	Programma
[illegible] via [illegible] 77 tel. 297.197	**Fratelli d'Italia** con C. De Sica, S. Salerno, M. Boldi, J. Calà. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Fregoli piazza Santa Giulia 2 bis tel. 812.2312	**Che ora è** con M. Troisi, M. Mastroianni regia di E. Scola. Or.: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30
Cuore via Nizza 56 tel. 657.686	**Batman** con J. Nicholson, M. [illegible]. Or.: [illegible]; 17; [illegible]; 22
Fortino via Cigna 47 tel. 436.3328	**Fratelli d'Italia** di Neri Parenti, con S. Salerno e M. [illegible]. Or.: 15,30; 17,10; 18,55; 20,35; 22,20.
Nuovo Odeon via Venalzio 6 tel. 749.22.62	**Turner e il «casinaro»** con Tom Hanks e il cane bulldog in High dynamic system. [illegible]: 16,00; 18,30; 20,15; 22,20.
Salone d'Essai corso Belgio 63 tel. 874.171	**Mondo cartoon** di B. Bozzetto. Cartoni animati. Or.: 15,15; 17; 18,45; 20,30; 22,30.
Agnelli via P. Sarpi 117 tel. 612.136	**[illegible] e la pozione magica** cart. animato a colori. Or.: 14,30; 16; 17,30. Nuovo cinema [illegible] di G. Tornatore. Comm. Or.: 20,15; 22,00.
Lanteri corso G. Cesare 80 tel. 284.134	**Biancaneve e vissero felici e contenti** Cartoni animati. Col. Or.: 14,50; 16,30; 18,10; 20; 21,50
Valdocco via Salerno 12 tel. 521.1282/3	**Asterix e la pozione magica** cartone divertissimo con Paperino e C. di W. Disney. Or.: 15; 17.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Sala	Programma
Massimo Uno [illegible] Tel. 871.046 Tram 15 L. 3000 pom.; 5000 ser.	**L'ora del lupo** di Ingmar Bergman con Max von Sydow, Liv Ullmann, Erland Josephson, versione italiana. Ore 16,45; 18,30; 20,45; 22,30
Massimo Due v. Montebello 8 Tel. 871.046 Tram 15 L. 3000 pom.; 5000 ser.	**Festival Cartone Animato Americano** Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Programma: I cartoons del Leone (MGM Cartoonstory) (parte terza). Cartoons di Hanna & Barbera e Tex Avery
[illegible] Tre v. Montebello 8 Tel. 871.046 Tram 15 L. 3000 pom.; 5000 ser.	**Omaggio a Laurel & Hardy** Ore 16,30; 19,15; 21,45 Noi siamo le colonne (v. it.) di A. Goulding con Laurel & Hardy. Ore 17,45; 20,30; 23,00 C'era una volta un piccolo naviglio (v. it.) di G. Douglas con Laurel & Hardy

TEATRI

Teatro	Programma
Teatro Regio P. Castello 215 Tel. 88.151	
Adua corso G. Cesare 67 Tel. 28.78.71-248.22.76 Tram 4 [illegible]	**Il gruppo della Rocca** Riposo
Agnelli v. Paolo Sarpi 117 Tel. 771.02.35/741.31.27	
Alfieri piazza Solferino 4 Tel. 53.64.40 Tram 13 Bus 14/14a/50/59/59a/67	Riposo
Araldo s. Chiomonte 3 Tel. 33.17.64 Tram 15/16 Bus 33/42/55	
Auditorium Rai piazza Rossaro Tel. 880.74.61 Tram 16/16	
Carignano piazza Carignano 6 Tel. 53.79.84 Tram 13/15 Bus 61	**Carignano / T. Stabile** Ore 16,30, il T.S.T. presenta Strano interludio, di O'Neil con (in o. a.) Bacci, Bini, De Francovich, Guidi, Popolizio, Ranzi, Radio, Rotto, Scolà. Regia di Ronconi. Spett. in abb. del T.S.T. Fino al 14/1. Per inf. tel. 677.787/547.048
Colosseo v. M. Cristina 73 Tel. 689.80.54 Tram 16/16 Bus 67	**Teatro Stabile** Ore 21 Paolo Poli, Milena Vukotic ne I legami pericolosi di Ida Omboni e Paolo Poli da Laclos. Regia di Paolo Poli. Spettacolo fuori abbonamento. Teatro Stabile Torino tel. 677.787. Fino al 7/1/1990
Fregoli Teatro P. S. Giulia 2 bis Tel. 812.2317	
Erba C.so Moncalieri 241 Tel. 659.5647	Oggi ore 16 e 20,45. Domani ore [illegible] Spettacoli presenta Mario Brusa, Adolfo Fenoglio, Carmela Pasquale e Santo Versace in Una notte al Grand Hotel di Michele Ghislieri; regia di Romano Siena
Gianduja [illegible] Tel. 53.02.38	**Teatro Gianduja** Gianduja Marionette Lupi: Oggi e domani ore 15 Le Marionette Lupi in «Aida» di M. Poli, musiche di G. Verdi [illegible] al Museo
T. Garybaldi v. Garybaldi, 4 Settimo Torinese Tel. 80.13.701	
Juvarra v. Juvarra 15 Tel. 51.37.08 Ore 21	Ore 21 Compagnia del Bagatto pres. Cibi Gridati. Testo e regia L. Malaterra, con M. M. Ghio e G. [illegible]. Il legame tra cibo, nutrizione e vita ci accompagna per tutta l'esistenza, [illegible] cultura, perché «l'uomo è ciò che mangia»
[illegible] via S. Teresa, 10 Tel. 54.18.77-54.23.33 Tram 12/4 Bus 03/56	Riposo
[illegible] Studio corso Cosenza, 08 Tel. 35.86.36 [illegible] 10/5 Bus 74/58/62	Oggi ore 18 e 21,15 ultime due repliche di «Principessa, violini e champagne!», spettacolo di varietà dedicato all'operetta con L. Pelbi, N. Casola, C. Gessaga, balletto «Dance Center» e gli attori Verena, Pollone e M[illegible]
Nuovo corso M. d'Azeglio 17 Tel. 65.56.52 Bus 42/47/67	**Nuovo progetto prosa** Da stasera ore 20,30 il Teatro della Tradizione Popolare in Trappola per topi di A. Christie, con Erca Giovane, [illegible] di Girolamo Angione. Ultimi 2 giorni
Nuovo Sala Off c. M. d'Azeglio 17 Tel. 655.562	
Teatro di Torino piazza Massaua 9 Tel. 79.58.03 Bus 36/36/62/02	**Compagnia Gipo Farassino** Oggi e domani ore 15,30 e 18,30 doppio spet. pomeridiano: G. Farassino presenta El curà 'd Rocabrusà, due tempi comici di D. Belmondo con V. Lottero, R. Lori e M. Fumero. Pren. Cassa teatro: 15-19. Inf. e pren. tel. 795803

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Bacchi 18, t. 511.293
Gola profonda n. 3 con Kristen Lane (nuova produzione 1989/90) viet. [illegible] Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,25

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 464.621
Intimità bestiali di mia moglie con Marylin Gose e Thomas Bolron. Anal one orgy. Ap. [illegible] ult. 22,30

[illegible] Calandra 15
Riposo

HOLLYWOOD c. R. Margherita 100, t. 52.12.365
Anal e Pump Job - Perversion luxus in Usa. Ap.: 14,30, ult. spett. ore 22,30

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334
Animalesssmaccimente per voi il grande momento bestiale. ap. 14,30, ult. 22,30

MAIOR l.go G. Cesare 105, t. 387.974
Moana scandalosa con Moana Pozzi, Robert Malone. Col., viet. 18. Ap. ore 15, ult. 22,30

METROPOL v. P. [illegible] 6, t. 55.05.470
La moglie cocotte Florence Forlani, Valeria Schubert. Ap. 14,30. Ult. 22,30

MILANO - SEX KING v. Milano 8, t. 586.1525
Torbide lussurie di una cover girl - Le confessioni di una porno hostess. No stop dalle 14,30 alle 24,30

[illegible] Princip. d'Acaja 85, t. 74.90.881
Rambo la bella e la bestia, con Valerie Schubert e Jessica. Ap. 15; ult. 22,30

REGINA c. R. Margherita 123, t. 430.2002
Supervogliose di maschi con Cicciolina, Moana Pozzi. 1ª Visione. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22,30

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.755
L'altro piacere bestiale. Prima visione viet. 18. Ap. ore 15, Ult. 22,30. Ingresso 5.000

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 69.63.017)
Tentazioni al maneggio esami di studenti al corso di lingue in un [illegible] di [illegible]. Ap. ore 15; ult. ore 22,30

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: Batman.

CARMAGNOLA
LUX: Ghostbusters 2.
MARGHERITA: Oliver & Company.

CASCINE VICA
DON BOSCO: Karate Kid III.

CESANA
S. SICARIO: L'attimo fuggente.

CHIERI
MARILYN: Sono affari di famiglia.
SPLENDOR: Oliver & Company.

CHIVASSO
CINECITTA': Oliver & Company.
MODERNO: Willy Signori e vengo da lontano.
POLITEAMA: Ritorno al futuro 2.

CIRIE'
NUOVO: Ghostbusters 2.

COLLEGNO
PRINCIPE: Ritorno al futuro 2.
REGINA: Sorvegliato speciale.
STAZIONE: Ho vinto la lotteria di Capodanno.
STUDIO LUCE: Oliver & Company.

BORGNE'
MARGHERITA: Sono affari di famiglia.
PERONA: Ho vinto la lotteria di Capodanno.

GRUGLIASCO
ROMA: Quattro pazzi in libertà.

IVREA
ASCINEMA: Un'[illegible] stagione bianca.
BOARO: Ritorno al futuro 2.
POLITEAMA: Ho vinto la lotteria di Capodanno.

ORBASSANO
SALA COMUNITA': Indiana Jones e l'ultima crociata.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Sorvegliato speciale, con Stallone.
ITALIA: Ho vinto la lotteria di Capodanno.
RITZ: Ritorno al futuro 2.

LA STAMPA

ANNO 124. N. 5 — SABATO 6 GENNAIO 1990 — L. 1000

I DELITTI IMPUNITI

PERCHE' SCATTA LO SDEGNO

POICHE' l'onorevole Forlani [illegible] come persona prudente e meditativa, è augurabile che [illegible] lasci di[illegible] dal [illegible] unanime contro le sue dichiarazioni a favore della pena di morte, né sopraffare dalle interpretazioni autentiche che gli [illegible] piovute addosso dall'interno del suo partito, secondo le quali il [illegible] sarebbe soltanto [illegible] scatto di sdegno». C'è da sperare invece che tanto Forlani quanto i suoi critici meditino sulla natura eminentemente politica e non emozionale delle [illegible] che provocano del tutto legittimamente simili scatti.

La somma di queste cause si riassume nel fatto che in Italia i peggiori criminali escono di galera con più facilità di quanto alle forze dell'ordine occorra per metterceli. Senza andare troppo indietro, rifacciamoci alla cronaca [illegible]. La signora Gigliola Guerinoni ha [illegible] a martellare il proprio amante, è stata catturata, regolarmente processata, condannata. Ma poiché in [illegible] soffriva molto (altra spiegazione non è dato trovare), è stata rimessa in libertà. Può muoversi, telefonare, guardare la televisione, farsi intervistare, riacquistare il [illegible] look. Il signor Giuseppe Strangio (apparentemente uno della banda che ha rapito Cesare Casella) era stato anche lui catturato, processato e condannato, ma poiché in carcere prometteva di diventare un bravo ragazzo (anche qui migliore spiegazione non c'è), aveva avuto un permesso-premio di sette giorni. Ha potuto così darsi alla latitanza e organizzare nuovi crimini. Seguendo lo stesso esempio, nei primi nove mesi del 1989, secondo dati forniti dal ministro dell'Interno Gava, più di 700 detenuti, tra cui certamente boss mafiosi e rapinatori di orecchie, hanno pensato di trasformare in definitivo un permesso provvisorio di libera uscita.

Di fronte a fatti come questi, tanto ripetuti da essere sistematici, lo sdegno è la più comprensibile e salutare delle reazioni. Ma può questo sdegno arrivare fino al punto di invocare la pena di morte per i reati più gravi? Chi lo [illegible] si oppone usando l'argomento [illegible] che essa non sarebbe un deterrente contro il crimine, si mette su un [illegible] sdrucciolevole e tutto in discesa. Perché, se è intuitivo pensare che la pena capitale non [illegible] freno contro un delitto passionale, è [illegible] provare che essa non sarebbe quando si decida di mettere in piedi una «industria del crimine» [illegible] quella dei sequestri, dato che [illegible] c'è industria che non faccia un preventivo costi-benefici.

Meglio allora chiudere la questione attenendosi al dettato costituzionale. Ma chi, contro la pena capitale, invoca il quarto comma dell'articolo 27 della Costituzione [illegible] può dimenticare che esso [illegible] scritto per evitare «trattamenti contrari al senso di umanità», non per evitare trattamenti penali [illegible] rigorosi e rispettati.

Invece questo è ciò che accade. Mentre la Costituzione fissa una deterrenza contro il crimine nella giusta pena, le leggi attuali e il modo in cui sono applicate riducono di fatto tale deterrenza; fra crimine commesso e pena inflitta non c'è più rapporto giuridico certo (perché scontare una pena è diventata questione soggettiva) né relazione morale appropriata (perché anche il condannato [illegible] più efferati delitti viene [illegible]

Marcello Pera

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

NORIEGA «PENTITO»

[illegible] leggera [illegible] collabora

Manuel Noriega potrebbe ricevere negli Usa una condanna lieve se denunciasse altri narcotrafficanti. Sembra questa la proposta della Casa Bianca, anche se Bush ha smentito. Al generale le autorità Usa chiederanno presumibilmente anche di [illegible] vuotare il sacco sulle trame centro-americane della Cia, di cui Noriega è un ex collaboratore.

I SERVIZI DI [illegible] A PAGINA 3

Oggi si annuncia l'ingresso nella «banda stretta» europea

Lira, cambi più rigidi

Varrà meno all'interno dello Sme

ROMA. Sarà annunciato oggi l'ingresso della lira nella «banda stretta» del Sistema monetario europeo: [illegible] impegno duro, difficile, con cui il governo si vincolerà a un più stretto controllo dell'inflazione. Da lunedì in poi, le oscillazioni quotidiane [illegible] cambi tra la lira italiana e le altre valute europee non potranno superare il 2,25% in più o in meno rispetto a una nuova «parità centrale» che sarà di 748,56 lire per [illegible] rispetto alle 720,699 attuali.

Si tratterà di una mossa unilaterale del governo italiano. In concreto, non ci sarà alcuna svalutazione [illegible] della lira oltre il deprezzamento già registrato tra agosto e oggi (circa il 4%). Il cambio effettivo con il marco che ieri a Milano era di 750,55 lire (ma ieri sera a New York la valuta tedesca ha superato le 756 lire), dovrebbe restare pressoché stabile o [illegible] migliorare un poco. Il valore minimo di oscillazione permesso resterà fissato, come era finora, a 765,40 lire per marco.

Da tempo gli altri Paesi europei chiedevano all'Italia di [illegible] al privilegio di una oscillazione più larga per la lira (6% in più o in meno), ottenuto dieci anni fa, quando fu creato il Sistema monetario europeo. Senza questo margine di sicurezza l'Italia dovrà stare molto più attenta: 1) a evitare che vi sia troppa differenza tra la sua inflazione e quella degli altri Paesi; 2) a manovrare giorno per giorno la politica monetaria per evitare scossoni al cambio.

«Occorreranno grandi sforzi per mantenere la lira nella banda stretta», avverte senza peli sulla lingua il governatore della Banca centrale tedesca, Karl-Otto Poehl. Forse rialzi temporanei dei tassi di interesse, di certo una maggiore attenzione ad aumenti di imposte indirette, prezzi, tariffe e salari saranno le conseguenze di questa mossa. Il partito repubblicano chiede al governo «una messa a punto» con misure più incisive per la finanza [illegible]

Il governo per [illegible] bra prevedere provvedimenti aggiuntivi. L'approvazione della legge finanziaria '90 viene [illegible] impegno sufficiente al risanamento, salvo verifica al termine del primo quadrimestre dell'anno. Ma nel [illegible] del 1990 l'inflazione italiana dovrebbe superare di circa quattro punti quella tedesca, con possibilità di nuove tensioni sul cambio e perdita di competitività per le imprese.

Non è chiaro se il governo pensasse in una prima fase a una effettiva ulteriore svalutazione, con una modifica più ampia delle «parità centrali». La soluzione scelta d'accordo con gli [illegible] del la Comunità restringe la banda a partire dal margine minimo di oscillazione che è rimasto invariato. E' però possibile che poi avanti nell'anno sia concordato un riallineamento generale [illegible] Sme, ci[illegible] rivalutazione del marco permetterebbe alla lira [illegible] ulteriore discesa. [s. l.]

ALTRI SERVIZI A PAGINA 13

Parte la «deregulation»

ROMA. Via libera alla deregulation val[illegible]. Lunedì Renato Ruggiero, ministro del Commercio con l'Estero, firmerà il primo decreto in materia. Aziende e professionisti non saranno più tenuti a cedere all'Uic entro 120 giorni la valuta acquisita direttamente all'estero in cambio di prestazioni o servizi. Sarà solo il primo passo di una manovra a tappe che, entro luglio, porterà all'abbattimento dei controlli sui movimenti di capitale dei cittadini italiani. Lo annuncia in un'intervista lo stesso Ruggiero, precisando che le ultime difficoltà riguardano i problemi fiscali. La tensione sui mercati monetari di questi giorni, quindi, non frena la marcia dell'Italia verso l'Europa dei capitali. Il governo intende accelerare i tempi e presentarsi con le carte in regola all'appuntamento della presidenza italiana di turno della Cee, prevista proprio dal 1° luglio.

L'INTERVISTA DI [illegible] A PAGINA 13

Mannoia racconta i retroscena della strage e rivela: voluta dai palermitani, i catanesi non c'erano

«Emmanuela Dalla Chiesa doveva morire»

Il pentito: «Massacrata perché aveva sposato il generale»

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Carlo Alberto Dalla Chiesa? «Era un rompiballe, conduceva un lavoro impegnativo contro Cosa Nostra e attivo sulle scatole a tutti, ma Nitto Santapaola non c'entra con la [illegible] uccisione». All'appello del primo [illegible] xi-processo la deposizione-fiume di Francesco Marino Mannoia [illegible] sorpreso tutti.

Nell'aula bunker il pentito delle cosche vincenti ha detto che il delitto [illegible] Chiesa (3 settembre '82) fu deciso «spavalderia» dalla «cupola» e ha sostenuto che l'agguato fu opera del gruppo di fuoco della borgata Ciaculli, dominio di Michele Greco il «papa».

[illegible] prefetto, nei suoi cento giorni [illegible] a Palermo, aveva messo i bastoni tra le ruote all'organizzazione criminale, promuovendo una seria azione nella quale aveva coinvolto tutte le forze dell'ordine.

Quindi, smentendo le conclusioni raggiunte due anni fa [illegible] primo processo [illegible] l'omicidio Dalla Chiesa, il cui verdetto condannò all'ergastolo anche il boss numero uno di Catania, l'imprenditore «Nitto» Santapaola, Marino Mannoia ha escluso che all'agguato abbiano partecipato tiratori scelti inviati dai clan catanesi. «Non vedo perché i catanesi dovessero venire a Palermo, per questo delitto il loro aiuto non era necessario», ha ribadito.

L'aula-bunker è sprofondata [illegible] «Le [illegible] che dico possono apparire fantascientifiche ma sono la pura verità», aveva premesso il pentito, al quale è già stata sterminata la famiglia, prima di cominciare il suo racconto. [illegible] le sue parole hanno superato ogni attesa.

Marino Mannoia ha confermato che nella nona sezione del carcere dell'Ucciardone, dove lui era detenuto, i boss brindarono quando arrivò la notizia della [illegible] del prefetto-generale. «Qualcuno ha detto ubriachiamoci alla [illegible] di Dalla Chiesa. [illegible] uno stinco di santo, ma [illegible] mai giolto per un'delitto».

E, dicendosi «molto turbato, ma abbastanza lucido e senza riserve mentali», Mannoia ha spiegato anche l'uccisione di Emmanuela Setti Carraro, la giovane [illegible] di Dalla Chiesa assassinata con il marito e con l'unico agente della scorta, Domenico Russo. «Non fu uccisa per caso, anche la sua morte era stata voluta e progettata dalla mafia. E' stata sfracchiata più di lui, è stata massacrata perché era una p... che si era sposata con il generale Dalla Chiesa. Se non si pensa come il demone che c'è in Cosa nostra non si può capire». «Non sono parole mie — ha precisato riferendosi all'epiteto rivolto alla vittima — [illegible] mi [illegible] con la [illegible] memoria della donna».

Antonio Ravidà

ALTRO SERVIZIO A PAGINA 11

Il generale Dalla Chiesa con la moglie Emmanuela Setti Carraro

Intervista [illegible] Donna Assunta Stramandinoli, che intende riaprire i giochi per l'elezione del nuovo segretario msi

«Fini? Si è perso per strada. Rauti? Non lo voglio»

La battagliera vedova di Almirante: salverò la tradizione di mio marito

ROMA. «Gianfranco Fini? Due anni fa l'avevo sostenuto fino in fondo, ma che vuole, è un giovane rimasto smarrito senza la presenza di mio marito. Pino Rauti? No, questa storia del nazional-popolare non mi piace proprio. Il mio dissenso è completo: con lo sfondamento a sinistra finiremo col perdere altri voti...».

Donna Assunta Stramandinoli, vedova Almirante, è un vulcano. Da pochi minuti è rientrata, in gran fretta, nel suo appartamento al quartiere Parioli proveniente dal rifugio di Levico Terme, con un'idea fissa in testa: [illegible] voluta rientrare in anticipo — dice — proprio [illegible] seguire da vicino questo congresso [illegible] msi. [illegible] cinque anni, piccola, bionda, Donna Assunta è donna di gran temperamento, temuta e ascoltata nel partito che il marito ha guidato per 23 anni. Da quando il vecchio capo dei fascisti italiani è morto, casa Almirante è il. E' lei il punto di riferimento dei tantissimi nostalgici dell'unico grande duce del post-fascismo italiano. E anche quando Giorgio Almirante [illegible] vivo, A[illegible] Stramandinoli [illegible] era l'ascoltatissima eminenza grigia. I pettegoli raccontano che il suo consiglio fu determinante nella scelta di Fini come erede di Almirante.

Un'idillio già finito?

Gianfranco Fini, in fin dei conti, non fu scelto da mio marito per capacità o per intelligenza, perché voleva fare [illegible] salto di generazione. [illegible] non ha avuto il tempo e la coscienza di quello che gli è capitato in mano.

Troppo giovane?

Ma che vuole, a 38 anni non si è più bambini. Politicamente Fini è come uno che ha avuto una burrasca lungo la strada. Ha salvato tutto quello che ha potuto, ma Almirante non è un uomo che possa essere sostituito [illegible] sera alla mattina. Chiunque al suo posto avrebbe sbagliato. Chiunque...

Ma non è stata lei a volere Gianfranco Fini al posto di suo marito?

[illegible], l'ho sostenuto con forza. Era giusto che si saltasse una generazione. Finalmente a questo giovane non si poteva dire "sei stato nella Repubblica sociale, sei stato fascista". [illegible] gli potevo dire niente. Il problema è che mio marito non pensava di finire così presto e riteneva quindi di poter dare a Fini le indicazioni giuste. Se poi il giovane si fosse ribellato, facendo sue.

Dicono che [illegible] abbia perdonato a Fini l'aver proposto la presidenza del msi a Rauti, che fu avversario di Almirante. E' vero?

Debbo confessare che ho molto dissentito da quella proposta. Sa perché? Dopo la sconfitta al congresso di Sorrento di due anni fa, Rauti si è opposto all'elezione di mio marito alla presidenza del partito. E Rauti lo sapeva che mio marito stava molto male. No, questo non glielo perdono, non considero Rauti all'altezza di stare seduto dove lo è stato mio marito, mi dispiace doverlo dire. Almirante è un [illegible] a cui tutti dovevano riconoscenza, tutti, dico tutti. E se si è uomini intelligenti, la sconfitta bisogna accettarla.

E suo marito come considerava Pino Rauti?

Mio marito ha fatto tanto per lui. Nel 1972 lo ha fatto eleggere deputato e in che modi! Con una [illegible] e [illegible]. Almirante stimava Rauti perché lo considerava un uomo intelligente, capace, preparato. Mai nulla di personale. Dissentiva per la sua linea politica. Ma non per quello di adesso, perché Rauti non è mai stato un uomo di sinistra. Anzi Ordine nuovo era [illegible] il contrario.

Ma allora, Donna Assunta chi vorrebbe alla guida del msi?

Io vedrei bene una segreteria collegiale. Né gli uni né gli altri avranno la possibilità di lavorare pienamente.

Ma servirà un segretario?

[illegible] ci vuole un segretario. Personalmente sono innamorata dell'onorevole Trantino, che è un uomo pe[illegible], fuori dalla mischia, grande preparazione politica. [illegible] credo che accetterebbe. Penso [illegible] trovare l'uomo giusto potrebbe pensare l'onorevole Tremaglia, che è stato legato a mio marito da sempre, coerente [illegible] la linea politica.

[illegible] al congresso [illegible] Rimini?

Certo che ci andrò e mi batterò perché questo partito rimanga ben fermo nella sua tradizione.

Fabio Martini

Oltre

PROBLEMI IN LITUANIA PER GORBACIOV, [illegible] LA VISITA DI KINNOCK

Michail Gorbaciov dovrà ridurre temporaneamente i suoi impegni esterni, concentrandosi sulle gravi crisi che si stanno accavallando nelle Repubbliche baltiche, in Azerbaigian e nella sempre disastrata economia sovietica. E' quindi saltata la visita a Mosca del leader laborista britannico Neil Kinnock, perché il segretario generale del pcus compirà una delicatissima visita di tre giorni in Lituania, dove il partito comunista si è scisso

Emanuele Novazio A PAGINA 4

PER LE [illegible] IL [illegible]

Sulla ve[illegible] dei b[illegible] deciderà il governo. Lo ha detto il ministro del Lavoro Donat-Cattin che ieri ha incontrato le parti: «Non è una vertenza facile, le posizioni sono molto lontane. Prima di decidere se avviare la mediazione voglio sentire Andreotti e i ministri». Donat-Cattin ha chiesto ai sindacati di sospendere gli scioperi.

Francesco Grignetti A PAGINA 7

[illegible] 7 [illegible] IL DELITTO

All'una ha ucciso il genero [illegible] una fucilata, alle 15 si è costituito, alle 20, dopo essere stato ascoltato dal magistrato, ha fatto ritorno a casa, nel Salernitano, [illegible] e senza alcun obbligo di sorveglianza speciale. E' stato applicato il [illegible] codice di procedura penale.

Edoardo Scotti A PAGINA 9

[illegible] IL «RE» DEL TROTTO

E' morto Sergio Brighenti, il più prestigioso guidatore del trotto italiano. Aveva [illegible] anni. [illegible] sua [illegible] aveva vinto 5115 [illegible] e ottenuto 21 mila piazzamenti. E' stato il guidatore di Delfo e soprattutto di grande Tornese, con il quale si impose [illegible] tutto il mondo.

Angelo Conti A PAGINA 17

tuttolibri

Là Befana accende i primi fuochi della festa: gli eporediesi incoronano il Generale, Chivasso presenta le maschere

Sveglia, è Carnevale

Pifferi e tamburi marciano su Ivrea

IVREA. L'appuntamento è per le otto e mezzo di questa mattina, davanti al municipio. Di qui il gruppo dei Pifferi e Tamburi inizierà la sua sfilata per le vie e le piazze della città al suono della «Diana», la caratteristica marcia che annuncia il ritorno del Carnevale. Una sveglia in musica che gli eporediesi attendono con particolare emozione: «Sono loro i protagonisti del giorno dell'Epifania, anche se a metà mattina entra in scena il nuovo Generale — dicono a Ivrea —. I Pifferi sono gli eredi di una tradizione centenaria che si rifà alle bande militari al seguito di Napoleone durante la sua discesa in Italia». In prima fila, questa mattina non ci sarà più Giovanni Fornero Monia, il decano del gruppo, morto pochi giorni fa all'età di 77 anni. Aveva cominciato a [illegible] Pifferi all'età di quattordici anni: «Un vero simbolo per il nostro gruppo. lo vedevamo arrivare sempre puntuale la mattina dell'Epifania anche se nei giorni precedenti il medico gli sconsigliava di uscire e tantomeno di suonare e marciare per quasi due ore di fila. Ma lui, arrivava lo [illegible] ricordano i colleghi. Il suo posto verrà forse preso da un pronipote, anche se la famiglia è già rappresentata da Ernesto, fratello minore di Giovanni.

Gli episodi che spiegano l'a[illegible] degli eporediesi per i «Pifferi e Tamburi» sono innumerevoli. Piacevano tantissimo all'ingegner Camillo Olivetti che però, preso [illegible] impegni nell'azienda che [illegible] cominciato a [illegible] le prime macchine da scrivere, non riusciva a seguirli durante la sfilata dell'Epifania. Allora aveva [illegible] cato il gestore del [illegible] della [illegible] di preparare per loro un'abbondante colazione: dopo essersi rifocillati, [illegible] barista componeva il numero [illegible] telefono dell'ingegner Camillo: davanti alla cornetta i Pifferi eseguivano alcune marce per ringraziare il loro generoso ammi[illegible]. La 183ª edizione dello storico Carnevale di Ivrea prevede alle 11, davanti all'ingres[illegible] del municipio, [illegible] consegna [illegible] sciabola e della feluca al nuovo Generale. Si tratterà quest'anno di un'autoconsegna» in quanto Maurizio Noviani, protagonista maschile della manifestazione, succederà a [illegible] stesso. [illegible] si concluderà [illegible] la processione [illegible] Po[illegible] impersonato da Costantino Garda, accompagnato dal Credendari, alla cappella dei Tre Re Magi [illegible]. Da alcuni anni viene riproposto la cerimonia della consegna dei ceri votivi al vescovo della diocesi: all'epoca del libero Comune, con questo gesto il Podestà invocava la protezione della Chiesa per la città. Tra qualche settimana, la domenica di Carnevale, il Podestà riapparirà sul Ponte Vecchio da dove getterà nel fiume una pietra tolta dal castello del tiranno abbattuto dalla sollevazione popolare. Poi la battaglia delle arance.

Guido Novaria

Il gruppo dei Pifferi e Tamburi sfilerà stamane al suono della «Diana» per annunciare il ritorno del Carnevale

Barbara Facchino, 22 anni e l'«Abbà» Piervanni Mortarotti

E riecco la Bela Tolera

CHIVASSO. [illegible] si è [illegible] spenta l'eco delle festività natalizie e anche a Chivasso è già Carnevale. Infatti, seguendo un'antica tradizione consolidatasi nel tempo, il giorno dell'Epifania coincide appunto con la presentazione ufficiale di uno dei corpi carnevaleschi tra i più antichi e popolari del Piemonte.

Stamane l'avvenimento riserverà una curiosa novità: il lancio di un pallone aerostatico davanti [illegible] Municipio. [illegible] al [illegible] della cerimonia [illegible] programma nel Teatrino Civico di piazza Dalla Chiesa (inizio ore 11), alla presenza delle autorità cittadine con in testa il sindaco Renato Cambursano.

Al momento dell'uscita sul balcone di palazzo Santa Chiara dello staff carnevalesco 1990 che saluterà la popolazione sotto le note scandite dalla Filarmonica Chivassese diretta dal maestro Alberto Gamba, ci sarà il lancio del pallone aerostatico di carta. L'opera (metri 2,60 di altezza e 6 di circonferenza) è stata costruita da Luigi Campanella, di Torrazza Piemonte.

Il pallone ha sei facciate ravvivate con disegni allegorici nonché [illegible] gli stemmi della città e della Pro loco «L'Agricola», ente che organizza i festeggiamenti. I disegni sono della pittrice Alma Fassio Bottero.

Stamane saranno presentati anche i due personaggi principali del Carnevale: la «Bela To[illegible] l'«Abbà». «Bela Tolera» del Carnevale 1990 sarà Barbara Facchino, 22 anni, una gra[illegible] ragazza bionda che abita in frazione Torassi; attualmente lavora come operatrice t[illegible]stica presso un'agenzia del Canavese. I suoi hobby? Equitazione, musica e cinema; squadra del cuore, la Juventus.

Il nuovo «Abbà» è Piervanni Mortarotti, [illegible] anni, commerciante, originario di Casale Monferrato ma da 26 anni residente a [illegible]. E' sposato e padre di [illegible] figli. Anche lui ha l'hobby dell'equitazione. Confessa: «Ma mi piace molto anche il ballo e stare in mezzo alla gente».

Del corpo carnevalesco fanno inoltre parte le dame [illegible] Buo, Elena Sabrina Pignon, Rossella Monaco, Claudia Motta, [illegible] Nico ed Ester Violi; gli [illegible] Dario Buonomo, Andrea Botto, Angelo Foti, Edoardo Gallina, Paolo Ogliaro e Alberto Paviotti; le paggette Letizia Borgaro e Fabrizia Racca.

Oggi è già carnevale anche a Monastero, in Val di Lanzo. In questo comune si tiene la manifestazione d'apertura del Comitato carnevalesco Valli Lanzo e Basso Canavese, che raggruppa e coordina una trentina [illegible] comuni. Alle 11,30 ritrovo in frazione Chiaves e polenta concia in piazza; [illegible] 14,30 sfilata [illegible] carri a Monastero [illegible] le schare locali «Le Barboire» e quelle ufficiali di diversi comuni ed esibizione del gruppo folk «La teta auta» delle Valli Chisone e Germanasca. **[d. an.]**

Castellamonte

Consigliere a giudizio per truffa

IVREA. Una falsa certificazione ha messo nei guai Mario Perotti, 53 [illegible], [illegible] assessore [illegible] a Castellamonte, oggi consigliere comunale di minoranza e presidente del Consorzio idrico Valle Sacra. Dovrà rispondere [illegible] fronte al tribunale [illegible] Ivrea di truffa e falso ideologico. Nel luglio [illegible] otto anni fa, in base ad [illegible] sua certificazione, avrebbe attestato che Anna Trione Pelse, 63 anni, frazione Sant'Antonio, [illegible] una coltivatrice diretta anziché coadiuvante del marito nella gestione della trattoria della frazione.

Un falso che, secondo l'accusa, avrebbe perm[illegible]lla donna di risparmiare sette milioni di lire per gli oneri di urbanizzazione richiesti dal Comune per [illegible] una casa. La vicenda era stata sollevata anche in Consiglio comunale: per fare chiarezza, il sindaco Candusso aveva inviato tutta la documentazione alla Procura di Ivrea. L'improvvisa «vocazione» agricola della donna, imputata assieme all'ex assessore, fece scoprire le irregolarità.

Susa, il moderno centro finanziato dalla Cee potrà lavorare 2500 capi l'anno

Macello unico per 37 Comuni

Approvato il progetto per un nuovo impianto da quasi due miliardi che servirà l'intera valle
Chiusi tutti i mattatoi privati perché non in regola con le norme sull'inquinamento delle acque

[illegible]. La Comunità montana della Bassa Valle [illegible] Susa e Val Cenischia [illegible] approvato il progetto [illegible] costruzione di [illegible] cello intercomunale che dovrebbe servire tutti i [illegible] centri della vallate. Per la realizzazione dell'impianto è prevista [illegible] di 1 miliardo e 800 milioni. Il problema di dove andare a macellare, per molti commercianti della Valle di Susa, è nato alcuni mesi [illegible] quando il [illegible] (Nucleo antisofisticazione dei carabinieri), assieme all'Usl 36, hanno disposto la chiusura di molti mattatoi privati perché non [illegible] i locali idonei rispetto [illegible] legge regionale sull'inquinamento delle acque. Una norma [illegible] difficile attuazione perché la maggior [illegible] Comuni è priva di impianti [illegible] depurazione delle acque.

La maggior parte dei 63 titolari delle macellerie presenti in Valle di Susa ha collaborato nei mesi scorsi insieme con l'assessorato all'Agricoltura della [illegible]munità montana per [illegible] risoluzione del problema. Anche a Susa l'unico mattatoio pubblico presente in Valle era stato chiuso [illegible] causa del suo degrado. «Visto l'impossibilità di ristrutturare il macello segusino — dice Franco Bachetti, assessore all'Agricoltura della Comunità montana — si è deciso di [illegible]struirne uno [illegible] a Susa. I macellai [illegible] Valle si sono dichiarati favorevoli».

Piuttosto critica verso quest'iniziativa la minoranza di[illegible]. «E' assurdo andare a spendere [illegible] 2 miliardi — ha sottoli[illegible]ato Genta — per una struttura che dovrebbe servire a pochi privati cittadini». La Comunità montana ha giustificato tale scelta [illegible] per una migliore valorizzazione del patrimonio zootecnico [illegible] valle. Attual[illegible] i macellai valsusini [illegible] costretti, a causa della chiusura dei loro mattatoi privati, a ripiegare sugli impianti industriali che non solo introducono carni dalle altre regioni, ma spesso immettono sul mercato quelle macellate all'estero.

«Non possiamo aspettare ol[illegible] — sottolinea Bruno Quaglia, macellaio di Bussoleno —. L'Usl ci ha infatti tolto l'autorizzazione a macellare e in Valle [illegible] una struttura pubblica». Secondo una stima dell'Usl 36, il patrimonio zootecnico della Valle di Susa comprende 9700 bovini, [illegible] ovini-caprini, 1320 suini e 116 equini, distribuiti in piccole imprese contadine.

Secondo un'indagine della Comunità montana, in Valle di Susa ogni anno vengono macel[illegible] 5150 bovini e 39.666 suini. Precisa l'assessore Bachetti: «Il nuovo impianto prevede [illegible] capacità di macellazione di 2500 capi l'anno. Per la fattibilità del progetto, attendiamo un finanziamento Cee». **[f. ma.]**

L'AREA

E' davanti all'autoporto

Il nuovo impianto del mattatoio verrà costruito su un'area di [illegible] mq. davanti all'autoporto [illegible] Susa, nei pressi della statale 24 del Monginevro. «Si è scelta questa zona — precisa Bachetti — perché la legge prevede che l'impianto sia localizzato lontano dal centro abitato, ma collegato [illegible] la viabilità stradale e ferroviaria». In particolare [illegible] costruito il fabbricato industriale del [illegible]io [illegible] alla macellazione di 20-50 bovini per ogni catena di lavorazione, con annesse una sala [illegible] macellazione e una stalla di sosta. Il progetto prevede locali [illegible] i servizi, deposito delle pelli e l'impianto di essiccazione sangue. Sono poi previste celle frigorifere normali e per il congelamento delle carni. Verrà costruito inoltre un locale di civile abitazione per l'alloggio dei custodi, un impianto per la depurazione delle acque, una concimaia e una postazione per il lavaggio [illegible] mezzi adibiti al trasporto [illegible] bestiame.

DALLA [illegible]

[illegible]
Si ricorda l'eccidio partigiano

Oggi commemorazione delle vittime dell'Epifania di sangue del 1944, quando i nazifascisti fucilarono otto ostaggi innocenti e bruciarono diverse case. Alle 10 omaggio al cippo [illegible] luogo dell'eccidio poi Messa; alle 11,30 il saluto del sindaco Pietro Perino, vecchio partigiano, e l'intervento dell'avvocato Vittorio Negro.

[illegible]
[illegible] ucciso [illegible]

L'esame necroscopico eseguito sulla salma di Mario Pesando, 64 anni, trovato morto nel bagno di casa in frazione Castelpietra di Susa, ha confermato l'ipotesi degli inquirenti. Il pensionato è deceduto per asfissia provocata dall'ossido di carbonio [illegible]tosi da un braciere di [illegible].

BEINASCO
Vigilano sulla Servizi Industriali

Un coordinamento tra i Comuni della zona per far sì che tra 21 mesi, quando scadrà la proroga [illegible] dalla Regione, la Servizi Industriali, azienda che si occupa di smaltimento rifiuti, [illegible] ne vada davvero dalla periferia di Orbassano; a proporlo è il comitato ambiente di Beinasco. Spiega [illegible] Ronco, [illegible] dei promotori: [illegible] Beinasco continuano a sentirsi periodicamente cattivi odori e lo stesso, in forma più grave, avviene allo scalo ferroviario di Orbassano ed alle cascine della frazione Fornaci. Secondo noi la causa è sempre [illegible] Servizi». Martedì alle 21, incontro in municipio.

[illegible]
Quattro [illegible] per [illegible] Romania

I Comuni di Collegno, Grugliasco, Rivoli e Alpignano hanno deciso di stanziare [illegible] a favore del popolo [illegible]. Sono stati [illegible] che avviati contatti con le associazioni [illegible] zona [illegible] agevolare l'invio di aiuti.

PIOSSASCO
Troppo rumore in quella [illegible]

Protestano gli abitanti di via Pinerolo. [illegible] un esposto all'amministrazione, firmato [illegible] una settantina di persone, denunciano il rumore e l'inquinamento provocato dal traffico pesante proveniente [illegible] Bruino e diretto verso il Traforo del Frejus. Sull'argomento è [illegible] anche presentata un un'interrogazione, da parte del [illegible]gliere dc Ghibaudo. L'assessore alla viabilità, Renato Dal Mas, spiega che esi ste[illegible] di deviare il flusso, attraverso via Volvera, sulla provinciale parallela a via Pinerolo.

[illegible]
Onorificenza a monsignor [illegible]

Monsignor Osvaldo Sondrono, primo cappellano della Legione dei carabinieri di Torino, da alcuni anni ritiratosi in pensione in Valle Soana, è stato insignito dell'onorificenza di commendatore.

CHIVASSO
[illegible] giorni [illegible]

Ultimi due giorni per il [illegible] delle laudi natalizie nel [illegible] di Gesù Bambino della frazione Betlemme. Oggi interverrà la Corale della Valle Sacra; domani sarà la volta [illegible] quella di Castelrosso. Inizio alle 15,30.

BORGARO
I [illegible] per [illegible]

E' stato un Natale diverso per i bimbi della scuola elementare «De Filippis»: messi da parte i regalini, si sono impegnati nell'allestimento di un mercatino di articoli natalizi. Genitori e parenti hanno accolto volentieri l'invito all'asta, e il risultato è una somma di [illegible].200 già consegnate alla dottoressa Chiappo, rappresentante Unicef.

[illegible]
Partono per [illegible]

Suor Silvia Favaro e suor Giancarla, appartenenti alla Congregazione delle suore di San Giuseppe, partiranno missionarie nei prossimi giorni per lo Zaire dove da anni le «Giuseppine» operano in numerosi istituti.

Pinerolo, l'Acea prevede nuove condutture

L'acquedotto servirà anche la bassa valle

PINEROLO. [illegible] acquedotti [illegible] Pinerolo, Villar Perosa e Cumiana verranno potenziati [illegible] inoltre è stata progettata una [illegible] conduttura che convoglierà l'acqua estratta in Val Chisone [illegible] e [illegible] Comuni della pianura [illegible] e [illegible] a far parte [illegible] Consorzio dell'Acea. E' questo uno degli obiettivi che l'azienda pinerolese, che ha approvato un bilancio di 40 miliardi, si è prefissato per quest'anno. «Abbiamo inoltre in programma — spiega il direttore Massimo Vergnano — la costruzione di una nuova diramazione che [illegible] l'acqua a Cantalupa e Frossasco, che contano ben 1680 utenti».

Ma i problemi più seri, l'azienda (che oltre all'acqua distribuisce anche il metano) li ha con [illegible] smaltimento dei rifiuti urbani. «E' necessario realizzare un sistema di smaltimento rifiuti che preveda [illegible] selezione [illegible] — afferma il presidente del Consorzio, l'ingegner Pier Giuseppe Daviero —. Bisognerà inoltre studiare una soluzione che, previa la selezione di quanto sia ancora riciclabile, consenta una riduzione del volume dei rifiuti. I cittadini dovranno cambiare abitudini, oggi lo spreco non è più consentito».

Attualmente i rifiuti di Pinerolo e dei 45 Comuni della zona finiscono tutti in una discarica controllata. In passato si era parlato di un inceneritore. Ma il progetto aveva trovato opposizioni per paura dell'inquinamento dell'aria: prima o poi il problema si riproporrà.

Adesso si fa strada la soluzione della raccolta differenziata, per la quale è però necessaria la collaborazione di tutti i cittadini abituati da tempo a buttare tutti gli scarti domestici nello stesso sacco, senza dividere i vetri dalla carta, le pile dai rifiuti organici.

Lanzo, vietati gli scontri cruenti fra le superbe e preziose bestiole

E i galli si pavoneggiano

In mostra 300 esemplari da combattimento

Un gallo da combattimento può costare anche un paio di milioni

LANZO. I primi esemplari arrivarono un secolo e mezzo fa, portati dagli emigranti in Francia e Belgio. Oggi i galli da combattimento sono circa 2000, distribuiti fra gli allevatori appassionati delle Valli di Lanzo e della Valle d'Aosta. Quasi 300 di questi, a cui noi decenni si sono aggiunte altre preziosissime e rarissime specie, saranno esposti oggi e domani al Centro polisportivo di Lanzo nell'ambito della decima rassegna del gallo da combattimento.

«Una mostra che per dimensioni e qualità è la maggiore in Italia» spiega Adolfo Romanetto, appassionato allevatore che ha id[illegible] la manifestazione. Vietati dalla legge i combattimenti sopravvivono solo nel ricordo degli allevatori più [illegible]ziani che domani pomeriggio apriranno le gabbie dei loro galli per un confronto innocuo, a colpi di penne e di esibizione di muscoli.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Sabato 6 Gennaio 1990
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Mancano i dati ufficiali, ma la gente pare scoraggiata dall'aumento

Bus, più cari e più vuoti

E parte la «corsa all'abbonamento»

Una corsa ora costa 700 [illegible]

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il 1990 [illegible] portato il caro-bus anche per il servizio pubblico dell'Atm. I dirigenti, infatti, nonostante le perplessità, hanno dovuto adeguare le tariffe alla delibera regionale entrata in vigore nel giugno '88. Gli aumenti [illegible] applicati, negli ultimi mesi dello scorso anno, anche dalle municipalizzate [illegible] Casale Monferrato, Tortona e Valenza.

Il costo minimo [illegible] biglietto di corsa semplice è passato [illegible] 500 a 700 lire, si[illegible] ad una percorrenza di otto chilometri (in città e sino ai sobborghi [illegible] Spinetta, Casalbagliano, San Michele e Valle [illegible] Bartolomeo). Tra gli 8 e i 13 chilometri (Litta Parodi, Cascinagrossa, Lobbi, Villa del Foro e Castelceriolo) si [illegible] passati [illegible] 600 ad [illegible] lire. Oltre i tredici chilometri (San [illegible]iuliano Vecchio, San Giuliano Nuovo e Madrogno) [illegible] salito da 700 a mille lire. Aumenti proporzionali anche per gli abbonamenti.

«Per [illegible] momento — dice il direttore dell'Atm, dottor Adriano Boselli — non abbiamo ancora ricevuto lamentele, ma d'altra parte non è ancora possibile fare una statistica per stabilire [illegible] c'è il calo di passeggeri che temiamo [illegible] il caro-bus: proprio per questo avevamo espresso perplessità sull'aumento [illegible] [illegible] del biglietto. Occorrerà attendere la fine di gennaio per avere indicazioni precise.

In questi giorni si registrano intanto lunghe code per il rinnovo degli abbonamenti, che erano rimasti bloccati in [illegible] dell'aumento. «In [illegible] sola giornata, il 2 gennaio, abbiamo incas[illegible] una quarantina di milioni — dice Boselli. Considerando che [illegible] media [illegible] ogni abbona[illegible] oscilla [illegible] 15 [illegible] 20 mila lire, [illegible] stati rinnovati in un giorno solo almeno duemila abbonamenti. Questo fa pensare che [illegible] abbonati sono rimasti fedeli, così [illegible] hanno pagato la differenza quanti avevano acquistato i biglietti al vecchio costo. Ma, ripeto, è solo una prima impressione, è ancora presto per dare indicazioni precise».

Un rapido sondaggio tra i passeggeri alle fermate dei bus lascia però trapelare un certo disappunto per il servizio pubblico. «A parte l'aumento del prez[illegible] [illegible] biglietto — dicono Giovanni Lupeno e Angioletta Ivaldi — siamo stanchi del man[illegible]petto degli orari, il disamore degli alessandrini è in massima parte conseguenza di tale situazione». «E — aggiunge Mario Pallavicini — non è da escludere che, passato il gran freddo di questi giorni, molti finiranno per preferire andare a piedi anziché attendere a lungo un bus che non è mai in orario».

D'altra parte da qualche anno c'è un preoccupante calo di passeggeri: nell'88 si sono persi migliaia di viaggiatori per chilometro rispetto all'anno precedente e nei primi dieci mesi dell'89 è stato registrato un calo di poco superiore al 6 per cento rispetto all'analogo periodo dell'88.

«Sappiamo benissimo — ammette Boselli — che il nostro maggior nemico è l'impossibilità di rispettare gli orari, a causa del traffico caotico in [illegible]. Per [illegible] [illegible] ovviare all'inconveniente, con il bilancio preventivo '89 presenteremo al Comune il nostro progetto di ristrutturazione del servizio».

Tutti i bus provenienti dai sobborghi e dai quartieri decentrati percorreranno l'anello della circonvallazione sugli spalti («Col senso di marcia rotatorio diventerà una corsia privilegiata», dice Boselli). Ci [illegible] poi tre punti-base: il piazzale della stazione ferroviaria, il parcheggio che sta per essere realizzato in piazza Gobetti e [illegible] piazzale Agip a Porta Marengo, sistemati su un raggio di 600 metri da piazza della Libertà. Dai tre punti partiran[illegible] le «navette» per il collegamento col centro, utilizzando i minibus «Pollicino», lunghi tre metri e mezzo e con 24 posti: 9 seduti e 15 in piedi. «Pensiamo — dice il direttore dell'Atm — a due "navette" per ognuna delle tre linee, in servizio continuo, con passaggi ogni 5/10 minuti e poche fermate».

Franco Marchiaro

[illegible]

MOSTRE SU COPPI
Un successo ad Alessandria e Tortona

Cinquecento visitatori il primo giorno (q[illegible] un record) alla sala d'arte contemporanea del Municipio di Alessandria, oltre trecento alla Sala Giovani del Teatro di Tortona: grande successo per le [illegible] allestite da «La Stampa» in onore di Fausto Coppi, nel trentennale della morte. Pubblichiamo, assieme [illegible] una testimonianza del presidente del Fedale Casalese, il programma [illegible] numerose [illegible]lebrazioni coppiane» previste per oggi e domani in vari centri della provincia.

A pagina 7

DELITTO [illegible]
Preso a Palermo il latitante Bonetti

La polizia ha catturato a Palermo il latitante Giuseppe Bonetti, 32 anni, condannato recentemente a 8 anni di carcere per l'omicidio dell'agente della polizia stradale Guido Cambursano, 27 [illegible], in servizio al distaccamento di [illegible] Michele e abitante ad Alessan[illegible]. Bonetti faceva parte della «banda del Tir» che tese un mortale agguato ad [illegible] pattuglia della «Stradale» il 7 giugno [illegible] sull'autostrada Torino-Piacenza, vicino ad Asti. Il latitante, raggiunto il capoluogo siciliano, aveva trovato rifugio in un appartamento di via Palmerino.

[illegible] NOVELLI
I premiati da «Acqui Vip»

Con la selezione e la premiazione dei vincitori si è conclusa la seconda rassegna dei vini novelli e nuovi organizzata da Acqui Vip. Per i vini novelli la segnalazione è andata al «Podere del nonno Nanni» di Montespertoli (Firenze); per i vini nuovi l'«Antica contea di Castelvero» di Castel Boglione si è classificata al primo posto col brachetto, la «Cantina sociale di Alice bel Colle» col moscato (ex aequo alla «Cantina vecchia di Alice e Sessame»), la «Cantina sociale di Mombaruzzo» con il cortese (ex aequo con la «Casa vinicola Marenco» di Strevi). Per il dolcetto d'Acqui è stato segnalato il prodotto della ditta «Traversa Giuseppe» di Rocchetta di Spigno.

MUSICA
Il Caffè della pesa chiude [illegible] [illegible]

Sono sospesi da ieri, per tutto il [illegible] concerti al Caffè della pesa di Vignale Monferrato. Nel locale si effettueranno restauri e modifiche per migliorare l'acustica e renderlo più adatto allo svolgimento [illegible] spettacoli musicali. I concerti riprenderanno, ogni venerdì e sabato, dal mese [illegible] febbraio.

ECOLOGIA
Vetro a rendere, petizione a Casale

Continua a Casale la raccolta [illegible] firme promossa dagli ambientalisti per una petizione regionale in cui si chiede l'obbligatorietà del «vetro a rendere» per le vendite di bevande e alimenti. Oltre che alla sede della sezione casalese di «Lega ambiente» in via Balbo 37, aperta al mercoledì dalle 18 alle 20 e al venerdì dalle 21 alle 23, è possibile firmare all'Erboristeria di via Piccaroli

Identificato il ragazzino che ha tentato di rapinare [illegible] market di Serravalle

Quel «bandito» ha 13 [illegible]

Fermato mentre stava cercando di rubare qualche spicciolo da alcune auto. Ha confessato altri atti teppistici. «L'idea del colpo mi è venuta quando mi hanno regalato il passamontagna»

SERRAVALLE SCRIVIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I carabinieri hanno identificato il ragazzino che nei giorni scorsi aveva tentato di rapinare il supermercato «Nuovo Self 27» di [illegible] Divano: si [illegible] di un tredi[illegible] di cui, per ovvi motivi di riservatezza, sono state rivelate solo le iniziali, M. M.; [illegible] nel rione «San Rocco».

Il giovane [illegible] è punibile neppure dal tribunale dei minorenni poiché non ha ancora r[illegible]giunto i 14 anni d'età: se la [illegible]verà quindi [illegible] una solenne ra[illegible]. Comunque gli investigatori possono tirare un respiro di sollievo: non si trattava di un baby-rapinatore, ma solo di un ragazzino terribile, coinvolto anche [illegible] una situazione famigliare difficile, che [illegible] imboccando una brutta china. Si spera che adesso mediti su quel che ha fatto.

Lo scorso 28 dicembre, quando ha minacciato con una pistola-giocattolo (l'arma è stata ora sequestrata, [illegible] è quella trova[illegible] subito dopo il «colpo» [illegible] una piazzetta del paese) Antonella Basili, tremava più lui che la cassiera: è bastato che questa si mettesse a gridare perché il ragazzino fuggisse a gambe levate.

Il tredicenne è stato fermato mentre [illegible] di rubare sulle [illegible] [illegible] alcuni dipendenti [illegible] «Nuova Elettrofer», una piccola trafileri di via Palestro. Sorpreso dagli stessi operai, M. M. è stato consegnato ai carabinieri di Serravalle. In un primo tempo ha cercato di scrollarsi di dosso ogni responsabilità: «Ho solo accompagnato un ragazzo più grande, che è fuggito lasciandomi nei guai: [illegible] chiama Andrea». Ma quando i brigadieri Alessan[illegible] Rainori e Graziano [illegible] Rio, che lo hanno interrogato usando [illegible] [illegible] delicatezza del caso, [illegible] hanno invitato ad accompagnarli dal complice ha finito per confessare.

M. M. ha ammesso non solo di avere tentato il furto alla «Nuova Elettrofer», ma anche di essere l'autore della tentata rapina al supermercato e di altri atti teppistici compiuti nei giorni [illegible]. «In [illegible] dono [illegible]gnato [illegible] mia famiglia per Natale ho trovato [illegible] passamontagna marrone e così mi è venuta l'idea di rapinare il supermercato di via Divano. Era solo uno scherzo, impugnavo la pistola con cui gioco con gli amici a guardie e ladri, ero spaventatissimo».

Non contento della bravata al «Nuovo Self 27», M. M. nei giorni scorsi è entrato in un deposito del Comune bruciando una parte del telone utilizzato per il ci[illegible] all'aperto [illegible] parco di Villa Cafferana. Poi è stato [illegible] volta dei locali [illegible] Villa Mingotti, dove ci sono [illegible] [illegible] della [illegible] loco e di alcune associazioni sportive, e [illegible] negozio [illegible] giocattoli [illegible] proprietà di Giampiero Pallavicini, in [illegible] Martiri della Benedicta: in questi ultimi [illegible] però non ha rubato nulla.

M. [illegible] è un ragazzo difficile, ha gravi problemi familiari: la mamma, separata, [illegible] [illegible] un uomo anch'egli diviso dalla moglie, in un alloggio ottenuto tramite il Servizio socio-assistenziale del Comune. [illegible] piccoli dispetti compiuti con qualche amico negli anni scorsi è passato quasi senza accorgersene agli atti teppistici e poi ai piccoli furti.

«Ha bisogno di aiuto e di quell'affetto che la sua famiglia non gli sa dare. Certamente non si è reso neppure conto di quello che ha rischiato tentando di rapinare il supermercato», dice chi [illegible] conosce. Adesso [illegible] lui dovrebbe occuparsi il servizio di assistenza sociale, almeno per tenerlo sotto controllo.

Walter Giannaschi

Sull'Autotrafori

«Colleziono [illegible] e li ruba

OVADA. Colpo «a sorpresa» ieri pomeriggio sull'Autotrafori, nell'area di servizio Sturo. Verso le 17 un'auto con due uomi[illegible] a bordo, due stranieri, si è fermata per rifornirsi [illegible] benzina.

Uno dei due è entrato [illegible] mini-market ed ha fatto qualche piccolo acquisto. Al momento di [illegible] ha dato [illegible] cassiere una banconota da centomila lire, aspettando il resto. Quando l'impiegato gli ha consegnato [illegible] biglietto da 50 mila, l'uomo ha detto: «Sa, sono [illegible] collezionista [illegible] queste banconote: può farmi vedere se per caso ne ha qualcuna di serie rara?».

Quindi ha afferrato tutti i biglietti da [illegible] mila che c'erano nel cassetto, sfogliandoli pazientemente.

Solo in [illegible] secondo tempo il [illegible] si è accorto che probabilmente dal mazzo era [illegible] fatta sparire qualche banconota e ha dato l'allarme. (r. bo.)

Dopo un controllo i doganieri l'hanno bloccato sul treno al valico di Ventimiglia

[illegible] Donadio, [illegible] espatriando

Mercoledì aveva rapinato l'ufficio postale di Pasturana

Sabino Donadio, arrestato

NOVI LIGURE. E' stata di breve durata la fuga di Sabino Donadio: l'autore della rapina di mercoledì all'ufficio postale di Pasturana è stato bloccato ieri mattina al valico di Ventimiglia, mentre stava cercando di espatriare in Francia. Ha esibito un documento che ha insospettito i doganieri: [illegible] la telefonata ai carabinieri di Novi e l'intervento dei loro colleghi sul posto, che hanno arrestato Donadio portandolo nella caserma della città ligure.

Alle domande dei militari, che volevano accertare le sue generalità, Donadio è apparso dapprima titubante, poi sempre più insicuro, infine ha capito di essere ormai in trappola e si è rassegnato.

Il novese era giunto a Ventimiglia in treno ed era in possesso di un biglietto di sola andata, da [illegible] per una località [illegible] precisata della Francia.

Chiare, quindi, [illegible] sue intenzioni [illegible] espatriare, eludendo i controlli delle forze dell'ordine piemontesi e liguri che stavano cercandolo su strade ed autostrade, visto che era fuggito alla guida di un'auto.

Si presume pertanto che [illegible] [illegible]pinatore, dopo aver assaltato l'ufficio postale ed [illegible] impadronito dell'«A112» dell'impiegato Licio Urbano Esperti, abbia compiuto un lungo giro, dirigendosi verso l'Italia centro-meridionale. Abbandonata la vettura, [illegible] Donadio ha attuato la seconda fase del piano, salendo [illegible] [illegible] a Roma e cercando di varcare il confine con la Francia.

Tranquillamente seduto in uno scompartimento del vago[illegible] ferroviario, privo [illegible] bagagli che avrebbero forse attirato l'attenzione, [illegible] [illegible] ripartito [illegible] l'Alta Italia convinto, questa volta, di poterla fare franca. Gli è andata [illegible]le, ed [illegible] il ventiquattrenne [illegible] dovrà rispondere davanti [illegible] giudici di [illegible] reati: rapi[illegible] a [illegible] armata, furto, guida senza patente e false generalità.

«Dovrebbe essergli contesta[illegible] anche il reato di evasione — sostengono i carabinieri di N[illegible] — dal momento che [illegible] agli arresti domiciliari a Pasturana, senza permessi per allontanarsi dal luogo di residenza».

Nella tarda serata di ieri [illegible] Donadio è stato prelevato a Ventimiglia da una pattuglia che lo ha riportato alla caserma cittadina dove è stato interrogato per la prima volta dai [illegible]binieri novesi. [illegible] sua confessione ed il racconto dettagliato degli avvenimenti che lo hanno [illegible] coinvolto in questi tre giorni dovrebbero fare maggiore luce sulla vicenda e, si spera, portare [illegible] ritrovamento della vettura rubata all'impiegato dell'ufficio postale.

Massimo Delfino

Ultima scoperta: una cassa di proiettili d'artiglieria per la contraerea tedesca a Casale

Ora è il paese delle bombe

Frassineto, ritrovamenti record di residuati

FRASSINETO PO
NOSTRO SERVIZIO

[illegible] tedeschi, [illegible] seguito [illegible]timento del ponte stradale, e quindi dopo il 3 settembre 1944, avevano installato delle batterie [illegible] [illegible] difendere il ponte ferroviario. Lungo la strada per Frassineto Po, così come sull'argine del fiume verso Casale Popolo, avevano piazzato dei cannoni ben nascosti e nelle vicinanze [illegible] sistemato diversi depositi di munizioni».

Queste le motivazione storica, fornita dallo studioso casalese Idro Grignolio, sui [illegible] ritrovamenti di ordigni a [illegible]neto Po, [illegible] porte di Casale. L'ultima scoperta risale all'altro giorno: in [illegible] legnaia, nella [illegible]scina di Luigi Ferraris, 42 anni, in vicolo Oberdan 2, è stata trovata una cassetta contenente otto proiettili per c[illegible] [illegible]duati della Seconda g[illegible] [illegible]diale.

Racconta Ferraris: «La mia famiglia ha acquistato questa casa negli Anni Cinquanta: nella legnaia [illegible] [illegible] molto [illegible]. [illegible], durante alcuni lavori di sistemazione, incuriosito ho rimosso [illegible] cassetta che avevo già notato in altre occasioni, senza darvi molta importanza».

Ferraris ha chiamato i carabinieri di Ticineto che, a loro volta, hanno chiesto l'intervento degli artificieri [illegible] Alessandria. Ieri mattina hanno prelevato la cassetta e l'hanno trasportata a Ciriè per far brillare [illegible] bombe.

Ma quella dell'altro giorno non è il primo ritrovamento di materiale bellico a Frassineto. C'è chi ricorda, seppur vagamente, la scoperta di due grandi ordigni nella cosiddetta zona «Salamme», avvenuta negli anni dell'immediato dopoguerra. Più recente, invece, il ritrovamento di una ventina di bombe inesplose in regione «Motta», che i frassinetesi conoscono come «zona minata» proprio perché, nelle vicinanze, i tedeschi avevano sistemato alcuni depositi di munizioni.

Nel maggio dell'87, Paolo Costanzo, mentre sta[illegible] effettuando [illegible] lavori di [illegible] in un campo di [illegible] proprietà, portava alla [illegible] alcuni ordigni. Ricorda l'agricoltore: «Stavamo lavorando con un [illegible] quando [illegible]provvisamente abbiamo [illegible] affiorare una bomba, già ammaccata dalla pala meccanica. Abbiamo immediatamente [illegible]vertito i carabinieri».

Si trattava di bombe da cannone da [illegible] millimetri, lunghe una sessantina di centimetri. Ricorda ancora lo storico Idro Grignolio: [illegible] tedeschi avevano [illegible]terrato i cannoni antiaerei in fosse profonde [illegible] due metri, lasciando fuoriuscire soltanto mezzo [illegible]. In questo modo non potevano essere rovesciati neppure dalle bombe cadute [illegible] vicinanze. In prossimità dei cannoni erano stati accatastati i proiettili».

Il ritrovamento di due anni e mezzo fa aveva impegnato gli artificieri genovesi in più interventi. Infatti, con l'utilizzo del metal detector, erano state scoperte, complessivamente, una ventina [illegible] bombe, fatto brillare sul posto nei mesi estivi. [illegible] è escluso, tuttavia, che nella zona «Motta» ci siano, alla profondità di una cinquantina di centimetri, altri ordigni. [illegible] artificieri di Genova, infatti, avevano [illegible]neto solo una parte dell'area.

A Frassineto c'era stato anche un incidente. Sub[illegible] dopo la fi[illegible] della guerra [illegible] agricoltore [illegible]va casualmente urtato con la zappa una bomba, che era esplosa provocandogli gravi f[illegible]

Silvana Mossano

[illegible] CASALE [illegible]

Quelle tre bombe nel Po

CASALE MONFERRATO. Prima di iniziare la costruzione del nuovo ponte sul Po, il Comune, nel 1986, aveva affidato ad [illegible] ditta specializzata un sondaggio per portare alla luce eventuali ordigni inesplosi. L'operazione diede esito negativo, ma era comunque una precauzione indispensabile, tenuto conto che qualche anno prima erano state trovate tre bombe sulla sponda destra del fiume, sotto il ponte ferroviario.

[illegible] prima, del peso [illegible] circa 700 chilogrammi, [illegible] stata scoperta [illegible] settembre 1983. Un militare, [illegible] tentativo [illegible] rimuoverla, [illegible]va riportato alcune ferite.

Dopo alcuni giorni, il 16 settembre, a poca distanza dalla prima, era [illegible] trovata un'altra bomba più piccola, [illegible] peso [illegible] una quarantina di chili.

Infine, il 28 novembre, sempre nella stessa zona, era affiorato un ordigno antiaereo che pesava 600 chilogrammi.

Ma in città si trovano anche resti di più antichi proiettili. Sulla facciata di Palazzo del Carretto, oggi casa Torrielli, in via Canina, è piantata [illegible] piccola «boccia». Accanto, in numeri romani, si decifra l'anno 1849. E' una delle bombe scagliate dagli austriaci [illegible] [illegible] la città durante la storica difesa [illegible] Casale.

Mestieri pericolosi. Artificieri al lavoro: a Frassineto sono intervenuti più volte

IN BREVE

RIVANAZZANO
Pensionato cade [illegible]

Ettore Casalini, 72 anni, abitante a Rivanazzano, è morto, cadendo dalla scala interna alla sua abitazione. In seguito al violento urto contro i gradini, ha riportato un trauma cranico e contusioni. Da tempo Ettore Casalini soffriva di problemi cardiovascolari. Non si esclude che [illegible] caduta sia stata provocata da un improvviso malore.

[illegible] MONFERRATO
Il Comune vende Cascina Molino

Il Comune ha definito la trattativa [illegible] vendita (per circa 850 milioni) della Cascina Molino [illegible] proprietà dell'Usl. L'importo sarà utilizzato per [illegible]pletare l'ex reparto lungodegenti dell'Ospedale Santo Spirito, in cui sa[illegible] trasferiti gli uffi[illegible] amministrativi dell'Usl. In un'altra ala già completata entro il mese di gennaio [illegible] invece trasferito il reparto dialisi.

VALENZA
Un [illegible] sanitario

[illegible] dottor Sergio Sacchi è il nuovo coordinatore sanitario dell'Usl di Valenza. Sostituisce il dottor Paolo Tofanini, destinato all'Usl di Casale. A capo del servizio di igiene pubblica (incarico ricoperto in passato da Tofanini) è il dott. Parovina, che assume anche la responsabilità della Sezione tutela salute negli ambienti di lavoro.

[illegible]
Usl, agevolazioni per gli anziani

Importanti [illegible]vità per l'assistenza economica che l'Usl di Casale garantisce nei confronti degli anziani non autosufficienti. Per gli ospiti delle case di riposo e delle strutture protette è prevista un'integrazione della retta, mentre aumenta il «minimo vitale» che l'Usl assicura agli anziani in condizioni disagiate (tenendo conto delle spese di affitto, riscaldamento e degli eventuali redditi dei familiari).

[illegible]
[illegible] distribuzione [illegible] gas [illegible]

La rete di distribuzione del metano, entrata in funzione da metà novembre nei principali paesi della zona, serve ormai un centinaio di alloggi. Il consumo di gas supera i 1000 metri cubi ogni giorno. Il rifornimento è garantito da una conduttura principale e da un carrocisterna di 6500 metri cubi, in attesa che la Snam in primavera completi l'allacciamento. Per il momento [illegible] si lamentano inconvenienti, anche se [illegible] il blocco di [illegible] sottostazione [illegible] provocato l'interruzione dell'erogazione a Murisengo. Il guasto [illegible] dovuto al [illegible] l'erogazione è ripresa dopo poche [illegible]. Continuano intanto i [illegible] [illegible] estensione [illegible] rete di distribuzione nei paesi della Valle. «Nonostante il freddo — dice [illegible] g[illegible] Rosso, dirigente della [illegible] Cerrina Gas —, quattro imprese lavorano a ritmo serrato».

Per [illegible] nessuna coda negli uffici che si occupano della regolarizzazione

In attesa dei «clandestini»

Ad Alessandria lavorano una cinquantina di immigrati extracomunitari, e ce ne sono altrettanti negli altri centri della provincia. Ma quasi tutti abitano nelle grandi città

Quasi tutti «pendolari». Arrivano ogni giorno da Genova, Torino e Milano

ALESSANDRIA. I primi giorni della sanatoria per gli immigra[illegible] clandestini dei Paesi extracomunitari sono trascorsi senza problemi per gli uffici [illegible] e della questura. Nessuno si è [illegible] presentato per regola[illegible] la propria posizione, neppure quelli che nei giorni precedenti avevano richiesto informazioni sul provvedimento. Non [illegible] sono le lunghe code che si registrano in altri [illegible].

«Difficile dire quanti siano in provincia gli immigrati che si trovano nelle condizioni di usufruire del decreto legge — dicono in questura —, e del resto se [illegible] sapessimo non sarebbero clandestini». [illegible] questura, tra l'altro, fanno notare che conoscono il decreto soltanto attraverso la pubblicazione sui giornali, non avendo ancora ricevuto la Gazzetta Ufficiale. Si calcola che nel capoluogo siano [illegible] cinquantina gli immigrati clandestini, che svolgono quasi tutti l'attività di ambulante, sia pure abusivamente. Altrettanti opererebbero in provincia. La maggioranza non abita in provincia: quasi tutti arrivano ogni giorno da Milano, Torino e Genova, dove rientrano a tarda sera.

Il termine ultimo per regolarizzare la posizione scade il 30 aprile, e probabilmente, considerate le code nelle grandi città, è possibile che molti degli immigrati finiscano per spostarsi verso gli uffici delle città minori.

All'Ufficio collocamento, dove a parte un telex del ministro hanno dovuto anche loro leggere sui giornali il decreto, non si è ancora presentato nessun immigrato. «Prima di passare da noi — dice il direttore Lorefice — devono regolarizzare la loro posizione per il soggiorno. Poi si vedrà quanti si presenteranno. Per ora gli extracomunitari iscritti sono una quarantina».

Pur comprendendo i problemi di questi immigrati, non si [illegible]sconde la preoccupazione per il loro numero, tenuto presente che solo nei 27 Comuni della circoscrizione alessandrina dell'ufficio di collocamento sono [illegible]tomila gli iscritti in attesa [illegible] un posto di lavoro. [f. m.]

Nelle ultime ore

Gelo e [illegible] [illegible] [illegible] Tre [illegible]

ALESSANDRIA. Ghiaccio e nebbia hanno [illegible] [illegible] serie di incidenti stradali. In viale Brigata Ravenna una «Simca» guidata dall'infermiere Vincen[illegible] Panzarea, 47 anni, [illegible] Parnisetti 24, che aveva a bordo tre persone, rimaste illese, [illegible] stata tamponata dalla «Mercedes» condotta da Luigi Barberi, 49 anni, Bergamasco, via Sant'Ubaldo. Per l'infermiere venti giorni di prognosi.

Vicino al platano di Napoleo[illegible], si sono scontrate le [illegible] condotte da Domenico Zizzi, 29 anni, Acqui, e Melchiorre Di Marino, di 22, Alessandria, [illegible] Verona 43: i conducenti hanno riportato lesioni guaribili in una settimana.

Altro scontro, senza feriti (ingenti i danni), in viale Milite Ignoto tra le auto di Pierpaolo Dellepiane, 48 [illegible] Pietramarazzi, [illegible] per Pecetto, e di Efisio Lai, 25 anni, Alessandria, via Cavour 60. [a. c.]

Singolare giustificazione di Zhang agli agenti della Stradale

[illegible] si [illegible] dopo lo [illegible] «Sa, da noi in Cina [illegible] si usa»

ACQUI TERME. Un gran botto, una portiera fuori uso. E il veicolo [illegible] riprende tranquillamente la marcia. «Non ci siamo fermati perché nel [illegible] [illegible] [illegible] non si usa», dichiara poi, tranquillo, il conducente quando viene raggiunto e bloccato dall'esterrefatto proprietario dell'autovettura tamponata. Protagonisti dell'episodio sono tre giovani cinesi che gestiscono in città l'unico ristorante orientale, all'incrocio di [illegible] Palestro [illegible] via Moriondo.

L'episodio [illegible] avvenuto l'altra mattina, verso le 8,40, in pieno centro. Una «Golf» targata Varese è sbucata da via Trucco diretta verso corso Cavour. Alla guida Zhang Jianou, un cinese di 21 anni titolare del ristorante acquese, nativo di Zhejiang ma residente ad Acqui [illegible] [illegible] Fratelli Moiso 29. Al suo fianco il proprietario dell'auto, Cheng Wen Ming, 19 anni, e sul sedile posteriore il fratello minore Chen Xen Ping, 18 anni, [illegible]trambi nativi di Chekian, residenti [illegible] Busto Arsizio, collaboratori [illegible] Jianou nella g[illegible] del ristorante cinese. All'altezza di [illegible] tabaccheria, la «Golf» sbanda sulla destra ed urta una «Fiat Uno» parcheggiata sul l[illegible] della strada. L'aveva lasciata in sosta il proprietario, Giov[illegible] [illegible] Rosso, [illegible] anni, abitante a Vi[illegible] in via Acqui 16.

«Ero entrato in [illegible] bar per bermi [illegible] [illegible] — racconta l'automobilista —. Il rumore dell'urto mi ha spinto a guardare [illegible] strada con la bella sorpresa di vedermi l'auto danneggiata senza traccia dell'investitore. E' stato [illegible] [illegible] a raccontarmi che cos'era accaduto. E' salito in [illegible] con me ed abbiamo inseguito la Golf, che abbia[illegible] raggiunto [illegible] pressi di [illegible] Moiso».

E qui i tre cinesi hanno «spiegato» [illegible] [illegible] [illegible] fermati perché nel loro paese «non si usa». La «giustificazione» [illegible] stata poi confermata anche agli agenti della pattuglia della Polstrada chiamata a compiere i rilievi sull'incidente.

Sembra che i due p[illegible]eggeri dell'auto condotta dal cinese dimostrassero evidenti segni di stanchezza a causa del lavoro, particolarmente intenso [illegible] occasione delle festività. Zhang Jianou ha avuto una contravvenzione per violazione dei limiti di velocità e dovrà probabilmente sostenere un nuovo esame per la revisione della patente rilasciatagli dalle autorità italiane. Una segnalazione in tal [illegible] è stata fatta dalla Polizia stradale alla Motorizzazione civile. E' auspicabile che alla scuola guida che frequenterà qualcuno gli spieghi che il fer[illegible]rsi dopo un incidente più che un uso [illegible] un obbligo, anche se molti, e non solo Zhang Jia[illegible], dimostrano di [illegible] conoscerne l'esistenza. [g. l. p.]

Primi giorni d'apertura delle mostre allestite da «La Stampa» in occasione del trentennale della morte del Campionissimo

Sono già in coda per Coppi

Moltissimi visitatori a Tortona e Alessandria

ALESSANDRIA. Fanno già la coda per visitare la mostra de La Stampa «Trent'anni fa, Coppi», inaugurata l'altro pomeriggio alla sala d'arte contemporanea del Municipio: gli assessorati comunali alla Cultura e allo Sport, nell'esprimere la [illegible] soddisfazione per questa partenza «a [illegible]» sottolineano che il primo giorno [illegible] visto la presenza di oltre 500 persone, a dimostrazione dell'inalterato affetto con [illegible] gli alessandrini ricordano il «Campionissimo». Molto interesse per i video della Logos Tv di Torino che ripropongono a ciclo continuo oltre quattro ore di imprese coppiane.

[illegible] grande [illegible] sta ottenendo anche «Omaggio a Fausto Coppi», l'altra mostra de La Stampa [illegible] s'è aperta il [illegible] gennaio nella sala Giovani [illegible] Teatro Civico di Tortona, in collaborazione [illegible] V.C Tortonese 1887 «Serse Coppi Clementi», Comune e Cassa di Risparmio di Tortona.

In cinque giorni oltre trecento persone hanno [illegible] visitato la rassegna, che comprende anche gli acquerelli del pittore tortonese Piero Leddi dedicati al Campionissimo.

Dice Giancarlo Armano, uno [illegible] curatori [illegible] mostra: [illegible] appassionati arrivano quasi in pellegrinaggio e non sono solo quelli di Tortona, anche da Pavia, Milano, Bergamo, Genova e Torino. Si registrano episodi curiosi a dimostrazione [illegible] quanto sia [illegible] amato Fausto Coppi: una famiglia [illegible] Savona ha [visi]tato la mostra, poi con una videocamera ha filmato [illegible] i pannelli. Un'altro, di Ivrea, quello di Michele Giusta, ha firmato il libro dei visitatori con questa dedica: "Complimenti per il lavoro preparato sul Campionissimo che ha segnato la nostra giovinezza».

Intanto in città è nata ufficialmente la «fondazione Coppi», con conto corrente N. 11200 alla filiale di Tortona della Cassa di Risparmio di Alessandria: [illegible] comitato di garanti lo stesso Armano, Gino Bailo, Fausto Dalduzzi, il sindaco Palenzona, il presidente della Cassa di Risparmio, Pittatore, i familiari Coppi.

Dice Armano: «La fondazione è nata per raccogliere i fondi [ne]cessari ai lavori di ristruttura[illegible] della chiesetta votiva [illegible] fratelli Coppi a [illegible]ania e per sistemare il monumento. Comunque ha anche altri programmi: ad esempio affittare la casa di Castellania dove è nato Fausto, abbandonata da due anni, e trasformarla in museo». All'iniziativa sono giunte le prime adesioni: Leddi donerà gli acquerelli in mostra nella sala Giovani. A Villalvernia, dove Coppi è ancora nel ricordo [illegible] molti, sono stati promessi contributi: promotore è Romo Daina, che ospitò diverse volte nel suo [illegible] Fausto; subito [illegible] stato affiancato da Federico Noni, milanese, presidente del club «Fausto Coppi e Leandro Faggin».

Enrico Regaizi

[illegible] DEL TOUR

Sarà una visita ridotta

E' stata ridotta alla sola giornata di domani la visita dei dirigenti [illegible] «Tour de France» che nel '91 farà probabilmente tappa in provincia, a Novi. [illegible] direttore generale Jean Pierre Carenzo ed il direttore di organizzazione Jean Marie Leblanc renderanno omaggio alle tombe di Fausto e Serse Coppi a Castellania e di Costante Girardengo a Cassano, poi incontreranno ad Alessandria il presidente [illegible]lla Provincia, Fransò, e visiteranno la mostra «Trent'anni fa, Coppi» organizzata da «La Stampa». Alle 17, in Duomo, parteciperanno alla messa che il vescovo Charrier officerà in memoria di Coppi e Girardengo.

A Novi [illegible] alle 10,30, al collegio S. Giorgio sarà presentato il libro «Coppi vive ancora» di Rino Negri. Alle 15,30 al «Palasport» pomeriggio di testimonianze coppiane, con [illegible] partecipazione di Francesco Moser. Domani le «diapo» del supertifoso Mauro Baldi.

[illegible] Casale

«Il giorno che battei Fausto al campionato del fascio»

CASALE MONFERRATO. Vittorino Pugno, presidente del Pedale Casale, most[illegible] una fotografia (un gruppo di giovani ciclisti, pronti al via) che risale al 1936, quando Fausto Coppi aveva solo 17 anni. «Con [illegible] lente d'ingrandimento [illegible] vede benissimo — dice —: Coppi è questo ragazzo con il tubolare intrecciato sulle spalle. E dimostra un'estrema tranquillità. Sembra che abbia già [illegible] stoffa [illegible] grande campione. Con calma, sta discutendo con [illegible] [illegible] avversario, senza tradire nessuna emozione prima della partenza».

Nella foto, che ritrae [illegible] Coppi giovanissimo, Vittorino Pugno è in primo piano, davanti al gruppo. «Quel giorno — dice — si correva il campionato provinciale dei giovani fascisti. Un circuito con partenza e traguardo [illegible] Alessandria, dopo un circuito attraverso il Cremolino e Ovada. Questa immagine mi è stata regalata dall'amico Domenico [illegible] di Valenza, che si era aggiudicato quella gara, anche se per puro caso non risulta tra corridori ripresi dal fotografo al via. Io mi ero classificato in terza posizione, vincendo in volata su un gruppetto di dieci corridori, che comprendeva anche Coppi».

Vittorino Pugno [illegible] quegli [illegible] difendeva i colori della Virtus, una delle più antiche società sportive casalesi.

«Evidentemente non conoscevamo ancora la forza del giovane Coppi. Come potevamo sapere che sarebbe poi diventato il "campionissimo"? — aggiunge —. In quella gara di campionato, comunque, Fausto vinse il premio della montagna sul Cremolino, dopo [illegible] fuga solitaria, ma prima di Ovada fu raggiunto, lungo [illegible] discesa. A Capriata, ricordo che era stato obbligato a fermarsi per una foratura, ma a Novi era rientrato nel gruppo, poco prima dell'allungo vincente di Semenza, inseguito da un altro giovane avversario».

[illegible] traguardo, stupito dalla facilità con [illegible] Coppi aveva affrontato la salita verso il Cremolino, Semenza accusò Fausto di [illegible] fatto [illegible]: «Non so come tu [illegible] riuscito a conquistare tanto vantaggio. Forse nel sangue ti scorre la dinamite?». (g. d.)

Una leggenda che non muore. Coppi è ancora vivo nel ricordo della gente

Da luglio [illegible] fine anno una banda di piromani ha incendiato diciotto cascine

Oltrepò, sei mesi di fuoco

L'ultimo rogo proprio la notte di San Silvestro, a Calvignano: danni per 300 milioni
Un esposto dell'Unione agricoltori, [illegible] nonostante i controlli nessun indizio sui responsabili

VOGHERA. L'89 sarà sicuramente ricordato in tutto l'Oltrepò pavese come l'anno degli incendi ai cascinali. A partire dal mese di luglio fino all'ultimo giorno dell'anno, ben diciotto sono stati dati alle fiamme. Una banda di piromani sta seminando il terrore tra gli agricoltori e continua a farla franca.

[illegible] di San Silvestro, mentre tutti [illegible] intenti a festeggiare l'arrivo del [illegible], [illegible] banda ha mandato in fumo [illegible] rustico dell'azienda agricola «Travaglino», a Calvignano, provocando danni per circa 300 milioni. I vigili del fuoco [illegible] Voghera hanno dovuto lavorare tutto il giorno di Capodanno per domare il furioso incendio.

Anche il penultimo della serie era stato appiccato a pochi chilometri da Calvignano: lo scorso [illegible] novembre andò a fuoco un porticato situato nella frazione Sgurnarzolo, [illegible] danni per [illegible]ca 20 milioni. Tutto lascia quindi pensare che la banda ora concentri le sue attenzioni in quella zona.

I controlli ovviamente [illegible] intensificati, ma finora i piromani sono stati abili nel far perdere le loro tracce e le forze dell'ordine hanno pochi elementi: nessuno ha mai notato nulla di sospetto nelle ore precedenti lo scoppio degli incendi.

L'undici settembre il fuoco fu appiccato a Cervesina, ai danni di un [illegible] adibito a [illegible] cacciatori: danni superiori ai 100 milioni. Il giorno successivo le fiamme distrussero altri due cascinali, uno situato a Campoferro, alla periferia [illegible] Voghera, e l'altro a Castelletto [illegible] Branduzzo. In quell'occasione i vigili del fuoco furono depistati [illegible] una telefonata anonima che segnalava un incendio inesistente a Montebello della Battaglia.

L'Unione agricoltori [illegible] una lettera inviata al Prefetto chiese [illegible] maggiore sorveglianza nella zona del basso Oltrepò, dove gli incendi si verificano più spesso. Inoltre incaricò un legale [illegible] presentare un esposto alla Procura della Repubblica di Voghera. [illegible] nonostante l'intensificarsi dei controlli la banda tornò a colpire [illegible] settimana dopo, dando fuoco a Borgo Priolo ad [illegible] rustico, con danni per una quindicina di milioni. Verso la fine del mese di settembre, gli agricoltori arrivarono a sorvegliare 24 ore [illegible] 24 i loro cascinali. Ma dopo un ottobre e [illegible] novembre relativamente tranquilli gli incendiari sono tornati il 9 dicembre, dando alle fiamme un cascinale a Mezzanino Po.

In quasi tutte le circostanze i piromani hanno appiccato il fuoco servendosi [illegible] un mozzicone [illegible] sigaretta o di una «molotov» realizzata con una tanica di benzina.

Vittorio Garbagnoli

[illegible] ROGHI NEI BOSCHI [illegible]

Appello della Forestale

ALESSANDRIA. La persistente siccità può contribuire a causare incendi [illegible] boschi [illegible] provincia, nonostante il freddo [illegible], se non si [illegible]rva[illegible] tutte le precauzioni necessarie. Un appello al buon [illegible] e al rispetto della [illegible] è stato lanciato dalla Guardia forestale, in seguito anche al disastroso rogo di Capodanno che ha distrutto un centinaio di ettari di vegetazione a Cabella Ligure, in Val Borbera. E' stato spento solo dopo due giorni di lavoro da parte di vigili del fuoco e le guardie del Corpo forestale.

La distruzione [illegible] sottobosco di Cabella potrebbe provocare disastrose alluvioni, com'è già è avvenuto in passato in altre vallate della provincia. Infatti, in caso di piogge abbondanti, viene a mancare un freno alla masse d'acqua. Eppure, dicono alla Forestale, bastava solo un po' di attenzione per evitare che le fiamme divampassero.

Figlia di Mario Posla, un salese che lavora per l'Onu, la reginetta latino-americana

E Giulietta diventa «Miss Costa Rica»

Gira il mondo, [illegible] appena può torna a Sale dai parenti

Giulietta Posla

[illegible] E' di origine salese Miss [illegible] Rica, o, come si dice laggiù, «Senorita [illegible] Rica», al secolo Giulietta Posla, Julieta per i latinoamericani, una splendida ragazza di 24 anni, laureata in arte drammatica, lingue moderne e letteratura francese al [illegible] College del Wisconsin, negli Stati Uniti.

Superando molte e agguerrite rivali, si è aggiudicata un titolo ambito che ora le permetterà di partecipare a numerose altre sfilate internazionali in America, Europa, Asia e soprattutto di prendere parte, [illegible] giugno, a [Lo]s Angeles, al concorso per l'elezione di [illegible] Universo.

Giulietta è la terza dei cinque figli del salese professor Mario Posla, consigliere dell'Organiz[zazio]ne Internazionale del Lavoro, un organismo dell'Onu che ha lo scopo di migliorare le condizioni di vita e di lavoro nelle Nazioni sottosviluppate. Il professionista lo scorso anno è stato a Sale e in quell'occasione [illegible] ha raccontato agli alunni e agli insegnanti della scuola media «Sineo» le [illegible] esperienze di lavoro in tutto il mondo. Un'attività affascinante e impegnativa svolta in Africa, dalla Somalia al [illegible] al Ciad, passando poi in Brasile, Messico, Argentina, Guatemala, Uruguay e Costa Rica, sempre con la famiglia al seguito.

Così Giulietta [illegible] girato il mondo ma la sua formazione internazionale non le ha mai [illegible] dimenticare Sale, dove abitano molti suoi amici d'infanzia. Nel borgo dell'Alessandrino Giulietta ha soggiornato un anno intero, ospite della famiglia di Ugo Cortese e dei cugini Verna, facendo a tutti un'ottima [illegible].

Dicono di lei i salesi: «E' bella, simpatica, intelligente, ricca di interessi. E' in grado di mettere in imbarazzo qualsiasi interlocutore, data la sua vastissima preparazione, eppure è semplice e molto affabile».

Eh sì, perché non è solo avvenente, Giulietta. La neo eletta reginetta di bellezza ha sempre ottenuto borse di studio che puntualmente ha meritato svolgendo attività [illegible] ricerca, documentazione al [illegible] College, ed è persino un'ottima sarta. Tanto che si è confezionata personalmente gli [illegible] indossati durante il concorso.

La vittoria le [illegible] fatto piacere, ma [illegible] la considera un [tra]guardo. Ora si [illegible] impegnata a «valorizzare nel mondo l'immagine del Costa Rica», ma anche a continuare i suoi studi, per diventare [illegible] «traduttrice simultanea preparata e professionale». «Non voglio — dice — che i giudici del [illegible] pensano di [illegible] scelta [illegible] tante ragazze, tutte belle e intelligenti».

Emma Camagna

Basket: la Mobilsanitas Casale domani tenta l'assalto della capolista Piombino

I «giganti» tornano in campo

E Valenza si aggiudica due punti a tavolino

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

«Anno nuovo, vita nuova» recita un vecchio adagio del senso quanto mai illusorio: in realtà i problemi vecchi non si cancel[illegible] con [illegible] semplice colpo di spugna e per gli allenatori di basket della provincia [illegible] '90 presenta molte insidie. Il più tranquillo è, paradossalmente, Piero Folla: il coach del Valenza non ha problemi di classifica (visto che solo un miracolo salverebbe la sua squadra dalla retrocessione) e potrebbe dedicarsi a un lavoro in prospettiva futura, puntando sull[illegible] valorizzazione [illegible] elementi [illegible] Ferrante (un due metri, fabbricato [illegible] casa) o come Baldi.

Per il Valenza l'anno si è aperto [illegible] maniera propizia (anche se, a questo punto, il fatto assume un sapore beffardo) con due punti piovuti dal cielo: la commissione disciplinare ha decretato il successo (2-0 a tavolino) nei confronti del Carrara, che aveva vinto sul campo, ma schierando un giocatore (Donati) non regolarmente tes[illegible]. Se l'accaduto [illegible] galvanizzato l'ambiente, spronandolo a di[illegible] di saper vincere anche sul parquet, [illegible] saprà questa sera, dopo la trasferta con l'Abet Bra (comincia alle [illegible]).

Le scorie lasciate nel fisico [illegible] festeggiamenti [illegible] fine anno, gli allenamenti a regime ridotto sotto le festività, lo [illegible] credito verso un avversario non troppo quotato: questi alcuni degli argomenti a cui si aggrappa Gian Piero Poletti, allenatore della Mobilsanitas Casale, per azzardare un'impronosticabile vittoria dei suoi sul campo del capolista Piombino (domani, alle 17,30). Tra i casalesi mancheranno Santolli e Zitarosa. Poletti si permette di scherzare («una possibilità di vincere su cento, ma perché non giocarcela?») ben sapendo che sono altre le partite che contano nella lotta per la salvezza.

Chi invece non deve affatto scherzare è il Derthona. «Il Cus Torino non passerà», è la parola d'ordine dettata da Mario Arnana alla [illegible] truppa di guerrieri. In effetti i bianconeri hanno perso per strada qualche punto di troppo in casa (fatto, per loro, insolito) e la partita di domani, alle 18, è fra quelle da vincere a tutti i [illegible]sti, anche se perdurerà l'assenza del «sajone» Barabino. Il coach tortonese ha detto di temere la superiore stazza dei torinesi, ma Unia troverà in Giovannone Lonardo un avversario poco malleabile.

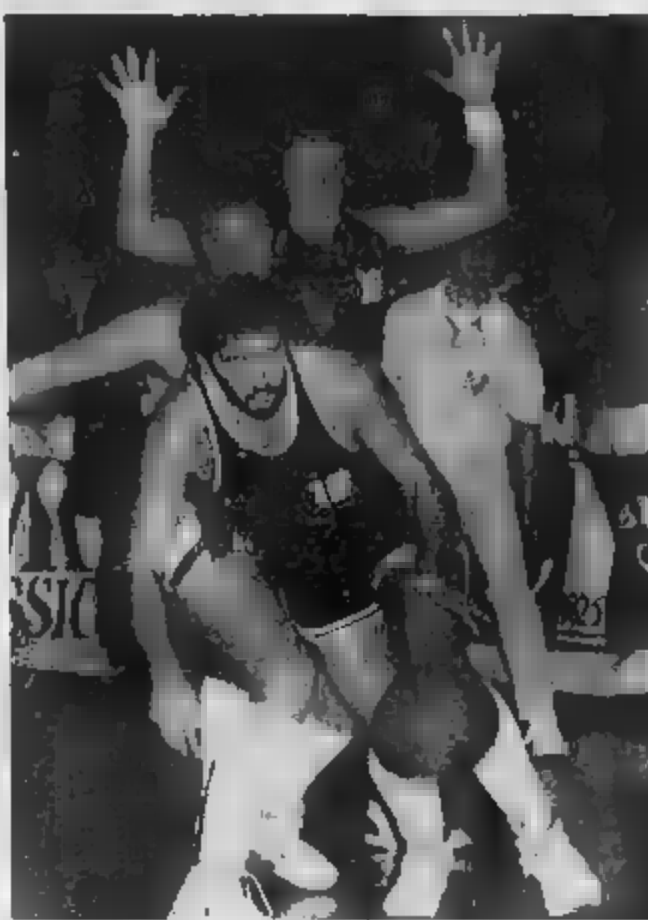
Quattro vittorie consecutive hanno restituito a Tato Massavelli l'antica spavalderia: il presidente del Basket [illegible] dichiara che l'Uclit Biella (domani [illegible] palasport, alle 17,30) è solo [illegible] formalità e che il suo pensiero è già rivolto alla trasferta di Lucca, sette giorni dopo.

Tale dichiarazione avrebbe fatto sbiancare l'allenatore Farina (impegnato a [illegible] gli entusiasmi), qualora l'avesse udita, ma Santino era troppo impegnato a incitare la squadra nell'amichevole col Mortara (serie C1). Per la gara col Biella si prospetta un interessante confronto a distanza tra Morando e Clerici (ex Vigevano): due bomber di razza, dal cui [illegible] dipendono in gran parte le sorti delle rispettive squadre.

In serie D, il Fossati Serravalle non rischia a Rapallo contro l'Alcione (oggi, alle 21,15), permettendosi il lusso di stare ad osservare altre quattro formazioni attestate al vertice, mentre si scannano tra di loro: Cus Genova-Landini Lerici e Ezio System Spezia-Vadese diranno sicuramente qualcosa [illegible] nuovo in questo equilibratissimo tor[illegible].

Apparentemente [illegible] il compito della Centrale Mobili San Salvatore con la Vigor Viareggio (oggi alle 21), ma Franco Marchino ha ammonito a diffidare delle apparenze. Infine, l'Olimpia Voghera cerca di ripetere a Sestri Levante (oggi alle [illegible]) le recenti buone prove casalinghe.

In serie [illegible] femminile, [illegible] Benkorafa Valenza si lecca le ferite provocate dagli incidenti a Capellino e Visconti, osservando il turno [illegible] riposo. [illegible] campio[illegible] di [illegible] giocano domani in trasferta Paterna Alessandria (a Cuneo, alle 17) e Derthona (a Viareggio, alle 15,30).

Brunello Vescovi

Sfida ad alta quota. Il tortonese Lonardo dovrà tentare di fermare Unia

Volley, in «Coppa di Lega»

La Facc Novi sfida il Pavic

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Ancora fermi i campionati di pallavolo, F[illegible] Novi e Sicampa Alessandria affrontano questa sera l'andata del terzo turno della Coppa di Lega. Il sestetto novese sarà impegnato a Romagnano Sesia, sul parquet del Pavic Ponti che milita in serie B2 con ambizioni di promozione.

«E' un match difficile — dice il vicepresidente della Facc, Luciano Bergadano —, ma prevedo una buona prestazione dei nostri giocatori che, dopo il [illegible] di allenatore, sembrano [illegible] vato [illegible] grinta e la concentrazione dei tempi migliori».

I biancoverdi [illegible] sono allenati con continuità durante le festività natalizie e non dovrebbero accusare [illegible] calo agonistico, nonostante [illegible] «stop» [illegible] due settimane nel campionato di B1. Per la trasferta il coach novese Marco Antonio Scipione dispone della «rosa» al completo: anche il palleggiatore Andrea Repetto si è ristabilito dall'infortunio subito nella gara [illegible] il Valeo Mondovì lo scorso [illegible] dicembre e può giocare. Ad attendere i novesi ci sarà un Pavic molto temibile, che ha nell'allenatore-giocatore Massimo Colasco e nello schiacciatore Fausto [illegible] i [illegible] punti di f[illegible].

«Vogliamo ottenere [illegible] qualificazione in Coppa — conclude Bergadano —, ma il nostro principale obiettivo è la salvezza in campionato. Per questo stiamo già pensando alla prossima gara in casa, sabato 13 gennaio, contro il Silvolley Padova».

Anche la Sicampa pensa [illegible] campionato (sabato prossimo giocherà con il San Mauro Torinese) [illegible] nel frattempo cerca gl[illegible] in Coppa di Lega, contro il Cus Torino. L'incontro ([illegible] alle 21) al Palasport di Alessandria oppone due squadre che si equivalgono sotto il profilo tecnico, con schemi di gioco molto simili.

I grigiobiu allenati da Jerzy Swierk si affidano allo schiacciatore Gianluca Zanferrari per perforare il [illegible] ospite, mentre sul fronte torinese il perno offensivo è Salvatore Quirici, un elemento esperto che ha militato a lungo nel Tec.Fin. Pinerolo. Entrambe le società, comunque, hanno dato spazio ai giovani, e stasera in campo è previsto l'utilizzo di molti giocatori provenienti dal vivaio. La Sicampa aveva già affrontato in trasferta il Cus Torino, durante il campionato e al termine di un confronto combattuto e incerto era stata sconfitta per 3 a 2.

«Sul nostro campo speriamo [illegible] ribaltare il risultato — dice il presidente, Franco Benzi —. Conosciamo il valore dei torinesi, ma abbiamo le carte in regola per aggiudicarci il doppio confronto e ottenere la qualificazione». Gli alessandrini, durante le vacanze natalizie, hanno conquistato il terzo posto in un torneo internazionale in Olanda.

Massimo Delfino

RAID MOTORISTICI

Continua la sfida africana dell'acquese Giorgio Delfino

Dakar, l'avventura

Il camion di cui è navigatore resta per ora al comando della categoria
Il motociclista casalese Mercandelli rallenta per evitare gravi incidenti

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

L'acquese Giorgio Delfino è già protagonista nel raid «Parigi-Dakar: [illegible] il milanese Giorgio Villa, a bordo di un camion Perlino del team Moniteur, da un paio di giorni guida la classif[illegible] riservata ai «mezzi pesanti».

A inizio settimana ha sorpassato in pista (e in classifica) il camion dell'equipaggio italo-francese, composto da Nicoldi e Piron, ex capolista, ed è già pronto a ripartire, dopo la sosta [illegible] domani, ad Agadez, verso le spiagge del Senegal.

Intanto, il pilota [illegible] Carlo Alberto Mercandelli, che partecipa al raid a bordo di [illegible] moto di serie Gilera, ha rallentato la corsa. «Spesso si gareggia tra tempeste di sabbia — dice — Preferisco non rischiare. E' già un successo in queste condizioni riuscire ad arrivare sino a Dakar». Un'avventura entusiasmante per migliaia di chilometri attraverso savana e deserto: è questo il sottile fascino del raid. [illegible] sa qualcosa Giorgio Delfino che [illegible] ormai un veterano. «Partecipando a questa avventura — dice — sembra quasi di vivere in un mondo diverso, dove si è sempre pronti ad aiutare chi è in difficoltà. [illegible] successo anche [illegible] recente, quando il pilota Peterhansel, tra i primi nella categoria «motos», è rimasto a secco [illegible] benzina. Solo l'aiuto di un suo compagno di squadra, Magnaldi, gli ha permesso di ripartire. Magnaldi ha versato la propria benzina nel serbatoio della moto di Peterhansel, che in una precedente caduta si era anche ferito alle gambe. Un gesto di solidarietà, come ne succedono tanti, e che poi a[illegible] ci raccontiamo». «Ieri — aggiunge Delfino — abbiamo costeggiato il Lago Ciad, su una p[illegible] molto scorrevole, ma oggi affrontiamo la frazione forse più impegnativa del rally».

Si corre, infatti, la N'Guigmi-Agadez (780 chilometri): dopo l'imponente massiccio di Termit, si prosegue senza indicazioni fino alla pista di Agadez-l'Alberto del Ténéré, quindi pietraia sino al Pozzo di Termit, raggiungendo poi Gabaro a 40 chilometri all'ora. I passaggi più difficili sono picchettati. «Fortunatamente aggireremo le dune dell'anno scorso — aggiunge Villa —, dove si erano verificati tanti incidenti». [illegible] l'avventura [illegible]nua; a tutta velocità [illegible] [illegible] dell'Africa.

[g. i. p.]

In sella per 11.500 chilometri. Mercandelli: «Arrivare sarà già una vittoria»

CALCIO

Una mini-sfida al «Cattaneo» tra Alessandria e Casale

Il derby dei giovani

Ottime possibilità per i grigi di accedere alla fase nazionale del torneo
Reduce dal primo successo stagionale, il Derthona gioca a Savigliano

NOSTRO SERVIZIO

E' tempo [illegible] derby nel campionato «Berretti»: oggi alle 15 sul [illegible]po «Renato Cattaneo» di via Monteverde, i giovani dell'Alessandria ospitano i coetanei [illegible] Casale, a due mesi dalla sfida in serie C1, conclusa [illegible] un pareggio a reti inviolate.

I grigi vogliono chiudere con [illegible] successo la prima parte del torneo per dare un seguito alla serie positiva che dura ormai da cinque turni. Dice l'allenatore Gigi Manueli: «Stiamo disputando un ottimo campionato, [illegible] risultati superiori alle previsioni più ottimistiche. [illegible] formazione ci sono ragazzi, quasi tutti di 17 anni, che possono solo migliorare. Affrontiamo il Casale consapevoli delle nostre potenzialità. Sa[illegible] [illegible] poter imporre [illegible] nostra supremazia sui nerostellati [illegible] questo [illegible]».

Secondo l'allenatore dei giovani casalesi, Romano Vizia «tutte [illegible] [illegible] per noi hanno [illegible] stesso valore. Migliora il [illegible] rendimento, mentre disputiamo un campionato all'insegna della continuità. Nelle ultime sette gare abbiamo subito soltanto due battute d'arresto, in [illegible] [illegible] l'Oltrepò e a Torino [illegible] la Juventus». Se i casalesi in questo campionato non sembre[illegible] avere grandi ambizioni, l'Alessandria invece ha ancora possibilità di c[illegible] al Cuneo (attestato in seconda posizione con quattro punti di vantaggio) la qualificazione alla fase nazionale. Un traguardo raggiunto due anni fa dal Casale, che fu poi eliminato dal Trento nel girone di ammissione all'ultima e decisiva fase della competizione.

Per il Derthona, cenerentola del raggruppamento con sei punti, l'obiettivo dichiarato è quello di proseguire nella saggia politica di valorizzazione dei giovani, in prospettiva futura. Dice Carlo Cosola, mister dei tortonesi: «Anche se la squadra [illegible] composta da ragazzi a[illegible] inesperti, abbiamo già conquistato sul campo molte soddisfazioni». Durante il turno prenatalizio i bianconeri hanno conseguito il loro primo successo [illegible]gionale, superando [illegible] [illegible] a 3 [illegible] Savona.

Oggi, sul campo della Saviglianese, cercheranno di cominc[illegible] nel migliore dei modi gli impegni agonistici del '90. Il Derthona, sinora, fuori casa ha pareggiato solo tre incontri: nella giornata inaugurale ad Alessandria, a Ponalbera contro l'Oltrepò e lo scorso 21 ottobre a Vercelli, sempre con [illegible] punteggio di 1 a 1.

Ecco le altre gare in programma oggi alle 15, valevoli per l'ultima giornata di andata: Pavia-Carcarese, Savona-Biellese. Vogherese-Oltrepò. Domani alle 10,30 si disputeranno le sfide Juventus-Pro Vercelli (sul cam[illegible] «Combi») e Torino-Cuneo [illegible] «Filadelfia»).

Classifica: Torino, 22; Cuneo, 18; Juventus, 15; Alessandria e Pavia, 14; Biellese, 12; Saviglianese, 11; Oltrepò, 10; Carcarese, Casale, Pro Vercelli e Vogherese, 9; Savona, 7; Derthona, [illegible]. Biellese e Vogherese una partita in meno.

Roberto Gelato

Per l'inaugurazione si attende solo il nulla osta della Commissione provinciale di vigilanza

Ovada alla riscossa con il nuovo palasport

Potrebbe già ospitare il big-match tra Lai e Iper Alpa, «leader» nel basket

OVADA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I giganti della Lai Trerossi Ova[illegible] (basket, campionato di Promozione) si augurano di poter disputare nel nuovo palazzetto dello sport la sfida, in programma il 21 gennaio, contro l'Iper Alpa Acqui, con cui dividono da inizio torneo le prime posizione in graduatoria.

Il sindaco di Ovada, Franco Caneva, assicura che «ormai, tutto è a posto. Non si esclude che già la prossima settimana si svolga il sopralluogo della Commissione provinciale di vigilanza. Poi il nuovo palasport potrà entrare in funzione».

Il palazzetto è una delle strutture più importanti del nuovo complesso polisportivo del «Geirino», realizzato dal Comune per rispondere alle esigenze degli sportivi ovadesi.

E' stato costruito dall'impresa Cre di Cavriago. Con una superficie di 2190 metri quadri e un volume di 17 mila metri cubi, comprende un'ampia sala per le attività (l'elemento centrale della costruzione) [illegible] 22 metri per 47,50, che ospiterà i principali appuntamenti agonistici.

Il campo da gioco è regolamentare per[illegible] sport: tra gli altri, ospiterà basket, volley e pallamano. L'impianto è dotato di spogliatoi, magazzini, sala stampa, pronto soccorso, bar e sala riscaldamento. La pavimentazione è stata realizzata con materiale sintetico, mentre le strutture portante principale (come la tribuna del campo di calcio) è in travi di legno lamel[illegible].

Il nuovo palasport può ospitare molto pubblico: la capienza è di 650 posti, con possibilità di aggiungere altre tribunette scorrevoli, sino a contenere un massimo di 1800 spettatori. Non si esclude poi la possibilità di un ampliamento della piscina coperta.

Il progetto iniziale prevedeva il costo di un miliardo e 264 milioni, ai quali si è aggiunta una prima spesa di 122 milioni per la realizzazione della centrale termica. Il relativo finanziamento era stato assicurato dall'Istituto per il credito sportivo.

Successivamente si è [illegible] [illegible]cessaria la realizzazione [illegible] altre opere di completamento: è [illegible] predisposto un progetto che preveda una spesa di circa 283 milioni e mezzo, con successiva richiesta [illegible] finanziamento in [illegible] alla legge sui «Mondiali».

Il Comune, volendo garantire in tempi brevi l'apertura del palazzetto, aveva individuato i lavori indispensabili per ottenere l'agibilità. Per la [illegible] spesa di 70 milioni è [illegible] assicurato un anticipo, con gli oneri di urbanizzazione.

Gli ultimi lavori eseguiti [illegible] sistevano negli allacciamenti [illegible] servizi. E' ancora invece da completare la sistemazione definitiva dell'area esterna ed il collegamento fognario, attraverso il ponte sull'Orba, sino [illegible] [illegible]. A conclusione di tutti i lavori, il nuovo palazzetto avrà quindi un costo complessivo di 1 miliardo e 670 milioni, per un impianto invidiato [illegible] molti club sportivi della provincia.

Renzo Bottero

PALAZZETTI

Tra polemiche e ritardi

Un nuovo Palazzetto dello sport sarà [illegible] [illegible] Alessandria, con una spesa di oltre sei miliardi che [illegible] coperte in parte con il contributo [illegible] per i «Mondiali» ed per il resto con un mutuo del Credito sportivo. Il Consiglio comunale [illegible] già approvato il progetto e l'accensione del mutui [illegible] [illegible] attende lo stanziamento. Si spera di poter iniziare i lavori nella prossima primavera. Il Palasport sorgerà in un'area del quartiere Cristo. A Casale continua la polemica tra gli ambientalisti [illegible] il Comune per il progetto di un Palasport in zona Cittadella.

A Stradella, invece, sono terminati con esasperante lentezza i lavori per la costruzione del Palazzetto. Dopo quattordici anni, ultimato finalmente l'edificio, mancano [illegible]cora gli elementi indispensabili per giocare a basket: i canestri. Per questo ritardo l'inaugurazione è slittata a data da stabilirsi.

[f. m.]

SPORTFLASH

UNDER 18

Oggi la sfida

Riprende oggi il campionato Under [illegible] regionale con la prima giornata [illegible] ritorno. Il big match si gioca alle 15 a Valenza (in [illegible] Fontanile), dove si affrontano la Valenzana e il Trino, ai vertici della classifica. Una vittoria consentirebbe alla formazione orafa di sorpassare i vercellesi, ipotecando il titolo. Sono [illegible] impegnative anche le sfide Novese-Acqui, Ovadamobili-Fulvius e Junior-San Carlo, mentre il programma [illegible] completato dalle gare Canelli-Monferrato e Asti-Crescentinese. La classifica: Trino, 17; Valenzana e Asti, 16; Acqui, 15; Ovadamobili, 12; Canelli e Junior, 11; San Carlo e Monferrato, 8; Fulvius, 7. Novese e Crescentinese, [illegible].

PREMIAZIONI

Voghera, raduno con 4 campioni

I campioni [illegible] ciclismo Giuseppe Saronni, Gianni Bugno, Emanuele Bombini e Francesco Moser partecipano oggi alla premiazione degli atleti vogheresi che si sono distinti durante il 1989 nelle rispettive attività agonistiche. La manifestazione «Giornata dell'atleta» è organizzata dal Centro sportivo vogherese con il patrocinio dell'assessorato comunale allo Sport. Si svolge [illegible] bocciodromo «Merlin» di [illegible] Toscana. [illegible] prevista anche la presenza di Roberta Donati, presidente della Vogherese.

BOCCE

In assemblea a Stazzano

Domani alle [illegible] nella biblioteca [illegible] Stazzano si svolge l'assemblea annuale della Bocciofila. Saranno discussi i programmi sportivi per il 1990, con premiazione dei migliori giocatori di ogni categoria.

CALCIO UISP

Pecetto, la sfida di Coppa Italia

Per la Coppa Italia Dilettanti Uisp, il Pecetto Incontro Abbigliamento, [illegible]mpione regionale [illegible], affronta domani alle 14,30 sul campo di Bozzole la Pizzeria Pierrot di Varese. La formazione alessandrina deve assolutamente vincere se vuole qualificarsi per la fase successiva, avendo perso il primo incontro con il Tigrotto Marra Città di Castello (1-0) e pareggiato [illegible] secondo con il Pozzo di San Patrizio di Roma (0-0).

Si discute a Gattico sul decreto di archiviazione del magistrato

Quei vitelli erano sani

«L'Alicarni non usò estrogeni proibiti»

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Non erano «gonfiati» [illegible] geni i vitelli della «Alicarni» di Gattico, ma era stato loro iniettato, probabilmente, soltanto un farmaco antinfluenzale. Nella vicenda di presunte sofisticazioni, che aveva fatto scalpore nel Novarese, c'è da registrare l'intervento del magistrato che ha ordinato il dissequestro dei vitelli diventati nel frattempo carne congelata. Una decisione che sorprende il responsabile del servizio veterinario della Regione, dottor Mario Valpreda, ed apre inquietanti interrogativi. «I dati in possesso del nostro ufficio confermano i risultati delle analisi dell'istituto zooprofilattico. I vitelli erano stati 'trattati' con '17 beta estradiolo', un estrogeno largamente impiegato per provocare la crescita degli animali».

La vicenda incomincia nell'aprile scorso, quando i Nas (Nucleo antisofisticazioni dei carabinieri) di Torino arrivano a Recetto, nell'azienda agricola di Cesarino Chiarpotto. Nella stalla ci sono 350 vitelli, da alcuni dei quali i militi prelevano campioni di sangue. I flaconi vengono inviati all'istituto zooprofilattico di Torino e gli analisti, con il sistema della «radioimmunofluorescenza», scoprono che in 15 su 30 campioni c'è qualche cosa di sospetto. Ci sarebbero, infatti, tracce del '17 beta estradiolo'».

Chiarpotto spiega: «Io sono il proprietario della stalla ma i vitelli sono della 'Alicarni' di Gattico». Si tratta di una società che tratta carni all'ingrosso che è solita affidare in soccida le bestie vive. Le dà cioè ad agricoltori ed allevatori, per l'ingrasso.

I carabinieri visitano altre stalle, a Ghemme, Bellinzago e Casalvolone presso le quali ci sono vitelli della «Alicarni». Sono in tutto 1800 capi, che vengono posti sotto sequestro. Vengono prelevati altri campioni, pure questi inviati all'istituto zooprofilattico di Torino, e prende l'avvio l'inchiesta della magistratura. Inquisiti sono l'amministratore delegato della società di Gattico, Augu[illegible] Dotto, e una [illegible] dozzina di allevatori: Costantino e Gio[illegible] Chiarpotto, Felice Picco, Giuseppe Bracca, Giannino Mantovan e Candido Beltrando, che si affidano per la difesa all'avvocato Giovanni Correnti di Novara.

Vengono presentate le controdeduzioni, nelle quali si sostiene che nessun estrogeno è [illegible] somministrato ai vitelli della «Alicarni». L'unico farmaco, per altro iniettato soltanto ad una minima parte dei vitelli in quel periodo, era stato un antinfluenzale prescritto dal veterinario. Un vaccino regolar[illegible] inserito nella farmacopea italiana. Poteva essere partito da questa somministrazio[illegible] l'equivoco?

A settembre, quando sono [illegible]rai ormai cinque mesi e i vitelli [illegible] cresciuti e stanno diventando giovenche, l'avvocato Correnti chiede al pubblico ministero preposto all'inchiesta di potere macellare i capi sotto sequestro cautelativo. Il magistrato accede alle richieste ma trasferisce il sequestro sulle carni poste nelle celle frigorife[illegible]. E ora la conclusione, un po[illegible] a sorpresa, della vicenda. [illegible] dottoressa Isabella Diani, giudice per [illegible] indagini preliminari presso il tribunale di Novara, firma il decreto di archiviazione, peraltro già ch[illegible] dal pubblico ministero. Breve la motivazione: «Dall'accertamento tecnico disposto nel corso delle indagini non è emerso alcun dato probatorio che [illegible] suffragare l'accusa che ai vitelli siano state somministrate [illegible]stanze anabolizzanti proibite e [illegible] [illegible]rni siano pericolose per la salute pubblica». Disponendo per l'archiviazione, il magistra[illegible] [illegible] «la restituzione [illegible]'a[illegible] diritto delle carni sequestrate».

«Questa decisione — commenta il dottor Valpreda — contrasta [illegible] l'orientamento della magistratura del resto [illegible] Piemonte, schierata sul fronte della lotta alle sofisticazioni. [illegible] [illegible] positività [illegible] legge è precisa: [illegible] carne deve essere distrutta».

Piero Barbè

Controllo su 600 mila capi

CUNEO. I servizi veterinari delle 10 Usl della Provincia Granda controllano periodicamente, di solito una volta ogni due settimane, le stalle dove vivono oltre 600 mila capi bovini, la metà del patrimonio zootecnico regionale. I casi accertati di uso di sostanze anabolizzanti per l'ingrasso dei vitelli sono in netto regresso. All'i[illegible] di dicembre [illegible] stati sequestrati, perché risultati positivi alla prova di estradiolo beta 17, 108 animali a Rittanolo di Caraglio e altri 21 a Peveragno, [illegible] proprietà dello [illegible] allevatore, Bartolomeo Peano di Cuneo. Ieri il sostituto procuratore del tribu[illegible] di Cuneo, Giorgio Giraudo, ha firmato il sequestro penale dei vitelli in sostituzione di quello sanitario. Nei confronti [illegible] Bartolo[illegible] Peano è stato infatti avviato un procedimento «per attentato alla salute pubblica». La lotta contro gli avvelenatori della salute dei cittadini prosegue senza sosta. [g. d. m.]

In mostra a Torino 65 opere del grande pittore

I corpi di Ajmone

Nella galleria Salamon la produzione degli ultimi due anni
La suite dell'«Omaggio a Balzac». Le nebbiose atmosfere

«Interno con due figure». E' un olio su tela, opera di Giuseppe Ajmone

TORINO. Sono tutte degli ultimi due anni le sessantacinque opere di Giuseppe Ajmone esposte da Gian Alvise Salamon (a Torino, in via Cossoria 5, fino al quindici di gennaio). Tra queste una quindicina di tele, anche vaste, dipinte ad olio, alcuni pastelli e venticinque bianchi e neri nei quali il ricor[illegible] condotto tra disegno e non-disegno (per dire di quel loro straordinario chiaroscuro), soprattutto [illegible] suite dell'«Omaggio a Balzac» insiste e consiste nel cogliere [illegible]pur tanto la plastica fragranza d'un nudo femminile, quanto quella loro luce interiore capace di far sentire il fruttuoso impatto d'una [illegible] mentale.

E con essa il decantarsi di un ricordo fino a raggiungere l'essenza dell'immagine, ma anche quanto a volte ne rimane, come un lacerto salvatosi dall'ultima corruzione.

Bisogna però aver visto le [illegible] le [illegible] 1968-69 in cui Ajmone aveva dipinto il povero corpo, nudo e gonfio, d'una suicida, annegata — quasi spoglia abbandonata alla corrente del Sesia che se l'era trascinata via — per comprendere il bisogno del pittore di ricuperare [illegible] i suoi anni (intendo senza mediazioni letterarie e ben altrimenti di quanto poteva essere accaduto in una scultura di Rodin che riporta ad una propria temperie espressiva e al diver[illegible] spirito del [illegible] linguaggio) la [illegible] sodezza carnale [illegible] ri-contemplare nel rigoglio d'un nuovo modello.

Ma nulla più di quella memoria naturale, fatta di cose viste e sofferte, fatte proprie in talune ci[illegible]stanze di tempo e di luogo, in quel certo loro paesaggio reale, sotto quella luce, hanno [illegible] capacità di riproporsi attraverso il filtro dell'immaginazione, ritrovando gli antichi struggimenti o magari la drammatica meditazione [illegible] [illegible] che è pur sempre il puntuale riflesso di un'angoscia del vivere.

Di qui viene, forse, anche il senso metamorfico che investe le figure di Ajmone; con il morire e il rinascere delle cose nel silenzio di certe nebbiose atmosfere colorate. Le [illegible] trovano stese a volte al [illegible] là d'una vetrata, come ne ai rossi d'autunno» segnati dalla natura m[illegible] sul davanti e dell'indistinto paesaggio sullo sfondo; ma anche negli «Interni con figure» dove la luce rinvigorisce ancora [illegible] volta il nudo femminile, accanto al viluppo di ombre brune e violette, in cui s'avvolge l'altra immagine.

Ed è lo stesso emblema [illegible] decadimento che s'intuisce nell'esibizione inverecconda, [illegible] [illegible] volgere, d'una nudità sottolineata da un segno pittorico come da un tono della tavolozza: agli antipodi di un'aura maliziosa, alla Boucher, ma sotto il dominio di una stregata ambiguità che sa anche di morte.

Angelo Dragone

Dibattiti e ironia, ad Arola nel Novarese, sul «dono» dei Magi

Mirra, e sai cosa dici

Questa sera, alle 22, collegamento televisivo in diretta con Fantastico
«Un'occasione per far conoscere il nostro paese in tutta Italia»

Oro, incenso e mirra. I Magi Gaspare, Melchiorre e Baldassarre in una antica immagine

AROLA
NOSTRO [illegible]

Trenta ore non stop di discussioni, tavole rotonde, dibattiti ed happenings poetici sulla mirra ed un collegamento in dirett[illegible] con la trasmissione tv «Fantastico» per il meeting più originale dell'anno.

Per il dono dei Magi più snobbato dall'opinione pubblica è tempo di rivincita: [illegible] tina, alle dieci, ad Arola prende il via il maxiconvegno organizzato da Eugenio Tacchini.

[illegible] parlerà [illegible] mirra fino a domani sera: dopo una quarantina di dibattiti sul tema, a conclusione del meeting, è prevista un'analisi degli editoriali dei quotidiani italiani in edizione Epifania, e saranno tirate d'orecchie per quelle testate che non avranno [illegible] alla mirra [illegible] spazio adeguato.

«Chi è Mirra Lanta della Rovere?», «Ed ora finalmente [illegible] torre di Pisa vien giù. Che ne faremo della mirra che era uno dei supporti che la mantenevano in quello stabile equilibrio?», «La nuova didattica: datemi un'allieva e vi solleverò [illegible] mirra», «Perché non esistono gli incontri mirrati?», «Perché il governo Andreotti vive di [illegible] ed incenso [illegible] rinnega la mirra?», «Andreotti nel suo viaggio [illegible] [illegible]alo e Capodanno [illegible] Yemen del Nord e del Sud ha stabilito il fixing sul gruppo mirra», «Gaspare, Melchiorre e Baldassarre parlarono con Erode della mirra?», «Gli abitanti del Cusio: i ricchi sono avari, i poveri pure o viceversa. E i mirrologhi?»: sono questi alcuni dei titoli dei dibattiti che ani[illegible] [illegible] Maratona dialettica all'insegna [illegible] mirra.

«Anche in questa occasione — dice il sindaco del comune cusiano, Roberto Anfossi — abbiamo scelto il non sense, il divertimento con le parole. E' una ricetta che ci è d[illegible] [illegible] già [illegible] occasione [illegible] convegno organizzato in ag[illegible] sul blablabla, quando più [illegible] sessanta te[illegible]e hanno parlato del nostro piccolo comune, e sono arrivate ad Arola anche alcune televisioni straniere».

Anfossi dice chiaramente che la manifestazione ha carattere promozionale, e serve a lanciare il turismo in una località abbarbicata alle montagne fra le[illegible] d'Orta e Valsesia, lontana dai grandi circuiti turistici.

E per raggiungere l'obiettivo si è scomodato «Fantastico».

Stasera, alle 22, Massimo Ranieri [illegible] Anna Oxa si collegh[illegible] [illegible] in diretta con Arola dal Teatro delle Vittorie, e dal Cusio, Eugenio Tacchini ed il suo staff dell'Associazione Nazio[illegible] Scrocconi Continui analizzeranno alla loro maniera la trasmissione.

«Utilizzeran[illegible] un computer per rendere oggettiva l'analisi — dice, ridendo, il sindaco — [illegible] [illegible] esamineranno le performances della [illegible] e di Ranieri prendendo spunto dalla mirra, [illegible] obietteranno che all'argomento la trasmissione della Rai non ha dato lo spazio che si meritava».

Non mancherà [illegible] minidibattito in diretta, [illegible] tema, tanto per cambiare «L'Auditel di Fantastico minacciato dalla mirra».

[illegible] diretta tivù verrà anche annunciato uno scoop da far tremare i polsi degli storici della cultura materiale: chi l'avrebbe mai supposto che la mirra è stata utilizzata per la prima volta ad Orta almeno quattromila [illegible] fa? Stasera verrà svelato l'arcano, soprattutto sull'uso che ne facevano gli antichi abitanti cusiani, e Tacchini ed i suoi «seguaci» preannunciano che le rivelazioni saranno tali [illegible] costringere gli studiosi a riscrivere una bu[illegible] fetta della storia antica.

Ad animare la non stop mirrata saranno, oltre il tuttologo Tacchini, i poeti milanesi del gruppo «Schema», lo stesso sindaco di Arola e i disc-jockey di «Radio Meneghina».

E' previsto anche un intervento serio, quello di padre David Maria Turoldo, che analizzerà il significato sacrale della mirra.

«Ma sarà solo una parentesi», avvertono gli organizzatori, che sottolineano il carattere spensierato della manifestazione: «Trenta ore a parlare di mirra — conclude il sindaco — per riabituare la gente a non prendersi troppo sul serio, e ri[illegible] il piacere della chiacchiera magari fine a sé stessa ma che almeno allontana un po' dalla tivù e fa ricuperare il piacere della compagnia».

Marcello Giordani

CITTA' di [illegible]

Avviso [illegible] deposito di variante al P.E.E.P. [illegible] Reg[illegible] Fogliabella e della [illegible] variante al P.R.G.

IL [illegible]

- Vista [illegible] L[illegible] Urbanistica 16.8.1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;
- Visti gli artt. 17 e 40 della Legge Regionale 5.12.1977, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni;
- Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 181 del 21.12.1989 con la quale sono state adottate la variante al P.E.E.P. di Regione Fogliabella e la relativa variante al P.R.G.,

RENDE NOTO

che presso la Segreteria di questo Comune sono depositati gli elaborati dei citati progetti di variante con la relativa deliberazione di adozione. [illegible] elaborati di cui sopra sono a disposizione di chiunque voglia prenderne visione, per il periodo di trenta giorni consecutivi, dal giorno 8 gennaio 1990 al giorno 8 febbraio 1990 incluso. Chiunque abbia interesse potrà, a partire dal 7 Febbraio 1990 e fino all'8 Marzo 1990 incluso, presentare eventuali osservazioni e proposte scritte, redatte in competente carta da bollo da Lire [illegible]mila (più tre copie in carta libera), depositandole presso l'Ufficio Protocollo [illegible] [illegible] nelle ore d'Ufficio.
La consultazione degli elaborati potrà essere effettuata presso l'Ufficio Segreteria del Comune, nel periodo sopra indicato (8-1-1990/8-2-1990), in tutti i giorni feriali dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e nei giorni di sabato [illegible] vi dalle ore 11,00 alle ore 12,00.
Valenza, il 28.12.1989

IL SINDACO Ing. C. Baccigaluppi — IL VICE SINDACO dott.ssa F. Cassola

CITTA' di VALENZA

Avviso di deposito del progetto esecutivo dell'impianto di depurazione delle acque di scarico e delle relativa variante al P.R.G.

IL SINDACO

- Visto l'art. 1 della Legge 3 Gennaio 1978, n. 1;
- Visto l'art. 8 della Legge 18 Aprile 1962, n. 167;
- Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 186 del 18.12.1989 con la quale è stato approvato il progetto esec[illegible] dell'impianto di depurazione delle acque di scarico ed adottata la relativa variante al P.R.G.,

RENDE NOTO

che presso la Segreteria di questo Comune sono depositati gli elaborati del citato progetto e della variante al P.R.G., con la relativa deliberazione di approvazione.
Gli elaborati di cui sopra sono a disposizione di chiunque voglia prenderne visione, per il periodo di dieci giorni consecutivi, dal giorno 8 Gennaio 1990 [illegible] giorno 17 Gennaio 1990 incluso.
Chiunque abbia interesse potrà presentare eventuali osservazioni e proposte scritte, redatte in competente carta da bollo da Lire cinquemila (più tre copie in carta libera), depositandole presso l'Ufficio Protocollo del Comune, nelle ore d'Ufficio, entro il giorno 25 Gennaio 1990.
La consultazione degli elaborati potrà essere effettuata presso l'Ufficio Segreteria del Comune, nel periodo sopra indicato (8-1-1990/17-1-1990), in tutti i giorni feriali dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e nei giorni di sabato e festivi dalle ore 11,00 alle ore 12,00.
Valenza, il 28.12.1989

IL SINDACO Ing. C. Baccigaluppi

Oggi pomeriggio anche il centro della Val Curone rappresenta la nascita di Gesù

A Volpedo [illegible]

E' l'ultimo presepio vivente di queste feste

VOLPEDO. E' in programma per oggi, giorno dell'Epifania, l'ultimo presepe vivente del Tortonese. Sarà presentato a Volpedo, a cura della Pro Loco, e come lo scorso anno si intitolerà «La notte dei re Magi».

Dopo l'esperienza, per altro positiva, della passata edizione [illegible] quest'anno gli organizzatori hanno voluto apportare qualche modifica alla rappresentazione. La rappresentazione della Natività si svolgerà nel tardo pomeriggio (inizio [illegible] 17,30) per sfruttare meglio il gioco delle luci che sarà (assicurano in paese) ancor più suggestivo di quello dell'edizione '89.

Quest'anno, inoltre, gli organizzatori hanno voluto sfruttare al meglio la piazza grande di Volpedo, tanto [illegible] trasformarla in un teatro [illegible]'aperto, e lì avranno luogo tutte le scene del presepe vivente.

Per questo motivo la capanna [illegible] Betlemme [illegible] è stata più realizzata sotto il portico del Municipio, come [illegible] [illegible] me proprio su piazza della Libertà, nei pressi dell'angolo della chiesa parrocchiale, [illegible] modo da lasciare spazio alla rappresentazione. Sarà una capanna molto più ampia rispetto a quella precedente, dove potranno prendere posto tutti i personaggi principali della Natività, compresi il bue e l'asinello.

Al centro della piazza [illegible]no accesi i fuochi dei pastori e sarà questo il punto in cui si svolgerà la scena culminante del presepe vivente: sulla piazza via via si raduneranno i singoli [illegible], [illegible] molti in verità perché quest'anno il numero delle comparse è stato limitato a cinquanta, tanti saranno i personaggi che sfileranno.

«Pochi personaggi — dicono alla Pro Loco — perché [illegible] voluto preparare una serie di costumi che fossero per quanto possibile fedeli al periodo in cui [illegible] svolgevano i fatti. Abbiamo effettuato delle ricerche, abbiamo impegnato [illegible] [illegible]rte del paese nella realizzazione».

Come in tutti i presepi viventi che si rispettino non mancherà il gregge delle pecore guidato dai cani, quindi i Re Mag[illegible] i loro cavalli bianchi. A differenza del[illegible] [illegible] anno, questa seconda edizione è realizzata unicamente dalla Pro Loco di Volpedo che da mesi, con i [illegible] volontari, è impegnata per preparare la scenografia, il testo che [illegible] letto dal narratore Maurizio Civini, gli effetti sonori e quelli luminosi curati da Gaetano Costa e da Claudia Buzzi.

L'accompagnamento è ancora quello del «Piccolo coro» di [illegible] Mario Varni parroco del pa[illegible], che come ogni [illegible] ha fornito [illegible] valido contributo alla preparazione della manifestazione, molto [illegible] non solo in valle Curone ma [illegible] po' in tutto il Tortonese e nel [illegible] Oltrepò. [a. r.]

Aspettando la Natività. Pastori vicino al fuoco nel presepe dell'anno scorso

[illegible], ultimi giorni

Alla «Natività nel borgo» già sessantamila i visitatori

[illegible] SCRIVIA. Penultimo giorno di apertura per il «Presepe nel borgo», che la Pro loco, in collaborazione con l'Erg Petroli (sponsor dell'iniziativa) e il Comune, ha allestito nel borgo medioevale del paese. La manifestazione, giunta alla quinta edizione, chiuderà i battenti domani e farà probabilmente registrare un nuovo record di presenze: a poche ore dalla conclusione sono infatti già 60 mila i visitatori della rassegna.

Tra oggi e domani arriveranno comitive di anziani da Casale ed alcune scolaresche da diverse parti dell'Alessandrino. «E' il terzo anno che visitiamo [illegible] presepe arquatese: è come fare un salto indietro nel tempo, riscoprire l'Arquata [illegible] secolo [illegible] dice [illegible] famiglia proveniente da Varazze, ma d'origine arquatese.

I 250 personaggi realizzati [illegible] cartapesta a grandezza naturale, gli abiti e gli utensili originali degli anni a cavallo tra 800 e 900, la scenografia hanno [illegible]quistato tutti. La visita è particolarmente suggestiva nelle [illegible] serali quando, alla luce fioca [illegible] lampioni, il presepe sembra animarsi con le sue figure affacciate ai balconi, raccolte a conciliabolo nelle abitazioni, [illegible] lavoro nei laboratori e nelle stalle.

«Oltre all'aspetto religioso la nostra [illegible] ha voluto proporre una retrospettiva sulla società dei nostri nonni. Per questo abbiamo allestito anche una rassegna fotografica sulla trasformazione di Arquata e realiz[illegible]to una riproduzione in legno del "barchi", l'abbeveratoio che è stato uno dei monumenti-simbolo del paese», spiega Piero [illegible]lo, presidente della Pro loco.

Prosegue intanto il [illegible] sul tema natalizio bandito tra gli alunni delle scuole elementari e medie della provincia. Gli scolari avranno tempo sino al 31 gennaio per inviare le loro opere che saranno suddivise in quattro sezioni: disegno, pittura, letteratura e musica. [w. gl.]

Arqua[illegible], l'[illegible] del borgo

IN BREVE

MUSICA

Cala il sipario sul «Natale»

Si conclude oggi a Solonghello la rassegna «Natale in musica» promossa dal Teatro Nuovo di Torino. Alle 11,30, nella chiesa di S. Andrea, suona il gruppo cameristico «Giovanni Battista Somis» formato da Fabrizio Bumbaca, flauto, Claudio Gazzera, violino, Daniele Agujaro, viola, Antonio Canino, violoncello. In programma: Bach, Corelli, Telemann e Haydn.

CINEMA

In biblioteca con gli Ufo

Alla Biblioteca ragazzi di Palazzo Langosco a Casale riprende oggi la rassegna di film di fantascienza. Alle 16 «Incontri ravvicinati del terzo ti[illegible]» (in[illegible]so libero).

[illegible]ELINDO

Due recite al San Francesco

Alle [illegible] e alle [illegible], [illegible] [illegible] S. Francesco di Alessandria, due rappresentazioni del «Gelindo», la «divota cumedia» in dialetto.

[illegible]EFANA

In festa le donne di Solonghello

[illegible] svolge oggi a Solonghello la tradizionale «festa [illegible] Befana» promossa dalle donne del [illegible]. Alle 11, Messa in parrocchia. Seguirà un pranzo.

MODELLISMO

Anche Waterloo [illegible] Arquata

Al cinema Sociale di Arquata Scrivia prosegue [illegible] mostra [illegible] modellismo del Model club [illegible] Pozzolo Formigaro. Sono esposti esemplari [illegible] [illegible], aerei, automobili e il plastico della battaglia di Waterloo.

Un concorso

[illegible] ignote [illegible]

CASALE. «Molte donne hanno contribuito a fare la storia del Monferrato, con coraggio, tenacia, intelligenza e volontà. Spesso di loro si sa poco o nulla. Noi vogliamo valorizzare l'impegno che ha caratterizzato la loro esistenza»: Enrica Core, presidente della Consulta femminile, spiega così il progetto di un concorso letterario dedicato alle «Donne di Monferrato», proposto dalla stessa Consulta e varato in questi giorni dalla giunta municipale.

I vincitori saranno proclamati l'8 marzo, in [illegible] della «festa della donna». [illegible] primo premio è un milione.

Spiega [illegible] sindaco Ettore Coppo: «Lo scopo è guardare alle vicende [illegible] Casale e [illegible] Monferrato [illegible]o parte [illegible] donne, mettendo in luce [illegible] figure femminili che hanno dato a questa terra un contributo importante, in svariati settori: dalla cultura [illegible] Resistenza, allo spettacolo, alla vita quotidiana».

Al premio si può concorrere con opere inedite di [illegible], ricerca storica e poesia, riferite a figure femminili [illegible] Casalese e del Monferrato. [illegible] [illegible] [illegible] essere realizzato da un solo [illegible]tore oppure può essere frutto di un lavoro di gruppo.

Secondo il regolamento, le opere dovranno esse[illegible] recapitate alla Consulta femminile, in via Mameli 10, in tre copie dattiloscritte, entro mezzogiorno del 22 febbraio.

La giuria, composta da tre esperti, sarà presieduta dalla scrittrice Rosetta Loy.

Collegate al concorso probabilmente saranno altre iniziati[illegible]. E' stata avanzata ad esempio la proposta di raccogliere gli elaborati più significativi presentati al concorso in un volume, che potrebbe essere edito dal Comune. [s. m.]

LA STAMPA

VALLE D'AOSTA

Sabato 6 Gennaio [illegible]

Redazione: Rue Jean de [illegible] Pierre, telefono 45.845

Droga, criminalità, sicurezza sul lavoro: intervista al dottor Vaudano

Nel mirino del giudice

Furti nei cantieri: è la mafia?

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

Libro [illegible] aperto sull'89 e molti appunti sul lavoro da fare nell'anno appena iniziato. Nell'ufficio del giudice Mario Vaudano il riposo è un premio raro, la burocrazia non è di casa, i fascicoli non si coprono di polvere. E' il modo d'essere di un magistrato attivo, moderno, che sembra avere cento occhi.

Questa è la prima impressione che si ha del magistrato dal volto affilato, dal dialogo pacato, arguto. Un pensiero che guida il buonsenso e la chiarezza, senza però nascondere un'impronta di carattere forte, determinato. Un uomo che ha un grande, unico nemico: l'orologio.

Dottor Vaudano, un giornale lo ha definito «castigamatti». Accetta questo giudizio?

Il magistrato sorride, [illegible] una punta di amarezza. «No — risponde —. Io sono per difendere e garantire diritti e doveri di ogni individuo. Sono qui per stimolare queste fondamentali regole civili. Per me castigare è una sofferenza, applico la legge perché se non lo facessi, la mortificherei. Chi non vuole essere punito, deve solo rispettarla».

Il magistrato è in Valle dallo scorso ottobre. Ha trovato sul campo giudiziario di sua competenza «lacune organizzative, ai miei collaboratori ed io abbiamo dovuto sollecitare la fantasia affinché questo ufficio non affondasse ancora prima di cominciare a navigare», commenta.

Ricorda l'impegno dei funzionari della cancelleria e con l'impegno anche l'entusiasmo «senza risparmiare fatica e sonno». Non dimentica l'abnegazione di quella che definisce una brillante squadretta di polizia giudiziaria. «Investigatori in gamba che non si risparmiano e se [illegible] il [illegible] lavorerebbero giorno e notte». A marzo sarà affiancato da un primo sostituto procuratore, una ragazza di Pescara «e sicuramente il lavoro inizierà a girare meglio».

Come ha trovato la situazione-criminalità nella Valle?

La sincerità non gli fa difetto e risponde: «E' ancora tutta da verificare. Ma una prima mia impressione è che ci siano dei grossi problemi legati ai tossicodipendenti. Ricordo più di duecento reati in appena due mesi commessi da questi ragazzi: furti su auto, in alloggi, ricatti, ricettazione. Una piaga difficile [illegible] combattere anche perché mancano le minime strutture pubbliche di sostegno, che potrebbero essere comunità, ospedali specializzati, ricoveri per persone sbandate, dormitori». Il dottor Vaudano fissa il vuoto per riagganciare un pensiero. E aggiunge: «In questo particolare campo le forze dell'ordine sono molto attive e una mano ai tossicomani è tesa da gruppi che possono avere origine nelle parrocchie, da iniziative di volontari, ma è troppo poco per arginare questa drammatica realtà che ripeto è molto vasta».

Dottor Vaudano, lei è anche molto sensibile al problema della sicurezza sul lavoro e ricordiamo in proposito l'indagine [illegible] a tappeto che ha fatto svolgere [illegible] cantieri edili. Che situazione ha trovato?

«Una miriade di carenze su tutto [illegible] del lavoro. I controlli non sono ancora terminati, continuano e continueranno. Ogni singola, anomala situazione scoperta, d[illegible] essere ancora attentamente studiata e giudicata. Penso che la [illegible] un diritto fondamentale di ogni lavoratore e questo diritto deve essere rispettato. [illegible] sicurezza non vale solo per i cantieri, [illegible] anche per le fabbriche, piccole o grandi che siano. Proprio in questi giorni ci stiamo occupando di un'azienda che un anno e mezzo fa era già stata denunciata per questo problema dalle maestranze, una quindicina di persone. Parlarne adesso è ancora prematuro, le indagini sono in corso». Il discorso ritorna sui cantieri [illegible]. Gli accertamenti hanno messo in risalto un'altra situazione allarmante, che nulla ha che fare con parapetti che mancano o fili elettrici che sono scoperti. Una serie di furti di macchinari per il movimento terra, camion e gru che hanno lasciato la Valle per essere «riciclati» altrove, inspiegabili danneggiamenti che potrebbero [illegible]sere anche attentati «ma lo quest'ultimo termine non lo userei ancora — consiglia il magistrato — piuttosto li definirei episodi che non lasciano tranquilli sulla loro matrice». Mafia? Suggeriamo. Il dottor Vaudano ha l'abitudine di parlare solo con la garanzia della certezza e su questa precisa domanda, non risponde, ma si limita a sollevare leggermente [illegible] capo come per dire: «Vedremo». Una cosa è certa [illegible] le indagini [illegible] anche [illegible] questo possibile sospetto e avranno un maggiore impulso quando l'ufficio che dirigo sarà completo dei quadri e gli lascerà più tempo per muoversi e organizzare.

Il magistrato svela un piccolo segreto organizzativo e ne parla con una punta [illegible] entusiasmo. Tra gli impegni urgenti ha quello di studiare un archivio di facile e immediata lettura dove, [illegible] siamo sempre nel campo della sicurezza sul lavoro, saranno annotate tutte le manchevolezze scoperte in ogni singola azienda o cantiere della Valle. «Un archivio di precedenti che al momento giusto ci dirà se la ditta è recidiva e quindi deve essere colpita oppure se merita [illegible] essere stimolata e aiutata [illegible] ulteriori consigli». E accennando un sorriso, confessa che il suo grande nemico non è solo l'orologio, ma anche il telefono, [illegible] si sente assolutamente [illegible] della porta che a giorni fissi è aperta a tutti «sempre che all'ultimo momento [illegible] debba scoppiare visa, imprevisti che capitano di frequente».

Ultima domanda: trova più difficoltoso il lavoro ad Aosta o a Torino, da dove proviene. «Pressappoco uguale — risponde —. Ma mentre prima era più finalizzato in certe direzioni, adesso [illegible] più ampio perché abbraccia tutta la Valle...», e [illegible] congeda perché alla porta [illegible] qualcuno che aspetta.

Aldo Popaiz

Trenta morti in cinque anni

Il fascicolo sulla sicurezza nei cantieri edili è stato aperto dal sindacalista Armando Zavattaro, della Cgil-Fillea con un comunicato che informava un preoccupante aumento di infortuni gravi [illegible] cui 30 letali nel giro di cinque anni. Ed è stata polemica. Gli industriali del settore hanno contestato queste affermazioni e anche gli Enti predisposti alla vigilanza sul lavoro hanno trovato da dire sull'allarmismo della denuncia. Ma le indagini della magistratura sembrano dare ragione al sindacalista, non proprio sul numero delle vittime in quanto si tratta di [illegible] stima ricavata su una scarsa documentazione, [illegible] sicuramente Zavattaro ha centrato il drammatico problema delle disgrazie troppe volte [illegible] dalla fretta di portare a termine il lavoro; fretta che a sua volta spinge a trascurare la più elementare protezione pur di guadagnare tempo. Reati che maggiormente si riscontrano nelle piccole aziende, quelle specializzate a svolgere lavori in appalto che a loro volta subappaltano. Queste e altre trasgressioni sono emerse dall'indagine ordinata dal magistrato. Sull'onda di questi accertamenti, sono venuti alla luce episodi che si legano alla criminalità, inquietanti fatti che potrebbero avere matrice mafiosa, dai furti alle minacce. Un ventaglio di cose poco chiare che Vaudano è deciso a sviscerare.

(ald. pop.)

[illegible] Vaudano, procuratore presso la pretura sta svolgendo [illegible] sulla sicurezza nei posti [illegible] lavoro. L'inchiesta è cominciata [illegible] i cantieri edili [illegible] in cinque anni, secondo la denuncia dei sindacati, [illegible] trenta persone. In questi giorni il magistrato si sta occupando di un'azienda che opera nel settore siderurgico

SAINT-VINCENT
[illegible] Ferisce l'amico [illegible] lite

Ieri mattina, alle 4, in [illegible] frazione di Champdepraz, Albino Crestaz ha ferito con un coltello l'amico Lino Gaudina durante una lite. L'uomo è ora in ospedale sotto stretta osservazione dei medici: le coltellate lo hanno ferito al viso e al collo sfiorandogli [illegible] vena giugulare.

(Servizio a pagina 3)

[illegible]
[illegible] inquinata l'acqua [illegible] Porossan

L'acqua della vasca di Porossan, che alimenta l'acquedotto di Aosta è inquinata. Le analisi dell'Usl [illegible] campioni prelevati in località Neyves hanno rilevato [illegible] modeste quantità di batteri. Il sindaco ha emesso una ordinanza che obbliga la popolazione di Truchod, Neyves, Papet, La Chapelle, Cache e Chiou a bollire l'acqua prima di impiegarla per usi alimentari. Le autorità municipali [illegible]no ordinato [illegible] «clorare» il serbatoio.

SAINT-VINCENT
[illegible] Doni e dolci per i bimbi

La befana arriva a Saint-Vincent: [illegible] alle 14,30, nel salone [illegible] Paradiso del centro congressi del Grand Hotel Billia, avrà luogo la tradizionale «Festa del bimbi» con distribuzione di doni e dolci. Il pomeriggio sarà allietato da uno spettacolo di magia. L'ingresso è riservato ai bimbi di Saint-Vincent e a quelli delle frazioni vicine, che potranno usufruire di un servizio di pullman gratuito.

SAINT-VINCENT
[illegible] la premiazione [illegible] «Top 11»

E' stata rinviata la premiazione del «Top 11» [illegible] girone d'andata [illegible] campionato di calcio di serie A, prevista lunedì [illegible] nel [illegible] Gran Paradiso del Grand Hotel Billia. La cerimonia è stata annullata per gli impegni agonistici degli stessi premiati.

[illegible]
[illegible] Elezioni per la jeunesse valdôtaine

André Wuillermoz e Ego Perron [illegible] stati riconfermati animatore principale e segretario della jeunesse valdôtaine. Lo ha deciso all'unanimità l'assemblea del movimento giovanile dell'union valdotaine nella riunione di fine anno. Prima di essere rieletti, nelle loro relazioni Wuillermoz e Perron hanno sottolineato l'importanza della scuola, del lavoro e della formazione professionale in vista dell'unità europea.

I roghi si sono sviluppati tutti alla stessa ora lungo la strada per la frazione di Ivery

[illegible] incendi, [illegible] al piromane

La Forestale ormai esclude l'ipotesi della fatalità

Carlo Millerot

PONT-ST-MARTIN. I boschi di Pont-Saint-Martin continuano a bruciare. Per l'ottava volta [illegible] un mese, la notte scorsa ha preso fuoco una zona lungo la strada che porta a Ivery.

«Ormai sta diventando un'abitudine. Soltanto che questa volta poteva andarci di mezzo una casa abitata». Pietro Rovoyaz, presidente dei vigili [illegible] fuoco volontari di Pont, è preoccupato. Non vuole fare ipotesi sulle cause dell'incendio («è compito della Forestale» dice), ma il sospetto suo e di molti in paese è che ci sia un piromane.

Il comandante de[illegible] Forestale Carlo Millerot sta conducendo le indagini. Tutti gli indizi per [illegible] sembrano escludere l'accidentalità: di notte i contadini non accendono fuochi e un mozzicone di sigaretta [illegible] è sufficiente a [illegible]are [illegible] incendio. Strano anche che tutti e otto gli incendi siano avvenuti nella [illegible] zona e alla stessa ora. Ultimo elemento che fa pensare al dolo [illegible] il vento: la notte [illegible] soffiava da Nord. Secondo la Forestale, avrebbe dovuto schiacciare [illegible] fiamme contro il terreno, soffocandole anziché alimentarle.

Il telefono di Rovoyaz [illegible] squillato all'una e mezzo di ieri: «Correte, presto. C'è un grosso incendio sopra la frazione Stigliano» ha supplicato [illegible] voce femminile.

[illegible] ai vigili volontari, sono intervenute le squadre antincendio del corpo forestale, anche loro avvertite telefonica[illegible]. Hanno lavorato fino alle [illegible] del mattino, [illegible] sono rimaste sul posto per controllare [illegible] ci fossero focolai pericolosi.

Il loro tempestivo intervento ha evitato la tragedia: in mezzo al bosco c'è un'abitazione che ha rischiato di [illegible]re raggiunta dalle fiamme. [illegible]a stessa zona si trova anche un serbatoio con tremila litri di gasolio. Appartiene [illegible]'impresa edile [illegible] sta lavorando all'ampliamento della statale per Gressoney. «E' molto meno pericoloso della b[illegible] — spiega Rovoyaz —, ma se [illegible] fosse incendiato avrebbe distrutto tutti i macchinari».

Sono bruciati duemila metri quadrati di castagni. Le fia[illegible] [illegible] alimentate dalle foglie secche accumulatesi negli anfratti di roccia.

Il servizio Selvicoltura dell'assessorato regionale all'Agricoltura raccomanda la prudenza: «La carenza di pioggia e neve crea una situazione di pericolo. Se si alzasse il vento sarebbe un disastro. Il phoen che soffia spesso in Valle d'Aosta, oltre a propagare gli incendi, secca la legna e la rende più facilmente combustibile». Per limitare i rischi, da tempo è in vigore un'ordinanza che vieta [illegible] accendere fuochi dopo [illegible] 11 di mattina.

[a. m.]

I sindaci di Rhêmes-Notre-Dame e di Valsavarenche raccontano la storia dei loro difficili rapporti con il Gran Paradiso

Uno skilift non uccide il Parco

Il turismo invernale può garantire lavoro

RHEMES-NOTRE-DAME
DAL NOSTRO INVIATO

Gli uffici [illegible] Comune sono stati confinati in un garage. Davanti alla saracinesca, un cartello [illegible] due lingue: «Municipio, Mai[illegible]». Dentro, grigi armadi, zeppi di pratiche, scaffali e tavoli fungono da pareti divisorie.

«Doveva essere una soluzio[illegible] momentanea, ma [illegible] qui ormai da due anni e chissà [illegible]cora per quanto tempo ci staremo», si lamentano gli impiegati in lotta con lo spazio.

Il sindaco, Battista Berard, [illegible] se la sente di dare [illegible] torto. La costruzione [illegible] [illegible] municipio, a ridosso dell'antico edificio, ha subito [illegible] serie [illegible] rallentamenti. [illegible] progetto è stato più volte rivisitato e corretto perché rispondesse il più possibile alla tipologia architettonica della valle, caratterizzata dalle pietre a vista, dall'abbondanza di legno e dai muri intonacati di bianco.

E' tutta colpa del Parco e dei suoi vincoli? «No, no — si affretta a spiegare Berard —, questa volta il Gran Paradiso non c'entra, i tempi lunghi sono dipesi [illegible] alcune precise esigenze della Sovrintendenza ai monumenti».

Allora i rapporti con il Parco sono buoni? «Potrebbero essere migliori — risponde —. Se avesse regole meno rigide potremmo giocare meglio la nostra carta vincente, il turismo».

Nei giorni scorsi ha incontrato il presidente del [illegible] Paradiso e per l'ennesima volta gli ha parlato dei suoi progetti: «Uno s[illegible] in più ci consentirebbe di organizzare le settimane bianche».

A Rhêmes, 1800 posti letto, ci sono tre alberghi, un quarto è in costruzione oltre la Dora, sarà inaugurato il prossimo autunno. «Lavorerà come noi, soltanto a Natale e Pasqua — prevede Berard, maestro di sci e albergatore, come il fratello Venanzio —. Ma due settimane di grande affluenza non risolvono la stagione».

Ecco perché sogna un [illegible] impianto di risalita, da affiancare ai due esistenti, uno [illegible] quali si insinua addirittura in piano terri[illegible] [illegible] F[illegible]: «Più skilift, più pubblico e maggiori garanzie per l'intera economia della valle», è il suo slogan. [illegible] già individuato una conca, un alpeggio ad alta quota, che potrebbe ospitare sciatori a frotte.

I desideri del sindaco si scontrano con le caratteristiche della zona, che non sembra fatta per le comitive vocianti, per gli esibizionismi mondani. E' v[illegible] di grandi silenzi, poco incline al turismo di massa.

Anche per questo piaceva all'editore Giulio Einaudi, che nei «Frammenti di [illegible]» ricorda egli [illegible] [illegible] Rhêmes, una specie di stati generali ai quali partecipavano redattori e consulenti, tutti stipati in un piccolo albergo».

Sotto la mole della Granta Parey si incontravano Giulio Bollati e Italo Calvino, storici e critici. Non era solo lavoro: «Chi si spingeva sino al rifugio Benevolo, chi raggiungeva il ghiacciaio per scendere nella Valsavarenche».

[illegible] allora molte cose sono cambiate. Non il numero degli abitanti, una novantina, metà dei quali i residenti. E' aumentata la ricettività alberghiera e intorno [illegible] vecchio campanile occhieggia un po' [illegible] cemento, come l'immenso [illegible] all'imbocco del paese, a lato della piana ricoperta di neve, uno dei pochi paradisi che l'intera Valle d'Aosta offre ai patiti dello sci in questo avarissimo inverno.

Per il resto, l'ambiente non ha subito insulti, «anche perché il versante orografico orientale è sotto i vincoli del Gran Paradiso — ribadisce Berard —, mentre l'altro versante, sul quale si estende la riserva di caccia dei Rossi di Montelera, è [illegible] dalle valanghe». [illegible] che sconsiglia progetti edilizi.

«Ma almeno, loro, qualche skilift [illegible] l'hanno», [illegible] Adriano Chabod, sindaco e insegnante elementare di [illegible]varenche, altra zona straordinaria, base ideale per i trekking nel Gran Paradiso.

Frequentatissimo d'estate [illegible] mila presenze in agosto), il pae[illegible] resta dimenticato, o quasi, d'inverno. Sotto accusa l'Ente Parco: «Ci ha consentito di costruire una sola pista di discesa».

Ma Carlo Ferrando, guardaparco a Lillaz, nella vallata di Cogne, dopo aver fatto lo stesso lavoro per 14 anni in Valsavarenche, ha qualcosa da rimproverare anche agli albergatori: «Tengono aperto qualche giorno a Natale e a Pasqua, poi chiudono tutto in faccia ai turisti».

La risposta non si fa attendere: «Non si può lavorare a rischio, mettersi ad aspettare chi non arriva». Quest'anno, poi, la situazione pare più grave di sempre per colpa della totale assenza di neve.

La valle esibisce invano i suoi grandiosi panorami, un'ottima pista per lo sci di fondo e, come fiore all'occhiello, [illegible] struttura pubblica con docce, sauna e spogliatoi.

Tuttavia, Chabod è [illegible] che la carta vincente sia proprio il turismo invernale: «Pochi impianti di risalita possono garantire la sopravvivenza del paese, mettere in moto posti di lavoro che i giovani oggi cercano altrove, spesso lontano dalla valle».

Alternative? «Nessuno ci dà suggerimenti». E il Parco da solo non basta a fare turismo.

Renato Romanelli

Parlano i sindaci. Adriano Chabod, a sinistra, di Valsavarenche, e Battista Berard, di Rhêmes

L'isola felice. Rhêmes-Notre-Dame è uno dei pochi paesi ad avere neve

Domani a Pont-St-Martin concerto della «Fanfare et Choeur Valdôtains»

L'opera, per salutare il '90

La serata fa parte della saison culturelle [illegible] sarà diretta da Lino Blanchod e da Alearda Parisi
[illegible] programma brani di Gioacchino Rossini, Giuseppe Verdi e il «Coro [illegible] bocca chiusa» di Puccini

Lino Blanchod

PONT-SAINT-MARTIN. Sulle note di [illegible] danza popolare ungherese, la «Fanfare et Choeur Valdôtains» domani sera alle 21 nell'auditorium di [illegible]int-Martin rivolgerà un augurio calor[illegible] agli appassionati di musica classica: è in programma il Concert du Nouvel An.

La serata, divenuta ormai un classico della saison culturelle, propone all'ascolto una collezione di brani d'opera fra i più celebri del 19° secolo.

Singolare e simbolica è anche la composizione dei due gruppi, che si esibiranno sotto [illegible] direzione del maestro Lino Blanchod e di Alearda Parisi Pettena in coll[illegible]razi[illegible]e con Guido Sportelli e David Martare.

Come la «Fanfare Valdotai[illegible]» risulta formata da musicisti provenienti da numerose fanfare regionali, da gruppi del Canavese e da allievi che negli anni si sono succeduti all'Istituto musicale di Aosta, così «[illegible] Choeur valdotain» è nato [illegible] anni fa da un gruppo di appassionati di musica corale, che si sono uniti per il desiderio di salutare [illegible] nuovo anno in un'atmosfera di fusione fra diverse esperienze artistiche.

In particolare questo concerto vede riuniti i cori Crul Cogne e «Nouveuntes» insieme con alcuni cantori delle «Dames de la Ville d'Aoste» e delle Penne Nere.

Alle «Czarda» una danza del sapore esotico e popolareggiante composta dal Monti sul finire del 19° secolo, foriera di allegria bene augurale, seguirà una delle pagine più celebri e più riuscite della composizione strumentale di Gioacchino Rossini: l'ouverture de «La Gazza ladra». [illegible] brano splendido nel quale l'Allegro è anticipato da un'introduzione giocata sul ritmi propri della fanfara, marziali e militareschi.

La produzione teatrale di Giuseppe Verdi è anch'essa illustrata da quattro brani molto noti e appartenenti a diversi periodi della sua attività compositiva. «I lombardi alla prima crociata», [illegible] 1843, è un esempio d'opera [illegible] ispirazione patriottica. In contrapposizione, a sottolineare l'aspetto più intimistico del sentire romantico, verrà proposto un coro tratto dall'«Ernani» (1844). Insieme al «Coro degli zigani», da «Il Trovatore», la ra[illegible] verdiana include, infine, l'Ouverture da «I vespri Siciliani».

Al clima della «grand opéra française» si rifà invece l'«Arlésienne» di Bizet, di cui sarà eseguito il coro «Le marche du roi».

In questa ricca carrellata di «mostri» sacri dell'opera, non poteva mancare «Madame Butterfly», composta da Giacomo Puccini nel 1904 e da cui è stato tratto per l'occasione [illegible] splendido «Coro a bocca chiusa». L'omaggio a Pietro Mascagni è affidato a due pagine della commedia lirica l'«Amico Fritz» e «Guglielmo Ratcliff».

Al termine [illegible] concerto muta genere e secolo e offre al pubblico la potenza e la solennità dell'«Alleluja», che costituisce [illegible] più famoso coro da «Il Messiah» composto da G. F. [illegible] del nel 1742.

Giovanna Zucchi

Ieri pomeriggio la tradizionale festa si è svolta nel salone delle manifestazioni

E' arrivata la Befana della polizia

Doni per cento bimbi durante uno spettacolo in Regione

In attesa dei doni. I figli degli agenti di polizia hanno ricevuto i regali e assistito a uno spettacolo (Artefoto)

AOSTA. Un centinaio di bambini, figli [illegible] dipendenti della Polizia di Stato in servizio in Valle d'Aosta, hanno partecipato ieri alla festa della Befana organizzata per loro dal Siulp (Sindacato italiano unitario lavoratori polizia).

Per i bimbi è stata forse l'ultima festa delle lunghe vacanze di Natale. Durante tutto il pomeriggio di ieri un prestigiatore di fama internazionale li ha intrattenuti con le sue magie.

Alla manifestazione sono intervenuti anche [illegible] questore [illegible] [illegible] Vito Fusaro, il presidente della giunta regionale Augusto Rollandin e dirigenti nazionali e regionali del sindacato.

La festa si è conclusa con la consegna a tutti i giovani partecipanti di un «pacco-befana». I genitori si rivedranno domani sera all'ottavo render-vous «Polizia e società», organizzato [illegible] Siulp.

(s. m.)

Champdepraz, l'aggressione alle 4 di ieri mattina dopo una lite per futili motivi

Ferisce l'amico a coltellate

Arrestato in casa in mezzo a un arsenale

CHAMPDEPRAZ. Due uomini litigano, urla e spintoni, poi uno dei due prende in mano un coltello e colpisce l'altro al viso e al collo. Adesso [illegible] ferito si trova sotto osservazione nel reparto di otorinolaringoiatria dell'ospedale di Aosta, mentre il [illegible] aggressore è in [illegible] a Brissogne, con l'accusa di lesioni aggravate e detenzione abusiva di armi da fuoco.

Tutto è accaduto la notte scorsa a Chevrères, [illegible] frazione a 1300 metri di quota, che dista 15 chilometri dal Comune di Champdepraz. Lino Gaudina, [illegible] anni, è seduto al tavolo del bar del paese in compagnia di Albino Crestaz, [illegible] anni, conoscente di vecchia data.

I due chiacchierano del più e del meno sorseggiando qualche bicchiere di vino. Verso le 21 Gaudina decide di andare a dormire: «Sono stanco, vado a casa», dice l'uomo rivolgendosi a Deborah Foy, 17 anni, che aiuta la nonna [illegible] bar e quasi sempre accompagna a casa «il buon Lino», [illegible] lo chiama lei.

Lino Gaudina ha dei problemi psichici e per questo ha bisogno di qualcuno che si prenda cura di lui, un [illegible]. Questi è il [illegible] del paese, Gualtiero D'Hérin, che provvede a far pulire la piccola stanza dove Gaudina vive, [illegible] in un'aula della vecchia scuola a Chevrères, a pochi passi dal bar del paese.

Prima di andarsene Gaudina si fa dare un bottiglione di vino da portare a casa. Poi, con passo spedito, Deborah [illegible] accompagna fin dentro la stanza e si [illegible] che l'uomo chiuda a chiave la porta. Sono quasi le 21,30. La serata è ancora lunga e Albino Crestaz ha voglia di bere ancora un bicchiere in [illegible]. Allora va a bussare alla porta dell'amico: «Su, fammi entrare. Non vorrai mica berlo da solo tutto quel vino...». Gaudina sulle prime non vuole aprire, ma dopo lunghe insistenze si lascia convincere. «Finalmente» esclama Crestaz, accostando dietro di sé l'uscio.

La [illegible] è spartana: una branda, un tavolino, qualche sedia, un paio di armadi a muro chiusi con lo spago. In un angolo, qualche ceppo di legno accatastato in disordine vicino alla vecchia stufa, dove sono appoggiate una padella e una pentola. Sul tavolo [illegible] sono una pagnotta sbocconcellata [illegible] zuppiera [illegible] plastica con dentro salsiccia e formaggio, avanzi della cena di qualche [illegible] prima.

I due [illegible] siedono al tavolo e cominciano a vuotare il bottiglione di vino. Senza che se ne accorgano si fanno le 4 del mattino. «Ho sonno, voglio andare a letto, tornatene a casa», dice Gaudina all'amico. Sotto l'effetto dell'alcol, bastano queste poche parole per offendere Albino Crestaz. L'uomo allora si risente, prende il coltello appoggiato sul tavolo e cerca [illegible] colpire l'amico. L'ipotesi più probabile [illegible] che Gaudino sia riuscito a disarmarlo: [illegible] questo punto Crestaz avrebbe [illegible] dalla tasca un [illegible] coltello e colpito ripetutamente l'amico. Nonostante Gaudino si sia coperto il volto con un braccio per proteggersi, la lama lo ha ragg[illegible] al collo e al viso, sfiorando la vena giugulare. Poi Albino Crestaz è uscito dalla [illegible], è salito sulla sua «Ape» ed [illegible] tornato a casa.

Gaudina si è quindi trascinato da solo fino al bar e ha suonato alla porta di Anita Aubert, la proprietaria. «Ho subito chiamato il sindaco — dice la Aubert. Lui e la moglie sono venuti a prendere Lino e l'hanno portato alla guardia medica di Verrès. Poi, all'ospedale di Aosta».

Avvertiti del ferimento, i carabinieri di Saint-Vincent sono andati a interrogare Lino Gaudina in ospedale, poi sono corsi a Champdepraz, in casa di Albino Crestaz.

Quando i militari bussano alla sua porta l'uomo rifiuta di aprire, forse pensando che sia qualche [illegible] di Gaudina in cerca di vendetta. Dopo ripetute insistenze mette il catenaccio, e apr[illegible] quel tanto che basta per [illegible] le divise dei carabinieri. Ma a questo punto i militari sfondano la porta e vedono Crestaz nascondere qualcosa [illegible] il letto. Lo fanno allontanare, alzano le coperte e trovano [illegible] fucile, [illegible] moschetto modello «91» calibro 7,62 della seconda guerra mondiale con il colpo in canna e altri 4 proiettili nel caricatore.

Dopo un'attenta perquisizione, i carabinieri hanno scoperto diversi pacchetti con proiettili dello stesso calibro [illegible] dentro scatole di medicinali, nel doppiofondo della cassapanca e in [illegible] nicchia nel muro della camera, dietro l'armadio. Inoltre Albino Crestaz teneva in casa [illegible] scatola contenente diversi piombi per pallottole e tre pistole «scacciacani», che gli esperti dei carabinieri stanno esaminando per stabilire se siano stati modificati in modo da poter sparare.

Le condizioni di Lino Gaudina sono piuttosto buone, anche se l'uomo ha perso molto [illegible]gue. I medici lo tengono sotto st[illegible] osservazione per riuscire a capire la reale gravità delle ferite. «La lama ha sfiorato la vena giugulare — dicono in ospedale. Dobbiamo essere sicuri che le lesioni non siano gravi, e per questo ci [illegible] ancora qualche esame». Per il momento la prognosi è di 10 giorni, ma potrebbe essere estesa in base ai risultati delle prossime visite. Albino Crestaz si trova ora in carcere a Brissogne a disposizione del magistrato.

Claudio Laugeri

Sopra, da sinistra, l'aggressore Albino Crestaz, 49 anni, e la vittima, Lino Gaudina, di dieci anni più anziano, che ora è ricoverato all'ospedale di Aosta: la lama del coltello gli ha sfiorato la giugulare, ma non è grave. Nella foto a sinistra i carabinieri davanti alla casa in frazione Chevrères di Champdepraz, dove alle 4 di ieri mattina è scoppiata la lite tra i due nell'abitazione [illegible] Lino Gaudina

---

Courmayeur, l'attività dei volontari

Trenta soccorsi in 15 giorni

COURMAYEUR. Sono ormai quindici giorni che l'Associazione volontari del soccorso di Courmayeur svolge la sua opera ed il primo bilancio dell'attività, effettuata proprio nei giorni di maggior affluenza turistica della stagione, è assai soddisfacente. Gli interventi dei volontari hanno riguardato il primo soccorso [illegible] il trasporto di infortunati sulle piste di sci, ma non sono mancate le chiamate per sospetti infarti e per il trasporto di infermi: mediamente i 52 volontari dell'Associazione hanno compiuto due interventi al giorno con l'ambulanza.

L'orario attualmente osservato dall'Avsc, che opera in appoggio alle strutture dell'Unità sanitaria locale, è dalle 14 alle 22 di tutti i giorni; gruppi di tre volontari [illegible] i due turni giornalieri di quattro ore ciascuno.

«Il nostro principale obiettivo — dice il coordinatore dell'Avsc Carlo Canepa — è di dare [illegible]stenza alla popolazione [illegible] Courmayeur in quanto si sentiva la mancanza di una copertura al di fuori degli orari [illegible] normale attività dei medici che operano sul territorio, soprattutto nei giorni festivi».

L'organizzazione ha sede nell'edificio del Centro traumatologico, una scelta che consente la reciproca collaborazione sia con i dottori traumatologi ed ortopedici che operano nella struttura, sia con i medici locali che hanno il loro ambulatorio al piano superiore.

«Tra i nostri propositi — dice Canepa — figura la volontà [illegible] coprire le 24 ore giornaliere, parte [illegible] la presenza [illegible] personale in sede, parte con la reperibilità; a tal fine verranno di nuovo organizzati corsi a cura dell'assessorato [illegible] Sanità per abilitare altri volontari all'attività di primo soccorso; attualmente le pre-iscrizioni sono circa venti».

L'opera dei volontari si svolge principalmente sul territorio [illegible] Courmayeur, ma si estende a tutta la Valdigne, anche [illegible] l'appoggio al Centro di emergenza di base di Morgex. Il numero telefonico della sede dell'Associazione [illegible]

Per gli industriali del Consorzio fidi

E ora il denaro costa di meno

AOSTA. Continua a costare meno il denaro agli industriali valdostani che aderiscono al Consorzio garanzia fidi. Una recente sentenza della Corte costituzionale ha infatti dichiarato legittima [illegible] legge regionale che concede contributi alle aziende industriali per diminuire i tassi bancari.

I dubbi di costituzionalità erano [illegible] sollevati [illegible] Consiglio [illegible] ministri. La Regione aveva approvato per due volte la norma (la prima volta era stata bocciata dalla commissione di coordinamento): secondo il governo, l'ente pubblico non poteva finanziare le spese [illegible]renti delle industrie, ma soltanto quelle di investimento.

La Corte costituzionale ha dato ragione alla Valle d'Aosta. I soci del consorzio hanno diritto a uno sconto sugli interessi passivi del 1989: 7,65 punti percentuali in meno rispetto ai tassi convenzionati (14 per cento per le aperture di credito e 12,6 sui fidi commerciali).

Il Confidi accantonerà, però, una parte del contributo al fondo rischi: una riserva che garantisce gli istituti di [illegible] da eventuali [illegible]. In pratica, i soci pagheranno il denaro preso in prestito nel 1989 [illegible] tasso dell'6,35 per cento per le aperture [illegible] credito e il 7 per cento per i fidi commerciali.

Un'altra legge regionale finanzia gli investimenti a medio termine e le operazioni di factoring (vendita dei crediti a società specializzate che si [illegible]pano della loro riscossione). Il tasso di interesse (una parte viene [illegible] come fondo rischi) è lo stesso delle aperture di credito: l'6,35 per cento.

Con [illegible] lettera inviata alle aziende consorziate, il presidente del Confidi, Efisio Noussan, ricorda che anche quest'anno è stata promossa un'erogazione straordinaria di fidi. «Abbiamo concesso prestiti per oltre tredici miliardi e molti consorziati che hanno fatto richiesta — dice Noussan —; stiamo inoltre ridefinendo [illegible] convenzione che [illegible] l'Istituto San Paolo e la Cassa [illegible] Risparmio di Torino». [s. m.]

A Verrès, nel castello, e a Pont-St-Martin si inaugurano ufficialmente le edizioni del '90

Feste e balli «svelano» il carnevale

Stasera si saprà chi impersona le tipiche figure storiche

VERRES. Questa sera nel [illegible] maniero che Ibleto innalzò su un dirupo nel 1390 ritorna [illegible] tutto il [illegible] fascino antico il [illegible] carnevale storico di Verrès. Una [illegible] serata danzante, stasera alle 21, con l'orchestra-spettacolo [illegible] Walter Porro, ne aprirà ufficialmente [illegible] quarantaduesima edizione: i «conti» Fernanda Frola e Sandro Lexler passeranno idealmente la consegna alla Caterina di Challant e al Pierre d'Introd, [illegible] cui identità vige sino a stasera il più rigido riserbo. Sarà Luciano Vuillermin, presidente del comitato organizzatore della manifestazione, a rendere pubblici i loro nomi.

Subito dopo, in una saletta ai piani superiori del castello, verranno consegnate le benemerenze del «Supremus ordo carnascialis verrezlensis», assegnate ad alcuni componenti [illegible] comitato organizzatore: p[illegible] anni [illegible] attività a Dino Rosso; per 25 a Luciano Vuillermin; per 10 a Silvana Foglio, Sandro Porro, Roberto Ferrero, Mauro Forlin, Luca Rossi e Roberto Vayr Piova; e per meriti speciali a Giuseppe Cerruti, maestro del coro di Verrès, e a Franco Conti di Etroubles.

«La nuova Caterina — [illegible] Vuillermin — potrà inaugurare il nuovo trono: abbiamo approfittato dei falegnami che stavano risistemando i pavimenti [illegible] legno del castello per renderlo un po' meno scomodo».

[illegible] anche a Pont-Saint-Martin è carnevale: [illegible] sfilata della banda musicale per le vie del paese ha aperto nelle prime ore di questa mattina i festeggiamenti della sua ottantesima edizione. Questa sera, su di un palco predisposto nei locali del bocciodromo comunale, verranno presentati gli interpreti maschili della manifestazione carnascialesca di Pont.

Toccherà [illegible] Gran Cerimoniere Giovanni Aldighieri svelare [illegible] mistero che da [illegible] po' di giorni [illegible] e questa parte [illegible] attorno all'identità dei personaggi. Il Console, San Martino, il Diavolo, i Tribuni e le Guardie romane faranno così la loro prima uscita.

[illegible] una grande festa che si terrà nel bel mezzo di una serata danzante organizzata dalla Pro loco. Tra i [illegible] della manifestazione di apertura del carnevale: dopo la presentazione dei personaggi è prevista, in [illegible] dell'ottantesimo compleanno della manifestazione, la sfilata delle Ninfe e dei Consoli che negli ultimi dieci anni hanno dato vita al carnevale.

Sul palco, in costume d'epoca, saliranno: Margherita Sandrini Sala e Antonio Finco (1980), Olga Anselmo e Piero Favario (1981), Lina Yeuillaz (1982), Gaudenzio Ponté (1983), Ivonne Servodidio e Piero Enrietti (1984), Wilma Finco e Francesco Casereccia (1985), Adriana Marchetti e Roberto Gualo (1986), Marisa Laurenzio e Edmondo Perrucchione (1987), Luigina Iberti e Giancarlo Cuoghi (1988), Mariella Herera e Daniele Milanaccio (1989).

[illegible] Gran Cerimoniere proclamerà poi la nascita [illegible] «Consorteria delle Ninfe», l'associazione delle ex reginette del carnevale. La serata di presentazione si concluderà [illegible] l'attribuzione da parte del Console della carica di senatore a vita a sei personaggi che per i loro meriti e per l'impegno profuso in tutti questi anni possono essere definiti i «saggi» storici del Carnevale di Pont-Saint-Martin. [illegible] andrà al presidente [illegible] giunta regionale Augusto Rollandin, all'avvocato Amerigo Tabasso, al dottor Ulrico Masini, al cavaliar Aldolfo Formento Dojot e Pierino Reggo e ad Enrico Pandolfini. [f. f.]

Basket, stasera l'Idromarket difende la supremazia

Sfida tra leader

Arriva il temuto Cremona

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

Oggi ultima giornata del girone di andata del campionato di serie B di pallacanestro: tutte le attenzioni sono rivolte alla sfida tra l'Idromarket e il Cremona. Gli aostani guidano la classifica assieme alla Gorlese, i lombardi sono distanziati dalla vetta di due lunghezze. Uno scontro al [illegible] di primaria importanza [illegible] il futuro del torneo.

La partita (inizio alle 21 alla palestra del quartiere [illegible] metterà di fronte due tra le più autorevoli candidate alla conquista [illegible] «play offs. Sia la squadra del presidente Parra sia gli ospiti non fanno mistero delle proprie ambizioni. Finora entrambe le compagini hanno mantenuto fede alle attese. Le precedenti dieci sfide tra le due formazioni si sono sempre risolte a favore della squadra che giocava in casa: cinque successi per l'Idromarket ad Aosta ed altrettante vittorie per i lombardi a Cremona.

«Cercheremo di confermare questa regola — dice l'allenatore Luigi Frosini —. L'obiettivo è di chiudere la fase ascendente del campionato a quota 22. Non ci aspetta [illegible] compito agevole, ma sono fiducioso perché i ragazzi sono in ottime condizioni di forma. L'amichevole di Bergamo e gli allenamenti settimanali hanno dato confortanti esiti. Spero [illegible] avere l'intero organico a disposizione».

Flavio Tiberti

L'unico dubbio [illegible] legato alla presenza di Luca Ferrari. La guardia dell'Idromarket non è [illegible] perfette condizioni fisiche per un dolore inguinale e potrebbe [illegible] costretto a dare forfait. E' invece completamente ristabilito Flavio Tiberti, [illegible] farà parte del quintetto [illegible] assieme a Roberto Padovani, Francesco Carucci, Umberto Colombini e Cristiano Carlesi.

«Il Cremona si è rinforzato con l'acquisto di due pivot di sicuro affidamento: Rossi e Taccola — dice Frosini —. Sotto i tabelloni ci sarà dunque una gran lotta per prevalere ai rimbalzi. Per imporci dovremo impedire agli avversari di sfruttare l'arma della velocità. Abbia[illegible] studiato alcune alternative ai consueti schemi difensivi [illegible] una zona adattata che avrà come punto centrale Padovani. La partita sarà interessante sul piano tecnico perché i lombardi [illegible] avversari [illegible] nell'impostazione del gioco».

L'incontro [illegible] il Cremona apre un ciclo [illegible] fuoco per l'Idromarket. Dopo l'impegno odierno i biancoazzurri affronteranno Treviglio, Pavia, Rovereto e Gorlese, altre pretendenti ai «play offs. Molte chances di chiudere la regular season in [illegible] delle prime quattro posizioni e accedere così agli s[illegible]reggi finali sono legate agli esiti delle prossime cinque partite.

«I mesi [illegible] gennaio e [illegible] febbraio saranno decisivi — conferma Frosini —. Per affrontare [illegible] fase più delicata del campio[illegible] in condizioni morali ottimali [illegible] serve la vittoria questa sera. Oltre ai pivot lombardi dovremo fare [illegible] attenzione anche ai fratelli Zagni che p[illegible]seggono un buon tiro dalla lunga distanza. Il pubblico dovrà sostenerci con un tifo continuo e trascinarci al successo».

Sigfrido Boneyton

Fermento per il derby tra il St-Vincent e l'Aosta

Il tifo? E' pronto

«Ma niente statistiche»

AOSTA. Vigilia del derby tranquilla ad Aosta e a Saint-Vin[illegible]. La stracittadina [illegible] calendario [illegible] al «Perucca» [illegible] tesa [illegible] curiosità: [illegible] due tifoserie [illegible] in fermento. Bandiere, striscioni e tamburi sono pronti. Tutti sono convinti di [illegible] i rossoneri perché la classifica non sembra concedere chances ai termali, i biancocelesti perché non hanno mai perso in casa contro [illegible] formazione del presidente Bertone.

«Abbiamo sfatato al Puchoz all'andata la tradizione negativa — dicono i tifosi aostani —. Adesso ci ripeteremo al Perucca. C'è troppa differenza [illegible] valori tra le due squadre. Non ci saranno problemi per superare i cugini». Replicano dalla cittadina termale: «Il derby ci rilancerà. Fermeremo la marcia dell'Aosta. Con il successo sui rossoneri cominceremo la risalita verso posizioni più tranquille. [illegible] sa c'è di meglio che vincere [illegible] stracittadina per ritrovare il giusto morale ed avvicinare la salvezza?».

Il bilancio del derby [illegible] favorevole al [illegible]-Vincent: in nove incontri i termali hanno conquistato cinque vittorie e tre pareggi. L'unico successo dell'Aosta è datato 10 settembre 1989 (doppietta di Ferri). I rossoneri si sono imposti sui biancocelesti anche in Coppa Italia per 1-0 con gol di Lo Gatto.

[illegible] statistiche non contano — dice Rosetta Spinelli, ex presidente [illegible] Saint-Vincent —. Ogni partita ha la sua storia. Anche [illegible] posizione di classifica [illegible] poca importanza nel derby. Ho sempre considerato l'Aosta come il peggior nemico. [illegible] domani spero che la squadra di Sacco perda al Perucca. Sarò come sempre in un angolo del campo a seguire da sola le vicende della stracittadina. Sono troppo emotiva per stare in tribuna. Preferisco isolarmi per evitare discussioni».

Se a Saint-Vincent si spera in un improvviso cambio di valori, ad Aosta si guarda al derby con fiducia. Dice Giampiero Stradella, direttore sportivo del rosso[illegible] nel campionato 1979-80: [illegible] dovrebbero esserci dubbi sulla nostra vittoria. Il rischio maggiore è quello di considerare già vinta una partita che presenta parecchi rischi». [s. b.]

Il Saint-Vincent. I tifosi dei termali con il presidente «Ili» Rollandin

SPORTFLASH

PALET

Si gioca la terza giornata

Al bocciodromo di Verrès si gioca oggi la 3ª giornata del campionato d'ivoire di palet, [illegible] a terne a baraonda aperta a giocatori di tutte le categorie. La classifica provvisoria dopo le due prove è capeggiata da Michelino Brunod, di Châtillon, con 10 punti conqu[illegible] con la vittoria nelle gare a coppie e con il piazzamento «deux le 8» nella competizione a terne. Seguono sei giocatori a otto punti, [illegible] i quali Ivana Danna [illegible] Isogn[illegible] vincitrice dell'ultima prova a «cobbie» in coppia con Brunod. E' il primo successo importante per la giocatrice di Issogne, che conferma la crescita del settore femminile.

TENNISTAVOLO

Gran successo per il corso Fit

Si è concluso ieri a Brissogne il primo corso di specializzazione tecnica di tennistavolo organizzato dalla Federazione. Vi hanno partecipato quattordici [illegible]gazzi dai 10 ai 16 anni: il gruppo era stato selezionato dal tecnico Romagnoli fra i giocatori delle società valdostane.

[illegible]

Campionato il 15 luglio

E' stata accolta con grande entusiasmo a Challand-Saint-Victor la notizia che nella località della Val d'Ayas [illegible] disputerà una prova di campionato italia[illegible] di trial, il 15 luglio. Sarà organizzata dalla pro loco.

Cogne, la nazionale di fondo e di biathlon nella «notturna all'americana»

Azzurri al via della staffetta

La gara è in programma domenica alle 20,30 e fa da prologo alla Coppa Consiglio Valle di martedì
Come formula, la 2 per 4 chilometri con i concorrenti impegnati [illegible] volte nel doppio giro dell'anello

COGNE. Il fondo a Cogne, una conferma: come la staffetta internazionale notturna con cambi all'americana, che è ormai l'appuntamento [illegible] e il prologo, nella sera dell'antivigilia, alla Coppa Consiglio Valle.

La staffetta, ovvero il «Trofeo Comunità Montana Gran Paradiso» era nato a Saint-Nicolas, dove si è disputato nel 1983, per poi emigrare a Rhêmes-Notre-Dame e ritornare per due edizioni (1985 e 1986) nell'anfiteatro naturale [illegible] all'abbé Cerlogne. La prova non si è disputata nel 1987 poi ha trovato sul prato di Sant'Orso illuminato la sua nuova sede.

In programma domenica sera alle 20,30, la gara vedrà [illegible] partecipazione dell'intera squadra azzurra di fondo e di biathlon con i campioni del mondo Mar[illegible] Albarello e Maurilio De Zolt, [illegible]me con i cecoslovacchi e altri atleti che saranno contattati in questi ultimi giorni.

L'albo d'oro ha sorriso per tre edizioni all'Italia [illegible] le affermazioni [illegible] Ploner-Vanzetta, Polvara-Capitanio e Ploner-Runggaldier, quindi ha garantito due vittorie agli svizzeri Gruenenfelder-Guidon e un successo finlandese con i giovani Isometsa-Kuusisto, nell'89.

La formula è la tradizionale 2 per 4 chilometri, con i concorrenti che percorreranno quattro volte il doppio giro di un anello (2100 metri), realizzato con neve artificiale: daranno il cambio al compagno do[illegible] ogni frazione [illegible] due giri.

Una parata di campioni do[illegible] invece essere assicurata per la Marciagranparadiso, la bellissima maratona bianca su un anello unico di 45 km, che l'11 di febbraio farà da appendice ai campionati italiani di Falcade e Canale d'Agordo. Farà inoltre da prologo alle gare di Coppa del Mondo di Le Brassus e Val di Fiemme, e alla popolarissima Vasaloppet in Svezia.

La maratona sugli sci da fondo nel Gran Paradiso fa sognare i tifosi in un duello sui 45 km tra De Zolt, Albarello e il grande Gunde Svan e tra le donne l'ennesimo testa a testa tra Manuela Di Centa e Stefania Belmondo. Questa gara è nata nel 1975 e ha potuto contare su vincitori di prestigio come Ploner e Conins (1980), De Zolt e Dal Sasso (1983 e 1986).

La carta d'identità del rapporto tra Cogne e il fondo può contare su illustri gare. Nella località non mancano strutture per l'agonista e per il turista. La grande passione della gente, inoltre, fa sì che ogni anno si continui ad organizzare a fianco della Coppa del Mondo un concorso pronostici, il Totofondo, riservato ad una trentina di superesperti.

Cesarino Cerise

LE GARE

Ecco gli appuntamenti

[illegible] cinque gli appuntamenti agonistici a carattere zonale in programma oggi oltre alla staffetta internazionale e ai campionati italiani di biathlon di Cogne. C'è un doppio impegno per lo sci alpino a Pila e a Courmayeur: nella prima località sulla pista Leissé, alle 10, s'inizierà la stagione della categoria giovani e seniores con uno slalom speciale organizzato dallo Sci Club Chamolé. Ai piedi del Monte Bianco è invece [illegible] programma il gigante della fase regionale del «Pinocchio sugli [illegible] con la gara baby; cuccioli, ragazzi ed allievi. Per il fondo si apre oggi [illegible] le categorie maggiori a Champorcher in località Laris, dove è in programma una 15 Km. a tecnica libera in altura, e si prosegue domani con gli allievi e i ragazzi sulle nevi di Arpy [illegible] la gara a tecnica classica. Sempre domani lo Sci Club Granta Parey or[illegible]a a Rhêmes-Notre-Dame una gara a carattere nazionale per veterani e dame.

Massimo Bombino giocherà [illegible] prima squadra. La squadra juniores perde ancora una volta un elemento determinante per la concomitanza dei due incontri

Riprende il campionato di serie C [illegible] un calendario stravolto

A Cogne arriva la capolista

Gli aostani giocheranno con il Bergamo

AOSTA. Le festività natalizie hanno stravolto il calendario del campionato di serie C di hockey su ghiaccio e molte partite sono state rinviate. Con più di una appendice (per il Cogne Sant'Orso Kyr non c'è soltanto il derby con il Courmayeur-Aosta [illegible] recuperare venerdì prossimo ai piedi del [illegible] Bianco, ma anche il «big-match» casalingo contro la capolista Valpellice) riprende oggi e domani il campionato di serie C con la prima giornata del girone di ritorno.

[illegible] riparte con una classifica che vede il Valpellice a punteggio pieno con 16 punti e la trasferta a Cogne [illegible]cora da effettuare. Insegue a 13 punti il Chiavenna che ha già giocato tutte le [illegible] partite del girone d'andata; a 12 punti c'è il Sant'Orso Kyr di Cogne che vincendo i [illegible] incontri da recuperare potrebbe affiancare i piemontesi in vetta alla graduatoria.

Non lontano [illegible] Varese (11 punti), il Courmayeur-Aosta [illegible] 8 punti (e il derby casalingo da recuperare). Tagliate fuori per il [illegible] finale sono Bergamo e Zanica a [illegible] punti, Lions Varese a [illegible], Gees Milano a 2 e Amatori Milano ancora digiuni di punti.

A Cogne domani sera alle 18,15 arriva il Chiavenna che ha procurato l'unica sconfitta ai ragazzi di Lee Lo Presti (6 a 2 nella g[illegible] di apertura [illegible] terra lombarda).

[illegible] presidente Arturo Allera, entusiasta per il comportamento della squadra, non nutre sogni di primato. Conoscendo la [illegible] degli avversari [illegible] nasconde preoccupazioni: «I [illegible]gazzi finora sono stati meravigliosi e hanno saputo supplire ai parecchi infortuni, [illegible] che ci presenteremo impreparati domenica sera contro il fortissimo [illegible]hiavenna e sarà difficile fare risultato».

Allera aggiunge: «Pochi hanno [illegible] possibilità di allenarsi [illegible] e di sera la patinoire è piena [illegible] turisti, non possiamo certo [illegible]ciare la gente che ci fa lavorare per poterci allenare».

[illegible]d Aosta [illegible] amarezza: anche in questa occasione l'incontro della prima squadra in programma a Courmayeur domani [illegible] 18 con il Bergamo (andata vinta per 7 a 3 in terra orobica) è stato collocato nello stesso giorno e nella stessa ora dell'incontro casalingo che la squadra juniores [illegible]vrà sostenere ad Aosta con il Varese (una formazione già battuta per 4 a 3 in casa e vincitrice in trasferta).

«Anche in questa occasione Io, Oro, Bombino e Tacchella giocheremo in prima squadra e la squadra juniores sarà rimaneggiata» sostiene con amarezza Fabrizio Berti, uno dei più promettenti giocatori del vi[illegible] aostano. [illegible] sarà dura proseguire la nostra attività nei prossimi anni». [c. c.]

LA STAMPA

ASTI

E PROVINCIA

Sabato [illegible] Gennaio 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni Visetti l'ortopedia C.so Alfieri 187 Asti

POPOLAZIONE RESIDENTE NEL COMUNE [illegible] ASTI [DIVISA PER CLASSI DI ETÀ]

0 100 200 300 400 500 600 700 800 900 1000 1100 [illegible]

1886 1890 1895 1900 1905 1910 1915 1916 1920 1925 1930 1935 1940 1945 1947 1950 1955 1960 1965 1970 1975 1980 1985 1987 1988

Asti in dieci anni ha perso cinquemila abitanti

Più nonni che nipoti

Come cambia la popolazione

ASTI. I dati ufficiali si conosceranno solo tra qualche giorno, ma la tendenza alla perdita di abitanti non si è arrestata neppure nel 1989.

I residenti nel Comune di Asti a metà dicembre [illegible] 74.651, contro [illegible] del 31 dicembre 1988. In un anno la città ha quindi perso poco meno di 300 abitanti, ma [illegible] il calcolo si allarga [illegible] decennio appena concluso la perdita si fa più secca: quasi 5000 residenti in meno.

La leggera ripresa delle [illegible]scite [illegible] ancora tutta da verificare (623 al dicembre del [illegible] ampiamente surclassata dalle morti che erano già 751).

Una delle conseguenze di tale andamento demografico, la cui tendenza si è sviluppata dalla metà degli Anni Settanta in tutto il Piemonte, è che la popolazione invecchia.

La conferma l'istogramma elaborato dal computer del centro elaborazione dati del Comune di Asti che disegna i picchi delle classi di età (vedi tabella a fianco).

La pattuglia dei nati prima del 1900 [illegible] robusta: poco più di 300 residenti a riprova della proverbiale forte tempra degli astigiani. Le classi dei primi anni del Novecento variano da 100 a 500 con una brusca caduta negli Anni 1916-1918 corrispondenti alla Grande Guerra. La natalità riprende nel Ventennio fascista (frutto anche della politica demografica del regime). Sono le leve di quelli che oggi [illegible] in pensione o stanno [illegible] andarci: oltre mille l'anno. Altro assottigliamento di classi negli anni della Seconda guerra mondiale e poi grande baby-boom tra il '50 e il '70 con oltre 1200 nati l'anno. Poi s'inizia la caduta delle nascite che superano ormai di poco le 500 unità l'anno (512 nel 1987, record negativo).

Gli astigiani che vanno [illegible] pensione ogni [illegible] [illegible] cioè oltre il doppio dei nuovi nati, ovvero i nonni battono ampiamente i nipoti e tutto ciò [illegible] potrà non [illegible] conseguenze sul piano della programmazione economica e sociale.

Servono [illegible] prospettiva meno aule scolastiche e più centri [illegible] assistenza, considerando che nel frattempo anche le famiglie si assottigliano: quella media astigiana è di 2,5 persone, un dato che cela le molte solitudini di anziani.

All'inizio dell'ultimo decennio del secolo sono loro una delle componenti più importanti della società astigiana.

[s. mir.]

COMUNE DI ASTI

Case [illegible] misura d'anziani

Il Consiglio comunale di Asti ha approvato interventi per il miglioramento delle abitazioni degli anziani: servizi igienici adatti, collocazione di corrimano di appoggio lungo le scale, lavori ed attrezzature per migliorare l'accessibilità). Sono previsti anche interventi per l'abbattimento delle «barriere architettoniche» (favo[illegible] l'applicazione delle agevolazioni previste dalla recente n[illegible]mativa nazionale) e la dotazione delle abitazioni degli anziani, sulla base di una convenzione con la Sip, di un servizio telefonico, con spese a carico del Comune. Destinatari dell'intervento sono le persone con più di 65 anni in condizioni finanziarie disagiate. Con tale provvedimento, il Consiglio comunale intende affrontare alcuni fra gli aspetti più delicati e difficili della vita degli anziani, specie di quelli che vivono da soli e che versano in precarie condizioni economiche.

Case di riposo

Nell'Astigiano sono 56

ASTI. E' una provincia dai capelli sempre più bianchi quella che si sta avviando verso la fine del ventesimo secolo. L'età media della popolazione negli ultimi anni ha disegnato una linea tendenzialmente in salita. Un fenomeno che è particolarmente avvertibile nei piccoli centri, specie nei cosiddetti «paesi-famiglia», comunità di poche centinaia di abitanti e non è un caso: la difficoltà a trovare un lavoro, la scarsità o assenza di servizi, spesso anche la mancanza di alloggi, spingono molte giovani coppie verso centri più grandi. Per contro, c'è il fenomeno del ritorno di molti lavoratori, oggi pensionati, che 25-[illegible] anni fa lasciarono le colline astigiane per trasferirsi nelle città del «triangolo industriale»: un «contro-esodo» che non riesce completamente ad arginare lo spopolamento. Secondo una recente statistica complessivamente la popolazione oltre ai 65 anni, in provincia è pari [illegible] [illegible] per cento del totale.

L'ultima indagine completa e approfondita in materia risale al 1980. In quell'occasione si censì la popolazione con età superiore al [illegible] anni. In 30 dei 120 paesi dell'Astigiano gli abitanti con più di 65 anni erano la maggioranza. Alcuni casi erano particolarmente eclatanti: a Moransengo, ad esempio, erano 131 su 184, a Tonengo addirittura 170 su 197 [illegible] dati, ricordiamo, sono riferiti [illegible] 1980). A Caprìglio secondo statistiche più recenti gli ultrasessantenni [illegible] il 60% della popolazione; percentuali analoghe o leggermente inferiori si registrano anche a Corrèto, Colcavagno, Scurzolengo, Tonco, Piovà, Settime, Viale, Cossombrato, Quaranti, Moncucco Torinese. E' da notare che nella maggior parte si tratta di Comuni nella zona Nord della provincia, un'area, cioè, che [illegible]giormente ha subito la forza d'attrazione della città (Torino) e la cui agricoltura è più [illegible] [illegible] non quella, ad esempio, delle colline del moscato in Valle Belbo.

Una situazione che pone con urgenza una serie di problemi: pochissimi Comuni si sono infatti attrezzati per dare risposta ai bisogni nuovi di una popolazione che sta cambiando. Tra questi [illegible] esempio Refrancore che ha realizzato un Centro aperto, dove gli anziani del paese possono ritrovarsi durante il giorno ed usufruire di tutta una serie di servizi, rientrando, se lo desiderano, a casa propria alla sera. Iniziative simili sono state avviate a Canelli e presto saranno realizzate anche a Tigliole.

In assenza di adeguati interventi del pubblico è, [illegible] [illegible] solito, il privato a diventare protagonista. In provincia (compreso Asti) [illegible] [illegible] 56 [illegible] di riposo per un totale di 3100 posti letto: di queste solo 5 sono comunali, 32 sono Ipab (cioè istituti di pubblica beneficenza che dovrebbero essere destinati a scomparire) e 19 sono private (comprese le religiose). I posti sono comunque inferiori rispetto le richieste: pochissimi sono i posti per non autosufficienti, per la maggioranza in mano ai privati, che impongono rette salate (vicino ai 2 milioni al mese).

[f. la.]

POPOLAZIONE DAI CAPELLI BIANCHI

[illegible] provincia [illegible] terzo [illegible] più [illegible] [illegible] anni

Quattro nonni a passeggio per Asti. L'età media si sta progressivamente alzando, specie nei piccoli paesi, anche per il ritorno di molti lavoratori emigrati negli anni del boom e oggi pensionati

VENTIQUATTR'ORE

BANDA [illegible]

Arrestato latitante fuggito a [illegible]

La polizia di Palermo ha catturato Giuseppe Bonetti, 32 anni, accusato dell'omicidio di [illegible] agente della polstrada, compiuto nel giugno 1988, sull'autostrada Torino-Piacenza, vicino ad Asti. Bonetti era [illegible]to condannato assieme ad altri imputati, a 8 anni di reclusione, essendo stato riconosciuto colpevole come appartenente della «banda del tir» operante in Piemonte. Si era reso latitante, trovando rifugio in Sicilia, dove, secondo la polizia, avrebbe stretto legami con organizzazioni mafiose.

ACQUEDOTTO

Allacciamento per le frazioni

E' entrato in funzione [illegible] collegamento idrico con l'acquedotto cittadino per [illegible] frazioni di Montemarzo, Carretti e Valletanaro. La nuova opera, che distribuisce acqua potabile pro[illegible]te dalle sorgenti di Cantarana, serve circa 200 utenti.

TEMPERATURA

Freddo record a S. Damiano − 16°

Il [illegible] nell'Astigiano resta rigido. La temperatura notturna continua a scendere, [illegible]dosi a dieci gradi sotto lo [illegible]. Ieri mattina ad Asti si sono [illegible]gistrati nove gradi sotto lo [illegible] Abbassamento record invece a San Damiano, dove la colonnina di mercurio ha indicato meno 16 gradi.

ST. GREE

A Piero Cotto [illegible] «Cesare d'oro»

Dopo il recente successo a New York e dopo gli impegni televisivi, il cantante astigiano Piero Cotto, [illegible] arte «Morales», rice[illegible] questa sera a Viola [illegible] Gréé (Cuneo) il premio «Cesare d'oro», destinato a personaggi dello spettacolo e della cultura che si [illegible] distinti sulla scena internazionale. Con lui [illegible] sarà anche la cantante veronese [illegible]ica Doll. Finora il «Cesare d'oro» per la canzone è stato attribuito solo a Milva.

REFRANCORE

Il «Trio d'ance» suona Mozart

Epifania con Mozart per tutti gli appassionati di musica classica. Questa [illegible] alle 21, si terrà nel salone parrocchiale un concerto [illegible] «Trio d'ance», [illegible]ganizzato [illegible] Pro loco; in programma brani di Mozart. Il Trio [illegible] formato dal refrancorese Marco Lasagna al clarinetto ed i cuneesi Angelo Vinai (clarinetto) e Alberto Brandello (fagotto). Ingresso libero.

[illegible]

Rock classico al «Maltese»

Questa [illegible] alle 21.30 alla birreria «Il maltese» in piazza Caracco a Cassinasco suonerà il gruppo rock «Train [illegible] Piano» di Milano. In programma brani propri, di Springsteen, Rolling Stones e Dream Syndicate. Ingresso libero.

AVIS

[illegible] a [illegible]

Il cantante astigiano Carlo Ri[illegible]ldi si esibirà oggi alle 14.30 a Castell'Alfero, nel teatrino [illegible] castello, per una manifestazio[illegible] dell'Avis. Lo accompagnano Gabriele Bellussi al clarinetto e Angelo Sacco alla fisarmonica.

BASKET

La [illegible] in [illegible]

Questa sera alle 21 la Tubosider, la formazione [illegible] [illegible] [illegible] milita nel campionato di B2, gioca in trasferta contro il Dugan Rho.

L'ex poliziotto in carcere accusato della mortale rapina alle Poste di Asti

Pietro Boero nuovamente interrogato

In questura il caso Manganiello era rimasto «aperto»

Pietro Boero

ASTI. L'ex agente di polizia Pietro Boero [illegible] stato interrogato ieri mattina, per la seconda volta, nelle carceri di via Gioacchino Testa dal giudice per le indagini preliminari, Renzo Massobrio e dal pubblico ministero, Mario Bozzola, presente il difensore dell'arrestato, Aldo Mirate. Nulla è trapelato in merito all'interrogatorio protrattosi per 35 minuti, il tutto verbalizzato [illegible] cancelliere Sensi del tribunale di Asti. Mirate, che dopo l'interrogatorio si è intrattenuto con Boero per decidere le linee difensive, sarà affiancato anche dall'avvocato Dal Fiume di Torino. I due magistrati rientrati a palazzo di Giustizia hanno parlato a lungo con il vice questore Toro, dirigente della Squadra Mobile e il Sovrintendente Livio Scaglione che si occupano del [illegible] Pare ormai certo che anche dopo l'archiviazione ufficiale da parte del giudice istruttore del caso Manganiello come [illegible] opera di ignoti», le indagini siano continuate.

Ieri il vice questore ha detto ad alcuni cronisti, mostrando la copertina del voluminoso fascicolo: «E' sempre stato sul mio tavolo e lo abbiamo continua[illegible]e aggiornato, fino a quando ci siamo accorti che [illegible] tassello non quadrava».

Qual è stato il tassello che [illegible] indotto la polizia a chiedere al pubblico ministero, un mese fa, di riaprire l'inchiesta che ha portato all'arresto dell'ex poliziotto Boero? Sul particolare corrono le più strane ipotesi. Sei anni fa, subito dopo la mortale [illegible] alle Poste forse erano stati trascurati alcuni elementi che oggi, invece, hanno assunto estrema importanza.

Ieri mattina, l'avvocato Dapino, si è costituito parte civile per co[illegible] della vedova Manganiello, Marinella Lepre. Il legale ha detto: «La mia cliente ha deciso di costituirsi parte civile per poter seguire dal di dentro l'evolversi dell'istruttoria e non attendere le notizie dei giornali. Daremo maggior impulso alla nostra azione legale quando saremo in possesso di tutti [illegible] elementi».

La moglie separata di Pietro Boero, Maria Fiore, negoziante di fiori nel centro di Moncalvo (i due hanno un figlio di 11 anni) e i suoi familiari sono sgomenti per quanto è accaduto e non hanno voluto rilasciare alcuna dichiarazione.

Le indagini si sono estese anche alle attività [illegible] Boero come gestore di discoteche. Pare avesse interessi, oltre che nel locale «Diva» di Casale e Novara, anche nel Crazy. Ultimamente ge[illegible]va una discoteca, anche questa battezzata «Diva», di Monastero Bormida con la convivente, un'ex commerciante di Asti, e un socio.

Vittorio Marchisio

Ieri pomeriggio in piazza Catena

Bombola s'incendia paura [illegible] mercato

ASTI. Momenti di panico, ieri pomeriggio, al mercato ambulante di piazza Catena, per l'incendio di una bombola di gas liquido in un camper adibito a vendita formaggi.

Le fiamme si sono rapidamente propagate all'interno del veicolo, [illegible] [illegible] andato semidistrutto nel rogo, estendendosi anche ad [illegible] vicina roulotte. I danni ammontano a circa [illegible] centinaio di milioni [illegible] lire.

Poteva [illegible] [illegible] tragedia: è [illegible] evitata grazie alla prontezza di spirito del proprietario del camper, Ernestino Pavia, 48 anni, di Cantarana, che è riuscito a portare la bombola all'aperto ed al successivo intervento dei vigili del fuoco di Asti.

E' accaduto verso le 15. La bombola era utilizzata per alimentare una stufetta a gas installata nel camper.

Improvvisamente, forse a causa di un surriscaldamento, [illegible] [illegible] aperta una piccola falla (larga circa 8 centimetri) [illegible] contenitore in ghisa dal quale [illegible] è sprigionata una fiammata. Il commerciante, intuito il pericolo, [illegible] afferrato la bombola portandola fuori. Sono stati attimi terribili. La bombola poteva scoppiare [illegible] un momento all'altro. Un rischio che Pavia ha affrontato coraggiosamente procurandosi ustioni alle mani ed al volto: [illegible]ù tardi ha dovuto essere ricoverato in ospedale. Le sue condizioni [illegible] sono gravi.

A dargli manforte sono intervenuti anche altri commercianti, tra cui Leonardo D'Amico, Asti, strada Fortino 3, titolare della roulotte danneggiata nel rogo. [illegible] piazza si sono vissuti attimi di paura: molti [illegible] fuggiti di corsa nelle vie laterali. L'incendio è stato spento dai vigili del fuoco che hanno provveduto a irrorare di liquido ignifugo la bombola. Sul caso è [illegible] aperta un'inchiesta. [f. b.]

Ricordi e tradizioni della festa dell'Epifania

Dov'è la Befana?

Cosa c'è nella calza

ASTI. Ma i bambini dove hanno appeso le calze per la Befana ora che dalle case, almeno in città, sono spariti i camini? In fondo al letto, davanti alla finestra, sotto l'albero di Natale: oggi va bene ovunque. La tradizione della Befana [illegible] è più molto sentita, oscurata dalla più grande festa del Natale che ha assunto negli [illegible] più evidenti contenuti consumistici.

Per qualche tempo l'Epifania è stata anche eliminata dalla lista delle festività, ma l'esperimento non è riuscito ed il 6 gennaio è di nuovo segnato in rosso sui calendari. La difesa maggiore della Befana era arrivata soprattutto dal mondo della scuola che è tornato con buona pace di insegnanti studenti e genitori, al lungo ponte natalizio fino al 6 gennaio facendo rispettare il detto «l'Epifania tutte le feste le porta [illegible]».

La tradizione cristiana [illegible] da oggi la visita dei Re Magi a Gesù bambino, mentre la leggenda popolare racconta di una vecchia brutta, ma benefica, che nella [illegible] si cala dal [illegible] e riempie le calze dei bambini buoni con i dolci, lasciando [illegible] più cattivi solo [illegible] pezzo di carbone.

Ad Asti, vent'anni fa, la Befana arrivava in piazza Alfieri per i vigili urbani che allestivano [illegible] stand dove venivano raccolti i doni degli astigiani: soprattutto le ditte e i negozianti, ma anche semplici automobilisti, evidentemente meno incarogniti di oggi in tema di multe.

«Era un'occasione per fare beneficenza — ricorda Gianni Massa, che oggi lavora all'ufficio notifiche dei Vigili Urbani e fu assunto nel 1963 —, ogni vigile portava a casa qualche bottiglia di spumante e un panettone, ma il resto, comprese le offerte in denaro era destinato agli enti benefici della città».

La Befana del vigile, promossa dall'Aci, è stata interrotta alla fine degli Anni Settanta, non senza polemiche. [illegible] più parti si [illegible] intravista in questa forma di donazioni un tentativo di «ammorbidire» il rigore dei vigili. «Tanti automobilisti nelle settimane successive ci dicevano di essere clementi perché ci avevano regalato qualcosa per la Befana» ricorda [illegible] Massa che custodisce un album di foto con tutte le immagini ricordo di [illegible] quegli anni.

Al[illegible] festa importante era [illegible] Befana della Provincia. Ai figli dei dipendenti l'Amministrazione donava giocattoli e dolci. In queste occasioni [illegible] mancava mai il maestro Ginella con [illegible] sua fisarmonica. La Befana arrivava anche per i figli dei dipendenti della Questura, [illegible] anche in [illegible] caso la tradizione si [illegible] perduta in questi ultimi anni.

Dunque la Befana è sparita? L'arzilla vecchietta regge ancora anche se in maniera meno diffusa di un tempo. Si è abbinata con [illegible] lotteria di Capodanno [illegible] è diventata prima dispensatrice [illegible] milioni, oggi di miliardi. Tornando alle feste più semplici, oggi ad Asti, la Befana si presenterà alle 17 nella sede del Napoli Club in corso Genova 14, dove sono stati organizzati giochi per i bambini, sorprese ed una merenda [illegible] suo onore. La festa è aperta a tutti gli amici ed i simpatizzanti dell'associazione. Alle 17,30, invece, il fantoccio della Befana verrà bruciato alle scuole elementari del IV Circolo, in via Croce Rossa 4.

Secondo quanto si sente dire nelle pasticcerie, però, [illegible] astigiani si [illegible] ricordati [illegible] Befana all'ultimo momento e solo ieri c'è stata la grande corsa alle calze.

«E' l'unica festa che noi adulti abbiamo lasciato ai bambini» dice Nello Maggiora della pasticceria Giordanino. Nel [illegible] negozio sono state confezionate le calze tradizionali, come di cri-cri, monetine di cioccolato e [illegible] melle gelatinose alla frutta. Il loro prezzo oscilla tra le 10 e le 30 mila lire, ma ce n'è anche una che supera le 70 mila lire.

[illegible] G.N.B.C. [illegible] Malta, tante calze da tutti i prezzi e le befane di stoffa colme di dolciumi [illegible] anche di carbone, dolce naturalmente, che costa dalle [illegible] alle 20 mila lire al kg.

[illegible] pasticceria Maschio, in corso Dante, ha proposto delle befane in carta pesta con i capelli di lana e [illegible] classica scopa. Portano cioccolatini e [illegible] 19 mila lire. Vetrine piene di calze di tutti i tipi anche da Ricci, in via Cavour. [ma. s.]

NEGLI ANNI SESSANTA

C'era quella [illegible] vigili

La foto si riferisce alla Befana [illegible] vigile del 1964. Gli automobilisti portavano allo stand in piazza Alfieri panettoni, bottiglie e offerte

PAROLA D'ARTISTA

La notte dei botti invidio il mio gatto

HO un gatto che passa la notte di San Silvestro in un armadio; non sopporta i botti. Fa la stessa cosa quando ci sono i fuochi artificiali di San Secondo e ogni volta che sente avvicinarsi un temporale con i tuoni. Forse tutti i gatti fanno così: vorrei tanto che i botti facessero lo stesso effetto anche agli esseri umani.

Purtroppo ci sono esseri umani che associano la festività con il botto. Deve trattarsi di un processo sepolto nell'inconscio collettivo: le bestie [illegible] rifuggono nascondendosi in armadio, taluni esseri umani di grado civile sottobestiale lo amano (il botto). Ne [illegible] qualcosa gli astigiani che si sono dovuti [illegible] bire [illegible] crescendo di esplosioni già nei giorni e nelle [illegible] prima di Capodanno.

Castelnuovo Calcea, ubertoso paese collinare eccetera, ha passato [illegible] notte [illegible] Silvestro tra fuoco e acqua. E' successo che il [illegible] buontempone ha avuto la straordinaria pensata di appiccare il fuoco ad una catasta di cartoni d'imballaggio che stava nel bel mezzo della strada. O forse i cartoni ce li ha messi lui, il buontempone. Le fiamme, cogliendo l'occasione, si [illegible] date alla pazza gioia prendendosi qualche libertà [illegible] troppo. Altri, forse [illegible] infiammati dal Capodanno, hanno aperto le cateratte di non so quale rubinetto e con l'acqua hanno spento il fuoco. Sennonché, come succede all'apprendista stregone, non hanno più saputo fermarla così che l'incendio si è tramutato in alluvione. I vigili del fuoco hanno chiuso il rubinetto in tempo per evitare danni peggiori.

L'episodio in sé non potrebbe aspirare alle cronache se non suggerisse un pensamento adeguato alla filosofia del botto: c'è qualcosa nel profondo dell'inconscio che invita alla catastrofe come rituale di gioia. Deve trattarsi di un impulso irrefrenabile se neanche le leggi e le forze dell'ordine riescono a tenerlo sotto controllo. A meno che le forze dell'ordine non fingano improvvise sordità nella notte di San Silvestro. O addirittura non siano affette da [illegible]tologia gattesca e non si chiudano in armadio.

E' anche possibile che alle pulsioni dell'inconscio si debba aggiungere il gusto del proibito al quale noi italiani siamo particolarmente inclini. In questo [illegible] il discorso si allarga. Per esempio, se la droga leggera o pesante sarà proibita anche in piccole dosi come qualcuno vorrebbe, all'infelicità del «viaggio nel vuoto» e alla calamità dell'assuefazione si [illegible] giungerà, per l'appunto, il gusto del proibito. A mio parere, i tribunali, già abbondantemente ingolfati, saranno investiti da [illegible] nuova ondata [illegible] lavoro e i criminali dello spaccio [illegible] rica[illegible] forse altra ricchezza.

Valerio Miroglio

Un'altra «terribile vecchietta» nei racconti della tradizione popolare

Sono ritornate le masche?

Ancora oggi, specie nei piccoli paesi della Langa, si tramandano le leggende sulle streghe
Le interessanti testimonianze raccolte in un opuscolo dagli scolari di Roccaverano e Olmo

Le masche. Un gruppo di giovani travestiti da streghe. Il termine masca, in Piemonte, è utilizzato per indicare la versione moderna [illegible] delle vecchie streghe

ASTI. C'è un'altra vecchietta nella tradizione popolare astigiana che ricorda, nelle [illegible]bianze, la Befana. E' la «masca», una donna dall'aspetto ripugnante che, se non si può definire malvagia, certamente è molto dispettosa, a differenza della collega che si cala dai camini distribuendo dolci o, nel peggiore [illegible] casi, un pezzo di carbone.

Il termine masca deriva probabilmente da maschera e in Piemonte si usa per indicare la versione «moderna» delle [illegible]chie streghe, a cui si ispira [illegible]che la Befana, bruciate sui roghi d'Europa tra il 1400 e il [illegible].

I bambini [illegible] negli Anni [illegible] frequentavano le scuole elementari di Olmo Gentile e Roccaverano (due piccoli paesi all'estremo Sud della Langa astigiana) raccolsero ed illustrarono in un volumetto intitolato «Mascarez» (termine che da langarolo è traducibile «con cose incredibili di cattivo gusto») racconti di masche: dei loro nonni.

Quella [illegible] è rimasta [illegible] delle poche testimonianze scritte in cui rivive il prezio[illegible] patri[illegible] anedottico delle campagne astigiane. Le masche appartenevano alla cultura popolare, tanto che erano nati anche alcuni modi di dire: «Ho [illegible] le masche» (ho sofferto molto). «Ma [illegible] peggio di una masca» (indovini tante cose). L'idea [illegible] fare questa ricerca andando [illegible] intervistare le persone anziane della zona, venne alla maestra Maria Luisa Ciuto di Roccaverano, oggi in pensione, che coordinò il lavoro degli alunni [illegible] scuola (era [illegible] pluriclasse).

Le masche, dunque, giocavano brutti scherzi: facevano sparire i buoi, tagliavano le trecce alle ragazze, [illegible] trasformavano in animali (specie in gatti). Gli unici antidoti in cui si disponeva erano il segno della croce o la benedizione del parroco, gli oggetti di metallo (forche, tridenti e falci) ed il sale.

La Befana suscita, al massimo, la delusione di quei bambini che nella [illegible] trovano il carbone; le masche facevano paura anche ai grandi che spesso, si racconta, le incontravano di se[illegible] quando si [illegible] nelle stalle per vegliare. C'era, per esempio, «La masca Micilina, che ruba i buoi della [illegible], guarda con l'occhio [illegible] e ti stende come un morto».

Nel «Mascarez» si narra anche di un nonno di nome Lorenzo che un giorno andò a vedere [illegible] casa di un certo Brunain con [illegible] gruppo di [illegible]. Salì in [illegible]laio e, tra le ragnatele, vide un vecchio libro impolverato, lo aprì e sentì un ceffone molto forte sul viso. Si guardò [illegible] [illegible] c'era nessuno. Allora portò il libro dal parroco e gli raccontò cosa era [illegible]. Dopo aver rimproverato [illegible] Lorenzo per aver aperto il libro, il parroco lo gettò nella stufa che, mentre la carta bruciava, fece colpi che sembravano cannonate.

Questo [illegible] testo, a cui la tradizione popolare fa spesso riferimento, è il «Libro del Comando», che conterrebbe tutti i segreti dell'arte stregonica. Tramandato [illegible] donna in donna, è già [illegible] nelle confessioni [illegible] alle vecchie streghe prima che finissero sul rogo, ma nessuno è mai riuscito a conser[illegible] [illegible] copia. In [illegible] altro racconto si narra [illegible] un uomo che in [illegible] notte di neve per strada vide una spina verde [illegible] d'estate... con le forbici la tagliò ase ne andò via contento. Il giorno dopo, ritornò sul pos[illegible] dove aveva tagliato la spina, e vide una donna con un braccio tagliato».

«Oggi si parla delle masche [illegible] sufficienza e scetticismo — commenta Maria Luisa Ciuto, [illegible] maestra che raccolse i racconti [illegible] «Mascarez» — ma basta scavare un po' per scoprire che questo atteggiamento non è [illegible] sincero. [illegible] succede qualcosa di strano e inspiegabile [illegible] da ancora spesso e volentieri, la colpa alle masche».

In effetti, le masche non possono morire senza prima aver trasmesso la loro arte ad un'altra donna. «Ti lascio il mestolo» si pensa che dicano, e colei che riceve l'eredità diventa automaticamente una strega. Quando vengono pronunciate quelle parole — si racconta nel «Ma[illegible]» dagli [illegible] di Olmo Gentile e Roccaverano — «l'aria tira forte nelle valli».

In mancanza di una donna, può [illegible] una scopa. «... una delle nuore ha pensato di porgere alla [illegible] una scopa — scrive Nuto Revelli ne «Il mondo dei vinti» —. Quella scopa si è [illegible] a [illegible] nelle stanze».

In teoria, dunque, [illegible] masche esistono ancora. «Stiamo [illegible]stanza — continua Maria Luisa Ciuto — ad un [illegible] a quell'atmosfera irrazionale che regnava nelle stalle durante [illegible] [illegible]glie dei nostri vecchi. Secondo me, [illegible] masche hanno semplicemente abbandonato le campagne per lavorare in città, come hanno fatto in tanti».

Marcella Sarpa

LE FESTE

Regali e scenette all'asilo di Viarigi

Appuntamento oggi alle 14,30 con Babbo Natale e la Befana che distribuiranno doni a tutti i piccoli viarigini. La manifestazione, che è organizzata dalla Pro loco, si svolge all'Asilo dove i bambini, oltre a ricevere tanti regali, si esibiranno in scenette, canti e divertenti numeri di magia.

A San Damiano con gli [illegible]

Si svolge oggi alle 15, la festa della Befana per gli anziani di San Damiano. La manifestazione, organizzata dal Gruppo an[illegible] si terrà nella sede [illegible] gruppo in Baluardo Montebello. Una delle festeggiate si travestirà da Befana e distribuirà tramezzini e fette di panettone, il tutto accompagnato da vini locali.

[illegible] al «Cantinone» di Montemagno

Un'Epifania all'insegna dell'allegria e del divertimento per tutti i piccoli montemagnesi. Oggi pomeriggio alle 15, nel «Cantinone», gli alunni della scuola elementare saranno ospiti del Comune e della Pro loco, che hanno organizzato per [illegible] [illegible] festa ricca di giochi e di regali, distribuiti dalla Befana.

Ballo della [illegible] a Belveglio

E' ancora tempo di veglioni e feste. Il circolo «Belveglio insieme» organizza per oggi il Ballo della Befana. Alle 21 s'iniziano le danze, mentre alle 23 si esibiranno i bambini della scuola di ballo liscio. Durante la serata verranno consegnati premi per i migliori costumi delle «befa[illegible]».

Grazzano Badoglio doni in oratorio

Grande festa per i più piccoli nel salone dell'oratorio [illegible]carlo Vasquez» e [illegible] Badoglio. Oggi [illegible] 16 arriverà la Befana, carica di doni, dolci e anche di un po' di carbone. Il pomeriggio sarà animato dalla nuova corale, diretta da Antonella Bertola, composta da 41 [illegible] provenienti da Grazzano e da Alfiano Natta (Al). Saranno in programma brani religiosi e tratti della tradizione piemontese. Ingresso libero. Le offerte saranno devolute all'«Associazione nazionale per la lotta [illegible] [illegible] leucemia» cui verranno inviati i fondi raccolti nelle manifestazioni che saranno organizzate, nel corso [illegible] quest'anno, dall'oratorio «Vasquez».

Applicazione senza code del decreto sul numero programmato

Stranieri, 800 storie

L'associazione «Asti città aperta»

ASTI. Il decreto legge che introduce [illegible] principio del «numero programmato» per regolare i flussi migratori e regolarizzare la posizione dei cittadini extracomunitari già presenti nel territorio nazionale, [illegible] ha [illegible]to nell'Astigiano le code e le ten[illegible]i delle grandi città.

[illegible] decreto prevede che gli [illegible]nieri (extra Cee) presenti in Italia alla data del 1 dicembre 1989 devono regolarizzare la loro posizione presentandosi all'ufficio stranieri della questura.

Com'è [illegible] situazione ad Asti e quanti sono i «clandestini»? Se ne sta occupando il vice questore Filippo [illegible]rò, responsabile dell'ufficio stranieri della questura di Asti. «Solo giovedì ci è pervenuta la Gazzetta Ufficiale dello Stato che stabilisce le norme per regolarizzare la posizione degli stranieri oggi presenti in Asti e provincia. Negli [illegible] due giorni si sono presentati — ha detto Scirò — nei nostri uffici una decina di persone per richiedere il permesso di ingresso e soggiorno. Ma il [illegible] sarà superiore se [illegible] tiene [illegible] che hanno centoventi giorni di tempo [illegible] giorno della pubblicazione [illegible] Gazzetta per regolarizzare la loro posizione. Occorreranno alcune settimane per avere un quadro più esatto».

Intanto la questura ha potenziato [illegible] di controllo. Nelle settimane scorse è stata fatta una stima degli extracomunitari che si trovano [illegible] capoluogo e nei rimanenti 119 comuni del[illegible] provincia. Sarebbero [illegible] [illegible]. La provincia di Asti è tra le piemontesi, quella toccata [illegible] dal fenomeno che si acuisce soprattutto durante il periodo dei lavori agricoli. Sono infatti molti gli stranieri dei [illegible] del Terzo Mondo che trovano lavoro nelle campagne durante la vendemmia e la raccolta della frutta.

Venditore di colore ad Asti, molti risultano domiciliati a Torino e Genova

Negli ultimi anni, anche nell'Astigiano, l'afflusso degli stranieri, [illegible] è fatto evidente soprattutto nel settore del commercio ambulante. Degli 800 extracomunitari che oggi si crede siano presenti nell'Astigiano la maggior parte sono africani. Si tratta dei cosidetti [illegible] «cumprà» che hanno il [illegible] provvisorio soprattutto nel Torinese e in Liguria. Arrivano con il treno o a bordo di vecchie Peugeot, spesso con targa francese o olandese e si disperdono per mercati e contrade cercando di vendere tappeti, accendini, magliette «firmate» (false).

Il nuovo decreto legge tende a regolarizzare le molte posizioni irregolari. Vi si stabilisce che i datori di lavoro che ora denunciano rapporti di lavoro irregolari pregressi o in atto, non sono punibili e neppure soggetti alle sanzioni previste per le omissioni contributive.

Attualmente gli stranieri con regolare autorizzazione che risiedono nel capoluogo [illegible] 195. Tra questi [illegible] [illegible] [illegible] russi, cinque cinesi, [illegible] peruviani, tre thailandesi, cinque nigeriani. Il [illegible] più consistente è di cittadini statunitensi, di origine astigiana, emigrati negli Stati Uniti che negli ultimi anni sono rientrati nella città d'origine conservando però la cittadinanza [illegible] Usa.

Intanto ad Asti si è costituita l'Associazione Asti Città Aperta alla quale hanno aderito una ventina di organizzazioni sindacali e culturali che si sono impegnate ad approfondire i problemi degli immigrati extracomunitari.

La stessa Associazione ha già organizzato una serie di incontri e intende allestire [illegible] [illegible] [illegible] prima accoglienza a disposizione degli stranieri.

[v. ma.]

L'esperienza di Stefania Caratti

«La mia Palestina» di un'infermiera astigiana

[illegible]

ASTI. Stefania Caratti, 44 anni, da 21 lavora all'ospedale di Asti. E' caposala del reparto Medicina donne, ma dall'agosto scorso vive a Nablus, nei territori occupati da Israele, 64 chilometri a Nord di Gerusalemme. Ha passato ad Asti le vacanze natalizie, ripartirà per la Palestina lunedì e vi rimarrà sino a luglio. Fa parte del gruppo di esperti (una ventina tra medici specialisti e personale di laboratorio) che il ministero degli Esteri ha inviato nei territori occupati per sostenere il lavoro [illegible] medici palestinesi ed istituire [illegible] di formazione. Questa in Palestina non è la prima esperienza di lavoro all'e[illegible] per [illegible] Caratti: [illegible] 1986 è stata [illegible] mesi a Makallè, in Etiopia. «Lavoravo come infermiera in [illegible] ospedale pediatrico — [illegible] —. C'erano un centinaio di bambini ricoverati in seguito ad una grave carestia». Ma come nasce il desiderio di lavorare in un Paese straniero, in condizioni anche difficili? «Ho sempre amato viaggiare ed avvicinarmi a culture diverse ma non volevo farlo come turista — dice Stefania Caratti —. Ho sentito di questa possibilità ed ho inviato una domanda al ministero che mi ha contattato per il progetto in Etiopia». Ora vive a Nablus, una città araba di 120 mila abitanti, qua[illegible] tutti palestinesi di religione musulmana. Ci sono tre campi che raccolgono un migliaio di profughi ciascuno. «Nablus è in Samaria — spiega [illegible] caposala astigiana — e in città c'è ancora un gruppo di samaritani, unico [illegible] mondo, che mantiene in vita le tradizioni ebraiche più antiche».

Stefania Caratti lavora all'Ittihad Hospital, gestito dall'Unione delle donne arabe, un'associazione fondata negli Anni [illegible] che si occupa di problemi [illegible]ciali. Racconta Caratti. «E' l'unico [illegible] di Nablus che ricovera i feriti dell'Intifada. Il mio compito è quello [illegible] organizzare e condurre [illegible] [illegible] per 39 infermiere locali. La mia giornata s'inizia alle 7,30, quando seguo il tirocinio delle allieve [illegible] reparti, e termina nel pomeriggio». [illegible] professione infermieristica [illegible] svolta soprattutto dalle donne ed è spesso condizionata dalla cultura araba, che rende loro praticamente impossibile conciliare la famiglia (sempre numerosa) [illegible] la professione. A Nablus ha anche [illegible] Sahar Khalifah, autrice [illegible] un libro «La svergognata» in cui parla delle sue esperienze, come la separazione dal marito, insolita per una donna araba. Per queste sue idee è stata messa «all'indice» sia dai palestinesi che dagli israeliani.

La vita nei territori occupati è condizionata dall'Inti[illegible], la guerra delle pietre che il popolo palestinese ha intrapreso per poter vivere liberamente nella sua terra. «L'intifada ha porta[illegible] manifestazioni [illegible] protesta anche nella vita quotidiana — racconta Caratti —. I generi alimentari si trovano ma i negozi sono aperti solo dalle 7 alle 11».

Stefania [illegible]ti ha rapporti amichevoli con i palestinesi. E' spesso invitata per il tè dalle sue allieve, sia [illegible] città che nei campi profughi. «La cucina locale è ottima — dice — ci sono piatti [illegible] il maklube (carne, verdura e risotto cotto al vapo[illegible]), l'homos (purea di ceci [illegible]dita con olio d'oliva e spezie). [illegible] pasteggia, però, con aranciata e coca cola perché l'alcool è interdetto. L'unico vino «permesso» è quello usato da Padre Domenico Veglio, [illegible] sacerdote di 75 anni, originario di Bra, per la messa nella sua missione».

E dopo [illegible] Palestina? «Le mie motivazioni per questo tipo di esperienza si sono rafforzate. Magari andrò in Brasile, in Estremo Oriente, tornerò qui e in Africa, chissà».

[ma. s.]

Dopo l'emergenza in città la situazione si sta lentamente normalizzando

Rifiuti, si aspetta lunedì

I comitati antidiscarica in una riunione sollecitano l'avvio di «una raccolta differenziata» Un documento sarà inviato al Consorzio. Il pci polemizza [illegible] la Provincia [illegible] Mogliotti

Cassettoni pieni. L'emergenza rifiuti continua: in alcune zone (qui è il fondo di corso Alfieri), non è ancora stato possibile regolarizzare la raccolta. L'Asp ha rafforzato i turni. Da lunedì la situazione dovrebbe tornare normale

ASTI. Mentre in città la situazione dello smaltimento rifiuti sta lentamente tornando alla normalità, una sollecitazione ad avviare la raccolta differenziata dei rifiuti «ma quella vera, non fittizia, per la sola carta o il solo vetro», è stata fatta giovedì pomeriggio al termine della riunione del Centro coordinamento dei comitati antidiscarica [illegible] provincia (riunisce tra gli altri quelli di Settime, Villanova e Viarigi).

La riunione [illegible] stata indetta per pre[illegible] un documento in vista dell'Assemblea del Consorzio smaltimento rifiuti che [illegible] riunirà il 12 gennaio.

A proposito della raccolta differenziata, durante la riunione si è affermato che «si deve [illegible]re una separazione delle sostanze organiche da quelle inorganiche, a cominciare dai mercati comunali che ogni giorno produ[illegible] quintali di rifiuti».

Si chiede inoltre che, attraverso [illegible] ordinanze, i sindaci vietino che nei cassettoni dell'immondizia si getti unitamente ai rifiuti urbani [illegible] ciò che non è più riciclabile, vale a dire bottiglie e sacchetti [illegible] plastica e bombolet[illegible] spray e [illegible] nei paesi si ritorni a [illegible] i rifiuti organici (frutta e verdura) nelle [illegible] concimaie. Il coordinamento ha inviato la trattazione dei parametri per la scelta delle aree idonee ad ospitare la discarica in un'altra riunione prevista per il 9 di gennaio.

La discarica [illegible] Valle Manina, intanto, da ieri [illegible] iniziato a ricevere i carichi provenienti da alcuni Comuni dove l'emergenza si stava facendo più grave. In città, entro oggi la situazione dovrebbe normalizzarsi e da lunedì dovrebbero riprendere regolarmente i turni [illegible] svuota[illegible] dei cassettoni e [illegible] bidoni, [illegible] [illegible] giornata [illegible] completamente riaperto l'impianto di Valle Manina.

A proposito della vi[illegible]da della chiusura [illegible] discarica deci[illegible] in [illegible] settimana dal Consorzio per predisporre le opere di impermeabilizzazione, ieri il partito comunista ha preso posizione [illegible] [illegible] comunicato stampa in cui si esprime disapprovazione per «i comportamenti da stato confusionale tenuti dagli organi [illegible] controllo e gestione. «E' da sottolineare il colpevole ritardo della Giunta provinciale nel predisporre i provvedimenti necessari e il maldestro comportamento del presidente del Consorzio» conclude la nota [illegible] [illegible].

[p. p. g.]

Informagiovani

[illegible] l'agente venatorio?

ASTI. L'Ufficio informagiovani della Provincia dà notizia di alcuni bandi di concorso per posti di lavoro in enti pubblici. Eccoli in dettaglio.

Amministrazi[illegible] Provinciale di Asti: un collaboratore agente di vigilanza venatoria. Limite d'età: 18-40. Titolo [illegible] studio: diploma scuola media superiore. Scadenza 15 febbraio 1990.

Comune di Grazzano Badoglio: un operaio, muratore, autista. Età: 18-40. Diploma scuola media inferiore, patente D con CAP (21 febbraio 1990).

Comune di Castell'Alfero: un impiegato addetto al servizio civile. Età: 18-40. Diploma di scuola media superiore (28 gennaio 1990).

Comune di Castell'Alfero: un posto di autista-messo-cantoniere. Età: 18-40. Diploma di scuola media inferiore, patente «D» con Cap. (26 gennaio 1990).

[r. s.]

[illegible] BREVI

[illegible] Le edicole aperte domani

Questi nuovi turni di apertura delle edicole che hanno stabilito i turni domenicali. Domani, 7 gennaio, [illegible] aperte: Rinaldo Boeris, via Garibaldi 1; Giuseppe Maggiora, piazza Statuto 35; Maria Teresa Giunoglio, Largo Martiri Liberazione; [illegible] Gay Borello, [illegible] Alfieri 150; Dario Ghia, corso Felice Cavallotti 8; Attilio Nebiolo, corso Torino 119; Marino Guasco, via Gioberti 28/A; Pier Giorgio Schiavotto, via Conte Verde 35; Riccardo Mortarotti, corso Alfieri 467; Maria Carmela Tomasci, via Lamarmora 32; Teresa Arri, corso Alfieri [illegible]; Rolanda Castello, [illegible] [illegible] 18; Adelmo Maggiora/Aghemio, corso Matteotti 105; Giancarlo Scaglia, via Fortino 64; Federico Malaspina, corso Volta 40; Marco Spunton, via Borelli 22; Franca Musso Bonelli, corso Casale 175; Maria Teresa Ferro, [illegible] [illegible] 2; Luigi Avidano, piazza Primo Maggio; Walter Chiappone, via Cavour 138; Adua Bianco, [illegible] del Folio; Albertina Mauro, corso Savona 105; Vincenzo Porcellane, corso Savona 144; Luciano Murador, via Delle Quaglie 7; Roberto Vercelli, viale del Cimitero 50; Pierina Avena, via Buozzi 28; Erminio Salvadeo, rivenditore ambulante; Goi/Amerio, [illegible] [illegible] 29; Gianni Gai, via Petrarca 69.

CALENDARI [illegible] mesi con gli antichi lavori

Ai tanti calendari [illegible] vengono distribuiti in questi giorni d'inizio anno, se n'è aggiunto un al[illegible]. E' distribuito dalla Cassa di risparmio di Asti e in copertina ha un titolo: «Una tradizione per [illegible] tradizione». Lo s[illegible] dei dodici [illegible] è accompagnato da altrettante foto scattate in occasione del Festival delle sagre di Asti da Augusta Lovera, fotografa pubblicitaria e redattrice di [illegible]: immagini di vecchi lavori e momenti di vita contadina, «messi in scena» dalle 48 Pro loco partecipanti alla [illegible] di settembre. La sequenza di foto si conclude [illegible] un commento dello scrittore Franco Piccinelli.

La Brondi riprende il campionato dopo il torneo in Sardegna

Anghelov cerca il «tris»

Domani c'è il Prato al palazzetto

ASTI. Dal sole [illegible] Sardegna [illegible] gelo astigiano per il primo incontro agonistico del 1990. Nella pagina di domenica del carnet della Brondi è segnato l'appuntamento, alle 17, al palazzetto di via Gerbi con il Conad Prato. Dopo la trasferta sarda per partecipare ad un torneo amichevole con il Siap Brescia (A2) e l'Oristano (B1), conclusosi con due sconfitte il sestetto telefonico è chiamato ai doveri del campionato [illegible] ricerca della terza vittoria [illegible].

Sotto la guida di Jordan Anghelov, alla quale è stata affidata la guida ufficiale della panchina, il [illegible] astigiano ha scelto di disputare un torneo amichevole per la ripresa degli allenamenti.

Al bulgaro Todor Simov, è stata affidata la [illegible] di direttore tecnico con compiti precisi sulla scelta per la campagna acquisti 90/91.

Ma i due giorni in trasferta non sono stati così fortunati come si sperava. Pier Paolo Martino non ha giocato perché influenzato: l'ha sostituito, nel ruolo di palleggiatore, Fabrizio Ruffinatti. Il medico della società ha assicurato però che Martino sarà recuperabile per la partita di domenica.

La Brondi ha rivoluzionato così tutti gli schemi di gioco centrando due sconfitte. Gli astigiani hanno ceduto contro il Siap Brescia per 3-1 (15-13, 16-14, 5-15, 15-8 i parziali) e contro l'Oristano per 3-0 (16-13, 16-10, 15-12 i parziali).

Il Conad Prato, penultimo in classifica con 6 punti, non ha ancora vinto una partita fuori casa e cercherà dunque di rendere la vita difficile agli astigiani.

I toscani, allenati dall'ex azzurro Mario Mattioli, conteranno sulla regia di Travaglini e sull'apporto del duo sovietico, Kolchin-Gribov.

Sulla [illegible] la Brondi non dovrebbe avere problemi a superare il Prato, ma rimane l'incognito del punto [illegible] del sestetto, il regista Martino. Con l'inserimento dei centrali, Andrea Arnaud e Jiri Vojik, la squadra di Anghelov gira a pieno ritmo.

In panchina ci sarà anche Luca Borsato, in netta ripresa dopo la recente ingessatura alla caviglia destra.

La Brondi è a quota 12 in classifica, a pari punti con l'Ipersidis, il Cedisa e il Santa Croce. Sia l'Ipersidis che il Cedisa Salerno sono impegnate in due partite difficili: lo Jesi giocherà con il Città di Castello e il Salerno ospita il giovane e forte Siap Brescia.

Queste le altre partite della quattordicesima giornata di andata della A2: Cedisa Salerno-Siap Brescia; Aio Udine-Capurso Gioia del Colle; Belluno Volley-Sanyo Agrigento; Tomei Livorno-Gividi Brugherio; Transcoop Reggio Emilia-Jockey Schio; Lupi Santa Croce-Sauber Bologna; Città di Castello-Ipersidis Jesi. [d. cot.]

Domani arrivano i toscani. Un'azione di Francesco Squizzato, il capitano. A fianco il regista Pier Paolo Martino che è influenzato, ma sarà in campo

Nasce una squadra femminile

L'Hockey Moncalvo promette che il '90 sarà anche in «rosa»

MONCALVO. L'hockey su prato [illegible] a parlare al femminile. Dopo alcuni anni di inattività l'undici biancorosso sta per scendere nuovamente in campo, su iniziativa di due campionesse italiane, le moncalvesi Fulvia Clerici e Gabriella Luparia.

Fulvia e Gabriella, rispettivamente 24 e 21 anni, sono approdate nell'86 alla «H. F. Lorenzonia di Bra (Cuneo) e al termine del campionato sono state premiate con lo scudetto tricolore della [illegible] divisione; attualmente militano nella stessa società. «Ed è proprio in quell'ambiente, carico di agonismo e di voglia di vincere — spiegano le campionesse — che è nata l'idea di ricostituire una formazione di hockey femminile a Moncalvo». «Così, qualche mese fa — continuano — abbiamo proposto la nostra idea ai dirigenti della Moncalvese (squadra maschile di hockey), che l'hanno accolta con grande entusiasmo. Soprattutto il dottor Micco [illegible] rimasto particolarmente entusiasta».

Umberto Micco, scomparso poco più di quindici giorni fa, è stato, infatti, il grande promotore dell'hockey [illegible] e di [illegible] altre iniziative sportive. Le due atlete si sono messe, così, al lavoro e hanno coinvolto nella nuova avventura la maggior parte delle titolari della vecchia squadra di hockey, che aveva militato nel campionato interregionale di serie [illegible] dal 1977 all'85, anno in cui la compagine monferrina si sciolse per mancanza di nuove leve. Nelle ultime settimane, le giocatrici di allora hanno ripreso bastone e pallina e si sono rituffate negli allenamenti, che si svolgono, con ritmo bisettimanale (martedì e giovedì sera), nella palestra del Centro sportivo comunale «La Valletta», in concomitanza con quelli della squadra maschile che sta collaborando alla rinascita delle «sorelline».

Oltre a Fulvia e Gabriella, sono scese nuovamente in campo Mara Verolo, Monica [illegible], Brunetta e [illegible] Boraldo, Sonia Lupano, Nicoletta Roberto, Patrizia Debernardi e Giovanna Morra, affiancate dai nuovi acquisti Paola Ascari, Nicoletta e Rosa Tagliavia, Sonia Masiero.

Ma tra i nuovi inserimenti ci sono anche cinque mini atleti, [illegible] tra i cinque e i dieci anni, che andranno a rafforzare le file dell'undici maschile, e precisamente, Luca Micco, Matteo Dabbene, Aldo Demichelis, Andrea e Diego Musumeci.

«Se tutto andrà bene — dicono Laura e Gabriella, che continuano a ricoprire, rispettivamente, i ruoli di mediano sinistro e libero — già in primavera potremo disputare i primi incontri amichevoli e poi in estate ci iscriveremo al [illegible] interregionale di serie [illegible]».

Continuano le due atlete: «Per poter portare a termine i nostri programmi dovremo trovare altre giovani atlete e per questo andremo nelle scuole a far conoscere questo sport. Ci manca anche uno sponsor».

C'è inoltre l'intenzione di formare una squadra giovanile per partecipare ai Giochi della gioventù e ai campionati di categoria».

Brunella Mascarino

Gabriella Luparia (sopra) e Fulvia Clerici campionesse di hockey prato

Sono 70 gli iscritti alle lezioni del circolo di via del Mulino

E il tennis salirà in cattedra

I progetti di Franco De Ambrogio, del Dlf, ad Asti da 3 anni dopo aver lavorato con Newcombe
Corsi di avviamento al gioco nelle scuole elementari e medie. Le promesse Carbone e Ponzone

Franco De Ambrogio. Maestro di tennis del Dopolavoro ferroviario punta sui giovani astigiani

ASTI. Quando è arrivato, tre anni fa, non lo attendeva un compito facile. Franco De Ambrogio, alessandrino, [illegible] era stato contattato dai dirigenti del Dopolavoro ferroviario per scrollare l'ambiente astigiano e per [illegible] un vivaio di giovani. E lui, con professionalità e impegno, ha rimesso ordine nel circolo di via del Mulino. La Sat, la scuola addestramento tennis, conta ora 70 ragazzi con un numero di giovani nella fascia degli Under 12.

Franco De Ambrogio era approdato ad Asti dopo una lunga esperienza in Sardegna dove ha insegnato con John Newcombe, il famoso campione australiano, e dopo anni di lavoro per la società della Cassa di Risparmio di Alessandria. «Il Dlf mi aveva offerto un'alternativa interessante — ha detto — e allora ho scelto Asti. Quando sono arrivato avevo chiesto tempo per poter formare una squadra. E ho [illegible] la formazione dell'Under 12 e dell'Under 14». Sono dunque i giovanissimi il suo fiore all'occhiello: la formazione dell'Under 12, composta da Carbone, Cravero, Nacini e Vairo parteciperà alla «Coppa delle Province», il tradizionale torneo al quale partecipano tutti i migliori tennisti dei circoli delle province del Piemonte.

Nella squadra degli Under 14 maschili le racchette di punta sono: Luca Ponzone, Filippo Roggero, Davide [illegible] e Gustavo Gulino. Tra gli Under 14 femminili difendono i colori del Dlf Miriam Ciavarella, Alice Frizza e Stefania Boria.

«In questi anni ho raggiunto buoni risultati — ha continuato De Ambrogio — prima di tutto sono riuscito a trasmettere ai ragazzi lo spirito di squadra. Adesso infatti chi gioca nell'agonistica allena i compagni di circolo più giovani. Questo scambio è molto utile perché i giovani hanno un obiettivo: giocare con i più forti ed entrare a far parte della sospirata prima squadra». Della rosa fanno parte: Luca Rosina, Giovanni Riccio, Andrea Ginella, Emiliano Cairo, Roberto Gallo, Renato Goria, Franco De Ambrogio, Gianni Maccarini e Guido Gallo. Le «racchette» della femminile invece sono: Lucia Gualco, Anna Sandri e Marika [illegible].

Su tutti si è distinto Alessandro Carbone che è stato convocato da Vittorio Crotta nella rappresentativa regionale per un torneo a livello nazionale a Trento. Il giovane astigiano è tra i primi quattro tennisti del Piemonte nella sua categoria. Sono ottime anche le chances che ha Luca Ponzone, giudicato uno dei migliori Under 14 del Piemonte.

Il maestro è coadiuvato da Forseo Valeri, responsabile provinciale, e dai preparatori atletici Pablo Gagliardi e Betti Arri. «Al Dlf si lavora in équipe, come ha detto De Ambrogio: «Conto sull'appoggio dei miei collaboratori e dei dirigenti, Giovanni Penna, Carbone e Ugo Cairo. Nei programmi futuri c'è il torneo nazionale giovanile [illegible] degli Under 12 e agli Under 14. Un'idea che mi sta a cuore è avvicinare al tennis i ragazzi delle scuole elementari e medie».

Daniela Cotto

Sport di ieri nelle immagini di una formazione giovanile degli Anni 50 diventata famosa

Ricordi di calcio per i «Vip» astigiani

Quando in squadra c'erano Goria, Galvagno e Fossati

Saranno famosi. La formazione giovanissimi Csi del 1957: in piedi da sinistra Bo, Benigni, Fossati, Lasagna, Galvagno, Galizia; seduti Ferrero, Goria, Amerio, Porcellana e Boffi. (Dal libro di Venanzio Malfatto «Asti, testimonianze di ieri...»)

ASTI. Uno solo di loro è diventato un campione del calcio: Natalino Fossati, terzino del Torino negli Anni '60-70. Gli altri due componenti della rappresentativa astigiana giovanissimi del Csi, che nel 1957 aveva pareggiato 2-2 con i pari età dell'Uda Sport Torino, sono diventati ugualmente personaggi famosi, anche se non nel mondo dello sport: sono l'attuale sindaco di Asti, Sergio Galvagno (psi) e l'ex presidente del Consiglio, Giovanni Goria, parlamentare ed eurodeputato dc. A quell'epoca erano entrambi punti di forza della selezione astigiana e Goria si era distinto in particolare nel ruolo, molto in voga secondo gli schemi tattici del tempo, di centromediano metodista. Galvagno aveva poi fatto dello sport anche una professione: è infatti insegnante Isef all'istituto tecnico commerciale per geometri e ragionieri «Giobert» di Asti. [f. b.]

Una [illegible] iniziativa di «Teatro per amore»

«Cara mamma...»

In scena lettere di donne

ASTI. «Cara madre, cara figlia» è [illegible] dell'iniziative che gli attori della rassegna «Teatro per amore», in collaborazione [illegible] Magopovero/Alfieri hanno preso per celebrare il prossimo 8 marzo, festa della donna. Gli animatori della fortunata manifestazione appena conclusasi, che riunisce le compagnie amatoriali astigiane e filodrammatiche, si dicevo un tempo! sulle scene del [illegible] [illegible] Bosco, hanno voluto [illegible] protagonista [illegible] donna.

«Cara madre, [illegible] figlia» sarà [illegible] lettura, curata dalle attrici delle compagnie amatoriali, di lettere [illegible] [illegible] donne astigiane. Spiega Walter Remondino, organizzatore [illegible] [illegible]gne: «Invitiamo tutte le donne a mandarci una lettera. C'è spazio per ogni sorta di scritto, non importa né la forma né la sintassi e non ci sono limiti [illegible] lunghezza».

«Inizialmente — prosegue Remondino — si era pensato soprattutto a lettere inviate dalla madre alla figlia e viceversa, da cui emergessero problemi, confidenze, delusioni, felicità e speranze. Poi ci siamo resi conto che sarebbe molto [illegible] poter leggere anche le lettere [illegible] nonna, quelle ritrovate in soffitta, magari risalenti al periodo di guerra, o le lettere d'amore dei nonni, dei genitori, poter ri[illegible] storie di vita reale, dimenticate o mai conosciute. Stiamo anche pensando di coinvolgere qualche scuola per [illegible]noscere le speranze delle più giovani».

Come è nata quest'idea di una sorta [illegible] «Specchio [illegible] tempi» teatrale? Spiega Remondino: «Volevamo dare voce a pensieri e ad emozioni che troppe volte rimangono nascoste, nel modo più diretto possibile. Il teatro ci è [illegible] il [illegible] giusto. Inoltre [illegible] idealmente [illegible] spettacolo dedicato alle donne dello [illegible] [illegible] «Le brusàe», che raccontava la vicenda di no[illegible] giovani operaie astigiane, [illegible]e nel 1944 nell'incendio della loro fabbrica». Proprio per «Le brusàe, «Teatro per [illegible] ha ottenuto un riconoscimento del premio [illegible] e Luisa».

Tutte le lettere dovranno es[illegible] inviate entro il 16 febbraio a: «Teatro per [illegible] - [illegible] della Donna», teatro Don Bosco, corso Dante 130, Asti. Gli scritti pervenuti, anche quelli che non saranno letti nella serata teatrale, potranno essere pubblicati in un piccolo libro.

Carlo Francesco Conti

Una scena di «Le brusà», allestito lo scorso anno per la festa della donna

Disse Vittorio Amedeo II: «Magnifico corpo dalla modesta testa»

Il cantiere del Duomo

Intanto proseguono i restauri

ASTI. «Salviamo la Cattedrale»: con queste parole il 24 ottobre 1977 mons. Nicola Cavanna, vescovo di Asti, invitava la popolazione a contribuire agli urgenti lavori di restauro che proseguono tuttora. Esauriti i lavori di restauro murario esterno si sta ora procedendo al restauro delle parti interne (quadri, statue e affreschi). Un impulso ai restauri è stato recentemente dato da Rodolfo Debenedetti, che ha donato 100 milioni per il proseguimento dei lavori.

Nell'arco di circa sette [illegible] [illegible] vita numerosi autori si sono cimentati nella descrizione della Cattedrale di Asti; ultimi [illegible] [illegible] temporale [illegible] il parroco della Cattedrale, don Matteo Scapino, il canonico don Pietro Dacquino e Gianfranco Monaca.

Secondo gli studi di don Dacquino e di don Scapino la Cattedrale fu ultimata intorno al 1350 e come attesta ancor oggi una lapide sepolcrale posta presso un pilastro [illegible] navata principale, il primo [illegible] che vi fu tumulato fu Baldracco Malabaila.

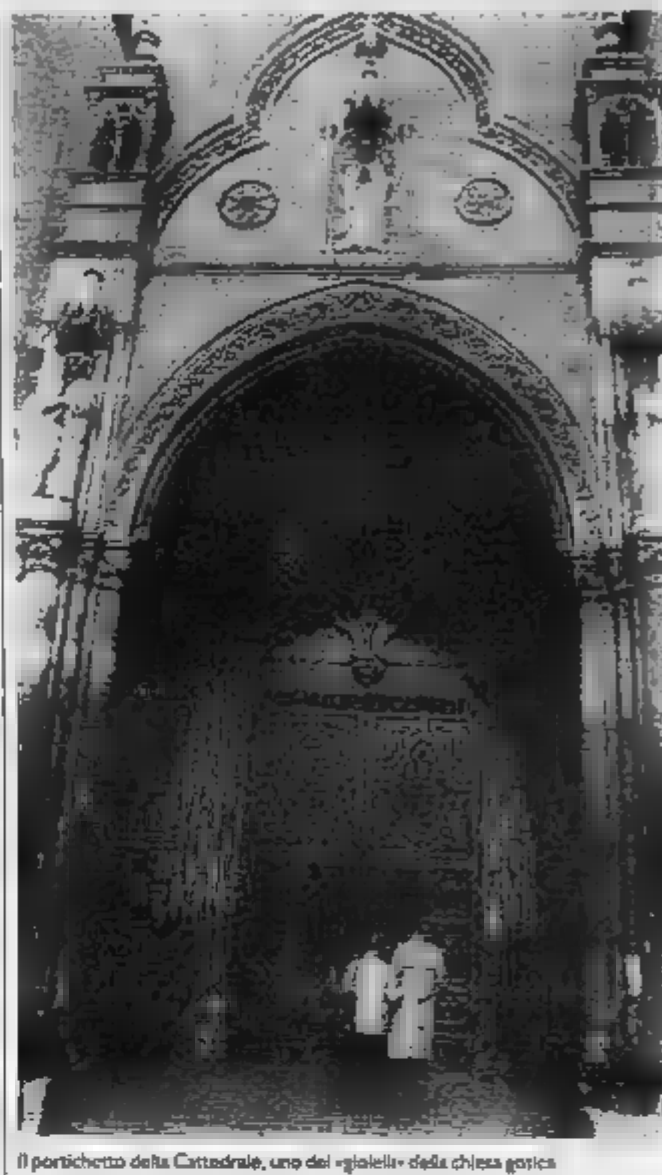
[illegible] linee slanciate e verticali, decisamente diverse dal nostro gotico locale, fanno subito pensare [illegible] cattedrali gotiche del Nord Europa. Quello stile, [illegible]grato poi nella Francia meridionale, giunse di là anche ad Asti proprio grazie [illegible] francese Arnaldo de [illegible]lette. Fu lui a commissionare il progetto della nostra Cattedrale a qualche valente architetto di Narbona o di Avignone».

Arnaldo de Rosette, citato [illegible] don Dacquino [illegible] questo brano tratto dal commento alla «Carta Astigiana del secolo XIV», fu un ecclesiastico francese che visse [illegible] Asti, divenne canonico della Cattedrale e vescovo di Asti nel 1327. La cattedrale [illegible] [illegible] chita [illegible] il procedere dei secoli: [illegible] il [illegible] il conte [illegible] Pelletta fece costruire il portale in gotico fiorito posto nel lato Sud, nel 1600 vennero aggiunte le cappelle dell'Ascensione e dell'Epifania.

«E' dal 1600 in avanti che iniziano i ritocchi lesivi della primitiva integrità stilistica» sostiene don Matteo Scapino nel libro «La Cattedrale di [illegible] e il suo antico borgo». Alla fine [illegible] Seicento, su commissione di [illegible] Millavacca vennero tolti i cordoni ogivali delle volte a crociera, eliminate le travi [illegible] le[illegible] delle arcate, smussati diversi capitelli, ridotte le aperture delle finestre, chiuse le porte laterali della facciata, intonacate e dipinte le pareti interne lasciando via libera ai pannelli fantasiosi e ridondanti del barocco di moda.

Pare [illegible] nel 1711, il duca [illegible] Savoia, Vittorio Amedeo II, definì la cattedrale di Asti un «magnifico corpo con una testa piuttosto modesta». Tale giudizio sulla sproporzione tra [illegible] [illegible] e l'abside convinse mons. Millavacca e il Capitolo (che doveva badare alla gestione del Duomo) ad ampliarla. L'idea fu ripresa dopo cinquant'anni, quando [illegible] [illegible] [illegible]. Paolo Maurizio Caissotti. I lavori d'ampliamento dell'abside durarono dal 1764 al 1769.

[illegible] quel momento la struttura della cattedrale [illegible] [illegible] invariata fino ai nostri tempi, che vedono impegnati il parroco don Matteo Scapino, il responsabile della curia don Alessandro Queglia e la sovrintendenza in un[illegible] di restauri che hanno portato, [illegible] l'altro, a ridisegnare il presbiterio, sotto il quale è stato scoperto un antico mosaico rovinato durante i lavori di costruzione della cattedrale.

Giuseppe Bossone

Il portichetto della Cattedrale, uno dei «gioielli» della chiesa gotica

LA STAMPA

CUNEO

E PROVINCIA

Sabato 6 Gennaio [illegible]

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

In sala operatoria poca aerazione [illegible] malati nei corridoi

Ospedale sott'accusa

Saluzzo, infermieri protestano

SALUZZO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Le tre camere operatorie dell'ospedale sono insicure: lo sostengono i quindici [illegible] che quotidianamente ci lavorano precisando che i rischi sono [illegible] tipo professionale.

«Da anni denunciamo [illegible]ze e insufficienze nelle camere operatorie: chiediamo più attenzione alle nostre richieste [illegible] per questo [illegible] degli allarmismi, soprattutto fra i pazienti», dice Riccardo Botta, delegato sindacale del reparto operatorio, i cui locali, aperti nel [illegible] sono [illegible] ristrutturati solo in parte.

«Chiediamo un ambiente di lavoro sicuro, perlomeno con [illegible] garanzie e dei servizi minimi. Ogni giorno si fanno dai 35 ai 45 interventi e c'è un solo bagno a disposizione, non ci sono docce, non c'è lo spogliatoio né tantomeno la sala d'attesa per i pazienti che debbono essere operati e così vengono «parcheggiati» nel corridoio con comprensibili, gravi problemi. Ma m[illegible] anche razionali sistemi di aspirazione dei [illegible] anestetici e l'aria condizionata non funziona nel migliore dei modi. Sappiamo che l'Usl ha in progetto la costruzione di una piastra dei [illegible], completa di sale operatorie modulari, ma quest'opera viene da tempo rimandata, i [illegible]mpi si allungano [illegible] i problemi, giorno dopo giorno, divengono insostenibili».

I rilievi degli infermieri [illegible] sono del tutto condivisi dai chirurghi che nelle sale operano quotidianamente. Dice Angelo Nicolini che sost[illegible] il primario (in attesa di nomina): «Il nostro è un lavoro a rischio per cui sono necessarie precauzioni e modi di comportamento precisi. L'ospedale però è in costante crescita, sia qualitativamente sia quantitativamente, grazie soprattutto all'impegno delle organizzazioni sindacali dei medici, del personale, e delle amministrazioni dell'Usl. Il piano regionale prevede l'apertura di altri reparti, rianima[illegible]e e cardiologia, e ciò provoca un grande fermento innovativo che può lasciare dei vuoti, ma il problema dev'essere visto in [illegible] programma di sviluppo notevole».

Aggiunge Gino Capponi, chirurgo: «Il 24 gennaio verranno esaminate le offerte delle ditte [illegible] hanno partecipato al [illegible]corso per la costruzione della «piastra [illegible] servizi», una grande opera modulare che [illegible] prenderà i bl[illegible]hi operatori, il [illegible] soccorso e la radiologia. Si tratta del primo lotto di lavori il cui costo totale sarà di [illegible] miliardi e mezzo. [illegible] noi vengono eseguiti almeno 2.500 interventi all'anno, un dato in crescita e che testimonia la funzionalità dell'ospedale e della fiducia che in esso ha la gente».

Il prof. Mario Pugliese è il direttore sanitario dell'ospedale: è stato nominato primario di ortopedia nello scorso aprile (proviene dal [illegible] di Torino) nell'ambito dell'ampio opera di rinnovamento che prevede sette nuovi primari in nove reparti. Sinora ne sono stati nominati, dopo i vari concorsi, cinque.

Dice Pugliese: «Quest'ospedale ha un livello di produttività e assistenza perlomeno superiore di due volte rispe[illegible] ai grandi ospedali: i medici [illegible] tutti a tempo pieno, il personale infermieristico ha un'alta professionalità e l'assistenza al paziente va [illegible] a [illegible] minuti giornalieri contro i 120 previsti dalla legge».

Pugliese aggiunge: «Tutto ciò per dire come l'impegno sia costante e globale: certo, esis[illegible] dei problemi, dovuti proprio a questa crescita. Per le attuali sale operatorie presto verranno costruiti i servizi richiesti dal personale poiché avremo a disposizione dei locali con il completamento della nuova torre degli ascensori».

Alberto Gedda

I medici sono meno preoccupati. Il direttore sanitario professor Pugliese (seduto) con i chirurghi Nicolini (a sinistra) e Capponi

VENTIQUATTR'**ORE**

[illegible]

Ieri i funerali

Si [illegible] svolti ieri [illegible] nella parrocchia del Sacro Cuore i funerali di Renato Pennone, agente dell'assicurazione Tirrena di Mondovì, morto a Montecarlo 24 ore dopo il [illegible]pianto del cuore. La salma è [illegible] tumulata nel cimitero di Magliano Sottano.

[illegible]

I migliori presepi

Stasera (ore 21) nella palestra della scuola elementari spettacolo con il gruppo «I Magog» di Alba che present[illegible] la loro ultima creazione: «Zoo illogico». La Befana premierà i vincitori del concorso «presepi e alberi di [illegible]» organizzato dalla [illegible] loco. I ragazzi [illegible] elementari presenteranno canti ispirati alle festività.

MONTEU

Teatro popolare in parrocchia

Stasera (ore 21) nella chiesa parrocchiale il [illegible] popolare Langhe e [illegible] presenterà lo spettacolo «Le [illegible] del mattino canteremo insieme». Interverrà la cantoria di Belvedere Langhe. L'ingresso è gratuito.

PRIOCCA

Infortunio [illegible]

Gianfranco Tarabra, [illegible] anni, abitante a Priocca in [illegible] Giardina 10, è dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale San Lazzaro di [illegible] per [illegible] infortunio sul lavoro. Ha avuto [illegible] destra schiacciata [illegible] i rulli di una stampatrice cui era addetto. [illegible] riportato ferite guaribili in [illegible] dici giorni.

BUSCA

Anziana truffata di [illegible]

[illegible] presentano in coppia, vestiti elegantemente, e raggirano gli anziani facendosi consegnare le pensioni. Sostengono che i soldi ritirati alla posta sono falsi e se li f[illegible] consegnare: poi spariscono, invitando i pensionati a tornare agli uffici per ritirare quelli «buoni». A San Vitale di Busca hanno sottratto due milioni e mezzo a un'anziana.

[illegible]

[illegible] alla sala incontri

Oggi pomeriggio, alle 15, nella sala incontri di Rocca de' Baldi la Compagnia teatrale di Crava propone la commedia «Paese piccolo, la gente mormora».

A Caraglio

Presidio sanitario

CARAGLIO. L'ospedale Sant'Antonio cambia volto. L'ampliamento del poliambulatorio e la riconversione dell'infermeria a presidio sanitario stanno per andare in porto. La proposta lanciata dall'Usl 59 è stata definitivamente approvata dalla Regione, almeno per la realizzazione [illegible] primo lotto di lavori. L'importo complessivo del progetto generale ammonta a [illegible] miliardo [illegible] milioni, [illegible] che superan[illegible] [illegible] i due miliardi con gli arredi.

L'attuale finanziamento, di 673 milioni, diventerà esecutiv[illegible] appena saranno appaltati i lavori. L'atto, previsto in questi primi mesi del '90, porterà alla realizzazione di un nuovo fabbricato e alla ristrutturazione dell'edificio esistente.

[illegible] concreto l'attuale poliambulatorio sarà dotato di locali idonei a ciascuna delle varie specializzazioni mediche, mentre il presidio sanitario disporrà di [illegible] posti-letto, secondo le più recenti disposizioni [illegible] edilizia sanitaria.

Nell'ala vecchia, ristrutturata, [illegible] previsti l'ambulatorio di oculistica e di otorinolaringoiatria, [illegible] ufficio, una sala d'attesa, uno spogliatoio [illegible] i servizi igienici.

Contemporaneamente [illegible] provvederà alla [illegible] realizzazione, sul lato interno [illegible] del fabbricato esistente. Il collegamento tra i [illegible] edifici si farà con [illegible] passaggio vetrato, atrio d'ingresso sia per il poliambulatorio sia per il presidio sanitario. Questa sistemazione è particolarmente idonea perché, mentre assicura [illegible] continuità funzionale tra la vecchia e la nuova costruzione, mantiene anche un elemento architettonico tra due entità edilizie di epoche diverse.

Al piano rialzato, a lato dell'atrio, è previsto [illegible] locale accettazione. Nella nuova ala saranno poi ospitati gli ambulatori di cardiologia, geriatria, diabetologia, dermatologia, urologia, neurologia, pneumologia, odontoiatria, traumatologia e fisiatria, con [illegible] studio per lo specialista e una palestra.

[b. a.]

Ad Alba mese di disagi

Ma non c'è più il pericolo di crolli

ALBA. Al massimo tra un mese, potranno tornare nel loro reparto la maternità e il nido per neonati dell'ospedale San Laz[illegible] evacuati per eseguire dei lavori ai soffitti.

Alla maternità è stata data [illegible] priorità degli interventi che riguarderanno tutta l'ala di via Pierino Belli, già appaltati alla ditta Bria di Magliano Alfieri.

Si vuole eliminare al più presto il disagio per le mamme ed i loro bimbi che vengono ora provvisoriamente sistemati [illegible] altri reparti.

Il laboratorio analisi, che si trova nell'interrato sotto la maternità, è stato chiuso per due [illegible] questa settimana per lavori.

L'ing. Enzo De Maria, che presiede [illegible] commissione tecnica incaricata dall'Usl 65 [illegible] accertare la situazione dei soffitti dopo il crollo dei calcinacci dalle sale operatorie di ortopedia, dice: «Le prove di carico nell'ala dell'ospedale interessata hanno dato esito positivo. Possiamo dire con certezza che [illegible] sono problemi di staticità della struttura. Per i soffitti, vengono scrostati i rivestimenti e sistemate delle controsoffittature [illegible] doghe in alluminio per scongiurare pericoli [illegible] crolli di calcinacci».

Ma quali sono le cause? Le ipotesi che [illegible] fanno sono due: e si è trattato di difetti [illegible] materiale usato (laterizi) e di lavori mal eseguiti (risalgono a [illegible] t'anni fa).

Il presidente dell'Usl, Stefano Sacchetto, dice: «Attendiamo la relazione tecnica per stabilire se ci sono responsabilità. Intanto, non abbiamo perso [illegible] minuto di tempo per sistemare il tutto».

Praticamente conclusi i lavori nel seminterrato (sale operatorie di ortopedia e laboratorio analisi) si sta lavorando alla maternità. Si procederà quindi con i soffitti del reparto raggi e della pediatria (quest'ultima è già vuota per la ristrutturazione). Il tutto potrebbe concludersi [illegible] giro di due mesi.

Altre novità dell'Usl. L'amministrazione ha predisposto il programma di interventi che verrà presentato in Regione entro l'8 gennaio. Per il San Lazzaro si chiede la sopraelevazione di due ale (oculistica e uffici) per ricavare nuovi l[illegible] da destinare [illegible] sdoppiamento della chirurgia (sono previste una chirurgia generale [illegible] una [illegible] urologia), per il reparto di cardiologia di nuova istituzione e per il nuovo servizio [illegible] oncologia nonché [illegible] sistemazione degli ingressi.

Con [illegible] sopraelevazione si ricaveranno 70 posti letto, che porteranno il totale a 390. Inoltre si ribadisce la richiesta del poliambulatorio di piazza [illegible]dford (costo sette miliardi).

Giuseppina Fiori

[illegible]

Comunità psichiatrica

Nell'edificio dell'ex-Opera pia «Bocris», donato dal Comune di Monforte all'Usl, sorgerà una comunità per pazienti psichiatrici cronici (15-20 persone) che non abbiano la possibilità di essere sistemati in famiglia o altrove. Il progetto è all'approvazione della Regione. Si tratta di una struttura che dovrebbe contribuire a risolvere un grave problema, anche se ha sollevato qualche polemica il ritardo con cui viene realizzata, ritardo dovuto — dicono all'Usl — al [illegible]mento delle direttive regionali che prevedevano inizialmente dei miniallogg[illegible]. Il dipartimento psichiatrico comprende le Usl di Alba e Bra. [illegible] Lazzaro funziona un reparto per i casi acuti. Mancherebbe una struttura per sub-acuti, cioè per pazienti dimessi dall'ospedale, ma ancora bisognosi di cure. L'Usl di Alba punta sull'edificio «Montepulciano» di Bra, ma pare che l'Usl braidese voglia farne una casa di riposo.

[g. f.]

Incendio anche in una stalla di Sommariva: morti vitelli e maiali

Anziano è salvato dai vicini

Le fiamme l'altra sera nel centro di Carrù

CARRU'. Attimi [illegible] giovedì [illegible] per [illegible] incendio divampato nel centro del paese, in via Torino 16: l'anziano proprietario dell'appartamento, Bartolomeo Callori, di 83 anni, è stato salvato dai vicini di [illegible].

Le fiamme hanno seriamente danneggiato il tetto dell'edificio, una palazzina [illegible] due piani, tanto che i vigili del fuoco di Cuneo ne hanno dichiarato l'inagibilità.

L'incendio è divampato poco dopo le venti [illegible] da accertare e dal tetto si è rapidamente esteso al piano superiore dell'edificio.

Gli abitanti della zona hanno dato subito l'allarme: sul posto sono arrivate quattro squadre di pompieri, due dalla caserma di Cuneo, una dal distaccamento di Fossano e un'altra da quello di Dogliani.

I vigili hanno dovuto lavorare più di quattro ore per riuscire a domare l'incendio.

[r. a.]

SOMMARIVA BOSCO. Superano i cinquanta milioni i danni di un incendio che la [illegible] ha distrutto un edificio adibito, in una cascina di via Brandina, a stalla e a deposito di foraggi. Le fiamme [illegible] sono sviluppate all'improvviso [illegible] violenza [illegible] né i proprietari né i soccorritori sono riusciti a liberare tutti gli animali che si trovavano sotto la [illegible]. Nell'incendio sono morti tre vitelli e i maiali.

Il fuoco è scoppiato verso le 5 in un'ala della [illegible] colonica dei fratelli Abrate, in via Brandina [illegible]. Se n'è accorto per primo uno dei titolari dell'azienda, Dionigi, 50 anni, che è stato svegliato dai bagliori e dal crepitio delle fiamme provenienti dalla tettoia fatta costruire in cortile come magazzino e ricovero per gli animali. Qui la notte scorsa c'erano 300 quintali tra paglia e fieno e 28 capi, tra bovini e 25 suini. Ma per quanto i fratelli Abrate abbiano dato subito l'allarme, soltanto 8 dei [illegible] animali hanno potuto essere raggiunti e salvati: gli altri, compresi i tre vitelloni di [illegible] piemontese che erano il vanto dell'azienda, sono rimasti imprigionati [illegible] la tettoia, [illegible] è crollata.

I vigili del fuoco di Sommariva Bosco e di Bra, accorsi in aiuto di Dionigi Abrate e dei suoi familiari con alcuni vicini di [illegible] ed altri abitanti del paese, hanno lavorato più di [illegible] per domare le fiamme. Due le ipotesi [illegible] causa dell'incendio avanzate nella segnalazione ai carabinieri: corto circuito o autocombustione. Data l'ora in cui il fuoco si è sviluppato, i tecnici propendono per il cortocircuito, ma non è [illegible] l'altro motivo, che per la siccità di questi giorni rappresenta un grave pericolo non solo per il patrimonio boschivo ma per quello agricolo e zootecnico della zona.

[g. a.]

Il «colpo» [illegible] Borgo

portata via a [illegible]

BORGO [illegible] DALMAZZO. Singolare furto l'altra sera nello stabilimento dell'Italcementi di corso Nizza; i ladri si [illegible] portati via, a spalle, la cassaforte in acciaio, del peso di oltre due quintali. Poi hanno rubato anche l'auto di un dipendente sulla quale si sono allontanati.

Il [illegible]colpo» è stato messo a segno [illegible] le 21,30 e le 22. I ladri, riuscendo a eludere la [illegible]glianza all'ingresso dello stabilimento, hanno raggiunto la palazzina che ospita gli uffici.

[illegible] entrati nell'ufficio del direttore, dove era ospitata la cassaforte, [illegible] armadio di medie dimensioni realizzato in acciaio, in cui erano conservati [illegible] due milioni e mezzo in contanti e alcuni documenti.

Presumibilmente a spalle, hanno portato fuori la [illegible] e l'hanno caricata sulla vettura [illegible] Pietro Varrone, che abita a Borgo in via Ambovo. Indagano i carabinieri.

[p. p. l.]

Da mesi gli amministratori tentano inutilmente di assumere addetti alle pulizie

«[illegible] troviamo il personale»

Dronero, preoccupazione alla casa di riposo

DRONERO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Stanno cercando del personale, da assumere regolarmente, ma nessuno accetta il lavoro offerto. In sintesi è questo il paradosso che da oltre due mesi sta affliggendo il consiglio di amministrazione della casa di riposo «Gattinara e Sgherlino», che è alla ricerca di alcuni addetti alle pulizie.

La vicenda si è iniziata con il pensionamento di alcune donne che, avendo raggiunto il minimo degli anni di servizio previsti dalla legge, hanno ottenuto di essere collocate a ri[illegible].

«Da allora, praticamente dal mese di settembre — dice don Oreste Franco, arciprete di Dronero e presidente di diritto della casa di riposo —, siamo stati costretti ad aumentare di molto le ore di straordinario dell'altro personale per poter far fronte alle esigenze degli ottantacinque anziani nostri ospiti. In alcuni casi abbiamo perfino abolito il turno di riposo per sopperire alla mancanza di addetti alle pulizie. E' una situazione difficile che non sappiamo come risolvere in modo definitivo».

Questa situazione, e qui [illegible] il [illegible] paradosso dell'intera vicenda, sarebbe [illegible] creata dalla legge numero 56 [illegible] 1987 che regola l'assunzione di addetti dal 1° al 4° livello per gli enti locali.

«Il nostro ente — continua don Franco — è in realtà un Ipab (Istituto per l'assistenza e beneficenza), ma come tale è regolato per le assunzioni dalla legge numero 56, che ci vincola in maniera assurda alla graduatoria [illegible] più vicino uff[illegible] di collocamento».

[illegible] pratica l'Ipab che gestisce la [illegible] [illegible] riposo se vuole assumere del personale deve contattare l'ufficio del lavoro, dichiarare quanti posti intende ricoprire e aspettare che quest'ultimo le invii dei disoccupati iscritti nella graduatoria.

«Fino a oggi — continua il [illegible]cerdote — ci sono state inviate ben trentacinque persone e di queste soltanto un paio hanno accettato [illegible] svolgere il lavoro nella nostra casa di riposo dopo aver superato una semplice prova attitudinale iniziale».

Una trafila burocratica (ri[illegible] del personale, invio di iscritti alle liste di collocamento, quindi prova ed eventuale assunzione) che è estremamente lung[illegible] per certi aspetti complicato e che di fatto ha [illegible] il momento bloccato il completamento della pianta organica [illegible] casa di riposo di Dronero.

«In effetti — dicono all'ufficio di collocamento dronerese a cui devono far riferimento gli abitanti di ventitré Comuni, gli stessi inseriti nell'unità sanitaria locale numero 59 — l'iter da seguire è parecchio lungo e [illegible] l'ente interessato richiede una sola [illegible] il tutto diventa esasperante».

«Problemi molto simili a quelli che stanno tentando di superare alla casa di riposo di Dronero — sostiene un funzionario dell'ufficio del lavoro — sono stati patiti anche da altri [illegible] locali, per esempio dall'ospedale S. Antonio di Caraglio, che ha dovuto attendere a lungo e superare numerose difficoltà per trovare dei disoccupati veramente disponibili a ricoprire alcuni tipi di incarichi».

Le motivazioni del rifiuto, nel caso specifico della casa di riposo, riguardano in particolare il turno di notte che risulta sgradito alla maggioranza [illegible] coloro che si [illegible] presentati per conoscere a grandi linee il tipo di lavoro disponibile.

«Si tratta di un'occupazione che richiede solamente tre notti al mese — dice quasi [illegible] don Franco —, ma la cosa che più mi indispone è il fatto che ci sarebbero giovani volonterose disposte ad accettare il la[illegible]. Sono giovani che conosco ma che, essendo assunte nel settore privato, non possono chiedere il passaggio ad un ente pubblico. Anche questa mi appare [illegible] un'ingiustizia che penalizza enti come il nostro».

Contro l'articolo 16 della legge 56 si sono scagliati da tempo anche i sindacati. «Si tratta di una legge — sostiene Lalio Mola, segretario provinciale del settore autonomie locali della Cisl di Cuneo — che nelle intenzioni vorrebbe assicurare la massima occupazione nei tempi più celeri possibili, ma che nei fatti ha ottenuto e sta ottenendo esattamente l'opposto».

«Stupisce inoltre — p[illegible] il sindacalista della Cisl — che mentre si [illegible] concessa una certa libertà agli imprenditori privati [illegible] [illegible] fatto ricorso a norme coattive nel settore pubblico, impedendo quindi [illegible] attraverso [illegible] formula dei concorsi pubblici, si ottemperasse a una [illegible] del personale più preparato a ricoprire determinati incarichi».

Una legge dunque che, oltre al caso di Dronero, suscita più di una rimostranza e in definitiva [illegible] numerose difficoltà soprattutto nei piccoli enti.

[s. d.]

Ricovero «Serena» anche per inabili

Si prospettano interessanti cambiamenti per la casa di riposo di Sommariva Bosco. Il collegio commissariale, l'organismo che si occupa dell'amministrazione e della gestione della struttura, si sono rivolti all'Usl 64 per poter parzialmente convertire «Casa Serena», in un ricovero adattato per ospiti non autosufficienti. Il presidente del collegio, Domenico Chiavazza, spiega: «La nostra casa di riposo può ospitare fino a ottanta anziani autosufficienti e fino a oggi tutti i posti sono stati occupati prioritariamente da sommarivesi e anche da persone provenienti da altri paesi. [illegible]emente abbiamo notato un fenomeno che ci ha fatto riflettere: c'è stata una flessione notevole nelle richieste di ricovero da parte di anziani autosufficienti e un incremento da parte di coloro che non possono badare a se stessi. Sicuramente è dovuto al nascere di strutture simili alle nostre nei paesi vicini, ma anche al fatto che, grazie al servizio di assistenza domiciliare, gli anziani sono aiutati a rimanere nella loro casa fino a quando è possibile. A noi si rivolgono coloro che richiedono cure assidue e continue e sono soli o i cui familiari non possono assisterli. Noi purtroppo non siamo in grado di accogliere queste richieste perché le nostre strutture non sono adeguate, ma ci siamo fatti carico del problema e abbiamo chiesto di essere trasformati in casa protetta».

[s. p.]

ULTIMI GIORNI DI VACANZA

«La [illegible] [illegible] [illegible] notte...»

Calze colme di caramelle, giocattoli, carbone dolce e frutta [illegible] nella [illegible] tanti bambini h[illegible] ricevuto un regalo dalla Befana (Foto Bruno Murialdo). E da lunedì prossimo riaprono [illegible] scuole.

Oggi e domani in diretta su Raidue immagini e interviste dalla Valle Gesso

[illegible] [illegible] del [illegible] [illegible] Valdieri

La parrocchiale. Sulla piazza saranno proposti i piatti tipici della Valle Gesso (Telefoto Cuneo)

VALDIERI. Oggi e domani mat[illegible] il paese della Valle Gesso [illegible] protagonista della [illegible] televisiva «Il sabato del [illegible]ggio», in diretta su Raidue dalle 8 alle 10. Dopo Recanati, Orvieto, Guastalla, Sorrento [illegible] prima di Ovada) [illegible] telecamere arrivano nel [illegible] per presentare la realtà di un paese [illegible] montagna ricco di storia patria e di tradizioni.

I collegamenti s'iniziano stamattina alle 8. Il parco naturale dell'Argentera, le Terme di Valdieri, l'utilizzo dei cani da slitta, [illegible] cultura occitana, le testi[illegible] sui soggiorni dei Savoia [illegible] al centro [illegible] immagini e interviste curate da Maria Grazia Capulli.

Verrà presentato, [illegible] i vari personaggi, l'anziano Domenico Blua, ex guardia reale al servizio di Vittorio Emanuele III nella grande riserva di caccia.

Domenica mattina, in piazza, [illegible] proposti piatti tipici delle vallate cuneesi, su iniziativa dei giovani cuochi dell'Istituto alberghiero Terme di Valdieri.

[g. g.]

COMUNE DI FOSSANO

Ai sensi dell'art.6 della legge 25 febbraio 1987, n.67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1989 e al conto consuntivo 1988 (1):

1 - le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti:

ENTRATE (in migliaia di lire)

[illegible]	Previsioni di competenza da bilancio anno 1989	Accertamenti da conto consuntivo anno 1988
- Avanzo amm.ne	....	....
- Tributarie	3.422.100	2.4[illegible]8.832
- Contributi e trasferimenti	[illegible]	[illegible]
(di cui dallo Stato)	[illegible]	7.982.843
(di cui dalle regioni)	[illegible]	444.[illegible]
- Extratributarie	1.072.200	2.5[illegible].522
(di cui per proventi servizi pubblici)	2.[illegible].200	2.[illegible].456
- Totale entrate di parte corrente	1[illegible]	13.404.840
- Alienazione di beni e trasferimenti	[illegible]	2.[illegible]
(di cui dallo Stato)	1.1[illegible].500	1.750
(di cui dalle Regioni)	....	[illegible].000
- Assunzione prestiti	[illegible]	2.0[illegible]
(di cui per anticipazioni di tesoreria)	[illegible]	....
- Totale entrate conto capitale	12.[illegible]	4.[illegible]
- Partite di giro	1.[illegible]	1.474.195
Totale	30.50[illegible]	19.273.752
- Disavanzo di gestione	....	....
TOTALE GENERALE	30.[illegible]	19.273.752

SPESE (in migliaia di lire)

Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio [illegible] 1989	Accertamenti da conto consuntivo anno 1988
- Disavanzo amm.ne	....	....
- Correnti	[illegible]	12.[illegible]
- Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	[illegible]	[illegible].100
- Totale spese di parte corrente	[illegible]	[illegible]
- Spese di investimento	[illegible]	[illegible]
- Totale spese conto capitale	[illegible]	4.[illegible]
- Rimborso anticipazione di tesoreria ed altri	3.000.000	....
- Partite di giro	1.987.000	1.474.195
Totale	30.502.5[illegible]	19.[illegible]
- Avanzo di gestione	....	....
TOTALE GENERALE	30.502.538	19.[illegible]

2 - la classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunto dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente: (in migliaia di lire)

	Amministrazione gen.le	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economiche	TOTALE
- Personale	1.6[illegible]	7[illegible].854	....	1.0[illegible]	[illegible]	12[illegible]	[illegible]
- Acquisto beni e servizi	51[illegible]	[illegible]	3[illegible]	[illegible]	431.499	177.124	[illegible]
- Interessi passivi	10[illegible]	4[illegible]	2.0[illegible]	[illegible]	5[illegible]	[illegible]	1.711.4[illegible]
- Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	[illegible]	[illegible]	....	[illegible]	[illegible]	2[illegible]	[illegible]
- Investimenti indiretti	....	20.000	....	....	[illegible]	....	[illegible]
	[illegible]	2.441.[illegible]	2.4[illegible]	[illegible]	2.0[illegible]	[illegible]	[illegible]

3 - la risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1988 desunta dal consuntivo (in migliaia di lire)
- Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 1988 .... L. 41.109
- Residui passivi per enti [illegible] alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1988 .... L. 11.000
- Avanzo di amministrazione disponibile il 31 dicembre 1988 .... L. 30.109
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e [illegible] dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno .... (L. ....)

4 - le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti: (in migliaia di lire)

ENTRATE CORRENTI .... L. 5[illegible] di cui:
- tributarie .... L. 10[illegible]
- contributi e trasferimenti .... L. 3[illegible]
- altre entrate correnti .... L. 1[illegible]

SPESE CORRENTI .... L. 5[illegible] di cui:
- personale .... L. 204
- acquisto beni e servizi .... L. 2[illegible]
- altre spese correnti .... L. 15[illegible]

IL SINDACO

Fossano, novemila opuscoli agli studenti

Dopo la [illegible] [illegible] o lavoro?

FOSSANO. [illegible] stata distribuita nei giorni scorsi a tutti i ragazzi che frequentano la terza media nella provincia di Cuneo la «Guida all'[illegible] scolastico professionale» realizzata dal distretto scolastico di Fossano in collaborazione con gli altri distretti [illegible] provincia.

[illegible] tratta di un opuscolo agile e interessante che fornisce accurati elementi utili ai ragazzi e ai geni[illegible] che dovranno scegliere [illegible] curriculum scolastico dopo la scuola dell'obbligo.

«Si tratta anche di [illegible] valido strumento didattico che [illegible] [illegible]gnante può utilizzare in classe — dice Maria Teresa Avagnina, presidente [illegible] distretto 62 di Fossano e del Consiglio scolastico provinciale —. E' proprio per questo che da anni ne distribuiamo novemila copie gratuite in tutte [illegible] scuole medie».

La presentazione dei vari tipi di istituti, licei e scuole professionali a cui si può accedere per continuare gli studi è veramente dettagliata e completa.

Per ogni scuola viene fornito il tipo [illegible] for[illegible] che può dare, l'orario e le [illegible] materie propo[illegible] la durata [illegible] scuola e gli sbocchi universitari e di specializzazione a cui può portare, ol[illegible] ovviamente alle possibilità di impiego a scuola ultimata. Sono presentati anche i corsi serali per lavoratori e i vari corsi organizzati in provincia [illegible] Comuni, enti e sindacati, per la formazione professionale e che [illegible] pon[illegible] come obiettivi sia l'inserimento lavorativo dei giovani, sia quello [illegible] continuo sviluppo della professionalità.

Enrico Conte, presidente dell'Unione industriale della provincia [illegible] Cuneo, [illegible] [illegible] presentazione del[illegible] guida: «Solo chi dispone di un ventaglio sufficientemente ampio di informazioni è in grado di assumere una [illegible] [illegible] buone possibilità che questa sia la scelta giusta».

[r. s.]

Il Comune ha deciso di rifare le fognature

[illegible] e [illegible] allagati [illegible] Racconigi

RACCONIGI. Il Consiglio comunale ha deciso una serie di interventi per migliorare la rete fognaria. Si tratta di interventi «minori» in attesa [illegible] revisione dell'intero sistema fognario. Il problema è stato affrontato nel [illegible] dell'ultimo Consiglio comunale. Le [illegible] [illegible] [illegible] interessate dai lavori [illegible] via Tiziano Vecellio, via Modigliani e via Beata Caterina dove nelle ultime settimane, a causa [illegible] diametro ridotto delle condotte fognarie, si sono verificati allagamenti in autorimesse e scantinati.

Questo primo intervento prevede la sostituzione delle vecchie condotte che ormai non sono più in grado [illegible] fare defluire l'acqua che [illegible] [illegible] le piogge e i temporali [illegible] nuove [illegible]dotte di diametro maggiore. Successivamente dovrà anche essere sostituito il tratto finale del collettore per alleggerire la pressione e per evitare i ritorni di acque nere.

La spesa prevista [illegible] [illegible] [illegible] quanta milioni e il Comune vi farà fronte tramite un mutuo di 45 milioni già concesso dalla Cassa depositi e prestiti, 5 milioni con i proventi degli [illegible] di urbanizzazione.

Altro tema affrontato nell'ultimo Consiglio è la metanizzazione della frazione Ola richiesta da gran parte degli ab[illegible]ti di questa zona. L'amministrazione ha co[illegible] la Società Italiana per il gas di Torino al fine [illegible] estendere la [illegible] [illegible] distribuzione del gas metano. In base al contratto del 1973, seguito da modifiche e integrazioni, l'Italgas si è detta disposta ad assumere a proprio carico la sistemazione di 204 metri di tubazione, 6 metri per utente, mentre i rimanenti 646 metri dovranno essere a intero carico del Comune per un importo di 143 mila lire il metro più Iva: 109 milioni 929 mila 620 lire.

[m. b.]

Ieri per la droga [illegible] Mondovì

Perquisizioni e un fermo

MONDOVI'
NOSTRO SERVIZIO

L'operazione antidroga [illegible] dalla squadra narcotici e dalla mobile della questura di Cuneo nel Monregalese ha portato a un altro risultato: ieri gli agenti avrebbero fermato [illegible] giovane sospettato di detenzione e spaccio di stupefacenti.

[illegible] inquirenti non ne hanno per il [illegible] rivelato le generalità: si attende che [illegible] giudice del tribunale di Mondovì, che secondo la nuova procedura di legge, dovrà condurre l'indagine preliminare, confermi [illegible] provvedimento od eventualmente lo trasformi in arresto.

Sono stati condotti anche numerosi interrogatori e perquisizioni, in particolare nell'ambiente dei tossicodipendenti monregalesi.

E' confermato che in un alloggio di Villanova la polizia ha trovato e sequestrato dell'hashish, grazie anche alla collaborazione dei [illegible] poliziotto. [illegible] condo indiscrezioni gli agenti avrebbero operato più di un fermo, ma questa voce non ha per ora trovato conferma ufficiale.

Sempre [illegible] giornata di ieri [illegible] è svolto nel supercarcere [illegible] Cerialdo anche l'interrogatorio di Aldo Filippi, 32 anni, il tossicodipendente fermato mercoledì mattina, a [illegible] distanza dalla [illegible] abitazione, in [illegible] Reggimento alpini, a Mondovì, mentre cercava di trasferire in un nascondiglio più sicuro circa 70 grammi di eroina, già tagliata e sufficiente alla preparazione di 500 dosi. Filippi, che è assistito dall'avvocato monregalese Vittorio Bassino, sarebbe reo confesso per il resto di detenzione di droga. Per difendersi dall'accusa di spaccio avrebbe detto agli inquirenti che l'eroina gli era stata consegnata poche ore prima da un altro tossicodipendente; il suo solo compito era quello [illegible] tenerla nascosta in casa per qualche giorno.

Si sospetta che il giovane fermato ieri fosse in contatto proprio con [illegible] potrebbe [illegible] il corriere che gli aveva consegnato la droga o la persona alla quale Filippi aveva l'incarico di consegnarla, [illegible] appena [illegible] fossero calmate le acque.

Ormai da alcune settimane la polizia aveva avviato una serie di iniziative di prevenzione e repressione dello spaccio di stupefacenti nell'area monregalese. L'azione si è intensificata dopo i drammatici avvenimenti dell'ultima settimana: la morte di Roberto Agosto, 28 anni, il tossicodipendente che i genitori hanno trovato agonizzante sabato scorso nell'alloggio di corso Piemonte 22 e deceduto poco dopo; il coma [illegible] overdose di eroina di Franco Emilio Rossi, 29 anni, operaio di Villanova Mondovì, salvato soltanto grazie al tempestivo intervento dei carabinieri e dei medici.

Mario Bosonetto

Da gennaio [illegible] preti non ricevono più la congrua

Ci pensa il fedele

Molti contributi ai parroci

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dal primo gennaio i circa cinquecento parroci della «Granda» (160 nella diocesi di Mondovì, 130 a Saluzzo, [illegible] Alba, [illegible] Cuneo e 45 Fossano) non ricevono più la congrua dello [illegible] ma avranno il compenso mensile dall'Istituto centrale per il clero [illegible] da [illegible] milione a [illegible] milione duecentomila, secondo l'anzianità.

Una somma lorda, che la Conferenza episcopale italiana preleva [illegible] un fondo nazionale costituito dai contributi versati dai fedeli. E' il risultato più significativo, ma ancora poco conosciuto, dell'aggiornamento del Concordato. Anche il principio «chi si riconosce nella Chiesa cattolica provveda al sostentamento del proprio pastore» è [illegible] accolto con favore sia dai sacerdoti sia dai parrocchiani.

I fedeli hanno due possibilità di aiutare il pa[illegible] fare il versamento sul conto corrente int[illegible] all'Istituto centrale per il clero, o direttamente agli istituti diocesani, con la possibilità di detrarre li [illegible] nella denuncia d[illegible] redditi sino ad un massimo di due milioni, ovviamente documentati.

Questo sistema [illegible] contribuzione è valido soltanto sino al 31 dicembre di ogni anno per i redditi dell'anno precedente. Una seconda possibilità viene [illegible] la denuncia dei redditi che scade a maggio: il contribuente può autorizzare il fisco a versare l'otto per mille della tassazione Irpef per le opere sociali e assistenziali della Chiesa cattolica.

Una precisazione indispensabile, perché l'offerta è valida anche per altre confessioni presenti in Italia.

Tutti i sacerdoti, cappellani e curati compresi, riceveranno di qui in avanti il compenso mensile dalla [illegible] che [illegible] però ridotto, e addirittura annullato, qualora l'interessato abbia già uno stipendio uguale o superiore al minimo. Nel caso [illegible] inferiore sarà [illegible] integrato.

Per stabilire le integrazioni ai parroci è stato fissato un parametro: cento lire mensili di contributo attribuito a ciascun parrocchiano residente.

Per quanto riguarda il fabbisogno per il funzionamento della chiesa (riscaldamento, luce, sacrestano, manutenzione ordinaria) il finanziamento procede [illegible] prima: dovranno essere i fedeli a provvedere personalmente, senza possibilità di detrazione dalle tasse.

Spiega don Luigi Panero, presidente dell'Istituto diocesano per il clero e parroco [illegible] Cat[illegible] di Cuneo: «La risposta della gente è stata confortante, ma la maggioranza potrà ancora contribuire con la denuncia di maggio. Per adesso non sarà forse ancora raggiunto il fabbisogno diocesano, circa 900 milioni annui; ma [illegible] importante che il nuovo sistema di finanziamento sia stato bene recepito».

Don Luigi Panero, presidente dell'Istituto diocesano per il clero e parroco della Cattedrale (sopra). Al [illegible] don Carlo Toselli responsabile del Sacro Cuore e, a sinistra, don Antonio Trucco che guida la più piccola comunità della «Granda»: Bagni di Vinadio

Aggiunge [illegible] Carlo Toselli, titolare della parrocchia con il maggior numero di fedeli del capoluogo, quella del Sacro Cuore: «Ho toccato con mano che la gente è più sensibile di quanto noi speravamo. E' un rapporto nuovo che si apre [illegible] i fedeli che farà bene a tutti. C'è ancora qualche perplessità in via di superamento per i versamenti a R[illegible], ma la [illegible] garantisce che [illegible] denaro raccolto sarà equa[illegible] ridistribuito».

[illegible] Giorgio Ghibaudo è [illegible] parroco fondatore della chiesa del Cuore Immacolato in uno [illegible] quartieri di Cuneo: «La comunità sente ora il prete come un fratello. E' migliorata la collaborazione fra il parroco e i suoi fedeli. La gente [illegible] sente più partecipe sapendo che deve contribuire alle [illegible] modeste esigenze personali. In parrocchia si respira un'aria nuova, feconda anche per la pratica religiosa».

Quella di Bagni di Vinadio è la parrocchia meno popolata della Granda, forse d'Italia: appena [illegible] fedeli stretti attorno al loro pastore, don Antonio Trucco, 73 anni, che regge la parrocchia da [illegible] anni e ha sempre rinunciato a trasferirsi in pianura.

Don Antonio, che viene a Cuneo poche volte l'anno, e solo per ragioni di ministero, [illegible] il parroco che riceverà l'integrazione più elevata in quanto il contributo mensile attribuito ai suoi fedeli è di appena 3200 lire. L'autunno scorso, in occasione del mezzo secolo della messa, [illegible] Antonio Trucco (che per risparmiare non [illegible] neppure il telefono) aveva detto: «Se la salute mi aiuta, conto di rimanere in montagna almeno fino alla pensione».

[illegible] De[illegible]

ROCCAVIONE

[illegible] dopo 4 giorni

Antonio Biagiotti, 70 anni ancora da compiere, di Casalmaggiore (Cremona), è stato trovato [illegible] a Roccavione, in un alloggio di via Tino Aime 3/B, in cui si era trasferito per trascorrere le feste. Secondo [illegible] referto medico, il pensionato sarebbe morto per un'emorragia interna. A trovarlo, riverso nel bagno, sono stati i vigili del fuoco di Cuneo, intervenuti insieme con i carabinieri di Bor[illegible] su segnalazione dei vicini di [illegible] che avevano avvertito uno strano odore. Il Biagiotti sarebbe morto il giorno di Capodanno.

ALBA

Stasera si suona per beneficenza

Concerto benefico dell'Epifania, stasera, nella sala Fenoglio, [illegible] 21, [illegible] la classe di canto del soprano Margherita Mauro e gli allievi degli istituti [illegible] musicali di Alba e Fossano. Suoneranno [illegible] loro al pianoforte i professori Roberto [illegible]lis e Sabrina Marinone. Il biglietto [illegible] 10 mila. L'incasso sarà devoluto all'associazione albese «Nephron» per lo studio e la cura delle malattie renali.

MONDOVI'

Denunciata per furto

Roberta Guzzera, 19 anni, di Carrù, è stata denunciata dai carabinieri del Nucleo operativo radiomobile di Mondovì per furto. La giovane è stata sorpresa dal proprietario del negozio di abbigliamento «I capelli 2» di via Sant'Agostino 5, Roberto Sciandra, con addosso due capi del valore di poco più di mezzo milione che non aveva pagato.

ACCEGLIO

Due frazioni all'asciutto

La siccità sta causando gravi danni ad Acceglio: due frazioni sono rimaste all'asciutto tanto che i turisti sono stati costretti ad anticipare di alcuni giorni la partenza. La prima è Chiappera: per assicurare i rifornimenti il Comune ha installato una pompa 600 metri più a valle, pescando l'acqua ai piedi della Rocca Provenzale. La seconda è Prato Rotondo: nessuna soluzione possibile poiché non ci sono altre sorgenti in zona. Il sindaco Riccardo Benvegnù ha chiesto l'intervento della Regione e della Prefettura.

L'edificio sorgerà nell'area delle [illegible] casermette di Cuneo

Qui uffici finanziari

Stanziati otto miliardi, tutti gli sportelli riuniti in un'unica sede
Ma il finanziamento è legato all'inizio dei lavori entro l'anno

CUNEO. Il palazzo degli uffici finanziari sorgerà nell'area delle [illegible] «casermette invernali» compresa tra le vie San Giovanni Bosco, Gobetti e Bongiovanni e i lavori dovranno iniziarsi improrogabilmente prima della fine dell'anno, per non perdere un primo stanziamento di [illegible] otto miliardi. Alla decisione si è giunti dopo decenni di attesa, con la delibera approvata dal Consiglio comunale su proposta dell'assessore all'Urbanistica, Ernesto Algranati.

Il «palazzo finanziario» non sarà costruito, dunque, in piazza d'Armi, [illegible] proposto in un primo tempo, ma nell'area, pure di proprietà dello Stato, a lato di via Bongiovanni, quella delle ex «casermette», ora in disuso.

Nel redigere il nuovo Piano regolatore della città, il Comune aveva ritenuto, invece, di destinare tutta l'area di piazza d'Armi a parco pubblico e pertanto è stato necessario trovare un accordo con le varie amministrazioni statali per effettuare uno scambio in base al quale la porzione di piazza d'Armi restituita alla Difesa può [illegible] inclusa nel gruppo di beni ex militari da cedere in permuta al Comune. La costruzione del palazzo degli uffici finanziari [illegible] ritenuta «un'opera di pubblica utilità, urgente e indifferibile», perché consentirà di ospitare in un unico complesso uffici che attualmente sono sparpagliati in varie parti della città e che in molti casi sono distanti chilometri l'uno dall'altro: Intendenza di finanza, Ufficio Iva, Ufficio tecnico erariale, Ufficio distrettuale delle Imposte dirette, Ufficio del registro, Conservatoria dei registri, Commissioni tributarie, Direzione provinciale del Tesoro, Ragioneria provinciale dello [illegible].

Oltre che per consentire al pubblico di poter svolgere le pratiche finanziarie in un unico edificio (situato, oltretutto, in una zona [illegible] comodo accesso e con ampie possibilità di parcheggio), [illegible] razionale sistemazione e unificazione si impone anche per l'esigenza [illegible] economia di gestione.

I vari uffici finanziari, infatti, sono adesso ospitati, per la quasi totalità, in locali di proprietà privata destinati ad abitazione e adattati con difficoltà a uffici, tanto che appare quasi impossibile adeguarli alle norme antincendio e a quelle dirette all'abbattimento delle barriere architettoniche. Oltretutto la spesa annua per il pagamento degli affitti e degli oneri connessi è ingente.

L'area sulla quale sorgerà l'edificio — costituito da un'armonica serie di costruzioni concepite secondo le necessità funzio[illegible] [illegible] destinate — è di circa 10.500 metri quadrati, 2500 dei quali destinati a verde.

Per poter consentire la realizzazione dell'opera, il Comune ha dovuto procedere formalmente a un cambio di destinazione dell'area prescelta. Tuttavia — si legge nella delibera — «i valori di standards urbanistici non sono stati ridotti», perché il verde viene reperito anche nei cortili e saranno costruiti parcheggi all'interno del complesso.

Giorgio [illegible]

Gli [illegible] della zona sollecitano rigidi controlli della velocità

E' una strada o una pista?

Tanti rischi sulla Monasterolo-Savigliano

SAVIGLIANO. La strada provinciale per Monasterolo è diventata una pista da Formula uno? Pare proprio di sì, almeno stando alle dichiarazioni degli abitanti.

La Monasterolo-Savigliano è un rettilineo lungo circa cinque chilometri: la carreggiata piuttosto larga è un vero invito a «premere» l'acceleratore e molti automobilisti si lasciano tentare, incuranti del limite di 90 chilometri orari.

Un rischio per gli abitanti della zona, che non di rado incontrano difficoltà nell'immettersi sulla provinciale proprio a causa della forte velocità dei [illegible]li. Sui due lati della strada si trovano numerose cascine e ville. Si passa di lì anche per raggiungere la regione «Chiesa del [illegible]», che comprende un buon numero di nuclei abitati.

Se si considera che la Savigliano-Monasterolo viene spesso percorsa anche dalle auto e dai camion diretti verso la zona del Torinese, quale alternativa ad altre strade più battute, si comprende come il traffico sia aumentato notevolmente.

Il problema dell'eccessiva velocità si presenta anche nel tratto fra il punto in cui il rettilineo tocca le prime case dell'abitato di Savigliano ed il quadrivio nelle vicinanze della chiesa della Madonnina della Neve, a poche decine di metri dal ponte sul Maira; su entrambi i lati si trovano numerose abitazioni e strade che conducono alla regione Vernetta e nella zona di via San Giacomo, anch'esse densamente abitate.

Molte delle auto che arrivano da Monasterolo, nonostante il cartello del limite di velocità di cinquanta l'ora previsto per i centri abitati sia posto prima della zona abitata, percorrono l'ultimo tratto senza rallentare: anni fa la Provincia aveva provveduto ad adeguare questo tratto di strada alle necessità di un traffico sempre crescente, allargando la carreggiata e costruendo marciapiedi per i pedoni, ma ciò non toglie che il rischio rimanga, soprattutto per chi deve immettersi sulla provinciale.

Gli abitanti della zona si lamentano di questa situazione. Uno di loro, Tommaso Trebucco, proprietario di una cascina sulla provinciale, ha riassunto in una lettera i motivi del malcon[illegible] degli abitanti del[illegible]: «E' un problema uscire e entrare nelle aree dei fabbricati; non parliamo delle domeniche d'estate, quando la strada è percorsa da numerose motoci[illegible]te; qui le punte sono da Gran prix di formula uno». E chiede un più rigido controllo della ve[illegible]. Anche quanti risiedono nelle vicinanze della chiesa della Madonnina lamentano la situazione di pericolo.

Piero Bertoglio

Serie C2, oggi al Paschiero il Cuneo anticipa contro la Massese quinta in classifica

«Finire l'andata imbattuti»

Ma Barlassina ha problemi di formazione

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ultima partita casalinga del girone di andata e il Cuneo anticipa oggi contro la Massese al «Paschiero». Un incontro che si annuncia spettacolare: i toscani, quinti in classifica, [illegible] attenti a rimanere incollati alle posizioni [illegible] vertice, per rincorrere fino all'ultimo la promozione in C1; il Cuneo, soprattutto in casa, vuol confermare [illegible] momento magico, ricco di sei partite utili consecutive e 553' di imbattibilità del portiere Ancona.

La gara [illegible] la Massese offre però problemi e preoccupazioni non previste all'allenatore Barlassina. Sono infatti indisponibili per infortunio Iuculano, [illegible]di, Di Petrillo e Calandra, i primi due per problemi al ginocchio, i secondi per distorsione alla caviglia. Calandra in particolare ne avrà probabilmente per più di un mese.

«E' normale mettere in preventivo qualche infortunio durante [illegible] stagione — dice il direttore sportivo Beppe Bergese — ma è singolare sia capitato contemporaneamente a gente che occupa grosso modo la stessa posizione in campo».

Contro la Massese (e quasi certamente anche domenica prossima a Ponsacco) Barlassina dovrà improvvisare lo schieramento nella [illegible] mediana di destra.

In marcatura infatti [illegible] rimasti due [illegible] uomini di ruolo, Giovannico e Magliano, con Benzi libero e Parente a giostrare sulla mezzapunta avversaria. Al posto di Di Petrillo, nel ruolo di laterale destro, sono pronti Caridi e Quaranta.

Caridi, per la verità, è stato in[illegible] in [illegible] quale ideale sostituto di Parente nel ruolo di libero, ma poi l'affidamento di questo compito a Benzi ha dato buoni frutti ed è difficile pensare che Barlassina rischi uno stravolgimento [illegible] troppi meccanismi e riporti Benzi a metà campo per schierare Caridi [illegible] spalle della difesa.

Il tecnico non ama recriminare troppo sulle assenze «fanno parte del gioco, anche se quattro giocatori dalle caratteristiche analoghe che [illegible] contemporaneamente [illegible] un [illegible] del tutto inusuale». Assicura invece di apprezzare [illegible] partite [illegible] le squadre di alta classifica: «L'ottima [illegible] che abbiamo centrato ci ha dato tranquillità e ci permette di giocare con buona disinvoltura. Ne guadagna lo spettacolo, com'è accaduto con la Pro Vercelli. Anche la Massese esprime un buon calcio, per cui [illegible] premesse per [illegible] [illegible] divertimento ci sono tutte».

Chi [illegible] in modo particolare [illegible] sfida [illegible] i toscani è [illegible] portiere Ancona. E' [illegible] settantasettesimo minuto di Novara-Cuneo, 12 novembre '89, nona giornata, che [illegible] incassa gol. Da 553' dunque Ancona e la difesa biancorossa non subiscono reti. Se il portiere resiste un tempo e 2' contro la Massese arriva a dieci ore consecutive [illegible] incassare reti. Se poi la Massese non andasse in gol, Ancona arriverebbe a 643', quasi 11 ore. «Mi interesserebbe questo secondo exploit — dice il portiere — non tanto per il record, [illegible] perché garantirebbe [illegible] Cuneo [illegible] risultato utile e, magari, una vittoria. Sarebbe il modo migliore per incominciare bene il 1990 e per salutare i [illegible] tifosi che [illegible] al Paschiero soltanto il 28 gennaio». Domenica 14 infatti il Cuneo va a Ponsacco e il 21 gennaio il campionato è fermo per dare spazio al quadrangolare con [illegible] rappresentative nazionale [illegible] categoria.

Anche per l'incontro con i toscani la società biancorossa ha programmato la vendita a p[illegible]zo ridotto di [illegible]0 biglietti di tribuna numerata. Sono disponibili stamattina, al «Paschiero» e c'è da giurare che andranno esauriti, com'è accaduto [illegible]ora.

Infine una curiosità. Al vertice dello staff societario della Mas[illegible] c'è Agliotta, presidente lo scorso [illegible] [illegible] Aullese e «salvatore» dei toscani, dopo un'estate travagliatissima. Agliotta ha prestato il servizio militare a Cuneo e fu provato dalla squadra biancorossa negli Anni 60. Non venne ingaggiato, ma giocò una stagione con la maglia della Pro Dronero. Oggi ritorna al «Paschiero», da avversario e [illegible] una ventina di anni in più.

Gualtiero Franco

AMICHEVOLI

Tre sfide nella Granda

La «Befana» [illegible] giornata di impegno [illegible] ha per altre formazioni calcistiche della «Granda». Si giocano oggi alcune interessanti amichevoli organizzate dalle società per conservare la condizione in vista della ripresa [illegible] campionati di Promozione e di Prima categoria prevista per domenica. La prima sfida [illegible] di fronte a Saluzzo l'undici di Damilano contro il Cavallermaggiore, capolista della Prima categoria. A Cinzano di Santa Vittoria d'Alba scende in campo l'Interlanga. La squadra di Borsalino — la miglior piazzata delle cuneesi in Promozione — affronta il Chieri. Tutte e due [illegible] amichevoli s'iniziano [illegible] 14.30. Torna in campo anche la Doglianese, per una sfida in famiglia. La prima squadra affronta l'under — seconda in classifica nel torneo provinciale — al campo sportivo comunale per dar modo all'allenatore Turini di conoscere il valore dei gi[illegible]i del vivaio. (p. p. l.)

Di Petrillo oggi non giocherà. Ha riportato (come Calandra) una distorsione alla caviglia

PROVINCIA SPORT

Una settimana di gare a Centallo

Sarà presentata oggi, alle 18, la «Settimana delle bocce» di Centallo organizzata in collaborazione con l'Ubi e patrocinata dalla Banca Cuneese Lamberti e Meinardi. Il calendario comprende per oggi gli incontri delle categorie esordienti e ragazzi, per lunedì la categoria allievi. Martedì sera si disputeranno gli incontri [illegible] [illegible] femminile. Mercoledì scenderanno in campo le formazioni di categoria D seguite giovedì da quelle della categoria C e venerdì da quelle della categoria B. Tutti questi incontri s'inizieranno alle 20,15. La «Settimana» si concluderà domenica 14 gennaio con la grande poule [illegible] otto quadrette di giocatori [illegible] categoria A, B, C e D.

TELEVISIONE
Su «Primantenna» [illegible] sport cuneese

Da martedì [illegible] [illegible] circuito di «Primatenna» [illegible] rubrica sportiva curata da Carlo Passone e dedicata agli avvenimenti della provincia. La trasmissione andrà in onda tra le 20,30 e le 21,30. Dopo la prima puntata dedicata [illegible] sport in provincia, si parlerà [illegible]gli impianti, poi [illegible] sci. Seguiranno puntate dedicate al basket, alla pallavolo, al pallone elastico. Il ciclo si concluderà ad aprile.

CALCIO
Toro e Juve Primavera a Cuneo

La squadra «Berretti» del Cuneo affronta domani al «Filadelfia» il Torino. E' una sfida al vertice fra i granata, che guidano la classifica del girone e i biancorossi, saldamente piazzati al posto d'onore; sabato prossimo il Cuneo riceverà invece al «Paschiero» la Juventus. Osservati speciali nella squadra allenata dall'ex albese Roggero sono Guida, Antonaccio e Buttiglieri, tre attaccanti che si stanno mettendo in bella evidenza.

Marene, [illegible] club bianconero

Si è costituito a Marene, con un centinaio di soci, uno Juventus Club. Presidente dei tifosi bianconeri è Mario Castagnino, vicepresidente Edoardo Pelissero; la sede è al ristorante Borgonuovo.

I Damilano [illegible] Cipro

Maurizio Damilano ha scelto il clima temperato di Cipro per prepararsi, sotto la guida del fratello Sandro, alla nuova stagione di marcia, [illegible] un primo, preciso obiettivo: il campionato italiano sulle [illegible] [illegible] 50 chilometri in programma a Pomigliano d'Arco il 25 [illegible]. Con Maurizio [illegible] allena anche il fratello Giorgio che, dopo il soggiorno nell'isola del Mediterraneo, deciderà se riprendere oppure no l'attività agonistica.

Saste Cuneo (capolista della C femminile) aspetta tranquillo l'Alessandria

Inseguono 2 punti scacciacrisi

Per Giornalino e Abet identico obbiettivo

ALBA. Inizieranno in casa il nuovo anno [illegible] le [illegible] cuneesi partecipanti al campionato di serie C di basket che riprende oggi il [illegible] cammino.

In campo maschile, per la quattordicesima e penultima giornata di andata, il Giornalino se la vedrà con il Galvagno di Torino, mentre l'Abet riceverà il Valenza; in campo femminile la capolista Saste [illegible] Cuneo giocherà domani contro l'Alessandria per il nono turno di andata.

Il momento è particolarmente delicato per Giornalino e Abet, reduci da una serie di tre sconfitte che ne hanno rallentato notevolmente il cammino.

In particolare [illegible] Giornalino, che inseguiva il secondo posto della classifica, ha dovuto temporaneamente ridimensionare le sue ambizioni. Adesso si trat[illegible] di ripartire da [illegible] e l'incontro con il Galvagno, in programma stasera alle 21,15, potrebbe costituire un [illegible] trampolino di lancio a patto che i ragazzi di Arioli ritrovino lo sm[illegible] perso nelle ultime esibizioni.

La partita si presenta comunque difficile, poiché il Galvagno, a dispetto di una classifica non brillantissima, è una buona squadra che può dare fastidio ad un Giornalino non al massimo della condizione.

Il general manager albese Marco Sensibile ha detto: «E' sicuramente una partita da affrontare con molta attenzione, perché [illegible] possiamo più permetterci passi falsi. Purtroppo non stiamo attraversando un buon momento anche se la squadra, dal punto di [illegible] fisico, non ha particolari problemi. Tutti i giocatori sono in buone condizioni, [illegible] evidentemente si è inceppato qualcosa nel nostro modulo di gioco per cui i risultati [illegible] vengono. La nostra situazione non è sicuramente compromessa, perché, a ben vedere, ci mancano solamente i punti persi malamente in casa con l'U[illegible] di [illegible]. Quella sconfitta è stata veramente pesante; ad [illegible] se avremmo potuto però porre rimedio con un successo a Novara, oppure in casa con il fortissi[illegible] Lucca, invece, in entrambi i [illegible], siamo stati sfortunati. Vincendo con il Galvagno tuttavia possiamo rimetterci in [illegible] gioco; con i due punti che possiamo ottenere [illegible] i torinesi e con quelli che sono alla nostra portata nella successiva trasferta di Fidenza, possiamo terminare il girone di andata a quota 20, in posizione ancora favorevole per puntare [illegible] promozione. Lo scorso anno per lo meno è stato così, ma penso che in questa stagione la quota promozione si sia notevolmente alzata, perchè il Piombino non ha ancora perso un incontro ed anche il Lucca, che è caduto due volte, sta viaggiando a [illegible] vertiginosi. Noi comunque continueremo a batterci, sperando che il momento di crisi sia superato».

Condannato a vincere è anche l'Abet che gioca nel palazzotto di Bra alle 18 di oggi contro il Valenza, ultimo in classifica. I braidesi hanno la possibilità di tornare [illegible] [illegible] e di migliorare una posizione di classifica che potrebbe diventare rischiosa se non arriveranno al più presto risultati positivi.

L'Abet [illegible] tuttavia, all'inizio del 1990, una serie di incontri piuttosto abbordabile per cui la situazione può cambiare radicalmente. «Anche se la posizione di classifica non è ancora compromessa, dobbiamo riprendere a fare punti, per [illegible] farci invischiare nella zona a rischio. A cavallo fra la fine del girone di andata e l'inizio del ritorno abbiamo cinque incontri alla no[illegible] portata. Il nostro obiettivo è quello di conquistare almeno quattro vittorie. In questo modo il cammino verso la salvezza sarebbe sicuramente più agevole» hanno detto i dirigenti bra[illegible].

Non ha invece grandi problemi la Saste di Cuneo impegnata domani alle 17 con l'Alessandria che staziona nelle posizioni di coda della classifica.

Le cuneesi di Frettini, che dividono il primo posto della graduatoria [illegible] il Collegno, sono quindi nettamente favorite nel confronto con le alessandrine che non paiono tecnicamente in grado di impensierirle eccessivamente.

Aldo Scavino

Gli impegni delle formazioni della Granda nella serie D

Derby senza brividi?

Il capolista Fossano dovrebbe imporsi senza troppe difficoltà a Cuneo contro il Mercedes. Il Saluzzo [illegible] Pino, a Savigliano si gioca domani

CUNEO. Il campionato di serie D [illegible] basket che riprende oggi, dopo la [illegible] [illegible] fine anno, con la quattordicesima giornata di andata, propone subito un derby provinciale fra il Cuneo Mercedes e la Tecnocast Fibrec di Fossano. L'incontro è in programma oggi a Cuneo alle 21 e non dovrebbe riservare eccessi[illegible] sorprese, poiché la formazione ospite, impegnata nel duello a distanza per il primato [illegible] Vercelli ed Omegna, è decisamente favorita dal pronostico.

[illegible] Tecnocast Fibrec ha costruito una formazione in grado di approdare alla [illegible] C, [illegible] tre il Cuneo Mercedes, al primo anno di permanenza in serie D, aveva come unico obiettivo la salvezza.

La squadra cuneese è molto giovane e piuttosto carente [illegible] esperienza e non ha finora [illegible] nuto risultati troppo brillanti: si batte tuttavia con coraggio in un campionato difficile.

Dovranno quindi fare attenzione i fossanesi di Diego Arese che recentemente ad Asti, contro l'ultima in classifica, hanno vinto di strettissima misura. Sono i rischi della deconcentrazione [illegible] [illegible] incontri apparentemente facili che possono invece nascondere insidie inaspettate.

Per quanto riguarda le altre formazioni della «Granda», la Cover Saluzzo giocherà stasera a Pino Torinese con il Basket Teen, mentre l'Expo Casa Giochi sarà impegnata domani, alle 18, a Savigliano [illegible] la Cro[illegible] di Torino. L'impegno più difficile è sicuramente quello della Cover, poiché la formazione di Pino Torinese è piuttosto valida [illegible] la [illegible] propria [illegible] è per nulla arrendevole. La Cover ha comunque la possibilità di imporsi soprattutto se i suoi tiratori troveranno una [illegible] felice. Più agevole, sulla carta, il compito dell'Expo Casa Giochi che dovrà sfruttare il turno casalingo per riprendere la marcia positiva interrotta dalla sconfitta nel derby con la Cover. L'in[illegible] di Savigliano è alla por[illegible] dei ragazzi [illegible] [illegible] anche perché la Crocetta non [illegible] una squadra all'altezza della sua tradizione. (a. sc.)

Testa, coach del Savigliano

SELEZIONE GIOVANILE

Il domani del volley provinciale

Sono le migliori promesse della pallavolo e in questi giorni di vacanza della scuola si sono ritrovate nella nuova palestra della Media numero 4 di Cuneo per sostenere un allenamento della Selezione provinciale sotto la guida dei tecnici Mario Sasso e Maurizio De Lio (Telefoto Bedino)

Stasera torna in campo la A2 femminile, l'Alpitour sconfitto con onore [illegible] Catania

L'Accornero ricomincia da Lecco

E il Valeo Mondovì ospita il Pinerolo nella sfida di Coppa

CUNEO. E' cominciato male il nuovo anno dell'Alpitour. Il sestetto di Melato è stato sconfitto, come peraltro previsto, a Catania per 3 a 0. Ma al di là del secco risultato, la squadra cuneese [illegible] fornito ancora una volta una b[illegible] prova, conquistando [illegible] punti nei tre set.

Oggi riprende l'attività anche delle altre società di volley dopo la pausa per le feste di fin[illegible].

Saranno di scena stasera l'Ac[illegible] Savigliano nella seconda giornata di andata della serie A2 femminile e il Valeo Mondovì nel secondo turno della Coppa di Lega: il campionato di serie B riprenderà sabato prossimo.

L'Accornero riprende il suo cammino in trasferta, dopo due sconfitte negli ultimi incontri: stasera le biancorosse di Aimar giocheranno a Lecco contro il Picco, al quale rifilarono [illegible] secco 3 a 0 nei [illegible] di andata. Le lombarde hanno iniziato male il campionato, ma poi si sono ripreso, anche se in classifica sono a quota 8 contro i 14 punti delle saviglianesi. «Per riprendere coraggio — dice l'allenatore Matteo Aimar — ci vorrebbe una vittoria: gli stimoli [illegible] sono; la necessità, per non rimanere in zona play out, anche. Il nostro campionato [illegible] può dire che cominci adesso: nel giro di tre, quattro incontri si deciderà il nostro futuro».

Il Valeo ospita alle 20,45 al Palaitis di Mondovì il Teflin Pinerolo; «Abbiamo la possibilità — dice il presidente della società monregalese Nino [illegible] — di riscattarci dalla sconfitta subita nella seconda giornata [illegible] campionato; bisogna dire che poi abbiamo recuperato, tanto che siamo a pari punti in classifica con i torinesi. Ma questo derby è diventato ormai una [illegible] e i ragazzi [illegible] tengono a ben figurare».

La partita di Coppa costituirà un test importante in vista della ripresa del campionato, nel quale il Valeo mira a qualcosa di più di quella salvezza ormai a portata di mano: «La squadra ha mes[illegible] a frutto le sue grosse potenzialità — dice ancora Manera — soprattutto in attacco. [illegible] fare la nostra parte».

Stasera è in forse la presenza del capitano Loris Ferrero, non ancora ripresosi dalla frattura al setto nasale. (p. b.)

In palestra a Racconigi

[illegible] Il Piemonte Leasing affronta oggi, alle 18, a Torino [illegible] Safe nella gara di andata dei trentaduesimi di finale della Coppa di Lega. La gloriosa società [illegible] guida senza sconfitte il girone A della C1 e la sfida contro le cuneesi di Mario Sasso avrà quindi anche il sapore di uno scontro per il primato regionale di categoria. Il confronto [illegible] [illegible] Safe servirà però soprattutto da banco di prova in vista della ripresa [illegible] campionato, prevista per [illegible] 13 gennaio. Sempre oggi a Racconigi, nella palestra delle scuole medie è in programma un torneo femminile che vedrà in gara il Castellino, leader incontrastato della serie D, la Mondo Alba, terza in C2, il Valenza di C1 e il Pavic [illegible] Romagnano Sesia, fanalino di coda della serie B. Al mattino si giocano Castellino-Valenza e Pavic-Mondo. Al pomeriggio, con inizio alle 15.30, sono previste le finali per [illegible] segnare il primo e il terzo posto. (c. o.)

Cuneo, stasera in scena Pirandello e De Filippo

Ecco Flavio Bucci

Fra i tradimenti sussurrati

CU[illegible]
NOSTRO [illegible]

Tutto italiano l'inizio [illegible] '90 al teatro «Toselli» che, dopo la breve pausa natalizia, ospita stasera alle 21 due atti [illegible] terpretati da Flavio Bucci, che [illegible] ha curato anche la regia.

Per [illegible] stagione [illegible] prosa cittadina è il primo incontro con la produzione teatrale nazionale, dopo la messa in scena di due testi francesi, «Guardami negli occhi» di Feydeau a novembre, e il recentissimo «Fig[illegible], e le disavventure di un barbiere» tratto dalla trilogia [illegible] Beaumarchais, o della commedia americana di Neil Simon [illegible] prigioniero della seconda strada» rappresentata ai primi di dicembre.

Con i due [illegible] unici allestiti dalla compagnia di Flavio Bucci si apre una serie ininterrotta [illegible] omaggi al teatro italiano che vedranno [illegible] palcoscenico del Toselli, nell'ordine, «Ti amo, Maria!» di Giuseppe Manfredi, il 16 e 17 gennaio; «Marionette che passione!» [illegible] Rosso di San Secondo, il 30 e il 31; «Miseria e nobiltà» di Eduardo Scarpetta, il 9 e 10 febbraio e «A [illegible] due, signore» di Grazia Scuccimarra, il 16 e 17. Chiuderà invece la stagione ancora un testo americano: l'anteprima nazionale di «Gin Game» [illegible] Donald Coburn il 3 e 4 marzo.

I due atti unici in cartellone stasera e domani rappresentano per Flavio Bucci una continuazione [illegible] del discorso iniziato lo sco[illegible] anno con l'allestimento di «Cecè» e [illegible] [illegible] patente», due tra i più noti testi brevi di Pirandello. «Bellavita» di Pirandello e «L'amicizia» di De Filippo hanno [illegible] [illegible] loro affinità elettive — ha spiegato l'attore torinese — pur essendo stati scritti in epoche lontane tra loro («Bellavita» è del 1929, «L'amicizia» del 1952). E' stimolante vedere come [illegible] stesso tema, [illegible] il tradimento, venga [illegible] dai due [illegible] sfruttandone il linguaggio. [illegible] spettacolo intende non tanto stabilire un confronto quanto piuttosto esprimere la voglia di rappresentare la nostra cultura, la nostra società, insomma il no[illegible] [illegible].

L'ambiente che fa da sfondo al primo atto unico è quello della provincia meridionale. In essa si muovono un notaio (interpretato da [illegible] Castellaneta), un avvocato (Claudio Angelini) e Bellavita (Flavio Bucci). La storia è quella tipica degli adulteri nascosti dietro le tendine delle finestre, dietro le persiane abbassate, protetti [illegible] silenzio o meglio, appena sussurrati per timore dello scandalo.

Compito, ahimè ingrato, dell'avvocato è quello di comunicare a Bellavita che il figlio che credeva suo è invece il figlio [illegible] «colpa», consumata dall'amata consorte (Loredana Martinez) con il notaio. Il padre naturale vorrebbe contribuire al mantenimento del bambino e quindi [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] sapere all'ignaro Bellavita l'amara verità.

E Bellavita, pirandellianamente, rifugge le soluzioni estreme, non cerca nel sangue la vendetta in una rinnovata «Cavalleria rusticana», cede piuttosto al buon senso, lascia correre, resta fedele (almeno lui) al [illegible]o che porta: «Bellavita» per l'appunto.

A vent'anni di distanza, lo [illegible] tema è ripreso ne «L'a[illegible]» di De Filippo. Qui il dialogo si svolge nella camera di un moribondo che non vuole ricevere, per nessuna ragione, l'estremo saluto di uno dei suoi più [illegible] amici. A nulla valgono le insistenze dell'uomo che non capisce perché è così drasticamente rifiutato. Solo attraverso successivi travestimenti, adottando [illegible] l'una ora l'altra sembianza [illegible] persone che il moribondo accoglie volentieri al proprio capezzale, l'amico riesce a stargli vi[illegible] fino all'ultimo, quando improvvisamente gli verrà rivelata, come a Bellavita, una incredibile e altrettanto dolorosa verità.

Nella soluzione finale, nel gioco delle parti, De Filippo e Pirandello si sfiorano.

[illegible] Pescatori

Un grande attore italiano. Flavio Bucci «clown» e nella figura di don Luigi Sturzo in un noto sceneggiato televisivo di alcuni anni fa

[illegible] ARTISTI

BENE VAGIENNA. Gli Amici di Bene, sodalizio meritevole per la salvaguardia di tutti gli aspetti storici, artistici e ambientali dell'antica Bene Vagienna, ha realizzato come fa di consueto da alcuni anni due opere grafiche [illegible] tiratura limitata che verranno donate ai soci sostenitori [illegible] l'anno 1990, per la continuazione del restauro dell'antica Confraternita [illegible] Disciplinanti bianchi [illegible] Bene Vagienna, quale sede del locale museo d'arte sacra.

«Cielo su Bene» è il titolo dell'acquaforte di Lea Gjarmati, «Profilo di Bene» è acquaforte e vernice molle del maestro Francesco Franco, artista spesso impegnato per scopi analoghi. L'associazione Amici di Bene ha presentato i lavori durante un incontro culturale annuale dove lo storico monregalese Ernesto Billò, tra gli altri, ha dedicato la sua attenzione al segno e alla poesia dei due artisti.

SAVIGLIANO. [illegible] galleria Arte 80 in via Cernaia 19 presenta nella [illegible] ligure di Diano Marina in via Roma [illegible], una ricca e importante mostra di pittori dell'Ottocento, pezzi rari prove[illegible] dalle collezioni Stramezzi di Crema, Borgiotti di Firenze, Galleria S. Ambrogio di Milano.

La provenienza [illegible] [illegible] esposte è indicata anche a garanzia di [illegible] sempre più [illegible]gnativo collezionismo legato agli autori del passato, che a sua volta deve [illegible] assolute certezze di autenticità e buona fattura. A questo proposito si pensa che [illegible] gallerie comunque debbano [illegible] lo [illegible] di cercare i giovani bravi, che sono numerosi nella nostra provincia, al fine di iniziare un più divertente e modesto collezionismo che [illegible] utilizzi sempre autori consacrati, ma [illegible] capaci di esprimersi in modo personale e in sintonia [illegible] il [illegible] tempo.

Soprattutto la galleria che ha acquistato nel tempo una certa [illegible] deve spogliarsi del timore di essere provinciale e proporsi fuori [illegible] proprio territorio, [illegible] la consapevolezza di assolvere anche [illegible] il pubblico a un'educazione e a [illegible] informazione non indifferenti. Un augurio per l'attività '90, che ci deve portare ad apprezzare anche altre forme d'arte oltre che la pittura, [illegible] deve costringere gli autori capaci a operare in altre regioni per essere apprezzati, e un invito alle giovani coppie che si avvicinino alla pittura e alla grafica (spesso molto interessante) con [illegible] spirito dell'effettiva ricerca del pezzo che le emoziona al di là degli eventuali possibili investimenti. Nulla comunque [illegible] tolto alla [illegible] dell'"800 [illegible] [illegible] [illegible] Avondo, Borrani, Delleani, De Nittis, Fattori, Follini, Fontanesi, Luppo, Maggi, Morello, Olivero, Pasini, Pittara, Pratella.

ALBA. Al Circolo di Palazzo Giovine, in via Roma 14, c'è la dimostrazione che i giovani preparati pos[illegible] emergere se aiutati nei tempi e misure [illegible]cessari. Bruno Sacchetto, artista albese, diplomato al Liceo artistico [illegible] Cuneo, [illegible] una forza [illegible] [illegible] straordinaria tensione, [illegible] percorrendo [illegible] strada importante oltre i confini cuneesi.

Dal 1983 a oggi, molto calibrate [illegible] state le [illegible] personali [illegible] a Palazzo Carignano a Torino, Session Moda New York a Torino, Palazzo Giovine a Alba 1987, e diverse collettive a Bari, molto importante la [illegible]rie di mostre dedicate alle [illegible]ve tendenze in Italia Galleria Zeus di Milano, Mokotoff Gallery [illegible] New York, Spazio Arte Fuira di Bra e ancora nel 1989 «Perché l'arte astratta» nel Palazzo Ducale di Gubbio.

[illegible] Un originale percorso [illegible] arte e storia è assicurato dalla mostra di antiche stampe, documenti e cartoline d'epoca di Ormea organizzata [illegible] salo[illegible] della Pro Loco.

Si può visitare oggi e domani dalle 16 alle [illegible]. E' anche in vendita il libro «Saluti [illegible] Ormea», con cartoline del primo Novecento raccolte e commentate [illegible] Giorgio Ferraris (sindaco dello [illegible] e [illegible] Ferraris.

Claudia Ferraresi

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Sabato 6 Gennaio 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

Come funzionano i reparti del San Paolo che intervengono [illegible] caso di urgenze

Savona: così scatta l'emergenza

Il pronto soccorso di fronte a malati e feriti gravi

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Una genovese di 93 anni, Caterina Conte, è morta l'altra notte sull'ambulanza che la trasportava [illegible] Santa Corona di Pietra Ligure, per un'emorragia polmonare, dopo [illegible] tre ospedali di Genova [illegible] rifiutato di ricoverarla per mancanza di posto. [illegible]' questa la prima assurda spiegazione del dramma, che [illegible] già oggetto di un'inchiesta [illegible] parte della procura della Repubblica di Genova (leggere il servizio nel primo fascicolo). Un tema, quello dei ricoveri urgenti e delle strutture per curare i [illegible]lati più gravi, che fa discutere anche a Savona.

Al San Paolo [illegible] reparto di rianimazione sarà disponibile solo con il trasferimento dell'ospedale a Valloria, forse [illegible] prossima estate. Oggi i pazienti in gravi condizioni ([illegible] come o politraumatizzati) dopo le prime cure vengono trasferiti in altri altri centri più attrezzati: al Santa Corona di Pietra Ligure, al San Martino, [illegible] Galliera o a Sampierdarena. [illegible]uesto non significa — osserva il vicedirettore sanitario del San Paolo, Vincenzo Furfaro — che lasciamo i pazienti al loro destino. Episodi sul tipo di quello di Ge[illegible] nella nostra città non [illegible] fortunatamente mai accaduti e, facendo i debiti scongiuri, non accadranno mai».

[illegible] ospedale [illegible] ferito trova un'équipe polispecialistica in grado di prestare le prime cure e di diagnosticare l'entità del trauma. Spiega Lino Truffelli, aiuto anestesista: «In appoggio al pronto [illegible] vengono chiamati, a secondo delle necessità, l'anestesista, il neurologo, il traumatologo e il chirurgo. Il paziente viene sottoposto alle cure, [illegible] e, quando [illegible] intubato. Poi, se le sue condizioni sono gravi, lascia il San Paolo per strutture più attrezzate. Sull'ambulanza sale l'anestesista e un infermiere per assistere il paziente durante il trasporto».

L'organico del pronto soccorso [illegible] costituito da nove medici, 14 infermieri (compresa la [illegible] posizioni, nove barellieri. Osserva ancora Furfaro: «E' un organico sufficiente. I problemi sorgono d'estate quando aumenta il bacino d'utenza e ai residenti si aggiungono i turisti. Nei mesi estivi il servizio del pronto soccorso va in tilt perché i medici sono costretti a svolgere anche attività ambulatoriale. La gente si rivolge al pronto soccorso anche per curare un'unghia. [illegible] urgenze invece non ci hanno mai mandato in [illegible]. C'è [illegible] in grado [illegible] reggere senza problemi. Ciò prevede, nei casi più gravi, anche l'invio di un medico e di un infermiere sul luogo di [illegible] incidente [illegible] di una sciagura».

Nel reparto di cardiologia ci sono [illegible] medici, tredici infermieri e tre ausiliari. Dice il primario, Emilio Martinengo: «Dell'organico non mi posso lamentare, anche se mancano tre persone. La collocazione dell'unità coronarica vicino al pronto soccorso consente di effettuare gli interventi in tempi molto brevi. Nel caso di persone colte da infarto si lotta contro il tempo e ogni secondo è importante. P[illegible] ho un [illegible]: [illegible] il trasferimento [illegible] pronto [illegible]corso e dell'unità coronarica a Valloria possa comportare problemi. E' necessario prevedere un presidio cardiologico di pronto intervento in città, dove si possano convogliare i pazienti più gravi per il primo intervento. E poi bisognerebbe utilizzare l'ambulanza di rianimazione dell'ospedale per soccorrere subito nel modo migliore le persone colpite da infarto». Lo insegna, tra l'altro, il caso di Manfredonia.

La VII Usl, però, così come ha avuto per prima il centralino unico per le chiamate delle ambulanze, potrebbe tra breve far entrare in funzione l'«auto medicale», una vettura con il medico che possa accorrere, nei casi più gravi, assieme all'ambulanza. Sarebbe una soluzione d'avanguardia, attuata [illegible] l'ambito del servizio pubblico. E' [illegible] però che la VII Usl, assieme a Croce rossa e Pubbliche assistenze, preveda, senza gli indugi che caratterizzano ad esempio la gestione del centralino ambulanze, un piano preciso.

L'insufficienza di organico coinvolge anche il settore degli anestesisti. Vi operano infatti, ac[illegible] al primario Carlo Ebbli, sette aiuti, cinque assistenti e dodici infermieri qualifica[illegible]. Mancano due assistenti, ma le preoccupazioni riguardano soprattutto il futuro, quando entrerà appunto in funzione il dipartimento d'urgenza. Spiega Furfaro: «Per i due assistenti attendiamo solo che gli interessati rispondano alle lettere di assunzione. Per il dipartimento d'urgenza è previsto invece un adeguato potenziamento degli organici».

La prossima settimana una rappresentanza degli anestesisti avrà un incontro con la direzione sanitaria della VII Usl per fare il punto.

Claudio Vimercati

Ambulanze

Centri mobili più attrezzati

SAVONA. Come avvengono i trasferimenti di malati e [illegible]matizzati gravi [illegible] S. Paolo a S. Martino o S. Corona? A bordo di ambulanze particolarmente attrezzate («centri mobili di rianimazione»), dotate di apparecchiature per l'assistenza [illegible]diologica e respiratoria.

Ci sono [illegible] mezzi di questo tipo: quello dell'ospedale (che però è poco utilizzato, nonostante l'alto costo, [illegible] [illegible] di personale) e quelli della Croce bianca di Spotorno, della Croce bianca di Savona e a[illegible]ra della Croce rossa di Vado, Savona e Varazze. Questi ultimi due mancano però dell'attrezzatura per l'assistenza cardiologica.

Qualsiasi moderna ambulan[illegible] comunque, può essere preparata in breve tempo ai trasferimenti a rischio con apparecchiature mobili dell'ospedale.

I servizi [illegible] questo genere so[illegible] coordinati dal centralino unico per le ambulanze della settima Usl, che però non ha mai predisposto un piano di intervento organico.

Quando arriva l'elicottero. Da sempre i trasferimenti di malati e traumatizzati gravi per i quali il viaggio in ambulanza possa costituire un rischio avvengono con gli elicotteri dei Vigili del fuoco di Genova. Si tratta di due «Agusta Bell 206» e di un nuovo e più spazioso «Agusta Bell 412» che atterrano sul piazzale del Prolungamento, su quello dello svincolo autostradale, allo stadio e a Valloria. In questi casi possono essere utilizzati i respiratori automatici portatili della Croce bianca di Spotorno e della Croce rossa di Vado. Nella foto un'esercitazione dei Vigili del fuoco e della Cri con l'elicottero

Rianimazione

Nel monoblocco di Valloria forse entro la prossima estate

SAVONA. Il futuro si chiama Dea. La sigla [illegible] per dipartimento di emergenza e accettazione. E' la struttura che dalla prossima estate (secondo i programmi della VII Usl) entrerà in funzione nel monoblocco di Valloria e ospiterà il nuovo pronto soccorso e l'unità di rianimazione. Faranno parte del complesso, che è costato quattro miliardi e mezzo, anche una sala radiologica, un'astanteria (quattro stanze con dodici posti letto), il reparto di unità coronarica e di semintensiva cardiologica (per complessivi venti posti letto), il centro trasfusionale, il laboratorio d'analisi e gli ambulatori. Il pronto soccorso sarà costituito da cinque sale di medicazione.

Ieri mattina i locali del «Dea» che sorgono nell'avancorpo dell'ospedale di Valloria sono stati consegnati all'Unità sanitaria locale. Alla cerimonia erano presenti il presidente Giuseppe Iovino, il vicepresidente Giuseppe Amasio, il coordinatore sanitario Renato Panconi, il geometra Giorgio Airaudi dell'ufficio tecnico dell'Usl e il direttore dei lavori l'ingegnere Ottavio Vrani. Ha commentato Iovino: «La conclusione dei lavori di costruzione del pronto soccorso rappresenta una tappa di avvicinamento al trasferimento dei servizi e dei reparti del vecchio San Paolo nel monoblocco del Valloria. Ora attendiamo la conclusione dei lavori del lotto dove sorgeranno i reparti di chirurgia, di traumatologia, ortopedia, chirurgia [illegible] mano e urologia». [illegible] aggiunto Iovino: «La realizzazione del dipartimento di emergenza e accettazione è un momento di soddisfazione. Su questo progetto abbiamo dato tutto quello che potevamo. E' un risultato concreto. Il progetto è stato portato a termine nei tempi previsti». Soddisfatto anche il coordinatore sanitario Renato Panconi: «Il pronto [illegible]so [illegible] strutturato sarà senz'altro funzionale. Ci saranno problemi di organizza[illegible]zione perché medici e infermieri si troveranno ad operare in una struttura nuova, ma con il tempo i problemi troveranno soluzione». **[c. v.]**

[illegible]

VENTIQUATTR'[illegible]

GENOVA

Incendi, caccia al piromane

Anche il presidente della Giunta regionale Rinaldo Magnani è intervenuto sul dramma degli incendi boschivi che da qualche giorno stanno distruggendo le colline e le montagne della nostra regione. Magnani ha dichiarato lo stato di pericolo[illegible] derivante dalla siccità in tutto il territorio della Liguria. Nel frattempo per tutta la giornata di ieri il fuoco ha devastato i boschi liguri, da Ventimiglia a Caparana. Nell'entroterra di Albenga si è avuto la conferma che gran parte degli incendi sono dovuti all'opera di piromani. Il servizio a pagina 7

ALBENGA

Traffico bloccato per un crollo

Traffico difficile ieri sera alle 18 in via Genova ad Albenga per il crollo di un pezzo di cornicione da un vecchio palazzo. Sono intervenuti i vigili urbani che hanno transennato la zona.

[illegible]

La [illegible] degli animali

Oggi dalle 16 alle 19 all'incrocio fra via Paleocapa e corso Italia, l'Enpa raccoglie cibo per cani e gatti. Tutti coloro che amano gli animali sono invitati a portare pane, riso, pasta e altre offerte di generi commestibili. Sarà inoltre possibile adottare uno dei [illegible] esposti nello stand.

SAVONA

Ex poliziotti in assemblea

Domani alle 10 al palazzo della Provincia si terrà l'assemblea generale delle forze di polizia in congedo. Interverranno il segretario generale Domenico Brucato e il segretario nazionale Benito Risca.

[illegible]

Il delfino è [illegible]

E' stato avvistato anche ieri poco dopo le 13 il globicefalo avvicinato l'altra mattina da alcuni subacquei del gruppo «La Torretta» nello specchio acqueo antistante Albissola. Uomini della Capitaneria lo hanno visto nella zona del porto di Savona e, con l'aiuto di alcuni studiosi dell'Istituto di biologia marina dell'Università di Genova, hanno cercato di spingerlo al largo. Per oggi è previsto l'arrivo di esperti del Centro assistenza cetacei di Riccione. L'animale non è ferito come [illegible] era pensato.

Polemiche anche per le nuove disposizioni che riguardano le esattorie comunali

La salvezza arriva con il «bancomat»

Ancora lunghe code e disagi per lo sciopero dei bancari

[illegible]A. Gli sportelli delle banche restano chiusi ma i savonesi non ne fanno un dramma. Dopo le proteste dei giorni scorsi, i clienti hanno accettato con rassegnazione il blocco quasi totale delle agenzie. I bancomat, gli sportelli sociali e l'ormai prossima conclusione delle feste hanno mitigato gli effetti [illegible] massiccia astensione dal lavoro dei bancari savonesi.

Allo sciopero nazionale indetto per il rinnovo del contratto ha aderito, oltre il 90 per cento degli impiegati. A Savona solo l'«Istituto bancario San Paolo di Torino» di piazza Mameli e in parte la «Banca Nazionale del Lavoro» di piazza Marconi sono riusciti a garantire i servizi al pubblico. Alla «Bnl» a causa dell'esiguo numero [illegible] impiegati hanno funzionato solo i servizi [illegible] [illegible] mentre è rimasto bloccato il sistema meccanografico.

Lunghe code per tutto il giorno agli sportelli del «San Paolo». L'agenzia di piazza Mameli ha dovuto chiudere qualche minuto prima dell'orario, per consentire al personale [illegible] sosta per il pranzo.

A Finale Ligure, Alassio e Albenga molti disagi per la clientela delle banche. Alcune agenzie infatti hanno consentito l'accesso agli sportelli solo di pochi clienti per volta e sui marciapiedi si sono formate lunghe code.

«Non si verificano — precisa Agostino Polizzi, responsabile provinciale della Uib — le pressanti richieste delle scorse settimane. Forse i clienti cominciano a comprendere le motivazioni di questo sciopero». Aggiunge: «A livello nazionale ci sono [illegible] positivi di una ripresa [illegible] tra[illegible] Nei prossimi giorni la situazione do[illegible] quindi migliorare anche nella nostra provincia».

Poche le agenzie aperte anche in Riviera. Ad Alassio, erano in funzione solo gli sportelli [illegible] «Nuovo Banco Ambrosiano» [illegible] via Diaz; ad Albenga il «San Paolo» di via Genova ha aperto solo al mattino, mentre alla «Co[illegible] solo tre impiegati si sono presentati al lavoro. Aperto fino alle 12 il «San Paolo» di Loano, mentre ha funzionato regolarmente il «Banco di Chiavari e della Riviera ligure» di corso Europa.

In Valbormida, solo gli impiegati del «Banco di credito Azzoaglio» di Millesimo non hanno aderito allo sciopero. [illegible] alla «3M» di Ferrania, alla «Vetr.] Dego» e all'«Acna» di Cengio erano in funzione gli «sportelli sociali».

Un po' ovunque sono stati i bancomat a soddisfare le necessità più immediate dei clienti. In questi giorni anche le persone meno esperte sono riuscite a destreggiarsi fra tesserine magnetiche e codici segreti.

Molte lamentele, invece, per la mancata apertura degli sportelli delle esattorie. La riforma, [illegible] in vigore dal 1° gennaio, prevede infatti [illegible]e la «Banca popolare di Novara» di[illegible]ti l'unico concessionario per tutta la provincia [illegible] Savona per [illegible] riscossione dei tributi. Gli sportelli da diciannove sono scesi a undici con queste sedi: Savona, Vado Ligure, Finale ligure, Pietra ligure, Albenga, Alassio, Millesimo, Cairo Montenotte, Varazze, Sassello, Albisola Superiore.

[illegible] non tutti sono già entrati in funzione. A Cairo, Pietra Ligure, Sassello e Millesimo, dove la Banca popolare di Novara non ha agenzie, sarà necessario aprire appositamente nuove sedi.

Molte le proteste dei contri[illegible]. Coloro che in questi giorni devono versare le ritenute d'acconto sugli stipendi si sono trovati a disagio per la mancanza di sportelli. **[e. b.]**

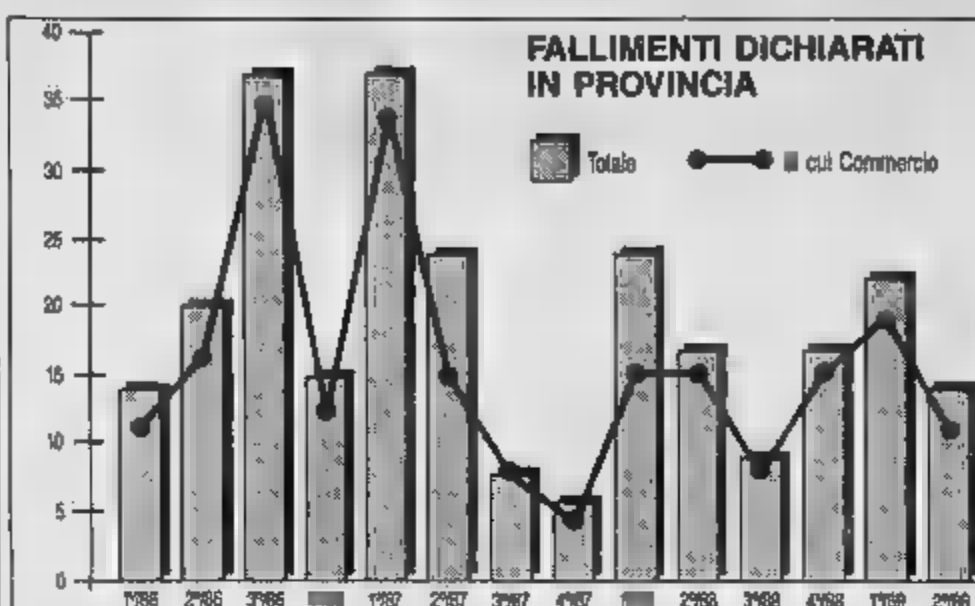
Le imprese dei piccoli commercianti sono quelle esposte al maggior rischio

Meno fallimenti a Savona

Nel 1989 diminuiti anche i titoli protestati

SAVONA. Sono in diminuzione i fallimenti dichiarati in provincia. [illegible] gennaio a settembre [illegible] se ne [illegible] registrati solo 39, mentre nello [illegible] periodo dell'88 ne erano stati accertati 51. [illegible] 483 procedimenti fallimentari sono ancora pendenti in tribunale. In diminuzione anche il valore dei titoli in protesto, —7 per cento nell'89. Confermata la tendenza degli ultimi [illegible] che vede la scomparsa delle ditte individuali in favore delle strutture [illegible]rie. Le imprese commerciali (33 fallimenti su [illegible] totale di 39), quelle esposte a maggior rischio.

Dice Elvira Pecci, presidente dell'Associazione commercianti di Savona: «Nel nostro settore si riscontra troppa superficialità. Molti, andando in pensione, credono [illegible] poter aprire [illegible] esercizio con i soldi della liquidazione e di improvvisarsi commercianti dall'oggi al domani. Qualcuno ci riesce, ma la maggior parte in pochi [illegible] si rovina completamente».

Nell'89, comunque, i fallimenti sono in diminuzione. Secondo i dati pubblicati dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Savona, comunque, la diminuzione dei fallimenti nell'89 è stata costante. Ventidue da gennaio a marzo, quattordici da aprile a giugno e solo tre da luglio a settembre. Oltre ai 33 del settore commerciale, si sono verificati tre fallimenti nelle attività manifatturiere e uno nel campo edilizio. Il periodo peggiore per gli imprenditori savonesi è stato fra il luglio 1986 e il marzo dell'87, quando si è sfiorata la quota di novanta dissesti. L'autunno dell'87, con cinque soli fallimenti, è stato i[illegible] il [illegible] migliore per l'economia.

Ecco nel grafico la situazione dei fallimenti in provincia di Savona

In provincia di Savona fra aprile e giugno 1989 sono stati elevati protesti per un importo complessivo di 8.692 milioni di lire, mentre nel corrispondente periodo dell'88 il valore dei titoli di credito protestati era di 9.353 milioni, con una flessione di circa il 7 per cento.

[illegible]algrado i segnali positivi [illegible] vengono dalle statistiche, gli operatori del settore si mantengono cauti. «Soprattutto le piccole imprese — afferma Franco Ferrarese, presidente della Confcommercio — devono affrontare costi di organizz[illegible] del lavoro che sono superiori alle proprie forze». Anche l'esigenza esasperata di rinnovare le attrezzature induce talvolta a esporsi finanziariamente. Continua Ferrarese: [illegible] campo commerciale, chi non [illegible] rinnova periodicamente, rischia di restare tagliato fuori. [illegible] anche il rinnovo dei locali e delle tecnologie comporta rischi».

Un settore teoricamente im[illegible]une dal fallimento è quello degli artigiani (che infatti per legge non possono fallire). «Non abbiamo fallimenti — osserva Carlo Decia, segretario del Cna, ma assistiamo ogni anno alla nascita e soprattutto alla scomparsa [illegible] moltissime imprese artigiane». [illegible] la rapida fluttuazione della situazione anagrafica delle imprese non coinvolge [illegible] il settore artigiano. Nel [illegible] dell'88 il numero delle nuove attività iscritte alla Camera di commercio è stato di 2253, 1429 quelle che hanno dichiarato la cessazione. Rispetto all'87 le iscrizioni sono diminuite dell'1,4 per cento e le cessazioni sono aumentate del 10 per cento. Fra aprile e giugno del 1989 si sono iscritte 560 ditte e ne sono cessa[illegible] 465. Vi è un saldo positivo [illegible] 95 unità che è tuttavia inferiore a quello dello stesso periodo dell'anno precedente (+210 ditte).

E' interessante notare che l'anno scorso fra le aziende [illegible] per [illegible] era rappresentato da ditte individuali, mentre le società di persone costituivano solo il 16 per cento e il 3 p[illegible] quelle di capitale. Nello stesso periodo, circa il 66 per cento delle iscrizioni era costituito da ditte [illegible]viduali, il 27 per cento dalle [illegible]cietà di persone e il 7 per cento da quelle di capitale.

Ermanno [illegible]

NOTIZIE [illegible]

INCIDENTE
Migliora la ragazza ferita in corso Ricci

[illegible] Migliorano rapidamente [illegible] condizioni [illegible] Maria Ferrara, 21 anni, abitante in via Marmorassi 1 a Savona, la ragazza coinvolta due giorni fa in un incidente stradale in corso Ricci. I medici non hanno comunque ancora sciolto la prognosi. La giova[illegible], che [illegible] caduta dal motorino mentre rientrava a casa poco dopo le 23, [illegible] ricoverata nel reparto di traumatologia del San Paolo con un trauma cranico e numerose contusioni.

TELEFONI
[illegible]uovi orari alla Sip in piazza [illegible]

SAVONA. Da lunedì prossimo cambieranno gli orari del posto telefonico pubblico della Sip di piazza Mameli. L'accettazione sarà aperta tutti giorni dalle 8 alle 19 mentre il centro telefonico self-service di via Ratti 16 continuerà a funzionare dalle 8 alle 23. Nelle ore notturn[illegible] [illegible] Sip ha messo a disposizione dalle 19 alle [illegible] due posti telefonici pubblici presso il Motel Agip di via Nizza 72 e al Ristoragip che si trova all'uscita dei caselli autostradali di Legino.

CASE POPOLARI
Il punto del presidente Arena

SAVONA. Botta e risposta in seno allo Iacp di Savona dopo la deli[illegible] della Giunta regionale di nominare un commissario ad acta. Il presidente Andrea Arena ha precisato che da parte della Regione non è arrivata alcuna comunicazione ufficiale sul [illegible]missariamento e ha voluto altresì stigmatizzare la dichiarazione del rappresentante democristiano, Alessandro Gemelli, che sosteneva che se le dimissioni di Arena fossero state più tempestive non si sarebbe arrivati al commissariamento ad acta. Ha detto Arena: «Innanzitutto il consiglio di amministrazione non ha mai chiesto le mie dimissioni e lo stesso Gemelli non sa ancora che il consiglio ha appena deciso di chiedere le sue perché lo si vede troppo poco alle riunioni [illegible] consiglio». Intanto lo Iacp ha chiesto [illegible] giorni scorsi alla Regione un incontro con l'assessore Acerbi, incaricato del servizio programmi di edilizia residenziale perché lo Iacp di Savona possa recuperare presenza e immagine in città.

VIA NAZIONALE [illegible]ONTE
Smarrito da tre giorni terrier [illegible]

SAVONA. E' stato smarrito nel tratto iniziale di via Nazionale Piemonte 29, mercoledì mattina, un cane di grossa taglia, razza Airedale Terrier, dal pelo lungo e riccioluto beige (testa e zampe) e nero, collare verde, assolutamente non aggressivo, carattere socievole e allegro. Il cane, che si chiama Otis, potrebbe essersi perduto nella zona di Ciantagalletto, nella zona dei Ciatti o a Lavagnola. Chi lo avesse visto è pregato di telefonare [illegible] numero 802081 di Sa[illegible]. Il proprietario ha promesso una lauta ricompensa a chi lo ritroverà.

Alla manifestazione di pallavolo sono iscritte sei squadre

Un torneo per Tania

Il ricordo della bimba di Quiliano uccisa da un'auto il 31 maggio '86
Si attende ancora l'esito dell'inchiesta della magistratura di Savona

SAVONA. Il ricordo di Tania Marenco, 10 anni, di Valleggia, [illegible]bicinta ed uccisa da un'auto il 31 maggio del 1986 all'incrocio fra via Caravaggio e la superstrada [illegible] Vado Ligure, è [illegible] affidato anche al torneo interregionale di pallavolo che porta il nome della bimba. E' iniziato ieri a Quiliano dove Tania Marenco viveva con la madre, Caterina Brosio, e il padre Aldo, infermiere alla «Vitrofil» di Vado e prossimo alla laurea in medicina. Vi partecipano 6 squadre, divise [illegible] due gironi; le finali per i primi quattro posti si giocheranno domenica prossima.

Nella [illegible] di ieri il Gabbiano [illegible] Andora ha affrontato [illegible] Spotornese e La Fulgor di Fidenza il Varazze. Oggi, fra le 9 e 30 e 16 altri quattro incontri: Quiliano-Gabbiano, Edil Mobili Ovada-Fulgor; Spotornese-Quiliano e Edil Mobili Ovada-Varazze. Poi, con inizio alle 19, le semifinali. Le finali nella mattinata di domenica con inizio alle 9,30.

Il tragico incidente avvenne [illegible]a 15 e 20. Tania Marenco, in compagnia di altri 10 boy-scouts, si stava recando in bicicletta al Santuario di Savona. Era in coda al gruppo diretto dal capo degli scouts, Franc[illegible] Cuvato, e dalla moglie, Alessandra Canova. I compagni della [illegible] avevano già superato lo «stop» [illegible] via Caravaggio e si apprestavano ad attraversare la superstrada per i[illegible]tersi in via Bellavista. Tania Marenco, insieme al «lupetto» Antonio Pizzalis, era leggermente attardata ma [illegible] già oltrepassato lo «stop» e stava per raggiungere gli amici.

Tania Marenco

Una «Golf» condotta da Giuseppe Tripodi, 24 anni, abitante a Savona in via Bresciana 22, che aveva a bordo due amici, falciò la bimba e la scagliò a circa [illegible] metri di distanza. Inutili i tentativi di [illegible]: Tania Marenco spirò [illegible] pronto soccorso dell'ospedale San Paolo.

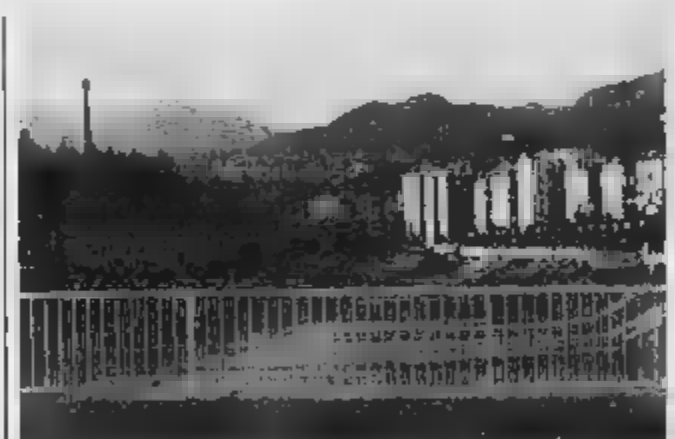
Giuseppe Tripodi è accusato di omicidio colposo ma, al di [illegible] delle indagini della polstrada, nel fascicolo processuale [illegible] figurano altri atti istruttori. Dall'ufficio istruzione del tribunale è così ritornato alla procura della Repubblica e affidato al giudice Alberto Landolfi. Di conseguenza, il processo riprende da capo e dovrà essere celebrato [illegible] [illegible] rito. **[b. b.]**

Il Comune sta vagliando attentamente la possibilità di [illegible] intervento

Il Letimbro verrà coperto?

La proposta rilanciata a Savona dal psi per reperire nuove aree destinate al parcheggio delle auto
L'assessore Gian Carlo Berruti: «Sarà inevitabile, prima o poi, intervenire sul torrente»

SAVONA. Savona ritorna a parlare del progetto [illegible] coprire, in tutto o in parte il Letimbro. [illegible] questi giorni la sezione «Nenni» di Villapiana d[illegible] psi [illegible] iniziato una raccolta di firme per sensibilizzare opinione pubblica, forze politiche e sindacati sulla necessità di coprire [illegible] [illegible] in un periodo in cui il Comune ha deciso di percorrere tutte le strade per liberare la città da una situazione di traffico che ha raggiunto punte preoccupanti, l'ipot[illegible] di aprire un'ulteriore breccia sull'alveo del torrente sembra [illegible] diventata una necessità impellente.

Nelle ultime riunioni della giunta, oltre [illegible] provvedimenti per dare il via a una nuova fase di pedonalizzazione del centro, gli assessorati al Traffico, ai La[illegible] pubblici e all'Urbanistica hanno rilanciato l'ipo[illegible]. Spiega Giancarlo Berruti, che ha la delega al Traffico: «Quello del Letimbro è un problema che la città si è posto da molti [illegible]ni; [illegible] [illegible]no sempre subentrate difficoltà di ordine tecnico e finanziario. Certamente, il traffico che Savona è costretta a sopportare ci induce a riprendere in esame questa possibilità e non vi è dubbio che, prima o poi, il Comune interverrà sul torrente».

Coprire il Letimbro? L'argomento torna attuale dopo una proposta del psi

Secondo Berruti la città ha bisogno di uno sfogo ulteriore, di un ampio spazio [illegible] consenta collegamenti più agevoli [illegible] il centro e l'Oltreletimbro. Continua l'assessore: «Affideremo a una società l'incarico di stendere uno studio per vagliare possibilità tecniche e costi di un eventuale intervento di copertura. Se copertura vi sarà, [illegible] avverrà [illegible] [illegible] tutto il tratto del tor[illegible] ma nella zona più a mare, quella più interessata dal traffico».

Si tratterebbe quindi soltanto di una questione di tempi e di finanziamenti.

All'Ufficio tecnico del [illegible] civile, l'ente che, se tutto andrà secondo le previsioni, dovrà rilasciare l'autorizzazione a intervenire, non sembrano [illegible] impedimenti. Dice l'ingegnere capo [illegible] Blanco: «Problemi pr rilasciare l'autorizzazione non ce ne sono. Vaglieremo tutte le proposte. Quello che conta è che ci siano studi precisi con calcoli tecnici e idraulici soddisfa[illegible]ti. I tipi di copertura sono infiniti ma [illegible] che [illegible] soletta sia posta almeno a un [illegible] e mezzo dal punto franco, che [illegible] l'altezza [illegible]ima del fiume in piena. C'è il sospetto però che un intervento sul Letimbro possa portare la copertura a un livello decisamente più alto della strada con evidenti problemi di accessibilità».

Paride Pasquino

L'episodio è avvenuto l'altra sera sulle alture di Genova nella zona di Camaldoli

Arrestati mentre rapinano un tassista

Sono una ragazza di Quiliano e un giovane di Vado Ligure

Pier Luigi Riviello

GENOVA. Una coppia di giovani residenti nella provincia di Savona, da alcuni anni conosciuti [illegible] tossicodipendenti, è stata arrestata giovedì sera a Genova. Una volante della polizia ha sorpreso i due mentre tentavano di rapinare un tassista in servizio nella zona di Camaldoli, sulle alture [illegible] capoluogo.

L'autista di un radiotaxi è stato avvicinato p[illegible] dopo le undici da Manuela Pulina, 24 anni, nativa di Cuneo e residente a Quiliano, in via Conce[illegible] 6/2, e dal suo [illegible]ico P[illegible] Luigi Riviello, nato nel '65 a Grignasco, in provincia di Novara, e residente in [illegible] Aurelia 118/5, a Vado Ligure.

Sia la ragazza che Riviello si trovavano a Genova da qualche tempo, senza fissa dimora. Agli agenti che li hanno fermati sono apparsi in uno stato confusionale, tipico di chi ha assunto sostanze stupefacenti, e [illegible] hanno saputo fornire né un recapito, né la spiegazione delle loro azione. Le generalità dei due sono emerse da un controllo successivo in questura.

La coppia ha bloccato [illegible] tassista, poco dopo le ventitré, in via Berghini. Gli hanno fatto cenno [illegible] fermarsi, [illegible] se do[illegible] chiedergli un'informazione perché si erano smarriti. La zona dell'aggressione si tro[illegible] sulle alture di Genova in mezzo alla vegetazione. Le case sono poche e distanti. Il tassista ha confidato nelle buone intenzioni [illegible] due e si è accostato con la macchina, una Fiat Croma.

La via d[illegible] è avvenuto l'episodio è scarsamente illuminata e non ha potuto vedere bene in vi[illegible] i due.

[illegible]la Pulina e Pier Luigi Riviello hanno aperto le portiere e sono saliti in macchina. Hanno chiesto all'autista di avviarsi verso la parte a monte [illegible] Berghini. All'improvviso, uno dei due, probabilm[illegible] Riviello, gli ha p[illegible] alla gola un coltello. Al tassista è stato intimata la consegn[illegible] dell'incasso [illegible] serata, 690 mila lire. L'uomo ha opposto resistenza e i giovani si sono accontentati di sole 1[illegible] mila lire.

Quando stavano per portare a termine [illegible] rapina e lasciare il taxi è sopraggiunta una volante, che aveva ricevuto la segnalazione [illegible] un tassista, con a bordo due passeggeri, che sembrava in difficoltà.

I [illegible] tossicodipendenti [illegible] hanno opposto resistenza. Sono discesi e hanno cercato di spiegare [illegible] quello che [illegible]vano facendo. Il tassista ha raccontato l'aggressi[illegible] agli uomini della volante, che hanno trovato in tasca al ragazzo il coltello. I due giovani sono stati accompagnati in questura dove sono stati identificati e interrogati. **[p. c.]**

La decisione è stata presa ieri mattina dalla Corte d'assise di Savona

[illegible], un aiuto per Gigliola

Un'infermiera nella villa di Pian Martino

Gigliola Guerinoni

SAVONA. Rosanna Veschi, infermiera al ricovero per anziani del Santuario, è l'assistente che si occuperà di Gigliola Guerinoni, agli arresti domiciliari nella sua villa di Pian Martino dallo scorso 19 dicembre. Lo ha deciso ieri la corte di assise di Savona che aveva [illegible] a Gigliola Guerinoni [illegible] incontrarsi senza autorizzazioni preventive soltanto con il primo marito, Andrea Barillari, i figli Fabio e Alessandro e una persona che presti servizio presso una struttura pubblica o privata».

Rosanna Veschi è un'amica di Gigliola Guerinoni con [illegible] quale ha mantenuto un'assidua corrispondenza. Da quando la Guerinoni è giunta a Pian Martino, l'infermiera ha visitato periodicamente l'amica. Ogni volta, però, doveva chiedere un permesso di colloquio al presidente della corte, Franco Bocchino. Da ieri può visitare quando vuole la Guerinoni e fermarsi anche a dormire a Pian Martino.

E' stata la gallerista a chiedere ai giudici di designare come sua assistente l'amica che ha subito accettato e ha detto: «So[illegible] grata ai giudici di avere accettato la richiesta di Gigliola. [illegible] sicura di [illegible] di aiuto anche psicologicamente». La Guerinoni non potrà lasciare la sua abitazione; neppure per scendere in giardino. La corte di assise non ha analizzato quest'aspetto perché non sono state presentate istanze per estendere gli arresti domiciliari anche al giardino. **[b. b.]**

Sono due giovani di Boissano, Giuseppe Ricci e Mario Pontrelli

Overdose: due arresti

A Loano dopo la morte di Laura

LOANO. Due giovani [illegible] stati arrestati nell'ambito dell'inchiesta sulla morte di Laura De Fazio, la diciottenne di Loano deceduta per overdose la mattina del primo gennaio in un appartamento di regione Morteo a Boissano. Con le manette ai polsi sono finiti Giuseppe Ricci, 25 anni, affittuario dell'appartamento, e Mario Pontrelli, 25 anni, carrozziere, originario di San Giuseppe Vesuviano e abitante a Boissano in via Fornaci 8.

[illegible] loro confronti il sostituto procuratore della Repubblica di Savona Tiziana Parenti ha ipotizzato i reati di cessione di sostanze stupefacenti e omicidio colposo. Sarebbero stati [illegible] a dare la dose mortale a Laura De Fazio. Un «buco» fatto [illegible] festeggiare il nuovo anno.

A operare gli [illegible] sono stati i carabinieri di Albenga e Loano coordinati dal capitano Angelo De Luca. Giovedì sera, dopo che in mattinata erano stati interrogati [illegible] testimoni, i militari hanno suonato alle abitazioni dei d[illegible] giovani. Questi [illegible] hanno opposto nessuna resistenza. Ieri mattina i due sono stati trasportati in procura a Savona per un altro interrogatorio.

Il tragico capodanno è stato ricostruito nei dettagli dagli inquirenti. Secondo quanto raccolto dalle [illegible] dei presenti, Laura, Giuseppe Ricci e Mario Pontrelli si sarebbero appartati dalle [illegible]. Mentre gli altri amici brindavano [illegible] spumante i tre si sarebbero iniettati

Laura De Fazio

eroina. In precedenza avevano anche mescolato alcolici e medicinali. Un «cocktail» micidiale. Laura si sarebbe [illegible] e sarebbe andata a letto. Prima della mezzanotte avrebbe avuto la forza di alzarsi e augurare il buon anno per poi tornare in camera.

Qualche particolare, però, rimane da chiarire. Nonostante gli interrogatori, infatti, Giuseppe Ricci non avrebbe fornito ele[illegible] [illegible] giustificare il ritardo di 12 ore nel dare l'allarme. La morte [illegible] Laura De Fazio [illegible] al mattino. I carabinieri, però, sono stati avvisati solo alle 20. Cosa è successo nell'appartamento di regione Morteo in quel lasso di tempo?

«Ero sconvolto, [illegible] e trovare la forza di uscire», ha ripetuto Giuseppe Ricci durante gli interrogatori. Una versione che contrasterebbe con alcuni elementi riscontrati durante le indagini. Un particolare, soprattutto, ha lasciato alcuni dubbi: il corpo di Laura De Fazio sarebbe stato spostato. La giovane sarebbe morta nel letto, dove il corpo è stato trovato, ma la [illegible]gazza sarebbe sta[illegible] «girata» prima dell'arrivo dei carabinieri.

Qualche dubbio è venuto fuori anche dall'esame necroscopico. I risultati della perizia, svolta [illegible] professor Sergio [illegible] dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova, si avranno solo tra 90 giorni ma già [illegible] una prima ricognizione sono emersi elementi inquietanti. Sul braccio [illegible] di Laura De Fazio, che non [illegible] schedata come tossicodipendente, è stato rinvenuto un solo segno di ago. Forse era la prima volta che si iniettava [illegible]. L'esame autoptico ha confermato che la giovane ha bevuto molto e ha ingerito farmaci. La morte, inoltre, potrebbe essere stata una conseguenza del micidiale «cocktail» di eroina, alcol e medicinali.

Ci sono anche altri punti da chiarire. I carabinieri hanno perquisito l'appartamento di regione Morteo più volte e qualche elemento «interessante» è emerso. Nascosta in una scatola di biscotti è stata trovata una siringa, probabilmente quella utilizzata dai tre giovani la sera di Capodanno. Non è stata invece trovata [illegible] traccia di sostanze stupefacenti. Giuseppe Ricci è da anni tossicodipendente. Nel p[illegible] contro i fratelli Gandolfi è stato un [illegible] importante. Difficile credere che [illegible] avesse in casa almeno [illegible] piccola quantità di eroina.

C'è poi da chiarire la presenza [illegible] biglietti ferroviari per Milano trovati in un cassetto. Tra i partecipanti alla festa c'era qualche spacciatore milanese oppure l'eroina utilizzata è stata comprata da uno dei due giovani nel capoluogo lombardo? Domande che, per il momento, sono senza risposta.

Stefano Pezzini

La dose del sabato sera

Qualcuno lo ha soprannominato «il buco del sabato sera». E' un fenomeno, drammatico, che sta dilagando in tutto il Ponente. Protagonisti giovani che durante la settimana studiano o lavorano. Le conferme vengono dagli ospedali che di sabato vedono aumentare gli interventi del pronto soccorso: «Non sempre ci si trova a dover trattare con eroina e droghe pesanti. Molti arrivano in coma per farmaci e alcol. E' un fenomeno preoccupante anche perché si tratta di giovanissimi», dicono all'Unità sanitaria locale albenganese. Da qualche tempo, accanto all'eroina e all'alcol, ha fatto [illegible] sua comparsa [illegible] cocaina, droga eccitante [illegible] distruttiva. Al sabato serve per «tirare in bianco» l'intera notte, incuranti [illegible] ripercussioni sul fisico. Forse anche Laura De Fazio faceva parte [illegible] «buco del sabato sera». E' morta, e non è la prima. Chi fa [illegible] di stupefacenti dovrebbe pensare più spesso che di droga si muore.

Due arresti. Giuseppe Ricci e Mario Pontrelli e la casa dove è morta Laura

Ad Albenga

[illegible] presto l'[illegible]

ALBENGA. Piazza Matteotti, proprio di fronte alla stazione ferroviaria, potrebbe ospitare un autosilo privato. Un progetto per realizzare la struttura è stato presentato nei giorni [illegible] all'amministrazione comunale. La costruzione potrebbe ospitare oltre trecento [illegible] tra parcheggi e box.

Servirebbe soprattutto ai pendolari che, raggiunta in auto la stazione, proseguono poi il viaggio in treno.

Attualmente [illegible] piazza è già adibita a parcheggio ma le auto ospitate [illegible] poche. Il progetto presentato in Comune prevede [illegible] la costruzione di tre piani interrati e, anche a livello ambientale, non dovrebbero [illegible] problemi.

I tempi di realizzazione, però, non saranno veloci. Prima di dare il via ai lavori sarà [illegible] che il progetto venga approvato in Consiglio comunale.

Sempre [illegible] zona della stazione, in salita Patrioti, verrà invece aperto nei prossimi giorni il parcheggio custodito a pagamento realizzato nelle aree dismesse delle Ferrovie dello Stato.

Il parcheggio, regolamentato con sbarre a pagamento automatico, avrà anche la possibilità di lasciare l'auto con abbonamento «biglietto del treno-posto macchina». Il progetto è piaciuto soprattutto ai pendolari che ogni giorno lasciano Albenga in treno. (s. p.)

UN FENICOTTERO AD ALASSIO

Salvato dalla Lipu sulla spiaggia

Ecco una immagine del fenicottero, scattata dall'alassino Giacomo Ciccioni, che è venuto a fermarsi sulla spiaggia e che, soccorso dalla Lipu di Savona, è stato trasportato per le cure del caso al Centro della lega per gli uccelli di Livorno

I primi arrivi per il turismo sociale confermano la tendenza favorevole degli ultimi anni

Loano e Pietra d'inverno piacciono

Le due località sono in testa alla classifica delle preferenze tra gli anziani del Nord Italia
Alberghi [illegible] residence con molte prenotazioni, mancano le strutture per il divertimento

LOANO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il turismo sociale dell[illegible] età è in espansione a Borghetto S. Spirito, Loano e Pietra Ligure. In queste tre località, caso unico in Liguria, dal 35 al 45 per cento delle presenze turistiche annuali sono infatti registrate nei primi 3-4 mesi dell'anno.

Il numero degli anziani di Piemonte e Lombardia che scelgono questo lembo di Riviera per svernare è andato aumentando in modo costante dall'inizio degli Anni 80 portando, due anni fa, Loano e Pietra Ligure a diventare, nell'ordine, le due località con più presenze della Liguria sommando quelle degli alberghi e quelle delle seconde case.

Dicono i commercianti di via Garibaldi a Loano: «Da Natale a Pasqua, salvo eccezioni, le presenze di anziani nel nostro comprensorio sono notevoli, anche se molto spesso [illegible] cittadine offrono poco soprattutto per il divertimento e il dopo-albergo. Questo elemento è commercialmente importante anche perché in molti casi gli anziani si fermano da noi per uno-due mesi e non solo per un paio di settimane».

Anche da Pietra Ligure i segnali sono positivi. Spiega Piersanto Navarra, direttore dell'Azienda di soggiorno: «Le richieste [illegible] sono in aumento, molti alberghi sono già esauriti. Almeno sino a marzo la situazione sembra buona. Nel nostro caso si lavora molto con i gruppi org[illegible]zati dai Comuni o da enti vari del Nord Italia. Le presenze sono comunque sensibilmente maggiori nelle strutture ricettive, rispetto alle seconde case».

Uno dei punti di forza [illegible] Pietra Ligure, malgrado le carenze strutturali, sono i residence (oltre 30). Questo tipo di struttura è molto gradita ai pensionati che prenotano l'alloggio da un anno all'altro.

Fra Loano e Pietra Ligure c'è comunque una differenza di fondo. A Pietra le presenze sono soprattutto concentrate negli alberghi e nelle pensioni (quasi 213 mila nei primi 4 mesi dell'89). Numerosi i gruppi organizzati che strappano [illegible] concorrenziali (da 28 a 35 mila lire per la pensione completa).

Nel caso di Loano, invece, alle 216 mila presenze alberghiere del periodo gennaio-aprile dell'89, vanno aggiunte quelle registrate nelle seconde case. In questa località sono numerosi i non residenti proprietari d'alloggio che soggiornano per vari mesi all'anno lontano da casa.

I motivi di fondo, che spingono migliaia di anziani a scegliere la Riviera, sono sicuramente le condizioni climatiche favorevoli. Nel caso del comprensorio Borghetto-Pietra Ligure c'è anche la presenza di un ospedale molto attrezzato come il S. Corona.

Importante l'analisi del fenomeno che fa Antonio Fazio, direttore dell'Azienda di soggiorno di Spotorno e Noli. Dice: «Loano e Pietra Ligure sono molto forti nel turismo invernale di tipo climatico. Rispetto a Spotorno, Finale Ligure e Alassio, hanno saputo organizzarsi in questo senso da anni. Anche da noi c'è stato questo tentativo, ma ormai il turismo invernale è una scoperta di molti e la concorrenza in varie zone d'Italia è forte. Per questo dobbiamo attrezzarci di più».

Prosegue Fazio: «I dati sul reddito medio dei pensionati del Nord Italia confermano che sono sempre più numerosi coloro che si [illegible] permettere di [illegible] e svernare [illegible] noi per diverso tempo. Questo tipo di mercato è dunque da tener presente anche in proiezione futura. Bisogna dare atto alla Regione di aver già svolto un'azione di tipo promozionale in questo settore».

Augusto Rembado

Ci pensa il casinò

Stanno arrivando i fondi del casinò di Sanremo a «salvare» le iniziative turistiche promosse dalle Aziende di soggiorno del Savonese. Anche se ci sono ancora polemiche e molte riserve sul criterio con cui questi fondi (450 milioni per '89, il 25 per cento in più per quest'anno) sono stati distribuiti, la provincia di Savona ha ora qualche lira di più a disposizione.

Fra Natale e Capodanno le Aziende di soggiorno di Loano e Pietra Ligure sono riuscite ad organizzare parte delle luminarie, i fuochi artificiali e altre manifestazioni solo grazie a queste assegnazioni. La prospettiva per il '90 resta comunque estremamente incerta. Le Apt non sono ancora decollate, le Aziende di soggiorno sono gestite da commissari e senza fondi. Anche i Comuni sono sempre più in difficoltà per far quadrare i bilanci. E poi si vuole fare del turismo. Ma come? (a. r.)

Proteste ad Albenga

Prostituzione in aumento sull'Aurelia

ALBENGA. Nonostante i continui controlli e le numero[illegible] retate delle settimane scorse il fenomeno della prostituzione, maschile [illegible] femminile, non sembra diminuito sulla via Aurelia tra Albenga e Ceriale.

Gli abitanti di regione Poca e regione Rollo, due zone in cui la presenza delle donnine è più accentuata, protestano.

«I carabinieri fanno controlli e allontanano le prostitute ma la sera dopo ritornano più numerose di prima. Abbiamo paura [illegible] uscire: ogni notte, sino alle 2, si a[illegible] alla [illegible]trattazione tra automobilisti e persone che si vendono. Si creano pericoli anche alla circolazione», affermano gli abitanti della zona.

Secondo i carabinieri oltre alle prostitute «nazionali» sono in aumento quelle di colore e, soprattutto, travestiti e transessuali. (s. p.)

Giunta in difficoltà, [illegible] anche nella dc il segretario Fracchia è contestato

Alassio: crisi sul piano regolatore?

Il pri chiede tempo per decidere, polemici i comunisti

ALASSIO. Rischia di spaccarsi sul piano regolatore la giunta di programma che vede la collaborazione fra pci, pri, psdi, gli [illegible] dipendenti di Testa e l'ex liberale Carlo Care[illegible] Dopo [illegible] «sgarretto» che ha portato al rinvio dell'ultimo Consiglio comunale, di fronte all'appuntamento di martedì prossimo (quando il Consiglio tornerà a riunirsi proprio per discutere del piano regolatore), il sindaco Testa ha cercato di procedere alla verifica della compattezza della [illegible]lizione.

Ma il responso è stato negativo. I repubblicani, [illegible] riunione svoltasi nel tardo pomeriggio di giovedì, hanno ribadito la loro richiesta di avere più tempo per discutere ed approfondire alcuni aspetti dello strumento urbanistico. Il pci ha fatto presente che il tempo e i modi per prendere visione del piano c'erano già stati. «Se proprio il pri — dicono i comunisti — vuole portare delle modifiche si serva delle osservazioni che possono essere presentate dopo l'approvazione del piano in Consiglio».

I repubblicani hanno replicato: «Non intendiamo accettare una simile fretta. Vogliamo vedere più chiaro e più a fondo. Altrimenti niente voto in Consiglio».

A questo punto la maggioranza si troverebbe a contare su soli 15 voti. La proposta [illegible] presentarsi con la sola metà dei consiglieri favorevoli è [illegible] tuttavia respinta dallo [illegible] sindaco che ha in sostanza detto: [illegible] tutti o nessuno», intendendo [illegible] il problema non è tanto numerico [illegible] politico e senza il voto favorevole del pri non intende andare avanti.

La sezione alassina del partito di La Malfa, proprio perché aveva già convocato per ieri sera il proprio direttivo, ha accett[illegible] l'invito a rinnovare il confronto, che dovrebbe avvenire lunedì, a sole 24 ore dal Consiglio comunale. Appare tuttavia improbabile che la direzione repubblicana sconfessi la posizione tenuta [illegible] [illegible] segretario, Giuseppe Rovere.

Naturalmente su queste posizioni grava l'ipoteca rappresentata dalle elezioni [illegible] prossimo del maggio. Ogni partito va alla ricerca di [illegible] propria [illegible]mia e di posizioni da sostenere poi di fronte all'elettorato.

Se la situazione all'interno della maggioranza [illegible] è delle più tranquille, le acque all'interno della dc alassina sono agitatissime. Il gruppo maggioritario (quasi due terzi del direttivo) contrario all'attuale segretario Giampaolo Fracchia, avvalendosi delle norme statutarie, ha proceduto ad eleggere segretario Graziano Cropaldi. Ora tutta la questione è nelle mani dei dirigenti provinciali o regionali (se non addirittura nazionali).

Che cosa sostengono [illegible] 11 componenti [illegible] direttivo (formato da 16 membri)? Dicono che, non avendo il segretario compiuto gli atti dovuti relativi ad una loro richiesta di convocazione dell'organismo dirigente, per facoltà concessa dallo statuto è stato il primo dei non eletti alla carica di segretario a convocare lo stesso direttivo. E' stato così votata [illegible] sfiducia a Fracchia ed eletto Cropaldi al posto di segretario. Fra[illegible] ammette che il suo mandato è scaduto ma aggiunge che il rinnovo delle cariche direttive [illegible] è ammesso durante i periodi congressuali, come quello in [illegible].

Lo stesso Fracchia avrebbe rassegnato le dimissioni alla segreteria provinciale, diffidando Cropaldi e i suoi sostenitori ad usare per le loro riunioni la sede della dc.

Rosanna Striddoli

DALLA **RIVIERA**

ALBENGA
Più collegamenti ferroviari

Paolo Debarbieri, direttore del compartimento di Genova delle Ferrovie dello Stato, ha inviato alla sede centrale di Roma la richiesta, avanzata dall'assessore regionale ai Trasporti Giampiero Mentil, di p[illegible]nziare i collegamenti tra Albenga e Roma. Mentil ha chiesto fermino alla stazione di Albenga i treni internazionali «346» e «349».

[illegible]
Vandali in viale Pontelungo

Vandali in azione giovedì sera in viale Pontelungo. Le fioriere e gli addobbi natalizi disposti dai [illegible]cianti per le festività sono state rotti e danneggiati. Alcuni alberi di Natale sono stati addirittura rubati. Nei giorni scorsi episodi analoghi erano stati registrati in viale dei Mille e nel centro storico.

BORGIO VEREZZI
Il recupero di piazza San [illegible]

[illegible] noi prossimi giorni i lavori di recupero di piazza S. Pietro nel centro storico di Borgio. L'intervento, 326 milioni [illegible] spesa, prevede anche il recupero di piazza S. Agostino a Verezzi e lo spostamento del monumento ai caduti. Quest'ultima decisione del Comune era stata criticata, anche se da una minoranza.

BORGHETTO SANTO SPIRITO
I cento anni [illegible] nonna Adele

Adele Silvestri Pellegrino, residente a Borghetto S. Spirito, ha superato nei giorni scorsi i cent'anni. La donna, molto conosciuta [illegible] città, è stata festeggiata dai parenti e da un gran numero di nipoti e pronipoti. Adele Pellegrino ha superato [illegible] secolo di vita in buona salute.

Per alcune frazioni un piano d'emergenza

L'acqua a Cairo con le autocisterne

CAIRO M.
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Due frazioni di Cairo, Monti e Rocchetta, da qualche giorno debbono essere rifornite di acqua con le autocisterne. [illegible] Cengio da due mesi, nelle ore serali, l'[illegible] dell'acqua viene interrotta. La diga di Osiglia, con un bacino in grado di contenere 13 milioni di metri cubi, vede il volume di acqua ridotto a meno della metà.

Questi pochi dati bastano da soli a confermare il rischio, [illegible] tra pochi mesi, di una crisi idrica in grado [illegible] colpire in modo traumatico la Val [illegible] gli approvvigionamenti civili, ma anche per la produzione industriale.

Da due anni piove poco, mentre la neve è ormai solo un ricordo. Queste le cause della situazione, non ancora drammatica ma che presenta prospettive inquietanti. Alla fine della primavera, se l'inverno si confermerà senza [illegible] come lo scorso anno, molti Comuni dovranno affrontare una [illegible] idrica senza precedenti.

Conferma il sindaco di Cairo, Osvaldo Chebello: «Il caso di Rocchetta è emblematico: la sorgente che copre la maggior parte dei consumi è ridotta a un terzo [illegible] portata in questa stagione. La piccola tubazione che collega l'acquedotto a quello di Cairo non è in grado da sola di far fronte alla richiesta di acqua. Il risultato è la necessità di riempire la vasca di accumulo con acqua trasportata dalle autobotti, per avere una pressione sufficiente e far giungere l'acqua [illegible] tutte le abitazioni, nelle località più elevate e [illegible] piani alti dei condomini».

Alcune case [illegible] Rocchetta non solo sono a secco, ma anche al freddo non potendo far funzionare gli impianti di [illegible]mento, che non sono alimentati in continuazione dall'acqua. Al[illegible] località di Cairo [illegible] questi disagi nei prossimi mesi, ma il Comune ha pronto un piano di emergenza.

Aggiunge Chebello: «Abbiamo pronte due vasche in località Val Cummi, rifornite tramite la condotta forzata che da Millesimo invia alla centrale elettrica di Cairo l'acqua [illegible] Osiglia. Era un progetto nato per far [illegible] alle esigenze estive, lo utilizzeremo invece già in primavera se [illegible] presenterà il caso. L'impianto è pronto a funzionare, [illegible] da definire alcune formalità burocratiche e tecniche, che sono in via di completamento».

Carcare è nella [illegible] condi[illegible] [illegible] per il [illegible] l'acqua nelle vasche [illegible] sufficiente, ma è un di[illegible] che, perdurando l'attuale situazione, diventerà difficile già a partire da marzo-aprile.

Mentre Altare, Millesimo e i centri dell'Alta Val Bormida, non dovendo far fronte a grosse richieste per le industrie, non forniscono un quadro allarmante, p[illegible] particolari denuncia Cengio. Il Comune capta parte delle acque dal subalveo del Bormida, quasi a secco dopo i prelievi [illegible] a Millesimo. Ha due vasche [illegible] in altura in grado di [illegible] alla mancanza d'acqua, ma non riesce a ottenere i collegamenti elettrici per far funzionare le pompe. Di qui le difficoltà incontrate dalla popolazione, costretta per alcu[illegible] [illegible] giorno a fare a meno dei rubinetti.

Un [illegible] grossi problemi risulta Piana. E' l'unico paese della Val Bormida a ricevere acqua dall'acquedotto delle Langhe: per il momento non si presentano disagi e anche in seguito pare in grado di fronteg[illegible] la situazione. Per i prossimi anni [illegible] dovrebbe migliorare: la [illegible] si è fatta trovare impreparata all'emergenza idrica, che rischia di mettere in ginocchio la sua produzione industriale, ma ha progetti risolutivi da attuare nella prima metà degli Anni 90.

Due [illegible] grande importanza: la realizzazione di laghetti artificiali di accumulo da parte della Comunità Montana Alta Val Bormida, e la diga di Ferranietta. I laghetti sono previsti in prossimità di [illegible]re, per [illegible] anche i Comuni di Bormida e Pallare oltre a Altare e Carcare. Gli altri due sono ubicati a Calizzano, per i centri dell'Alta Val Bormida, e a Millesimo per i Comuni di fondo valle.

Il progetto, presentato da anni, sembra ora nella fase finale: è stato inserito anche nel piano [illegible] risanamento della Val Bormida [illegible] parte dell'Ansaldo, i finanziamenti non dovrebbero tardare a essere concessi. Ancora più importante lo sbarramento [illegible] da realizzare nei boschi di Ferranietta, a Ferrania.

Una diga dovrebbe formare un bacino in grado di raccogliere 2/3 milioni di metri cubi d'acqua. Una condotta, per caduta, servirà [illegible] acquedotti [illegible] Cairo, Carcare, Pallare e Dego.

Il progetto è stato presentato dal Consorzio del Fontanazzo, che attualmente capta già per gli stessi centri acqua dalla Bormida a Pallare.

Enrico Marchiaio

LA [illegible]

Osiglia è al minimo

La diga di Osiglia rappresenta il termometro [illegible] idrica che sta vivendo la Val Bormida. Non più di 6 milioni di metri cubi di acqua sono nel suo invaso, le centraline elettriche di Cairo e Spigno, alimentate tramite la condotta forzata che da Millesimo porta l'acqua a Col[illegible] ferme da un anno; se avessero continuato a funzionare, il livello dell'acqua sarebbe ancora più basso.

Costruita dalla Falck negli Anni 30, la diga è ora di proprietà dell'Enel. L'acqua per le turbine viene deviata verso le due vasche fatte costruire dal Comune di Cairo in prossimità della centrale, dopo il [illegible] utilizzo. La carenza [illegible] pioggia [illegible] di mettere parzialmente in crisi anche questo progetto: infatti a Millesimo non si può prelevare l'acqua necessaria, viene inviata solo quella che si [illegible] Osiglia, dopo aver salvaguardato un quantitativo minimo giornaliero ch[illegible] alle di [illegible]esimo.

[illegible] Osiglia [illegible] è poca acqua. Nell'invaso il livello continua a scendere, preoccupazioni anche per i progetti futuri

NOTIZIE FLASH

[illegible] M.

[illegible] al [illegible]

Il «Lions Club» [illegible] Bormida ha [illegible] noto [illegible] Francesco Castagnetti, di Saliceto, è [illegible] insignito dal Lions Club internazional della «Melvin Jones Fellowship» la più alta onorificenza [illegible] Fondazione. Castagnetti, propietario della Hotel City di Genova, si è distinto per il suo impegno umanitario. In tutto il mondo sono solo 10.000 [illegible] ad aver ricevuto questa onorificenza.

CAIRO M.

Minialloggi per anziani

Nei prossimi giorni si inizieranno i lavori per ricavare 8 minialloggi nei locali di proprietà del Comune in via Ospedale. Serviranno da residenza protetta per anziani, è il primo passo del Comune per fare fronte alla carenza di strutture assistenziali di questo tipo a Cairo. L'importo supera i 300 milioni. [illegible] provvederà anche al rilancio del servizio di assistenza a domicilio degli anziani.

CAIRO M.

Nuovi impianti per lo sport

Sarà inaugurata la prossima settimana la struttura sportiva geostatica eretta in prossimità del campo sportivo di Vesima. La struttura permetterà di utilizzare la pista polivalente anche nel periodo invernale per incontri di pallacanestro e pallavolo. Il progetto è costato oltre 300 milioni.

Dopo la visita di Ruffolo la situazione torna difficile

Acna, ancora dubbi

Ieri la notizia di un altro slittamento della firma per la riapertura
Da Cengio a Savona per impedire la manifestazione degli anarchici

CENGIO. [illegible] la riapertura dell'Acna. Ieri non è [illegible] firmato come previsto il documento aggiuntivo al protocollo d'intesa siglato il 16 settembre 1988, in quanto mercoledì la riunione tra tecnici dell'Acna, ministero Ambiente e sanità e sindacati non ha portato alla definizione di una bozza conclusiva. Per questo è [illegible] la firma dell'accordo, con la motivazione ufficiale dell'assenza del ministro della Sanità, De Lorenzo.

[illegible] mattina a Genova i delegati del Consiglio di fabbrica, in partenza per Roma, [illegible] bloccati per evitare loro una inutile trasferta romana. L'atmosfera a Cengio, dopo la visita di Ruffolo più distesa, è ritornata quella dei giorni più difficili. Spiega Bruno Spagnoletti, segretario regionale dei chimici Cgil: «Abbiamo fatto un passo avanti con la visita di Ruffolo, e due indietro per lo slittamento senza prospettive [illegible] riapertura. La prossima settimana ci sarà una assem[illegible] [illegible] lavoratori e popolazione, [illegible] presenza dei sindacati confederali nazionali. Decideremo [illegible] linea di [illegible] e lotta: ancora una volta ci troviamo di fronte a [illegible] sorpresa imprevista, la storia infinita [illegible] questa fabbrica continua, [illegible] il sindacato anche a livello nazionale ha ribadito il suo impegno sulla linea del risanamento e della riapertura».

L'Enimont anche ieri a Roma, dove sono proseguiti gli incontri tecnici, che si concluderanno con [illegible] riunione [illegible] Comitato tecnico-scientifico permanente sul caso Acna del ministero del [illegible] gennaio, ha chiesto di far funzionare gli impianti in bianco, senza produzione: la posizione di Ruffolo pare sia rimasta di rifiuto. Il freddo degli ultimi giorni rischia [illegible] aver danneggiato gli impianti: di qui la richiesta di verifiche degli stessi, per evitare una volta avviati gli impianti una nuova chiusura. Il nuovo percorso per giungere alla stessa risulta il seguente: [illegible] incontrerà a Roma il 10 i sindaci piemontesi, il 12 si [illegible] il Comitato tecnico-scientifico per sentire la relazione dell'Istituto superiore della Sanità sul problema diossina, la valutazione di impatto ambientale del Re-Sol e il collaudo della barriera. Il 13 dovrebbe essere ratificato l'accordo saltato ieri, due giorni dopo la riunione [illegible] Comitato Stato-Regioni per una valutazione dell'accordo. Solo il 20 gennaio, dopo il dibattito in Parlamento e la relazione Ruffolo al Consiglio dei ministri, la riunione decisiva per la possibile riapertura, prevista non prima della prima settimana di febbraio.

Tempi troppo lunghi che [illegible] il clima di tensione. Sabato 13 numerosi abitanti di Cengio vogliono andare a Savona per fronteggiare gli anarchici che manifesteranno contro l'Acna in Piazza Sisto. La manifestazione è [illegible] autorizzata dalla Questura, dopo perplessità iniziali e l'irregolarità dei manifesti. Ad [illegible] il clima [illegible] la [illegible] di [illegible] denunce per [illegible] ieri, [illegible] porta il totale dei denunciati a 61. Già nel pomeriggio di ieri vi è stato un incontro tra sindacati e avvocati per questa questione. [a. m.]

LETTERE [illegible]

[illegible] grazie [illegible] per il delfino

La [illegible] degli Amici della Terra, in merito all'intervento di salvataggio del cetaceo avvistato giovedì mattina nello specchio acqueo di Albissola, intende ringraziare pubblicamente il gruppo sommozzatori del 4 Sit «La Torretta» di Savona e, in particolare, Giacomo e Mirko per il loro prezioso intervento prestato in seguito alla nostra segnalazione.

Laura Sergi,
segreteria Amici della Terra

Finale, boschi bruciati come [illegible] «day after»

Ho letto in questi ultimi giorni le cronache del vostro giornale sugli incendi boschivi divampati, ancora una volta, in provincia di Savona. Sono convinto che molti lettori non si rendono conto del «disastro ambientale» che questi eventi provocano. Vorrei invitare chi è restio a prendere iniziative di prevenzione a visitare un bosco bruciato, l'atmosfera è veramente da «day after». Mi[illegible]do però se si può [illegible] qualcosa per catturare i piromani.

Non ci sono più dubbi, da parte di nessuno, che oltre la metà dei focolai che si sviluppano sono determinati dalla perfida e incivile volontà dell'uomo.

Armando Eraldi,
[illegible] Ligure

Vigili savonesi, [illegible] po' di buonsenso!

Si sente parlare molto spesso, oramai quasi tutti i giorni, di progetti per isole pedonali, [illegible]vi posteggi e autosilo. In questo settore la città di Savona è la capitale dei buoni propositi e delle idee geniali per risolvere il problema. Anche nel Ponente la situazione è quasi drammatica in molti centri abitati, la conferma c'è stata durante le vacanze natalizie. Mi chiedo se è giusto, vista questa cronica car[illegible] di posti auto, che le multe continuino a fioccare and[illegible] in quei centri dove mancano i posteggi. E' sempre colpa dell'automobilista se lascia l'auto in una zona vietata, oppure i Comuni sono responsabili di questo stato di cose?

La mia proposta è quella di continuare a multare chi posteggia l'auto in modo pericoloso e crea veramente intralcio al traffico, ma di lasciar vivere chi per l'oggettiva mancanza di posteggi deve lasciare l'auto in zona vietata. Non si può sempre chiedere all'automobilista di fare dei chilometri a piedi.

Lettera firmata, Savona

Albenga, più controlli a tutti gli incroci

Ogni giorno leggo su «La Stampa» di persone ferite e di incidenti che avvengono nei centri abitati. La nostra città (abito ad Albenga ma il discorso vale per tutte le Riviere) hanno decine di incroci e situazioni di pericolo. Il [illegible] della strada mette dei precisi limiti di velocità per auto e moto che transitano nei centri urbani ma sono veramente pochi quelli che li rispettano.

Quello che mi chiedo è perché gli automobilisti, i motociclisti ([illegible] anche i pedoni!) che creano situazioni pericolose non vengono perseguiti in maniera adeguata. I vigili urbani, così zelanti nel fare contravvenzioni per divieto di sosta (conoscono [illegible] i parcheggi) perché non sorvegliano di più le strade?

Nicola Bonifacino, Albenga

Prima categoria: la capolista Loanesi riposa, i granata possono agganciare le prime

E la Veloce tifa S. Bartolomeo

Oggi anticipo tra gli imperiesi e la Sanremese

Bertola della Loanesi

Operazione-sorpasso? La Sanremese 1904, nel campionato di Prima categoria che riparte dopo la [illegible] invernale, ci prova. Ma sarà durissima. I biancazzurri, secondi a un punto dalla capolista Loanesi (che osserva il suo turno di riposo: gioca in amichevole, domani alle 10,30, in casa contro l'Ospedaletti, capolista della Terza imperiese), sono impegnati oggi alle 15 sul campo del S. Bartolomeo Cervo nel [illegible] anticipo dell'ultima giornata del girone d'andata. Un successo, insomma, garantirebbe ai biancazzurri il primato in classifica e il platonico titolo di campioni d'inverno. Ma cosa ne pensa il San Bartolomeo? I gialloblù di mister Brilla sono terzi, a tre lunghezze dalla Loanesi e a due dalla stessa Sanremese. Se vincono, rientrano alla grande nel discorso-promozione. Non possono permettersi sbagli. Insomma, un match tutto da vedere. Il più importante dell'intero programma della giornata.

S. Bartolomeo (17)-Sanremese 1904 (19). Al big-match le due squadre si presentano con qualche problema. I biancazzurri non potranno contare sicuramente su Gatti e probabilmente su Galletto, entrambi infortunati, e sullo stesso allenatore Cichero, squalificato (in panchina dovrebbe sostituirlo Graglia). Nel San Bartolomeo dovrebbero mancare Brilla, Massimiliano Mitola e forse Mezzarese, [illegible] dei suoi bomber. Potrebbero però rientrare Fabrizio Mitola e probabilmente anche Moriano, l'uomo di punta del S. Bartolomeo, finora a lungo assente per infortunio.

Finalborghese (12)-Veloce Savona (17). Chi guarderà con occhio interessato all'anticipo di S. Bartolomeo è sicuramente la Veloce, che divide il terzo posto [illegible] squadra di Brilla. Per i granata [illegible] Dominici potrebbe essere l'occasione di avvicinarsi ulteriormente alla vetta. Chiaro che tiferanno San Bartolomeo, per poi puntare al bottino pieno. Di fronte avranno una Finalborghese che ha dovuto fare i conti con il Giudice sportivo: squalificato per tre gare Novello, e per due Beccaria.

Borgio Verezzi (16)-Finale Ligure (12). A Borgio Verezzi domani (ore 15) i rossoblù di Sa[illegible] non possono sbagliare. Per loro battere i finalesi è l'ultimo autobus per [illegible] nell'élite dell'alta classifica cui le potenzialità di Lovatere e soci sembrano poter aspirare. Il Borgio dovrà fare a meno di Piccone, squalificato per due gare. Il Finale, dopo aver bloccato la Loanesi, ha [illegible] (0-4) il recupero [illegible] lo Zinola. Cerca riscatto.

Zinola Fornaci (15)-Cengio (7). Sul campo di Zinola (ore 15) la squadra di Sanna, dopo la goleada inflitta al Finale, cerca altri due punti [illegible] il fanalino di coda Cengio. Sulla panchina [illegible] non ci sarà mister Sanna, inibito fino al 10 gennaio. Ancora da definire la questione della panchina del Cengio: ufficialmente la squadra è affidata a Caracciolo, giocatore-allenatore, perché Bertonasco, tecnico designato in sostituzione di Baronti, si è visto negare la d[illegible] necessario ad allenare i granata (ad inizio stagione il mister era in forza al Bragno). Saltata la questione-Bertonasco, potrebbe venir fuori il [illegible] Giulio Mariani, contattato nelle ultime ore.

Quiliano (13)-Arma 85 [illegible]. Sul campo [illegible] domani (ore 15), un match nel quale sono soprattutto gli armesi a rischiare. I gialloblù di Medini, che non vincono dal 29 ottobre (due sole vittorie per gli armesi, [illegible] entrambe [illegible]: contro la Sanremese 1904 e sul campo del Borghetto 84), devono cercare di far punti per migliorare una classifica difficile. Nell'Arma 85, che per risollevarsi ha puntato sui giovani, non ci sarà lo squalificato Oddo. Più tranquillo il Quiliano di Marcolini che deve riscattare il pesante ko (0-3) rimediato nell'ultima partita dell'anno con la Veloce. Mancherà Rocchia, squalificato.

Mallare (9)-Borghetto 84 (12). Sul campo della Val Bormida domani (ore 14,30) l'impegno più difficile è per i padroni di casa che sono reduci da due sconfitte consecutive. Il Borghetto 84 però lamenta l'assenza dello squalificato Entradi.

Camporosso (8)-Pietra Ligure (10). A Camporosso (ore 15) nessuna delle squadre può perder punti. La classifica è brutta [illegible] entrambe. I padroni di [illegible] hanno parecchi problemi: [illegible] rientra Marinelli, uno degli uomini di punta, non ci saranno lo squalificato Mazzola, gli infortunati Neero, Palamara e forse Marciano, portiere titolare. Ma l'allenatore Corradi [illegible] meditando qualche esclusione clamorosa per dare una [illegible] a qualche titolare. «Sarà molto dura. Speriamo [illegible] sosta non ci abbia danneggiato come è successo lo scorso anno», ha detto il d.s. del Camporosso Pino Gaudioso. Nel Pietra Ligure non ci sarà lo squalificato Bianco.

Bruno Monticone

A Pontedecimo e Varazze match-clou

Oggi giorno della Befana, con un sacco pieno di interessanti turni calcistici e con anticipi per tutti i gusti e per tutti i campionati, dall'Interregionale ai tornei minori. Pontedecimo (13)-Fanfulla (21) vede [illegible] in campo (inizio alle 14,30) due squadre in gran salute e reduci da grossi successi. Il Grondona è ormai diventato una roccaforte insuperabile degli uomini di Sergio Vezzoso che qui possono e devono conquistare i punti necessari per arrivare alla salvezza, anche se i lodigiani cercheranno oggi la definitiva consacrazione [illegible] posizioni di vertice.

In Promozione, girone A, il primo calcio d'inizio del 1990 viene [illegible] da Sampierdarenese (4)-Prà Folgore (8): ultima contro penultima, derby genovese della disperazione e sicuramente partita per pochi intimi al Belvedere (14,30). Inizierà invece alle [illegible] l'atteso match [illegible] «Pino Ferro» fra il Varazze (18) di Fulvio Castello, con il giocatore Stefano Vallerga appena nominato sportivo varazzino dell'anno, e il Fegino (12).

Nettamente favoriti i padroni di casa, opposti a rivali in netta fase calante. Il secondo derby [illegible] della giornata è in programma nel girone B; alle 15,15 a S. Desiderio scendono in campo N.S. Fruttuoso (18) e Cosmos Usve (11). Per il campionato Berretti, [illegible] Bacigalupo alle [illegible] interessante scontro tra il Savona e la Biellese. [g. s.]

Due protagonisti. Il mister del S. Bartolomeo, Brilla, e Vella (Sanremese).

Basket: i rossi di Cassaro a La Spezia

Per la Vadese scontro in vetta

Quattordicesima giornata per la D maschile, nona per la C femminile: i campionati di basket ripartono dopo la pausa natalizia. Arrivo in volata al giro di boa?

D maschile. Penultima di andata con turno di riposo per l'Autorighi Chiavari (p. 8), una delle liguri che hanno deluso in questa prima fase di stagione. Il match clou è in programma domani (17,30) a Spezia fra l'Ezio System (18) e la Vadese (18): per gli uomini di John Cassaro è la grande occasione per estromettere, anche [illegible]nte, una diretta rivale dal ruolo di leader. «E' un incontro già difficile di per sé stesso, complicato dallo stop subito dagli spezzini nell'ultimo turno: cercheranno riscatto» afferma il coach dei «rossi» di Vado.

Le altre due capoliste, Don Bosco Alassio e Serravalle, non dovrebbero incontrare difficoltà nel superare il Canaletto (12) i primi (domani alle 17,30); e in trasferta l'Alcione (6) i secondi (stasera alla Casa della Gioventù di Rapallo, ore 21,15). Interessante incontro, in prospettiva salvezza, quello di stasera a Sestri Levante alle 20,30 fra l'Autocar (10) e il Voghera (10): una vittoria degli uomini di Vaccaro potrebbe essere il trampolino di lancio [illegible] la salvezza. Chiudono il programma Audax Carrara (8)-Valtarese (14), Monferrato (10)-Vigor Viareggio (4) e [illegible] Genova (12)-Lerici (12).

C femminile. La giornata è incentrata sui 40' di domani a Lucca (ore 17) [illegible] Porcari (14) e Radio Cuore Rapallo (12): una vittoria sul parquet toscano delle ragazze di Gritti sarebbe il modo migliore per aprire il 1990. «Ci proveremo, nonostante le difficoltà date dal valore dell'avversario e dall'ambiente» dichiara il dirigente rapallese Vatsenai.

Derby stasera a Savona (ore 21) per la Cestistica Savonese Green World (6), che [illegible] Spezia (14) cerca una vittoria per il rilancio e per ridurre lo svantaggio dalle prime. Per la capolista Auxilium Genova (16) quella [illegible] con il Rosignano (8) dovrebbe essere la nona vittoria stagionale e la conferma dell'imbattibilità. [g. s.]

Seconda categoria: Cameranese e Lavagnola 78 sperano nel colpaccio dei ragazzi di Belvedere

Per l'Albisola un Legino superstar

La capolista trova un rivale reduce da 15 punti in 8 gare

Riflettori puntati sul campo Faraggiana nella 14ª giornata della Seconda categoria. E' in programma Albisola-Legino, incontro dal sapore di primato. I padroni di casa (21) guidano [illegible] classifica dove hanno ottenuto 8 vittorie, 5 pareggi e nessuna sconfitta. I leginesi (18) arrivano da una serie di risultati eclatanti e positivi: nelle [illegible] 8 giornate hanno collezionato [illegible] punti. Sarà quindi una partita emozio[illegible] e certamente equilibrata. Nelle [illegible] dei padroni di casa, Sacco (17 gol finora) potrebbe fare la differenza.

Il direttore sportivo albissolese Piero Napoli: «Temiamo molto questo incontro, il Legino è una squadra composta di giovani molto bravi e con voglia di fare risultato. Credo comunque nella mia squadra. L'importante è che sia un incontro giocato correttamente da entrambe». Nico Belvedere del Legino: «Cercheremo il colpo grosso contro la prima della classe. Se riuscissimo a uscire imbattuti dal campo albissolese, potremo puntare anche a un posto al vertice».

Oggi la S. Filippo ospita la capolista

E dopo due settimane di riposo riparte anche il girone A. La quattordicesima giornata propone oggi pomeriggio allo stadio Riva di Albenga S. Filippo Neri (11)-Imperia 87 [illegible]. La capolista vuole confermarsi al vertice della classifica e chiede i due punti agli ingauni. L'allenatore imperiese Michele Sinagra: «Puntiamo decisamente alla vittoria, per proseguire la corsa verso la promozione, anche se l'incontro con la S. Filippo non è dei più facili».

Domani scenderanno in campo le altre quattordici squadre. Sul campo di casa la Spotornese (12) riceve il Laigueglia (13): la squadra allenata da Cerisola cercherà il riscatto dopo la pesante sconfitta, prima della sosta natalizia, contro la Carlin's Boys. Spiccano anche i derby Andora (10)-Balestrino Toirano (12) e Auxilium (13)-Pontelungo (4). Quest'ultimo incontro potrebbe essere l'ultima spiaggia per la squadra ospite: una sconfitta potrebbe quasi sicuramente dire [illegible]

La Consecente (10) sarà di scena sul campo di Noli, per la squalifica del proprio terreno, ed affronterà il quotato S. Ampelio (17). [illegible] l'obbligo di vincere per non inserirsi tra i pericolanti, ma trova una rivale fortissima. Chiudono il raggruppamento Vallecrosia (19)-Carlin's Boys (14) e S. Stefano (12)-Bordighera (18), due partite nient'affatto facili per le formazioni d'alta quota.

Boys Vado (16)-Bragno (14). Al Chiuitolina arriva il Bragno con serie intenzioni di vincere. Ma la squadra di Bovero sul suo campo non vuol concedere nulla.

Calizzano (8)-S. Nazario (4). In alta Val Bormida è in programma uno scontro delicato per la salvezza. Chi perde può dire quasi sicuramente addio alla Seconda. Il S. Nazario parte svantaggiato per il [illegible] campo. Il dirigente Giorgio Fazari: «Lotteremo fino in fondo per cercare la salvezza».

Celle (7)-Sciarborasca (9). Anche qui uno scontro-salvezza. Il Celle di Tom Barisone deve assolutamente vincere contro i genovesi per uscire dalla crisi. Lo Sciarborasca è galvanizzato dalla vittoria nel recupero contro il Priamar.

Portovado (12)-Cameranese Salicato (19). Per i piemontesi secondi della classe, imperativo è la vittoria, per rimanere in corsa per il primato. Dice il vice presidente Filippo Bartolomei: «Vogliamo lottare per il salto di categoria, l'impresa è difficile ma [illegible] proibitiva».

Rocchettese (11)-S. Cecilia (14). Due squadre che hanno poco da chiedere alla classifica. Il pronostico potrebbe essere il pareggio.

Priamar (7)-Lavagnola 78 (19). Dopo il passo falso nel recupero contro lo Sciarborasca, la Priamar deve assolutamente far risultato contro il Lavagnola 78, per uscire dal tunnel della retrocessione. Il dirigente [illegible] Grasso: «La formazione è in alto mare: a causa di infortuni, squalifiche e servizio militare, ci [illegible] giocatori. Non sappiamo con chi scenderemo in campo. Metterei subito una firma sul pareggio».

Villapiana Don Bosco (15)-Altarese (16). Parte con i favori del pronostico la squadra di casa; ma l'Altarese di Michele Cavo cercherà di sconvolgere i piani al collega Bottero, anche perché non ha del tutto abbandonato le speranze di un inserimento al vertice.

Roberto Pizzorno

Villanovese-Partenope e Piana Crixia-Rocchetta di Cengio sono i match-clou di domani

E la Terza si ripresenta in anticipo

Oggi si giocano Bergeggi-Nolese e Cadibona-Cosseria

Befana lavorativa per quattro squadre di Terza categoria: oggi pomeriggio (ore 15), anticipo della prima giornata di ritorno. Nel girone A saranno di scena, a Spotorno, Bergeggi e Nolese. E' un [illegible] importante per entrambe le squadre. Un [illegible] dei padroni di casa li rilancerebbe ai vertici della classifica. Ma la Nolese, dal [illegible] suo, vuole sicuramente i due punti per [illegible] cercare di rimettersi in corsa per il salto di categoria.

Il dirigente Ghisellini: «L'obiettivo è vincere, partiamo avvantaggiati per il fattore campo». Ribatte il direttore sportivo nolese Beppe Pisano: «Non possiamo più concedere punti, se vogliamo ancora sperare di salire in Seconda». Nelle file ospiti fuori gli squalificati Paolo Bona e Riccardo Munmeci.

Interessante scontro nella giornata odierna anche per il girone B. A Quiliano il Cadibona riceve i cugini [illegible] Cosseria. L'imperativo per i padroni di casa è la vittoria. Ma il Cosseria, squadra ben quadrata a centrocampo, vorrà dimostrare di non essere inferiore a nessuno.

Domani invece ritorneranno in campo le altre formazioni. [illegible] primo raggruppamento spicca il derby ingauno Villanovese-Partenope. La capolista Partenope, dopo l'inattesa sconfitta (la prima della stagione) contro il Ceriale, [illegible] il riscatto a Villanova.

Commenta il vice-presidente [illegible] Partenope Silvio Valdis[illegible]: «La squadra, nonostante la sconfitta di Ceriale, è viva, lo spogliatoio è unito, quindi nessun problema. Il nostro obiettivo sarà la vittoria, per continuare la corsa verso la promozione. Rientra lo squalificato Argenta».

Garlenda-Calice: la squadra di Dell'Oriente punta decisamente alla vittoria. Gli ospiti puntano invece al pareggio, essendo in formazione largamente rimaneggiata per infortuni e squalifiche. Loca-Ceriale: «Dobbiamo assolutamente far nostro l'incontro, sperando [illegible] passo falso della Partenope. [illegible] squadra è al gran completo e i ragazzi hanno voglia di far risultato». Con queste parole Ferdinando Fecit lancia la sfida al Ceriale. Ma gli ingauni dovranno [illegible] molto attenti ai biancoazzurri, che si trasformano contro le grandi. Magliolo-Valleggia: due squadre alla ricerca della propria identità. Il pronostico è aperto a ogni risultato. Riposa il Sabazia di Renato Ferro.

Nel girone B riflettori puntati sul campo del Piana Crixia. Arriva il Rocchetta di Cengio, secondo della classe, [illegible] cerca dei due punti [illegible] i locali. La squadra di Scavino secondo molti addetti ai lavori sarà la vera antagonista [illegible] capolista Don Bosco Varazze. Il presidente Vittorio Dotta: «Alla vittoria in campionato non pensiamo. Il nostro obiettivo era e sarà arrivare tra le prime quattro. Certamente non ci tireremo indietro [illegible] capitasse l'occasione di giocarci il salto di categoria». E sulla partita contro il Piana: «Sarà molto dura, e poi è anche un derby». Quindi pronostico aperto.

I salesiani del Don Bosco, primi [illegible] classe, invece ricevono in casa il Bardineto. Il presidente Giovanni Grocchi: «Dobbiamo vincere l'incontro per continuare a sperare [illegible] salto di categoria. I ragazzi sono maturati e quindi potrebbe essere questo l'anno buono per noi».

Lerimbro-Alba Docilia: sul campo del Santuario, i padroni di casa vogliono cogliere i due punti. La squadra di Somà è avvisata. Murialdo-Pontinvrea chiude la passerella di questo raggruppamento. E' un derby, e può succedere di tutto. Riposa il Pallare. [r. p.]

Basket: in Promozione femminile il Loano difende il primato

Geas-Cestistica, gran derby

Al palasport «clou» maschile tra savonesi

I tornei minori riprendono a pie[illegible] dopo le vacanze natalizie e, nell'estremo equilibrio che regna, ogni turno può essere quello decisivo per i verdetti finali (ricordiamo che le prime [illegible] di ogni girone saranno promosse al playoff).

Promozione maschile. [illegible] girone A quella in programma oggi e domani è la nona giornata, ultima dell'andata. La leader Finale (p. 12) osserverà il proprio turno di riposo e perciò le più dirette inseguitrici Bordighera e Cairo dovrebbero operare l'aggancio poiché gli incontri casalinghi di domenica pomeriggio col Sanremo (6) per i bordigotti, e [illegible] la Maremola (4) per i valbormidesi non sono dei più impegnativi. Pronostico incerto invece [illegible] Albenga (2)-Imperia [illegible] programma stasera ad [illegible] mentre [illegible] favoriti i padroni di casa in Ospedaletti (8)-Loano (4).

Anche il girone B è al giro di boa con match clou quello di do[illegible] e Pegli fra il [illegible] gli (12) e l'Amatori Savona (14): in caso di vittoria dei savonesi il girone potrebbe avere già il nome della prima qualificata. Più malleabile il compito dell'altra capolista Cffs Cogoleto, a Sestri Ponente contro il Basket Sestri (4).

«Derbissimo» domani pomeriggio a Savona (ore 17,30) fra il Savona Geas (10) e la Cestistica Savonese (6): i[illegible] di classifica, oltre alla tradizionale rivalità, fanno sì che i 40 minuti del derby si prospettino interessanti e carichi di momenti agonistici. Chiudono il programma [illegible] girone Granarolo (0)-Uisp Rivarolo (4) e Basket Genova (6)-Don Bosco Genova (10).

Girone C con le due levantine ormai tagliate fuori dal discorso qualificazione: la Polisportiva Tigullio (8) ospita stasera la dominatrice del torneo Athletic Genova (14) mentre il Villaggio Sport (0) riceve domattina la visita del Basket King (2) con obiettivo la prima vittoria stagionale. Gli altri due incontri della giornata sono Sarzana (12)-Fiamma (4) e Pontremoli (8)-Cred Spezia (6) mentre riposa il S. Terenzo (12).

Promozione femminile. Il girone B (Genova, Levante e Spezia) osserva ancora un turno di riposo mentre le savonesi e le imperiesi scendono tutte in campo. La prima giornata di ritorno dovrebbe lasciare le distanze immutate fra Vallecrosia (12) e Loano (14).

Infatti mentre le loanesi [illegible] impegnate nella trasferta di Alassio, difficile ma accessibile, contro l'Albatros (8), le biancorosse di Vallecrosia non dovrebbero incontrare difficoltà nell'incamerare i due punti in trasferta contro l'Ospedaletti (0). Molto più incerte le altre partite, Albenga (2)-Ventimiglia (4) e Basket Sanremo (8)-Polisportiva Maremola (6). (g. s.)

Rilancio dei centri storici, copertura dell'Impero e altri interventi ma non mancano le polemiche

Disegnata l'Imperia del futuro

Il piano regolatore punta [illegible] turismo e terzo porto

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Non è ancora stato presentato ufficialmente, ma già divide la città e promette accese discussioni, non solo a palazzo comunale: è il nuovo piano regolatore generale di Imperia, elaborato dagli architetti Giovanni Spalla e Carlo Berio, che si sono avvalsi della collaborazione dei colleghi William Amico, Enrica Fresia, Luca Masse e Mauro Saredi. Lo strumento urbanistico ha l'ambizione di ridisegnare l'immagine del capoluogo per proiettarlo verso il Duemila, con suggestive soluzioni tecniche e nuovi sbocchi economici legati a una [illegible] di grandi opere.

Il piano punta [illegible] sulla realizzazione del porto commerciale tra i due bacini esistenti, sulla valorizzazione dei centri storici, la riqualificazione delle zone agricole e sullo sviluppo delle attività turistiche di Oneglia e Porto Maurizio. «E' un piano di alto [illegible] tecnico e culturale, che soddisfa moltissime esigenze, tenendo anche in considerazione i tanti problemi che il vecchio strumento urbanistico, decaduto nell'85, non è riuscito a risolvere», sottolinea il vicesindaco Fulvio Vassallo.

Aggiunge Giuseppe Ghiglione, assessore all'Urbanistica: «Occorre evidenziare un aspetto fondamentale: l'elaborazione è avvenuta sulla base delle indicazioni di massima del piano regionale di coordinamento territoriale, che deve essere ancora varato. Abbiamo quindi evitato eventuali punti di attrito che potessero causare gravi impedimenti al programma attuativo. Rispetto al passato sono state maggiormente prese in considerazione le piccole realtà sociali ed economiche. Ad esempio, per i centri storici vengono offerte grandi opportunità di recupero e valorizzazione».

Per Vassallo, esistono i presupposti per dar vita a una nuova filosofia dell'arredo urbano, che preveda anche la creazione di altre isole pedonali nei nuclei antichi.

Le prime critiche sono state sollevate dalla dc, che ha rinunciato a far parte [illegible] speciale commissione per il Prg. «Contestiamo i metodi, non le scelte tecniche, perché quelle ufficialmente ancora non le conosciamo», spiega Sergio [illegible] Nicola, capogruppo consiliare dc (all'opposizione), che aggiunge: «Mi sembra scorretto e strumentale proporre il nuovo piano a poco più di tre mesi dalle elezioni amministrative. Sono stato assessore all'Urbanistica nel [illegible] passato e posso dire che non ci sono i tempi tecnici per adottarlo definitivamente prima della conclusione del mandato legislativo. Sarebbe stato più logico demandare questa scelta [illegible] importante alla futura amministrazione, che, di fatto, dovrà gestire lo strumento di intervento sul territorio. Non abbiamo voluto far parte della Commissione di valutazione perché [illegible] che a progetto definito non possa apportare nessun efficace e corretto contributo. Esamineremo comunque il Prg all'interno della specifica Commissione consiliare».

Ribatte Vassallo: «Accettiamo le critiche solo se si [illegible] nel merito del piano, che ha tutte le possibilità di essere adottato in tempo dal Consiglio comunale, anche se il [illegible] definitivo avverrà nella futura legislatura. La prossima settimana [illegible] no le consultazioni [illegible] circoscrizioni, sindacati, rappresentanti del mondo [illegible] e sociale. Poi, a fine febbraio, la discussione approderà in Consiglio».

[illegible]

«Oneglia [illegible] Porto Maurizio più vicine»

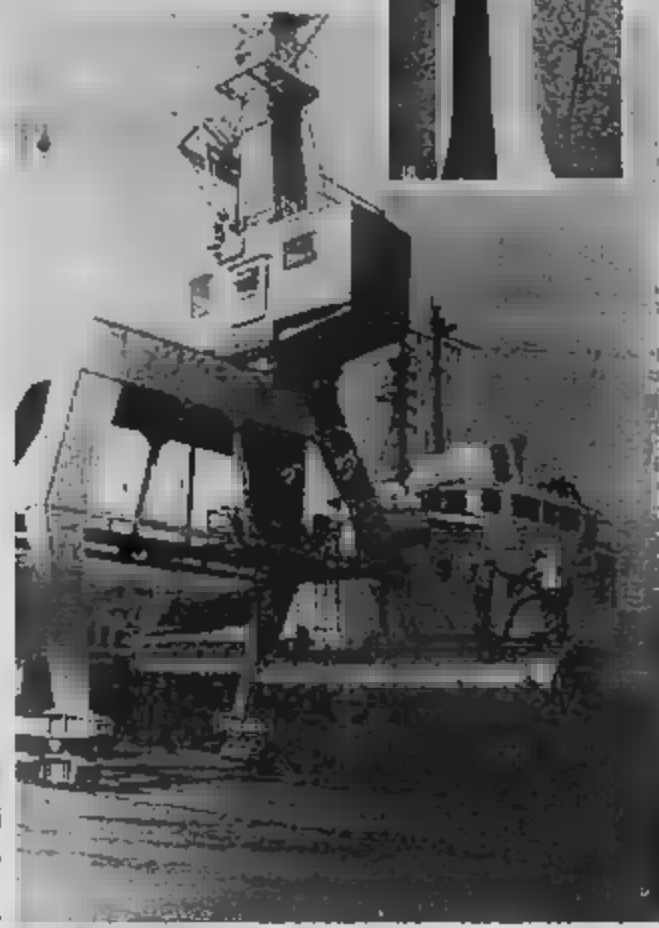
Sono imperiesi, ma vivono e operano a Genova, gli architetti Giovanni Spalla e Carlo Berio, che h[illegible] firmato il nuovo piano regolatore generale. Spalla parla [illegible] entusiasmo [illegible] strumento urbanistico. Dice: [illegible] cinque importanti punti di caratterizzazione. Il primo è che si tratta di un piano-progetto e non normativo, che indica cioè i problemi fisici nel dettaglio e propone già gli interventi a [illegible] di una grande [illegible] come il nuovo porto [illegible]iale. Il secondo stabilisce un rapporto diretto tra città e scali portuali, evidenziando il concetto secondo cui Imperia può benissimo rivestire ruoli importanti sia a livello turistico che commerciale. Il terzo punto è legato alla riqualificazione del tessuto edilizio oggi fortemente disastrato, anche per effetto della mancanza di razionalità nell'situazione del vecchio Prg». Continua: «C'è poi l'aspetto del [illegible] ambientale generale, con la sistemazione e la conseguente [illegible] delle zone agricole. E infine, il tentativo di unire, con un cordone ombelicale, i centri storici alla fi[illegible] turistica generale. Inoltre, abbiamo cercato di privilegiare la polifunzionalità delle strutture, [illegible] una città più moderna e vicina alle esigenze dei suoi abitanti. La strada-terrazza fra Oneglia e Porto Maurizio e la copertura parziale del torrente Impero [illegible] chiari esempi [illegible] queste scelte».

Una delle soluzioni tecniche più interessanti suggerite dal piano è quella della strada-ter[illegible] (pedonabile e ciclabile) per collegare Oneglia e Porto Maurizio. Alta undici metri e larga quaranta, avrà il compito di rendere più armonico l'inserimento del nuovo bacino portuale, previsto nel grande terrapieno sottostante il lungomare Vespucci (il progetto è all'[illegible] della Regione). Nella parte inferiore è prevista la realizzazione di locali polifunzionali, anche a servizio dell'approdo. La strada sarà contornata [illegible] ampie zone verdi. «La vera funzione è quella [illegible] formare un blocco unico dei due rioni», sottolinea Ghiglione.

Per il porto di Oneglia è prevista la costruzione [illegible] mercato del pesce (seminterrato); a Porto Maurizio si privilegerà l'attività turistica.

Suggestiva anche la copertura parziale [illegible] torrente Impero, dalla foce sino alla zona designata per la futura stazione ferroviaria, a Castelvecchio. I progettisti propongono ampie terrazze sugli argini, per parcheggi e attività turistico-commerciali, con uno specchio d'acqua centrale.

Le zone agricole [illegible] state suddivise in fasce con bassi indici di edificabilità. Le aree produttive sono state individuate nelle valli Impero, Caramagna, alta e [illegible] Val [illegible].

Gianni Micaletto

La città del Duemila. Lo sviluppo punta anche sul porto. In alto Fulvio Vassallo

[illegible]

NOTIZIE**FLASH**

[illegible]

[illegible] posti per i dipendenti Carli

IMPERIA. Un parcheggio privato per settanta auto è stato aperto in questi giorni dalla «Fratelli Carli» nell'area a monte della stazione di Oneglia. Il parcheggio, curato in ogni particolare, è destinato ad accogliere unicamente le vetture di clienti e dipendenti della ditta, ma è valso ugualmente a liberare spazi per auto lungo le adiacenti via Nobel e via Garessio.

CROCE ROSSA

Una mostra e un invito ai giovani

[illegible]. Le varie attività della Croce Rossa di Imperia sono illustrate alla galleria «Rondò» di piazza [illegible] dalla mostra "Tanti giovani per una Croce rossa più giovane" allestita dal Gruppo pionieri. La mostra resterà aperta fino a mercoledì con orario 10-12,30 e 17-19,30.

[illegible] PER I [illegible]

La Befana arriva su un'auto d'epoca

SANREMO. Coldirodi si veste a festa per accogliere la Befana. La «Famija Culentina» (l'associazione culturale e folkloristica che raggruppa decine di abitanti della frazione collinare) rinnova anche quest'anno la tradizione dei doni e dell'allegria. «Arriva la Befana» è l'incontro al quale sono invitati tutti bambini, domani alle 10 in piazza San Sebastiano. Quest'anno non sarà la tradizionale scopa a trasportare la generosa vecchina, ma un'auto d'epoca, carica di pacchi a sorpresa e dolciumi. Gli organizzatori lanciano un invito a tutti i bambini.

ECONOMIA

[illegible] incontro Riviera-Costa [illegible]

IMPERIA. I nuovi rapporti economici che si instaureranno tra la Riviera e la Costa Azzurra [illegible] la liberalizzazione di merci e capitali nella Cee [illegible] alla base di un convegno internazionale promosso dalla Camera di commercio di Imperia e da quella di Nizza. L'appuntamento è fissato per il 26 gennaio al «Ceram» di Sophia Antipolis, a [illegible]. Interverranno esperti di economia, funzionari e parlamentari europei.

Tre automobili

Scontro Due feriti a Sanremo

SANREMO. Un violento tamponamento ha distrutto tre automobili che viaggiavano sulla via Aurelia e causato due feriti. L'incidente è accaduto ieri alle 6, a pochi metri dall'ospedale Vi[illegible] Spinola di Bussana.

Armandina Ghezzi, 56 anni, via Lavatoio 15, stava viaggiando sulla sua Fiat Panda, diretta verso Arma di Taggia. Giunta nei pressi dell'ospedale, ha rallentato per imboccare il viale che dal cancello conduce al parcheggio di Villa Spinola.

Aveva iniziato la svolta, quando è stata urtata violentemente da una Citroën che sopraggiungeva alle sue spalle. Al volante c'era Paolo D'Alessio, 34 anni, residente a Pompeiana. La Panda, sbalzata sull'al[illegible] corsia, si è poi [illegible] la [illegible] di Isabella Frascarelli, 21 anni, di Castellaro.

Dall'incidente è uscito illeso l'automobilista al volante della Uno. I sanitari dell'ospedale hanno invece riscontrato ferite in tutto il corpo e traumi alle altre due conducenti. Non sono gravi. (m. p.)

Verso una soluzione il problema della viabilità [illegible] dei posteggi [illegible] Sanremo

[illegible] libera ai parcheggi

Entro sessanta giorni partiranno i primi lavori nella centralissima piazza Colombo
Saranno creati altri 400 posti auto interrati. Lunedì la fidejussione di [illegible] miliardo

SANREMO. [illegible] lunedì prossimo, via [illegible] ai grandi parcheggi. Lo [illegible] il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Carlo Conti: «Dall'otto gennaio la ditta Pontello potrà lasciare al Comune un miliardo di fidejussione e iniziare i lavori».

Il primo cantiere si inaugurerà in piazza Colombo. «Aprirà la strada anche agli altri parcheggi ancora in gestazione», dice Conti.

Otto miliardi di spesa, 400 posti auto interrati, metà dei quali destinati alla vendita e [illegible] all'affitto.

La società Pontello di Firenze, appaltatrice [illegible] lavori nella piazza del centro, si è riservata 70 anni di gestione su questo che si annuncia come il primo grande contenitore per auto a Sanremo.

Sullo stile [illegible] interrate della vicina Montecarlo, il progetto prevede il [illegible] sfruttamento degli spazi sotterranei. Sarà finalmente un respiro di sollievo per la città stretta [illegible] delle auto. Ma cosa accadrà quando il cuore dell'abitato, il centro nodale [illegible] traffico cittadino, sarà invaso dalle ruspe e dai camion? Qualcuno già vede all'orizzonte il collasso stradale. Ma restano pochi ad alimentare simili dubbi. L'emergenza è più forte di ogni perplessità.

La ditta avrà [illegible] giorni di tempo per iniziare gli scavi. «Poi si spera che tutto proceda rapidamente», dice Conti. Sono almeno cinque gli altri progetti in attesa di attuazione: quasi tutti da realizzare sotto il livello stradale. Un parcheggio in piazza Eroi, dietro il mercato annonario: resta da risolvere però il problema della sistemazione degli ambulanti. Un altro di fronte al carcere di Santa Tecla. Poi altri due in via Volta e dietro all'arco delle Carmelitane, lungo corso Cavallotti. Si dovrà anche dare una risposta alle richieste di posti auto nei pressi del casinò, in via Galilei e nelle [illegible]rie che conducono al centro storico. Esigenze di cui si parla da anni e progetti che risalgono alle amministrazioni precedenti. Ritardi che raccolgono la stanchezza della gente, ormai incredula. «Ma quest'anno sarà la volta buona: il '90 sarà l'anno dei parcheggi», afferma Conti.

Dura la critica dei Verdi. Secondo il Claudio Vaniglia l'impostazione nell'affrontare il problema è «globalmente [illegible]». E spiega: «Manca [illegible] studio adeguato del flusso automobilistico. I progetti [illegible] tutti partoriti sulla [illegible] di decisioni improvvisate. Nulla è affidato alla programmazione. Si può quindi prevedere che il parcheggio di pi[illegible] Colombo non segnerà la svolta positiva che molti si aspettano. Anzi. Potrà anche rivelarsi dannoso». La tesi è condivisa anche [illegible] altre frange dell'opposizione: secondo i Verdi, l'idea di una grande area di sosta nella piazza più centrale della città è «fuori da ogni logica». Spiega Vaniglia: «In questo modo si attirerà il traffico verso il parcheggio. Facile immaginare le conseguenze».

La soluzione alternativa: «Costruire parcheggi in periferia o dotare la città di un valido servizio [illegible] trasporto pubblico».

Un'altra data fondamentale per il decollo dei nuovi posti auto è il 23 gennaio. Entro questa scadenza sarà infatti portata in Consiglio la pratica del piano dei parcheggi. Uno strumento fondamentale soprattutto per dare il via alle iniziative pubbliche o realizzare strutture anche dove l'iniziativa privata non trova sufficiente interesse. «Saranno previste aree per la sosta [illegible] popolari — spiega Conti — si darà anche la possibilità ai privati di costruire posti auto sul loro terreno, senza considerarne la volumetria».

Anche la fisionomia del nuovo piano regolatore (grande [illegible] teso del nuovo anno) dipenderà molto dal piano [illegible] parcheggi. Si avvia quindi verso una soluzione definitiva l'annoso problema [illegible] carenza di posti auto e la conseguenza anche quello della congestione del traffico che, nel periodo natalizio, ha raggiunto una soglia preoccupante.

Michele Pelcino

Nonostante la mancanza [illegible] neve abbia dimezzato l'interesse agonistico delle prove

Combinata: [illegible] affare [illegible] Imperia

Bar [illegible] ristoranti affollati, commercianti soddisfatti

Una fase delle regate a Imperia

IMPERIA. Il colpo d'occhio è impressionante: duecento imbarcazioni che puntano [illegible] il largo dalla Marina di Porto Maurizio, un corteo imponente osservato con attenzione dalla gente sulla passeggiata a mare.

Questa immagine è un po' il simbolo d[illegible] diciottesima edizione della Combinata internazionale vela-sci, un importante appuntamento sportivo e un ulteriore banco di prova in vista [illegible] prossimi afflussi [illegible] turisti a Imperia.

Il Circolo Velico, organizzatore della manifestazione, può sicuramente proclamarsi soddisfatto per l'alto numero delle adesioni, ma, per contro, [illegible] è stato favorito dalle condizioni meteorologiche: dopo la mancanza di neve, che ha impedito lo svolgimento delle prove di slalom gigante sulle piste di Limonetto, e le forti raffiche [illegible] grecale che hanno causato la soppressione della [illegible] regata, in programma giovedì, ieri mattina si si è messa pure la «calma piatta»: la mancanza di vento che ha costretto le barche partecipanti alla seconda prova della classe 420 e alla prima prova delle classi 470, Laser e Radiale a interrompere le competizioni.

[illegible] i proprietari dei [illegible] che si affacciano sulla Marina di Porto, comunque, non si è trattato di un problema: la zona è stata letteralmente presa d'assalto da centinaia di persone, molte delle quali provengono da altre regioni d'Italia.

La bonaccia, unita al leggero aumento della temperatura, anche se impedisce il normale svolgersi delle regate, tuttavia è un incentivo alle passeggiate.

La sala giochi di via Scarincio sta facendo affari d'oro; soprattutto alla sera, ci sono file di ragazzi in attesa di poter giocare una partita a calcetto, e i videogames hanno sempre davanti una piccola folla.

Anche i bar della Marina sono molto frequentati, come afferma Rossana Doritke, proprietaria del bar «Corsaro», situato proprio davanti al molo: «Decisamente le regate hanno incrementato gli affari: giovedì avevo il locale pieno di gente». Punto di ritrovo obbligato è poi il bar del Circolo Velico, affollatissimo a qualsiasi ora.

E' qui che i partecipanti alle regate e le persone al seguito si soffermano a guardare con febbrile apprensione le condizioni del tempo. Un tempo che, per la seconda volta, ha deluso le loro aspettative: ha ridimensionato il programma di un[illegible]zione che, sulla carta, si preannunciava molto interessante (per la classe 420 la regata ha valore nazionale e serve a selezionare i partecipanti al campionato mondiale). La manifestazione si conclude oggi. (r. m.)

I settanta dipendenti sono in stato di agitazione, parla il console

Imperia, protesta [illegible] [illegible]

Pagamenti in ritardo alla «Maresca»

IMPERIA. Il volto [illegible] Paolo Amadeo, console della Compagnia portuale Lodovico Maresca, esprime delusione. Co[illegible] tutti i portuali imperiesi (una settantina in tutto), [illegible]stante le promesse del mini[illegible] della Marina mercantile Carlo Vizzini, non ha ricevuto la tredicesima; o meglio, [illegible] ha ricevuto solo una parte. [illegible] anche preoccupato: i soldi che [illegible] a mandare avanti la famiglia non arrivano. I «camalli», che si arrangiano per ora [illegible] un mutuo bancario, non ricevono lo stipendio da giugno, da quando cioè il Fondo centrale di Roma ha «chiuso» le casse. Per questo motivo hanno deciso di proclamare lo stato di agitazione. Nelle prossime settimane, se la situazione [illegible] verrà sbloccata e se le riunioni tra organizzazioni sindacali, forze politiche ed economiche non daranno i frutti sperati, i lavoratori portuali scenderanno in sciopero.

Già l'altro ieri si sono fermati per un'ora, dalle 14 [illegible] 15, smettendo di [illegible]care i tronchetti di legno dalle nave russa ancorata nel porto di Oneglia.

«E' un peccato — dice Amedeo —, perché così si rischia di mandare a monte il lavoro [illegible] si è fatto finora e che ha portato a un rilancio del porto».

[illegible] effetti, lo scalo imperiese sta attraversando un buon momento: lo dimostrano le oltre 30 mila tonnellate di legno movimentate nell'89, e le oltre 20 mila di grano consegnate allo stabilimento Agnesi.

Aggiunge Amedeo: «Ci sentiamo presi in giro, e sinceramente siamo mortificati. Assicuravano che tutto si sarebbe risolto presto, ma stiamo ancora aspettando. Vedremo nelle prossime settimane se è il caso di fermare ancora l'attività».

Martedì, intanto, i portuali incontreranno il sindaco Gramondo, cercando l'appoggio dell'amministrazione comunale che, nel piano regolatore generale, ha già indicato nel nuovo porto commerciale l'asse trainante dell'economia locale.

Il futuro, tuttavia, non si presenta roseo: per anticipare i mensili, la Compagnia si è indebitata con la Banca del Lavoro. Il passivo ammonta a 310 milioni e cresce con il passare del tempo, anche perché ci sono da pagare gli interessi. «Senza contare — spiegano i portuali — che tra poco non ci concederanno altri prestiti». (m. v.)

[illegible]

I familiari tutti di

Maria Veneziano in Fanin

ringraziano commossi tutti coloro che hanno voluto unirsi al loro dolore

— Sanremo, 6 gennaio 1990

Ieri un'altra giornata di fuoco: in fiamme i boschi del Savonese e di Genova

Incendi, l'emergenza

Lo ha stabilito il presidente della Regione

GENOVA. Adesso è emergenza, in Liguria, per gli incendi boschivi. Il terreno arido dovuto alla siccità ha spinto il presidente della Giunta regionale Rinaldo Magnani a proclamare stato di grave pericolosità. Una decisione suggerita dalla Guardia forestale che ormai da giorni è impegnata nei boschi liguri, da Ventimiglia a Sarzana. Il documento firmato da Magnani è stato inviato a tutti enti e le associazioni impegnate nella lotta agli incendi. Tra le altre viene raccomandato di accendere fuochi liberi, di non utilizzare macchine che provochino scintille, fiammelle e braci, di non fare brillare mine. Cose che, in teoria, il buon suggerisce di non fare. Qualcuno, evidentemente, non sa cosa esso sia. Anche quella di ieri, infatti, è stata una giornata infame colline e regione.

La provincia di Genova è stata la più colpita. Per tutta la giornata tre Canadair e un G 222 hanno lanciato acqua e ritardanti su un enorme incendio sviluppatosi a Fovalo di Malvaro. Le fiamme sono iniziate giovedì notte e ancora alle 17 di ieri bruciavano pini e macchia mediterranea. In serata gli uomini della Guardia forestale sono riusciti a circoscrivere l'incendio. Più volte sono dovuti intervenire i vigili del fuoco perché il rogo minacciava le abitazioni.

A Colombaro, seguito ad un incendio boschivo, è stato danneggiato il camino una casa rurale. I danni, fortunatamente, sono limitati. Anche sulle alture di Recco e sopra Genova, alla Rondanina, sono dovute intervenire le guardie forestali e squadre volontari per una serie incendi, non particolarmente estesi, che però creato momenti di paura e difficoltà per i soccorsi. Al sottobosco arido, infatti, si è aggiunto il o che ha contribuito al diffondersi del fronte infuocato.

Incendi anche in provincia di La Spezia. A Varese Ligure, in località Chiappone, le fiamme hanno tenuto impegnata la forestale e i vigili del fuoco per tutta la mattinata di ieri. Sono andati distrutti circa 4 ettari di bosco e macchia mediterranea. Le fiamme hanno bruciato anche alcune vigne poste al confine del bosco.

A Ponente la situazione non è stata migliore. Spento l'altro ieri il grosso incendio che ha devastato la Val Roja, le fiamme hanno cominciato a bruciare, nel primo pomeriggio di ieri, le alture di Sanremo. Particolarmente interessati i boschi di Romolo, sul monte Bignone. Sul posto, ancora nella tarda serata, erano in corsi i tentativi di spegnimento da parte di forestale e vigili del fuoco.

Meno grave, ieri, la situazione incendi in provincia di Savona. Al comando della guardia forestale sono stati segnalati tre incendi. Uno ad Albenga, in regione Marixe, nella frazione di Ba e due a Vado Ligure. Le fiamme si sono sviluppate in mattinata a Bossarino e a San Genesio Valgelata. In tutti e tre i sono state spente in poche o.

Affermano al comando della Guardia forestale di Genova: «E' presto per poter fare una stima degli ettari distrutti ieri dagli incendi. Si può stimare, in ogni caso, che altri 300 ettari di bosco siano interessati dalle fiamme». I problemi più gravi riguardano le zone dove il fuoco è già transitato in passato. Il calore del secondo incendio, infatti, può dare luogo all'effetto Tundras e impedire la ricomparsa delle specie vegetali. Un danno ecologico enorme.

Molti degli incendi che stanno distruggendo i boschi liguri sono di origine colposa. Spesso sono gli agricoltori domenicali che, per bruciare le sterpaglie, danno vita a ecologici. Spesso, ma non . Giovedì sera, ad esempio, un gruppo di giovani, impegnato a le fiamme che stavano bruciando i boschi di Cosseo, e Villanova d'Albenga, ha visto chiaramente un uomo che stava dando fuoco ad un bosco nel territorio di Arnasco. Il piromane, forse lo stesso che poco prima aveva provocato l'incendio Cosseo, è riuscito a fuggire.

Del resto quanto avvenuto nei giorni a Magliolo è eloquente: per fuoco bruciato i boschi sopra Pietra Ligure e, attorno alle 20, la Forestale è riuscita a spegnere l'incendio. Non passate 12 ore e, stesso punto, le fiamme sono ripartite violentissime distruggendo un casolare.

Stefano Pezzini

Un Canadair in azione. Ieri gli aerei sono stati utilizzati nel Genovese

Il lascito è stato disposto dalla marchesa Fausta

Raggio 350 milioni

La famiglia nobile genovese ha fatto donazione all'ospedale di Novi
I soldi serviranno per acquistare un tomografo assiale

GENOVA. Grazie ad una generosa donazione l'ospedale «San Giacomo» di Novi Ligure potrà dotarsi del Tac (tomografo assiale computerizzato). La marchesa Fausta Raggio D'Azeglio ha infatti disposto un lascito di 350 m affinché l'ospedale novese acquisti il sofisticato sistema di indagine radiologica.

La notizia è stata comunicata nei giorni scorsi con una lettera che la marchesa Raggio D'Azeglio ha inviato al presidente dell'Usl 73 di Novi, Gianfranco Chessa. In essa la nobildonna annuncia che il lascito è stato disposto in memoria del figlio Carlo, scomparso l'estate scorsa per una malattia all'età di 47 anni. Il conte Carlo Raggio marchese D'Azeglio era l'ultimo rappresentante della casata di cui portava il nome; con la sua morte, infatti, entrambe si estinguono.

Da circa 15 anni Carlo Raggio si era nella splendida villa della Lomellina, uno degli edifici più belli e conosciuti della zona, situato in collina ad una manciata di chilometri da Novi. «Apprezzava la semplicità e la schiettezza della gente di qui — raccontano alcuni amici di famiglia — perché era lui semplice e schietto oltre che di grande intelligenza e di innata simpatia».

La famiglia Raggio ha però radici genovesi. Tra i primi grandi Liguria, la dinastia Raggio ampliato negli anni i propri interessi, diversificando l'attività in molti settori imprenditoriali tra i quali il campo delle commesse pubbliche.

A Genova è proprietaria di ville ed edifici signorili, basti citare i palazzi di via Balbi affittati all'Università degli studi. In secondo tempo la famiglia Raggio ha oltrepassato l'Appennino allargando il proprio raggio d'azione a Gavi e Novi. In questa zona proprietaria di diversi terreni e case; a Novi, poi, all'inizio del secolo ottenne dallo Stato la concessione per il prelievo dalle acque sottosuolo e costruì l'acquedotto occupandosi anche della sua gestione fino agli Anni 70, quando lo cedette ad una società del Comune.

la donazione milioni per l'acquisto della Tac, poi, si rinsalda il legame già esistente tra i Raggio e la struttura ospedaliera novese. 1907, infatti, stato il conte Raggio marchese D'Azeglio, senatore del Regno e bisnonno dello scomparso Carlo, a donare l'edificio dove oggi ha sede il «San Giacomo» e a disporre un contributo di 85 mila lire per la sua trasformazione in ospedale.

L'offerta milioni copre completamente il costo della Tac. Servono infatti almeno 600 per l'acquisto dell'attrezzatura: lo si farà con i fondi del bilancio. [l. u.]

Sollecitato l'intervento della Provincia e della Forestale

Sparatorie a Capo Noli

Gli abitanti della zona denunciano le incursioni dei cacciatori
Le proteste degli escursionisti: «Pericoloso venire da queste parti»

NOLI. Sulla collina che sovrasta Capo Noli c'è una minuscola zona, adibita a rifugio faunistico, realizzata da alcuni abitanti. Un luogo incantevole e ideale, anche dal punto di vista climatico, per gli animali e gli uccelli in particolare.

La zona, non recintata, è stata violata più volte da cani e cacciatori. A questi episodi hanno fatto seguito denunce e segnalazioni. solo due famiglie de queste parti, quella di Franco e Patrizia Conterno e di Giovanna e Marco Sacchi. Di recente hanno realizzato una pozza d'acqua, alimentata una pompa elettrica, per l'abbeveraggio della selvaggina che subito aumentata di numero.

Spiegano: due fattori spingono gli animali fuori da questo piccolo paradiso: le urla che, chissà perché, alcuni velli amanti della natura si sentono in obbligo di lanciare durante le loro escursioni e i cani da caccia che entrano per stanare la selvaggina».

Proseguono Marco Sacchi e Franco Conterno: «Intrepidi fucilieri dotati di ricetrasmittente sfidano con coraggio la contravvenzione di ben duemila lire che nessuno mai gli contesterà e attendono la selvaggina in fuga, che viene spinta dai cani i confini della protetta. I turisti si sono lamentati con noi perché logicamente durante le escursioni non gradiscono le schioppettate nelle loro vicinanze».

Le due famiglie di Capo Noli hanno sollecitato l'intervento dell'assessorato p ciale alla caccia ma «la domenica, giorno in cui l'attività venatoria muove il maggior numero di appassionati, è giorno sos».

Secondo gli abitanti della collina anche la Forestale ha fatto poco. Affermano: «Già due anni fa avevamo consegnato un cane da caccia preso davanti ad una casa. Credevamo che questa fosse l'autorità competente, in non è così. Noi illusi avevamo recuperato tre cani ma la Forestale ci ha risposto che il regolamento vieta a loro di prenderli in custodia e che vanno consegnati al personale della Provincia, che di domenica non si trova, ai legittimi proprietari».

Un ultimo episodio sarebbe avvenuto nelle ultime domeniche di apertura della cia. Spiegano Giovanna Sacchi e Patrizia Conterno: «Abbiamo visto quattro uomini trasportare un cinghiale , catturato probabilmente in protetta. Abbiamo fatto le segnalazioni alla Forestale ai carabinieri, ma abbiamo capito che c'è poco da fare. Ci è stato detto che se vogliamo che simili eventi si ripetano, dobbiamo cintare tutta la proprietà con una rete quasi due metri». [s. r.]

Giovane ferito

Ruba auto e finisce all'ospedale

MOCONESI. Un tossicodipendente di 27 anni, Andrea Gaspari, abitante a Moconesi in via Sandiè 3A, è ricoverato in prognosi riservata nell'ospedale di Lavagna per le fratture riportate in un incidente avvenuto in località Dragoneria.

Il giovane, si trovava alla guida Golf risultata rubata e nonostante fosse sprovvisto di patente, si è schiantato contro il guard-rail probabilmente a causa fondo stradale ghiacciato.

A scoprire che la vettura era rubata, sono stati i carabinieri di Gattorna e Cicagna. La Golf apparterrebbe infatti una genovese, la «Franco Pedemonte Sas» che il dicembre scorso ha presentato una denuncia di furto. Secondo i carabinieri a rubare l'autovettura sarebbe stato Gaspari.

Il giovane è stato così denunciato per furto e guida senza patente. [c. v.]

La commedia da lunedì [illegible] venerdì va in scena [illegible] teatro di Savona

[illegible] legami pericolosi

Poli e la Vukotic al Chiabrera

SAVONA. Lunedì alle 20,45 con «I legami pericolosi», interpreti Paolo Poli e Milena Vukotic, riprende la stagione di prosa del Chiabrera.

Tratto da un romanzo epistolare del 1782, dopo quasi due secoli di teatro «Les liaisons dangereuses» di Choderlos de Laclos ha trovato nella trascrizione scenica di [illegible] Poli l'espressione più fedele.

I personaggi che compaiono sul palco sono due; proprio come gli autori delle lettere nel libro. Il visconte di Valmont e la marchesa di Merteuil tengono la [illegible]a con un completo «da scrittura» sulle ginocchia, leggendo o scrivendo lettere per irretire vittime ampiamente predestinate.

Nella ragnatela di finzioni, bat[illegible] [illegible] doppi [illegible] tessuta [illegible] pazienza dai due amanti diabolici, alle fine [illegible]dranno una fanciulla innocente (Volanges) e [illegible] moglie «per bene» (presidentessa di Tourvel) che forse non aspettavano altro.

Nel tardo '700, l'uscita [illegible] [illegible] [illegible] Laclos ebbe un impat[illegible] traumatico. Il racconto [illegible] passioni e tradimenti realmente vissuti, sia pure nascosti sotto false spoglie, e ancor più le divertite riflessioni dei protagonisti, permeate [illegible] un cinismo quasi crudele [illegible] potevano re[illegible] «impunite». «Le relazioni pericolose», restarono per secoli bollate come materiale da salotto.

E il duo Poli-Vukotic, divorando con amorosa curiosità le lettere degli altri personaggi o leggendole come se fossero proprio, [illegible] fa che [illegible] questa dimensione libertina. Fra [illegible] missiva e l'altra, fra mutazioni d'abito e di parrucche, c'è anche il tempo di vedere [illegible] na [illegible] quartetto di danzatori e mimi che si producono in evoluzioni [illegible] ricordano [illegible] statuine del carillon.

Il romanzo epistolare di Laclos si traduce in una schermaglia ferocemente ironico, in cui i due perfidi amanti raccontano e commentano le proprie «ribalderie» galanti, aizzandosi l'un l'altro a nuove e più inquietanti conquiste.

Una traduzione fedele e difficile, quindi, delle «Relazioni pericolose», merito del vulcanico e inafferrabile Paolo Poli e merito anche di [illegible] Omboni, l'«autrice senza volto» che da anni collabora con lui a intessere questi capolavori del pettegolezzo, di virtù inconfessabili e vizi benemeriti.

Lo spettacolo, tuttavia, [illegible] vive solo sui virtuosismi della coppia di nobili peccatori ma anche sulle musiche, [illegible] e maliziose, [illegible] felicemente da Jacqueline Perrotin, sull'arcobaleno di vestiti e su alcune impressionanti realizzazioni sceniche. Il secondo tempo dei «Legami pericolosi», per esempio, si apre [illegible] la [illegible] paurosa di una massa vorticosa di pipistrelli neri che si accaniscono sul corpo di una bambola a grandezza naturale per trarne inquietanti nastri rossi (una metafora fin troppo esplicita delle pratiche abortive cui si è dovuta sottoporre la giovane sedotta dal marchese).

La prima dei «I legami pericolosi» di Chordelos de Laclos è per lunedì sera alle 20,45. Martedì, mercoledì, giovedì, le altre repliche dello spettacolo, sempre alle 20,45. Venerdì alle 16, l'ultima rappresentazione savonese.

Questi i prossimi appuntamenti della stagione. Da giovedì 18 a domenica 20 gennaio andrà in scena «Giacomo il prepotente» [illegible] la compagnia «Teatro [illegible] Genova». Dal 15 al 18 febbraio, l'attesissimo «Riccardo III» con Gabriele Lavia e Monica Guerritore; dal 21 [illegible] 24 dello stesso mese «Il Gallo» [illegible] Turi [illegible] a [illegible] Carrara. Il 16 marzo, «Le tre sorelle» di Cechov, [illegible] Annamaria Guarnieri, Marisa Fabbri e Franco Nuti e infine il 29 marzo, «Madame Sans-Gene» con Valeria Moriconi.

Ermanno Branca

DIALETTO

Successo ad Albisola

Sabato [illegible] [illegible] alle 21 al teatro «Leone» di Albisola [illegible] in [illegible] «Pigiase [illegible] ma do rosso o carta», penultimo appuntamento della «Rassegna di teatro dialettale ligure». L'opera in tre atti [illegible] Nicolò Bacigalupo viene rappresentata [illegible] compagnia «Gilberto Govi» diretta da Lucio D'Ambro. La manifestazione, che anche quest'anno ha riportato un successo strepitoso, si concluderà il 25 febbraio [illegible] «Quando a porta a [illegible] arriva con u speghetto», messa in [illegible] [illegible] compagnia dialettale «A Campanassa» [illegible] Savona per la [illegible] di Olga Giusto.

«Ogni anno — dicono alla direzione del "Leone" — è una piacevole sorpresa constatare quanto i liguri siano affezionati alle proprie tradizioni culturali e in particolare al teatro. Alcuni spettatori vengono anche da Recco e Camogli per assistere ai nostri spettacoli e sono nostri abbonati ormai da anni».

Paolo Poli, in alto, e Milena Vukotic protagonisti al Chiabrera di Savona

Spettacolo dell'Archivolto

[illegible] [illegible] per le [illegible]

GENOVA. C'erano [illegible] volta le favole. E ci [illegible] ancora. Forse per «esorcizzare» il Duemila alle porte o difendersi dagli eccessi del consumismo la gente ama riscoprire vecchie storie.

Per accontentarla è scesa in campo a Genova la compagnia del Teatro dell'Archivolto con uno spettacolo «ad hoc»: «Storie in un guscio di noce», basato su antiche fiabe liguri. A partire da martedì prossimo il testo sarà allestito, in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, alla Sala Garibaldi di Genova. Lo spettacolo è rivolto ai bimbi delle scuole elementari, ma non ci sono limiti di età per vederlo.

Dopo le cinque repliche (tutte al mattino alle 10) alla sala Garibaldi «Storie in un guscio di noce» verrà rappresentato nella delegazione di Pontedecimo (15 gennaio), a Loano (16 gennaio), a Diano Marina (18 gennaio), a Imperia (19 gennaio), a Savona (22 gennaio), a Bogliasco (23 gennaio), a Sanremo (29 gennaio) e alla Spezia (31 gennaio).

Lo spettacolo, elaborato e diretto dal regista Giorgio Gallione, recuperando la fragile magia del «raccontare», cerca di rivalutare teatralmente il patrimonio di racconti, novelle, fiabe di radice e di cultura ligure. «Naturalmente — spiega Gallione — intrecciando storie antiche e moderne, alternando «storie della nonna» con [illegible] contemporanee inventate [illegible] bambini e rielaborate, trasformate dagli stessi narratori-attori che conducono il pubblico in un viaggio fantastico, teso sul filo della narrazione, tra [illegible] sconosciute e misteriosi cavalieri, incerti se [illegible] il mantello che rende invisibili o la magica zampa di formica, la pozione velenosa o l'unghia del leone che serve a [illegible] in animale».

Interpretano «Storie in un guscio di noce» Gabriella Picciau e Giorgio Scaramuzzino. Scene e costumi sono [illegible] Valeria Campo, le musiche di Paolo Silvestri.

E [illegible] in tema di favole, anche Cristoforo Colombo strizza l'occhio a chi ama sognare [illegible] al tempo stesso, saperne di più sulla sua impresa. Anche la scoperta [illegible] Americhe può, insomma, diventare una favola raccontata in un libro.

Come ha fatto la [illegible] Regionale «Cristoforo [illegible]» che ha realizzato [illegible] originale volume «animato» sulla vita e l'impresa del grande navigatore. Realizzato in Colombia e tradot[illegible] [illegible] Marina Conti, il v[illegible] (si intitola semplicemente Cristoforo Colombo 1451-1506) sta registrando molti consensi.

«Questo originale quaderno, dalle finalità divulgative e didattiche, [illegible] fa apprezzare per i suoi pur brevi testi, tratti dalla storiografia colombiana quale è [illegible] definita e precisata dalla scienza contemporanea», commenta il senatore [illegible] Emilio Taviani, presidente della [illegible] missione scientifica per le Celebrazioni del V Centenario della scoperta dell'America e maggiore studioso colombiano.

Durante [illegible] festività natalizie il libro «animato» è stato distribuito ai piccoli ricoverati al Gaslini di Genova. Analoghe iniziative sono in programma in altri centri della Lig[illegible]. Il libro «animato» su Colombo [illegible] sarà comunque l'unica iniziativa dei festeggiamenti dedicata ai più piccini. La stessa compagnia dell'Archivolto coltiva da tempo l'idea di allestire uno spettacolo «colombiano», altre proposte sono già gi[illegible] a palazzo Serra Gerace, sede della Fondazione.

Mauro Boccaccio

SPETTACOLI [illegible]

CONCERTI

Alassio presenta [illegible] dei cori

Oggi due concerti in programma. Il primo, con inizio alle 17, presso la sala Hanbury, vedrà l'esibizione del «Coro della valle di Cerianas», diretto da Angelo Caviglia. La manifestazione, organizzata dall'assessorato comunale alla Cultura, è ad ingresso gratuito. Il secondo appuntamento riguarda il coro di Monte Cauriol, presentato dalla Corale alassina, con l'introduzione di Andrea Gallea, presso la chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio, alle 21.

ROCK

[illegible] Maurizio i Purple [illegible]

Domani alle 16 nel teatrino delle opere parrocchiali [illegible] Porto Maurizio, in via Verdi, si terrà [illegible] concerto [illegible] Purple Planet, gruppo rock imperiese che si esibirà in coppia con I Block Notes, altro complesso locale.

[illegible]

[illegible] [illegible] dell'Ensemble

Oggi, [illegible] 17,15, l'«Ensemble barocco» si esibisce [illegible] salone della Camera di commercio di Imperia. La formazione, diretta dai maestri Claudio Passarotti e Giuseppe Della Valle, eseguirà brani di Vivaldi, Haendel, e Pergolesi.

[illegible]

I capolavori dell'arte orafa

Gli [illegible] dell'oreficeria Zoccai saranno in mostra da domani al [illegible] gennaio, dalle [illegible] alle 19, in via Matteotti a Sanremo. Una panoramica dei più significativi oggetti preziosi che rivisiterà il percorso stilistico dell'ultimo decennio. Collane, anelli e spille d'oro elaborati [illegible] una scuola di [illegible] [illegible].

STASERA IN **TELEVISIONE**

Telecity

9,15 Teatro
10 — Rubrica
11,10 Cominciare [illegible] allegria, telefilm
12,30 Attenti ai ragazzi
13 — Cartoni animati
14 — Amandoti, novela
14,50 [illegible] forte dell'amore, novela
15,30 Film, telefilm
16,10 Capriccio e passione, novela
17 — Attenti ai ragazzi
17,30 Collegamento Italia 7
— Non stop

[illegible] 7

14,30 [illegible], [illegible]
15,30 Novela
17 — Charlie, telefilm
18,15 I cento giorni di Andrea, [illegible]
18,40 Tra l'amore e il potere, [illegible]
19,15 [illegible] [illegible] [illegible] barbari, telefilm
20 — Cartoni animati
20,30 Film
22 — Speciale spettacolo
22,35 In primo piano
23 — Primomercato
1 — Non stop

Teleuropa

12,30 TG 7 Settegiorni
13 — Obiettivo agricoltura
14 — Videomix
15 — Film
16 — Italia ore 6
16,30 Quark
19,30 TG 4 Notizie
[illegible] Il piccolo Arc[illegible], film (1979), regia di G. Amato con J. Steiner, L. Betti (drammatico)
22,00 TG 4 Notizie
22,40 Il barbiere di Siviglia, opera lirica

Telearcobaleno

9 — Teleclub, [illegible], giochi e spettacolo
12 — Capitano Lockser, telefilm
12,40 Sherlock Holmes
13,15 Zoom Tg Ponente, notiziario, 1ª edizione
13,30 Due agenti segretissimi, film
15,30 Cartone animato
16,30 Natalie, teleromanzo
17,30 Il ritorno di Diana
18,20 Sentieri di gloria
19,20 Zoom Tg Ponente, notiziario, 2ª edizione
19,35 Sport, pagina sportiva in diretta
[illegible] Il ritorno di Diana
20,35 Natalie, teleromanzo
[illegible] Sentieri di gloria
[illegible] [illegible] d'oriente, telefilm
22,35 Il re del quartiere
23,05 Zoom Tg Ponente, (notiziario, [illegible] edizione)
23,25 Il [illegible] di [illegible], film
[illegible] [illegible]

Laura Betti nel film alle 20.30 su Telegenova e Teleuropa

Reteazzurra

10 — Trasmissione sul panoramaio
11 — Proposte arredamento
12,30 Arcobaleno, notiziario
13 — Proposte immobiliari
18 — Giocabolando
20,30 Film
23,30 Primomercato

Tele Star

14,30 Cominciare in allegria, telefilm
15,05 Angie, telefilm
16,40 Calcio brasiliano
17,30 [illegible], [illegible]
18 — Due onesti fuorilegge, telefilm
18,45 Leonela, novela
19,45 Piume e paillettes, novela
20,30 S.O.S. York, film
22,15 Le donne sono deboli, film (1959)
24 — Non stop

Telecittà

9 — Obiettivo Liguria
[illegible] Conoscenza [illegible]rativa
13,30 Week End
14 — World News
17,30 Speciale spettacolo
19,20 Obiettivo Liguria
20,45 Liguria sport
21,30 Il salotto della musica
22 — Speciale spettacolo

Tele Jolly

9 — Una mattinata speciale a casa vostra

12,30 Auto della settimana
[illegible] Gioielleria Torino
16,30 Shopping con noi
[illegible] Boxe
22 — Auto della settimana
23 — Portobello Road. In diretta dagli studi di Fovia
2 — [illegible] Mazurka

Teleliguria

7 — Il buon mattino
14 — Clak medicina
15 — La cittadella, film
17,30 Ciao [illegible] '90
18,30 Diario
19 — A tavola con...
19,30 Italia sport
20 — Il mondo del lavoro
20,30 La bella brigata, film (1936), regia di J. Duvivier con J. Gabin, V. Romance (drammatico)
22,30 Primomercato
1 — Notturno

Teletris

9,30 Videoclips, programma musicale
11 — Documentario
12 — Rubrica di cartomanzia
13 — Incontro politico amministrativo, rubrica
14 — Cartoni animati
18 — Oroscopo
19 — Incontro di magia cartomantica
20,00 Diretta
22 — Non stop Music

Primo Canale

9 — Truck Driver, telefilm
10 — Cartoni animati
10,00 Redazionale

10 — Telefilm
13,30 Orizzonte Liguria
14 — Per ragazzi
16 — Viviana, novela
19 — Punto Sera
19,30 Rotocalco
20 — The Beverly Hillbillies, telefilm
20,30 Film
22,30 Punto Sera
23 — Rotocalco
23,30 Truck Driver, telefilm

Antenna 1

14,00 Novela
14,30 Campionato brasiliano
15,30 Calcio lana
16,30 Telefilm
17,30 [illegible], telefilm
18 — Telefilm
19,20 Piume e paillettes, novela
20,10 News
20,30 S.O.S. York, film
22,30 Romagna mia, show
24 — News
0,00 Non stop

Teletril

12 — Truck Driver, telefilm
13 — Film TV
14 — Manimal, telefilm
[illegible] — L'occasione d'oro
17 — Cartoni animati
17,40 Telefilm
18,05 Truck Driver, telefilm
19 — Savona News
19,20 Hello Larry
20,30 Tempi moderni, [illegible]
22,30 Dottor Hogg, telefilm
23 — Savona News
[illegible] La famiglia Potter, telefilm
24 — Calcio lana
— Truck Driver, telefilm

Uno

9,30 Film
11,30 [illegible]eria pelle
12 — Novela
14,30 Roberta pelle
15 — Momenti d'oro
17 — Telefilm
19 — Redazionali
19,50 Progetto
20 — Redazionali
20,30 Momenti d'oro (1ª parte)
22 — Redazionali
22,30 Momenti d'oro (2ª parte)
23,30 Redazionali

Tel[illegible]

7 — Junior TV
9,15 Film e cartoni
11 — Quattro passi tra le carte
12 — [illegible] shopping
14,15 La vetrina dell'antiquariato
19,30 Block Notes
20,30 Il piccolo Archimede, film (1979), regia di G. Amelio con J. Steiner, L. Betti (drammatico)
23 — Il barbiere di Siviglia, [illegible] lirica

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE

Sabato 6 Gennaio 1990

Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Il [illegible] dell'altra notte riaccende le polemiche sul funzionamento dell'assistenza sanitaria

Due inchieste per la morte della donna

Il pretore e la Regione indagano sugli ospedali genovesi

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] procura penale della pretura di Genova ha aperto ieri mattina un'inchiesta «contro ignoti» per la amara vicenda di Caterina Conte, la donna [illegible] 93 anni, deceduta alle 4 del mattino su un'autoambulanza che doveva condurla al «Santa Corona» di Pietra Ligure, dopo che nessun centro di rianimazione di Genova — per saturazione [illegible] posti letto — aveva potuto accoglierla.

La magistratura s'è mossa, in seguito al rapporto inviato dall'ospedale Martinez di Pegli, il primo presidio sanitario dove la donna, affetta da un tumore [illegible] torace e [illegible] un'emorragia polmonare, era stata portata poco prima delle tre. L'assessore regionale alla Sanità, Giuseppe Josi, ha inviato all'ospedale San Martino di Genova, dove la povera donna ha sostato oltre un'ora, tre funzionari che hanno svolto una sommaria inchiesta.

Lunedì prossimo, 8 gennaio, quasi certamente, tutti i direttori sanitari e i primari anestesisti [illegible] dei tre ospedali (San Martino, Sampierdarena, Galliera) che dispongono di centri di rianimazione saranno convocati dall'assessore Josi.

Al di [illegible] della questione strettamente specifica del «caso» di Caterina Conte, si tornerà a parlare di ristrutturazione, di decentramento e di potenziamento del sistema sanitario regionale, crivellato dai dardi [illegible] critiche e delle polemiche, [illegible] giorno che passa.

Inutile sottolineare che la situazione, diventa col passare dei giorni, sempre più incandescente. Ieri mattino, il gruppo consiliare del Pci ha già presentato a Josi e alla Giunta una interrogazione urgente.

E' probabile che il sistema informativo, con comunicazioni via radio, sulla condizione di capienza degli ospedali, con particolare riferimento ai pronto [illegible] e ai [illegible] [illegible] rianimazione, decolli prima del previsto. In pratica, sempre per far riferimento alla tragedia dell'altra notte, con un sistema «informatico» l'autoambulanza non si sarebbe diretta a San Martino, ma avrebbe subito imboccato l'autostrada per Pietra Ligure.

Sarebbe servito a salvare la [illegible] [illegible] Caterina Conte? Il punto interrogativo, a questo punto, anche per accertare eventuali responsabilità penali o amministrative, è tutto qui.

[illegible] pomeriggio, il sovrintendente sanitario della Usl XIII, prof. Gaetano Cavallaro e il direttore sanitario di San Martino, prof. Gian Franco Ciappina, insieme ai primari e ai medici anestesisti del centro rianimazione e [illegible] pronto [illegible], hanno ricostruito la dinamica dei fatti. Stando alla loro versione, che però è stata presentata con accenti di [illegible] verosimiglianza, si riceve l'impressione che, purtroppo, per la povera donna c'era poco da fare e che comunque l'assistenza non [illegible] è mancata.

Caterina Conte, ammalata di [illegible] al [illegible] è [illegible] una avanzata metastasi, ha un'emorragia alle tre di notte. La figlia chiama un'ambulanza. Si raggiunge l'ospedale Martinez, privo di pronto soccorso. I medici di turno constatano la gravità del caso e chiamano un anestesista (arriva in pochi minuti il primario del San Carlo di Voltri) e una speciale autoambulanza, dotata di respiratore e strumenti adatti al caso disperato, una sorta di piccolo centro di rianimazione semovente.

Caterina Conte, giunge tra le tre e mezzo e le quattro al pronto [illegible] di San Martino. E' già «intubata», come si dice in gergo sanitario ed assistita dall'anestesista. Una giovane dottoressa [illegible] di San Martino partecipa alle cure, ma si constata che non ci sono posti letto nè al centro [illegible] rianimazione, [illegible] nei reparti postoperatori di chirurgia.

[illegible] telefona concitatamente, mentre proseguono le cure, a Sampierdarena e al Galliera, dove la situazione è anche peggiore. La dottoressa anestesista — che ieri ha chiesto di essere sostituita perché in stato di choc e di depressione — commette l'errore di non consigliarsi con il viceprimario, che pure è presente: si apprende che l'unico posto libero è appunto [illegible] [illegible] Corona.

I familiari della Conte [illegible] dichiarano d'accordo e l'autoambulanza, sempre con il primario di Voltri a bordo, tenta l'inutile viaggio verso la Riviera di Ponente. Al San Martino sono [illegible] l'opinione che la Conte, ricovero o meno, sarebbe egualmente deceduta e che l'autoambulanza attrezzata era meglio, come garanzia, d'un letto [illegible].

Sul filo delicatissimo [illegible] questa valutazione le inchieste — amministrativa e giudiziaria — proseguiranno nelle prossime settimane. In un mare di polemiche che questi casi giustamente sollevano.

Paolo Lingua

[illegible] LE CIFRE [illegible] [illegible] MARTINO			
MEDICI	1030	INFERMIERI AUSILIARI	1000
PARAMEDICI	1700	TECNICI SERVIZI	1500
SALE OPERATORIE	[illegible]	POSTI LETTO OGGI	2700
TECNICI LABORATORIO	500	BILANCIO	400 MILIARDI

Una situazione drammatica. In alto alcuni pazienti ricoverati nel reparto medicina dell'ospedale San Martino; qui sopra una veduta esterna dell'ospedale Galliera. In tutti i nosocomi genovesi ci sono lunghe liste d'attesa (Foto News Italia)

«La situazione peggiora»

S. Martino: amaro sfogo del direttore sanitario

GENOVA. «La verità più [illegible] è questa: [illegible] come ieri e [illegible] l'altro, e, presumibilmente, domani e dopodomani saremo nelle medesime condizioni. I centri [illegible] rianimazione sono saturi, scoppiano e, [illegible] dispongano ormai di strutture sofisticatissime e avveniristiche non c'è nulla da fare. Vorrei aggiungere che, se non bastasse, siamo afflitti da una penuria endemica di infermieri». Il prof. Gianfranco Ciappina, direttore sanitario di San Martino, parla con tono duro. Più diplomatico è il sovrintendente, prof. Gaetano Cavallaro: «Dovremo nuovamente arrivare a dei tagli di posti letto. Non miglioreremo la qualità del servizio, peggioreremo la quantità delle prestazioni. E, naturalmente, [illegible] provocheranno polemiche».

Ciappina rincara la dose: «Si apriranno, prossimamente, presidi in molti piccoli centri. I [illegible] infermieri che risiedono in provincia vi [illegible] trasferiranno subito, per chiudere [illegible] il pendolarismo. Andrà [illegible] peggio». Cavallaro commenta amaro: «Dovremo sopprimere altri posti letto?».

In effetti, l'ospedale di San Martino, al momento della sua «massima» (e forse farneticante) espansione, nel 1980, contava 4250 posti letti, primato assoluto europeo. A 10 anni di distanza, i posti letto sulla carta sono 2700, ma gli infermieri potrebbero coprire il fabbisogno per metà del potenziale. [p. l.]

«Episodio inconcepibile»

Il Centro che tutela i malati pronto all'azione giudiziaria

GENOVA. I malati, soprattutto se anziani, vengono trattati [illegible] più di frequente come pacchi postali. Molti casi vengono segnalati [illegible] centri per [illegible] tutela dei diritti del malato. Le telefonate che giungono ai centralini degli uffici denunciano le disfunzioni [illegible] reparti di molti ospedali.

Il [illegible] più penalizzato è quello che ha superato i [illegible]t'anni e ha problemi [illegible] salute cronici.

In lista d'attesa si può rimanere [illegible] mesi, anche [illegible] nel frattempo si rischia di morire. Secondo i dati del centro per [illegible] tutela del malato di Genova, [illegible] sono [illegible] cardiopatici e 70 leucemici che aspettano [illegible] intervento al «San Martino».

«Non bisogna colpevolizzare l'ospedale di San Martino — dice Maria Chighine, presidente della Confederazione ligure dei centri — perché purtroppo ogni giorno raccogliamo il racconto di vicende simili subite in diversi nosocomi».

Josi, prima dell'apertura degli uffici, il centro genovese si era attivato sul caso di Caterina Conte. Prosegue Maria Chighine: «Alle nove, l'assessore regionale alla Sanità Josi e i quattro prefetti [illegible] province liguri hanno trovato sul tavolo il [illegible] fonogramma. La posizione che assumiamo nei confronti della triste vicenda è molto rigida. Stiamo valutando anzi se esistono gli estremi per costituirci parte civile in giudizio».

Aggiunge Maria Chighine: «Se un malato [illegible] riconosciuto in condizioni [illegible] gravi [illegible] richiedere il ricovero in rianimazione, è inconcepibile che lo si mandi via. Gli ospedali devono sempre avere pronta [illegible] soluzione per le emergenze».

[illegible] documento vengono richiamati gli articoli di legge che tutelano i diritti del [illegible]. Nel caso in cui l'ammalato è respinto [illegible] un'ospedale, gli [illegible] deve consegnare copia della motivazione scritta del [illegible] to ricovero, affinché entro ventiquattr'ore possa poi presentare un reclamo alla direzione sanitaria. [p. c.]

Dai carabinieri

Arrestato per rapina [illegible] Luna-park

GENOVA. Per pochi giorni [illegible] pensato di averla fatta franca, poi giovedì sera i carabinieri sono arrivati alla sua identificazione. Giuseppe Morchio, [illegible] anni, residente in via Mogadiscio 8, è considerato il complice [illegible] Biagio Giarracca, il giovane arrestato a fine anno per la rapina a due ragazzi nella [illegible] del Luna Park.

Torchia [illegible] ora in stato di custodia cautelare e si dichiara innocente, [illegible] pesano sul suo conto l'identikit fornito da Mar[illegible] Capestro e Massimo Serena, i due derubati. Biagio Giarracca aveva avvicinato Serena e Capestro con la [illegible] di chiedere aiuto per rimettere in moto la sua «500». A quel punto aveva estratto un coltello e si era fatto dare tutti i soldi che avevano in tasca; circa quattrocentomila lire. Alla guida dell'auto c'era un altro giovane, che secondo la descrizione dei derubati dovrebbe essere Torchia. [p. c.]

Forse un'overdose

Una ragazza trovata morta in pensione

GENOVA. Angela Sinicropi, 24 anni, originaria di Reggio Calabria e residente ad Arma di Taggia, ma da alcuni mesi alloggiata in una pensione del centro storico, è [illegible]rta giovedì sera probabilmente per overdose. Nella sua camera infatti non è stata ritrovata [illegible] siringa del «buco» fatale.

Ad avvertire il «113» è stato Olga Scaniglia, titolare della pensione «Del Sole», in [illegible] [illegible] Bernardo 10. Verso le otto di sera aveva visto rientrare la giovane. Intorno alla mezzanotte, alcuni clienti l'hanno ritrovata riversa sugli scalini che portano al bagno in comune.

Secondo il medico che ha stilato il referto, la ragazza è morta [illegible] «cause non clinicamente accertabili». In giro infatti [illegible] sono [illegible] trovate tracce di droga. Nei prossimi giorni dovrà essere dispo[illegible] l'autopsia. [p. c.]

Presi dalla polizia

Aggrediscono un taxista [illegible] [illegible]

GENOVA. Una volante della polizia ha sventato l'altra sera il tentativo di una coppia di giovani tossicodipendenti di rapinare un taxista in servizio nella zona di Camaldoli. L'autista di un radiotaxi è stato avvicinato poco dopo [illegible] undici da Manuela [illegible]na, [illegible] anni, nativa di Cuneo e residente a Quiliano, in via Concessione 6/2, e dal suo amico Pier Luigi Riviello, nato nel '65 a Grignasco, in provincia di Novara, e residente in via Aurelia 118/6, a [illegible] Ligure. I due gli hanno chiesto di avviarsi verso la parte a monte di via Berghini e all'improvviso gli hanno intimato [illegible] di consegnargli l'incasso della serata, 550 mila lire, minacciandolo con un coltello. Alla resistenza dell'autista si sono accontentati di sole [illegible] [illegible] lire. Mentre concludevano la rapina [illegible] [illegible] stati sorpresi da una volante, che aveva ricevuto la segnalazione da un [illegible] [illegible]sta. [p. c.]

Aggredivano coetanei [illegible] commercianti di Cornigliano, usavano siringhe e pistole

Sgominata la «banda dei puffi»

Arrestati i giovanissimi autori di una lunga serie di reati

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Sono tutti giovani, al di [illegible] dei venticinque anni, di carattere introverso, frasi. Sono agitati da chissà quali inquietudini e giocano a intimidire prima i coetanei e poi la città, soprattutto a tarda sera.

Il fenomeno [illegible] delinquenza giovanile [illegible] conquistato le pagine [illegible] violenza quotidiana. Non riconosce una matrice politica, [illegible] ha ideali da difendere, e sta attraversando la società, trovando seguito tra l'emarginazione dei quartieri periferici e popolari e quelli signorili del centro.

Alcuni giorni fa, un giovane di Murta, Massimo Orlando, [illegible] anni, residente in via Mariano, è stato pestato a sangue e ha dovuto ricorrere [illegible] [illegible] [illegible] pronto [illegible] dell'ospedale San Martino. Aveva raccontato di aver chiesto un passaggio a tre giovani che si erano accaniti inspiegabilmente [illegible] di lui, riempiendolo di botte e minacciandolo con una pistola.

Ieri la squadra mobile [illegible] identificato gli autori dell'aggressione. Sono [illegible] [illegible], [illegible] tempo compagni di banda, adesso nemici per sgarri personali, forse debiti di d[illegible].

E' stato arrestato Antonio Macri, 21 anni, residente in via Gianello 6/7. [illegible] [illegible] in stato di fermo Stefano Congiu, [illegible] anni, abitante in Corso Perrone 14/7 e S. G., di soli 12 anni.

Alla loro giovane [illegible] risultano tutti pregiudicati. Hanno addosso un'imputazione pesante: concorso in [illegible] omicidio e porto abusivo di armi [illegible] da sparo.

Macri è finito in c[illegible] anche per ricettazione e detenzione ab[illegible] di [illegible] pistole [illegible] [illegible] 765», risultata rubata in provincia di Latina.

La loro banda, chiamata dagli investigatori «banda dei puffi», per la giovane età dei componenti, da oltre due anni andava in giro a minacciare e aggredire ragazzi e commercianti della zona di Cornigliano. [illegible] fratello [illegible] di Orlando, Vittorio, era stato arrestato nei mesi scorsi per aver commesso una rapina, usando come arma [illegible] midatoria una siringa.

[illegible] comportamento [illegible] [illegible]mo Orlando ha insospettito [illegible] inquirenti. I medici che lo avevano soccorso erano pronti a disporne il [illegible]. Aveva un trauma cranico e una sospetta frattura ossea, ma lui preferiva [illegible] [illegible]. Si era anzi allontanato in tutta fretta dal pronto soccorso, anche se sapeva di rischiare un'emorragia.

In un primo momento si potevano pensare che avesse in [illegible] propositi di vendetta. Il particolare dell'auto su cui erano fuggiti i suoi aggressori, un'«Alfa 75», di proprietà di Macri, [illegible] portato all'individuazione degli [illegible] del passaggio e si [illegible] così scoperto che Orlando conosceva [illegible] [illegible], nonostante quello che aveva dichiarato, quei ragazzi.

Poco più [illegible] dieci giorni fa due ragazzi di famiglie benestanti, uno dei quali figlio [illegible] un primario ospedaliero, sono stati arrestati [illegible] carabinieri al termine di due [illegible] di indagini. Si divertivano, hanno ammesso, a veder soffrire la gente, terrorizzata dai loro messaggi telefonici di morte.

Di giorno erano studenti liceali di una scuola privata in Castelletto, quartiere-bene, di [illegible] diventavano teppisti che incendiavano auto e portoni. [illegible] confessato con impassibilità, [illegible] pentimento, di aver costretto una famiglia a vivere per mesi in angoscia, tormentata da lettere e telefonate minatorie.

Paola Cavallero

Per i Mondiali affiorano le prime polemiche

E' Sestri Levante la grande esclusa

RAPALLO
NOSTRO SERVIZIO

Ora che è passata l'euforia per la «cattura» da parte del Tigullio di due (se non tre) nazionali che parteciperanno ai Mondiali di Calcio, si possono tirare le prime somme sui risultati dell'operazione.

Non si può negare che i colpi portati a segno [illegible] prima qualità; dato per scontato che il Brasile, impegnato nel girone genovese, era fuori portata, che il Costarica (che ha scelto Francoforte) non era particolarmente appetibile, aver portato nella Riviera di Levante le uniche due squadre appetibili rimaste, ossia Svezia e Scozia, deve rallegrare.

In realtà ad esultare sono solo Rapallo, che avrà all'Hotel Bristol la Scozia dal [illegible] di giugno, e Camogli, che potrà vantarsi di accogliere la Svezia al Cenobio dei Dogi. Ma che dire di Chiavari, Lavagna, S. Margherita Ligure, Sestri Levante?

Chiavari [illegible] rimasta bloccata [illegible] crisi politica ed amministrativa per tutto o quasi l'89, Lavagna è giustificata dalla carenza [illegible] impianti sportivi e di strutture alberghiere all'altezza della situazione. Ma S. Margherita e Sestri Levante hanno fatto molto per rimanere [illegible] il classico pugno di mosche.

S. Margherita si consola con il pensiero che i Mondiali serviranno almeno alla ristrutturazione del [illegible] sportivo [illegible]

Luis Suarez, mister della Spagna

cardi. L'assessore allo Sport, [illegible] Gardella, [illegible] aveva fatto capire chiaramente: «L'importante è avere ottenuto il finanziamento per rifare fondo e tribune al vecchio stadio. Cercheremo di essere pronti per il periodo in cui arriveranno gli svedesi a Camogli e gli scozzesi a Rapallo, in modo da dare una mano alle nostre [illegible]finanti, ma [illegible] offriremo una struttura rinnovata e potenziata agli sportivi di casa nostra».

Non c'è nemmeno questo consolazione invece per Sestri Levante: l'amministrazione della Bimare aveva puntato tutto sul cavallo sbagliato, credendo forse un po' troppo alle ottimistiche previsioni di Luis [illegible] Suarez, c.t. della Spagna, [illegible] era sicuro di essere sorteggiato per il girone di Genova.

L'Hotel dei Castelli era a disposizione degli iberici, tutto sarebbe stato [illegible] offerto gratis: ma Butragueño, Michel e compagni sono finiti a Verona ed Udine. E qui c'è da fare la seconda osservazione: non rassegnata, Sestri ha [illegible] di fare le scarpe a Camogli e soffiargli la Svezia. La gara al ribasso per assicurarsi la presenza di Stromberg, Prytz ed Eckstroem, svoltasi negli ultimi giorni tra cittadine che avrebbero dovuto operare di concerto e che invece non si sono risparmiate i colpi bassi, [illegible] è [illegible] per niente edificante.

Franco Orio, direttore del Cenobio dei Dogi, ne è consapevole: «Abbiamo ottenuto i nostri risultati e poi, a giochi fatti, scopriamo che altri vogliono [illegible]. Per fortuna i contratti con gli svedesi sono depositati».

A Sestri si ritroveranno così senza nazionali, non potrà scattare il piano destinato a favorire il rilancio turistico della zona [illegible] destinato a coinvolgere anche Lavagna e Chiavari. Ma non si era detto che i Mondiali erano un'occasione irripetibile?

[illegible] Sanguineti

Affollata assemblea per esaminare le prospettive del San Nicolò

L'ospedale non chiude

Ma a Levanto i problemi restano

LEVANTO
NOSTRO SERVIZIO

Non c'era famiglia che non fosse rappresentata al «Teatro Sport» di Levanto. Affollamento di cittadini e schieramento di politici. Senatori, deputati, sindaci della Riviera, consiglieri regionali, a[illegible]stratori sanitari. C'erano tutti per far fronte all'emergenza «proroga», per evitare [illegible] che una [illegible] concessione, che ha tenuto per mesi in vita i due reparti di Chirurgia e Medicina dell'ospedale San Nicolò, fosse sospesa.

Sbagliavano a temere: non si erano accorti che la proroga, per decorrenza dei termini, aveva ormai ottenuto il placet automatico del Ministero della Sanità. L'ospedale dunque è salvo, aperto, funzionante con i suoi 64 posti letto: 32 alla Medicina, 32 alla Chirurgia. Un sospiro di sollievo di breve durata perché i [illegible] problemi emersi dalle prime battute non sono meno duri dei precedenti.

La volontà popolare che ha [illegible] strenuamente una struttura [illegible] limite [illegible] preagonia dovrà ora vedersela con i «fucili puntati» degli amministratori costretti a loro volta a far quadrare i conti. Perché se è vero che la «salute non ha prezzo» vero è anche che la domanda di sanità [illegible] finisce mai, [illegible] finisce la disponibilità di denaro per soddisfarla. E denaro per [illegible] sanità lo Stato non ne ha più.

Il dito sulla piaga lo ha messo senza pietà il deputato repubblicano Giorgio Bogi: [illegible] due moduli, Medicina e Chirurgia, sono assicurati con tanto [illegible] conferma del fax della Regione, ma un'ospedale come [illegible]to, senza strutture adeguate e con costi che non potranno essere coperti, potrà solo esporsi a grossi rischi».

Può funzionare una proposta del genere? La risposta, unanime, è «no». A conti fatti al San Nicolò una semplice appendicectomia costerà tanto quanto in un grande nosocomio, e ciò vale per ogni altro intervento.

Ecco le prospettive. La più rosea, nella quale i medici del San Nicolò presenti in sala hanno chiaramente manifestato non credere, è venuta dal vicepresidente del Consiglio regionale Sandro Bertagna: «Abbiamo a disposizione 100 miliardi per le residenze assitenziali di cui 40 a disposizione di Levanto».

Le residenze sanitarie assistite per anziani che occuperanno la parte nuova, non saranno pronte che tra 5 anni e tra un anno al massimo, prevedono gli addetti ai lavori, ci si ritroverà ad interrogarsi sull'opportunità della scelta, sui costi, sui rischi corsi dai pazienti.

Un altro anacronismo, ad esempio, in aggiunta ai tre attualmente in servizio è indispensabile ma pare che nonostante la revisione della pianta organica non sarà assegnato.

Giorgio Brogi, un lungo intervento

La salvezza dei pazienti gravi a Levanto è da molto tempo una scommessa. Eppure, anche se con molte carenze rispetto alla medicina del futuro, quello [illegible] San Nicolò resta pur sempre [illegible] complesso di immenso valore che solo l'avvento [illegible] strutture private sembra poter salvare.

Guardava a Levanto con [illegible] interesse la Fondazione Maugeri [illegible] Pavia, [illegible] ne avrebbe fatto un centro altamente specializzato per la riabilitazione degli infartuati. Se ne è parlato con toni più che accesi in assemblea. «Oggi ci accusate di aver voluto a tutti i costi un'ospedale che dovrà in ogni modo morire — ha urlato il capogruppo [illegible] pci Luciano Biggio —, vi presentate qui tutti quanti [illegible] ma [illegible] dell'ospedale ma io ricordo tanti vecchi nemici. Dove sono finiti? Abbiamo cercato in modo umile [illegible] strada della specializzazione e chiesto la venuta della Maugeri, ma in Regione le porte erano sbarrate».

Di fatto la legge non permetteva l'apertura della pubblica sanità al privato. Ma ora che finalmente un disegno approvato [illegible] governo [illegible] tale possibilità, gli spazi per la Fondazione Maugeri non ci sono più: occupati dai due reparti di Medicina e Chirurgia, dai servizi e dalle future residenze per anziani.

E i cardiopatici della Liguria che necessitano di rieducazione cardiologica, motoria e respiratoria continuano [illegible] al[illegible] [illegible] presidente dell'Usl, Ferdinando Pastina, [illegible] nasconde le sue preoccupazioni e non rinuncia alla possibilità di [illegible] chiusura parziale per ago[illegible] l'avvento [illegible] privato. «La [illegible] necessario e [illegible] importante — dice — [illegible] garantire alla gente il pronto intervento per gli infarti e tutte quelle emergenze cui si deve far fronte e nello spazio di pochi minuti».

Donatella Bertolini

DALLA RIVIERA

RAPALLO
La Befana dal mare e in sidecar

I tempi moderni scorrono più velocemente e persino le creature della fantasia, care a tutti i ragazzi, si adeguano. La Befana non è immune da trasformazioni: oggi a Rapallo verrà, ma non a cavallo di una scopa come l'iconografia ufficiale la dipinge, ma in tuta da subacqueo e da motociclista. Alle 12 infatti il locale Circolo Subacquei organizza l'arrivo della Vecchietta che porta doni sulla spiaggia antistante il Castello: arriverà da sotto le acque e sarà uno spettacolo indimenticabile per chi vorrà assistervi. Alle 11 nelle vie del Centro Storico il Motoclub Olivari invierà un sidecar [illegible] cui un'altra Befana, questa volta con il regolamentare casco da centauro, distribuirà dolciumi e regali ai piccoli che incontrerà sul [illegible] percorso.

CASARZA
Alla Cite stipendi in arrivo

[illegible] notizie per la Cite di Casarza Ligure. La Fiom ha comunicato che i lavoratori [illegible] al [illegible]mine di questo mese riceveranno [illegible] delle spettanze arretrate rivalutate dal [illegible] ottobre '88 all'aprile '89. Per la cassa integrazione, nell'ultima settimana di dicembre è partita dall'Ufficio Regionale del lavoro [illegible] il ministero [illegible] Lavoro la richiesta per il periodo [illegible] ottobre '89-6 aprile '90. Sempre a Casarza p[illegible] [illegible] a soluzione la crisi dell'ex canapificio. In [illegible] Vallescura la «Valerio S. Giorgio» costruirà un nuovo stabilimento per la realizzazione [illegible] vele destinate [illegible] imbarcazioni [illegible] diporto.

[illegible] LEVANTE
Travolto e ucciso da un'auto

Mortale incidente giovedì sera [illegible] via Nazionale a Sestri Levante davanti alla sede dei Volontari [illegible] Soccorso. Rodolfo Ghisolfo, 77 anni, [illegible] stato investito mentre attraversava la strada [illegible] una autovettura. Subito soccorso, Ghisolfo è stato prima portato al pronto soccorso di Lavagna e poi al San Martino dove è morto intorno alle ore 23. In un altro incidente è rimasto lievemente ferito Andrea Cassari, 28 anni, di [illegible]i. Il giovane, [illegible] percorreva la statale [illegible] della Val Fontanabuona, fra Cicagna e Gattorna, è uscito [illegible] strada. Guarirà [illegible] una ventina di giorni.

Dopo un'ispezione dei carabinieri

Chiavari, chiude il mattatoio?

[illegible] Il macello [illegible] Chiavari chiuderà i battenti?

La situazione [illegible] è drammatica, ma indubbiamente qualche preoccupazione c'è dopo l'ispezione compiuta dal [illegible]binieri del nucleo antisofistica[illegible] nei locali [illegible] mattatoio [illegible] via Parma e in quello di Sestri Levante. Tutto ok per la procedura, per l'igiene [illegible] altro ma un [illegible] inconveniente derivato dagli scarichi.

Il dottor Luciano Guaraglia, responsabile veterinario dell'Usl, ha dichiarato: «L'ispezione ha trovato tutto in ordine: a Sestri Levante vi sono due fosse [illegible] decantazione, a Chiavari vi è un [illegible] dove vengono [illegible]colti tutti i residui. L'unico inconveniente è per lo smaltimento dei rifiuti e per questo occorre una ditta specializzata che tratti questi residui speciali».

La ditta [illegible] la Chemical Burger che potrebbe risolvere, con un intervento appropriato, il problema.

Il macello di Chiavari [illegible] utilizzato da tutte le cittadine del comprensorio (oltre Chiavari e l'entroterra si servono di queste strutture Lavagna, Rapallo e Santa Margherita) e «macella» due volte alla settimana: una attività notevole [illegible] una media di 150 capi men[illegible] a Sestri Levante è [illegible] poco minore (intorno ai 100 capi). [illegible] questi, di Chiavari e Sestri, [illegible]no gli [illegible] due macelli «pubblici» in funzione (un terzo, privato, è quello [illegible] San Salvatore di Cogorno) dopo che sono [illegible] chiusi quelli di Santa Margherita Ligure (chiuso inspiegabil[illegible] e mai più riaperto) e quello di Bana di Camogli (non disponeva [illegible] impianto di smaltimento idoneo).

Quali [illegible] ripercussioni future ed i provvedimenti urgenti da prendere?

Per ora i carabinieri hanno [illegible] raccomandato [illegible] non far funzionare al [illegible] il macello chiavarese limitandosi nel numero dei capi macellati. In futuro vi è però il rischio che tutta l'attività venga ridimen[illegible] [illegible] addirittura [illegible]rata.

g. s.

[illegible]

Passeggiare a Ruta in mezzo alla natura

Noi liguri siamo, in materia di autolesionismo, indiscutibili primatisti. Valorizziamo a dismisura luoghi già conosciuti (Portofino e le Cinque Terre, per fare due esempi) e tralasciamo altre bellezze paesaggistiche notevoli.

Sono un rocbellino da generazioni e [illegible] domenica mattina mi piace, di buon'ora, partire da casa per spostarmi in auto a Ruta di Camogli. Da Ruta non ho che l'imbarazzo della scelta per passare una giornata serena e tranquilla a contatto con la natura e visitando delle bellezze artistiche notevoli. Il monte di Portofino, con i suoi sentieri ancora incontaminati, o la chiesa di San Rocco, proprio a picco sul mare, da cui è possibile vedere un panorama fantastico. Ma andate pure [illegible] a Portofino, a fare code chilometriche per [illegible] «ammessi» a passeggiare a contatto di gomito [illegible] personaggi famosi. Io rimango qui, a contatto [illegible] la mia natura che, fortunatamente, è [illegible] incontaminata.

Un anziano di Rocco

[illegible] parcheggio

Sono uno dei numerosi automobilisti che non possiede garage, pur abitando nel centro di Chiavari, [illegible] viale Tappani. Uso la macchina spesso, facendo il rappresentante, e spesso, per non dire sempre, alla sera debbo perdere parecchio tempo per [illegible] un parcheggio a una distanza accettabile da[illegible]. [illegible] numero [illegible] posti macchina a Chiavari [illegible] quello che è, da tempo ho accettato lo stato delle cose, ma ultimamente ho notato che il Comune pare cerchi [illegible] aggra[illegible] situazione.

Gli operai stanno ripitturando tutte le strisce delimitanti i parcheggi, [illegible] approfittano per allargare gli spazi di sosta vietata e quelli riservati ai cassonetti della spazzatura. Addio ad altri posti per le auto.

Un rappresentante, Chiavari

[illegible] Genova a Chiavari problemi di pendolare

Sono il classico pendolare «all'inverso», che invece di spostarsi dalla Riviera [illegible] Genova si sposta dal capoluogo verso la Riviera.

Quasi sempre viaggio in treno ma in alcune occasioni mi occorre assolutamente la macchina: in entrambi i casi sorgono problemi.

Spostamento in treno. Appena esco dalla stazione di Chiavari sono accolto da un frastuono incredibile, un cinguettio di migliaia e migliaia di [illegible]li. Pur non avendo nulla contro simile «accoglienza», mi è capitato l'episodio spiacevole di aver la giacca macchiata per un «regalo» di un volatile.

Passiamo alla macchina. Trovare un posteggio a Chiavari è [illegible] arduo, spendere dalle tre alle quattromila lire per il parcheggio non è la soluzione ideale.

Poi in questi giorni sono [illegible] voli i «baracconi» che [illegible] tutta Piazza [illegible] e provate ad entrare in Chiavari con l'auto. E poi dicono che la «nostra» Genova è oppressa [illegible] traffico...

Un impiegato genovese

S. Stefano d'Aveto piace senza neve

[illegible] tanti anni vado a S. Stefano d'Aveto in vacanza, prima che scoppiasse [illegible] «moda» dello sci e che [illegible] tranquillo centro di mezza montagna si trasformasse in una stazione sciistica, attanagliata da uno sviluppo edilizio selvaggio e volgare. Avevo rinunciato negli ultimi anni a passare il Capodanno nella capitale della Val d'Aveto perché non sopportavo l'invasione del cha[illegible] armati di racchette e sci e rombanti sui fuoristrada «da combattimento».

Quest'anno, rassicurato dalle notizie che davano [illegible] centro completamente privo di neve, ho deciso di provare: ebbene, sorpresa delle sorprese, c'era lo stesso il pienone, con moltissime famiglie che hanno approfittato delle feste per portare i bambini in [illegible]agna. Perciò [illegible] qualità dei villeggianti [illegible] infinitamente migliore. [illegible] allora chiesto se siano ragionevoli i lamenti degli operatori turistici, quando piangono miseria per l'assenza di neve. La montagna d'inverno è bellissima, con o senza l'infarinatura bianca, e la gente [illegible] cominciando a scoprirlo.

Lettera firmata, Rapallo

Promozione: Fontanabuona rischia, Cavese e S. Fruttuoso possono approfittarne

Entella, stavolta o mai più

Per i chiavaresi rilancio contro la capolista?

Ad Arganzano la Cavese chiede il gol

Il campionato riprende, sempre nell'attesa che qualcuna delle formazioni di rango si decida a prendere l'iniziativa e ad assumere decisamente la leadership. Questa collegialità vige anche tra i «poveri»: 12 squadre [illegible] racchiuse in 5 punti. La quindicesima giornata, terzultima d'andata, non offre partite di gran rilievo ma i risultati potranno sorprendere visto che non è dato sapere come hanno reagito le varie formazioni alla lunga sosta. A questo proposito c'è da osservare che le più sfavorite dallo strano girone a 17 squadre (varato in fretta e furia all'indomani della retrocessione a tavolino del Levanto) sono il Monterosso (che [illegible] riposato nella 14ª giornata) e il Rapallo che riposa domani: sommando turno di riposo e [illegible] natalizia staranno un [illegible] senza scendere in [illegible]po.

N.S. Fruttuoso (16)-Cosmos (11). Si anticipa [illegible]. Il derby parrebbe metter di fronte [illegible] tendenti dal diverso valore e dalle diverse aspirazioni: in realtà quello che suggerisce la classifica non corrisponde a verità, poiché anche i locali sono interessati prevalentemente alla salvezza e non disprezzerebbero un pareggio, soprattutto dopo le recenti battute d'arresto. [illegible] mo Pigliacelli, tecnico di casa: «Dobbiamo chiudere il girone d'andata in bellezza, perciò stop ai passi falsi. Ho fiducia nei ragazzi e sono sicuro che con il Cosmos [illegible] il ritmo giu[illegible]sto. Ospiti senza Cristalli.

Cavese Fossese (17)-Ortonovo (14). E' giunta l'ora di gettare la maschera per i padroni di casa: le riflessioni di fine anno li hanno indicati come i rivali di Rapallo e Fontanabuona. L'Or[illegible] fungerà [illegible] test più che probante: soprattutto lontano da casa gli spezzini sono [illegible] e per batterli occorrerà la [illegible]glior Cavese. Assen[illegible] Torre tra le file dell'Ortonovo.

Entella (12)-Fontanabuona (18). E' arrivato il [illegible] che il nume tutelare del Fontanabuona, Federico Elce, attendeva da tempo: l'ex presidente e attuale sponsor dei valligiani non ha dimenticato i mesi esaltanti della C2 quando l'Entella faceva faville [illegible] i «pros». Non a caso l'Arredamenti Elce è stata l'ultima ditta a sponsorizzare l'Entella e dopo l'uscita di Elce dalla società per tentare l'infelice avventura con lo Spezia sono iniziati i tempi bui. [illegible]tto questo contribuirà a caricare di tensione uno scontro importante, tra una pericolante in ripresa e una capolista alle prese con [illegible] problema. La mannaia del Giudice sportivo ha privato la squadra di Maglioni dell'apporto di Nelpp, Bottazzi e Capannini; gli uomini di Soro non potranno usufruire dei consigli del loro allenatore (inibito) e rinunciano a Conti e Sannino.

Levanto (11)-Lavagnese (16). Assenze (Bagnasco, Nicolini e Zurini per i biancocelesti; Porcù per gli ospiti) e classifica suggerisc[illegible]nza a tutti. Baretto, al[illegible]tore della Lavagnese, cerca di infondere fiducia ai suoi: «Non siamo allo sbando [illegible] qualcuno vorrebbe far credere; solo che dopo la bellissima partenza è arrivata una quasi inevitabile flessione, dovuta soprattutto al fatto che ora gli avversari ci [illegible] e si battono [illegible]pre al massimo».

Balardo (13)-Moneglia (9). Sandro Roncone deve ancora far ricorso a una formazione di emergenza perché la disciplinare ha respinto i [illegible] per ridurre la squalifica a Vassalli e Ferraris. Ma se lo spirito dei [illegible]gliesi sarà uguale a quello mostrato nella sfida col Molassana, uscire indenni dal campo del Balardo non è impossibile.

Molassana (9)-Garibaldina (12). Altro scontro in cui perdere è vietato. Genovesi senza Venturelli e spezzini senza Currenti.

Monterosso (11)-Canaletto (12). Derby dello Spezzino e derby salvezza: difficile che si possano fare complimenti quando in palio c'è così tanto.

Lerici (10)-Migliarinese (14). Discorso leggermente diverso per questa seconda sfida tra spezzine: la Migliarinese è abbastanza tranquilla, non dovendo temere troppo da quanto succede alle sue spalle e non avendo più molte ambizioni di primato. [illegible] concederà alla disperazione dei verdi padroni di casa?

Danilo Sanguineti

[illegible]

Pontedecimo all'assalto del Fanfulla

Oggi giorno della Befana, e un sacco pieno di interessanti turni calcistici con anticipi per tutti i gusti e per [illegible] i campionati, dall'Interregionale ai tornei minori. Pontedecimo (13)-Fanfulla (21) vede scendere in campo (14,30) due squadre in gran salute e reduci da grossi successi. Il Grondona è ormai diventato una roccaforte insuperabile degli uomini di Sergio Vezzoso, anche [illegible] i lodigiani [illegible] cheranno la d[illegible] consacrazione nelle posi[illegible]i di vertice.

In Promozione girone A il primo calcio d'inizio del 1990 viene dato da Sampierdarenese (4)-Prà Folgore (8): ultima [illegible] penultima, derby genovese della disperazione e sicuramente partita per pochi intimi al Belvedere (14,30). Inizierà invece alle 15 l'atteso match fra il Varazze (18) e il Pegino (12) che vede nettamente favoriti i padroni di casa, opposti a una squadra in netta fase calante.

Prima categoria. Nel girone A alle 15 al campo di [illegible] Bartolomeo in campo S. Bartolomeo Cervo (17) e Sanremese [illegible] (18): per gli ospiti la possibilità di agganciare al comando la Loanesi che osserva il turno di riposo, per i locali la ghiotta opportunità di scavalcare i blasonati avversari. Nel C anticipa il Pieve Ligure (22) che affronta al campo di Bogliasco (ore 15) il Solferino (11). Seconda: nel girone A impegno esterno per la capolista Imperia 87, contro la S. Filippo (Riva d'Albenga, ore 14,30).

Vassalli (a sinistra) non potrà esser utile ai tentativi del Moneglia di far punti sul campo del Balardo: è stato respinto il ricorso per la squalifica sua e di Ferraris. Casazza (sotto) giocherà invece nell'Entella che vuol sgambettare la capolista Fontanabuona

---

Volley: con il Cislago vietato fallire

Il Genova 92 non si fida

E' l'ora di rientrare in campo per il Genova 92: mentre tutte le altre serie nazionali e regionali ancora riposano, la A2 riprende il suo cammino, dato che deve terminare entro i primi di marzo, per poi dare il via ai vari playoff e playout.

Inizia così la fase decisiva della regular season e l'unica ligure del campionato, il sempre più [illegible]coloso Genova 92 (p. 14) deve dimostrare a tutti che la rimonta effettuata negli ultimi turni [illegible] 1989 non era effimera. Dopo una partenza a dir poco disastrosa, Wilde e [illegible]pagne si sono rimesse in carreggiata e da 6 turni (5 partite e un riposo) non perdono. L'impegno casalingo odierno (Lago Figoi, ore 20,30) pare adatto ad allungare la serie positiva: arri[illegible] il Cistellum Cislago (6), una formazione chiaramente inferiore al team di Pastorino.

Ma l'allenatore delle biancorosse predica umiltà: «Non commettiamo l'errore dell'andata, quando andammo a casa loro convinti di farne un solo boccone e tornando sonoramente battuti. Il Cislago è una formazione di un piccolo paese che vive praticamente di pallavolo, e le sue giocatrici si battono sempre alla morte. Bisogna mantenere la concentrazione perché abbiamo [illegible] raggiunto il quinto posto, a pari punti ma con [illegible] miglior quoziente [illegible] rispetto all'Albizzate, l'ultimo utile per evitare i play off salvezza».

La squadra si è allenata con impegno anche nella sosta, ma c'è il timore che la mancanza del ritmo partita possa causare qualche infortunio: non dimentichiamo che la formazione genovese ha le giocatrici contate, dovendo rinunciare alla Sciutto e alla Miru (ormai out sino alla fine della stagione), e avendo la Cancellieri [illegible] non perfette condizioni.

Il diesse Mauro Nardi e il tecnico ci hanno abituati ai miracoli in serie, ma se in questa stagione riusciranno a portare in salvo (o addirittura più in là) il Genova 92, con tutte le [illegible]sgrazie capitategli e la partenza ad handicap, avranno veramente superato sé stessi. (d. s.)

Torna il basket dopo la pausa natalizia: ecco temi e protagonisti di tutti i principali tornei

Per il Rapallo sfida impossibile?

L'Alcione ospita stasera alla Casa della gioventù [illegible] Serravalle, una delle quattro capolista della D maschile
Per l'Autocar Sestri Levante di Vittorio Vaccaro decisivo scontro-salvezza casalingo con il Voghera

IL RAPALLO FEMMINILE A LUCCA

Quattordicesima giornata per la D maschile, nona per la C femminile: i campionati di basket ripartono dopo la pausa natalizia. Arrivo in volata al giro di boa?

D maschile. Penultima di andata con turno di riposo per l'Autorighi Chiavari (p. 8), una delle liguri che hanno deluso in questa prima fase di stagione. Il match [illegible] è in programma domani (17,30) a Spezia fra Ezio System (18) e Vadese (18): per gli uomini di Cessaro è la grande occasione per estrometterla, anche se momentaneamente, una diretta rivale. [illegible] già difficile di per sé stesso, complicato dallo stop degli [illegible] nell'ultimo turno: verranno riscattate offerte il coach vadese.

Le altre due leader, Don Bosco Alassio e Serravalle, non dovrebbero incontrare difficoltà nel [illegible] parare Canaletto (12) (domani alle 17,30) e Alcione (6) (stasera alla Casa della Gioventù di Rapallo, ore 21,15). Interessante incontro, in prospettiva salvezza, [illegible] a [illegible] Levante [illegible] 20,30 fra Autocar (10) e Voghera (10): una vittoria degli uomini di Vaccaro potrebbe essere il trampolino verso la salvezza. Chiudono il programma Audax Carrara (8)-Valtarese (14), Monferrato (10)-Vigor Viareggio (4) e Cus Genova (12)-Lerici (12).

C femminile. La giornata è incentrata sui 40' di domani a Lucca (ore 17) fra Porcari (14) e Radio Cuore Rapallo (12): una vittoria sul parquet toscano delle ragazze [illegible] Gritti sarebbe il modo migliore per aprire il [illegible] «Ci proveremo, nonostante le difficoltà date dal valore dell'avversaria e dall'ambiente» dichiara il dirigente Valsenai.

Derby invece stasera a Savona [illegible] fra la Cestistica Savonese Green World (6) e l'Acsi Spezia (14): le locali cercano una vittoria per il rilancio e per ridurre lo svantaggio dalle prime. Per la capolista Auxilium Genova (16) quella di domani con il Rosignano [illegible] dovrebbe essere la [illegible] vittoria stagionale e la conferma dell'imbattibilità. [g. s.]

PRIMA VITTORIA PER IL VILLAGGIO?

I tornei minori di basket riprendono a pieno ritmo dopo le vacanze natalizie e, nell'estremo equilibrio che regna, ogni turno può essere quello decisivo per i verdetti finali (ricordiamo che le prime tre di ogni girone accederanno ai playoff promozione).

Promozione maschile. Nel girone A quella in programma oggi e domani è la nona giornata, ultima del girone di andata. La leader Finale (punti 12) osserverà il proprio turno di riposo e perciò le più dirette inseguitrici Bordighera e Cairo dovrebbero operare l'aggancio; in quanto gli incontri casalinghi di domani pomeriggio con il Sanremo (6) per i bordigotti, e contro la Polisportiva Maremola (4) per i valbormidesi, non sono dei più impegnativi. Pronostico incerto invece in Albenga (2)-Imperia (6) in programma stasera ad Albenga mentre sono favoriti i locali in Ospedaletti (8)-Loano 89 (4).

Anche il girone B è al giro di boa con match clou quello di domattina a Genova Pegli fra il Basket Pegli (12) e l'Amatori Savona (14): in caso di vittoria dei savonesi il girone potrebbe avere già il nome della prima qualificata. Più malleabile il compito dell'altra capolista Cffs Cogoleto, impegnata a Sestri Ponente contro il Sestri (4).

«Derbissimo» [illegible] pomeriggio al palazzetto [illegible] Tardy e Benech a Savona (ore 17,30) fra il Savona Gess (10) e la Cestistica Savonese (6): interessi di classifica, oltre alla tradizio[illegible] rivalità, fanno sì che i quaranta minuti del derby si prospettino alquanto interessanti e carichi di validi momenti agonistici. Chiudono il programma del girone Granarolo (0)-Uisp Rivarolo (4) e Basket Genova (6)-Don Bosco Genova (10).

Girone C con le due levantine ormai tagliate fuori da ogni discorso sulla qualificazione: la Polisportiva Tigullio (6) ospita stasera la dominatrice del tor[illegible] l'Athletic Genova (14), mentre il Villaggio Sport (0) riceve domattina la visita del Basket King (2) e ha per obiettivo la prima vittoria stagionale. Gli altri due incontri della giornata sono Sarzana Basket (12)-Fiamma Basket (4) e Pontremoli (8)-Cral La Spezia (6), mentre il turno di riposo tocca al San Terenzo (12).

[illegible] femminile. Il girone B (Genova, Levante e Spezia) osserva ancora un turno di riposo, mentre le squadre savonesi e imperiesi scendono tutte in campo. La prima giornata del girone di ritorno dovrebbe comunque lasciare le distanze immutate fra il Vallecrosia (12) e la capolista Loano (14).

Infatti mentre le loanesi sono impegnate nella trasferta di Alassio, difficile ma accessibile, contro l'Albatros (8), le biancorosse di Vallecrosia non dovrebbero incontrare difficoltà nell'incamerare i due punti in trasferta contro l'Ospedaletti (0). Molto più incerte le altre partite, fra Albenga (2) e Ventimiglia (4) e fra [illegible] (8) e Polisportiva Maremola Pietra Ligure (6). [g. s.]

Terza categoria: tiene banco la sfida in programma domani sul campo di Moneglia

Framurese-Fazzini, chi resta in terza?

Grande scontro alle spalle del Sestieri capolista, che riposa

Riprende il campionato di Terza categoria di Chiavari e la 14ª giornata è dominata da [illegible] sesto: riposa infatti il Sestieri Lavagna (20) che proprio all'ultimo turno prima [illegible] sosta, era riuscito a portarsi solo al primo posto.

Una sola squadra può insidiare il primato dei lavagnesi, la Framurese (19), che però è attesa [illegible] scontro con una rivale temibile come l'Idraulica Fazzini (17). Domani (Moneglia, 10,30) è probabile che una d[illegible] contendenti debba riporre nel cassetto le ambizioni di promozione: i rapallesi di Mauro Carmagnola, se battuti, scivolerebbero a 4 punti [illegible]lla [illegible]. Ma anche gli spezzini del presidente Gaggini non possono perdere l'occasione di eliminare una rivale pericolosa. Lo stesso massimo dirigente sottolinea l'importanza [illegible] momento: «Da questo momento si inizia a fare [illegible] serio: le prime giornate so[illegible] servite ad indicare chi è competitivo e chi no, ritengo che [illegible] 4 o [illegible] squadre [illegible] grado [illegible] torneo, e tra esse c'è sicuramente la mia».

Come spesso accade, tra i due litiganti potrebbe approfittarne il terzo incomodo, il Poggio (17) che dovrebbe andare sul velluto oggi (S. Salvatore, 10) contro il Né Calcio (4), comodo sparring partner. Il fanalino di coda può essere stimolato solo dal fatto di giocare [illegible] quasi derby, visto che anche lui si esibisce sul campo del Centro scuola. Anche il Champion Sogesta (16) può approfittare della congiuntura favorevole per riportarsi sotto: oggi ospita (Sivori B, 14,30) il Portofino (5), squadra bislacca e capace di tutto nel bene e nel male. Bertorino, uno dei cardini del Champion, ne è convinto: «Brucia ancora la sconfitta rimediata prima di Natale contro il Sestieri. Il 3-1 inflittoci da Semenza e compagni è assolutamente bugiardo, dato che abbiamo giocato per lo meno alla pari. Vuol dire che ricominceremo a inseguire battendo il Portofino».

La Vecchia Chiavari (12) attende [illegible] (Colmata mare, 14,30) l'Aurora Avis (10): ci vogliono due punti per dimenticare le amarezze che la giustizia sportiva infligge ai verdebl[illegible]. Dopo la sciagurata partita con la Sanmartinese, ecco che la Commissione disciplinare ha bocciato anche il ricorso per avere partita vinta con lo Sporting (nella partita del 2 dicembre i granata avrebbero schierato un giocatore [illegible] posizione irregolare): la Vecchia ha sbagliato forma nella presentazione e s'è vista respingere il ricorso.

Completano la giornata Spartak (12)-Gattorna (13), che si gioca domani (Gallotti 10,30); Sanmartinese (11)-Ri Calcio (9) oggi (Gallotti, 14,30); Sporting (9)-Deiva Marina (4) oggi (Colmata, 10). [d. s.]

Claudio Bomboli gioca con il Poggio

In Seconda tutto facile per il Sori sul terreno del Chiavari Calcio?

Spareggio a Borzonasca

Vallesturla-Bistrò: chi vince punta in alto

Il campionato di Seconda categoria riprende da Riese Old Boys-Vallesturla, [illegible] netto 4-0 per i valligiani di Stefano Risaliti [illegible] hanno così riconquistato la seconda piazza. [illegible] partita delle polemiche (ricordiamo che per raggiungere l'accordo sulla data del recupero è dovuto intervenire d'autorità il Comitato Regionale fissandola secondo le Carte Federali) ha quindi rilanciato il [illegible] alla caccia del Sori. Ma c'è il terzo incomodo, il Bistrò Pro Sestri, che più del terzo punta a essere il secondo e, perché no, anche il primo. La Seconda garantisce un ritorno interessan[illegible] vivace e dalle alcure battute polemiche: non dimentichiamo che, anche se attualmente distanti dalla vetta, pure Riva Trigoso e Camogli nutrono ancora qualcosa più di una semplice speranza di riaggancio.

Vallesturla (20)-Bistrò (20). Inutile dire che i 90' di Borzonasca decideranno buona parte delle sorti future delle [illegible] squadre. Un'eventuale sconfitta non pregiudicherebbe definitivamente tutto, ma sicuramente potrebbe proiettare [illegible] vincente verso un valido tentativo di fuga. Abbottonati al massimo i mister Stefano Risaliti e Mario Tomaini, i ventidue giocatori si conoscono a menadito essendo quasi [illegible] vecchie volpi dei tornei dilettantistici del Levante: deciderà il guizzo individuale del «talentuoso» o il gioco di squadra? Per i curiosi appun[illegible] a Borzonasca oggi alle 14,30.

Chiavari (10)-Sori (21). Due record di fronte: quello della squadra più prolifica (22 reti il Sori, eguagliato solo dal Bistrò) contro quello della più perforata (28 reti al passivo la Chiavari Calcio): cifre alla mano, questo incontro non dovrebbe proprio chiudersi sullo 0-0 a meno che la difesa chiavarese, così prodiga in precedenza, non ritrovi d'incanto [illegible] e stabilità. Il Sori però ha già scoperto tutte le carte in tavola puntando decisamente al salto di categoria e cercherà di uscire dalla Colmata con i due punti.

Camogli (14)-Riva Trigoso (10). I rivani sperano ancora nel riaggancio al plotone delle fuggitive ma per continuare a credere in questo obiettivo devono vincere e convincere contro i bianconeri, squadra blasonata e che ha anch'essa [illegible] le speranze di rilanciarsi nel ritorno. Il pari non servirebbe a nessuno, e probabilmente tale risultato [illegible] si verificherà, mentre è probabile lo sviluppo di novanta minuti ricchi [illegible] spunti ed emozioni.

Bargagli (14)-Caperanese (14). Incontro fra squadre tranquille, mentre gli altri sono tutti match importanti per la salvezza: Cogornese (8)-Avegno (10), S. Bartolomeo (14)-Calvarese (10), Riviera (13)-Riese (5) e Rupinaro (9)-Corte (10). [g. s.]

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Sabato 6 Gennaio 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Sanremo: il Comune ha rinviato ancora una volta la scelta definitiva

[illegible] Festival decide la Rai

Palafiori o Ariston, lunedì la risposta

[illegible] Palafiori o Teatro Ariston? La patata bollente, dalla mezzanotte di giovedì, è sul tavolo del direttore di Rai 1, Carlo Fuscagni. «Dovrà essere la Rai a decidere» ha detto l'assessore al Turismo, Ninetto Sindoni. E ha aggiunto: «Stiamo aspettando [illegible] rispo[illegible] tecnica da parte della televisione. Se non si potrà fare marcia indietro e ritornare al Teatro Ariston, allora andremo al Palafiori». Con tutti i disagi che una simile decisione potrà comportare alla città. Non ultimi quelli derivanti [illegible] traffico fra la periferia, il centro e la [illegible] degli alberghi, che si preannuncia intensissimo.

Il pregio sarebbe quello di avere a disposizione un teatro e dei [illegible] con molto più spazio.

Sindoni ha precisato: «In ogni caso il complesso del mercato dei fiori di Valle Armea verrà utilizzato: per il festival e per il rock. In quest'ultimo caso sarà uno spettacolo molto elevato [illegible] big di [illegible]».

La decisione di lasciare alla Rai l'ultima parola è stata presa nella tarda serata di giovedì dalla Commissione Festival a [illegible] clusione di una riunione aperta all'organizzatore del Festival, Adriano Aragozzini.

Il patron ha precisato di essere molto avanti con l'organizzazione del Festival. Soprattutto ha ricordato di avere lavorato in funzione della nuova sede, il Palafiori di Valle Armea. «Da un punto di vista tecnico la informiamo — aveva scritto in mattinata Aragozzini all'assessore al Turismo Ninetto [illegible] e al sindaco Leo Pippione — che tutto quello che dobbiamo realizzare per offrire al pubblico di tutto il mondo un grande spettacolo è in fase di avanzato lavoro».

Poi, nel corso della riunione con la Commissione Festival, ha acc[illegible]ato e con[illegible] firmati per gli appalti con le varie ditte, a materiali già ordinati e allo stesso cast che è quasi pronto.

Una riunione a tratti burrascosa ma Aragozzini, che ha già sostenuto molte spese, alla fine si sarebbe detto disponibile a seguire comunque le indicazioni del Comune. Aragozzini intende comunque precisare «di non aver mai addossato nessuna responsabilità [illegible] Comune, né di aver lanciato accuse nei riguardi del sindaco come di qualsiasi assessore».

Infine, la lettera urgentissima inviata a mezzanotte, via fax, al direttore di Rai 1, Fuscagni. Oggi e domani è festa. Lunedì dovrebbe giungere da Roma la risposta. Subito dopo è prevista una riunione straordinaria della giunta municipale con all'ordine del giorno: formalizzazione della sede del Festival del quarantennale.

La risposta della Rai viene data per [illegible] favorevole [illegible] Palafiori. «Se esistono delle possibilità tecniche per fare [illegible] indietro ritorneremo al Teatro Ariston. Se la Rai ci dirà che ormai non c'è più niente da fare andremo al Palafiori» ha ribadito Sindoni.

Aragozzini giovedì sera si è presentato a Palazzo Bellevue accompagnato da quattro tecnici, fra i quali l'architetto Aragno, uno degli scenografi più noti di Rai 1. Tutti h[illegible]o as[illegible]to che il cantiere del Mercato dei fiori di Valle Armea si può trasformare in un teatro che sarà meraviglioso e di gran classe.

Uno degli ostacoli principali al cambiamento di rotta sollecitato [illegible] extremis dal Comune è il regolamento: è stato approvato dall'Associazione fonografici italiani in funzione del [illegible] di [illegible] Armea. Forse oggi è troppo tardi per cambiarlo.

Aragozzini, nel fax inviato a Sindoni e a Pippione, in ogni caso si mette a disposizione di Palazzo Bellevue che, poi, rimane sempre il vero e unico proprietario della manifestazione: «Come organizzatori [illegible] Festival [illegible] possiamo realizzare anche nel teatrino del casinò come 40 anni fa o dove desidera il Comune di Sanremo».

L'urgenza ha messo daccordo Comune di Sanremo e patron: «Bisogna decidere al più presto per evitare brutte figure o questo punto inevitabile».

Un altro ostacolo era [illegible]sentato dalla Maltauro, la d[illegible] che sta procedendo alla realizzazione degli impianti [illegible] Valle Armea. Doveva dire [illegible] era in grado di adattare le struttura alle esigenze del [illegible]. Soprattutto doveva assicurare, con un documento scritto, che i tempi di consegna del mercato all'attività floricola sarebbero stati rispettati. Ieri il direttore del [illegible] edile [illegible] Marron e quello dei lavori, ingegner Tota[illegible] si sono incontrati con Sindoni per ribadire garanzie finanziarie ed assicurative. Mar[illegible] ha smentito le voci che denunciano la richiesta di un anticipo di fondi al Comune per adeguare il Palafiori.

Gian Piero Moretti

Un Festival pieno di big e polemiche. Fausto Leali e Anna Oxa vincitori della scorsa edizione (foto Manrico Gatti)

I «bi[illegible]»

Per ora solo indiscrezioni

SANREMO. Sono quattro le conferenze stampa fissate [illegible] patron, Adriano Aragozzini, per [illegible] il punto [illegible] festival [illegible] quarantennale: due a Roma, due a Sanremo. La prima è prevista nella capitale il [illegible] gennaio prossimo. La seconda, in una data [illegible] definire, (probabilmente dopo il [illegible] di gennaio) si terrà a Sanremo: in quell'occasione Arag[illegible] comunich[illegible] i nomi degli artisti italiani.

Il calendario degli incontri-stampa ufficiali prosegue con [illegible] nuova tappa a Sanremo per indicare i nomi dei presentatori e l'ultima, infine, a Roma. Sarà l'occasione per fare il [illegible] sull'intero festival in programma dal 28 febbraio al 3 marzo: nomi dei concorrenti, ospiti stranieri, presentatori, interventi.

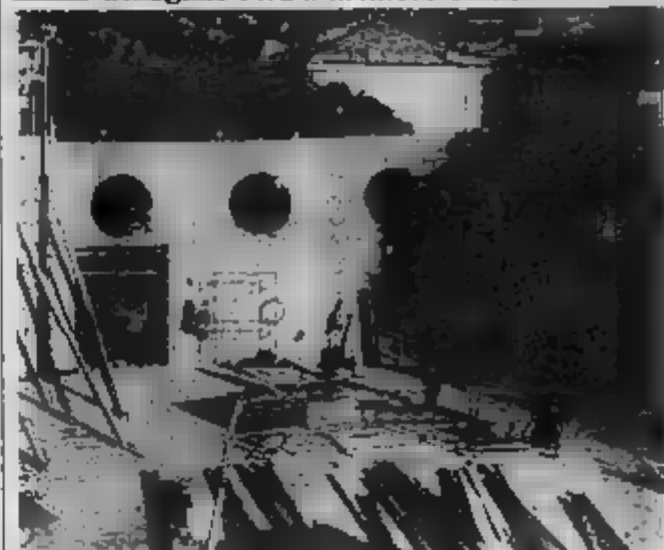
Di ufficiale, per ora non c'è nulla. [illegible] indiscrezioni, peraltro mai smentite dall'organizzazione.

Quasi certa la partecipazione, per la prima volta dei Pooh e i ritorni di Patty Pravo, Mia Martini, Mietta, Ricchi e Poveri, Mango, Lorella Cuccarini, le Orme, Massimo Ranieri, Adriano Pappalardo, Peppino di Capri, Enzo Jannacci, Toto Cutugno, Milva, Claudia Mori, Fiordaliso, Marcello, Franco Califano, Cristian, Bobby Solo. Tranne i Pooh, sono personaggi tipici del Festival di Sanremo, tutti pluridecorati sul palcoscenico della [illegible] rassegna canora italiana. Poi i big stranieri: Ray Charles, Mireille Mathieu, Miriam Makeba, i Manhattan Transfer, José Feliciano, gli America, Stevie Wonder, Mecano, Toquino, Dionne Warwyck, Julio Iglesias, gli Spandau Ballet.

Grosse incognite sul nome dei presentatori; dalla Carrà ad Arbore, da De Sica, alla Carlucci, a Jovanotti, a Rosita Celentano. Anche Baudo. Lui dice di non essere stato co[illegible]. Però pare che abbia già mandato in tintoria lo smoking delle grandi occasioni. Sarà lui il presentatore del [illegible] dei 40 anni? Per la Rai, ma soprattutto per Sanremo, sarebbe [illegible] gran ritorno.

(g. p. m.)

VENTIQUATTR'**ORE**

SANREMO
Baragallo avrà una nuova chiesa

Il quartiere di Baragallo si avvia ad [illegible] una nuova chiesa. Dopo l'abbattimento della vecchia struttura in lamiera (rimossa l'estate scorsa), gli operai hanno iniziato ad erigere i nuovi pannelli perimetrali. Nella foto di Manrico Gatti, una fase dei lavori che porteranno all[illegible] [illegible] di una suggestiva costruzione dal tetto a forma di conchiglia. L'impresa è interamente finanziata dalle offerte dei parrocchiani.

BORDIGHERA
E' morto l'ex consigliere Biancheri

Carlo Biancheri, 72 anni, medico ospedaliero per quasi un ventennio, consigliere [illegible] del partito socialista in diverse passate legislature, molto noto nella zona sia per la sua attività professionale sia per quella politica, è deceduto ieri notte al pronto soccorso dell'ospedale di Bordighera per edema polmonare. Biancheri, che abitava in largo Volpoi 9, sofferente da qualche tempo, è stato una figura di spicco della vi[illegible] cittadina bordigotta. I funerali avranno luogo questa mattina [illegible] Apricale.

[illegible]
La [illegible] di Napoleone a [illegible]

[illegible] Una delle [illegible] maschere [illegible] in cera di Napoleone, ha trovato finalmente la sua destinazione definitiva nel Museo Massena, che sarà aperto in aprile a Nizza. Le maschere erano state realizzate poche ore dopo la morte dell'imperatore nel [illegible] esilio di Sant'Elena.

[illegible]
Un arresto della polizia

Gli agenti della volante Claudio Di Rocco e Ennio Scarso, hanno tratto in arresto ieri pomeriggio l'imperiese Luigi Lo Iacono, 23 [illegible] vecchia conoscenza della polizia. Il provvedimento è stato eseguito su ordine di carcerazione della procura presso la pretura circondariale d'Imperia. Lo Iacono, ora rinchiuso nel carcere del capoluogo, dove scontare quattro mesi per inosservanza degli obblighi di sorveglianza speciale.

P[illegible]
La posizione del sindaco

«Non capisco come possano avermi inserito nell'elenco [illegible] firmatari del foglio pro Occhetto», dichiara il sindaco di Pornassio Fausto Contestabile, in merito al documento presentato dal pci d'Imperia che sostiene la tesi del rinnovo del partito. Il primo cittadino di Pornassio, piccolo [illegible] dell'alta Valle Arroscia, è infatti uno strenuo sostenitore della linea dell'ex segretario nazionale Alessandro Natta.

[illegible]
Troppe caldaie difettose

Numerose in questi giorni [illegible] u[illegible] dei vigili del fuoco per principi di incendio causati [illegible] cattivo funzionamento delle caldaie. [illegible] causa principale è da ricercarsi nei difetti relativi al tiraggio dei camini.

Ieri alcuni istituti [illegible] hanno aperto gli sportelli: parlano un direttore e un sindacalista

[illegible]: sciopero a [illegible]

Nuovi disagi a Imperia, Sanremo e Ventimiglia

IMPERIA
NOSTRO SERVIZIO

Alcuni istituti bancari ieri hanno ripreso lo sciopero e, in varie città della provincia, si sono registrati nuovi disagi e lamentele.

A chiudere i battenti sono state la Carige e il Banco Ambrosiano a Imperia; sempre l'Ambrosiano, solo nel pomeriggio però, e il San Paolo a Sanremo, ancora la Cassa di risparmio di Genova e Imperia a Ventimiglia. Gli impiegati in genere [illegible] entrati ugualmente per smaltire il lavoro accumulatosi nei giorni scorsi. Hanno dovuto ignorare le decine di persone che, battendo sui vetri, chiedevano di poter entrare.

Nelle banche che hanno effettuato servizio agli sportelli è stata invece una giornata di duro lavoro: «E' vero — dice Giovanni Reciputi, direttore della filiale d'Imperia della Cassa di risparmio di Savona — è stato faticoso. C'erano molte persone in coda, e abbiamo dovuto effettuare tutti i tipi di operazione, anche quelle più complicate, con l'assillo del tempo».

Sempre a Imperia [illegible] aperta anche la Banca Commerciale, così come a Sanremo e a Ventimiglia; inoltre, nella città dei fiori ha lavorato pure la Banca d'America, che ha ricevuto i propri clienti e quanti hanno trovato altrove le porte [illegible] [illegible] tanto di cartelli a segnalare lo stato di agitazione.

Scioperi a singhiozzo si annunciano intanto per tutto il mese di gennaio. Se all'ultimo momento non si raggiungerà un accordo tra le parti, si rischia la parziale paralisi dell'attività: «Ci saranno senz'altro inconvenienti, anche se più limitati», dice Edoardo Chiovegna della Cisl bancari.

P[illegible] sul tavolo delle trattative vi sono, oltre alle vertenze [illegible] (se verrà accettata la piattaforma gli aumenti [illegible]vrebbero raggiungere, alla fine dei tre anni, le 320 mila lire), anche le richieste per inserire nel contratto del credito i lavoratori [illegible] settore parabancario, incrociando le braccia i dipendenti delle esattorie.

I disagi, in questo [illegible], riguarderanno le aziende [illegible] dovranno pagare l'imposta sul reddito (Irpef) entro il 20 gennaio, e i [illegible] autonomi in procinto di versare le ritenute d'acconto (hanno scadenza il 15 gennaio).

Probabilmente, per evitare le sanzioni amministrative e penali cui si va incontro in caso di ritardi, l'Intendenza di finanza prorogherà di un giorno il termine ultimo per il pagamento.

Non dovrebbero comunque ripetersi le scene che hanno contraddistinto quest'ultimo periodo di lotta sindacale: Antonio Cornolò, segretario provinciale della Fisac, il sindacato di categoria aderente alla Cgil, prevede che non si [illegible]erà all'assalto degli sportelli e dei Bancomat».

Aggiunge: «A parte il fatto che avvertiremo i clienti con un certo anticipo, si tratta di uno [illegible] pero articolato a scacchiera. Da parte nostra c'è la volontà di non bloccare completamente gli sportelli».

Se dunque, come promettono i rappresentanti sindacali, non ci sarà il temuto «black out», ci si potrà recare in banca con una certa regolarità.

Niente sportelli sociali, che si sono rivelati un insuccesso, e niente guasti ai Bancomat, il cui [illegible]o funzionamento, nei giorni dello sciopero, aveva destato qualche sospetto.

Per limitare i disagi, inoltre, le assemblee sindacali si terranno nel pomeriggio. Questa decisione dimostra che, da parte dei bancari, si cercherà di venire incontro alle esigenze degli utenti.

Maurizio Vezzaro

LA «VERGOGNA» SUL ROJA

Ventimiglia, [illegible] progetto

La passerella sul fiume, sporca [illegible] cadente, presto cambierà volto. Finalmente c'è [illegible] progetto di ristrutturazione che prevede, fra l'altro, l'abbattimento delle barriere architettoniche e miglioramenti all'estetica e alla sicurezza. «Sarà tutto pronto per l'avvio [illegible] stagione estiva», ha detto il [illegible] sindaco Palo Barabaschi. La passerella (nella foto [illegible] Gatti) è [illegible] dei simboli della città.

Pochi giorni fa si era rivolta [illegible] un Centro di solidarietà per disintossicarsi

Uccisa dall'eroina a 24 anni

Ragazza di Taggia trovata morta a Genova

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Aveva chiesto aiuto pochi giorni prima di morire. Ma è stato troppo tardi. Una ragazza fragile, segnata dalla droga e da gravi problemi fisici, sulla cui morte sorgono ora non pochi interrogativi. Angela Sinicropi, [illegible] anni, trovata m[illegible] giovedì sera per overdose in un piccolo albergo di Genova, si era rivolta di recente al Centro di solidarietà «L'Ancora». Ma dieci anni di eroina l'avevano privata di ogni residuo di volontà. Solo due colloqui di preparazione alla terapia, nella sede di via [illegible]. Poi Angela ha tagliato i ponti con tutti, come aveva già [illegible] molte altre volte. E l'altra sera, tornata a Genova dopo aver trascorso le festività natalizie con [illegible] madre a Taggia, si è iniettata l'ultima dose, in una piccolo albergo di via San Bernardo, tra i vicoli e le piazzette [illegible] città vecchia.

L'hanno trovata alle 23, senza vita, sui gradini del bagno. A dare l'allarme [illegible] stati i clienti dell'albergo del Sole. [illegible] una ragazza tranquilla, non ci si accorgeva della [illegible] presenza. Ma sapevamo che era una tossicodipendente: non era la prima volta che si sentiva male», dice uno degli [illegible] nelle vecchie stanze dell'albergo. Pochi mesi fa era sopravvissuta a un'overdose: i soccorsi erano arrivati [illegible] tempo. Purtroppo l'altra [illegible] nessuno [illegible] è accorto [illegible] suo malore.

Angela Sinicropi

La polizia, avvisata da Olga Scaniglia, l'anziana proprietaria dell'albergo, non ha trovato nessuna traccia dell'iniezione. Nessuna traccia anche della siringa. Qualcuno l'ha fatta sparire? Per ora non c'è risposta. Ci si chiede anche chi fosse il giovane uscito in fretta dalla st[illegible] di Angela intorno alle 22. Di lui si sa solo il nome: Antonio. Dalla questura di Genova, il dirigente delle «volanti» esclude che si tratti di [illegible] personaggio legato alla morte della rag[illegible]: «Le prime indagini non fa[illegible] emergere responsabilità di terzi», sostiene.

Di origine calabrese, Angela Sinicropi, [illegible] residente a Taggia, in via Borghi [illegible] nel complesso delle [illegible] popolari. Suo padre era morto da anni. La giovane frequentava un corso professionale alla British School di Sanremo. Si era avvicinata alla droga nella sua città. Una dipendenza che l'aveva indotta più volte a fuggire di casa, diretta a Torino, Milano, [illegible] ultimamente Genova. Per [illegible] breve periodo era stata assistita anche dai Servizi sociali del Comune di Taggia, ma con risultati solo parziali. Da due anni era scomparsa, lasciando sua [illegible] Lina, un fratello e tre sorelle.

Pochi giorni fa Angela [illegible] torn[illegible] a Taggia. Aveva accettato di sottoporsi a una terapia di recupero. Sua madre già da tre anni frequentava regolarmente i corsi dell'Ancora, nei ritagli di tempo del suo lavoro di sarta: si preparava per sostenere sua figlia, per aiutarla a smettere di drogarsi. Al Centro la seguiva Vincenzo [illegible]anduso: «Già molte altre volte aveva tentato di smettere. Ma non ha mai raggiunto la ferma decisione di farlo — dice —. Le avevamo consigliato di non portare con sé del denaro, per evitare la tentazione di acquistare della droga. Ma non ci ha ascoltati. E' scappata con una somma di denaro dopo il secondo incontro di preparazione [illegible] terapia. Sua madre ce l'ha messa tutta, non si è mai rassegnata. Ha speso questi ultimi tre anni nell'impegno costante di salvare Angela». [illegible] non è stato possibile.

«Quando, nei giorni scorsi, Angela è tornata a Sanremo, chiedendo di entrare in cura, ci sembrava troppo bello», dice ancora Gianduso. E aggiunge: «Il suo stato di tossicodipendenza era però molto avanzato. L'eroina le aveva provocato molti disturbi fisici e questo contribuiva al suo malessere generale». A Taggia è stata accolta con sconcerto e commozione la notizia della morte di Angela. Qualcuno [illegible] lo temeva. [illegible] giovane [illegible] nota per la [illegible] smania di partire, di viaggiare. Ed anche per la sua triste scelta.

La morte di An[illegible]la Sinicropi si aggiunge al tragico elenco di decessi per overdose che vede la Liguria ai primi posti della statistica nazionale. In particolare la provincia di Imperia e il comune di Sanremo contano il maggior numero di vittime dell'eroina, in proporzione alla densità della popolazione. Una realtà drammatica che le autorità stentano a fronteggiare e alla quale si contrappongono [illegible] poche iniziative pubbliche.

Le forze [illegible] polizia si trovano spesso impotenti di fronte alla ramificazione capillare della [illegible]te degli spacciatori. Di tanto in tanto qualche anello importante della catena [illegible] narcotraffico viene spezzato. Ma per chi [illegible] una dose non è difficile trovarla ogni giorno. E l'unica comunità, da Ventimiglia a Savona, per il recupero e il reinserimento dei tossicodipendenti [illegible] L'Ancora.

Michele Polcino

IL CASO

Una speranza: l'Ancora

Primi segni di un successo significativo alla comunità residenziale di Riva Ligure, il centro realizzato dai volontari dell'Ancora per il reinserimento dei tossicodipendenti. Il programma [illegible] quello di «Progetto Uomo», di don Mario Picchi, un veterano della lotta alla droga. Si articola in tre fasi: accoglienza, terapia e reinserimento. Il Centro, unica iniziativa nel [illegible]o genere del Ponente ligure, si avvale di tre sedi, a Ventimiglia (terapia), Sanremo (accoglienza) e Riva Ligure (reinserimento). «I maggiori scogli da superare sono il bisogno pressante di volontariato ed i pregiudizi della gente», dicono alcuni volontari. Proprio l'ostilità degli abitanti di Riva aveva preoccupato la giovane comunità residenziale. Ora però i risultati [illegible] confortanti. Dai 5 dell'anno [illegible] i ragazzi integrati nell'ultima [illegible] sono diventati 25. Ora lavorano per aiutare chi vuole liberarsi dalla droga.

Per la prima volta parla il presidente don Franco

Il caso dell'eredità

La casa di riposo Chiappori di Ventimiglia al centro di una polemica
Il lascito della marchesa Eva Orengo nel '43. La clausola sulla vendita

VENTIMIGLIA. Alcune precisa[illegible] sono state fatte dal presidente del consiglio di amministrazione della casa di riposo Ernesto Chiappori di Ventimiglia, don Franco, in merito alle vicende riguardanti la vendita del terreno con villa di Latte lasciato per testamento dalla marchesina Eva Orengo nel 1943.

Una clausola vietava però la vendita della proprietà, pena il ritorno ai propri eredi del lascito. Allora però [illegible] Consiglio di amministrazione [illegible] in [illegible] la donazione, [illegible] da ogni vincolo.

Nella vicenda, che ha movimentato sia sedute consiliari comunali sia regionali, don Franco non aveva [illegible] voluto fare [illegible]chiarazioni. Si era schierato die[illegible] un [illegible] commento. Tutto era cominciato quando la casa di riposo Chiappori aveva deciso [illegible] vendere la proprietà al fine di procedere alla sopraelevazione ed ampliamento della stessa. [illegible] un mio dovere informare i benefattori e cittadini di come si sono svolti i fatti», spiega don Franco.

«Non potendo ottenere contributi nemmeno regionali per ampliare il [illegible]ppori — continua don Franco —, nel 1979 l'amministrazione dell'Istituto indiceva [illegible] (per la permuta del terreno in [illegible] alloggi per la precisione, pari al 24 per cento dell'edificabile) vinta dalla società Orel[illegible] di Vallecrosia. Nel frattempo la legge Galasso ha messo in crisi l'edificabilità. Nel [illegible], finalmente, sotto il commissario prefettizio del Comune di Ventimiglia dottore Elio Landolfi, [illegible] iniziò la pratica per la sopraelevazione della casa di riposo».

Sentita la disponibilità della società Orelmar conseguente alla permuta concordata 10 [illegible]ni prima per il trasferimento della volumetria per l'edificabilità come sopraelevazione della casa di riposo, sentito [illegible] parere del Coreco, si è proceduto alla vendita del terreno e della villa.

«Questo — dice ancora don Franco — era l'unico mezzo per uscire dall'intricata vicenda che [illegible] era creata e per raggiungere [illegible] sc[illegible]. L'acquirente si faceva [illegible] di liquidare l'affittuario, un floricoltore che pretendeva 100 milioni per la[illegible] libero il terreno. La casa di riposo, detratte tutte le spese relative, ricavava un utile netto di circa 738 milioni». Qui [illegible] è [illegible] [illegible] bagarre.

Dice il capogruppo consiglia[illegible] del pci [illegible] Ventimiglia Paolo Boggio: «Non c'è stata trasparenza [illegible] conduzione della pratica. Indubbiamente la vendita [illegible] a trattativa privata avrebbe fruttato molto di più, dato il valore della proprietà. Inoltre l'ente dispone [illegible] un fondo cassa di oltre mezzo miliardo ed avrebbe potuto [illegible] questo pagare interessi per un mutuo senza alienazione di beni».

A questo proposito don Franco sottolinea: «Non [illegible] stato ritenuto conveniente dal [illegible] impegnare e dissolvere con [illegible] di [illegible] il tanto sudato fondo cassa. Inoltre la casa di riposo è un ente autonomo ed [illegible] soggetto solo [illegible] controllo della Regione e della prefettura, [illegible] gani che hanno dato il [illegible] benestare».

[i. m.]

LETTERE DEL SABATO

Un'idea sulla [illegible]

[illegible] letto un paio di settimane fa che c'era bisogno di trovare un'idea per risolvere il problema [illegible] discarica di terra, di recente affrontato (e, in qualche modo, risolto) da Sanremo, e ho pensato di proporne una. Ritengo che una discarica a mare rappresenti la soluzione più [illegible]male. Non è necessario distruggere spiagge per farla: se si [illegible]lizza un'isola artificiale in un posto dove i fondali lo consentono [illegible] si ottengono diversi vantaggi: 1) la conservazione e la protezione delle spiagge esistenti; [illegible] un [illegible] netto della linea costiera; 3) la [illegible] [illegible] un'area che potrebbe anche diventare [illegible] interesse turistico e uno spazio utile per la città.

Francesco Parodi, Sanremo

Imperia [illegible] Chicago?

Le [illegible] centrali [illegible] Imperia sono ogni giorno messe in allarme dal passaggio di un furgone chiuso scortato, davanti e dietro, da due "pantere" della [illegible]lizia: ogni tanto il furgone si ferma e dalle volanti escono due coppie di agenti che si schierano armi alla mano. Spesso, a semaforo spento, il convoglio passa ugualmente a sirene spiegate facendo [illegible] chissà quale pericolo quando addirittura il rischio è creato con il loro comportamento. Il [illegible] quesito è questo: fatti salvi i criteri di [illegible] da adottare, è proprio necessario ricorrere a questo sistema che sa tanto di "Chicago 1933"?

Lettera firmata, Imperia

Il lungomare troppo sporco

[illegible] gli amministratori comunali e i vigili urbani percorressero qualche volta a piedi il lungomare Vespucci inorridirebbero di fronte [illegible] sporcizia depositata nelle [illegible] laterali. Pur riconoscendo che ciò risale all'ineducazione civica di taluni camionisti italiani e stranieri che parcheggiano in divieto di sosta, sfidando la segnaletica comunale, gli stracci bisunti, scatolette, e altro materiale [illegible] rappresentano purtroppo un pericolo per la salute pubblica. E' inoltre da segnalare che due autovetture sprovviste di bollo sono da mesi parcheggiate all'inizio del ponte sull'Impero. Lo stesso per un rimorchio vetusto con la scritta Doria, nel quale vivono grossi topi, e un camion della Rosario trasporti che stazionano da mesi proprio di fronte alle paline di divieto; come pretendere di applicare la legge ai cittadini che pagano le tasse di fronte a queste prove di assenteismo?

Carlo Amoretti, Imperia

Quelle [illegible] senza marciapiedi

Molte sono le strade periferiche ch[illegible] sono sprovviste di [illegible]piedi, anche se su [illegible] esse si affacciano parecchie case. Il pedone viaggia così a rischio continuo per la sua incolumità. Per esempio nell'ultimo [illegible] di via Cabagni Baccini, a [illegible] unico, dove anche nessun segnale di limiti di velocità esiste, è facile vedere pedoni addossarsi al muro, mentre le vetture sfrecciano. E' possibile che sino a che [illegible] ci scappa il morto non si prendano provvedimenti?

[illegible] Badino, Ventimiglia

Prima categoria: uno scontro rovente nella scia della capolista Loanesi, che riposa

La Befana è a S. Bartolomeo

Oggi l'anticipo tra i locali e la Sanremese

Bertola della Loanesi

Operazione-sorpasso? La Sanremese 1904, nel campionato di Prima categoria che riparte dopo la sosta invernale, ci prova. Ma sarà durissima. I biancazzurri, secondi a un punto dalla capolista Loanesi (che osserva il suo turno di riposo: gioca in amichevole, domani alle 10,30, in casa contro l'Ospedaletti, capolista della Terza imperiese), sono impegnati oggi alle 15 sul campo del S. Bartolomeo Cervo nel lussuoso anticipo dell'ultima giornata del girone d'andata. Un successo, insomma, garantirebbe ai biancazzurri il primato [illegible] classifica e il platonico titolo di campioni d'inverno. Ma cosa ne pensa il San Bartolomeo? I gialloblù di mister Brilla sono terzi, a tre lunghezze dalla Loanesi e a due dalla stessa Sanremese. Se vincono, rientrano alla grande nel discorso-promozione. Non possono permettersi sbagli. Insomma, un match tutto da vedere. Il più importante dell'intero programma della giornata.

S. Bartolomeo (17)-Sanremese 1904 (18). Al big-match le due squadre si presentano con qualche problema. I biancazzurri non potranno contare sicuramente su Gatti e probabilmente su Galletto, entrambi infortunati, e sullo stesso allenatore Cichero, squalificato (in panchina dovrebbe sostituirlo Graglia). Nel San Bartolomeo dovrebbero mancare Brilla, Massimiliano Mitola e forse Mazzarese, uno dei suoi bomber. Potrebbero però rientrare Fabrizio Mitola e probabilmente anche Mariano, l'uomo di punta del S. Bartolomeo, finora a lungo assente per infortunio.

Finalborghese (12)-Veloce S[illegible] (17). Chi guarderà con [illegible] interessato all'anticipo di S. Bartolomeo è sicuramente [illegible] Veloce, che [illegible] il [illegible] posto [illegible] la squadra di Brilla. Per i granata di D[illegible] potrebbe essere l'occasione di avvicinarsi ulteriormente alla vetta. Chiaro che tiferanno San Bartolomeo, per poi puntare al bottino pieno. Di fronte avranno una Finalborghese che ha dovuto fare i conti con il Giudice sportivo: squalificati per tre gare Novello, e per due Buccaria.

Borgio Verezzi (18)-Finale Ligure (12). A Borgio Verezzi domani (ore 15) i rossoblù di Salamini non possono sbagliare. Per loro battere i finalesi è l'ultimo [illegible] per [illegible] nell'élite dell'alta classifica cui le potenzialità di Lovetere e soci sembrano poter aspirare. Il Borgio dovrà fare a meno di Piccone squalificato per due gare. Il Finale, dopo [illegible] bloccato la Loanesi, ha perso nettamente (0-4) il recupero con lo Zinola. Cerca riscatto.

Zinola Fornaci (15)-Cengio (7). Sul campo [illegible] Zinola (ore 15) la squadra di Sanna, dopo la goleada inflitta al Finale, cerca altri due punti contro il fanalino di coda Cengio. Sulla panchina savonese non ci sarà mister Sanna, inibito [illegible] al 10 gennaio. Ancora [illegible] definire la questione della panchina del Cengio: ufficialmente la squadra è affidata a Caracciolo, giocatore-allenatore, perché Bertonasco, tecnico designato in sostituzione di Baronti, [illegible] è [illegible] negare la deroga federale necessaria [illegible] allenare i gra[illegible] (ad inizio stagione il mister era in forza al Bragno). Saltata la questione-Bertonasco, potrebbe [illegible] fuori il nome di Giulio Mariani, contattato nelle ultime ore.

Quiliano (13)-Arma 85 (9). Sul campo savonese, [illegible] (ore 15), un match [illegible] quale [illegible] soprattutto gli armesi a rischiare. I gialloblù di Madini, che non vincono dal 29 ottobre (due sole vittorie per gli armesi, ma en[illegible] doc: contro la Sanremese [illegible] e [illegible] campo del Borghetto 84), devono cercare [illegible] far punti per migliorare una classifica difficile. Nell'Arma 85, che per risollevarsi ha puntato sui giovani, non ci sarà lo squalificato Od[illegible]. Più tranquillo il Quiliano di Marcolini che deve riscattare il pesante ko (0-3) rimediato nell'ultima partita dell'anno con la Veloce. Mancherà Recchia, squalificato.

Mallare (9)-Borghetto 84 (12). Sul campo della Val Bormida domani (ore 14,30) l'impegno più difficile è per i padroni di casa che sono reduci da due sconfitte [illegible]. Il Borghetto 84 però lamenta l'assenza dello squalificato Entra[illegible].

Camporosso (8)-Pietra Ligure (10). [illegible] Camporosso (ore 15) nessuna [illegible] squadre può perder punti. La classifica [illegible] brutta [illegible] entrambe. I padroni di casa hanno parecchi problemi: se rientra Marinelli, uno degli uomini di punta, [illegible] ci saranno [illegible] squalificato Mazzola, gli infortunati Noaro, Palamara e forse Marciano, portiere titolare. Ma l'allenatore Corradi starebbe meditando qualche esclusione clamorosa per [illegible] una scossa a qualche titolare. «Sarà molto dura. Speriamo che la sosta non ci abbia danneggiato come è successo lo scorso anno», ha detto il d.s. del Camporosso Pino Gaudioso. Nel Pietra Ligure non si [illegible] lo squalificato Bianco.

Bruno Monticone

GLI ANTICIPI

A Pontedecimo e Varazze match-clou

Oggi giorno [illegible] Befana, [illegible] un sacco pieno [illegible] interessanti turni calcistici e [illegible] anticipi per tutti i gusti e per tutti i campionati, dall'Interregionale ai tornei minori. Pontedecimo (13)-Fanfulla (21) vede scendere in campo (inizio alle 14,30) due squadre in gran salute e reduci da grossi successi. Il Grondona è ormai diventato una roccaforte insuperabile degli uomini di Sergio Vezzoso che qui possono e de[illegible] conquistare i punti [illegible] per arrivare alla salvezza, anche se i lodigiani cercheranno oggi la definitiva consacrazione nelle posizioni di vertice.

In Promozione, girone A, il primo calcio d'inizio del 1990 viene dato [illegible] Sampierdarenese (4)-Prà Folgore (8): ultima contro penultima, derby genovese della disperazione e sicuramente partita per pochi intimi al Belvedere (14,30). Inizierà invece alle 15 l'atteso match del «Pino Ferro» [illegible] il Varazze (18) di Fulvio Castello, con il giocatore Stefano Vallerga app[illegible] nominato sportivo varazzino dell'anno, e il Fegino (12).

Nettamente favoriti i padroni di [illegible] opposti a rivali in netta fase calante. Il secondo derby genovese della giornata è in programma nel girone B: a[illegible] 15,15 a San Desiderio scenderanno in campo la N.S. Fruttuoso (15) e il Cosmos Usve (11) per 90 minuti che promettono molte emozioni ma, forse, una equa divisione della posta. **g. s.**

Due protagonisti. Il mister del S. Bartolomeo, Brilla, e Valle (Sanremese).

Gara a Ventimiglia, «A» [illegible] Nazionali

Bocce d'inverno c'è il «Maccario»

VENTIMIGLIA. La 6ª edizione del torneo «Giuseppe Maccario», classica invernale riservata a 16 formazioni ad invito, si inizia sotto la direzione di gara di Adelmo Bruni oggi alle 14,30 nell'impianto di Peglia. Una passerella per i campioni di casa della A (Littardi, Bruni, Degola e Agnesini, cui vanno aggiunti i neopromossi Ianni e Belgrano) e per i migliori delle altre categorie della provincia di Imperia. E' facile che ci siano anche alcuni «B» di Savona, che dovrebbero schierarsi in difesa dell'Armese che li ha ingaggiati quest'anno.

Le formazioni iscritte (A-C-C, B-B-C o inferiori) poco prima dell'inizio verranno inserite mediante sorteggio in 4 poule. In ciascun gruppo ogni squadra disputerà un incontro a terna (durata 1h e 45') e dopo un intervallo di 15', altri due in contemporanea, uno a coppie e un individuale (1h e 30'). Il primo turno si esaurirà nella serata odierna. Domani, [illegible] dalle 14,30, il secondo turno che prevede si affrontino fra loro da una parte le vincenti del primo e dall'altra le perdenti: alla sera si conosceranno le [illegible] ammesse nel girone delle vincenti di sabato [illegible] gennaio e le 4 che andranno a finire in quello d[illegible] perdenti. Per le restanti otto, recuperi giovedì dalle 21.

Con ancora tutte le squadre in campo il torneo riprenderà sabato e domenica prossimi e concluderà la prima fase giovedì 18. La seconda inizierà martedì 23 e proseguirà il 25, 30, 1° f[illegible]o, 6 e [illegible]; semifinali il 13; finalissima domenica 18 alle 15. In questi giorni è stato intanto ufficializzato il calendario della A che [illegible] sabato 20 gennaio (successive tappe [illegible] 27, il 3, 10, 17 e 24 febbraio); la classicissima di Alassio il 17 e 18 marzo.

Per l'incontro Francia-Italia del 13 e 14 gennaio a Lione sono stati selezionati Amario e Riviera (Nizza) e Pastre (Chiavarese) per i senior; Bellabene (Veloce), Caviglia (Bra) e Stefano Quaggia (Chiaverese) per l'Under 23; Mano (Bra), Paulassi (Racconigese), [illegible] (Chiavarese) e Nari (Ferrania) negli Allievi. **(g. tol.)**

Seconda: [illegible] Vallecrosia derby con la Carlin's, trasferte rischiose per Bordighera [illegible] S. Ampelio

Oggi l'Imperia, domani tutte le altre

I nerazzurri anticipano ad Albenga contro la S. Filippo

Pigliacelli (Imperia 87) è in forma

L'epidemia di influenza, che sta mietendo molte vittime, rischia di di[illegible]re la grande protago[illegible] del week-end [illegible] segna la ripresa [illegible] girone [illegible] Seconda categoria. Tutte le squadre lamentano assenze a causa di febbre e mal di gola, e gli allenatori [illegible] rimandare le formazioni all'ultima ora. La 14a giornata propone[illegible] sfide interessanti, come i derby Vallecrosia-Carlin's Boys e S. Stefano-Bordighera, e l'anticipo odierno fra la S. Filippo Neri e la capolista Imperia 87, previsto al «Riva» di Albenga (ore 14,30).

S. Filippo Neri (11)-Imperia 87 (22). Michele Sinagra, trainer nerazzurro, è più preoccupato dell'influenza che ha debilitato diversi giocatori (soprattutto Bencardino, Costantini e Moraldo), che dalla forza della San Filippo, avversaria comunque da non sottovalutare. Dice: «Il virus influenzale complica i nostri piani. Non siamo nelle condizioni di forma ideali per questa trasferta difficile, anche se abbiamo svolto buoni allenamenti nel lungo periodo [illegible]. Credo che la classifica degli ingauni sia bugiarda: lo dimostrano i risul[illegible] ottenuti con squadre di rango come Bordighera e Laigueglia. Ma anche se siamo un po' a [illegible], scendiamo in campo per i due punti, come sempre». L'unico assente certo dovrebbe essere Pigliacelli, per motivi di lavoro. Sinagra può contare sul recupe[illegible] tempo di Masuero, che riprende il suo posto a 22 giorni dall'operazione al menisco. La S. Filippo punta a un risultato di prestigio anche per rilanciare le proprie possibilità di salvezza.

Vallecrosia (19)-Carlin's Boys (14). L'influenza ha messo nei guai soprattutto Adriano Raffa, allenatore del Vallecrosia. Sottolinea: «Non so proprio quale formazione schierare. [illegible]uramente dovrò far ricorso ad alcuni elementi dell'Under che han[illegible] già collezionato qualche presenza in prima squadra. Mancano poi per squalifica Ligammari e Cicerone, due pedine molto importanti. Comunque, sono certo che chi giocherà darà il massimo per vincere».

Sull'altra sponda, Balbo, tecnico della Carlin's Boys, [illegible] invece di disporre dell'intero organico. Prima della sosta i sanremesi apparivano in gran forma. E adesso? «La situazione non è cambiata. Sono sicuro che i rag[illegible] hanno conservato lo [illegible] vincente», risponde il presidente Gianni Titelli, che aggiunge: «Il test con il Vallecrosia è molto importante per capire quale ruolo possiamo recitare. Vogliamo cominciare il '90 con una bella affermazione».

S. Stefano (12)-Bordighera (18). Altro derby, imperiese da seguire con particolare attenzione. Il S. Stefano sembra aver dimenticato le ultime delusioni dell'89, che l'hanno fatto precipitare dall'alta classifica alla zona calda. Afferma il trainer Marcello Pallini: «Il morale è alto anche [illegible] la formazione è un'incognita per infortuni e influenza. Vogliamo tornare a vincere. Il Bordighera è squadra molto esperta, che incute timore. Ma i precedenti positivi ci lasciano ben sperare, anche se avrei preferito affrontarla [illegible] completo». I bordigotti [illegible] possono permettersi passi falsi se vogliono restare agganciati al treno della promozione.

Consacente (10)-S. Ampelio (17). Decimata dalle squalifiche, la Consacente ora rischia grosso. Il S. Ampelio [illegible] un rilancio nelle alte sfere della classifica.

Spotornese (12)-Laigueglia (13). Due squadre alla ricerca dell'identità perduta. Stupisce soprattutto il deficitario [illegible]mento del Laigueglia, che avrebbe le potenzialità per inserirsi nel discorso di vertice.

Andora (10)-Balestrino Toirano (12). [illegible] situazione [illegible] è fatta delicata per l'Andora, che sta pagando i continui cambiamenti di formazione a [illegible] di infortuni e squalifiche. Domani mancheranno certamente Maruzzi, De Negri e Beltrame.

Auxilium (13)-Pontelungo (4). Per il Pontelungo ultima possibilità di riaccendere speranze [illegible] salvezza. L'Auxilium sembra in ripresa dopo gli alti e bassi d'inizio stagione.

Gianni Micaletto

Football americano: [illegible] Ponente spera, mentre nel Tigullio [illegible] una supersquadra

I Waves aprono una porta sulla A2

Per la squadra di Ventimiglia possibilità di ripescaggio

VENTIMIGLIA. Entro la fine di gennaio i Waves Riviera dei Fiori, portacolori del football americano sull'estremo [illegible] di ponente, conosceranno la loro sorte per la prossima stagione: serie A2 o ancora serie B?

La decisione spetterà agli organi federali. «Dipenderà tutto dall'esito di alcune fusioni che sono in corso fra varie squadre, e che dovrebbero liberare posti nella serie superiore. Se avverranno, quasi certamente la Fiaf ci proporrà di entrare in A2, un impegno grande e prestigioso che riteniamo di poter affrontare nel modo migliore», dice Francesco Verrando, general manager dei Waves.

Il club rivierasco aveva presentato ufficialmente domanda per l'ammissione alla serie A2. Costituirebbe un bel salto di qualità rispetto alla serie B, in cui è inserito da qualche stagione e nella quale ha sfiorato, sul campo, la promozione. E il salto di categoria potrebbe favorire anche la sempre difficile ricerca di uno sponsor, elemento indispensabile per far fronte ai pesanti oneri del campionato.

La società attende una risposta, e dall'esito [illegible] decisioni federali dipende il [illegible] futuro [illegible] piano più strettamente tecnico: scelta del nuovo allenatore ed eventuali rinforzi saranno condizionati dal torneo da disputare. Chiaro che la serie A2 richiederà l'arrivo di qualche elemento esterno e di un paio di americani, mentre la serie B indurrebbe a puntare maggiormente sulle risorse locali.

«Un dato positivo, per noi, sono i giovani. Se ne sono presentati molti, da Sanremo e Ventimiglia, [illegible] far parte del nostro vivaio. Un segno impor[illegible] della vitalità [illegible] qu[illegible] sport in provincia, una vitalità che va solo aiutata e valorizzata», continua Verrando. [illegible] saranno però anche defezioni. Alcuno sbandieree della squadra, come Salier o Ferra, abbando[illegible] l'attività.

Mentre i Waves, che riprenderanno a fine mese la preparazione, attendono notizie sulla loro sorte (è confermato che giocheranno al «Peglia» di Ventimiglia le loro partite casalinghe), c'è molto fermento in tutto il football americano della Liguria. La notizia più importante arriva dalla Riviera di levante dove tre squadre — gli storici Squali Genova, formazione pioniera in Italia, gli Albatros Golfo Tigullio e i Rangers Sarzana — si sono fusi in un'unica società che si chiamerà Programma Italia Golfo Tigullio, e che costituirebbe un braccio ligure [illegible] berlusconiana Fininvest.

[illegible] sodalizio che nasce con programmi ambiziosi [illegible] con qualche problema legato al campo di gioco) e che, comunque, partirà dalla serie B guida[illegible] [illegible] Alberto Toscano, allenatore arrivato dai Seamen Milano, a riprova delle grandi ambizioni [illegible] nuovo club. Il primo passo [illegible] stato la conferma dell'americano Christopher Howell, protagonista di un buon campionato la scorsa stagione nelle file degli Albatros, dove è [illegible] efficacissimo realizzatore.

Per la Liguria, dopo tante amarezze nelle ultime stagioni, caratterizzate anche da retrocessioni (Pirates Savona) e addirittura da rinunce all'attività (era successo agli Squali dopo la caduta dalla A1 alla A2), si starebbero dunque aprendo, nel football americano, anni migliori. E anche i Waves vorrebbero contribuire nel modo migliore a questo rilancio a livello regionale. Per questo attendono con comprensibile ansia la decisione federale sulla loro richiesta di essere ammessi al secondo campionato nazionale. **[b. m.]**

Basket Promozione: [illegible] Vallecrosia femminile cerca conferma

Il Bordighera scala la vetta

Tra i maschi l'atteso derby con il Sanremo

I tornei minori riprendono a pieno ritmo dopo le vacanze natalizie e, nell'estremo equilibrio che regna, ogni turno può e[illegible] quello decisivo per i verdetti finali (ricordiamo che le prime tre di ogni girone saranno promosse ai playoff).

Promozione maschile. Nel girone A quella in programma oggi e domani è la nona giornata, ultima dell'andata. La leader Finale (p. 12) osserverà il proprio [illegible] di riposo e perciò le più dirette inseguitrici Bordighera e Cairo dovrebbero operare l'aggancio poiché gli incontri casalinghi di domenica pomeriggio col Sanremo (6) per i bordigotti, e con la Maremola (4) per i valbormidesi [illegible] sono dei più impegnativi. Pronostico incerto invece in Albenga (2)-Imperia (6) in programma stasera [illegible] Albenga mentre sono favoriti i [illegible]adroni di casa in Ospedaletti (6) [illegible] Loano [illegible].

Anche il girone B è al giro di boa con match clou quello di domattina a Pegli fra il Basket Po[illegible] (12) e l'Amatori Savona (14). In caso di vittoria dei savonesi il girone potrebbe avere già il nome della prima qualificata. Più malleabile il compito dell'altra capolista Cffa Cogoleto, a Sestri Ponente contro il Basket Sestri (4).

«Derbissimo» domani po[illegible]riggio a Savona [illegible] 17,30 [illegible] il Savona Gess (10) e la Cestistica Savonese (8): interessi di classifica, oltre alla tradizionale rivalità, fanno sì che i 40 minuti del derby si prospettino interessanti e carichi di momenti agonistici. Chiudono il programma del girone Granarolo (0)-Uisp Rivarolo (4) e Basket Genova (6)-Don Bosco Genova (10).

Girone C, con le due levantine ormai tagliate fuori dal [illegible] qualificazione: la Polisportiva Tigullio (6) ospita stasera la dominatrice del torneo Athletic Genova (14) mentre il Villaggio Sport (0) riceve domattina la vi[illegible] del Basket King (2) con obiettivo la prima vittoria stagionale. Gli altri due incontri della giornata sono Sarzana (12)-Fiamma (4) e Pontremoli (8)-Crdd Spezia [illegible] ripose il S. Terenzo (12).

Promozione femminile. Il girone B (Genova, Levante e Spezia) [illegible] ancora un turno di [illegible] mentre le savonesi e le imperiesi scendono tutte in campo. La prima giornata di ritorno dovrebbe lasciare le distanze immutate fra [illegible] (12) e Loano (14).

Infatti mentre le loanesi sono impegnate nella trasferta di Alassio, difficile ma accessibile, contro l'Albatros (8), le biancorosse di Vallecrosia non dovrebbero incontrare difficoltà nell'incamerare i due punti in trasferta contro l'Ospedaletti (0). Molto più incerte le altre partite, Albenga [illegible]-Ventimiglia (4) e Basket Sanremo (8)-Polisportiva Maremola (8). **[g. s.]**

LA STAMPA

NOVARA

E PROVINCIA

Sabato 6 Gennaio 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Queste le misure di soccorso allo stadio comunale di Novara

E se un cuore si fermasse?

Ambulanze e medici sempre disponibili

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

E se un cuore [illegible] fermasse allo stadio di Novara? La domanda se la pongono in molti dopo il drammatico «caso Manfredonia», il giocatore romanista colpito [illegible] infarto mentre stava giocando sul campo del Bologna. Cosa si sarebbe potuto fare in un caso del genere [illegible] stadio «Marmo»? [illegible] sarebbe stata [illegible] stessa assistenza che Lionello Manfredonia ha trovato sul ter[illegible] [illegible] bolognesi e che [illegible] [illegible] salvato la vita?

«Diciamo subito che per fortuna casi del genere sono assai rari — dice Roberto Bacchin, direttore sportivo del Novara Calcio — ma questo [illegible] vuol dire che dobbiamo trovare una società impreparata. [illegible] Novara? [illegible] ad ogni partita due medici, quando non [illegible] addirittura tre, sempre a disposizione e pronti ad intervenire per infortuni di gioco e per fronteggiare qualsiasi [illegible] [illegible].

E' chiaro che tutti ci auguriamo che questi medici sociali rimangano il più possibile inoperosi. Tuttavia sono seduti in panchina e arrivare da un gio[illegible] la eventuale difficoltà [illegible] questione di attimi».

«Per giunta — prosegue Bacchin — qui a Novara abbiamo già [illegible] un dramma, [illegible] in campo calcistico ma nell'hockey: la morte del povero Dal Lago. Il cuore gli si fermò mentre stava giocando al palazzetto dello sport e in quel caso non ci fu niente da fare. Sono convinto [illegible] quel precedente ha [illegible] aprire gli occhi a tutto l'ambiente sportivo novarese. Per quello che ci riguarda abbiamo intensificato le visite di esperti a tutti i nostri giocatori. [illegible] che sia questa l'azione preventiva più utile».

Tornando a una eventuale «emergenza» allo stadio di viale Kennedy, [illegible] direttore sportivo del Novara Calcio aggiunge: «Come prescrive la legge, ad ogni partita ci sono due ambulanze: una quasi in campo per fare fronte a qualsiasi situazione che si dovesse verificare dentro il rettangolo di gioco, l'altra davanti all'ingresso del pubblico, [illegible] all'immediato trasporto in ospedale di qualche spettatore che dovesse avere problemi».

«Queste ambulanze — prosegue Bacchin — possono arrivare in qualsiasi parte dello stadio grazie ai numerosi ingressi di emergenza. Quella che staziona ai bordi del campo può entrare nel rettangolo di gioco anche perché il nostro stadio non ha l'anello dell'atletica. E infine in una città piccola come Novara c'è l'altro vantaggio di poter raggiungere l'ospedale in un attimo».

[illegible]

[illegible]CE ROSSA

Ambulanze attrezzate

La Croce Rossa di Novara ha una sede davvero precaria (in un vecchio e cadente edificio) ma un parco macchine invidiabile: una dozzina di ambulanze modernissime, tutte fornite degli strumenti indispensabili per il primo intervento di soccorso, e due centri mobili di rianimazione, uno in servizio ormai da quattro anni, l'altro che entrerà in azione fra pochi giorni. «Non c'è manifestazione sportiva — dice il presidente della Cri, Vincenzo Giuliano — alla quale non sia presente una nostra ambulanza». Il prof. Giuliano è anche primario della divisione di pneumologia e fisiopatologia respiratoria dell'ospedale e dispone di apparecchi ultramoderni e in grado di stabilire le condizioni respiratorie di qualsiasi soggetto sia a riposo che sotto sforzo. «Una volta — dice Giuliano — le società sportive ci mandavano i loro tesserati. Poi non abbiamo più visto nessuno. Mi chiedo dove vadano adesso».

Roberto Bacchin

Iniziativa in Cardiologia

Tutti a scuola di «pronto intervento»

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

All'Ospedale Maggiore c'è una «unità coronarica» che non ha niente da invidiare a quelle delle grandi città ma il primario della divisione di cardiologia, il professor Paolo Rossi, non è contento lo stesso: «E' vero che disponiamo di attrezzature avanzatissime ma la validità dei nostri interventi, nei casi di infarto, è legata alla tempestività. In altre parole: il malato ci deve [illegible] [illegible]po perché alla base di [illegible] c'è la precocità dell'intervento».

Il [illegible] Manfredonia»? Per il professor R[illegible] la fortuna del giocatore è stata quella di [illegible] avuto un piccolo infarto che ha consentito al suo cuore di riprendersi. [illegible] primario novarese [illegible] è d'accordo con quanti sostengono che a sal[illegible]re Manfredonia sia stato l'intervento immediato dei soccorritori: [illegible] quanto ho visto in televisione — dice — [illegible] gli ha praticato [illegible] massaggio cardiaco e [illegible] respirazione bocca a bocca. Lo hanno caricato su una barella e trasportato di corsa in ospedale dove [illegible] poi stato fatto tutto il [illegible]rio».

Per il prof. Rossi massaggio cardiaco e respirazione bocca a [illegible] [illegible] le due cose che debbono [illegible] praticate immediatamente a una persona colpita da infarto. Ma è difficile [illegible] che in tutti i casi in cui un cuore si ferma ci sia un medico pronto al primo intervento. Ecco perché il primario di cardiologia [illegible] avuto un'idea: «reclutare» fra la popolazione gente disposta a prestare [illegible] primo soccorso agli infortunati.

Così [illegible] stato lanciato dall'unità coronarica dell'ospedale [illegible] [illegible] di «rianima[illegible] cardio-respiratoria». «Stiamo invitando la gente a partecipare — dice il primario — per [illegible] nelle condizioni di aiutare immediatamente chi è colpito da infarto. Il corso sarà serale e prevede ogni volta due ore di teoria e due di pratica».

[illegible] la teoria è già pronto un libriccino preparato dallo stesso Rossi e stampato a [illegible] del Rotary club di Novara e dell'associazione prevenzione cardiopatie di Torino. Per la pratica, [illegible], verranno messi a disposizione degli «allievi» alcuni manichini. Serviranno per le esercitazioni di respirazione bocca a bocca e di massaggio cardiaco. Il [illegible] [illegible]rà destinato ad avere [illegible]sso e già gli iscritti sono numerosi. Il progetto? «Spariamo di «arruolare» il 10 per cento dei novaresi in modo da avere un cittadino ogni dieci in grado di prestare le primissime cure all'infortunato. Questo aumenterebbe parecchio le possibilità di sopravvivenza».

Sempre convinto che il primo, decisivo intervento deve essere il più immediato possibile, il prof. Paolo Rossi sostiene la necessità che una unità coronarica sia dislocata sul territorio pronta ad accorrere. Quanto alle ambulanze della Croce Rossa, per il primario di cardiologia dovrebbero avere tutte un medico a bordo.

«Ho già avanzato una proposta alla [illegible] e all'unità sanitaria. I medici li metterei a disposizione io. Sono i "borsisti" che lavorano qui, pagati dall'associazione prevenzione cardiopatie di Torino. E [illegible] un'altra [illegible]: le ambulanze, anziché stare tutte nella sede della [illegible] Rossa, dovrebbero essere [illegible]cate nelle varie zone della città. Così [illegible] muoverebbe quella più vicina al posto dal quale arriva la chiamata guadagnando tempo prezioso». [m. s.]

Il parere dei tecnici. Vincenzo Giuliano, presidente Cri, e Paolo Rossi

VENTIQUATTR'ORE

NOVARA
Polemica sul caso dei vitelli «gonfiati»

Il giudice per [illegible] indagini preliminari Isabella Diani ha disposto l'archiviazione del procedimento riguardante i vitelli «gonfiati». [illegible] ordinato altresì la restituzione delle [illegible] sequestrate. Il provvedimento è in contrasto con il parere del [illegible] [illegible] della Regione. IL SERVIZIO A PAGINA 8

[illegible]
[illegible] [illegible] il [illegible] a «Fantastico»

Trenta ore [illegible] stop di discussione e tavole rotonde sulla [illegible] ed un collegamento in diretta [illegible] «Fantastico»: [illegible] il meeting più originale dell'anno. Si svolgerà questa s[illegible] ad Arola, sulla sponda occidentale [illegible] Lago d'Orta. Servizio a pagina 8

[illegible]
[illegible] Tamini [illegible] il pci

Mario Tamini, presidente della [illegible] (società per le aree [illegible] attrezzate), per due legislature parlamentare comunista, ha lasciato [illegible] partito. [illegible] [illegible] alla segreteria di Verbania del pci una lettera con la quale dichiara [illegible] non intendere rinnovare la tessera del partito spiegandone le ragioni.

TORINO
[illegible] discariche in Ossola

Su proposta [illegible]sore all'ambiente Elettra Cernetti la giunta regionale ha concesso all'Enel l'autorizzazione per due discariche di materiali inerti, una ad Antrona Schieranco, in località Alpe Cavalli, l'altra a Varzo, in località Spagna. Le discariche ospiteranno materiali provenienti dagli scavi della galleria.

[illegible]
Sarà l'anno del metano

Verrà ultimata [illegible] l'anno la metanizzazione [illegible] territorio di Cannobio. Nel [illegible] dell'ultimo Consiglio comunale [illegible] [illegible] quantificate in settecento lire per utente le spese di allacciamento.

BORGOMANERO
[illegible] per la cultura

Quindici milioni per la cultura cittadina. E' quanto ha [illegible] a disposizione [illegible] Comune per l'assessorato competente, c[illegible] nel [illegible] del 1990 organizzerà tre spettacoli teatrali per gli alunni delle scuole elementari, tre [illegible] per le scuole medie inferiori, tre conferenze di storia per le scuole medie superiore, e sei concerti di musica classica per il pubblico.

La salma di Maurizio Antoniotti è ancora in Thailandia, ieri il nulla osta

E' morto dopo il brindisi al '90

Forse era affetto da una malformazione cardiaca

[illegible] E' ancora in Thailan[illegible] il corpo di Maurizio Antoniotti, il giovane commercialista novarese [illegible] il giorno di Capo[illegible] è [illegible] in [illegible] albergo di Bangkok, stroncato [illegible] un [illegible]co cardiaco mentre si apprestava ad [illegible] brindisi con gli amici. [illegible] cause della morte sarebbero da attribuirsi a[illegible] una malformazione congenita del suo cuore: [illegible] quanto avrebbero rilevato i medici legali thailandesi che hanno eseguito l'autopsia.

[illegible] salma è attesa a Novara [illegible] qualche gi[illegible]: si devono ancora completare infatti le formalità burocratiche [illegible] sarie p[illegible] il rimpatrio. Proprio ieri è arrivata negli uffici della pre[illegible] la nota dell'amba[illegible] italiana a Bangkok che informava del decesso. Era [illegible] documento che il prefetto Vittorio Iannelli, intervenuto personalmente per sveltire la procedura, attendeva per poter emettere l'indispensabile nulla-osta al rimpatrio. L'autorizzazione è stata subito trasmessa al ministero dell'Interno, da dove verrà inoltrata alle [illegible]rità consolari in Thailandia: solo allora l'ambasciata d'Italia, a sua volta, potrà rilasciare il [illegible] siddetto «passaporto mortuario» per il rientro del feretro.

Durante l'attesa, familiari [illegible] amici di Maurizio Antoniotti, vivono giorni d'angoscia. Il gio[illegible] ragioniere era molto [illegible]nosciuto. Aveva fatto il militare negli alpini. Viene descritto come [illegible] ragazzo allegro, pieno di voglia di vivere, amante dei viaggi e della compagnia. «Il classico compagnone — dice un'amica —, non sembra vero che non [illegible] sia più. [illegible] mancherà tantissimo. Da quando il padre Luigi era mancato, un anno fa, Maurizio si vedeva in giro sempre [illegible]. Aveva assunto con grande impegno la responsabilità di condurre, con la madre Erminia, [illegible] studio commerciale. Spesso restava in ufficio lavorando fino a tarda sera».

Lo ricorda così anche Antonino Simone. E' l'amico che era [illegible] lui a Bangkok, nella camera dell'albergo Florida, dove Maurizio è [illegible] colto [illegible] malore. [illegible] giovedì mattina dalla Thailandia, ha passato la giornata con la famiglia Antoniotti, cercando reciproco conforto con la madre ed il fratello di Maurizio, Gilberto, che fa il medico.

Ieri Antonino Simone [illegible] [illegible] lavoro nell'autoscuola di cui è titolare: «Sembra tutto irreale. Eravamo affiatati come fratelli. Avevamo molti interessi in comune, come la passione per i viaggi. Insieme, in oltre dieci anni, abbiamo visitato molti Paesi: ci piaceva conoscerli bene, cercando [illegible] contatto con la gente. Insomma, non i soliti tour del turismo di massa. Eravamo già stati in Thailandia l'estate [illegible]: laggiù abbiamo anche amici del posto. Eravamo tornati insieme al [illegible] amico Massimo Inzillo, che ci aveva invitati [illegible] testimoni [illegible] suo matrimonio [illegible] [illegible] thailandese. [illegible] [illegible] al [illegible] celebrato in forma civile il 28 dicembre e ci [illegible] divertiti. Era stato così anche a San Silvestro: con Maurizio avevamo cenato in un ristorante italiano, poi [illegible] festeggiato l'anno nuovo in un locale. Alle 6 eravamo già in hotel. Abbiamo voluto fa[illegible] un ultimo brindisi in camera. All'improvviso Maurizio [illegible] impallidito. L'ho chiamato, ma non rispondeva più. Ho subito chiamato un taxi [illegible] era fuori dall'albergo: in cinque minuti eravamo già all'ospedale. Maurizio era ancora vivo, ma i medici rianimatori non hanno potuto salvarlo. Quanto è successo, oltre al dolore, mi ha lasciato un senso d'impotenza».

Pietro Bonacchio

Tutte le vetrine dei negozi di Novara sono state tappezzate di cartelli

Febbre dei saldi in città

C'è tempo fino al 28 di febbraio

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

[illegible]. Anche quest'anno la febbre [illegible] saldi è scoppiata contagiando tutta la città. Le vetrine dei negozi sono tappezzate di cartelli: «saldi», «vendite promozionali», «sconti», «offertissime». In molti [illegible] grandi manifesti di carta impediscono di sbirciare all'interno. Per comprare bisogna entrare.

I novaresi sembrano accettare di buon grado l'invito agli acquisti. L'impressione è che un po' ovunque la gente abbia atteso proprio i saldi per trovare [illegible] regalo di Natale, per quanto [illegible] po' in ritardo. [illegible] per i commercianti è un respiro economico non indifferente.

«Le vendite [illegible] stanno andando più o meno [illegible] l'anno [illegible] — dice Edoardo Ragnoni, contitolare del negozio d'abbigliamento 'Cavour Market' — è stato [illegible] periodo di Natale che [illegible] inferiore [illegible] aspettative: non ci sono state manifestazioni in città, inutile dire delle già tanto criticate luminarie, ed anche l'apertura serale non è stata pubblicizzata abbastanza. Con i saldi si [illegible] di finire la merce che abbiamo in magazzino in attesa [illegible] arrivi di [illegible] e marzo».

«Per Natale abbiamo lavorato bene solo dal 20 al 24. Hanno inciso anche gli scioperi delle banche. Perso [illegible] di dicembre non si recupera certo con i saldi e non sono ottimista nemmeno per i prossimi mesi». Intanto la pelliccia ecologica [illegible] passato [illegible] lire a 79 mila.

Chi non ha esposto il cartello «saldi» comunque si sta preparando. «Inizieremo dal 15 gennaio. Adesso facciamo qualche sconto. Mettere subito i capi in saldo ci sembra una presa [illegible] giro — dice Ezio Guarco, del negozio d'abbigliamento per l'infanzia 'Colombo' — per questo [illegible] capi di stagione scontiamo fino al 20 per cento. Il discorso è diverso per le gia[illegible]. Una considerazione: «Quest'anno la [illegible] sembrava non [illegible] voglia [illegible] fare regali. E' mancata [illegible] l'atmosfera natalizia [illegible] in ogni caso tutti ormai aspettano il saldo [illegible] l'acquisto importante».

«Io sono quasi contrario ai saldi — dice Angelo Sacchi, che [illegible] la moglie gestisce un negozio di calzature. Bisognerebbe farli solo in certi momenti: il periodo giusto è fine febbraio e fine agosto. Solo che ormai [illegible] così e il cliente li aspetta. Attenzione però a chi mette in liquidazione quei capi che fino ad una settimana prima erano fuori con cifre ben diverse».

Giorgio Pescio è il titolare di un negozio di articoli sportivi: «Facciamo sconti fino al 20-30 per cento. Dall'8 gennaio faremo i [illegible]. [illegible] Natale non è andato [illegible] bene [illegible] male. Certo la mancanza [illegible] neve è già due o [illegible] anni che ci penalizza. La merce bella comunque si vende ancora a Natale e non viene messa in saldo. Il guaio vero è che ci [illegible] troppi negozi e i commercianti veri so[illegible]pre di meno: non basta mettere fuori la roba e vendere. [illegible] mi chiedo [illegible] fanno certi negozianti di periferia a vivere».

La febbre dei saldi non ha risparmiato neppure i grandi magazzini; alla Upim, grazie agli «affari [illegible] stagione», gli sconti arrivano [illegible] al 60 per cento.

[illegible] rischio che si aggiri «saldo selvaggio» è sempre presente. «C'è il pericolo che alcuni possano acquistare stock di prodotti di qualità inferiore e venderle come saldi. [illegible] però sempre di pochi casi — dice l'assessore al Commercio, Quinto Leone — i controlli possono [illegible] fatti solo dal Nu[illegible] tributario [illegible] Guardia di finanza. Tutto ciò che viene messo in saldo dev'essere distinto dalla merce normalmente venduta e dev'essere indicato il prezzo originario e quello con il costo abbattuto. Così vuole la legge. Va poi sottolineato che se lo sconto supera il [illegible] per cento si tratta di svendita».

La febbre dei [illegible] continuerà fino [illegible] 28 febbraio, ultimo giorno possibile fissato dalla circolare della Camera di Commercio novarese.

Carlo Bologna

«Un'iniziativa che coinvolga tutti»

«Novara in questi giorni è una "salderia" unica. Non c'è negozio che non abbia ini[illegible] la vendita in saldo. Non [illegible] può mica vendere un capo ad un prezzo e poi, dieci giorni dopo, proporlo ad un altro prezzo» [illegible] Giancarlo Crivelli, titolare della [illegible] dei tessuti», una lunga esperienza di lavoro. L'idea: «Bisognerebbe fare i saldi tutti insieme. I negozianti dovrebbero accordarsi per creare il "centro dei saldi", per tre o quattro settimane, tutti insieme. Dopo Natale si potrebbero fare ancora una quindicina di giorni di vendite sostenute, anche perché c'è dentro ancora l'Epifania. Non si può far finire le feste prima del tempo! Per fortuna a Natale è andata abbastanza bene, anche se [illegible] è stata una vendita brillante come gli altri anni. Quello che è stato un insuccesso è stato l'apertur[illegible]. Il periodo in cui è possibile mettere la merce [illegible] saldo va dal primo gennaio al 28 febbraio per i mesi invernali e dal 15 luglio [illegible] 15 agosto per quelli estivi. La durata massima dell'iniziativa è [illegible] quattro settimane per ogni commerciante che [illegible] cinque giorni dall'inizio dei saldi deve far pervenire una comunicazione all'assessorato al commercio. A Novara [illegible] 1719 gli esercenti commerciali ma i saldi non coinvolgono tutti: gli interessati sono soprattutto coloro che hanno negozi di abbigliamento. Questi ultimi sono 374.

Caccia alle occasioni. Sotto Giancarlo Crivelli. A sinistra Angelo Sacchi

NOTIZIE FLASH

NOVARA
Misure preventive per impianti a gas

La tragedia di Claviere, dove cinque giovani sono morti in un piccolo alloggio [illegible] la fuoriuscita di gas, ha indotto la Prefettura a richiamare l'attenzione degli utenti alla cautela nell'uso degli impianti domestici. In particolare, nel corso di una riunione pro[illegible] dal prefetto Vittorio Jannelli, cui sono intervenuti il comandante dei vigili del fuoco e il direttore dell'Italgas, [illegible] ribadito [illegible] necessità che, nell'istallazione degli impianti, siano rispe[illegible] le norme tecniche previste [illegible] legge.

CANNOBIO
Presto i lavori per l'acquedotto

[illegible] inizieranno i lavori [illegible] la realizzazione dell'acquedotto nella frazione di S. Bartolomeo. Il Comune ha già approvato [illegible] spesa preventiva di un miliardo e 300 milioni destinata al loro finanziamento. Per Traffiume, l'altra frazione con dei problemi di approvvigionamento idrico, l'Amministrazione ha già chiesto alla Comunità montana di anticipare i lavori [illegible] lotto dell'acquedotto intercomunale. Verrebbe collegata la zona della fonte Carlina alla piazza principale [illegible] Traffiume.

CAVAGLIO S.
Ora a Spoccia si arriva in auto

S[illegible] è finalmente raggiungibile in auto. Dopo un'odissea durata [illegible] trent'anni, gli abitanti [illegible] frazione non [illegible] più [illegible] o [illegible]ngere a piedi le loro abitazioni. L'inaugurazione ufficiale [illegible] strada, tuttavia, è stata rimandata a primavera. Minaccia di durare ancora a lungo, invece, l'odissea degli abitanti di Crealla, la cui carrozzabile di collegamento con Falmenta, dopo quasi [illegible] anni, ha di poco oltrepassato la metà.

ARONA
Nuovo istituto per ragionieri

Dal prossimo [illegible] scolastico la città potrà contare su un nuovo istituto tecnico per ragionieri e periti commerciali: aprirà al De Filippi [illegible] San Carlo e potrà disporre [illegible] programmi moderni ed orientati [illegible] esigenze [illegible] dalle imprese. Le ore di insegnamento saranno au[illegible] ampi spazi riservati all'informatica, mentre le materie fisica e chimica saranno unificate in un [illegible] disciplina che si chiamerà «scienza della materia».

Per fronteggiare il prevedibile boom del magistrale Bellini

Un nuovo istituto a Novara?

L'ipotesi è avanzata dall'assessore comunale all'istruzione Augusto Bellini
Il complesso scolastico da realizzare potrebbe essere utilizzato «a rotazione»

NOVARA. Serve [illegible] nuovo istituto per fronteggiare il boom di [illegible] delle Magistrali. L'ipotesi di [illegible] una [illegible] sede per l'Istituto «Tornielli Bellini» in Baluardo Lamarmora, [illegible] al vaglio dell'assessore all'Istruzione Augusto Bellini. Lunedì prossimo, alla ripresa delle lezioni, alunni e genitori delle terze classi di scuola media inferiore dovranno compilare [illegible] preiscrizione, e cioè la scelta dell'istituto superiore per il prossimo anno. E da tre anni gli istituti novaresi che registrano la maggiore affluenza di nuovi iscritti [illegible] il [illegible] Scientifico e il Magistrale.

Il [illegible]om delle Magistrali è coinciso con l'avvio della maxi-sperimentazione, una sorta di anticipazione della riforma con l'istituzione di due corsi di cinque anni di studio. «Accanto alle magistrali tradizionali — dice la Preside, professoressa Monteverde — abbiamo istituito [illegible] corso ad indirizzo psicopedagogico, ed uno ad indirizzo linguistico. Rispetto alle magistrali tradizionali compaiono materie nuove e comunque un'articolazione diversa dei programmi; nello psicopedagogico ad esempio, [illegible] primo anno [illegible] corso gli alunni studia[illegible] educazione giuridica [illegible] economica ed informatica, mentre chi segue l'indirizzo linguistico nel triennio approfondisce tre lingue [illegible].

Materie nuove, didattica innovativa e docenti motivati ad ampliare la sperimentazione: in tre anni è così lievemente diminuita [illegible] frequenza ai [illegible] tradizionali, mentre è scoppiato il boom delle sperimentali. Il successo dei corsi sperimentali [illegible] dovuto anche alle nuove opportunità professionali offerte agli studenti: «I cinque [illegible] di corso consentono l'accesso [illegible]mediato alle facoltà universitarie — dichiara la Preside — come per il liceo. Lo sbocco professionale più seguito [illegible] quello dell'insegnamento; [illegible] con i corsi sperimentali sono possibili anche impieghi nel settore sociale e culturale». Chi frequenta le Magistrali sperimentali può diventare bibliotecario, traduttore, interprete, psicologo, a seconda dell'indirizzo seguito e della facoltà universitaria intrapresa. Il ri[illegible] dell'indice [illegible] gradimento che la sperimentazione ha sugli studenti è dato proprio dall'alto numero degli iscritti: da quest'anno sono ben sei le classi prime che seguono la sperimentazione, ma il numero è destinato a salire il prossimo anno, mentre la struttura scolastica è già satura.

«Quest'anno — dice l'assessore Bellini — sei classi sono state dislo[illegible] presso la sede staccata di via Monte San Gabriele, perché [illegible] sede centrale [illegible] più in grado di accoglierle». Per fare posto alle aule, in sede si è dovuto occupare [illegible]che le stanze prima riservate all'archivio, e se le iscrizioni aumenteranno ancora, come tutto las[illegible] prevedere, sorgeranno seri problemi di spazio.

Da qui il progetto di un nuo[illegible] complesso [illegible], che però verrebbe utilizzato anche per altri istituti: «La struttura del [illegible] è ormai obsoleta — afferma l'assessore — e per l'istituto, che [illegible] fra l'altro riscuotendo moltissimi consensi sotto il profilo didattico, occorre una nuova sede in grado di ospitare diciotto aule. Un complesso di questo genere sarebbe utile non solo per l'istituto Magistrale [illegible] anche per le altre scuole superiori che ne avessero bisogno; potrebbe ad esempio [illegible] usato a rotazione, a second[illegible] delle necessità. Il problema va infatti affrontato anche nella prospettiva a lunga scadenza e nell'[illegible] della pop[illegible] scolastica: [illegible] abbiamo queste carenze di aule, [illegible] non è detto che fra due [illegible] tre anni, vista anche [illegible] diminuzione della popolazione scola[illegible] inferiori, ci siano ancora gli stessi problemi. Un'altra ipo[illegible] potrebbe essere quella di una struttura apposita in viale Ferrucci: si tratta comunque di alternative che l'amministrazione dovrà discutere alla luce dei dati che p[illegible]verranno dalle preiscrizioni».

Marcello Giordani

Oggi la tradizionale gara della «Befana»

Agenti da tutt'Italia in marcia a Vigevano

VIGEVANO. Duecentoventisette agenti delle forze dell'ordine, provenienti da tu[illegible] Italia, saranno in gara questa mattina a Vigevano nella [illegible]nale «Marcia della Befana», gara podistica competitiva giunta [illegible] sua quattordicesima edizione.

La [illegible] si snoda sui chilometri 10,800 del tradizionale circuito cittadino (la partenza è f[illegible] alle 9,30) e vede al via i rappresentanti di tutti i corpi di publica sicurezza: carabinieri, polizia, polizia stradale, vigili urbani, vigili del fuoco, guardia di finanza e, quest'anno per [illegible] prima volta, [illegible] due esponenti del [illegible] forestale [illegible] Stato, giunti appositamente da Asiago.

La competizione, organizzata dal [illegible]ppo sportivo dei vigili urbani di Vigevano, sarà ripresa dalle telecamere di Raitre. Difficile, come in tutte le gare podistiche, fare pronostici. Diversi i nomi che si fanno, [illegible] il favorito d'obbligo [illegible] certamente il vigile urbano brescia[illegible] Antonio Riviera, vincitore già di tre delle passate edizioni, compresa l'ultima.

Antonio Riviera è anche il detentore del record del tracciato, interamente percorso in 34 minuti e 21 secondi.

Saranno rappresentati [illegible]antadue corpi interforze provenienti da trentuno città italiane. I concorrenti [illegible] proven[illegible] da più lontano sono [illegible] gruppo di vigili urbani di Brindisi e un carabiniere di Cagliari.

Non poteva ovviamente mancare anche una presenza femminile, sempre più diffusa peraltro nel mondo in divisa. E così al via ci sono anche sei donne.

Il corpo più rappresentato è quello dei Vigili del Fuoco, le regioni che schierano più partecipanti sono il Veneto e la Toscana. (c. br.)

Tre banditi con pistola e passamontagna

Rapina a [illegible] in un negozio [illegible] jeans

[illegible]. Rapinano jeans, ma firmati. E' avvenuto sulla statale 142 detta Biellese, nel tratto che corre fra Borgomanero ed Arona, poco prima dell'innesto autostradale della «Testua». I banditi hanno preso di mira il negozio di confezioni ed abbigliamento A.T.R. di Gianluca Andreoni, 21 anni. Nel negozio c'erano il proprietario, tre commesse ed un solo cliente. I malviventi [illegible] giunti sul posto con una Ford Si[illegible] di colore grigio metallizzato; uno di loro è rimasto al volante della macchina, tenendo il motore acceso. [illegible] tre altri due sono scesi ed hanno f[illegible] ingresso nel negozio: il volto nascosto da passamontagna, pistola e mitra in pugno. [illegible] rituale è stato il solito: «E' una rapina, tutti a terra, nessuno si [illegible]a. Non abbiamo tempo [illegible] perdere. Fuori tutti i soldi». In cassa c'erano [illegible] milioni, i banditi se ne sono impadroniti. Poi, i due si sono messi a guardare [illegible] giro, esaminando i capi [illegible] abbigliamento esposti.

Non hanno afferrato a caso. Posti gli occhi su un pacco di jeans di marca Valentino, hanno preso quelli e, apparentemente soddisfatti, se ne [illegible] andati. Fuori li aspettava il loro compagno con la Ford Sierra, che è ripartita di scatto. (f. a.)

Ci saranno più strutture sportive e meno scuole, forse ultimata anche la casa anziani

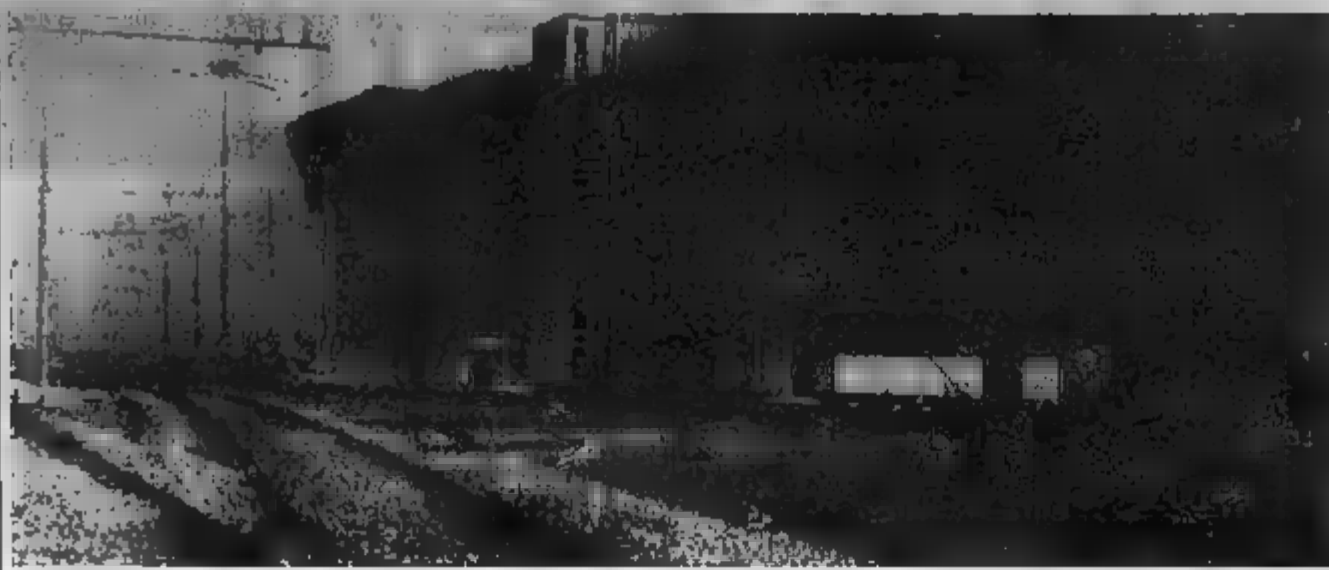
Domodossola guarda agli Anni 90

Appuntamento incerto con scalo e superstrada

DOMODOSSOLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Meno asili, più strutture sportive, qualche spiraglio per i servizi sociali e il settore sanitario nella Domodossola del 1990. La città rischia comunque di perdere l'appuntamento con le grandi infrastrutture, scalo ferroviario internazionale e collegamento con la superstrada.

Al di là delle aspirazioni alla «piccola Svizzera», che riguardano l'intero decennio, è questo il quadro che emerge da una valutazione delle opere in corso che potranno andare a compimento entro l'anno appena iniziato. Le scuole materne sono destinate a diminuire per il calo demografico ma soprattutto per una razionalizzazione della loro dislocazione. Nel 1990 aprirà solo una nuova materna nella zona del Piano per l'edilizia economica e popolare; accanto al supermercato Coop di via Cassino. Saranno invece chiuse le sezioni ora dislocate vicino allo stadio comunale e in via De Nicola. Ci saranno così 3 scuole materne in città, oltre agli asili privati.

Domodossola avrà finalmente una piscina coperta. Sta sorgendo, accanto all'attuale struttura scoperta, nella zona dei «Curotti» e sarà pronta entro l'estate. Domodossola vincerà la corsa con Villadossola che aveva iniziato a sua volta a costruire una piscina ma si è dovuta fermare a metà strada.

Lo scalo ferroviario internazionale «Domo due». Sono già stati posati i binari ma ci vorrà ancora almeno un anno prima che entri in funzione

«Questa nuova struttura — ha detto l'assessore ai Lavori pubblici Pier Giorgio Fabbri nella conferenza stampa [illegible] l'amministrazione ha tenuto a fine anno — andrà ad integrarsi [illegible] [illegible] [illegible] pista per atletica [illegible] ai Curotti che è [illegible] po' il fiore all'occhiello delle opere comunali eseguite nel 1989».

Discrete prospettive anche per i servizi sociali e assistenziali. Nel '90 sarà completato il quarto lotto della «casa protetta» di via Rosmini che dovrebbe decretare la fine dell'angusto e decrepito [illegible] ammalati e cronici dell'Ospedale. Non [illegible] [illegible] però se tutti gli anziani [illegible] ricovero, che attualmente [illegible] no una trentina, potranno [illegible] [illegible] [illegible] sistemazione più dignitosa nella nuova struttura. «E' questa la [illegible] speranza — [illegible] detto l'assessore Sergio Urani —; intanto abbiamo deciso di non accogliere più anziani nel vecchio ricovero, proprio perché consideriamo chiuso questo capitolo».

[illegible] [illegible] dell'assistenza sanitario tutti gli occhi sono puntati sulla «piastra» dei servizi all'Ospedale San Biagio, in costruzione dal [illegible]. [illegible] sarà l'anno buono? «E' certa un'utilizzazione parziale della nuova piastra che ospiterà il laboratorio analisi e il servizio trasfusionale — dice il presidente dell'Usl ossolana Antonio Dall'Aglio —; per il completamento strutturale dell'edificio c'è [illegible]ra qualche incertezza legata a un finanziamento regionale di 800 milioni che dovrebbe esserci assegnato nell'ambito delle erog[illegible]oni del 1989. Ma un conto è l'ultimazione dal punto di vista edilizio, un altro sono le condizioni per trasferire attività ospedaliere. Bisogna attrezzare completamente [illegible] nuove sale chirurgiche e il reparto di radiologia: il solo costo di queste apparecchiature ammonta a qualche miliardo».

Nel '90 potrebbe migliorare un po' la viabilità cittadina (la prossima settimana sarà [illegible]to l'ultimo, breve tratto della [illegible] tangenziale intitolato a Carlo Alberto Dalla Chiesa) [illegible] Domo rischia di [illegible] il fanalino di coda nel collegamento alla nuova superstrada Gravellona-confine. Il tratto fra Villadossola e Ornavasso è ormai ultimato, sarà aperto al traffico nei prossimi mesi. Ma per lo svincolo della «Noseres», che dovrebbe allacciare la città alla nuova arteria, sono [illegible] complicazioni. Il progetto dell'Anas per un raccordo a 4 direzioni di marcia (da e per [illegible] Svizzera da e per Milano) era stato respinto dal Magistrato [illegible] [illegible] perché avrebbe ridotto troppo l'alveo del fiume Toce. Si dovrà così realizzare un viadotto che richiederà tempi più lunghi.

Niente da fare anche per lo scalo ferroviario internazionale di «Domo due», la cui entrata in funzione è prevista per gli ultimi mesi del 1991. Apparentemente non manca molto al completamento dell'impianto: i binari sono già posati, gli edifici sono ultimati da tempo, sono già arrivati persino gli arredi. Ci vorrà però più di [illegible] anno per dotare lo scalo delle apparecchiature tecnologiche.

Adriano Velli

IN PROVINCIA

OMEGNA

Di corsa sul sentiero

Per ammirare alcuni tra i passaggi più suggestivi del Cusio, a piedi lungo il vecchio sentiero del Fontegno che univa Omegna alla Quarna: l'occasione arriva con la corsa, non competitiva, che si svolgerà domani mattina.

MIASINO

Auguri cantati [illegible] [illegible]

Scambio degli auguri tra amministratori e cittadini decisamente inusuale: il sindaco-cantante, Tino Armando Tracanzan, farà giungere domenica il «buon anno» sull'onda dell'«Elisir d'amore» di Donizetti. Seguirà [illegible] concerto della Scuola Musicale di Borgomanero e della Schola Cantorum [illegible] Santa Cristina.

[illegible]

Casa protetta al via il piano

Avviato il piano per [illegible] sistemazione [illegible] Casa protetta dell'ex proprietà Volpi. [illegible] Comune ri[illegible] [illegible] finanziamento regionale pari a circa due miliardi e mezzo, con il quale si potranno iniziare i lavori.

[illegible]

Blues e jazz all'Osteria

Questa sera all'Osteria degli amici di Alzate appuntamento con il jazz e il blues. Sarà [illegible] scena il quintetto della cantante romana Gianfranca Montedoro.

[illegible]

Nasce la provincia del fiore la capitale è nel Vergante

NASCE una piccola (anzi grande) provincia del fiore. Un'area ideale ma esistente, che parte dall'Alto Novarese, attraversa Verbania e Nebbiuno passando per il Vergante e arriva sino a Ghemme, sulle colline a pochi chilometri da Novara.

L'iniziativa è di Gian Paolo Padovani, presidente della «Florcoop» [illegible] Nebbiuno, l'organismo [illegible] che in quindici anni di attività è ai vertici nazionali nella produzione di piante acidofile (camelie, azalee e rododendri).

Padovani è riuscito a fondere [illegible] interessi, idee e [illegible]lontà [illegible] decine [illegible] floricoltori che erano sparsi nel Medio e Alto Novarese, [illegible] inventato un piccolo «impero» di colori che tradotto in termini pratici significa lavoro, imprenditoria, immagine per il Novarese.

«Cominciammo con un fatturato di 30 milioni — racconta —, oggi siamo a cinque miliar[illegible]. In quest'avventura sono impegnate centoventi persone di 22 aziende. Nate in una zona di agricoltura che stava scomparendo, [illegible] cooperativa è riuscita a riconvertire le aziende, sfruttando i fattori climatici favorevoli, creando un gruppo di aziende che si [illegible] presentato [illegible] [illegible] con [illegible] chiara immagine: aziende specializzate nella coltivazione di piante acidofile. Il mercato tira, tanto che non [illegible] [illegible] grado di soddisfare le esigenze. E' per questi motivi che dobbiamo allargare le possibilità di coltivazione e unire gli sforzi».

Nasce così un'altra idea: [illegible] fusione con [illegible] «Verbania Fiori», un'altra cooperativa del Lago Maggiore che raggruppa [illegible] dozzina [illegible] [illegible] altrettanto specializzate.

«Quest'operazione — aggiunge Padovani — ci consentirà di stipulare ulteriori accordi [illegible] altri produttori e di commercializzare il prodotto su larga scala. Vogliamo arrivare al fun[illegible]namento della [illegible] dodici mesi all'anno».

Il fiore rappresenta, nel panorama dell'agricoltura novarese, uno dei punti di forza. Va forte e lo dimostrano le statistiche che il computer della «Florcoop» ha elaborato [illegible] questi giorni: nell'89 le vendite sono aumentate del 120 per cento rispetto all'88. Un risultato che quasi certamente ha pochissimi riscontri in tutto il comparto agricolo italiano. Le camelie, i rododendri e le azalee coltivate sulle colline del Vergante (all'aperto e in serra riscaldata) arrivano nel[illegible] [illegible] [illegible] tutta Italia, e anche all'estero: soprattutto la Svizzera, poi in altri Paesi europei.

L'idea di costituire una «piccola repubblica del fiore nova[illegible]» (come qualcuno l'ha già allegramente definita) non è un'utopia ma risponderebbe a precise esigenze. La Florcoop (pur riproducendo 700 mila piante) è costretta (da sola) ad acquistare ogni [illegible] 120 mila piante di rododendri dall'estero. Tutte pianticelle che poi rivende in Italia, dove la produzione è deficitaria. Il «dítelo con un fiore» (anzi con una pianta) evidentemente sta contagiando gli italiani.

Oggi le aziende dei soci della Florcoop coltivano oltre trecentocinquantamila mila metri quadrati di cui quasi 100 mila coperti a tunnel o serre.

Nel settore dei fiori sono pre[illegible] sul territorio [illegible] otto cooperative tutte specializzate nelle piante acidofile.

Gianfranco Quaglia

Gian Paolo Padovani

Verbania, l'ex cartiera acquistata dalla Saia

Ceduta la Prealpina

L'area verrà utilizzata per insediamenti di piccola industria
Potrebbe trovarvi sede anche l'impresa di raccolta dei rifiuti

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La [illegible] (società che gestisce aree attrezzate nel Verbano, Cusio ed Ossola, favorendo, anche con interventi di supporto, nuovi insediamenti industriali) ha acquistato dalla Pirelli l'intera area di quella che [illegible] la Cartiera Prealpina, [illegible] [illegible]nd Possaccio. Prezzo convenuto 3 miliardi [illegible] lire.

La felice conclusione dell'operazione, annunciata sinteticamente [illegible] stessa Saia sette gi[illegible] fa, è stata confermata ieri mattina con una conferenza stampa.

L'incontro si è svolto al palazzo comunale, presenti per l'amministrazione civica il sindaco Francesco Imperiale e gli assessori Penna e Grieco; per la Saia il suo presidente on. Mario Tamini e il consigliere delegato Giuseppe Ravasio. Tra gli invitati: operat[illegible] economici, rappresentanti di istituti bancari, di associazioni [illegible] e di categoria.

Dopo brevi parole del sindaco e dell'assessore Penna, i contenuti dell'operazione [illegible] stati illustrati [illegible] presidente della Saia.

La società ha potuto far fronte [illegible] all'impegno economico utilizzando gli affidamenti normali e finanziando in proprio l'operazione. L'area [illegible]rà utilizzata per insediamenti di piccola industria e di tipo artigianale. Stando all'on. Tamini [illegible] sono i segnali [illegible] un interessamento di imprenditori dell'area milanese che lasciano [illegible]dere la poss[illegible] concreta di insediamenti produttivi di notevole interes[illegible] occupazionale.

«Non posso dire di più, al mo[illegible] — ha detto — ma posso garantire che non si tratta di castelli in aria».

L'area per altro è già stata suddivisa (il progetto è degli architetti verbanesi Pier Luigi Bidinost e Pier Luigi Chiovini) in lotti. Una lottizzazione facilitata dal fatto che il complesso include, oltre a terreni edificabili, capannoni e fabbricati di diver[illegible] dimensioni (piccoli, medi e grandi; alcuni dotati di carri-ponte) [illegible] facile e differenziato utilizzo.

Si ipotizza pure una possibile, anche se parziale, utilizzazione pubblica per trasferirvi la sede centrale dell'impresa di raccolta dei rifiuti urbani (l'igm), i magazzini comunali e per la installazione del [illegible] diagnostico della motorizzazione civile. Per gli interventi di ristrutturazione e urbanizzazione la Saia ha preventivato investimenti per circa 2 miliardi, con ricorso a finanziamenti Cee [illegible] quali è già stato chiesto acco[illegible]. [illegible] stessa società prevede anche — su eventuale precisa richiesta delle aziende interessate — la realizzazione di tutti i [illegible] collegati; sino alle mense.

Un altro evento positivo insomma, che — assommato agli altri di cui già è stata [illegible] notizia — sembra finalmente mettere alle spalle il recente periodo della recessione. Almeno per Verbania ed il [illegible] hinterland.

Antonio Costantini

Ciao siede tra le rovine di Cavandone. E' una delle vignette della rassegna

Singolare iniziativa del parroco dell'antica frazione che sta crollando

Umorismo per salvare Cavandone

Concorso e mostra di vignette sui mondiali di calcio

Don Rino Bricco

VERBANIA. Don Rino Bricco ha fatto ancora centro. L'ultima delle [illegible] idee è il [illegible] di vignette umoristiche [illegible] tema «Italia '90: mondiali di calcio».

Al [illegible] concorso che offriva soltanto [illegible] marengo [illegible] ai primi tre classificati delle se[illegible] dilettanti, sono arrivate un'ottantina di lavori.

Più della metà sono emanate professioniste; le altre [illegible] dilettanti, [illegible]stituti del Lago e dell'Ossola. Fra i professionisti Congiu, Bortolotti, Vigniazza («Vip»), Prescitti, Papparelli («Danilo»), Boresio: hanno inviato tre o quattro ciascuno. C'è chi ha associato il calcio [illegible] campanile di Cavandone, disegn[illegible] a mo' di torre di Pisa con don Bricco che fa da puntello.

Oppure chi ha disegnato [illegible] sprovveduto che — in clima di Italia '90 — alla notizia [illegible] Cavandone che «crolla» si chiede contro chi mai [illegible]sse giocato.

I professionisti della vignetta per le loro opere non avranno nulla in cambio, se non l'invito, domenica, ad una «polenta e camoscio» nella casa parrocchiale di Cavandone e per la riesumata sagra [illegible] mele invernali. [illegible] [illegible] avranno in dono un sacchetto.

La giuria — composta da Guido Clericetti, Umberto Domina, Gianmaria Starace — ha assegnato il primo premio, per quanto riguarda i dilettanti, al verbanese Gianni Maiorca, già consigliere prima nell'amministr[illegible] comunale di Verbania, poi in quella provinciale; ora è titolare di [illegible] impianto di distribuzione carburante in corso Cairoli.

La [illegible] vignetta mostra tre monete da [illegible] lire che perdono gli zeri mentre si accresce la proporzione del pallone che sostituisce l'olivo fino ad annullare la fi[illegible] femminile di un'Italia «pallonara». «Crescono i valori della Repubblica», recita amara la didascalia.

Al secondo posto si è classificato Mauro Calderara, grafico, e al terzo Mario Bartoli, muratore, entrambi di Verbania.

Le 80 vignette verranno esposte domenica a Cavandone sotto l'antico tasso della piazza accanto alla Parrocchiale. Un superbo esemplare di «taxus baccata» dall'imponente tronco attorcigliato, che [illegible] vuole sia simbolo di fortuna e sotto il quale si fanno [illegible] [illegible] coppie [illegible] si sposano a Cavandone.

La rassegna verrà poi trasferita nella casa parrocchiale e resterà [illegible] al pubblico nelle successive domeniche di [illegible]naio e febbraio. All'inaugurazione ci sarà il coro folkloristico delle «Genzianelle» e l'incan[illegible] [illegible] prodotti artigianali. Don Rino rilancerà la sottoscrizione, aperta 3 mesi fa per fronteggiare le [illegible] sopportate per il restauro del tetto [illegible] chiesa [illegible] Madonna di Campagna. [a. c.]

Interregionale, si disputa domani la «prima» di ritorno

Bellinzago in anticipo

Oggi Il Corbetta ospite dei tigrotti

Prima giornata di ritorno per il girone B d'Interregionale che vede le quattro novaresi ciascuna inserita in una ben particolare zona della classifica.

Apre il Bellinzago, quarto con 24 punti, che cerca di tenere la corsa della capolista. A 20 punti, in posizione medio alta è il Verbania, mentre l'Iris è in zona [illegible] con 17. Chiude il Gravellona, appena [illegible] candidate alla retrocessione, con 10 punti.

Le cose, comunque, vanno senza dubbio meglio dello scorso anno, quando tutte e quattro le squadre novaresi (allora c'era l'Iris Borgoticino ma non il Gravellona) erano relegate nelle ul[illegible]ime posizioni.

BELLINZAGO. Partire subito e con una vittoria: è questa la parola d'ordine per i «tigrotti» dopo i due turni poco fortunati. Oggi l'occasione non è delle più propizie.

Arriva il Corbetta. All'andata era finita 0-0. Addirittura erano stati i lombardi ad avere in mano per buona parte della gara le redini del gioco. L'incontro (anticipato per evitare la concomitanza con quello casalingo di domani dell'Oleggio) può riservare altre interessanti sorprese. Il Corbetta è squadra tutt'altro che malleabile.

Imposta un gioco maschio sotto la guida difensiva dell'ex serie A, Silvano Fontolan, può contare su elementi validi e di esperienza come Amadei e Stefanelli, ex dell'Oleggio nella pas[illegible] stagione.

[illegible] il presidente Paolo Gavinelli: «Dobbiamo evitare altri passi falsi. Le due sconfitte consecutive devono rimanere isolate se vogliamo parlare ancora di promozione. A parte la Biellese, che sta volando via, le altre sono ancora raggiungibili. Dobbiamo però fare i conti con il calendario che è tutto meno che stabilito: quando recuperiamo con il Binasco? La Lega non ha ancora deciso. Noi siamo anche in coppa Italia. Un simile «tour de force» — dice sorridendo Gavinello — può giustificare qualche risultato negativo, se proprio non è evitabile». Non ci saranno Zurini, squalificato per due turni, e Toninelli, ancora influenzato. (m. p. a.)

OLEGGIO. Archiviato l'89 con la vittoria di Saint Vincent dopo cinque turni non certo esaltanti, l'Iris affronta oggi il Virtus Binasco con riconquistata fiducia nei propri mezzi. «Il momento critico dovremmo averlo superato — dice Carlo Manzetti, vicepresidente — la squadra a Saint Vincent ha lottato. I valdostani sono ultimi in classifica, è vero, però per noi era importante andare in gol e rimetterci in carreggiata. L'Iris è sempre stata una squadra un po' matta. Alterna [illegible] difficili a prestazioni trascinanti. Almeno non c'è mezzo di annoiarsi. Scherzi a parte, oggi con il Binasco saremo un po' in difficoltà per la for[illegible]: abbiamo Diana squalificato, Molteni non sta ancora bene, soltanto Renda potrebbe essere disponibile».

Intanto l'eroe della settimana è stato Rigamonti, che con le ultime tre reti realizzate «tiene» sald[illegible] la testa della classifica cannonieri. (m. p. a.)

GRAVELLONA. Dopo il prezioso punticino conquistato nel «derby del lago» a Verbania, sabato scorso, il Gravellona ritorna a giocare tra gli spalti amici del «Liberazione». In settimana il giudice sportivo ha avuto la mano pesante e Diego Zanetti si ritrova l'organico pesantemente decimato.

Barroni, espulso a Verbania, è stato bloccato per due [illegible], mentre, assai inaspettatamente, anche [illegible] e Pierutti sono stati appiedati per due giornate. Schieramento tutto da reinventare per il bravo tecnico degli arancioni, che, fortunatamente, potrà contare sul rientro di Fofi, Visniello e Filardo.

L'avversario [illegible] scena allo [illegible] cusiano sarà il Nizza Millefonti, squadra che vanta sei lunghezze di vantaggio su Gravellona, Pinerolo e Vigevano, a pari punti al terzultimo posto. Potrebbe quindi essere una buona occasione per tornare alla vittoria che manca da troppo tempo nel carniere arancione.

Nel ruolino [illegible] marcia [illegible] Nizza, 5 vittorie, 5 pareggi e 5 sconfitte. L'attacco ha realizzato 22 reti, mentre la difesa ne ha subite 20. Una squadra, sulla carta, alla portata dei toceesi che, nonostante le continue squalifiche, credono fermamente nella salvezza e che domani daranno il massimo per inaugurare nel migliore dei modi il nuovo anno. (m. p.)

VERBANIA. Avvio del girone di ritorno in salita per il Verbania, chiamato subito ad affrontare quel Mariano Comense che aveva fatto da protagonista per alcune domeniche, arrivando anche ai vertici della classifica.

Una partita di tutto impegno, con una squadra — e lo si era visto anche nel seppur vittorioso incontro di andata — che, soprattutto sul terreno di casa, non ammette distrazioni.

Paris, salvo sorprese (perché qualcuno [illegible] in odor di squalifica) dovrebbe poter schierare la stessa formazione della [illegible]sa domenica.

Contro il Gravellona i biancocerchiati non avevano brillato, forse un poco appannati dalle festività e dalla tattica di una formazione, quella ospite, che badava più a difendersi che a giocare, e che dopo il rigore fallito da Livorno e il bel gol realizzato (ma annullato per un fallo di un compagno di gioco) da Binda, aveva ancor di più stretto le maglie.

Al Verbania — che non ha problemi di classifica — basta logicamente un punto solo, tanto per restare nelle posizioni al[illegible]. Ma Livorno non nasconde di volersi rifare del calcio di rigore buttato al vento una setti[illegible]na fa. (a. c.)

[illegible] contrastato da Marozzi e Filardi. Per Bellinzago e Gravellona il 1990 porterà un ritorno alla vittoria?

Calcio, parlano i dirigenti del Virtus Villa

Un bilancio positivo

L'anno scorso gli ossolani persero il campionato nel ritorno
Domani si anticipa il derby tra Cappuccina e biancazzurri

VILLADOSSOLA. «L'anno scorso finimmo il girone di andata in testa alla classifica e poi perdemmo il campionato nel ritorno; quest'anno siamo secondi al giro di boa».

Mario Ca[illegible] direttore sportivo della Virtus Villa, spera che quanto avvenne nel campionato di Prima Categoria 1988-89 [illegible] ripetersi, naturalmente questa volta a f[illegible] della squadra ossolana. Scivolata da tre anni nel purgatorio della Prima Categoria, dopo aver militato per decenni (cioè sin dalla sua istituzione) nel campionato di Promozione, la Virtus Villa stenta a risalire. I tentativi dei due anni precedenti hanno fatto scendere un impalpabile velo di delusione.

Ma le delusioni si cancellano presto e per la truppa dei presidenti Franco Poscio e Renato Azzoni non c'è tempo per pensare agli errori del passato. «Dobbiamo farcela, non possiamo sbagliare per la terza volta», ammette Mario Casna.

Il [illegible] dell'allenatore (Mauro Colla al posto di Beppe Chiò) avvenuto a due turni dalla fine dell'andata, ha rigenerato la squadra. Spogliatoio tranquillo, dialogo tra [illegible] e giocatori, ritrovata vena in campo. Così, staccata di due punti dalla capolista Caltignaga, la Virtus si appresta a riprendere il campionato «caricata».

«Sappiamo che il nostro compito è difficile — ammette l'allenatore Mauro Colla, ma non lasceremo nulla di intentato». Colla sa di avere a disposizione una squadra forte.

«E' quadrata, ben amalgamata, con un'intelaiatura formata da gente esperta e giovani desiderosi di emergere», dice Colla che può contare su gente del calibro di Tresoldi e Borzoni, due pezzi da novanta acquistati [illegible]po un avvio [illegible]disfacente.

L'acquisto a ottobre dei due vecchi [illegible] marpioni ha dato un «tono» diverso alla squadra. Walter Tresoldi, schierato nel ruolo di libero, è veramente un lusso per l'undici ossolano [illegible] più si[illegible] in difesa mentre l'innesto a metà campo di [illegible] Borzoni ha trasformato positivamente il reparto garantendo anche una maggior incisività in attacco.

L'arrivo di Colla ha [illegible] portato ad importanti ritocchi della formazione: Bruno è stato spostato sulla fascia, Oliva a giostrare davanti alla difesa [illegible] [illegible] è tornato al ruolo a lui più congeniale di mediano. In attacco, il tecnico ha riproposto Patelli, una giovane promessa che (a Villa erano in molti a pensarlo) era assurdo lasciare in panchina.

Le preoccupazioni vengono per il momento dal reparto arretrato. Alcuni guai [illegible] hanno bloccato Bionda. Colla ha dovuto, a malincuore, «d[illegible]» Cesare Balducci in marcatura.

Balducci, squalificato un turno con Oliva, sarà assente alla prima giornata di ritorno quando gli azzurri faranno visita alla Cappuccina. Se Bionda [illegible] recupererà, Colla dovrà ancora stravolgere la formazione.

Intanto la Lega ha accolto la richiesta della Cappuccina di anticipare a domenica 7 [illegible]naio la partita con la Virtus.

Il campionato avrebbe dovuto riprendere regolarmente il [illegible] ma allo stadio «Curotti» si sarebbero dovute giocare contemporaneamente Juve Do[illegible] Virescit e Cappuccina-Virtus Villa. Di qui la richiesta di anticipare a domani (ore 14,30).

Renato Balducci

A sinistra il portiere Stefano Di Coscio. A destra una combattuta fase di gioco di un incontro casalingo del Villadossola

SPORT [illegible]

HOCKEY
Le decisioni del giudice sportivo

Solo uno squalificato in serie A1, dopo la 13ª giornata di sabato scorso. E' l'attaccante Aldo Belli, dell'Amatori Lodi (1 turno). Il lodigiano era stato espulso temporaneamente, ma risultava già diffidato. Diffida di squalifica per Porin (Seregno), Cascella e Vianna (H. Monza), Borrini (H. Lodi).

[illegible]
Sandrigo in campo neutro

La partita di Biassono, tra Beretta Monza ed Imit Novara di stasera, sarà diretta dall'arbitro Bove. L'incontro Sandrigo-Marzotto Valdagno si giocherà sul campo neutro di Modena (alle 18,00).

[illegible] BERR[illegible]
Novara a Busto Arsizio

Riprendono in questo weekend i campionati giovanili. La Berretti del Novara affronta oggi pomeriggio l'ultima giornata del g[illegible] d'andata. Per gli azzurrini di Loris Fugirai è in programma la trasferta di Busto Arsizio, sul campo della Pro Patria. Anche la Juve Domo, fanalino di coda del girone, gioca in campo esterno, a Lissone, contro la «Pro», penultima.

VOLLEY
Capodanno con la pallavolo

Alla palestra «Fornara» di via Premuda, oggi pomeriggio si disputa il torneo «Capodanno con la pallavolo», organizzato dal Cso Bicocca. Vi partecipano Biella, Sommese e Bicocca (nel girone A), Marchirolo, Altiora ed Issa (nel girone B).

[illegible]
A [illegible] il «Miglio»

Nella prima edizione del miglio, svoltosi a Novara la scorsa settimana, ha vinto l'atleta della Libertas Novara, Stefano Moro. Il novarese ha percorso il tracciato in 4' e 14, infl[illegible] dieci secondi di ritardo a Pablo Calce dell'Atletica Momo.

Volley, si attende la ripresa del campionato di B2 prevista sabato prossimo

Ceppiratti e Ponti in Coppa

Per le novaresi, al terzo turno, rivali abbordabili

NOVARA. Il campionato di serie B2 di volley si concede una pausa, riprendendo sabato prossimo con un turno che si preannuncia infuocato per le novaresi. Spazio quindi alla coppa di lega, manifestazione parallela al [illegible]nato ma sempre molto interessante.

Traendo un primo bilancio sulle prime otto giornate della B2 maschile, non si può che dichiararsi soddisfatti del comportamento [illegible] qui tenuto dalle due novaresi. Ceppiratti Novara e Ponti Romagnano stanno dominando il campionato, dall'alto della loro prima posizione. [illegible] per i sesiani era prevedibile un simile ruolino di marcia, avendo confermato a grandi linee la squadra che l'anno scorso sfiorò la promozione in B1, la leadership dei novaresi è una piacevole sorpresa.

Il sestetto azzurro, neopromosso dopo aver vinto lo scorso campionato di C1, partiva [illegible] molte speranze per la nuova avventura in serie B, ma non tutti avrebbero pronosticato il primo posto dopo sole otto giornate.

Il campionato è ancora lungo, ma le due novaresi hanno le carte in regola per primeggiare a lungo. Molto dipenderà, come detto, dal turno di sabato prossimo, [illegible] lo scontro incrociato al vertice. Se Pavic — che riceve il Vittorio Veneto — e Ceppiratti — nella trasferta di Segrate — supereranno anche questo scoglio, [illegible] a quattro punti di distacco la coppia lombarda che le insegue.

In attesa della nona giornata, Romagnano e Novara si «fanno le unghie» in coppa di lega. Si gioca questa sera a livello di terzo tu[illegible] [illegible] Ceppiratti in [illegible]sferta e Ponti in casa. Contrariamente a quanto annunciato, infatti, gli azzurri giocano l'andata a Bergamo, con ritorno casalingo mercoledì [illegible]. I gialloverdi, infatti, riapriranno i battenti solo domani.

Esaminando gli impegni di azzurri e sesiani, le rispettive avversarie si presentano temibili, ma, tutto sommato, abbordabili.

Per la Ceppiratti, «orfana» del presidente Carlo Robiglio, partito per il servizio militare, l'avversario di turno è il Grizzly Bergamo, squadra che detiene la testa della classifica di serie C1. Un'avversaria, quindi, [illegible] [illegible]goria inferiore alla Ceppiratti, ma da non sottovalutare assolutamente.

Il sestetto dell'allenatore Mauro De Michelis ha continuato il proprio cammino in coppa, grazie al ripescaggio operato dalla lega, mentre al secondo turno aveva eliminato l'ostico Moreta Ivrea.

C'è attesa, quindi, per l'incontro di stasera in terra orobica. I novaresi hanno sempre attribuito molta importanza a questa manifestazione, nella quale l'anno scorso giunsero fino alle semifinali, venendo eliminati dal Pinerolo per una «manciata» di punti.

La Face Novi, che scende questa sera alle 21 al palasport romagnanese di via Pizzorno, milita in serie B1, nella quale occupa il penultimo posto, con soli quattro punti al proprio attivo. Sulla carta, i biancazzurri di Massimo Celasco e Roberto Lanzini sembrano superiori alla Face Novi.

I sesiani cercheranno di vincere accumulando un buon vantaggio, per affrontare tranquilli il ritorno a Novi Ligure, previsto per mercoledì prossimo. Tutta la rosa sembra godere di ottima salute. Anche il centrale Alessandro Miolo, che ha ormai riassorbito l'ematoma all'occhio e che già a San Mauro aveva fatto [illegible] fugace apparizione, dovrebbe [illegible] della partita.

Marco Piatti

Manzvella e Mariotti. In attesa del campionato, spazio alla Coppa

In tutta la provincia un ricco cartellone di manifestazioni per celebrare la ricorrenza dell'Epifania

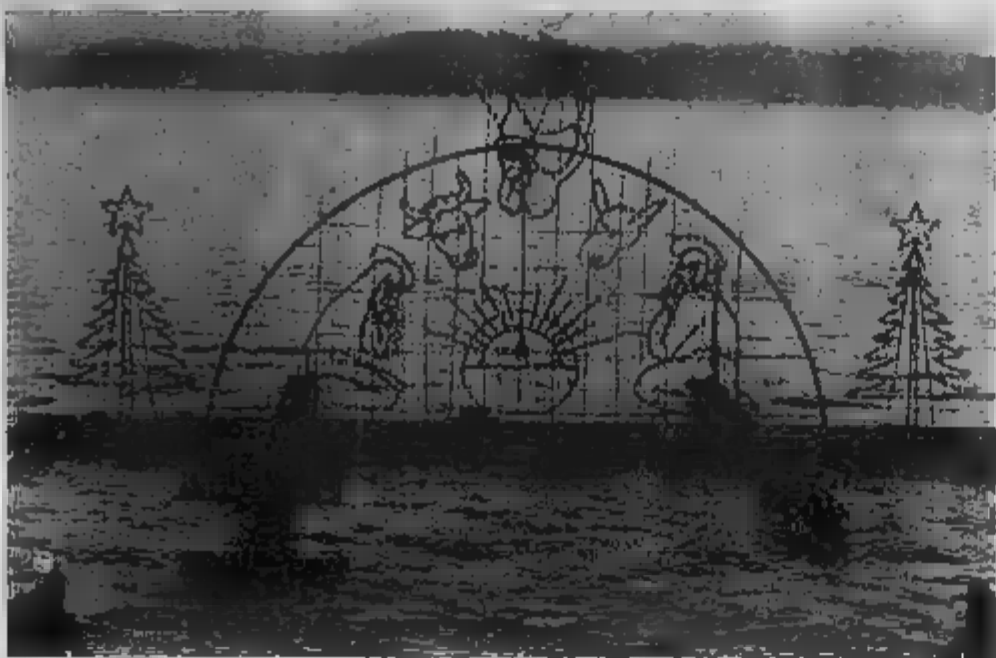
Arrivano i Re Magi

Si recitano i presepi viventi

NOVARA. Si calerà dai campanili delle Basse, arriverà dalle strade di collina, scenderà dagli alti camini della Val Vigezzo: la Befana, tornata ad essere «[illegible]brata» con il giorno festivo, per questo fine settimana terrà banco con le sue calze piene di doni. A **Cameriano** è stata invitata dal «gruppo amici» del paese, che questa sera hanno organizzato nelle vie una carovana di giochi, scambi di auguri e regali. Al circolo Acli di **Casaleggio** è prevista un'iniziativa simile. Un presepe vivente con l'adorazione dei Magi è in programma a **Trecate**. La Befana farà visita anche agli ospiti della [illegible] protetta.

A **Oleggio** sarà festa in fra[illegible] Fornaci, dove oggi alle 14,30, nel salone dell'asilo San Lorenzo, inizierà un lungo pomeriggio di [illegible]tto e canti con arrivo finale [illegible]a «vecchiarella». A **Gattico** ci [illegible] la [illegible] rappresentazione «L'adorazione dei Magi». A **Morgozzo** si ripete domani [illegible] tradizione della festa [illegible] [illegible] la prima domenica di gennaio le ragazze portano in processione ghirlande di fiori di seta benedetti che saranno poi messi all'asta.

Anche a **Prämosello** sopravvive la storica «Carcavegia», tre giorni di feste durante i quali i bambini girano per il paese suonando campanacci e raccogliendo legna per il falò. Saranno bruciati due fantocci con canti e danze propiziatorie. Ad [illegible] saranno premiati i presepi dei bambini con l'arrivo della Befana.

Sul Lago Maggiore sarà possibile ammirare il presepe galleggiante di **Belgirate**: lo hanno voluto gli «Amici del sciatt», che significa rospo, il simbolo della tranquilla località. La ca[illegible] famiglia» [illegible] posta [illegible] [illegible] piattaforma galleggiante di 19 per 2,50 metri ancorata nello specchio d'acqua davanti alla chiesa parrocchiale.

[illegible] **Verbania** il benvenuto alla vecchietta verrà dato questo pomeriggio alle 16. Scenderà dai camini di Villa Olimpia e recherà i suoi doni ai bimbi sordomuti ed ai figli di aderenti all'associazione che riunisce quanti nell'area verbanese sono privi dell'udito e della parola. Festa qu[illegible] pomeriggio anche all'istituto «Sacra Famiglia», coi ragazzi di Aurano.

Festa del Bambino Gesù, invece, domani a **Bracchio**: alle [illegible] recital di ragazzi sul tema [illegible] Natale [illegible] fiocchi», lancio di palloncini augurali e cioccolata calda per tutti. A **Borgo**[illegible] in frazione San Marco, ci sarà la rappresentazione dell'arrivo dei Re Magi [illegible] [illegible]tre duecento personaggi in co[illegible]. Questa iniziativa è particolare: perché [illegible] cadenza triennale; l'[illegible]na edizione è del [illegible]. L'inizio è per le [illegible] di oggi.

A **Romagnano Sesia** l'Epifania verrà rappresentata con un atto scenico nelle vie del paese, con oltre cento figuranti. Si tratta di una tra le più originali e suggestive manifestazioni che, [illegible] [illegible] «Venerdì Santo», hanno reso celebre Romagnano.

A **Seppiana**, [illegible] valle Antrona, il pomeriggio dell'Epifania è caratterizzato dall'ormai celebre presepio vivente e dalla messa [illegible] [illegible] nella chiesa parrocchiale, della [illegible] rappresentazione del «Gelindo». A **Valpiana di Villadossola** si [illegible]lebra oggi la festa del Bambino con l'allestimento di un artistico presepe, mentre sitta al pomeriggio di domani, [illegible] partenza alle 14,30 dalla piazza della stazione di Domodossola, il presepio vivente organizzato dai frati della Cappuccina. Corteo con i Magi anche a **Castiglione**, in valle Anzasca: si concluderà in chiesa con la recita e l'introduzione di un grosso albero carico di doni. [r. s.]

L'originale presepe galleggiante sul Lago Maggiore, allestito a Belgirate dagli «A[illegible] del sciatt». Di notte è illuminato.

Armeno, la rivincita delle signore Befane

[illegible] [illegible] adesso, guai a chiamare «Befana» qualche signora del Cusio. Stanche [illegible] essere prese in giro, molte donne del [illegible] si sono unite ed hanno «inventato» una festa alternativa della Befana. Non è esattamente la rievocazione dell'Epifania, ma una vera e propria festa riservata alle donne, severamente vietata al sesso forte. «Anzi, [illegible] festa con sole donne a dimostrare che il sesso forte siamo noi», dice Carla Lavarini, una delle organizzatrici. Così, questa [illegible] [illegible] un piccolo ed esclusivo [illegible] [illegible] Armeno si daranno [illegible] [illegible] donne del Cusio per [illegible] «loro» festa. «Con buona pace di tutti coloro che [illegible] giorno dell'Epifania, incontrandoci per strada, si facevano gli auguri...», osse[illegible] divertita Carla Lavarini, moglie [illegible] presidente dell'Associazione albergatori di Armeno. L'idea, raccontano le organizzatrici, è nata per la verità lo scorso anno, quando alcune signore, felici quanto mai dell'arrivo dell'«Epifania che tutte le feste si porta via», decisero di concedersi una serata tutta loro. Lasciati a casa mariti e figli, per i quali avevano preparato, durante le festività, banchetti e cenoni, andarono a cena. All'improvviso, sul finire della serata, davanti alle commensali sbalordite, comparve... la Befana. Sì, proprio la cara vecchina sdentata dal naso adunco, con la scopa [illegible] le gambe e una gerla piena di doni. Passata la sorpresa e tornate a casa con un simpatico oggetto-ricordo, le signore decisero che l'iniziativa andava proseguita, anche se nessuno seppe mai chi era quella vecchina. «Un pizzico di mistero non guasta mai — dice Renata Rigotti — l'importante [illegible] continuare una tradizione». Così anche [illegible] [illegible] donne di [illegible] Cusio, ma sono arrivate prenotazioni anche dal Borgo[illegible] si ritroveranno ad Armeno. «Sarà di rigore l'abito befanesco o, in alternativa, almeno qualche indumento che [illegible] ricordi. [illegible] [illegible] però la [illegible] può lasciare a [illegible], [illegible] [illegible] abbastanza tutto l'anno», dicono le organizzatrici. Per l'occasione, [illegible] [illegible] Antonio Trombetta, [illegible] [illegible] «invitato» anche [illegible] dovrà starsene doverosamente in cucina, ha preparato un menù speciale. Tra le signore regna però un po' di suspense: arriverà anche stasera la «vera» Befana?

Vincenzo Amato

La Befana. Nel Cusio, il personaggio è simbolo di una festa per sole donne

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Sabato 6 Gennaio [illegible] — Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062/54.747

Dal 24 ottobre sono stati avviati 7500 nuovi procedimenti

Biella, la procura in tilt

Dalla pretura cinquemila pratiche

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gli uffici della procura della Repubblica sono prossimi alla paralisi. [illegible] tre mesi, da quando è entrato in vigore il nuovo codice di procedura penale, sono stati sommersi da 7500 pratiche: [illegible] mila in un colpo solo [illegible]vate dalla pretura; 2500 per procedimenti istituiti nel frattempo.

Con le disposizioni in atto dal 24 ottobre, tutto il lavoro dei [illegible] uffici giudiziari passa attraverso la procura. «Ogni giorno vengono depositati 35-40 procedimenti. Sono denunce per reati vari [illegible] furti alle querele per lesioni, dalle percosse alle diffamazioni — spiega il procuratore [illegible] Repubblica Enrico Gumina —. Sono casi di competenza della pretura ma fino a quando, fra tre anni, [illegible] sezione non disporrà [illegible] una propria procura con due magistrati, continueranno ad affluire da noi. Ecco perché con l'entrata in vigore del nuovo codice la pretura ci ha trasmesso 5 mila vertenze arretrate. [illegible] Il lavoro di registrazione non è stato ancora completato anche perché alle vecchie si sono assommate migliaia di pratiche [illegible].

Il personale si è subito [illegible]to in difficoltà anche perché all'inizio mancavano i registri e la modulistica necessaria per l'espletamento delle diverse cause. Fatto abbastanza insolito, per intere settimane gli impiegati si sono portati il lavoro a casa e allo smaltimento delle pratiche arretrate hanno dedicato numerose domeniche. Ma hanno dovuto desistere: un simile ritmo era insostenibile e il livello degli incartamenti non accennava a scendere, continuamente alimentato da un filone di decine di rapporti quotidiani.

Per ogni denuncia che arriva alla procura della Repubblica, il dottor Gumina e il suo sostituto la dottoressa Maria Luisa Ferrari devono compilare un modulo che [illegible] gli estremi del rapporto. [illegible], dopo la registrazione in segreteria, viene assegnato e prende il via l'istruttoria del processo: il magistrato inquirente coordina ulteri[illegible] indagini, interroga i testi[illegible] acquisisce i documenti e gli elementi che lo porteranno alla formulazione del capo di imputazione e alla richiesta di citazione dell'imputato in giudizio, o di archiviazione del caso. I reati di competenza del tribunale, quelli più gravi e per questo meno numerosi (dal [illegible] ottobre a [illegible] si sono avute 200 denunce), affluiscono [illegible] Gip, il giudice davanti [illegible] quale si svolge un'udienza preliminare e [illegible] ha l'incarico di esprimere una prima valutazione [illegible] vicenda: e in questa sede molti casi possono essere risolti. Diversamente l'indagine prosegue e [illegible] al giudice istruttore.

[illegible] più ci sono [illegible] udienze dibattimentali, le cause civili con i diversi pareri che la procura deve esprimere per divorzi e tutela dei minori — aggiunge Enrico Gumina —. Insomma [illegible]biamo un mare di lavoro e siamo rimasti in due a svolgere le diverse incombenze. Ma siamo anche a corto di personale e ci è stata pure ridotta [illegible] squadra [illegible] polizia giudiziaria.

«E' [illegible] situazione che si commenta da sola — conclude il procuratore della Repubblica —. Avevo calcolato che con questa riforma avremmo trattato dodicimila casi all'anno e i fatti mi [illegible] dando ragione. Ma l'organico è insufficiente per una mole di lavoro del genere tenuto conto [illegible] dobbiamo [illegible] pratiche [illegible]».

Maurizio Alfieri

[illegible]

I problemi del personale

[illegible] pretura vercellese, avendo sede in un comune capoluogo di provincia, può contare sull'apporto della «nuova» procura della Repubblica presso la pretura (prevista solo fra due anni nei comuni non capoluogo). Quindi ha vissuto in modo meno traumatico il periodo di rodaggio del nuovo codice di procedura penale, anche se rimangono i problemi legati alla carenza di personale nelle cancellerie. Nell'ex carcere [illegible] Amedeo, in corso Italia, sono stati realizzati i locali che ospitano il nuovo ufficio giudiziario retto dal procuratore Luigi Carli e dal sostituto Paola Belsito.

Il problema invece è un altro: nelle cancellerie della pretura mancano un cancelliere, un segretario e ben quattro coadiutori sui sei previsti. Quindi praticamente tutti i giorni il personale in servizio è obbligato a turni di lavoro [illegible]nti (e non pagati) per smaltire il carico di lavoro. (f. c.)

Aria di crisi. L'attività di Palazzo di giustizia verso il collasso (Foto Fighera)

[illegible]

[illegible]

[illegible] per i pensionati in Consiglio

Il Consiglio comunale di lunedì discuterà, tra i vari punti all'ordine del giorno, iniziative pratiche da adottare a favore dei pensionati vercellesi. Erano stati i sindacati della categoria a sollecitare una delibera in tal senso, facendo presente che Vercelli è una delle città più «vecchie» d'Italia. In un secondo tempo era intervenuto il partito comun[illegible] proponendo una serie di tagli alle tasse comunali. Su questa [illegible]iziativa, il Consiglio comunale aveva chiesto un approfondimento in commissione per fissare le fasce di reddito da privilegiare.

SANTHIA'
[illegible] il via al Carnevale

Stasera [illegible] 20,15, con l'ingresso ufficiale del corpo dei pifferi e dei tamburi e della banda musicale cittadina, si apre il Carnevale sto[illegible] di Santhià, uno dei più importanti del Piemonte. Le manife[illegible]ioni culmineranno con le sfilate di domenica e martedì grasso, sempre seguite da un pubblico numeroso e con le classiche fagiolate.

BIELLA
Viola leggi di [illegible]: [illegible]

La polizia di Biella [illegible] arrestato [illegible] donna di 32 anni, Maria Assunta Magiella, che dovrà scontare un anno e quattro mesi di carcere per aver violato le leggi sulla sorveglianza speciale. Sulla Magiella, bloccata in casa di amici, pendeva un ordine di carcerazione del Tribunale di Arezzo. La donna ora è detenuta a Billiemme.

COSSATO
La Befana [illegible] Cri

La Croce Rossa invita i bambini a festeggiare l'Epifania con una manifestazione che si terrà domani [illegible] piazza del mercato [illegible]perto. Sono previste, dalle 10 alle 12,30 e dalle 14 alle 17, «passeggiate» gratuite, in città, a bordo di fuori strada. All'incontro parteciperanno anche al[illegible] piccoli ospiti della [illegible] Domus Laetitiae.

Il invece è solo ghiaccio. Viale Garibaldi, ieri mattina, coperto dalla «neve»

Vercelli, inconsueto fenomeno ieri in città

Cade la neve «finta»

Il gelo crea comunque problemi: in azione gli spandicloruri
Pronto il piano di emergenza per la prima precipitazione

VERCELLI. Non è neve. Nonostante le apparenze, i marciapiedi imbiancati, [illegible] automobili coperte da una patina alta quasi un centimetro. Nonostante parecchi vercellesi ieri mattina avessero aperto l'ombrello per ripararsi dalla caduta di fiocchi minuti, una [illegible] ghiacciata, quasi impercettibile, ma che ha lasciato il segno.

Ancora una volta è stato un falso allarme: gelo, acqua che si condensa e ricade a terra, dicono gli esperti. Qualcuno, rispolverando la lingua dei nonni, parla dell'antico «brinnass».

Un gioco di temperatura e di venti che comunque ha creato non pochi inconvenienti al traffico e ai pedoni, raddoppiando il lavoro per gli spandicloruri dell'Amnu che percorrono, ogni mattina, tutte le [illegible] della città. Ed è stata una «prova generale» che ha fatto scattare anche gli ultimi controlli per il piano anti-neve dell'Azienda municipalizzata, rimasto da due anni nel [illegible] per mancanza di [illegible] prima.

Alle prime [illegible] spruzzate di neve risponderanno subito gli spandicloruri, per evitare che lo strato ghiacciato faccia presa sulle strade. Poi [illegible] le «lame» dell'Amnu e di cinque ditte private a cui sono [illegible] affidate [illegible] zone periferiche. [illegible] centro storico, [illegible] le strette strade a raggiera, lavoreranno soltanto i cinque trattori speciali delle «municipalizzate»; all'esterno si muoveranno altri 15 [illegible].

Se la nevicata fosse abbondante la pulizia delle strade sarà a getto continuo. I tempi di intervento dovrebbero essere ridotti, dice il presidente dell'Amnu, [illegible] Cerutti, anche dall'entrata in funzione [illegible] per contenere i «sali» (finalmente l'azienda ha ottenuto il finan[illegible] del Comune per il nuovo acquisto). Scompare così il «rito» dell'apertura di ogni singolo sacchetto e del passaggio, di mano in mano, a catena, fino ad arrivare alla bocca dello spandicloruri. Un'avvertenza per tutti: meglio non lasciare le auto parch[illegible] a [illegible] della strada.

Anche il Comune sta iniziando a cercare [illegible] manovalanza della neve: gli spalatori (il servizio si inizierà nello stesso giorno della nevicata) si dovranno presentare di primo mattino in piazza del Municipio. La paga giornaliera è di 50 mila lire.

Un'ordinanza [illegible] sindaco disciplina poi transito e sosta delle auto in alcune zone della città: in caso di neve sono vietate, dalle 20 alle 7 del mattino successivo, [illegible] Cavour, piazza D'A[illegible]llo, piazza Zumaglini, piazza Mazzini nell'area del mercato, via Dante, via Galileo Ferraris, via Gioberti e via San Cristoforo. Altrimenti interviene il carro-attrezzi. Ci saranno, per i più di[illegible], cartelli indicatori in bella vista.

A chi aspetta la neve risponde comunque l'Osservatorio di Oropa: le previsioni, almeno per le prossime [illegible], non annunciano mutamenti. Nessuna precipitazione [illegible] un lieve aumento della temperatura che si è già registrato ieri, con una minima di 0 [illegible] di 2 gradi. [r. m.]

Amalia Panvini Rosati preferisce non ricordare la vicenda dei «manoscritti» di Mussolini

«I diari di Bonn? Io penso ai miei gatti»

Ha dovuto abbandonare cento [illegible] s'è tenuta solo i tre più vecchi

Amalia Panvini Rosati

VERCELLI. Amalia Panvini Rosati è una donna distinta e minuta, che parla con un filo di voce. Colta, intelligente, ha due occhi azzurri che paiono trasognati ma che trafiggono.

Fino a pochi anni fa, a Vercelli tutti la conoscevano come «la signora dei gatti»: ne ospitava cento nella sua casa di piazza Risorgimento. Tutto incominciò quando vide un micetto scagliato barbaramente dalla finestra, lo raccolse e lo curò. Vennero altri gatti, [illegible] gli anni.

E i vercellesi impararono a conoscere questa donna piccola e gentile che, ogni giorno — nebbia o pioggia, neve o solleone — percorreva le vie del centro con [illegible] carrozzina alla ricerca di cibo per i suoi mici. Adesso, con la collaborazione di una coppia di coniugi volonterosi, Amalia Panvini è [illegible] costruire, in un casolare, il [illegible] sospirato «gattile». In casa s'è tenuta tre [illegible] mici, i più vecchi. Trascorre le giornate [illegible] loro e si informa sempre di tutta la «tribù».

[illegible] di diventare arcinota, nella sua città d'adozione, per i gatti, Amalia Panvini Rosati era già famosa in tutta Italia, anzi nel mondo, per la vicenda dei «diari [illegible] Mussolini». Li scrisse lei, con l'anziana madre (da tempo scomparsa), Rosetta Prelli: e, nonostante il tribunale l'abbia condannata per [illegible] per tutti questi anni la signora Panvini continua a sostenere che le memorie del duce erano vere, che si era limitata a trascriverle.

Sono passati 33 anni. Amalia Panvini non parla volentieri di quella storia ma, di tanto in tanto, i giornali tornano ad occuparsi dei memoriali, più o [illegible] apocrifi del capo del fascismo. E' cronaca di oggi: secondo il settimanale «Epoca», un avvocato di Bonn ha messo all'asta i presunti [illegible] «diari segreti» del duce, scritti dal 1913 al 1944. Prezzo: [illegible] miliardi.

Le memorie di Mussolini sarebbero raccolte in 48 tra quaderni e agende. E visto che di cinque «diari» scoperti a casa Panvini dal Sifar, nell'agosto del 1957, non si sa più nulla, abbiamo chiesto alla signora Panvini se i suoi manoscritti facciano in qualche modo parte del materiale messo all'asta a Bonn. Risponde: «No, assolutamente. Dite che li offrono per dieci miliardi? Perbacco, chissà [illegible]no del compratore».

Inutile scucire qualche parola in più alla signora Panvini su questa vicenda ancora dolorosa. L'anziana sign[illegible] vercellese si chiude a riccio, [illegible] cortesia ma con fermezza. Preferisce riprendere il discorso sui suoi gatti: ha dovuto lasciarli, ma le piange il cuore. «Però — dice — la signora Sergia, alla quale li ho affidati, li tratta bene. Vorrei che i vercel[illegible] [illegible] qualcosa per aiutarla: chi altri è in grado di badare a tutti i gatti randagi della città?».

Insistiamo: E i diari? «Storia [illegible]a. Ma raccontatemi qualcosa: è vero che si fa ancora il nome dell'ambasciatore giappo[illegible] che vide Mussolini prima dell'arresto e di Salò?». E' chiaro che l'argomento la avvince. La [illegible] erudizione su quell'epoca storica — veri o falsi che fossero quei diari — è sterminata. Amalia Panvini Rosati e la madre sostennero che i manoscritti erano stati consegnati alla loro famiglia dal ministro degli Interni Paolo Zerbino.

Ci sarebbe spazio per un approfondimento, ma ci rimettiamo al volere dell'anziana signora. Forse è giusto così. Amalia Panvini Rosati deve badare ai suoi tre gatti: con la nebbia scende la galaverna, fa freddo. Arrivederci al prossimo pseudo-memoriale che spunterà da chissà dove. (a. d. m.)

Il laboratorio dell'Usl e gli anti-atrazina

Ma quei depuratori [illegible] servono a [illegible]

[illegible]. Un depuratore per migliorare l'acqua che sgorga dai rubinetti di casa, con un co[illegible] che si aggira sulle 800 mila lire. Se, per [illegible] l'offerta, si chiede tempo, il prezzo sale a un milione e duecentomila lire.

La proposta, di una non meglio identificata ditta che [illegible] occupa di «ecologia e ambiente», non è piaciuta al Laboratorio di sanità pubblica a cui si sono rivolti, chiedendo spiegazioni sull'apparecchio, alcuni vercellesi. [illegible] i tecnici di via Bruzza consigliano di prestare attenzione e di diffidare dell'incaricato dell'azienda «verde», che propone anche una serie di test sul «grado di salute» dell'acqua, direttamente ai loro ufficio.

Il depuratore, che verrebbe installato in poco tempo all'in[illegible] del lavandino, consentirebbe di eliminare ogni traccia di atrazina e pesticidi, residui di cloro e, ancora, «addolcirebbe» l'acqua [illegible] grado di durezza provoca le antiestetiche incrostazioni del lavabo).

Piero Tarazzo, direttore del Laboratorio di sanità pubblica, e la dottoressa Maria Pia Anselmetti, che ha risposto alle chiamate dei vercellesi, spiegano però che, nell'acqua delle condutture, è da escludere qualsiasi presenza, anche la più lieve, di diserbanti. Lo confermano le analisi che vengono eseguite ogni mese sui pozzi.

«L'acqua potabile — proseguono i tecnici — ha un particolare sapore sulfureo, che però è soltanto una sua caratteristica tipica. Non contiene cloro e quindi non è necessario trattarla [illegible] ipoclorito di [illegible]dio».

Anche sulla presunta durezza, nessun dubbio. L'acqua di Vercelli è «leggera»: la durezza media è tra le più basse (10 gradi francesi contro i 25 dichiarati [illegible] «prove» dell'incaricato della ditta). [r. m.]

Si attende la decisione del Coni sulla ristrutturazione del glorioso «Robbiano»

Nuovo stadio: si decide martedì

L'assessore Robutti: «Faremo subito l'appalto»

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il 9 gennaio Vercelli saprà se, finalmente, potranno incominciare i lavori di ristrutturazione dello stadio «Robbiano».

Quando, l'estate scorsa, il Consiglio comunale aveva approvato il progetto da 3 miliardi dell'ingegner Franco Bertinetti, tutto sembrava risolto. Il Comune avrebbe finanziato i lavori con un miliardo e 300 milioni, mentre 1700 milioni sarebbero arrivati dallo Stato grazie alla legge sui Mondiali.

E' il giugno dell'89. L'assessore allo Sport Carlo Robutti porta la pratica a Roma, entro i termini fissati dalla «legge-Carraro» e annuncia che i lavori potranno iniziare al più presto. Ma, pochi giorni dopo, la prima doccia fredda: il Comitato regionale di controllo (Coreco) boccia la delibera per vizio di forma: secondo l'organo di controllo, doveva essere fatta dal Consiglio comunale e non, com'era avvenuto, dalla giunta con la semplice ratifica dei «quaranta».

Scoppia un finimondo politico e il sindaco Fulvio Bodo arriva al punto di minacciare la «ricusazione» del Coreco. Il Comune si rivolge al proprio legale e parte l'esposto al Tar (il Tribunale amministrativo regionale) che accetta la proposta della giunta: sospendere l'efficacia dell'annullamento.

La delibera ritorna in carreggiata, ma sono passati mesi: è troppo tardi? L'assessore Robutti prende un aereo e un «Miro» dopo l'altro per la capitale e torna con il «sì» della Cassa depositi e prestiti: i 1700 milioni ci sono ancora.

Nel frattempo, però, sono sorti altri problemi. La Sovrintendenza ha bloccato il progetto originario dell'ingegner Bertinetti che voleva rifare, di sana pianta, la tribuna. Motivo: la struttura degli Anni Trenta è un «bene documentale», e viene vincolato.

Spiega l'assessore Robutti: «Ci siamo trovati nelle stesse condizioni del Comunale di Firenze, e abbiamo dovuto rivedere il progetto».

Il problema non è insormontabile. A tempo di record, Franco Bertinetti ridisegna la tribuna, che viene conservata nella sua struttura di base, anche se restaurata.

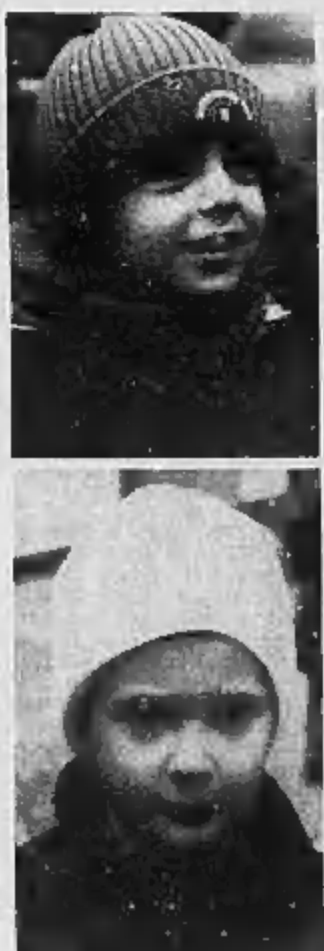
Il nuovo piano passa al vaglio della Commissione di vigilanza sul pubblico spettacolo e dei vigili del fuoco. «E adesso — dice l'assessore allo Sport —, dopo innumerevoli ritocchi, tutto il fascicolo è all'attenzione del Coni nazionale, che si pronuncerà il 9 gennaio. Se la fumata, come tutti ci auguriamo, sarà finalmente bianca, il giorno successivo partiremo con la gara di appalto dei lavori».

Questo progetto da 3 miliardi comprende, oltre alla ristrutturazione della tribuna (da mettere in cantiere a campionato appena concluso), il nuovo impianto di illuminazione (che sarà decuplicato di potenza), nuovi servizi e impianti di riscaldamento e una palazzina, da costruire all'angolo tra via Massaua e via Tripoli, con gli spogliatoi, l'infermeria, la palestra per il riscaldamento e la sala-stampa.

L'assessore Robutti conta di partire con i lavori entro questa primavera, per poi proseguire con la tribuna in estate.

Enrico De Maria

Sopra, il «Robbiano» negli Anni 30 durante un derby Pro-Casale. A fianco, la tribuna vincolata dalla Sovrintendenza e l'assessore allo Sport del Comune Carlo Robutti

Nella foto all'estrema sinistra un'immagine emblematica della festa di oggi. Nel riquadro Paola Grasso in alto a sinistra Maikol Petralia in basso Stefano Impellizzieri e, qui sopra, Simona Cecchettin

Ai piccoli vercellesi la vecchina con la scopa piace ancora

L'hit-parade della Befana

Qualche difficoltà per i Magi: accanto a Gaspare arriva Zuzzurro
Le ultime manifestazioni del Natale al rione Isola e a Greggio

VERCELLI. La Befana, vecchina porta-doni, riabilitata qualche anno fa, è al secondo posto nella «hit-parade» del gradimento tra i bambini vercellesi.

A pari merito, in vetta alle classifiche, Gesù Bambino e Babbo Natale. Seguono la Befana, al terzo posto, i Re Magi, ma con forte distacco. Forse questi ultimi, perché oltre ad oro, incenso e mirra, non portano molti regali ai bambini. C'è chi si è persino dimenticato dei loro nomi. Si sforza di ricordare Lilly Pagani, 7 anni: «Melchiorre, Gaspare, e l'altro?». Il fratello, con una punta di pseudo-cattiveria (diciamo meglio, con uno spiccato senso dell'humor), suggerisce: «Zuzzurro». Lilly si offende, scappando.

Ma torniamo alla simpatica nonna vestita di nero. Elisa Orlandini, 10 anni, quinta elementare, la immagina come una figura esoterica, misteriosa, con strane facoltà paranormali: un po' come la strega del film «Biancaneve» ma in senso positivo. Spiega: «La Befana porta doni, amore, ma anche magia».

Per i due fratelli Alessandro e Daniele Garlanda arriva la classica calza, ma gli entusiasmi sono piuttosto smorzati: «Crediamo che, comunque, si festeggi in tono minore un "ritaglio" delle vacanze che purtroppo annuncia la ripresa delle lezioni a scuola».

Paola Grasso, 8 anni, sta facendo shopping con la mamma in piazza Cavour. Spiega: «Certo, mi piace la Befana e sono sicura che troverò qualche regalino che non ho scoperto sotto l'albero a Natale».

Maikol Petralia, 5 anni, si consulta con la madre per dare una risposta: «Mi piacerebbe che la Befana passasse tutti i giorni». Stefano Impellittieri, coetaneo di Maikol, sta passeggiando con il padre. Anche questa volta c'è una profonda meditazione, prima di sbilanciarsi con dichiarazioni affrettate e approssimative che potrebbero creare serie conseguenze diplomatiche con i Paesi orientali: «No, la Befana no: preferisco i Re Magi. Posso garantirvi che sono loro a portare i regali dopo quelli di Natale: non sto scherzando sapete?».

Pollice verso, quindi per la donna in nero armata di scopo, ma Simona Cecchettin, 8 anni, è di opposta idea, e la riscatta: «Trovo che la vecchietta, tutta curva sotto il peso della gerla, sia veramente bella e anche simpatica». E di fronte a tanta simpatia come si può rifiutare una calza piena zeppa di regali, se te la fa trovare in capo al letto?

Così si riscopre un «personaggio» magico, atteso, e perché no, neanche brutto. Al rione Isola, come ogni anno, è in programma «La Befana unitaria»: tutti i bambini del quartiere riceveranno i regali. L'appuntamento è nel pomeriggio alle 15 di domani (con il ritardo di un giorno, quindi) al Palestrone di via Restano. A Greggio invece i Re Magi arriveranno in paese (in perfetto orario sui tempi) questa mattina, anche se senza cammelli.

Giovanni Barberis

Il sindaco Fulvio Bodo

Vercelli, il Comune sul trasferimento dell'Elettrica

«L'Azienda? Resta dov'è»

Il trasloco sarebbe un'ipotesi futura

VERCELLI. Oltre 1700 vercellesi hanno firmato nei giorni scorsi una petizione contro il trasferimento dell'Azienda autonoma dei servizi municipalizzati da corso Palestro al nuovo Ipai, ma «la variante al Piano regolatore non impone lo spostamento dell'Aasm, bensì indica solo dove potrebbe trasferirsi nel momento in cui le attuali strutture non fossero più adeguate alle necessità del servizio. L'azienda può benissimo continuare ad occupare la sede di oggi fino a quando lo riterrà opportuno».

Con queste parole il sindaco Fulvio Bodo e l'assessore all'Urbanistica Gianfranco Carnevali sono intervenuti ieri su una vicenda nata, secondo un loro durissimo commento, «da un equivoco voluto dalla direzione che ha strumentalizzato i sindacati e creato falsi problemi alla cittadinanza».

L'equivoco sarebbe l'aver prospettato il trasferimento dell'azienda parte all'ex Ipai (gli uffici) e parte nei pressi dell'inceneritore (i magazzini e i depositi) come un dato di fatto acquisito ed ormai imminente. Sembra invece che il Prg proponga solo una soluzione alternativa nel momento in cui un eventuale sviluppo dell'azienda, auspicabile secondo Bodo e Carnevali, imponga la scelta di una nuova sede. Il falso problema sarebbe invece l'affermazione secondo la quale la permanenza nei locali di corso Palestro comporterebbe problemi di funzionalità ed efficienza dell'azienda che si ripercuoterebbero in rincari sulle bollette pagate dai vercellesi.

L'Aasm, secondo i due amministratori, deve «pensare in grande», programmando uno sviluppo che potrebbe essere legato anche al probabile insediamento della centrale gas-vapore nel Trinese e all'invaso sul torrente Mastallone. Per accompagnare questa crescita deve prendere in considerazione l'opportunità di trovare una sede più grande in un'area diversa e con strutture urbane (per esempio parcheggi) più razionali.

In verità, l'azienda ha già chiesto di poter realizzare un nuovo capannone sul lato di via Cassini, ma le è stato negato. «La risposta negativa — hanno detto Bodo e Carnevali — ha due spiegazioni. La prima è che un deposito può benissimo essere realizzato su un'altra area senza per questo creare problemi alla funzionalità del servizio. E non è il caso di costruire un capannone in una zona che ha già gravi problemi di assetto urbano, di viabilità e di parcheggi da risolvere. Invece di spendere per parziali interventi sull'attuale sede, forse è meglio trovarne un'altra che dia maggiori garanzie per il futuro». [E. c.]

Biella, nuove misure per snellire il traffico in centro

Largo ai semafori

E fra poco i parchimetri

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La sistemazione di nuovi semafori, i divieti di svolta a sinistra, l'apertura di via Cerruti, il «piano parchimetri»: il traffico, a Biella, è l'argomento principe di questo primo scorcio di gennaio.

Sotto il profilo pratico la Befana ha portato alcune novità. Spiega l'assessore Franco Bielli: «Innanzitutto si è completata la posa di due impianti semaforici in via Carso e all'incrocio tra via Lombardia e via Piemonte. La loro entrata in funzione è imminente: il primo sarà attivato non appena saranno completati i lavori di sistemazione della "piccola tangenziale". Entro la fine del mese, infatti, via Carso sarà aperta nei due sensi di marcia. Per il secondo impianto, invece, occorre attendere la sincronizzazione con altri due semafori».

Contemporaneamente, l'amministrazione comunale ha predisposto una serie di interventi in altre zone della città: si è deciso di riaprire al transito via Cerruti, una trasversale di via Addis Abeba, per facilitare la circolazione verso viale Macallè. Sono stati istituiti alcuni divieti di svolta a sinistra, al semaforo di via Garibaldi con via Gramsci e di via Pietro Micca in via Bogliotti, la strada che conduce al parcheggio ai piedi della collina del Piazzo.

Aggiunge Franco Bielli: «Sono innovazioni sperimentali. Le abbiamo adottate perché in questi punti di intensa circolazione si formavano lunghe code. Abbiamo lasciato la possibilità, in via Pietro Micca, di svoltare a sinistra molto più in basso. In questo modo la circolazione dovrebbe risultare facilitata».

Stop agli ingorghi. Il nuovo semaforo installato in via Carso Fighera

Insomma la «rivoluzione» nella rete viaria di Biella continua e altri interventi sono previsti a breve e media scadenza. Sono tre le novità che bussano alle porte: l'apertura nei due sensi di via Carso, la «piccola tangenziale interna» che ha lo scopo di migliorare il flusso da San Paolo a Chiavazza, l'entrata in funzione del servizio bus (Bielli mercoledì ne discuterà in Regione) e l'installazione dei parchimetri in centro, un argomento che sarà oggetto di discussione nei prossimi giorni.

Dice il sindaco Luigi Squillario: «La Tekne, la settimana prossima, ci presenterà il piano di studio particolareggiato. Nel frattempo, durante la riunione di giunta di giovedì pomeriggio, abbiamo delimitato la zona di attuazione che riguarderà alcune vie del centro fino a raggiungere la stazione ferroviaria e via Torino. In particolare saranno interessate progressivamente le vie Duomo, Losana, Cristoforo Colombo, Volpi, l'area attorno all'istituto San Paolo e le zone in prossimità degli uffici pubblici in modo che esista un autentico "turn over"».

Sui parchimetri, anche sotto il profilo politico, la giunta è unanime. L'unico punto «caldo» è rappresentato dalle tariffe da applicare: Squillario è favorevole a far pagare «mille lire l'ora o poco più» mentre Bielli è per un prezzo più alto, «altrimenti si invogliano gli automobilisti a raggiungere ugualmente il centro e non a sfruttare i grandi parcheggi attorno all'isola pedonale».

Roberto Eynard

Cossato si lega a israeliani e palestinesi

Gemellati a Nevè

L'incontro a Natale

COSSATO. Il secondo comune del comprensorio laniero si gemellerà con una comunità israeliano-palestinese. E' questo il risultato del viaggio che l'assessore Giuseppe Paschetto ha compiuto a Gerusalemme e nei territori occupati, prendendo parte a «Time of peace», la manifestazione internazionale per la pace tra i popoli apertasi il 24 dicembre.

Spiega l'amministratore cossatese: «Ero partito con l'obiettivo di gemellare Cossato a un paese israeliano e a uno palestinese, ma dopo qualche giorno ero sfiduciato perché nessuna comunità ebrea, almeno ufficialmente, vuole stringere amicizia con una araba. Poi sono arrivato a Nevè Shalom, un'oasi di pace a metà strada tra Gerusalemme e Tel Aviv, in Cisgiordania. Lì vivono, senza problemi, 40 famiglie: 20 palestinesi e 20 israeliane. Hanno una scuola, dove si insegna sia in ebraico sia in arabo, e una grande casa per pregare insieme. Ai rappresentanti del villaggio ho consegnato la richiesta di gemellaggio con Cossato. Ne sono stati entusiasti e mi hanno assicurato che ne avrebbero discusso a livello di consiglio. Staremo a vedere. La prossima settimana scriverò un'altra lettera».

Ma la missione in Palestina di Giuseppe Paschetto avrebbe potuto trasformarsi in tragedia. L'assessore cossatese ha rischiato la vita negli scontri tra i manifestanti di «Time of peace» e la polizia israeliana, ripresi il 30 dicembre dalle televisioni di tutto il mondo.

«I problemi sono cominciati già all'arrivo — racconta — Siamo rimasti bloccati in aeroporto per otto ore, a causa di interminabili controlli. Una volta entrati a Gerusalemme abbiamo subito respirato un clima di tensione esasperata, con polizia e soldati da tutte le parti».

Continua l'assessore: «Il 29 era in programma una prima manifestazione. Stavamo sfilando per le vie di Gerusalemme quando, a causa di alcuni slogan lanciati dal gruppo palestinese, la polizia ha caricato. Sono entrati in azione i manganelli e ci venivano sparati lacrimogeni in pieno viso».

Il giorno seguente i manifestanti hanno formato una catena umana intorno alle mura di Gerusalemme. E la risposta dell'esercito israeliano non si sarebbe fatta attendere. «Questa volta non c'è stata nessuna provocazione — sostiene l'amministratore cossatese —. I poliziotti hanno iniziato a sparare proiettili di piombo rivestiti di gomma. Con gli idranti ci hanno inondato di coloranti per poterci riconoscere in seguito. Ho scattato alcune fotografie, poi mi sono rifugiato in albergo ma presto è scoppiato il finimondo. All'improvviso alcuni lacrimogeni hanno sfondato le finestre, riempiendo le stanze di gas. I palestinesi ci hanno consigliato di imitarli mettendo delle cipolle tagliate sul viso. Il 31 è arrivato un telegramma di protesta del presidente Cossiga. Chi era stato arrestato, così è stato rilasciato ma nessuno a Capodanno ha avuto voglia di festeggiare: a mezzanotte siamo andati tutti a letto. E all'esterno c'era solo polizia».

Giuseppe Paschetto

Daniele Pasquarelli

I palchettisti votano per l'ampliamento del teatro a 640 posti

E il Sociale raddoppia

I lavori interesseranno soprattutto la galleria e il loggione
Il sindaco Squillario: «Così potrà ospitare la stagione di prosa»

Prima della «cura». Il teatro Sociale verrà presto ampliato e rimodernato

BIELLA. Sociale, atto secondo: la capienza dello splendido teatro di piazza Martiri entro la fine dell'anno passerà dagli attuali 330 posti a 640. Il progetto di intervento verrà votato nella prossima assemblea dei palchettisti (in tutto 45) che, per statuto, deve tenersi entro il 31 marzo.

Dice il presidente dei palchettisti Fabrizio Mosca: «Ufficialmente l'ordine del giorno non è stato ancora stilato anche perché la riunione non si terrà in tempi stretti. Sappiamo però che esiste un interessamento del Comune, in quanto proprietario di alcuni palchi, per ampliare la capienza del teatro. Spetterà poi ai soci decidere la serie di lavori da attuare. Al momento siamo alle prese con l'installazione di un nuovo bruciatore e degli evacuatori di fumo».

E' certo però che la ristrutturazione, la seconda dopo il riammodernamento di tre anni fa dello stabile, interesserà la galleria e il loggione, in modo da raddoppiare, in pratica, la disponibilità di poltrone.

E ancora il Comune, sempre in qualità di palchettista, l'altra settimana ha incaricato l'ingegner Aprà di compiere «una perizia estimativa su come ampliare la capienza del Sociale pur tenendo conto di tutte le norme di sicurezza».

Spiega il sindaco Luigi Squillario: «Questo è un piano a più lunga scadenza: l'ideale sarebbe raggiungere il tetto delle 800 persone. In questo modo il Sociale riacquisterebbe il ruolo originale, anche perché si potrebbe riportare alla sua sede naturale la stagione di prosa e, considerando che tra i palchettisti figurano numerosi enti ed istituzioni, indire almeno un paio di volte all'anno spettacoli del livello del concerto tenuto dalla "Bbc"».

Prosegue il primo cittadino di Biella: «Per il momento occorre intervenire sulla prima e sulla seconda galleria. Stando ad una prima valutazione, la ristrutturazione verrà a costare intorno ai 160 milioni. Poi bisognerà risistemare la facciata». [r. eyn.]

Incendi nei boschi di Donato e Vanzone di Borgosesia

Ancora fuoco sui monti

Alto rischio per la siccità

BIELLA. Le montagne biellesi e valsesiane sono di nuovo in fiamme. Due focolai sviluppatisi l'altro giorno vicino a Donato e a Vanzone di Borgosesia hanno messo in allarme gli uomini del Corpo forestale, i volontari delle squadre antincendio e i vigili del fuoco. La siccità, che da mesi attanaglia i due comprensori, ha inaridito prati, alpeggi e sottoboschi, moltiplicando le possibilità di nuovi roghi.

Il primo incendio è divampato in Valsesia. Il fuoco, acceso da un agricoltore per bruciare le sterpaglie nei prati intorno alla frazione Vanzone, si è improvvisamente esteso ad un vicino bosco ceduo. In breve le fiamme hanno divorato due ettari di acacie e robinie e si sono dirette verso alcune abitazioni della zona. L'intervento in forze delle squadre di emergenza è valso a tenere a bada il fuoco, ma sono state necessarie parecchie ore prima che il focolaio venisse domato.

Su questo episodio è stata aperta un'inchiesta: le forze dell'ordine hanno identificato la persona che avrebbe acceso il falò dal quale si è originato il rogo. Sull'identità dell'uomo, indiziato di incendio colposo, gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo, in attesa di ulteriori accertamenti.

Poche ore dopo l'allarme si è spostato nel Biellese. Sui rilievi intorno a Donato si era levata un'alta colonna di fumo e, al calare della sera, un'ampia macchia di fuoco era visibile a chilometri di distanza. Sono immediatamente accorsi gli uomini della Forestale di Biella che, aiutati dai volontari della zona, hanno lottato a lungo prima di aver ragione delle fiamme.

Quando infatti sembrava che tutto si fosse concluso, l'incendio ha ripreso vigore e sono occorse altre quattro ore prima che l'opera di spegnimento potesse essere completata. Anche in questo caso sono andati distrutti due ettari di bosco, composto prevalentemente da castagni.

I due focolai non hanno causato danni di particolare entità, anche per la tempestività con la quale si sono svolti gli interventi, ma costituiscono un campanello d'allarme per i responsabili della tutela ambientale che, per fronteggiare eventuali incendi, mantengono in stato di all'erta l'intero organico.

E il pericolo di un aumento delle chiamate pende come una spada di Damocle sui due distaccamenti della Forestale. «Se non arriveranno pioggia e neve, il problema continuerà ad aggravarsi» commentano a Biella e Varallo. Ma le previsioni parlano di cielo sereno e della presenza di un nuovo anticiclone che dovrebbe tenere lontane le perturbazioni. [c. ma.]

Giovane denunciato

Pensionato scopre il ladro in casa

PRAY. Sorprende il ladro in casa e lo rincorre. Poi annota la targa della vettura del furfante e la comunica ai carabinieri, che identificano il presunto colpevole.

Protagonista dell'episodio è stato un pensionato di Pray, Riccardo Pontiroli, 59 anni, residente in via Martiri della Libertà 36. L'altro giorno l'uomo si trovava in giardino quando ha notato che una porta posteriore dell'abitazione, abitualmente chiusa, era stata aperta. Insospettito, il pensionato è rientrato in casa e si è trovato di fronte ad un giovane che stava rovistando nei cassetti.

E' nata una colluttazione; poi il ladro è riuscito a fuggire su un'auto. Riccardo Pontiroli, però, ha rilevato il numero di targa e lo ha riferito ai carabinieri di Coggiola. I militari sono così risaliti a un giovane di Biandrate la cui identità, per ora, non viene resa nota. [c. ma.]

Compiti e problemi della Figc visti dal presidente provinciale Sarasso

Quel calcio oltre lo stadio

Dalla «crisi» degli arbitri ai tornei

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Quando, ogni domenica, ci apprestiamo a gustare la nostra «razione» di football, dimentichiamo troppo spesso il lavoro di chi è chiamato a gestire il cosiddetto «fenomeno calcio». Un impegno costante, oscuro, non riconosciuto che in minima parte, ma comunque importantissimo ed indispensabile per il regolare svolgimento dell'attività sportiva.

Basta passare solo pochi momenti con i componenti del Comitato provinciale della Figc, per accorgersi delle difficoltà che, ogni giorno, è chiamato a risolvere il massimo organismo federale.

«Noi — afferma Aurelio Sarasso, presidente del Comitato provinciale di Vercelli — siamo, per così dire, la "base" dell'immensa piramide calcistica. Il nostro comitato, infatti, è chiamato a gestire in prima persona tutti i tornei giovanili ed il campionato dilettantistico di "terza categoria"».

Aurelio Sarasso è presidente provinciale della Figc dal novembre '84, da quando, cioè, Gaetano Scardapane, figura importantissima per lo sviluppo calcistico del Piemonte e tuttora componente del consiglio regionale Figc), ne ha lasciato la presidenza.

«Le difficoltà — spiega Sarasso — non mancano, ma con l'entusiasmo e la passione che ci contraddistinguono, riusciamo a superare quasi tutti gli ostacoli».

Almeno nel calcio, il Biellese è già diventato provincia, con l'istituzione, da tempo, di un comitato, a Biella, che gestisce i campionati delle formazioni esistenti in territorio laniero. «A nostro avviso — scherza Sarasso — alcune formazioni sono state assegnate al Biellese un po' abusivamente». «D'altra parte anche noi — chiarisce Sarasso —, dopo l'abolizione del comitato locale di Casale, ci siamo trovati a dover controllare, per quanto concerne l'under 18, tutta la zona dell'hinterland casalese».

Il comitato provinciale si occupa, come ricordato, di tutti i tornei giovanili: esordienti, giovanissimi, allievi provinciali e pulcini anche se, in quest'ultima categoria, l'attività viene sviluppata maggiormente come momento preparatorio alla pratica agonistica. Le formazioni che prendono parte ai vari campionati (attualmente fermi per la pausa invernale) superano il centinaio, comportando, di fatto, notevoli problemi organizzativi.

«Le difficoltà maggiori — dice Sarasso — arrivano dalla ricerca degli impianti sportivi e, soprattutto, dalle necessità di trovare spogliatoi adatti ad ospitare più squadre in una stessa giornata, dal momento che non è infrequente la disputa di due incontri su di uno stesso terreno».

La Figc si occupa delle gare dei giovani (a sinistra), che, foto in alto, possono diventare campioni come Luciano Ferla. A destra il presidente Sarasso e Gaetano Scardapane

«Nonostante tutto — dice Sarasso — non ci possiamo lamentare. I praticanti sono numerosi ed i campionati si svolgono regolarmente, nel più sano spirito sportivo».

«Da parte nostra — prosegue — cerchiamo di essere sempre vicini alle società anche se, molto spesso, la nostra posizione viene male interpretata. Infatti, pur attenendo l'espressione di tutte le associazioni sportive, come organismo giudicante dobbiamo punire e reprimere ogni condotta comportamentale non idonea. Spesso veniamo tacciati di proteggere sempre gli arbitri anche se questo non è assolutamente vero».

A proposito di arbitri, almeno a Vercelli si registra una pericolosa «crisi di vocazioni». I direttori di gara a disposizione della Figc vercellese, infatti, sono soltanto 63. Un numero davvero limitato, a volte appena sufficiente alle necessità dei campionati.

Piermario Ferraro

Le dichiarazioni di Paolo Gavinelli (in alto a sinistra) hanno suscitato le ire di Sergio Caligaris (a sinistra, in basso) e di Stefano Capozucca

Dura reazione in casa-Biellese per le accuse del presidente del Belllinzago

Gavinelli scatena la tempesta

Caligaris è infuriato: «Il fallo da rigore c'era, poco importa se la palla era lontana»
Il patron Stefano Capozucca: «Gli manderemo la registrazione della partita»

BIELLA. «Probabilmente ha visto un'altra partita»: le dichiarazioni del presidente del Bellinzago Paolo Gavinelli sulla gara di sette giorni fa tra la Biellese e i giallobiù novaresi hanno scatenato la reazione dell'allenatore bianconero Sergio Caligaris e del general manager Stefano Capozucca. «Come ha potuto affermare di essere stato vittima di un'ingiustizia quando, se c'è una squadra ad essere stata danneggiata dalla direzione di gara, questa è la Biellese?» hanno affermato in coro i due uomini-guida del club di viale Matteotti.

La polemica è sorta in seguito a un'intervista in cui Paolo Gavinelli, interpellato sulle potenzialità della compagine laniera, aveva spostato il discorso sul match di sabato e più precisamente sull'arbitraggio del signor Costa, definito «scandaloso». Il presidente dei tigrotti si riferiva evidentemente all'episodio del rigore che ha deciso il risultato, fischiato per un intervento del portiere Pozzati in uscita su Rinino, a tre minuti dalla fine, e apparso «strano» anche al pubblico di fede bianconera del Lamarmora.

Su questo fatto Sergio Caligaris non ha alcun dubbio: «Basta consultare il regolamento, che non è stato scritto per l'occasione, né dall'arbitro Costa, né dai dirigenti della Biellese. La norma sulle massime punizioni dice che il tiro dagli undici metri deve essere fischiato ogni qual volta viene commesso un fallo in area di rigore, a prescindere dalla distanza del pallone. Quindi poco importa se Rinino avesse già calciato verso la porta al momento dell'intervento falloso di Pozzati. Se è per questo, la sfera avrebbe potuto essere pure in mano a Beccari e non sarebbe cambiato nulla. Anzi, bene ha fatto l'arbitro ad aver atteso l'esito della conclusione del nostro attaccante, concedendo così la regola del vantaggio, e ad aver fischiato solo dopo che la palla non era entrata in rete».

Stefano Capozucca rincara la dose: «Vuol dire che spediremo la videocassetta della partita di sabato al signor Gavinelli. Così potrà constatare che nel primo tempo non era stato fischiato alla Biellese un rigore indiscutibile, per l'atterramento su Rinino in piena area. Forse ce ne sarebbe stato un secondo, per un fallo di mano su un cross dalla destra. Ma in questo caso l'arbitro era molto vicino all'azione e ha potuto valutare meglio di chi sedeva in tribuna».

Prosegue Caligaris: «Inoltre il presidente Gavinelli non tiene conto dei vari falli da ammonizione compiuti dai suoi giocatori, e in particolare del comportamento di Delli Carri che, appena entrato, ha commesso due rudi interventi, prima su Scaramuzzi poi su Bollini, nel giro di un paio di minuti. E, se l'arbitro lo ha giustamente ammonito dopo il primo fallo, alla seconda entrata ha glissato, facendogli una semplice ramanzina, invece di cacciarlo fuori, come avrebbe meritato».

Giampiero Canneddu

FABRIZIO GATTI

Nostalgia della maglia bianconera

Fabrizio Gatti è tornato a giocare. Due stagioni fa disputò quattordici partite al centro dell'attacco della Biellese, conquistando subito i tifosi a suon di gol, ben undici. Ma, proprio quando era al top della forma, ebbe un gravissimo incidente di pesca nella sua Sanremo, un incidente tale da mettere in dubbio la ripresa dell'attività agonistica. Solo quest'estate, dopo oltre un anno di operazioni e cure, il forte centravanti si ripresentò al raduno dei bianconeri e si disse convinto del recupero.

«Ma le cose andarono diversamente — spiega l'attaccante ligure —. Non ero ancora al 100 per cento della forma e non riuscivo a reggere i ritmi di allenamento della squadra. Così, d'accordo con il presidente, sono stato fermo altri tre mesi e poi, quando mi sono reso conto di non poter essere utile alla squadra, ho chiesto la lista gratuita e mi sono accasato alla Sanremese, in Prima categoria». E appena sceso in campo Gatti ha dimostrato di non aver perso il vizio: nelle prime due gare disputate ha realizzato altrettanti gol, trascinando la squadra in testa alla classifica. Spiega il bomber: «Il momento più bello è stato rimettere piede in campo: ho ripreso fiducia. Se continuo così, chissà che non possa essere di nuovo utile alla Biellese, magari in C2. Farei carte false per tornare in bianconero».

Hockey, i giallоverdi cercano il riscatto con il Breganze

L'Amatori non può fallire

Esame di coscienza dei giocatori

VERCELLI. L'Amatori ha fatto l'«esame di coscienza». Durante un incontro giocatori-dirigenti-allenatore è stata esaminata la situazione della squadra alla luce, soprattutto, della durissima sconfitta di sabato sera a Castiglione. Un 12-5 che ha lasciato stupefatti i supporters giallоverdi perché subito contro una formazione che ha un punto in meno dell'Amatori in classifica e che aveva perso ben 9 partite.

Il fatto è che, purtroppo, la difesa dell'Amatori è la più perforabile del campionato se ha subito sinora ben 91 reti, una media di sette per partita. Se non si pone subito riparo, in qualche modo, si corre il rischio di precipitare ulteriormente in fondo al gruppo. Di qui la riunione voluta dal presidente Tommaso Diglio e dal suo vice, Vittorio Ferraresi.

«Abbiamo detto ai giocatori — spiega — che si può anche perdere, ma non come a Castiglione della Pescaia. Quando mi hanno comunicato il risultato non ci volevo credere, me lo sono fatto ripetere un paio di volte».

«Abbiamo richiamato i giocatori ad un impegno maggiore — continua Ferraresi — perché siamo certi che sono in grado di fare molto ma molto meglio».

Gli atleti, dal canto loro, hanno riconosciuto che le cose potevano andare ben diversamente in Toscana e, dopo un'ampia discussione tecnica cui ha partecipato attivamente anche l'allenatore Lalio Fietta, si è promesso il riscatto già fin da stasera, contro il Breganze, alle 21, al palasport di via Restano.

Il match di stasera è il penultimo dell'andata della regular season. L'ultimo confronto sarà proibitivo: l'Amatori sarà ospite del Roller Monza campione d'Italia che sta inseguendo il sogno di un secondo titolo consecutivo.

Il Breganze non è certo un avversario difficile: è terz'ultimo in classifica con 5 punti, ha vinto solo due partite, ne ha pareggiata una, ne ha perse dieci. Il suo attacco e la sua difesa sono leggermente migliori, stando alle cifre, di quelli vercellesi: 55 gol fatti e 79 subiti. E' una squadra in piena crisi tecnica, visto che intende cambiare il trainer Pozzan con Marchesini, conosciutissimo a Vercelli per avere anni fa allenato i giallоverdi.

L'intelaiatura della formazione veneta — che vanta due titoli italiani e due Coppe Italia — non è stata molto modificata rispetto all'anno scorso. Confermati il portiere Battistello, il difensore Marozin, gli attaccanti Stevan e Guidolin e il difensore argentino Osvaldo Jorge Pinto si sono aggiunti quest'estate il difensore Roberto Sasso proveniente dal Valdagno e l'attaccante argentino Nelson Jaime, dal Lodi. [f. l.]

Sotto, il presidente Tommaso Diglio, che ha radunato i suoi giocatori per un esame della situazione. A fianco, l'allenatore Fietta con un gruppo di atleti

Appuntamenti dell'Epifania nel Biellese

I Magi in musica

La festa dei margari

BIELLA. Si concludono oggi e domani le rappresentazioni legate alla Natività per la quale, ancora una volta, l'immaginario si è sbizzarrito proponendo presepi viventi e ingegnosi meccanismi automatici. E' il caso, quest'ultimo, della «Capanna» in frazione Uberto di Crosa dove un falegname settantaduenne, Gaetano Rossi, ha allestito un curioso marchingegno con il quale muovere ritmicamente tutte le statue del presepe. Ogni figura è infatti collegata alle altre con un tramite insolito, le catene da bicicletta, mentre alcuni elementi scenici (grotte, case, vallate) sono ricavati dai più disparati materiali.

Continuano intanto le visite a Mosso, in frazione Marchetto, dove è stato allestito un gigantesco presepe: le figure della Natività sono state costruite a grandezza umana nell'ambiente naturale: i Re Magi sono accompagnati alla capanna, sul limitare di un bosco, seguiti da decine di personaggi che simboleggiano i mestieri della valle di Mosso.

Guardabosone celebrerà oggi, alle 15, la Messa dell'Epifania accompagnata dai canti della corale e preceduta da un presepe vivente. Domani, nel pomeriggio, il salone parrocchiale ospiterà invece la corale «Madonna della fontana» di Crevacuore che, accompagnata all'organo da Mariangela Ambricco, eseguirà i canti della tradizione natalizia.

A Oropa, questa mattina, si celebrerà l'annuale festa dei margari: i pastori della valle si ritroveranno nel santuario alle 11,30. Nel rione di Cossila San Giovanni, a Biella, domenica pomeriggio si festeggerà l'Epifania con la premiazione dei migliori alberi di Natale realizzati nei quartiere. Per il folklore è l'ultimo sprazzo delle festività che anticamente celebravano la morte dell'anno vecchio e l'arrivo di quello nuovo. Non per nulla, secondo molti studiosi, la Befana è rappresentata da una donna vecchia e brutta: questa immagine risponde infatti al simbolo dell'anno vecchio. Ancora nell'Ottocento, in alcune regioni della Germania, si assisteva a una battaglia fra un'anziana e una giovane donna che, affermandosi, dava inizio all'anno nuovo.

Marco Conti

Le statue giganti. Ultimi giorni per visitare il presepe di frazione Marchetto

Quattro corsi musicali indetti dal «Viotti»

Lezioni d'autore

Da Protti a Gilardino

VERCELLI. Il liceo «Viotti» chiama a raccolta super insegnanti per indire corsi di perfezionamento ad altissimo livello. I nomi dei docenti si commentano da soli: Rita Orlandi Malaspina e Aldo Protti per la lirica, Ruggero Ricci per il violino, Angelo Gilardino per la chitarra ed Arturo Sacchetti per l'organo. I corsi saranno indetti dalla Società del Quartetto con la collaborazione dell'assessorato ai Problemi dei giovani del Comune e, in un secondo tempo, dell'assessorato alla Cultura.

Spiega la presidente della Società del Quartetto, Maria Arsieni Robbone: «I quattro docenti che abbiamo contattato sono tra i migliori, in assoluto, al mondo nel loro campo. I corsi, ovviamente, saranno a numero chiuso e si terranno nella nostra sede di via Monte di Pietà, tranne organo che si svolgerà a Varallo».

Continua la signora Robbone: «Stiamo mettendo a punto il programma definitivo, anche se le lezioni di canto con Protti e la Orlandi Malaspina, di fatto, sono già incominciate. Per gli altri stages, si proseguirà in primavera fino alle soglie dell'estate».

E veniamo ai protagonisti dei corsi. Sia Protti sia la Orlandi Malaspina sono due «Viotti d'oro». Aldo Protti, che ha 69 anni, e che è di origine cremonese, ha ricevuto L'Oscar della musica inventato dal professor Robbone nel 1985. E' stato uno dei baritoni più importanti dell'immediato dopoguerra fino agli Anni Sessanta. Celeberrime le sue interpretazioni di «Rigoletto».

Rita Orlandi Malaspina è stata «Viotti d'oro» nel 1978. Nata a Bologna, allieva di Zita Fumagalli, è stata una delle «voci» più belle della lirica italiana: l'Oscar della musica le venne assegnato durante una rappresentazione emblematica del «Trovatore»: il personaggio di Leonora è quello che l'ha resa celebre in tutto il mondo.

Ruggero Ricci, violinista statunitense di origine italiana, è uno dei maggiori interpreti di Paganini: il Civico l'ha applaudito di recente.

Arturo Sacchetti, vercellese, organista affermatissimo, ha tenuto poco tempo fa un concerto natalizio al Duomo di Vercelli. Scoperto da Joseph Robbone, è considerato uno dei migliori strumentisti italiani.

Anche Angelo Gilardino è vercellese. Ritenuto il chitarrista più importante dell'era post-segoviana, ha fondato una scuola famosa nel mondo che verrà celebrata, in febbraio, a Vercelli con un Festival e la pubblicazione di un libro a cura dell'assessorato ai Problemi della Gioventù del Comune.

[s. d. m.]

Nella prima foto a sinistra, il soprano Rita Orlandi Malaspina. Sotto, l'organista Arturo Sacchetti e il chitarrista Angelo Gilardino, entrambi vercellesi